Il modo migliore per passare le feste?

LA STAMPA

Passare a Vodafone.
vodafone

LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2005. ANNO 139, N. 342. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

SHARON COLPITO DA ICTUS

IL MEDIO ORIENTE APPESO A UN UOMO

Igor Man

SHARON in ospedale: la notizia fa effetto poiché il vecchio soldato a dispetto dell'epa pronunciata e dell'anagrafe sino a poche ore fa ha volteggiato sui marosi della permanente burrasca mediorientale con l'agilità intrepida d'un surfista. Che sia stato un «leggero ictus» o semplicemente un collasso da superlavoro, una cosa è certa: il ruvido «Arik», l'implacabile soldato che ha marciato sul periglioso sentiero della politica con la stessa speditezza da *parà* con cui ha affrontato la guerra avendo come *road map* il libro del Deuteronomio («... vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede»), il generale mai sconfitto che nella guerra del Kippur ha combattuto incurante delle ferite dovrà disertare. Non già il campo di battaglia ma l'altrettanto pericoloso arengo politico. Solo per qualche tempo, ma dovrà.

Sharon che perde i sensi ha sorpreso il mondo, dai palestinesi giovani che iersera, appresa la notizia del malore del premier, hanno danzato di gioia, e sparato per aria rabbiosamente, alle cancellerie occidentali e no, dagli amici ai nemici. Non si immaginava che quest'uomo entrato nel mito d'un paese biblico qual è Israele, potesse cedere allo stress. Politicamente è una brutta notizia, questa del mancamento di Sharon: per chi giura sulla sua buona fede quando assicura che dopo Gaza si faranno altri passi importanti sì da spianare la strada a una trattativa di pace «in buona e dovuta forma», ma anche per chi pensa che lo sgombero da Gaza (in ogni caso un atto di coraggio) sia da interpretare non tanto come «un gesto distensivo», un «segnale forte», bensì come una uscita di sicurezza dalla (possibile) trappola di una piccola ma usurante guerra di attrito con Hamas e tutti gli irriducibili del campo avverso; con in più lo stillicidio dei terroristi suicidi mandati al macello da spregiudicati apprendisti stregoni.

Sia come sia, il malore del vecchio soldato complica maledettamente un quadro geopolitico a dir poco inquietante.

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

GIA' 7 CONSIGLIERI SU 13 PRONTI ALLA SFIDUCIA. L'UNIONE DETTA LE CONDIZIONI PER IL SI' ALLA RIFORMA. BERLUSCONI FRENA

Bankitalia si spacca su Fazio

Fiorani di nuovo interrogato per dieci ore: fatti e nomi a valanga

Il Governatore Antonio Fazio in una foto dell'ottobre scorso, nella Giornata mondiale del risparmio

Il Consiglio superiore di Bankitalia si divide sulla sorte di Antonio Fazio. Nella riunione di domani 7 consiglieri su 13 sarebbero pronti a chiedere le sue dimissioni. Per sfiduciare il Governatore è però necessaria la maggioranza qualificata di due terzi dei consiglieri, 9 voti su 13: dunque, allo stato attuale, ne mancano ancora due.

FIORANI. Ieri Giampiero Fiorani è tornato sotto il fuoco di fila delle domande dei magistrati che indagano - attorno alla vicenda Antonveneta - soprattutto sul ruolo del Governatore della Banca d'Italia e sugli aiuti ricevuti dal banchiere di Lodi. Dieci lunghe ore di interrogatorio nel carcere di San Vittore, in cui Fiorani - abbandonato dagli sponsor politici - avrebbe indicato complicità e nomi importanti.

LA RIFORMA. In vista della riforma di Bankitalia, l'Unione detta alla maggioranza le sue condizioni per un'intesa bipartisan. Ma Berlusconi frena.

Baroni, Colonnello e Spini DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

IL GOVERNATORE
«Andarmene? Vediamo prima se i ministri si mettono d'accordo»
Raffaello Masci A PAGINA 3

LA SUCCESSIONE
Prodi: «A Palazzo Koch serve un uomo stimato nel mondo»
Alessandro Barbera A PAGINA 3

IL CONFRONTO
Dibattito sull'autonomia di via Nazionale: serve un triplice controllo
Antonella Rampino A PAGINA 2

IL NUOVO TRAGUARDO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE

OGGI SIAMO 6.500.000.000

Piero Bianucci

DA oggi, su questo pianeta, siamo sei miliardi e mezzo. «Simbolicamente», aggiunge la fonte della notizia, che è l'Istituto nazionale francese di studi demografici. E fa bene, perché il margine di incertezza sulla popolazione mondiale è di 80 milioni. Se, ad esempio, andate a vedere l'«orologio demografico» del Census Bureau degli Stati Uniti, scoprirete che al momento siamo soltanto 6 miliardi 485 milioni 899 mila 335. Però ogni secondo nascono 4,1 bambini e muoiono 1,8 persone (le statistiche non provano imbarazzo nel fare a pezzi la gente). Quindi gli abitanti della Terra aumentano di 2,3 al secondo, 141 al minuto, ottomila all'ora, 202 mila al giorno e quasi 74 milioni all'anno.

Prendiamo per buono il dato di 6 miliardi e mezzo: più che il numero preciso di quanti siamo, è importante sapere «chi» siamo. Bene: su due terrestri, uno è asiatico; uno abita in città e megalopoli spesso degradate, l'altro in campagna; la famiglia di tipo occidentale, quella degli spot del Mulino Bianco, 2+2, lui, lei e un paio di bambini, dilaga nel mondo con la sola esclusione dall'Africa sub-sahariana. Ma soltanto in un caso su cinque i 2+2 sorridono come negli spot: i cittadini del pianeta con un buon livello di vita sono poco più di un miliardo, e a fronte di 800 milioni di benestanti sovrappeso che devono smaltire calorie in palestra,

CONTINUA A PAGINA 12 SECONDA COLONNA

LO SPORT

Sci alpino, torna la valanga azzurra

La gioia sul podio di Blardone e Simoncelli

Doppietta nel gigante in Alta Badia vince Blardone, secondo Simoncelli

Daniela Cotto
ALLE PAGINE 30 E 31

Caccia alla Juve Milanesi a forza 4

Poker facile per Inter e Milan
Mancini: adesso tutto si riapre

Marco Ansaldo e Guglielmo Buccheri
NELLO SPORT

CHIESTA UN'INDAGINE PARLAMENTARE: «CON LE INTERCETTAZIONI NON AUTORIZZATE LA CASA BIANCA HA VIOLATO LA LEGGE»

I democratici: Bush sotto inchiesta

Il presidente contrattacca in tv: in Iraq stiamo vincendo, no al ritiro

IL BRACCIO DI FERRO

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

I leader del partito democratico chiedono al Congresso di aprire un'inchiesta sul comportamento di George W. Bush in merito alle intercettazioni segrete ed il presidente nella notte si è rivolto agli americani dallo Studio Ovale scegliendo il terreno dell'Iraq per andare all'attacco di chi lo critica: «Chi dice che abbiamo perso si sbaglia, a Baghdad sta nascendo una democrazia costituzionale nel cuore del Medio Oriente».

E' stato il capo dei senatori democratici Herry Reid, eletto in Nevada, ad invocare un'immediata azione del Congresso. «Deve esserci un'inchiesta e devono svolgersi delle audizioni sulle intercettazioni segrete che sono state ordinate dal presidente» ha detto Reid dagli schermi della Fox tv, preannunciando un'offensiva parlamentare in tal senso. «Il presidente non può disporre di un'autorità senza controllo con la quale mancare di rispetto alla Costituzione» ha sottolineato Reid, ribadendo che il «Foreign Intelligence Surveillance Act» del 1978 obbliga il governo ad ottenere l'autorizzazione di un giudice entro 72 ore dall'inizio dell'intercettazione delle comunicazioni di cittadini americani.

CONTINUA A PAGINA 9 PRIMA COLONNA

TAGLI ALLE SOVVENZIONI PER L'EXPORT AGRICOLO, MA SOLO NEL 2013

Hong Kong, l'accordicchio del Wto

Dopo giorni di discussioni, cortei e scontri è stato firmato all'ultimo minuto dal Wto l'accordo sulla liberalizzazione del commercio mondiale. L'intesa prevede l'abolizione dei sussidi all'export agricolo, ma solo dal 2013. Ancora più vaghi gli impegni su industria e servizi. Grassia E UN COMMENTO DI Vandana Shiva A PAG. 7

TROVATO A ENNA IL CADAVERE DI UN RAGAZZINO: NELLE MANI UNA CIOCCA DI CAPELLI DELL'ASSASSINO

Ucciso a 13 anni, s'indaga tra i coetanei

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
Numero Verde Gratuito
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Era scomparso da Barrafranca, centro agricolo in provincia di Enna, da quasi due giorni. Lo hanno trovato morto in un burrone, tra le dita una ciocca di capelli dell'assassino. Francesco Ferreri, 13 anni, aveva il volto sfigurato: è stato ucciso a colpi di pietra, o con una spranga. Due le ipotesi: una lite tra ragazzi o un tentativo di violenza sessuale da parte di un pedofilo. Le indagini sembrano portare soprattutto nella prima direzione, ci sarebbe già un sospettato, probabilmente un coetaneo che voleva vendicarsi di uno sgarbo di Francesco Ferreri e che dopo il delitto si sarebbe accanito con rabbia sul corpo del coetaneo.

Il paese è sotto choc e tutti difendono la giovane vittima. «Non erano uno scapestrato - dice il parroco -, ma un ragazzino socievole e intelligente, quello che è accaduto è mostruoso».

Albanese A PAG. 11

A NESSUNO PIACE ESSERE LASCIATO IN STAND-BY.
NEMMENO A UN TELEVISORE.
CONSUMA INTELLIGENTE
Spegnete completamente gli apparecchi che non usi? Solo uno dei tanti modi di usare l'energia in modo intelligente. Informati su www.enel.it
Enel
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

A SANGANO, SULLE TRACCE DELL'UOMO DA 62 MILIONI DI EURO

Viaggio nel paese di Fortunello

CACCIA AL VINCITORE. Sangano è un paese a venti chilometri da Torino, ha 3700 abitanti e probabilmente uno di loro si è aggiudicato il «jackpot» da 62 milioni di euro con il sei azzeccato sabato al Superenalotto.

IL SOSPETTATO. Il primo indiziato si chiama Mimmo e fa l'attacchino, poi nella caccia all'uomo da oltre 120 miliardi di lire qualcuno punta il dito anche sul sindaco, Agnese Ugues, giocatrice abituale di un sistema tutto istituzionale in comproprietà con comandante dei vigili urbani e impiegati del municipio, ma la schedina comunale ha fatto solo due.

LA RICEVITORIA. Al bar «Accastello», preso d'assalto dai curiosi, sono liberi di fare festa senza suscitare sospetti: «Speriamo sia uno del paese, ma soprattutto che ne avesse bisogno».

Ventavoli A PAGINA 15

vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone vodafone

IL GOVERNO DELLA BANCA CENTRALE PER FAR SCATTARE LA REVOCA OCCORRONO NOVE PARERI SFAVOREVOLI SU TREDICI E UN DOPPIO PRONUNCIAMENTO CON ESITO UNIVOCO

Nel consiglio superiore sette voti anti-Fazio

Domani la conta, ma la seduta non sarà decisiva: occorre una convocazione straordinaria

Paolo Baroni
ROMA

Prima erano tre, poi sabato sono saliti a cinque, ora sono sette. Sette componenti del Consiglio superiore della Banca d'Italia intenzionati a chiedere le dimissioni di Antonio Fazio. E nel caso il Governatore resista, questi sette sono convinti di poter fare scattare la procedura di revoca.

La conta dei voti è prevista per domattina: il massimo organo di governo della Banca è infatti convocato per le 10,45. E' possibile che la riunione slitti di qualche ora per attendere le decisioni che verranno adottate dal Consiglio dei ministri, a sua volta riunito in via eccezionale per varare la riforma del risparmio e forse anche un meccanismo in grado di rimuovere Fazio o magari indurlo a lasciare.

Questa riunione però non sarà risolutiva, anzi. Si tratta, infatti, di un consiglio convocato in sessione ordinaria il cui odg non prevede nessuna iniziativa particolare sul caso che da giorni sta dominando tutte le prime pagine dei giornali. Quindi per poter attuare il loro piano i consiglieri anti-Fazio dovranno far approvare la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio. Perché questa proposta passi è indispensabile il consenso dei due terzi dei consiglieri, ovvero 9 voti su 13. Dunque, allo stato attuale, al partito della «sfiducia subito» mancano ancora due voti. Superato questo scoglio, entro il termine di 20 giorni si potrà convocare una nuova riunione e sempre con la maggioranza dei due terzi si potrà votare la rimozione del Governatore.

Il Consiglio superiore di via Nazionale non può sindacare sugli interventi di vigilanza, ma come ricordava ieri su *La Stampa* uno dei consiglieri più anziani, l'avvocato civilista Paolo Laterza, ora «possiamo e dobbiamo intervenire perché sono emersi fatti nuovi, compresi quelli giudiziari» che possono pregiudicare la funzionalità della Banca. Ovviamente «dovremo motivare chiaramente le nostre decisioni sia se saranno di appoggio al Governatore, sia se decideremo di convocare un Consiglio straordinario per l'ipotesi di destituzione».

Laterza, che fino a ieri era catalogato fra gli indecisi ora si dichiara «amareggiato» per la situazione. E come lui molti altri suoi colleghi potrebbero convincersi che a questo punto è meglio chiudere la partita voltando subito pagina. A guidare la schiera dei «falchi», sono da settimane i consiglieri espressione del mondo imprenditoriale, ovvero Paolo De Feo, ex numero uno degli industriali napoletani, l'imprenditore tessile milanese Giordano Zucchi e l'ex presidente degli armatori di Confitarma, il marchigiano Giovanni Montanari. E secondo le voci che si rincorrono in questi giorni anche l'emiliano Stefano Possati, il cagliaritano Gavino Pirri e il genovese Rinaldo Marsano potrebbero associarsi a questo gruppo. Sull'altro fronte, quello delle «colombe», ci sarebbero il fisico fiorentino Paolo Blasi, il membro anziano del consiglio Paolo Emilio Ferreri e l'economista Ignazio Musu. Quest'ultimo nei mesi scorsi aveva respinto la richiesta di farsi promotore di una mozione di sfiducia spiegando che «occorre una richiesta formale del governo» per attivare la procedura. Se manca quella il Consiglio, a suo parere, ha di fatto le mani legate.

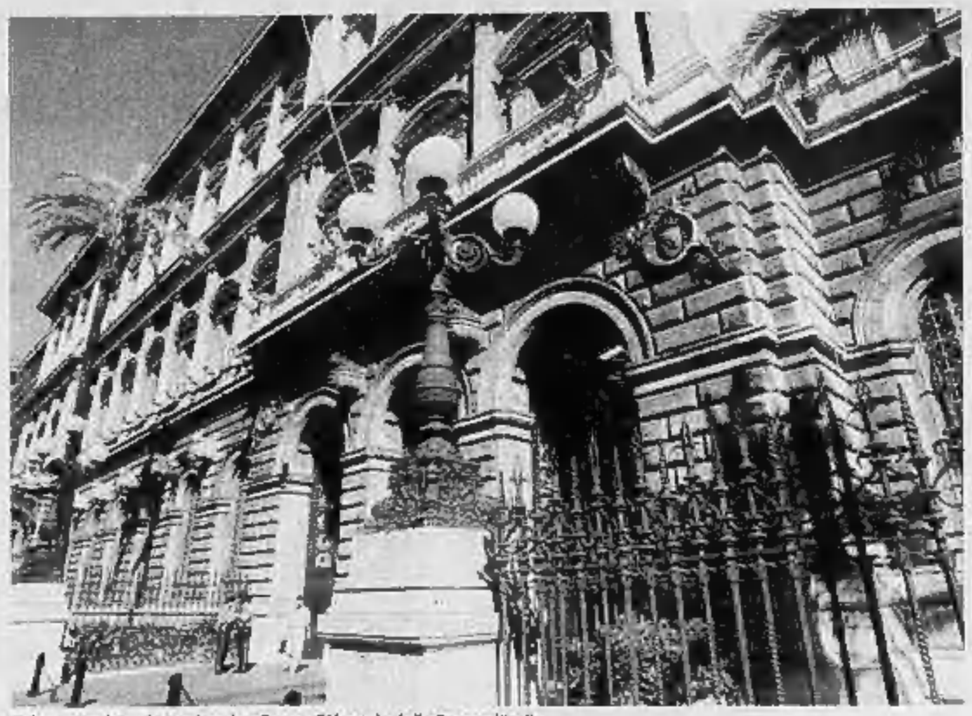
E' qui che entra il gioco il quattordicesimo uomo, il rappresentante del Tesoro, Roberto Ulissi. Più che un consigliere, si tratta di una sorta di «osservatore» che non ha diritto di voto ma che, come spiegava nei giorni scorsi il senatore della Margherita Natale D'Amico, ex dirigente di via Nazionale, ha la facoltà di avanzare formale richiesta per attivare la convocazione in seduta straordinaria del parlamentino di via Nazionale.

E Fazio? Al dominus di via Nazionale bastano 4 voti per salvarsi e quindi continua a ostentare sicurezza. «Ho sempre operato nel rispetto della legge», continua a ripetere. Ma la situazione, come si può ben immaginare, è in continuo movimento e di qui a domani potrebbe esserci nuovi sviluppi.

Arriva il pacchetto del ministro Tremonti Si punta sulla collegialità per le decisioni

Il governo lavora sulla bozza di riforma della Banca d'Italia, che sarà esaminata nel consiglio dei ministri straordinario in programma per domani. Le novità in arrivo - su cui si discute ormai da mesi - non saranno poche, e toccano il cuore della struttura dell'istituto, a cominciare dalla scelta del numero uno. Oggi nomina e revoca del governatore sono affidati al consiglio superiore, presieduto dal componente anziano. Le deliberazioni richiedono la presenza di almeno due terzi del consiglio, escluso il Governatore, e il voto favorevole di almeno due terzi dei presenti». La decisione deve poi essere approvata con decreto del Presidente della Repubblica, promosso dal Presidente del consiglio dei ministri, di concerto con il ministro del Tesoro, sentito il consiglio dei ministri. Con la riforma, nomina e revoca saranno affidati al Governo con pareri del Parlamento e dell'opposizione. Altro punto fondamentale, il mandato. Adesso la carica non ha una scadenza né come limite di tempo né come limite d'età. Con la riforma il governatore avrà un mandato a termine di cinque anni rinnovabile una volta sola. Altro punto sul quale l'Europa s'è fatta sentire: più collegialità nei processi decisionali. Oggi in Banca d'Italia la figura del Governatore è di fatto monocratica. La riforma introdurrà un'ampia collegialità per le decisioni all'interno del Direttorio. Le forze politiche sono al lavoro per una riforma bipartisan. L'apertura da Stefano Saglia (An), relatore del di risparmio alla Camera: «Se si trova un'intesa bipartisan, alla Camera il voto di fiducia si può evitare. Il consiglio dei ministri potrebbe licenziare un testo che combini gli emendamenti del governo, e le proposte di modifica di buon senso avanzate dall'opposizione». Gli ha risposto il diessino Sergio Gambini, ex relatore per il centrosinistra: «Senza rigore sul falso in bilancio e senza un impegno per avviare un cambio al vertice di Bankitalia un'intesa bipartisan è impossibile».

Il ministro dell'Economia Tremonti


Palazzo Koch in via Nazionale a Roma. E' la sede della Banca d'Italia

Le competenze
L'organo di controllo non può sindacare sulle questioni di vigilanza, ma ora sono intervenuti motivi nuovi
E un pronunciamento diventa inevitabile

Falchi e colombe
Linea dura per De Feo con Zucchi, Montanari, Possati, Pirri e Marsano
In più l'«amareggiato» Paolo Laterza. In difesa il fisico Blasi, il membro anziano Ferreri e l'economista Musu

LE OPINIONI SUL FUTURO

Maccanico
«Un Governatore scelto dal governo ratificato in Parlamento con tanto di decreto del Capo dello Stato E l'autonomia è salva»

Tabacci
«Il sistema del credito non è più pubblico Se la vigilanza tocca alla Banca centrale è ovvio che questa risponda al Parlamento»

Dini
«Il consiglio superiore ha sempre seguito le indicazioni del governo Il problema è che oggi il governo non ha dato e non dà le indicazioni»

Masera
«Carli amava ripetere che l'indipendenza di via Nazionale risiede nella fiducia delle istituzioni che la concedono»

Nesi
«Non ho mai capito come sia stato possibile convincere Mussolini a concedere tanta libertà di manovra a Palazzo Koch»

Che cosa dice l'Europa

Per garantire l'indipendenza delle Banche centrali nazionali e dell'operato dei loro governatori lo statuto della Bce ha fissato una serie di regole severe.
In primis né la Bce, né le Banche centrali nazionali, né i membri dei rispettivi organi decisionali possono sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni o dagli organi comunitari, dai governi o da qualsiasi altro organismo. Le istituzioni e gli organi comunitari, nonché i governi, sono tenuti a rispettare tale principio. La gestione finanziaria della Bce viene tenuta distinta da quella della Comunità europea e la Banca dispone di un bilancio proprio. Il suo capitale è sottoscritto e versato dalle Bcn (Banche centrali nazionali).
Lo Statuto prevede poi un mandato di lunga durata per i membri del Consiglio direttivo. Inoltre, il mandato dei membri del Comitato esecutivo non può essere rinnovato.
Per assicurare la continuità dei mandati dei governatori e dei membri del Comitato esecutivo sono state stabilite alcune misure:
- mandato di almeno cinque anni
- mandato non rinnovabile di otto anni per i membri del Comitato esecutivo
- rimozione dall'incarico dei governatori e dei membri del Comitato solo in caso di incapacità o di colpe gravi
- competenza della Corte di giustizia delle Comunità europee a dirimere qualsiasi controversia.
L'Eurosistema non può concedere prestiti agli organi comunitari né a enti pubblici nazionali; tale vincolo rappresenta un ulteriore elemento di garanzia.

Antonella Rampino
ROMA

LA RIFORMA MACCANICO AUSPICA LA RATIFICA DI CAMERE E QUIRINALE ALLE SCELTE DEL GOVERNO

«Per garantire l'autonomia triplice controllo sulla nomina»

«Un governatore indicato dal governo, la cui nomina sia ratificata da due terzi del Parlamento, e meglio ancora con decreto controfirmato dal presidente della Repubblica: se sarà davvero questo il meccanismo con il quale si arriverà in futuro alla designazione della nuova leadership di Banca d'Italia, la sua autonomia sarà salva». Antonio Maccanico, che ha vigilato a lungo sulle istituzioni del Paese, prima da braccio destro di Pertini al Quirinale, poi anche guidando la privatizzazione di Mediobanca, non ha dubbi nel rispondere all'interrogativo che oggi si pongono in molti, politici e non, davanti ai piani che il ministro Tremonti va elaborando per imboccare una volta per tutte la via d'uscita dal Fazio-gate. Ma il punto è che la procedura di nomina del governatore, pur utilissima a sbloccare la situazione, è irrilevante sotto il profilo della garanzia di autonomia. La quale risiede piuttosto nell'esercizio della funzione. «La nomina del governatore è sempre stata sottoposta ai massimi presidi istituzionali: la proponeva il ministero del Tesoro, ci doveva essere l'approvazione del presidente del Consiglio e infine il vaglio del presidente della Repubblica» osserva Rainer Masera che ha lavorato da economista nella Banca d'Italia all'epoca in cui governatori erano Carli, Baffi, e infine Ciampi. Come dire che la nomina è sempre stata governativa, anche se come ricorda Masera «Guido Carli ci diceva sempre che l'indipendenza della banca risiedeva nella fiducia delle istituzioni che l'avevano accordata». Quel che cambierebbe con le nuove regole è il formale potere di nomina e revoca del governatore, che attualmente è nelle mani del Consiglio Superiore. Un potere «semplicemente simbolico, perché nel corso della lunga storia della Banca d'Italia il Consiglio Superiore ha sempre seguito le indicazioni del governo», osserva Lamberto Dini che fu il direttore generale competitore di Antonio Fazio all'incarico di governatore: «Il punto è proprio che oggi il governo non ha dato e non dà al Consiglio le indicazioni che dovrebbe dare», dice Dini. Dunque, i Tredici sono oggi lo scoglio contro cui si arena qualunque progetto di voltare pagina separando i destini del governatore da quelli della Banca d'Italia.

Ma attenzione alla sostanza. «Nessuno mette in questione l'indipendenza delle varie authority italiane: il punto è che oggi il sistema bancario non è più pubblico come una volta, ma largamente privatizzato. E siccome la Vigilanza deve rimanere nelle mani della Banca d'Italia, è ovvio che essa debba rispondere al Parlamento» dice Bruno Tabacci, centrista di maggioranza che ha fatto del ridisegno delle istituzioni economiche italiane il centro della sua azione politica. Piuttosto, «l'autonomia sarebbe in pericolo se si volessero portare le partecipazioni nel capitale di Banca d'Italia in quota al Tesoro: quello sì che metterebbe sotto controllo del governo Via Nazionale», avverte Dini. Ammettendo che «per fortuna la cosa non è alle viste, il disegno che Tremonti coltivava sembra al momento accantonato».

Eddie George, qui con Greenspan, difendeva l'autonomia delle banche centrali

C'è poi un punto di sostanza: con l'avvento dell'euro la politica monetaria dalla Banca d'Italia si è spostata alla Banca centrale europea. Dunque, l'autonomia decisionale che garantisce il rigore nella gestione della moneta contro i politici impiccioni è più necessaria a Francoforte, dov'è garantita infatti nello statuto, che non a Via Nazionale. Ma anche lì, il presidio istituzionale dell'indipendenza della Bce non sta certo nei criteri di nomina, quanto nell'esercizio della funzione. Tra parentesi, poi, in Europa «c'è un paradosso: abbiamo una costituzione materiale economica estremamente rigida, ma siamo senza una carta costituzionale che completi il disegno», osserva Masera. Resta insomma il dubbio che, stretta tra le rigidità di Maastricht e il rigore consacrato con tanto di autonomia della Bce, non possa nascere certa una politica economica europea.

Di certo però di vulnus all'indipendenza di Via Nazionale si parlerà e si discuterà a lungo, se davvero il Parlamento dovesse varare i nuovi criteri di nomina del governatore. E questo perché l'indipendenza che la Banca d'Italia ha avuto nei suoi sessant'anni di storia era di dimensione quasi sacrale. «Per quanto a lungo io ci abbia riflettuto, non ho mai capito come Mussolini si sia potuto far convincere da Benedure a concederla, e fino a quel punto», osserva Nerio Nesi, che da banchiere di lungo corso nella sua vita ha avuto molto a che fare con Via Nazionale, fingendo di dimenticarsi che l'accordo, al momento del varo dello statuto della Banca d'Italia, fu che la politica avrebbe potuto dire la sua facendo pesare il proprio parere sulla nomina del direttore generale, se non proprio del governatore. Anche se, aggiunge con buona dose d'ironia Nesi, «Eddie George, quand'era governatore della Banca d'Inghilterra, mi diceva sempre che l'indipendenza delle banche centrali esiste, ed è così forte proprio perché non venga mai esercitata». Come dire che anche l'autonomia della Banca d'Italia «è stata un'invenzione e una convenzione, accettata da tutti i governi dell'Italia repubblicana».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non sono queste mura di galera a soffocarmi, sai, è la solitudine a fare di me una morta, una morta-che-sente, che patisce. Se mi metto a gridare senza avere almeno una colica mi becco una punizione. Eh, ma, da voi, se vi mettete a gridare che state crepando di solitudine, chi si muove, i pompieri, la Croce Verde? Io sono un'assassina e una ladra, però un bambino, un vecchio, un matto, ci sarà qualcuno che li sente gridare? C'era un gorba in San Salvario che suonava la fisa nei cortili, un giorno lo hanno ripescato nel Po. Gridava col mantice, con la tastiera, lui... La vita è una fila di balconi da cui non si affaccia mai nessuno. Hai un bel chiamare, da sotto: le finghiere, le finestre, non hanno orecchi...».

GUIDO CERONETTI: *Rosa Vercesi*
Testo teatrale, edizioni Corraini
Mantova 2005

IL RIBALTONE NELLE FILE DELLA MAGGIORANZA NESSUNO METTE IN DUBBIO IL VIA LIBERA ALL'EMENDAMENTO SU VIA NAZIONALE. GIULIO TREMONTI VUOLE IL VOTO DI FIDUCIA

Prodi: a Bankitalia un uomo di fama mondiale

Fra Polo e Unione è partita la trattativa per la successione. Il premier: pronto il nostro intervento

Alessandro Barbera
ROMA

Mentre si avvicina il Consiglio dei ministri che nelle intenzioni del governo dovrebbe aprire la strada a un nuovo vertice e assetto per Bankitalia, il leader dell'Unione Romano Prodi detta le sue condizioni per un'intesa bipartisan in Parlamento: un nome «autorevole, di fama mondiale di cui i mercati si fidino» e il «passaggio delle competenze in materia di concorrenza bancaria all'Antitrust», ha detto ieri da Reggio Emilia. Più che sul destino di Fazio e della riforma del Risparmio, fra Polo e Unione sembra sia già partita la trattativa sul successore. Anche perché nelle stesse ore in cui parlava il leader dell'opposizione, il premier tirava il freno sul destino del Governatore e faceva capire di non volere il muro contro muro con il numero uno di via Nazionale. Un segnale che nella sua maggioranza è stato interpretato soprattutto come la preoccupazione su chi lo sostituirà: «Il Cavaliere pensa che nella migliore delle ipotesi arriverebbe uno come Mario Draghi», sintetizzava ieri un esponente del Polo.

Per la scelta del successore è necessaria una convergenza bipartisan. Lo stesso governo, nella bozza che Tremonti presenterà domani, ha deciso di proporre un meccanismo che prevede la scelta da parte del governo ma con il voto vincolante di due terzi delle commissioni parlamentari competenti. Difficile quindi non tenere conto delle richieste formulate da Prodi. Primo: «Il controllo della concorrenza deve passare da Bankitalia all'Antitrust». Ma non basta cambiare le istituzioni. «Serve che entrino persone forti e autorevoli in grado di dare autorità alle stesse istituzioni». L'ultima condizione è il no alla modifica delle norme sul falso in bilancio che chiede il premier: «Bisogna che chi sbagli paghi».

«La riforma di Bankitalia si farà, ma deve essere chiaro che il voto di martedì non costituisce l'obbligo giuridico per le dimissioni del Governatore»

Silvio Berlusconi
presidente del Consiglio

«Serve che entrino persone forti e autorevoli in grado di dare la giusta autorità alle istituzioni Bisogna far sì che chi ha sbagliato paghi subito»

Romano Prodi
leader dell'opposizione

E mentre Prodi metteva i suoi paletti, il premier sembra frenare sui tempi della riforma. Ieri diversi segnali del suo entourage andavano in questa direzione: sia Sandro Bondi che Fabrizio Cicchitto hanno fatto dichiarazioni distensive. Il primo ha invitato Fazio a dimettersi per sua volontà, negando nei fatti che l'emendamento al Risparmio costituisca una sfiducia a Fazio, il secondo ha addirittura invitato a «non lottizzare Bankitalia come la Rai». Per finire con la nota con la quale Berlusconi ha risposto a muso duro all'editoriale domenicale di Francesco Giavazzi sul «Corriere della Sera».

Il Cavaliere, fanno sapere da Palazzo Chigi, promette che la riforma si farà, ma nella consapevolezza che il voto di martedì costituisce solo una «moral suasion» verso Fazio, non l'obbligo giuridico a dimettersi. Il responsabile credito di Forza Italia Guido Crosetto - che pure tiene a ricordare di essere un vecchio avversario del Governatore - dice: «Il Consiglio dei ministri può anche sfiduciarlo, ma questo non significa che Fazio si dimetterà». Il destino della bozza Tremonti non sembra comunque in discussione.

Fra le file della maggioranza nessuno mette in dubbio il via libera all'emendamento: tutti garantiscono che il testo messo a punto dal ministro - che prevede un mandato di cinque anni rinnovabile una sola volta deciso dal governo, sentito il Parlamento - verrà approvato dal Consiglio dei ministri senza problemi. Se però si chiede cosa accadrà subito dopo alla Camera, dove quell'emendamento sarà votato, gli scenari si fanno già più complessi. Tremonti, per evitare imboscate, vuole il voto di fiducia. L'Udc - lo aveva già detto Casini - vorrebbe tentare la strada dell'intesa bipartisan. Anche sui tempi dell'approvazione definitiva ci sono incertezze: l'ulteriore «navetta» imposta con il Senato dalla nuova modifica al disegno di legge non garantirebbe l'approvazione definitiva entro Natale. Palazzo Madama sarà chiuso dalla vigilia di Natale al 16 gennaio.

Ma la risposta più difficile - per tornare alla cautela del premier - è sul destino di Fazio: nessuno scommette che il giorno dopo l'approvazione della riforma il Governatore rimetterà il mandato. Ecco dunque tornare a galla lo scenario che finora era sembrato meno probabile: il Governatore non lascerà l'incarico subito dopo l'approvazione della legge. Uno scenario che esclude sia il precipitare della vicenda giudiziaria che lo coinvolge, sia un eventuale voto a lui negativo da parte dell'unico organo che ne può chiedere per Statuto la sfiducia, vale a dire il Consiglio superiore della Banca d'Italia. Ieri è riemerso un problema tecnico finora poco dibattuto: quanto sia lungo il periodo transitorio che la Banca centrale europea imporrebbe fra l'addio di Fazio e la scelta del suo successore. Ai vertici della Bce ci sarebbero opinioni diverse su come conteggiarlo: se si possa considerare come tale un periodo già espletato (come sostiene il Tesoro) o meno. Per ora il numero uno Jean-Claude Trichet fa solo sapere che un pronunciamento sul dossier che riguarda i regali di Fiorani a Fazio non arriverà prima del 12 gennaio.

BOTTA E RISPOSTA SUI TEMPI DELL'AZIONE LEGISLATIVA

Il Corriere: il governo ha paura Il Palazzo: non prendiamo lezioni

Quando arriverà la riforma di Bankitalia che ormai si dà per scontata? Non tanto presto, secondo l'editorialista del Corriere della Sera Francesco Giavazzi, che ha esposto ieri il dubbio che il dl risparmio - che la contiene - è un provvedimento politicamente difficile, che ha nemici anche nella maggioranza; e dunque non si può esporre - se non a prezzo di un rischio altissimo - alla scommessa di un voto di fiducia. In conclusione, Giavazzi dice che se il premier davvero vuole cacciare il governatore, allora deve farlo con un provvedimento preciso, «da statista serio». Piccata la risposta di Palazzo Chigi: «Il problema della crisi di Bankitalia è stato affrontato e viene affrontato con il dovuto senso di serietà e di responsabilità istituzionali. Non possono essere, comunque, le insinuazioni nè tantomeno le minacce o i ricatti a influenzare in qualche modo l'azione del Governo». Anzi, «le misure che verranno adottate saranno ovviamente in linea con le norme dell'ordinamento, con il fine precipuo della tutela dei risparmiatori e dell'immagine dell'Italia». Come dire: l'attenzione di Berlusconi sulla questione è sempre alta, ma rimane la massima cautela. L'affondo, là dove si sottolinea che il governo non accetta «insinuazioni, minacce o ricatti», conferma la linea già esposta da Berlusconi a margine del Consiglio europeo di Bruxelles. Una strategia che si basa sulla «moral suasion» nei confronti del governatore attraverso una modifica del ddl risparmio e l'introduzione di nuove norme per la nomina dell'inquilino di Palazzo Koch e del suo mandato.

UNA GIORNATA IN FUGA IL BANCHIERE DI ALVITO ELUDE STAMPA E CURIOSI. E PER UNA VOLTA SALTA LA MESSA

«Gianpiero non sa nulla di me Cosa potrebbe raccontare?»

Fazio: l'esecutivo per decidere deve prima mettersi d'accordo

retroscena
RAFFAELLO MASCI
ROMA

«Ma certo che sono tranquillo. Che vuoi? Fiorani non può raccontare nulla, perché di me non sa nulla». È quasi l'ora di pranzo quando il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, rompe il silenzio che è durato tutta la mattina, parlando al telefono con un suo amico. «Quanto alle decisioni del governo sul mio conto - aggiunge - vorrei vedere prima se si mettono d'accordo tra di loro».

Per tutta la giornata i cronisti hanno pattugliato la casa in via Camilluccia Alle 13 il Governatore è uscito e ha fatto perdere le sue tracce

Insomma, prima della battaglia decisiva, il vecchio leone di Alvito ostenta una imperturbabilità da filosofo. Però poi riattacca la cornetta. Non vuole parlare più di tanto. E soprattutto non vuole incontrare i cronisti che in ragione di una piccola folla si sono accampati davanti a casa sua, fin dalle sei del mattino, convinti che lui - figurarsi - si darà in pasto facendosi trovare nella solita chiesa alla solita ora di tutte le domeniche.

Fazio abita in via della Camilluccia, Roma nord: una strada che risale le pendici di Montemario, parchi immensi, alberi d'alto fusto, ville isolate o in comprensori blindatissimi protetti da cani da guardia e congegni elettronici. «La Camilluccia» è anche il nome della villa rinascimentale più prestigiosa dell'area, dove la Dc ha tenuto per decenni una specie di scuola di partito e dove riuniva quel sinedrio informale noto come «il caminetto». Quartieri alti. Altissimi. Ci abitò la famiglia di Claretta Petacci negli anni Trenta, poi arrivarono i notabili democristiani - Fanfani per primo - quindi una villa era stata costruita da Saragat come buen retiro dopo il mandato presidenziale. Ancora oggi ci vive il sottosegretario Gianni Letta, vicino di casa del Governatore. E poi ci sono le ambasciate (tante) e le suore (altrettante).

Casa Fazio è in un comprensorio per soli ricchi. Il portiere Maurizio è cortese ma determinato: non si può stare sulla piazzola d'accesso, non si possono fare domande al personale di custodia, non si può varcare il cancello neppure con sguardi indagatori. Niente. Bisogna bivaccare sulla strada. La sbarra si apre per far uscire adolescenti in city-car o adulti a bordo di giganteschi Suv. Sulle facce degli uni come degli altri appare l'alterigia di chi è abituato fin da piccolo a comandare, ad avere, e ad infischiarsene delle regole, come quella che proibirebbe di guidare tenendo in mano il telefonino. La parrocchia di Fazio (e di Letta) è santa Chiara ai due Pini, distanza cento metri dalla casa del Governatore. Lì frequentava anche Aldo Moro, tutte le mattine, per la messa delle nove. Il suo rapimento, secondo un primo piano, si sarebbe dovuto consumare lì.

L'orario domenicale prevede una messa l'ora dalle 8 fino a mezzogiorno. Fazio, in genere è mattiniero, ma a quella delle otto non c'è e non sarà presente neppure a quella delle nove. Dal parco condominiale si vedono uscire domestici filippini e indiani, sono gli unici ad andare a piedi e attendere l'autobus. In mano recano i sacchetti della spazzatura. Il portiere si avvicina e ribadisce i divieti ai cronisti che stazionano al freddo. Una signora dai capelli biondi si aggira davanti all'ingresso principale e scruta con attenzione. Qualcuno crede di riconoscere Cristina, la consorte del Governatore. Sembrerebbe infastidita dall'assembramento di cronisti a cui si è aggiunto quello dei cameramen.

Fazio non esce neppure per la messa delle 10. Entrano invece due auto con lampeggiatore acceso. I cronisti cominciano a dare fastidio: alcuni condomini si sarebbero lamentati di quella sparuta folla. Per quieto vivere i respinti cercano ricovero sull'altro lato della strada, dove c'è l'accesso all'istituto delle suore di «Maria Bambina». Le religiose escono alla spicciolata per recarsi alla messa delle 11. Fazio non è neppure a quella. E' questo il momento in cui la sua strategia del silenzio cede alla breve telefonata di cui dicevamo. Arrivano altre due auto della polizia. Agenti in borghese perlustrano l'ingresso e, con discrezione, controllano i movimenti dei cronisti.

E' capito che Fazio non andrà neppure all'ultima messa del mattino. All'una tutto tace: è l'ora del pranzo. Il vento si è alzato e fa sempre più freddo. All'improvviso, come dal nulla, sbucano due auto che bloccano il traffico nei due sensi e, contemporaneamente altre due auto sfrecciano fuori: Fazio esce alle 13,04. Si tenta un inutile inseguimento. Il governatore fa perdere le sue tracce.

Appeso a un filo. Il Governatore è sempre più sotto assedio ma non lascia la poltrona

INCONTRO FRANCOFORTE INDAGA SULLA VICENDA DEI DONI DI FIORANI, MA NON SI PRONUNCERÀ PRIMA DEL 12 GENNAIO

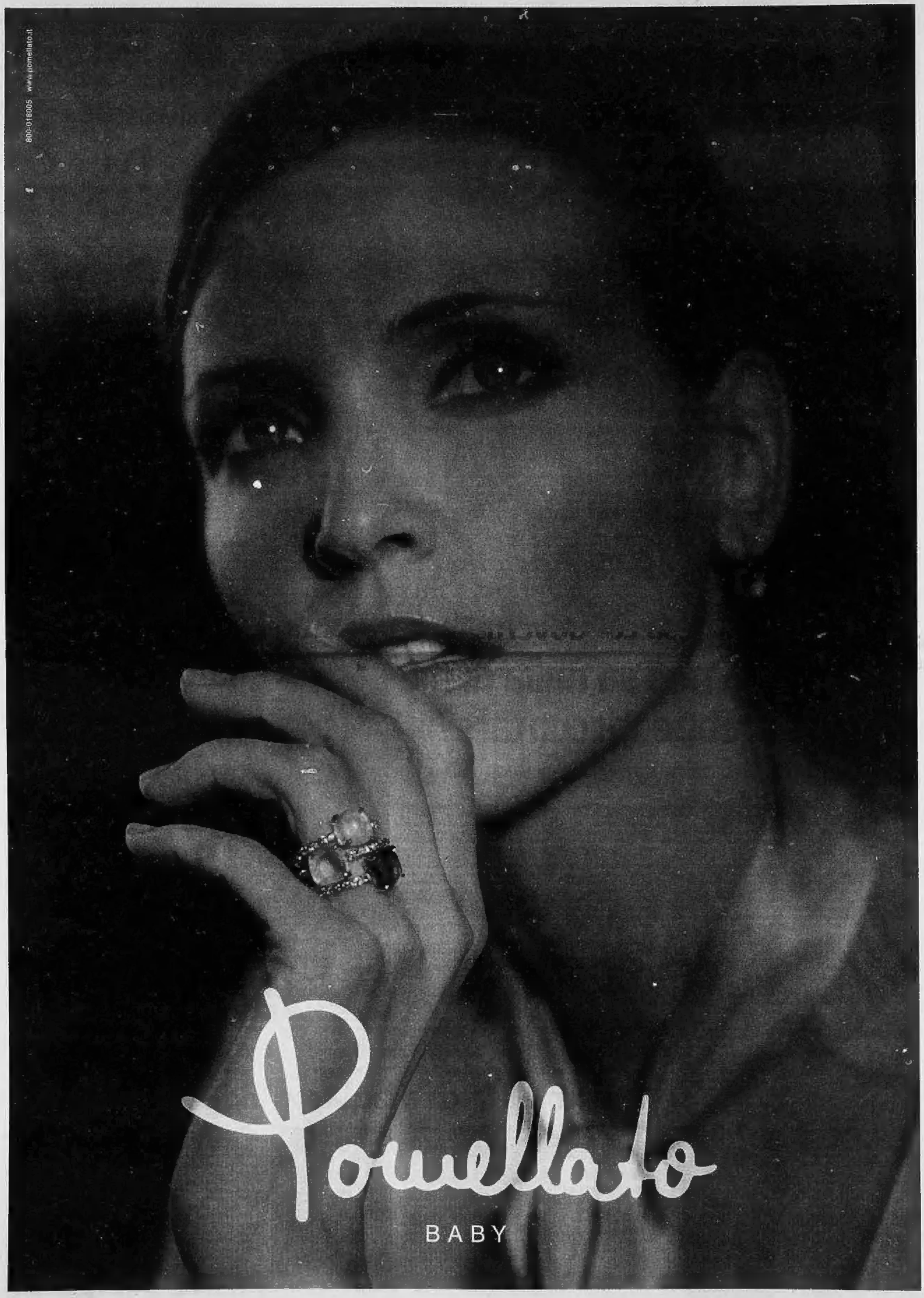
Imminente il faccia a faccia con Trichet sui regali

L'Eurotower vuole aiutare il governo senza creare precedenti pericolosi

ROMA

La Bce lavora sul dossier «regali natalizi del governatore Antonio Fazio», ma un pronunciamento ufficiale dell'Eurotower non è atteso prima della fine dell'anno. Intanto dovrà essere preceduto da un confronto tra Fazio e il presidente Bce Jean-Claude Trichet. La prima data utile per una presa di posizione è il 12 gennaio, quando il Consiglio direttivo tornerà a riunirsi dopo le feste, ma il faccia a faccia Fazio-Trichet è atteso prima di allora. Una censura nei confronti di Fazio per aver violato il codice etico Bce è ipotesi tutt'altro che remota: a giorni il consigliere etico Hans Tietmeyer potrebbe ricevere l'incarico di vagliare il caso. Che un'eventuale censura porti Fazio a dimettersi, tuttavia, non è detto. Il codice etico non è stato adottato volontariamente dal Consiglio direttivo dell'Eurotower. Il biasimo ufficiale dei suoi colleghi peserebbe sulla reputazione di Fazio, ma non lo obbligherebbe a fare un passo indietro. Qualche risposta verrà con la riforma di Bankitalia: per prevedere l'uscita di scena di Fazio nel giro di pochi mesi, dovrà ottenere l'approvazione della Bce. Francoforte è pronta a fornire un parere sull'argomento, e per ora preferisce non sbilanciarsi sul «regime transitorio». Nel parere di maggio del 2004 - richiamato anche in quello di ottobre 2005 sulla riforma di via Nazionale - la Bce aveva puntualizzato due cose: in primo luogo, che una rimozione «ex leges» del governatore non sarebbe conforme allo statuto dell'istituto centrale. Secondo, il regime transitorio per il governatore in carica dovrà per forza essere «compatibile» con i Trattati europei, in base ai quali il mandato deve durare almeno 5 anni. A Francoforte vorrebbero fornire un'interpretazione favorevole al governo italiano, consentendo così la rimozione di Fazio, senza però creare un precedente pericoloso per l'indipendenza, presente e futura, dei banchieri centrali. E soprattutto continuare a mostrarsi indipendenti dalla politica. [r. e. s.]

Il presidente della Bce Trichet


800-018005 www.pomellato.it
Pomellato
BABY

SECONDO ROUND DI RIVELAZIONI SCARICATO DAI VECCHI AMICI, IL BANCHIERE DELINEA IL QUADRO DELLE ALLEANZE CHE GLI HANNO PERMESSO DI EMERGERE

Fiorani vuota il sacco su politici e Fazio

Dieci ore di interrogatorio a San Vittore. L'ex ad ribadisce: restituirò i 70 milioni che ho sottratto

Paolo Colonnello
MILANO

Dieci nuove lunghe ore di interrogatorio per Fiorani e i palazzi del potere tremano. Dalle undici di mattina alle nove e mezza della sera l'ex numero uno di Banca popolare italiana Gianpiero Fiorani è tornato sotto il fuoco di fila delle domande dei magistrati che indagano, attorno alla vicenda Antonveneta, ormai soprattutto sul ruolo giocato dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, nonché sugli sponsor politici del banchiere di Lodi e perfino su presunte coperture giudiziarie. Contrariamente a quanto accaduto due giorni fa, quando Fiorani era stato condotto a Palazzo di Giustizia per il primo confronto col gip Clementina Forleo, nutrice dell'ordine di cattura, ieri l'interrogatorio si è tenuto nel carcere di San Vittore. Un appuntamento non preventivato e condotto in gran segreto, quello tra Fiorani e i pm Francesco Greco, Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, che hanno deciso di battere il ferro finché è caldo. Troppo importanti e fondamentali le dichiarazioni rese sabato dall'ex ad della popolare di Lodi per rimandare ai prossimi giorni gli approfondimenti. Troppo rilevanti le ammissioni sul ruolo svolto dal Governatore della banca d'Italia Antonio Fazio, definito un «complice» nell'ordinanza del gip, per aspettare oltre. Troppe domande ancora senza risposta, come per esempio i motivi che avrebbero spinto il Governatore ad esporsi fino a questo punto per preservare «un'italianità delle banche» a cui nessuno in realtà credeva. Ieri i pm pare siano tornati a insistere sui rapporti della banca centrale fra l'11 e il 12 luglio, quando Fazio indagato da settembre proprio per questa telefonata chiamò Fiorani per annunciargli il via libera all'Opa. Da quel momento partì una serie di altre telefonate tra le quali una a Emilio Gnutti che si trovava a una cena con Berlusconi. E in quell'occasione si parlò anche della scalata a Rcs. Che interessi aveva e a chi rispondeva Fiorani per quest'operazione?

Abbandonato dagli sponsor politici, dai potentati finanziari che lo guardavano con un misto di timore e rispetto, il «mariuolo» Fiorani assomiglia ormai sempre più al Mario Chiesa di Tangentopoli, l'uomo che fece crollare il sistema della prima repubblica partendo dalla confessione di una tangente da 14 milioni. L'ex amministratore delegato della Popolare di Lodi è partito ovviamente da molto più in alto, ma il meccanismo dell'abbandono ipocrita, della terra bruciata intorno, appare identico. E a quanto pare, come Chiesa, Fiorani ha reagito.

«Si è parlato soprattutto del capo di imputazione», si limita a dire fuori dal numero 2 di Piazza Filangieri l'avvocato Francesco Mucciarelli prima di infilarsi nella sua auto insieme alla collega Luisa Mazzola. Un capo di imputazione, come noto, molto ampio: dall'aggiotaggio all'appropriazione indebita, all'associazione per delinquere. In altre parole Fiorani avrebbe affrontato ruoli e responsabilità suoi e di chi in questi anni lo ha aiutato nella sua rovinosa e rapace avventura. Così anche ieri ha parlato della ragnatela di complicità con cui svolgeva le sue operazioni bancarie, da Antonveneta alle precedenti scalate come quella alla Banca Popolare di Crema, condotta in porto nel 2000. In particolare, nel corso del lungo botta e risposta, secretato sia per decisione dei pm sia su richiesta dei difensori, Fiorani avrebbe indicato tra gli altri due nomi importanti quali anelli della sua tortuosa catena di potere. Il primo sarebbe un personaggio delle istituzioni, forse all'interno degli organi di controllo. Un personaggio che in qualche modo avrebbe facilitato le mosse ardite di Fiorani, depistando i dovuti controlli. L'altro invece apparterrebbe ai palazzi della politica.

Del resto anche nell'interrogatorio di quattro ore reso sabato pomeriggio davanti al gip Forleo e ai pm Perrotti, Fusco e Greco, l'ex manager lodigiano aveva delineato, il più dettagliatamente possibile, un vasto quadro di alleanze e complicità che gli avrebbero consentito sia l'ascesa personale che la spregiudicatezza in diverse operazioni. Un quadro nel quale rientrano anche personaggi politici di primo e secondo livello e che ieri Fiorani, evidentemente «all'accordo» che lo ha legato a Fazio perlomeno nella scalata Antonveneta (ma non solo), ha dovuto approfondire. «Accanto agli atti di pirateria finanziaria - scriveva il gip Forleo nell'ordinanza dell'agosto scorso con la quale ordinò il sequestro delle azioni Antonveneta - viene drammaticamente alla luce un sistema istituzionale gravemente malato, restio a prendere le distanze da logiche di favori e favoritismi, non certo estranee a capisaldi istituzionali». Un quadro che, a quanto pare, Fiorani avrebbe confermato.

A questo punto, con le prime vere ammissioni di Fiorani che inchiodebbero sempre più Fazio alle proprie responsabilità e allargherebbero il campo al mondo politico che dibatte in queste ore proprio sui destini dell'inquilino di via Nazionale, passa quasi in secondo piano la restituzione del suo «tesoro» stimato in 70 milioni di euro, che l'ex ad di Bpi già sabato si è impegnato a restituire. Nessuna dichiarazione da parte dei pubblici ministeri, ma sembra di capire che quello di ieri non sarà comunque l'ultimo interrogatorio con Fiorani protagonista. All'appello degli arrestati mancano poi ancora diverse persone. Per domani è stato fissato il confronto con Silvano Spinelli, l'anziano ex manager di Bipielle che nell'organigramma criminale di Fiorani avrebbe svolto il ruolo di tesoriere occulto e di interfaccia per le vaste operazioni immobiliari condotte dal gruppo. E' ancora aperta invece la «caccia» a Paolo Umberto Marmont, il finanziere svizzero riparato a Lugano, che aveva fornito, secondo le accuse, una sponda estera ai giganteschi arricchimenti di Fiorani.

«Si è parlato soprattutto del capo di imputazione» Faro anche sulla scalata Rcs Domani il confronto con Spinelli (ex Bipielle)

Oggi il consiglio Bpi

Attesa a Lodi: oggi si riunisce il consiglio di amministrazione della Bpi, il primo dopo l'arresto dell'ex ad Gianpiero Fiorani. Secondo fonti finanziarie, dovrebbe provvedere alla nomina di un altro vicedirettore esterno all'attuale gestione per rafforzare le squadra di risanatori messa in campo da Gronchi. Discontinuità per ottenere in tempi brevi - a Lodi sperano entro gennaio - il dissequestro del pacchetto di azioni Antonveneta, per un valore di circa 2 miliardi. Le azioni sono già cedute agli olandesi di Abn Amro (c'è un preliminare di vendita). Ma ci sono altre urgenze: la procedura di impugnazione del bilancio 2004 da parte della Consob costringerà ad un ulteriore rifinitura dei conti, anche se fonti vicine al direttore generale rilevano che già la semestrale 2005 ha sciolto molti degli interrogativi sul bilancio sollevati dalla Commissione. D'altra parte lo stesso Gronchi ha ammesso che mancano all'appello 40-50 milioni di euro. E c'è notizia che Fiorani è pronto a restituire 70 milioni, che potrebbero risultare di proprietà dell'istituto. Sarà convocata anche la nuova assemblea dei soci prevista per il 27 o 28 gennaio: sceglierà il nuovo cda. Negli ambienti finanziari si dice che per il ruolo di numero uno è in pole position Piero Giarda.

Secondo interrogatorio. Gianpiero Fiorani ieri è tornato di fronte agli inquirenti

IL RISIKO NEL 1997 LODI HA ANNESSO LA POPOLARE CON MOSSE POCO CHIARE

A Crema la prova generale dell'intesa col Governatore

Francesco Spini
MILANO

Un'operazione «sicura e garantita in quanto coperta e voluta da Bankitalia». Parola di Gianpiero Fiorani. Era la seconda metà degli Anni 90 e l'allora banchiere lodigiano, ancora agli inizi una brillante carriera, rassicurava l'ingegner Luca Simona, ai vertici di una fiduciaria svizzera, la Summa, che la scalata su Banca Popolare di Crema era benedetta da Palazzo Koch. L'annessione della Crema, secondo quanto si ricava dalle ordinanze dei magistrati milanesi su cui si basano gli arresti di Fiorani & C., è stata una specie di prova generale dell'arrocco fatale su Antonveneta. In cui si ripete la parabola dell'arraffa-arraffa pre-Opa, volto ad aggirare il mercato e a procurare per sé lauti guadagni. E dove la grande assente, nel ruolo di censore mancato, è proprio Bankitalia.

Nel 1995 la Banca Popolare di Crema era una banca di medie dimensioni contesa da molti istituti tra cui la Bergamo e l'Emilia Romagna. A marzo del 96 la svolta: iniziano consistenti passaggi di blocchi (fuori Borsa) di titoli della banca. Subito si capisce che la destinazione è la Svizzera. In effetti Fiorani, allora numero uno di Banca Mercantile Italiana (un'istituto della galassia Bipielle), incarica la Summa, fiduciaria svizzera di cui è vicepresidente Luca Simona, di rastrellare la maggioranza della banca, parlando delle sue intenzioni a scalare e dell'accordo col Governatore. Ma formalmente; in mano non ha alcuna autorizzazione di via Nazionale. Non importa, chi deve sapere sa.

La Summa colleziona i titoli e li deposita in conti delle banche luganesi Fdl e Sbs e presso l'Ubs di Londra. Il rastrellamento viene finanziato con linee di credito concesse a fronte del deposito degli stessi titoli e fidejussioni targate Bpl. L'operazione, che di per sé assomiglia moltissimo a una scalata occulta (ricordate i concertisti di Antonveneta?), diventa però troppo pericolosa, c'è il rischio che le notizie, così come la situazione, sfuggano di mano. Per questo Fiorani passa alla fase due: scatta l'operazione di messa in sicurezza del tutto. Prima, tra marzo e ottobre del '97, Fiorani ordina alla Summa, che nel frattempo ha raccolto più di 1,2 milioni di azioni per oltre 60 milioni di euro, di trasferire i titoli su dossier cifrati su altre società off shore che fanno riferimento, questa volta, a Gianpiero Beccaria, uomo di fiducia di Fiorani, che secondo quanto Simona ha riferito ai magistrati, «era uno schermo che serviva per coprire in Italia le attività condotte all'estero dalla Banca». In Svizzera invece tutti sapevano che in fondo a tutto c'era la Bpl. E' così che nel '97, tre anni prima dell'Opa ufficiale, la Lodi ha già in mano la maggioranza della Crema.

L'intervento della Summa inoltre produce commissioni cui Fiorani chiede però di partecipare ai guadagni e parte di questi vengono versati sul conto «Lichene» della Bdl di Lugano, condiviso con il direttore generale di Bpl, Angelo Mazza, fino alla sua scomparsa, avvenuta il 17 ottobre del '97. I guadagni non finiscono qui. La Consob, nel 2002, vuole fare luce sull'episodio. Ma Fiorani racconta che scalata occulta non fu, spiegando all'authority ai tempi presieduta da Luigi Spaventa che agli inizi del '98, la quota era stata dismessa vendendo sul mercato. Invece no. In quei mesi, in un'operazione di «smontaggio», Fiorani fa vendere i pacchetti raggranellati a una serie di clienti «amici della Bpl, tutti individuati dai magistrati. Fatto sta che partendo dai valori di mercato del '97 (60-65 mila lire), a quelli del trapasso dei titoli al dossier di Beccaria (passati tra le 89 e le 113 mila lire), a quelli della riallocazione ai clienti amici nel '98 (97 mila lire) fino all'Opas lanciata da Fiorani nei primi mesi del 2000 a 205 mila, il gruppetto lodigiano ha sempre guadagnato. E i dividendi prodotti dalle azioni cremasche tra il '96 e il '97 sono tuttora custoditi da Simona su un conto estero in via di identificazione.

Finiscono con un nulla di fatto le cause intentate da un commercialista di Bergamo, Giovanni Cerea, mentre la Consob, cui Fiorani rifila numerose menzogne, si limita a comminare una multa alla banca e alla Summa. E Bankitalia? La sua parte l'ha fatta con un'ispezione tra la primavera e l'estate del 2001, ma in modo assai maldestro, senza peraltro mai andare realmente a fondo, nonostante gli esposti di Cerea l'avessero messa al corrente dei contratti stipulati tra la Mercantile e la Summa. Ma la storia, ai tempi, era solo all'inizio.

La sede della Bpl a Lodi

Luigi Spaventa, ex presidente Consob

L'ALTRA OFFERTA IL PROCURATORE FERRARA: CHIESTE CARTE MA NON SUL GOVERNATORE

Consorte insiste: sono innocente Smentito il fascicolo Fazio-Unipol

La procura romana si sta occupando delle istruttorie per l'Opa sulla Bnl

ROMA

Il presidente di Unipol, Giovanni Consorte, ribadisce la sua innocenza e totale estraneità alla vicenda legata all'affaire Antonveneta. Intanto, ieri la Procura di Roma ha smentito l'esistenza di un nuovo filone di indagine relativo agli incontri tra il numero uno della compagnia assicuratrice e il governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

«Escludo che ci sia un filone di indagine sui rapporti tra il governatore di Bankitalia Antonio Fazio ed Unipol», ha affermato ieri pomeriggio il procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Ferrara, in merito alle notizie di stampa riguardanti la richiesta degli inquirenti che indagano sulla scalata a Bnl di acquisire, presso la Banca centrale, gli «incontri del presidente». «È stata chiesta l'acquisizione di documenti - ha aggiunto Ferrara - ma questa non riguarda i rapporti di Fazio con la compagnia di assicurazioni». Il carteggio che interessa gli inquirenti della capitale concerne, comunque, l'istruttoria condotta finora da Palazzo Koch sulla scalata del gruppo guidato da Giovanni Consorte all'istituto di credito romano ed anche l'attività svolta, in merito, da Consob ed Isvap.

Nell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Achille Toro sono indagate alcune persone fra le quali lo stesso Consorte nei confronti del quale si ipotizzano i reati di aggiotaggio, manipolazione del mercato ed ostacolo all'autorità di vigilanza. Nei giorni scorsi i magistrati di piazzale Clodio hanno sentito come testimoni i responsabili del settore vigilanza della Banca d'Italia.

Da parte sua, Consorte non molla di un millimetro: in un'intervista a «l'Unità», insiste nel dichiararsi estraneo a ogni accusa, e soprattutto chiede un sì o un no definitivo sulla (ormai pericolante) scalata di Unipol alla Banca Nazionale del Lavoro. «Ho già chiarito in un comunicato la natura di quei fondi e di quegli investimenti - dice al giornale della Quercia - adesso sto ricostruendo operazione per operazione, numero per numero, così risponderò a chi sarà interessato a conoscere. Non c'è nulla di illecito. E visto che nessuno si è interessato alla mia precisazione, mi comprerò delle pagine di pubblicità cui giornali per rendere nota la mia posizione». Consorte respinge l'etichetta di indagato per concorso in aggiotaggio e aggiotaggio informativo da parte delle procure di Milano e Roma e afferma: «Indagato? Piano con le parole: non ho ancora ricevuto nulla. Ho appreso tutto dai giornali. L'ordinanza l'ho scaricata da *Repubblica.it*, e su 56 pagine ho contato 18 righe dedicate a me e a Sacchetti».

Poi, sulle polemiche in corso nel centrosinistra in merito al suo comportamento e all'azione di Unipol, taglia corto e incalza: «Mi dispiace, ma non mi sono mai interessato agli scontri tra la destra e la sinistra dei Ds. Né mi interessano le eventuali strumentalizzazioni di questi giorni. Io sono il responsabile di un'impresa importante che merita di avere una risposta: dopo cinque mesi vorrei sapere se l'Unipol può comprare la Bnl. Mi dicano sì o no e la facciamo finita».

Le cooperative, insomma, chiarisce Consorte, non possono rinunciare alla Bnl: «Non è una iniziativa avviata per gioco». Se poi gli si chiede se abbia «concertato» con Gianpiero Fiorani, il numero uno di Unipol scandisce: «No».

E sulla volontà delle procure di conoscere i motivi per i quali Unipol ha comprato azioni Antonveneta nell'ultimo giorno utile prima dell'assemblea di Padova, e poi ha votato con la cordata di Fiorani, Consorte spiega: «Perché volevo difendere gli interessi dell'Unipol in Antonveneta. Mi avevano promesso un accordo per la vendita delle nostre polizze e invece mi hanno preso in giro, scegliendo il Lloyd adriatico. E io che cosa dovevo fare? Prendere sberle, stare buono e far finta di niente? Nemmeno per sogno: ho comprato le azioni, informando prima la Consob, e ho votato in assemblea». [r.r.]

Il numero uno della Unipol, Giovanni Consorte

tagli

di Altiero Scicchitano

Nel giro c'era Jimmy, e Tommy, c'ero io; poi Tony Stabile, Frankie Carbone («Ehi che si dice come va ci vediamo»); poi c'era il fratello di Moe Black, Fat Andy, Frank il Siculo, Freddy Senza Naso; poi c'era Pete il Killer, fratello di Sally Palle («Ho sistemato quell'affaruccio»); poi c'era Nicky Eyes e Mike Francese; e Jimmy Due Volte, detto così perché ripeteva sempre le cose due volte («Vado a comprare i giornali a comprare i giornali»).

Henry Hill (Ray Liotta) presenta
Quei bravi ragazzi
(Martin Scorsese, 1990)

LA CITTÀ MUORE MA I PARTITI SONO VIVI E VEGETI: ALMENO A GIUDICARE DALLE LITI. ALEGGIA PERSINO LO SPETTRO DI UN COMMISSARIO PREFETTIZIO

Napoli, una poltrona per nessuno

Ni della Iervolino all'Unione, no di Miller al Polo, Mussolini tagliata fuori: è il caos

Fulvio Milone
NAPOLI

Pasticcio napoletano in salsa elettorale: non c'è ancora un candidato alla guida del Comune. Come se non bastasse, il tasso di litigiosità cresce in modo preoccupante sia nel centrosinistra che nel centrodestra. Sul primo fronte va in scena il «caso Iervolino»: il sindaco, che pure aveva annunciato l'intenzione di non ricandidarsi, lascia intravedere un possibile ripensamento dopo un pressing forsennato dei ds ma, paradossalmente, non del suo partito, la Margherita, il cui plenipotenziario Ciriaco De Mita manifesta una certa irritazione per «questi singolari mutamenti di opinione». Sul secondo fronte, quello del centrodestra, pesa il no del magistrato Arcibaldo Miller: la sua candidatura, sponsorizzata personalmente da Berlusconi, si è infranta contro le resistenze dei maggiorenti locali di Forza Italia, che hanno fatto a loro volta infuriare i vertici di An.

Il «no» di Iervolino. Due settimane fa il sindaco ha annunciato che non si sarebbe ricandidato alle prossime amministrative. Lo ha fatto con toni aspri, dicendosi offesa dal «fuoco amico» che l'avrebbe colpita in più di un'occasione» e proclamandosi «rappresentante della gente umile e non degli ambienti chic», cioè di quegli intellettuali che spesso l'hanno attaccata denunciando l'inerzia e le inadempienze della giunta. Sul successore c'era un accordo di massima nel centrosinistra: sarebbe stato un esponente della Margherita, o un rappresentante della società civile comunque vicino al cl. Tutto chiaro, dunque? Niente affatto. C'è un problema, e pure grosso, determinato dalla riforma elettorale che sta per entrare in vigore: Rosa Russo Iervolino, che ha intenzione di correre alle politiche per un seggio al Senato, dovrà dimettersi al più presto dalla carica di primo cittadino. Risultato: il Comune di Napoli sarà traghettato fino al voto da un commissario prefettizio.

Eventualità, questa, che i ds vogliono scongiurare a ogni costo, con continui appelli (anche di D'Alema e Fassino, oltre che del governatore Antonio Bassolino) affinché Rosetta torni sui suoi passi. E lei, il sindaco, dopo il pressing ha lasciato la porta socchiusa: «Vedremo, ci penserò», ha risposto. Il «sì» del sindaco, però, sembra irritare il vertice campano del suo stesso partito, che evidentemente ha disegnato altri scenari per il futuro del Comune di Napoli. Ciriaco De Mita, che non ha nascosto l'intenzione di candidare il deputato di Riccardo Villari, sponsorizzato anche da Francesco Rutelli, accoglie con freddezza l'ipotesi di un ripensamento della Iervolino: «Aspetto che cambi idea - commenta -. Se lei non mi comunica che ha mutato parere, io resto fermo a quello che mi ha spiegato». E poi: «Trovo singolare questo cambiamento di opinioni, sono abituato a capire le cose».

Il «no» di Miller. Non è che nel centrodestra le acque siano meno agitate. Il tentativo di guidare l'assalto della Cdl a Palazzo San Giacomo era stato affidato al magistrato Arcibaldo Miller, capo degli ispettori del ministero della giustizia ed ex sostituto procuratore a Napoli: un' investitura «pesante», visto che il suo nome, gradito anche ad An, l'ha fatto Silvio Berlusconi. Dopo giorni di meditazione, però, Miller ha dovuto dire no. Il perché l'ha spiegato polemico: «Ringrazio il presidente del consiglio per l'onore che mi ha fatto. Ma ho deciso di non accettare la candidatura dopo una riflessione attenta al mio ruolo di magistrato e anche alle ripetute espressioni di dissenso che si sono levate in sede locale dall'area politica che pure ha effettuato la mia designazione». L'«area politica» chiamata in causa con irritazione dal magistrato è quella campana di Forza Italia: sott'accusa è il napoletano Antonio Martusciello, viceministro per i beni culturali, che alla «carta Miller» ha sempre detto di preferire quella di Alessandra Mussolini. «A Napoli non ha mai attecchito l'inquisizione, se mai prevalgono gli avvocati...», è stato il commento sprezzante di Martusciello contro il quale, però, ha alzato la voce il ministro per le Comunicazioni e coordinatore di An Mario Landolfi: «Se la candidatura di Miller è saltata, la colpa è degli sfasciacarrozze che ci sono nella Cdl e soprattutto in Forza Italia». Torna dunque in sella Alessandra Mussolini? Niente affatto: a bloccare la strada alla nipote del duce è An, che non le ha mai perdonato il polemico addio al partito di Fini.

Torino, chi sarà l'anti Chiamparino?

A Torino è ancora in alto mare la scelta dello sfidante di Sergio Chiamparino, il sindaco uscente dei Ds. I nomi papabili paiono essere due, il sottosegretario all'Economia, Michele Vietti, e Agostino Ghiglia, oggi deputato di An. Entrambi però non hanno ufficializzato una candidatura

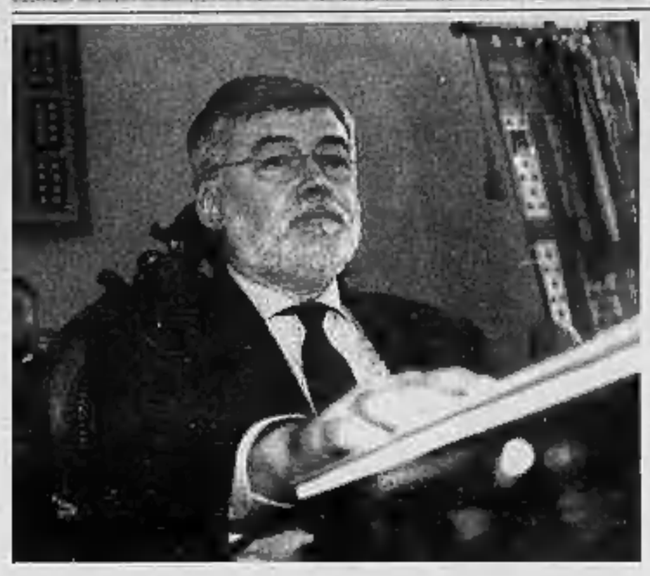
Milano: Moratti sicura Ferrante alle primarie

Contro Letizia Moratti, candidato sindaco di Milano per il centrodestra, il centrosinistra svolgerà delle primarie: il 16 gennaio si sfideranno l'ex prefetto Bruno Ferrante, il Nobel Dario Fo, Davide Corritore, Milly Moratti e Michele Sacerdoti, per anni consigliere di zona dei Verdi

A Roma dubbio Cdl Baccini o Alemanno

La sfida per Roma potrebbe vedere di fronte Walter Veltroni, ricandidato, contro Baccini (foto) oppure Alemanno, candidati proposti rispettivamente da Udc e An. Forza Italia, per bocca di Antonio Tajani, insiste però nel dire che Berlusconi appoggerà solo una candidatura unitaria.

CONTESTAZIONE A BOLOGNA



Urla e fischi anti-Cofferati

Urla e slogan contro Sergio Cofferati: prima durante gli auguri alla città fatti assieme al vescovo sul sagrato della basilica, poi durante una passeggiata nel centro della città. A contestare il sindaco di Bologna sono stati una ventina di ragazzi e ragazze di collettivi auto organizzati sulla questione-casa. La situazione più paradossale si è creata dopo la cerimonia: Cofferati (in una foto d'archivio) ha continuato a camminare assieme alla sua compagna avendo alle spalle i quattro uomini della scorta, poi pochi cronisti, quindi, a una decina di metri, i giovani che urlavano contro di lui: «Fascista», è stato l'insulto di partenza, ripetuto più volte.

L'EX UDC ELETTO SEGRETARIO DEL MPA MONACO FRENA: «BORSELLINO VINCE ANCHE SENZA GLI AUTONOMISTI»

Lombardo nell'Ulivo? D'Alema apre i prodiani socchiudono, il Prc chiude

Fava: «Prima deve aderire al programma» Giordano: «No a logiche da transfughi stile-Polo»

Amedeo La Mattina
ROMA

I voti spesso non maleodorano, puzzano come la pecunia. Poi quando di mezzo c'è Berlusconi, la parte più pragmatica dell'Unione non guarda in faccia a nessuno. E quello che i più «moralisti» definiscono «trasformismo», per Massimo D'Alema diventa «processo politico» conseguente al disfacimento del berlusconismo. Quindi porte aperte a Raffaele Lombardo, che chiude il congresso del Movimento per l'Autonomia affermando che lui «al centro del campo» rimane. E da lì non si schioda: un eventuale accordo elettorale (e dopo la Befana lo chiuderà con Mastella) sarà fatto solo con chi convergerà sul suo programma meridionalista. Ma nell'Unione sono tutti d'accordo all'apertura di D'Alema?

«Figuriamoci - taglia corto Claudio Fava, acerrimo nemico dell'ex Udc - Lombardo propone idee scontate che stavano già nel programma del centrosinistra 5 anni fa. Non voglio fare l'esame del sangue a nessuno - spiega l'eurodeputato diessino che mal sopporta i "ragionieri della politica chini sui numeri" - e non si può negare a nessuno di cambiare opinione. Ma venire nell'Unione significa condividere un progetto politico diametralmente opposto a quello del centrodestra».

Insomma, per non chiamare «saltafosso» il suo concittadino, Fava chiede un «ravvedimento politico reale». Un esempio di ravvedimento? «Per esempio stare con il centrosinistra in Sicilia significa azzerare l'attuale gestione della sanità, renderla autonoma dagli interessi privati e affidarla a criteri di managerialità». Un'osservazione maliziosa da parte di uno dei maggiori sostenitori di Rita Borsellino alla presidenza della Regione siciliana: l'attuale assessore regionale alla Sanità si chiama Pistorio, uno degli uomini forti del movimento di Lombardo. Tra l'altro Pistorio è uno dei più convinti sostenitori dell'alleanza con l'Unione e ieri al congresso ha detto che è pronto a dimettersi dalla giunta di centrodestra guidata da Totò Cuffaro.

Ai malpancisti del suo partito, D'Alema prescrive filabo di malox. Anche Violante si è presentato a Bari, con il segretario siciliano dei Ds Capodicasa. Per il quale i voti di Lombardo sono moneta sonante per far vincere Rita Borsellino. Ma il superprodiano-parisiano Franco Monaco non ci crede. «Borsellino in Sicilia vince anche senza i voti di Lombardo». Tuttavia Monaco non vuole passare per il «settario moralista». Spiega che bisogna distinguere «tra i singoli e i partiti: se il Movimento per l'Autonomia fa una svolta e argomenta in pubblico le ragioni del cambiamento di campo, nulla questio».

Paletti, distinguo, porte socchiuse, scelte di campo programmatiche... Francesco Cossiga si fa una risata delle sue e definisce Monaco un raffinato uomo politico esperto di piastrelle, secondo solo a Romano Prodi che face la tesi di laurea sulla produzione di mattonelle». Il presidente emerito è un esperto di traghettamenti: con l'Udr portò al governo D'Alema (a cui bastò la dote parlamentare necessaria a ottenere la fiducia. E in quell'Udr c'era anche Lombardo, che poi se ne tornò al Ccd di Casini. Per cui è scontato il suo giudizio positivo su D'Alema - «il miglior fico del bigoncio». Del resto, spiega Cossiga, i Dc sono abituati a trattare con i «trasformisti»: «Prodi è il primo di questi. Si faceva dare la presidenza dell'Iri da De Mita e venne nominato ministro da Andreotti. Ma io non paragono Prodi a Lombardo perché io sono amico di Lombardo, che è un cossighiano di ferro. Avrà però qualche difficoltà a convincere il suo elettorato». In ogni caso, Cossiga non si scandalizzerebbe se passasse con il centrosinistra: «Con questo pasticciato bipolarismo non vedo come si possa essere trasformista».

Giustamente, dal suo punto di vista, Lombardo mette subito mano alla pistola quando viene bollato come trasformista. Al congresso di Bari ha rivelato di avere rinunciato a cariche e poltrone di primo livello: tipo la candidatura alla presidenza siciliana offertagli da Casini. Ma il suo falpato avvicinamento all'Unione è guardato con sospetto. Anche da Fausto Bertinotti. Dice il capogruppo di Rifondazione comunista alla Camera Franco Giordano: «Attenzione a non trasferire nell'Unione interessi e vocazioni estranee a un progetto alternativo a Berlusconi. Non capisco cosa voglia Lombardo, ma è chiaro che nel Mezzogiorno c'è un vento di rinnovamento che bisogna alimentare, non soffocare. Un vento che viene dalla candidatura della Borsellino e, ancor prima, dall'elezione di Bassolino e Vendola. Il rischio è assorbire proposte trasformistiche troppo simili ai modelli del centrodestra».

Il presidente Ds «Sì al dialogo»

«Certo, bisogna stare in guardia dai trasformisti, ma essere aperti ai processi politici e aperti a chi cambia campo». Sabato scorso a Bari, ai diessini titubanti Massimo D'Alema ha spiegato con queste parole il significato del suo intervento al congresso del Movimento per l'Autonomia di Raffaele Lombardo. L'occasione è stata la conferenza programmatica della Quercia che si è svolta alla fiera del Levante. Pochi minuti prima, in uno stand a pochi metri, D'Alema aveva detto agli ex democristiani di rispettare la loro autonomia, ma di contribuire a sostenere un governo di centrosinistra che è pronto a mettere il mezzogiorno al centro dei suoi programmi. Successivamente ha parlato ai malpancisti del suo partito: «Coinvolgere le forze che sono state a destra non è trasformismo, ma apertura. Per questo sono andato al loro congresso: lì c'è un fenomeno reale che si distacca dal governo del centrodestra».

Raffaele Lombardo

Massimo D'Alema

INVITO ALLA DESTRA RADICALE

La Russa: «Onore ai camerati uccisi dalla marea rossa»

Ignazio La Russa ha lanciato da Milano un appello ai militanti della destra radicale che in questi anni non hanno aderito ad An affinché ritornino a schierarsi con il partito. «Lasciate - ha detto La Russa a conclusione del comizio al quale ha partecipato anche Letizia Moratti - che ricordi quelli che non ci sono più, i tanti camerati che non ci sono più e che hanno dato la vita per i nostri ideali: parlo di Sergio Ramelli e di Enrico Pedenovi e anche di mio padre del quale domani ricorre l'anniversario». «Lasciate - ha detto - che ricordi i tanti ragazzi e le tante ragazze che negli anni 70 e 80 gridavano "il comunismo non passerà" e che abbiamo lasciato per strada. Quelli che dicevano che non bisognava abbassare la guardia e che non hanno avuto niente in cambio a differenza nostra che, invece, abbiamo avuto molto». Ha continuato La Russa: «Lasciate che ricordi quei ragazzi ai quali la marea rossa voleva togliere la vita. Ricordo quelli della maggioranza silenziosa e a loro dico che le bandiere rosse non ci sono più ma c'è questa nuova sinistra da sconfiggere».

IL CASO L'INTERRUZIONE E' DURATA 40 MINUTI, I CONTESTATORI ERANO CIRCA 150

Genova, i no-Tav bloccano la fiamma olimpica

Fabio Pozzo
GENOVA

Genova spegne per quaranta minuti la fiaccola olimpica. A bloccare il tedoforo di turno sono stati circa 150 persone, secondo la stima della questura, che al grido di «Boicotta la Coca Cola», «No Tav» e «No al Terzo Valico», hanno sbarrato la strada al «sacro fuoco», mentre quest'ultimo stava attraversando il cuore della città.

E' successo ieri, intorno alle 17,30. I manifestanti hanno atteso il convoglio in via Venti Settembre, l'arteria cittadina principale, innalzando gli striscioni e distribuendo volantini con la sigla «REB», Rete per il boicottaggio della Coca-Cola (sponsor dei Giochi invernali 2006). Gli agenti della Digos, che seguivano l'evento in borghese («Il pensiero di militarizzare il percorso della fiamma olimpica andava rifiutato», ha detto un dirigente della Polstato), hanno cominciato a mediare, mentre il tedoforo è stato fatto salire, con la fiamma spenta, sul mezzo che trasporta le sei lanterne nelle quali è custodito il fuoco acceso ad Olimpia.

Un'immagine del blocco in via XX Settembre a Genova

La discussione è proseguita per una mezz'ora, senza soluzione. I «disubbidienti» avrebbero chiesto spazio per inscenare una protesta simbolica, la polizia lo ha impedito. Da qui, il crescendo di tensione, che ha raggiunto il culmine quando sono giunti i rinforzi dalla questura, con i manganelli. Qualche spintone, ma nulla di più. Intanto, il tedoforo ha proseguito la sua missione su «quattro ruote», fiamma spenta, sino a «bypassare» il blocco. Poi, ha ripreso la sua corsa, che è terminata in piazza Caricamento, dove è stata imbarcata (con un'ora di ritardo) sulla «Palinuro», la goletta della Marina, per essere trasbordata al largo su un'unità più veloce della «Strade Blu» diretta a Porto Torres.

Tra i manifestanti , secondo la polizia, c'erano esponenti di Rifondazione comunista, dei Cobas, del centro sociale Buridda, di Lega Ambiente, della Rete contro il G8 e dell'area no global più in generale. «Non abbiamo nulla contro la fiamma olimpica, noi siamo qui per boicottare la Coca Cola, che sponsorizza anche gli squadroni della morte colombiani...» ha detto Simone Leoncini, di Rc. E la protesta contro la Tav? Incidentale. «Già che c'eravamo...». I «disubbidienti» sono stati filmati dalla Digos e rischiano una sanzione amministrativa per blocco stradale. Non ci sono denunce.

Tante, però, le condanne. «Hanno fatto fare una figuraccia alla città» ha detto l'assessore al Traffico, Arcangelo Murella. «E' assurdo che i 60 sedicenti pacifisti si permettano di bloccare una manifestazione così bella, sentita» il tedoforo Eraldo Pizzo, campione di pallanuoto, pluriolimpionico. Evelina Christillin, vicepresidente vicario del Toroc: «E' un peccato rovinare una festa come questa, una delle espressioni più pure dello sport».

DOPO L'AGGUATO SUL TRENO

Borghezio sarà operato oggi a Chivasso
Individuati 50 aggressori no-global

Mario Borghezio, europarlamentare della Lega, dopo l'aggressione di sabato sera sul treno Torino-Milano da parte di decine di autonomi e di sostenitori dei No Tav, è ritornato ieri mattina nel reparto di Otorino dell'ospedale di Chivasso. Il primario, Libero Tubino (nella foto), ha deciso di operarlo oggi per ricomporre la frattura del naso e della branca montante del mascellare. L'esponente leghista è seduto sul letto della sua camera: indossa un collare ortopedico, sul naso c'è un vistoso cerotto. Lo hanno picchiato, riempito di sputi, minacciato di gettarlo dal treno in corsa. Dice: «Ho visto negli occhi di quei giovani l'intenzione di uccidermi». Ha ricevuto solidarietà da tutto il mondo politico. La Digos di Torino ha già individuato una cinquantina di antagonisti, residenti in Veneto. Erano tutti sul Torino-Milano.

COMMERCIO GLOBALE IMPEGNI SUI DAZI INDUSTRIALI E APERTURA DEL MERCATO DEI SERVIZI, I DETTAGLI RINVIATI A UN INCONTRO IN APRILE A GINEVRA

Wto, accordo ai minimi termini

Tagli alle sovvenzioni all'export agricolo ma concentrati nel 2010-2013

Luigi Grassia

All'ultimo minuto l'accordo (al ribasso) in sede Wto sulla liberalizzazione del commercio mondiale è stato firmato e i diplomatici si congratulano fra loro per il buon lavoro svolto. Chi è direttamente interessato ai traffici internazionali per il suo lavoro quotidiano si domanda se, quando e come l'intesa di ieri esplicherà davvero i suoi effetti, o i manifestanti no-global che hanno fatto a mazzate per giorni e giorni con la polizia cinese si chiedono se hanno vinto o se hanno perso, perché scorrendo il testo non è facile determinarlo a prima vista. In estrema sintesi l'intesa prevede

La polizia di Hong Kong trattiene ancora centinaia di no-global chiedendo loro di confessarsi colpevoli

l'abolizione dei sussidi all'export agricolo ma a scadenza lunghissima (2013) e in otto anni succedono tante cose: le promesse si possono disattendere in nome del sacro egoismo nazionale. Ancora più vaghi, e per di più infarciti di «se» e di «ma», sono gli impegni sull'industria e sui servizi, tanto da apparire più che altro come mere dichiarazioni di principio.

Il fatto positivo di questo sesto «round» (così lo si definisce nel gergo degli esperti) sul commercio internazionale è che il filo non si è spezzato; passi indietro verso il protezionismo non se ne vedono - non troppi, non sfacciati - e le trattative per aprire le porte ai traffici ricominceranno in aprile a Ginevra. Guai a parlare di fallimento, la spirale delle recriminazioni farebbe male a tutti.

Il ciclo di negoziati avviato a Doha nel 2001 «è di nuovo sui binari previsti» afferma il direttore generale del Wto, Pascal Lamy, anche se «rimane ancora il 40% del cammino da compiere» (chissà come lo ha calcolato). Cautamente positive - per lo più - anche le reazioni dall'Italia, perché non sono state prese decisioni dannose agli interessi dei nostri agricoltori (e il rischio era forte) mentre non manca chi lamenta i pochi progressi nella tutela dei prodotti tipici, che al momento l'accordo garantisce con certezza solo per gli alcolici.

L'intesa di Hong Kong riguarda soprattutto aiuti all'export e dazi. I paesi ricchi si impegnano 1) a eliminare i sussidi alle esportazioni agricole entro il 2013 e 2) ad accelerare i tagli alle altre forme di sovvenzioni. La distinzione fra le due cose è importante perché il commissario europeo Mandelson ha lamentato che i sussidi europei sono diretti e alla luce del sole, e quindi facili da abolire in maniera verificabile, mentre quelli di Usa, Canada, Australia e Nuova Zelanda sono altrettanto sostanziosi ma più subdoli e nascosti. Il taglio delle sovvenzioni sarà graduale a partire dal 2006, e l'Ue controllerà che gli altri non facciano i furbi, altrimenti (a sua volta) non si muoverà. «Una quota sostanziale» dei tagli avverrà dopo la prima metà del periodo di applicazione dell'accordo: ciò significa che Europa e Usa potranno mantenere gran parte dei propri aiuti fino al 2010 e tagliare il resto solo poco prima del 2013. Un comodo rinvio delle misure più impegnative.

Un fatto praticamente immediato sarà l'abolizione, già nel 2006, di tutti i sussidi all'export del cotone: la condizione riguarda in sostanza gli Stati Uniti, che sono forti produttori, e beneficerà i loro concorrenti nel Terzo Mondo. Da parte degli Usa è un gesto importante di buona volontà - che per il resto è sembrata molto scarsa da parte di Washington.

Una cosa su cui l'accordo al Wto si è raggiunto fin dal primo giorno è l'import senza dazi nei paesi ricchi del 97% delle merci dei 50 paesi più poveri del mondo. È un regalo meno generoso di come sembri perché questo flusso di merci ammonta a meno dell'1% del totale dei commerci mondiali. Inoltre, tutti i 149 paesi membri del Wto si impegnano a «tagli sostanziali» alle tariffe industriali; entro il 30 aprile dovranno essere presentate le modalità di tale taglio e il 31 luglio dovrebbero esserci le liste complete di prodotti. Vedremo. Ai paesi poveri è concessa più flessibilità nell'adottare queste riforme. L'apertura dei mercati nel settore dei servizi avrà lo scopo precipuo di «promuovere lo sviluppo economico nei paesi meno sviluppati» e non di creare nuove occasioni di business per quelli ricchi. In tutto questo non c'è molta concretezza.

Quanto ai no-global, ieri gli scontri non si sono ripetuti. In serata centinaia di persone fermate sabato erano ancora sotto custodia. La polizia cinese sembrava soprattutto interessata a ottenere da loro un'ammissione di responsabilità per la violenza. Una classica richiesta di «autocritica» maoista.

In assetto anti-sommossa, i poliziotti cinesi hanno sfoggiato scudi, manganelli e grinta per contenere i dimostranti anti-globalizzazione a Hong Kong

«REGOLE UGUALI PER TUTTI»

I contadini Cia «Noi italiani abbiamo già dato»

intervista

ROMA

«L'eliminazione dei sussidi all'export entro il 2013 riguarderà l'unico prodotto italiano che ancora ne riceve: il pecorino romano». Lo dice il presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori) Giuseppe Politi, che si sente sereno rispetto all'accordo di Hong Kong: «Noi abbiamo già fatto la nostra parte, anche allo scopo di fare abbassare le barriere protettive americane. Ormai il 70 per cento delle sovvenzioni europee riguarda la Francia».

Questo vuol dire che le decisioni di Hong Kong ci toccano poco? Le condizioni dell'agricoltura italiana nel 2013 saranno indipendenti da quanto si è deciso oggi, a parte il pecorino?

«Da qui al 2013 importeremo maggiori quantità di prodotti dal Terzo Mondo. Dovremo fare sempre più i conti con il mercato, e potremo riuscirci se in cambio avremo la possibilità di competere sul terreno della qualità. Per questa ragione da Hong Kong ci aspettavamo di più sulla questione della tutela dei prodotti tipici. Invece per ora c'è solo un impegno, che di certo non produrrà effetti da subito. Comunque già ad aprile, a Ginevra, quando si concluderà davvero il "Doha Round", puntiamo ad avere delle certezze in più».

Ma in complesso l'accordo vi soddisfa come agricoltori italiani o no?

«Il giudizio è positivo. Certo da Hong Kong non escono novità rivoluzionarie, ma innanzitutto è da valutare positivamente che la scadenza dell'abolizione definitiva degli aiuti all'export coincida con l'anno 2013 entro cui si dovrà ridiscutere in sede Ue anche la riforma della Politica agricola comune. Quindi le due cose sono legate, e certamente l'accordo raggiunto sul bilancio a Bruxelles proprio in questi giorni ha contribuito a spianare la strada facendoci avanzare su entrambi i fronti. Un'altra cosa che ci induce a dare un giudizio cautamente positivo è che in sede di Wto noi avevamo ragione di temere un tradimento che invece, per fortuna, non c'è stato. Temevamo che il commissario europeo Mandelson cedesse sui nostri diritti per raggiungere comunque un'intesa a nostre spese, e invece non è andato oltre i limiti del suo mandato negoziale. L'Europa ha già fatto concessioni importanti, adesso si muovano gli Usa».

Cioè, che cosa dovrebbero fare gli americani?

«Una sana competizione sarà possibile se ci saranno regole per tutti e non solo per gli europei. Gli Stati Uniti insistono nel chiedere che siano abolite le compensazioni agli agricoltori europei, ma allora bisogna eliminare anche tutti gli altri tipi di sovvenzione, per esempio gli aiuti alimentari al Terzo Mondo che in realtà sono aiuti agli agricoltori americani, perché Washington li compra da loro a un certo prezzo e poi li dirotta sottocosto all'estero. Un forte sostegno ai redditi dei farmer». **(lui. gra.)**

IL MINISTRO «LA SCADENZA DAVVERO IMPORTANTE PER BRUXELLES SARÀ LA RIFORMA DELLA PAC»

Alemanno: un pareggio Ue-Usa

intervista

ROMA

«Fra Europa e Stati Uniti l'accordo di Hong Kong ha prodotto un pareggio sostanziale», mentre dai paesi in via di sviluppo «si è sentita molta demagogia», un «approccio ideologico» che rende difficile fare un bilancio del dare e dell'avere per il Terzo Mondo. Ad ogni modo, con tutti i suoi limiti, «il sistema delle trattative multilaterali ha dimostrato di poter dare ancora dei risultati, e guai a screditarlo, che sia in sede Wto, Onu o qualunque altra, perché se queste assise saltassero rimarrebbe solo la logica dei rapporti di forza bilaterali e questo non potrebbe che avvantaggiare gli Usa e la Cina e soltanto loro».

È questa la visione di sintesi del ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno, che da italiano dice che «l'intesa al Wto non ci cambia la vita» ma può portare degli sviluppi positivi.

Perché parla di pareggio fra Europa e Stati Uniti?

«L'accordo è limitato, modesto, e non fa perdere la faccia a nessuno. L'America aveva impostato una strategia negoziale esplicitamente finalizzata a mettere in difficoltà l'Europa nell'agricoltura ma questo non le è riuscito. Credo che fosse un errore di concezione, perché il mondo occidentale non dovrebbe presentarsi diviso».

Come giudica che gli Usa abbiano anche provato a scavalcare Mandelson?

«Cercare contatti diretti con i singoli paesi europei è legittimo da parte americana, ma l'Europa deve trovare un contesto unitario per produrre uno sforzo complessivo e questo a Hong Kong ha funzionato».

Non sembra che il Terzo Mondo sia riuscito a far fronte comune come era successo a Cancun.

«I paesi del Terzo Mondo tendono a unirsi nel massimalismo per nascondere le divergenze di interessi che ci sono fra loro. Quelli che hanno rapporti privilegiati con qualche paese occidentale tengono a mantenerli. Per esempio i paesi Acp (gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico con i più forti legami con l'Ue, ndr) hanno un accesso privilegiato ai nostri mercati con il loro zucchero e ci hanno sollecitato a frenare le riforme per non compromettere questa loro posizione e a non ridurre il prezzo di intervento (minimo garantito, ndr) che beneficia anche loro, oltre che i nostri produttori interni».

L'Asia, che ultimamente è così protagonista, stavolta è sembrata defilata.

«La Cina, l'India, gli altri asiatici hanno un atteggiamento intelligente e pragmatico. Non hanno il massimalismo del Brasile o di altri, perché si rendono conto che non c'è nulla da guadagnare da un salto nel vuoto al Wto, da irrigidimenti o strappi con l'Occidente».

Ma davvero le sembra che il Wto funzioni così bene?

«A Cancun si era parlato di riformarlo. Fra le sue debolezze vedo le decisioni all'unanimità che rendono il procedimento molto lento, e poi le forzature ideologiche di chi ad esempio vorrebbe eliminare i dazi dall'oggi al domani. Invece ci vuole tempo, il tempo fa la differenza. Ogni "round" del Wto fissa degli obiettivi e un certo tempo per raggiungerli. Poco alla volta si cerca di ridurre il contenzioso, eliminare le questioni oggetto di disputa scritte nei documenti fra parentesi quadre».

Da italiano come giudica il risultato di Hong Kong?

«L'Italia fa un uso minimo del sostegno all'export agricolo, quindi il 2013 per noi è importante non per quello che ha deciso il Wto ma per la prevista revisione della Politica agricola Ue. Crediamo si debba completare la riforma del 2003, che ha spostato l'intervento pubblico su un terreno meno distorsivo del mercato. Le sovvenzioni all'export sono le più distorsive perché inducono a produrre di più e a incidere di più sui mercati esteri, a partire da quelli del Terzo Mondo. Invece l'Europa nel suo sostegno al reddito degli agricoltori mette meno l'accento sulla quantità della produzione e più sulla promozione dell'ambiente e della sicurezza alimentare».

Che cosa si è deciso per le indicazioni geografiche?

«Entro il 2006 ci sarà il registro multilaterale dei vini e degli spiriti, e c'è l'impegno a stilare una short list per altri prodotti come i formaggi». **(lui. gra.)**

Risultato positivo
«L'Europa è sempre rimasta compatta e così ha impedito che l'ultima parola restasse all'America»

Il Terzo Mondo
«Le trattative multilaterali hanno impedito ai paesi più poveri di essere schiacciati dal peso dei più grandi»

I PUNTI DELL'ACCORDO le principali decisioni prese ad Hong Kong

FINE SUSSIDI AGRICOLI
La cancellazione dei sussidi agricoli avverrà entro la fine del 2013, ma "una quota sostanziale" avverrà dopo la prima metà del periodo di implementazione dell'accordo. In pratica, Europa e Stati Uniti potranno mantenere gran parte dei propri aiuti fino a circa il 2010, e procedere poi in modo più deciso alla loro cancellazione nei tre anni successivi

LIBERALIZZAZIONE SERVIZI
È prevista la possibilità di accordi plurilaterali per estendere al massimo la liberalizzazione eliminando gli ostacoli discriminatori di accesso al mercato aumentando il livello della partecipazione straniera

TAGLIO TARIFFE NON AGRICOLE
Intesa sul taglio delle tariffe doganali industriali. Entro il 30 aprile 2006 la presentazione delle modalità di tale taglio, entro il 31 luglio le liste dei prodotti

LA WORLD TRADE ORGANIZATION
Quota di mercato rappresentata:
90% del commercio mondiale (del big manca solo la Russia)
Paesi membri: **149**
Budget 2005: **169** milioni di franchi svizzeri

Un no-global a Hong Kong, come maschera una bandiera americana

VANDANA SHIVA: IN INDIA QUESTI ACCORDI UCCIDONO I COLTIVATORI

«Rischiamo il disastro ambientale»

Vandana Shiva

I negoziati della Wto di Hong Kong erano falliti prima di cominciare. Per il mondo delle corporazioni si tratta di un fallimento perché le nazioni piccole e povere cominciano a dire la loro e a influire sull'esito dei negoziati. Con il sostegno del potere della gente in piazza ai negoziati precedenti, a Seattle e a Cancun, hanno esercitato il maggior potere che ci può essere in una democrazia, quello di dire «no», usato da Gandhi e Martin Luther King: il potere di non cooperare con un potere ingiusto.

Come al solito, i Paesi più potenti, spinti dalle loro corporazioni ancora più forti, volevano impedire la revisione degli accordi che imponevano monopoli corporativi in agricoltura, sementi e farmaci, introducendo nello stesso tempo nuovi dossier di regolamentazione. Per il «pacchetto sviluppo» proposto a Hong Kong si intendeva l'«Aid for Trade», l'aiuto per il commercio con il quale la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale avrebbero ingabbiato ancora di più il Terzo mondo con i debiti, erogando prestiti per «infrastrutture legate al commercio». Più porti, più superstrade, più gas ad effetto serra, più cambiamenti climatici. Non è un «pacchetto sviluppo», ma una ricetta per un disastro ambientale.

Fin da Seattle il motto del movimento popolare «il nostro mondo non è in vendita» è stato «Wto, o si ritira o affonda». I movimenti vogliono un ridimensionamento delle aree controllate dalla Wto. Non vogliono che controlli l'agricoltura e i diritti alla proprietà intellettuale. Per i popoli del mondo e i Paesi che si assumono i costi della liberalizzazione del commercio, si tratta di costringere alla ritirata i diritti delle corporazioni, e il potere della Wto sulle nostre vite e risorse. Le corporazioni e i Paesi più potenti alle loro spalle vorrebbero invece espandere le aree sotto il controllo della Wto, e ridimensionare i poteri e la partecipazione degli altri. Il loro «ritirati o affonda» punta contro la democrazia e i diritti dei popoli.

I poteri che hanno creato la Wto non le permetteranno di affondare facilmente. Ma l'unica opzione che rimane loro è la restrizione della democrazia. E questo significa una messa a nudo ancora più brutale della conquista da parte delle corporazioni delle nostre economie e della nostra sicurezza.

Anche per i movimenti popolari si tratta di una nuova sfida. Vogliamo che la Wto si ridimensioni alla vecchia Gatt, abbandonando i dossier della proprietà intellettuale, agricoltura, servizi, investimenti, e non aprendone altri. Vogliamo una restrizione della giurisdizione e del mandato della Wto, ma chiediamo invece un allargamento della partecipazione e dei diritti dei popoli e dei loro governi sulle questioni del commercio internazionale, incluse quelle che non possono essere gestite solo con le regole del commercio internazionale: agricoltura, alimentari, biodiversità e medicinali.

L'accordo agricolo ha già ucciso migliaia di coltivatori: in India circa 40 mila farmer sono stati portati al suicidio nell'ultimo decennio di liberalizzazione commerciale. La Wto non uccide solo i contadini, uccide la democrazia. E la disputa tra gli Usa e la Ue sugli Ogm mostra come le regole della Wto vengano usate per negare ai cittadini il diritto di scegliere ciò che mangiano. La Monsanto ha usato la Wto per costringere i mercati europei al dumping degli Ogm, contro la volontà dei cittadini.

La Wto è chiaramente un'istituzione inappropriata a decidere cosa devono coltivare i contadini e cosa devono mangiare le persone. Sono argomenti da lasciare alle democrazie locali, regionali e nazionali. E' la questione della democrazia e della sovranità alimentare. Il potere della gente e dei Paesi in via di sviluppo ha vinto a Seattle e a Cancun. Il fallimento morale e politico della Wto deve creare alternative a livello locale, nazionale e internazionale.

ISRAELE IL SUO NUOVO PARTITO KADIMA PUNTAVA A VINCERE NEL VOTO DI MARZO

Sharon in ospedale per un lieve ictus Elezioni a rischio

Il premier, 78 anni, è svenuto in macchina Giubilo a Gaza e tra la destra israeliana

Aldo Baquis
TEL AVIV

Lo Stato di Israele è entrato in una fase di incertezza politica ieri alle ore 8 di sera quando nel centro medico Hadassah Ein Karem, alle porte di Gerusalemme, è giunto a sirene spiegate il convoglio di Ariel Sharon. All'interno di una delle limousine il premier, 78 anni, giaceva svenuto. Sharon è entrato nell'ospedale sdraiato su una lettiga, hanno riferito alcuni testimoni.

Pochi istanti dopo, il premier ha riacquistato «piena conoscenza», secondo un portavoce dell'ospedale. Ma restava in stato confusionale, sottoposto agli esami di neurologi che sospettavano fosse stato appena vittima di un ictus.

Da un mese Sharon guida un nuovo partito, Kadima, di ispirazione centrista; ancora in fase di organizzazione, ma già molto popolare al punto che nei sondaggi viene previsto che possa ottenere un terzo dei seggi della Knesset alle elezioni politiche del marzo 2006. L'incertezza sulle condizioni di salute del premier rischia adesso di essere un nuovo fattore nelle intenzioni di voto degli israeliani e di compromettere la riuscita elettorale di Kadima.

Secondo una prima ricostruzione, Sharon ha lasciato il proprio ufficio verso le 19.30, dopo un incontro con Shimon Peres. Imboccata la superstrada per Tel Aviv, ha telefonato al figlio, Ghilad, e lo ha informato di essere vittima di un malore. Per telefono Ghilad Sharon ha ordinato alle guardie del corpo di recarsi immediatamente al più vicino ospedale.

Il traffico sulla affollata superstrada è stato bloccato per consentire al convoglio del premier di effettuare una drammatica inversione di marcia e di lanciarsi ad alta velocità verso il vicino centro medico Hadassah, lungo una strada stretta e tortuosa. All'arrivo all'ospedale le condizioni di Sharon si sono aggravate. Per qualche istante sembra aver perso conoscenza, poi si è ripreso ma rimaneva in stato confusionale, ed è stato subito trasportato nel dipartimento trauma, probabilmente anche per ragioni di sicurezza. Negli stessi minuti numerosi agenti di sicurezza prendevano il controllo dell'ospedale.

Per circa un'ora gli israeliani hanno ignorato le condizioni del loro primo ministro. Dopo insistenti richieste dei giornalisti, un portavoce ha infine laconicamente riferito che Sharon «è in stato di piena conoscenza» e viene sottoposto a controlli medici. La diagnosi, a quanto riferito dal medico personale del premier Bolak Goldman, è «un ictus leggero». In serata Sharon era in grado di muovere gli arti, parlava e scherzava con i medici: «Mi ha chiesto perché ci avevo messo tanto ad arrivare e se la mia auto aveva qualche problema, è di buon umore», ha raccontato il dottor Goldman. I medici hanno trovato un grumo di sangue, e hanno ordinato al premier di trascorrere la nottata in ospedale per prudenza, mentre gli somministravano un farmaco anticoagulante.

La notizia del ricovero di Sharon è stata accolta a Gaza con manifestazioni di giubilo. Miliziani palestinesi dell'intifada sono scesi in strada sparando lunghe raffiche di mitra verso il cielo. Soddisfazione è stata espressa anche da Mushir al-Masri, un portavoce di Hamas, secondo cui per il deterioramento delle condizioni del premier «bisogna ringraziare il Signore». Al-Masri ha aggiunto che esiste un legame diretto fra la «crisi del progetto politico di Sharon» - evidenziata dal ritiro unilaterale da Gaza e dalla scissione del Likud - e la sua attuale «crisi medica». Il dolore per la sconfitta politica lo avrebbe dunque prostrato, secondo il portavoce palestinese.

Anche estremisti ebrei di destra, fautori dell'ideologia nazionalista del rabbino Meir Kahane, erano ieri impegnati a ringraziare il Signore. «Che Dio ci liberi di quest'uomo pernicioso», ha detto uno degli estremisti, che ancora alcuni mesi fa avevano pronunciato una «maledizione cabbalistica» nei confronti del premier per punirlo del ritiro da Gaza e della demolizione di decine di colonie.

Subito dopo il ricovero, all'ospedale Hadassah sono giunti i due figli di Sharon, Ghilad e Omri, numerosi consiglieri e il vicepremier Ehut Olmert. In caso di necessità, sarebbe appunto lui a subentrare a Sharon fino a quando il premier si sia ripreso.

La notizia del ricovero di Sharon ha avuto un impatto immediato sui mass media internazionali. Telefonate urgenti di aggiornamento sono giunte a Gerusalemme da diverse capitali del mondo. A tutti è stato risposto che secondo i medici le condizioni di Sharon non sono gravi e non destano preoccupazione.

> Fonti mediche dicono che non è in pericolo Si muove, parla e scherza Ma si dice che resti in stato confusionale

> I rabbini estremisti avevano lanciato una maledizione contro l'autore del ritiro delle colonie

Per il premier israeliano Ariel Sharon, 78 anni è stato un anno difficile con il ritiro da Gaza e l'uscita dal suo partito

Mastino della guerra mastino della pace

Ariel Sharon, nato nel 1928 nella Palestina sotto mandato britannico proviene da una lunga carriera militare iniziata a 17 anni. Nel 1973, contro gli ordini dei superiori, circonda le truppe egiziane ribaltando le sorti del conflitto. Nel 1982, da ministro della Difesa, è l'artefice dell'invasione in Libano. Costretto alle dimissioni dopo le stragi di Sabra e Chatila - compiuta da milizie cristiane - in seguito ai risultati di una commissione d'inchiesta israeliana che lo giudicò «indirettamente» responsabile del massacro, torna nel governo nel 1984. Eletto premier nel 2001, s'impegna in un lungo braccio di ferro con Arafat. Dopo la morte del Raiss decide il ritiro da Gaza e favorisce la Road Map. Di poco fa è l'uscita dal Likud per fondare un proprio partito con Peres.

IRAN UN SITO DI TEL AVIV AFFERMA CHE L'ATTACCO SAREBBE AVVENUTO NEL BELUCISTAN

«Agguato al corteo di Ahmadinejad»

Teheran difende le uscite sull'Olocausto «Abbiamo avviato solo un dibattito scientifico»

TEHERAN

Il convoglio del presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad sarebbe stato attaccato da uomini armati mentre transitava, giovedì in una zona del Belucistan (nel Sud-Est iraniano), secondo quanto riferisce il sito israeliano di intelligence «Debka». Debka precisa di basarsi su informazioni apparse su «Jomhouri Islami» e su «Iran Focus». La presenza di Ahmadinejad in quel convoglio non è stata per ora confermata.

Secondo «Debka» nell'attacco, che secondo le fonti sarebbe avvenuto presso Zabol, una sua guardia del corpo sarebbe rimasta uccisa e un'altra ferita. Il sito precisa che da tempo gli abitanti di quella regione, in prevalenza di religione musulmana sunnita, reclamano un regime di autonomia nei confronti di Teheran.

Il presidente iraniano Ahmadinejad

Frattanto il diluvio di polemiche abbattutesi sul presidente iraniano per la sua negazione dell'Olocausto nazista degli ebrei è stato minimizzato ieri dal ministero degli Esteri a Teheran, secondo il quale le dichiarazioni di Ahmadinejad intendevano solo offrire un contributo al «dibattito scientifico» e storiografico. Anzi, il portavoce ministeriale Hamid Reza Asefi si è dichiarato stupito per l'acredine delle critiche piovute addosso ad Ahmadinejad: «Il tipo di risposta da parte degli europei al contributo del signor Ahmadinejad al dibattito teorico e scientifico non trova posto nel mondo civile, è completamente emotivo e illogico - ha detto il portavoce - Quanto profferito dal signor Ahmadinejad rientrava nel dibattito scientifico, e la reazione mi sorprende. La reazione delle autorità europee costituisce un indizio del loro sostegno assoluto e cieco per i sionisti». «Gli europei - ha proseguito - dovrebbero essere abituati ad ascoltare opinioni diverse, anche quelle che a loro non piacciono».

I Venticinque capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno condannato «senza riserva» l'appello del presidente Ahmadinejad a sradicare Israele e la sua negazione dell'Olocausto come una «leggenda» in una dichiarazione approvata sabato al vertice di Bruxelles.

(Ansa)

PRIME PROIEZIONI: MORALES, «CANDIDATO DEGLI OPPRESSI», POTREBBE AVERE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Bolivia, l'indio quasi presidente

La vittoria schiacciante nonostante in alcune zone andine a molti sia stato impedito il voto

Emiliano Guanella
LA PAZ

Questa volta nessuno può negare all'indio Evo Morales di diventare Presidente della Bolivia. E di iniziare nella sua Cochabamba una festa che durerà ben oltre le vacanze di Natale. Il leader socialista ha vinto le elezioni generali di ieri nonostante la depurazione delle liste dei votanti che avrebbe interessato soprattutto i suoi elettori. Secondo le prime proiezioni diffuse a due ore dalla chiusura dei seggi, il candidato per il Movimento al Socialismo sfiora il 50% dei consensi superando di oltre 15 punti il suo principale avversario, il conservatore Jorge Tuto Quiroga. E' dunque ad un passo dalla maggioranza assoluta, ma anche se non riuscisse a conquistarla il vantaggio sugli altri candidati e l'alto numero di deputati e senatori ottenuti dalla sua lista lascia il campo libero da possibili sorprese in vista del ballottaggio parlamentare che si terrà a gennaio.

Morales ha stravinto a La Paz e nelle regioni andine, con oltre il 60% dei consensi ma ha sorpreso anche nelle province orientali del Paese come Santa Cruz dove riesce a strappare un terzo dei voti. Un risultato che supera ampiamente i sondaggi della vigilia e che conferma la previsione fatta dallo stesso Morales a metà pomeriggio durante una breve conferenza stampa a La Paz. «I sondaggi - ha detto - ci hanno sempre penalizzato. Nel 2002 dicevano che avremmo preso il sette per cento dei voti e arrivammo secondi con il venti. Abbiamo grandi possibilità di vincere già al primo turno. Se così non sarà ci affermeremo comunque nel voto parlamentare».

Donne indigene votano a El Alto. Quasi la metà della popolazione della Bolivia è costituita dagli indios

In mattinata, subito dopo aver votato nella cittadina di Villa Tunari, la cittadina nel Tropico di Cochabamba dove iniziò la sua carriera di leader dei produttori delle foglie di coca, Morales aveva lanciato il suo ultimo proclama elettorale. «Sono il candidato degli umili, degli oppressi, degli esclusi di sempre. Sarò il presidente della nuova Bolivia, un Paese dove non ci sarà più il razzismo, la xenofobia, l'odio etnico. E dove tutti potremo vivere in pace».

La giornata di ieri è stata caratterizzata dalle migliaia di denunce di potenziali elettori depennati dalle liste dei votanti per non aver regolarizzato la propria posizione nell'ultimo censimento. Molti di loro si sono resi conti dell'esclusione una volta arrivati ai seggi e hanno iniziato a protestare vivamente, minacciando in alcuni casi di bruciare le urne. La Corte Elettorale ha ricordato che negli ultimi mesi una massiccia campagna del governo invitava i cittadini a regolarizzare la propria posizione. Molti non l'hanno fatto e sono stati tolti; da poco più di cinque milioni si sarebbe passato ad un nuovo registro di tre milioni e settecentomila aventi diritto. La maggioranza degli esclusi si trovava nelle zone andine, dove si concentra la popolazione appartenente alle etnie Quechua e Aymara, dando adito a sospetti di una manovra orchestrata per danneggiare il candidato socialista. La tensione nella sede centrale del Tribunale Elettorale è scemata mentre arrivavano i risultati parziali che davano la vittoria a Morales. La festa è scoppiata al comando centrale del MAS di La Paz in attesa della dichiarazione del candidato alla vicepresidenza Alvaro Garcia Linera, sociologo scelto come testa di ponte per tranquillizzare la classe media urbana e conquistare anche i voti non indigeni. Con lui molti deputati e senatori eletti che formeranno la base d'appoggio del prossimo governo. Evo Morales, invece, ha preferito attendere i risultati nel suo quartiere generale di Cochabamba. Potrebbe aspettare ancora un mese per diventare presidente. Secondo la legge boliviana se nessun candidato raggiunge il 50% più uno dei voti, il Parlamento deve scegliere il nome del mandatario in un ballottaggio tra i due candidati più votati. La data prevista per la prima sessione parlamentare è il 17 gennaio. Una settimana dopo, il 22 gennaio, si deve insediare il nuovo governo. Con un margine più stretto Jorge Quiroga avrebbe potuto cercare un'alleanza con gli altri partiti conservatori per sbarrare la strada al leader cocalero. Una strategia già vista in passato ma che oggi appare irrealizzabile. Con l'affermazione di Morales gli indios, 65% della popolazione, sono arrivati al potere. La Bolivia, a questo punto, non può proprio tornare indietro.

Il paladino dei «cocaleros»

«Voglio cambiare il sistema capitalistico, inumano e selvaggio». Ancora prima di vincere Evo Morales si presenta come nuovo eroe dell'America Latina. Nato 46 anni fa in una famiglia di indios così povera che quattro dei suoi sei fratelli e sorelle morirono prima di compiere due anni, Morales dopo una serie di lavori precari è diventato il leader dei coltivatori della pianta di coca. Come sindacalista dei «cocaleros» è entrato nel parlamento nel '97, per esserne poi cacciato. Si dichiara «amico» di Fidel Castro e Hugo Chavez e si era già presentato alle presidenziali nel 2002 con il Movimento al Socialismo (Mas), ottenendo solo due punti in meno del suo rivale.

Il ragazzo prodigio che fa l'americano

Jorge «Tuto» Quiroga è quasi coetaneo (45 anni) del suo rivale Morales, ma è il suo opposto in tutto, a cominciare dall'aspetto fisico: è bianco, sportivo, elegante, è istruito e benestante. Ingegnere, ha studiato in America e lavorato per l'Ibm in Texas, ed è sposato con un'americana. Genio della matematica da bambino, è una sorta di enfant prodige anche nella politica: nel 1990, a 30 anni, venne nominato ministro dell'Economia. E' già stato capo di Stato boliviano ad interim, tra il 2001 e il 2002, ora si ricandida con il Podemos, proponendo un programma di stampo conservatore.

IN CODA PER I BUONI PASTO

India, panico tra gli sfollati oltre 40 morti

CHENNAI

Sarebbero un violento acquazzone e la paura di rimanere senza aiuti alimentari i principali responsabili dell'incidente accaduto nelle prime ore del mattino in un campo di accoglienza per le vittime delle inondazioni a Chennai (l'ex Madras) in cui hanno perso la vita 45 persone e altre 50 sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente.

Una folla di oltre 4.000 persone si era assiepata, sin da questa notte, fuori dai cancelli di una scuola adibita a centro di distribuzione di buoni pasto a generi di prima necessità agli sfollati. La scuola avrebbe dovuto aprire i cancelli solo alle 7.30 del mattino, ma migliaia di persone, già prima delle 4.00 aspettavano ansiose davanti ai cancelli. Complice, probabilmente, la notizia che si era diffusa poco prima secondo cui oggi sarebbe stato l'ultimo giorno in cui il Governo del Tamil Nadu (Stato di cui Chennai è capitale) avrebbe provveduto alla distribuzione degli aiuti. Nelle prime ore del mattino, però, la folla ha iniziato a divenire sempre più impaziente. Poi, all'improvviso, un violento acquazzone ha causato un fuggi fuggi generale. La necessità di trovare un posto dove ripararsi dalla pioggia e la paura di non riuscire nemmeno ad accaparrarsi un buono pasto per sfamare la famiglia hanno fatto il resto. Tutti hanno cominciato a correre e molte persone, tra cui diverse donne, sono state travolte e schiacciate.

TELEFONI SOTTO CONTROLLO | DEMOCRATICI CHIEDONO UN'INDAGINE PARLAMENTARE PER STABILIRE SE LA CASA BIANCA ABBIA VIOLATO LA LEGGE

Intercettazioni, Bush rischia l'inchiesta

Nel discorso televisivo il presidente attacca i critici sull'Iraq e dice: «Stiamo vincendo»

DALLA PRIMA PAGINA

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

I democratici sospettano che Bush abbia violato questa norma decidendo di autorizzare la National Security Agency ad eseguire trenta intercettazioni di comunicazioni intercorse fra gli Stati Uniti e località estere negli ultimi quattro anni. «Vogliamo anzitutto appurare quanto è avvenuto - ha detto Carl Levin, senatore del Michigan, alla tv Nbc - e dunque dovrà essere il ministro della Giustizia, Antonio Gonzales, a venire a spiegarci su quali basi legali il presidente ha agito, solo dopo averlo ascoltato potremo dire se Bush ha violato o meno la legge».

L'offensiva dei democratici è sostenuta anche da repubblicani come il presidente della commissione sull'Intelligence, senatore della Pennsylvania Arlan Specter, che si aspetta di sapere dalla Casa Bianca «chi è stato intercettato, perché ciò è avvenuto, quale è il contenuto delle intercettazioni fatte e che uso è stato poi fatto». La parola sta adesso ai leader repubblicani che dovranno far sapere se condividono o meno le richieste di Reid. Lo scenario che si profila è quello di audizioni a Capitol Hill che chiameranno in causa il rispetto delle libertà civili da parte del presidente.

«Se Bush ha autorizzato per trenta volte intercettazioni segrete senza chiedere l'autorizzazione del giudice - ha scritto in un editoriale il "Washington Post" - potrebbe aver commesso un reato per trenta volte». E' scesa in campo il Segretario di Stato, Condoleezza Rice, con una raffica di interviste nelle quali ha affermato che la legge del 1978 è stata scritta per dare la caccia alle spie straniere e non a terroristi simili a quelli che ci colpirono l'11 settembre» e che quindi Bush ha usato i suoi poteri di presidente per difendere i cittadini rispondendo alle richieste fatte in questo senso dalla commissione di inchiesta sull'11 settembre». Ma la Rice è apparsa più volte in difficoltà quando le è stato fatto presente che il conflitto giuridico sulle intercettazioni rischia di finire di fronte alla Corte Suprema. «Non sono un avvocato» si è limitata a ripetere il Segretario di Stato evitando di esprimersi direttamente sulle obiezioni relative alla violazione della legge in vigore dal 1978. A ciò bisogna aggiungere che lo scontro sulle intercettazioni rende più difficile l'accordo al Senato sul rinnovo del Patriot Act. «Anche in questo caso - ha detto Levin - si tratta di tutelare le libertà civili dei cittadini».

Il presidente Bush (nella foto nello Studio Ovale con Condoleezza Rice) si è rivolto agli americani in un discorso televisivo

In questa atmosfera politica arroventata Bush si è rivolto alla nazione in diretta tv dallo Studio Ovale - quando in Italia erano le 3 del mattino di oggi - per illustrare i progressi registrati in Iraq dopo il successo delle recenti elezioni politiche. «E' l'inizio di qualcosa di nuovo: una democrazia costituzionale nel cuore del Medio Oriente e ciò significa che abbiamo un alleato più forte nella guerra al terrore» ha esordito Bush per poi lanciare un duro attacco a chi lo critica: «C'è chi dice che abbiamo perso, che non vale la pena restare un giorno in più in Iraq ma io non lo credo, i nostri comandanti militari non lo credono, le nostre truppe non lo credono ed anche i nostri nemici non lo credono, sappiamo che temono la nascita di un Iraq democratico». Non è dunque ancora giunto il momento del ritiro: «Consegnerebbe l'Iraq ai terroristi, non abbandoneremo i nostri amici, andremo via solo a missione compiuta». Ma in ragione dei progressi politici di cui ha parlato Bush il Pentagono si avvia a ridurre il contingente di 20 mila soldati rispetto ai 160 mila presenti.

LA TAPPA TENUTA SEGRETA ANCHE AL PREMIER JAAFARI

Cheney a sorpresa nel Golfo E' la prima volta dall'attacco Usa

Il vice presidente americano Dick Cheney è giunto ieri in Iraq per una visita a sorpresa. Secondo fonti del suo entourage ha già incontrato il presidente iracheno Jalal Talabani e il primo ministro Ibrahim Jaafari. La visita di Cheney in Iraq era tenuta segreta che ha preso di sorpresa perfino il primo ministro iracheno. Si svolge sotto strettissime misure di sicurezza alcuni giorni dopo le elezioni nazionale che, secondo il vice- presidente, potrebbero aver segnato il primo passo verso un iniziale ritiro delle truppe Usa dal Paese.

Cheney ha partecipato a un briefing con i generali americani a Baghdad e ha visitato una base a Nord della capitale. Ha detto che «i livelli di partecipazione (alle elezioni) a tutti i livelli sono stati notevoli».

Due giorni fa era stato annunciato che il vicepresidente americano avrebbe compiuto una visita in Afghanistan, Pakistan, Oman, Arabia saudita e Egitto. In particolare in Afghanistan intende partecipare alla riunione inaugurale del parlamento - il primo liberamente eletto - di quel Paese. Cheney, che visita l'Iraq per la prima volta da quando il Paese è stato invaso nel 2003 dalle truppe della coalizione internazionale, ha definito le elezioni di giovedì «straordinarie», riferendosi all'affluenza («eccezionale») e alla relativa tranquillità con cui si sono svolte.

Dick Cheney alla mensa con i soldati

«Sono felice - ha detto ai giornalisti - di avere l'opportunità di passare alcune ore qui per dare un'occhiata alla situazione, constatando sul terreno come vanno le cose, specialmente dopo le straordinarie elezioni che ci sono state».

Cheney ha detto che ci vorranno ancora alcuni giorni per ottenere i risultati definitivi, ma ha sottolineato di essere stato confortato dall'aumento dei votanti nelle regioni dominate dai sunniti, come la provincia di Anbar.

LA TEDESCA SUSANNE OSTHOFF ERA STATA RAPITA CON L'AUTISTA IL 25 NOVEMBRE

Liberata a Baghdad l'archeologa sequestrata

Giallo sul pagamento del riscatto In un video era stata minacciata di morte

Marina Verna
corrispondente da Berlino

Susanne Osthoff, il primo ostaggio tedesco della guerra in Iraq, è stata liberata. L'archeologa di 43 anni catturata il 25 novembre nel Nord del Paese da un gruppo di militanti islamici ancora oggi sconosciuto, da ieri si trova al sicuro nell'ambasciata tedesca di Baghdad. Il suo autista verrà liberato presto, hanno fatto sapere i rapitori. Nel video con l'ultimatum al governo tedesco - «Cessate immediatamente ogni collaborazione con il governo iracheno o uccidiamo gli ostaggi» - appariva inginocchiato accanto a lei, entrambi bendati in mezzo a tre militanti armati, uno dei quali leggeva il comunicato.

«Susanne sta bene, almeno quanto lo permettono le circostanze - ha detto alla rete n-tv il fratello Robert -. Siamo pazzi di gioia, sono state settimane terribili. La mia famiglia ringrazia tutti quelli che si sono spesi per la sua liberazione». E ha aggiunto: «Mia sorella ha il cuore forte. Non voleva fare politica, voleva solo aiutare la gente». Susanne Osthoff è attesa in Germania nelle prossime ore: farla partire già ieri sera, con il buio, è stato ritenuto troppo pericoloso.

Il ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier dando l'annuncio non ha voluto aggiungere dettagli. «Non oggi», si è limitato a dire. Il punto cruciale è il riscatto: è stato pagato o no? In un caso analogo - un gruppo di turisti tedeschi in vacanza nelle Filippine rapiti nell'aprile 2000 dai terroristi di Abu-Sayyaf - fu la Libia a negoziare e a pagare milioni di dollari. E così probabilmente avvenne per la liberazione dei 16 turisti tedeschi presi in Algeria nel febbraio 2001 dal gruppo terroristico islamico-salafita Gspc.

Quello che si sa del rapimento Osthoff, è che l'unità di crisi del Ministero degli Esteri si è valsa dei consigli e del contatti dei servizi segreti, oltre che tedeschi, italiani e francesi. Anche gli Stati Uniti avevano offerto il loro aiuto ma - per comprensibili motivi politici - si è preferito rinunciarvi.

Il sequestro era apparso sin dall'inizio anomalo. Il gruppo dei rapitori era sconosciuto. L'ultimatum poco chiaro nella scadenza e nei suoi contenuti, dato che il governo tedesco si è sempre tenuto fuori dalla guerra e limita il suo contributo alla pace all'addestramento di forze irachene in un campo negli Emirati Arabi. La figure della rapita indecifrabile: perché si era avventurata fuori dalla superprotetta «zona verde» di Baghdad, dove gli americani l'aveva portata dopo che aveva ricevuto precise minacce? Per 23 giorni l'unità di crisi del Ministero degli Esteri ha taciuto. Il video dei rapitori non è stato trasmesso - e neppure fatto vedere alla famiglia - a parte quell'unica immagine. Nel vuoto di notizie ufficiali, era circolata la voce che Susanne Osthoff fosse stata accusata di spionaggio per una intelligence occidentale. Poi si è ipotizzata una vendetta della famiglia dell'ex marito: l'archeologa - nata in Baviera ma innamorata della cultura e della lingua del Medio Oriente - ha abbracciato la fede islamica e sposato un arabo giordano, dal quale vive separata. La loro figlia dodicenne studia all'estero.

Per tutte queste ragioni la Germania ha reagito molto freddamente al rapimento. Una veglia organizzata dieci giorni fa a Monaco aveva raccolto non più di trenta persone. Ed erano appena trecento quelle che venerdì sera hanno risposto all'appello delle organizzazioni turca, araba e giordana e sono andate a pregare alla Porta di Brandeburgo. Anche l'appello della sorella a mobilitarsi e firmare una petizione aveva avuto un successo relativo. Eppure Susanne Osthoff non è una sconosciuta in Germania: nel '93, subito dopo la Guerra del Golfo, era riuscita a portare un carico di aiuti umanitari utilizzando piste segrete che aveva conosciuto da archeologa. In anni più recenti ha coordinato progetti sanitari in tutto l'Iraq e portato medicinali a Baghdad per conto dell'associazione medica tedesca «Action Medeor». L'anno scorso ha vinto il Premio Tassilo del quotidiano Sueddeutsche Zeitung «per il coraggio civile mostrato nell'alleviare le sofferenze del popolo iracheno prima e dopo la caduta dei Saddam». Era sicura che il mantello della carità la rendesse invulnerabile. Ha dovuto ricredersi pure lei.

Sciiti in vantaggio

Secondo le prime anticipazioni, l'Alleanza irachena Unita, la principale lista scita presentata alle elezioni del 15 dicembre, sembra vicina alla conquista della maggioranza assoluta nel parlamento che uscirà dallo spoglio di tutte le schede sulle quali l'elettorato iracheno ha espresso le sue scelte

L'archeologa tedesca Susanne Osthoff ha 43 anni

inbreve

Australia
Scontri razziali Trovati coltelli e sbarre

La polizia australiana ha lanciato una massiccia operazione per rendere più sicure le spiagge intorno a Sydney, dopo i gravi disordini a sfondo razziale dei giorni scorsi, sequestrando bombe incendiarie, sbarre di ferro, coltelli e cellulari usati per diffondere messaggi razzisti. Forte la tensione tra la comunità dei surfisti e gruppi di immigrati mediorientali.

Germania
Schroeder forse rinuncerà a Gazprom

Troppe accuse di conflitto d'interessi. L'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder potrebbe rinunciare al posto che i russi gli hanno offerto nel collegio sindacale della «Norhern European gas Pipeline Company», il gasdotto tedesco e della russa Gazprom che ha fortemente sostenuto quand'era in carica. E che ha la sua sede legale nel paradiso fiscale della Svizzera, il cantone di Zug. Schroeder prenderà una decisione all'inizio dell'anno, ha scritto il settimanale «Focus».

Wall Street
Manager: «Tagliatemi paga e tredicesima»

Nella pioggia di tredicesime da Guinness che hanno allietato il Natale dei vip di Wall Street un executive si è distinto in controtendenza: in una lettera al presidente del comitato compensazione dell'azienda l'amministratore delegato della RiskMetrics di Manhattan ha chiesto di non ricevere aumenti di stipendio e di ridurgli la tredicesima. «Non mi sembra - ha spiegato - che la mia performance sia stata forte come negli anni passati».

Gran Bretagna
Sting: non punite i consumi di cannabis

Sting, l'ex Spandau Ballet Gary Kemp e l'attrice Jean Simmons sono tra coloro che guidano la campagna contro la intenzioni del governo britannico di reintrodurre sanzioni penali contro chi consuma cannabis.

TIME PERSONAGGI DELL'ANNO BONO E I CONIUGI GATES PER GLI AIUTI AI POVERI DEL MONDO

Time premia i paperoni dal cuore d'oro

Il cantante per la campagna «cancella il debito». La coppia per i miliardi donati

dal corrispondente da NEW YORK

Bono, Bill e Melinda Gates: sono questi i «Personaggi dell'anno 2005» per il magazine «Time» che ha deciso di dedicare la copertina a chi più si è distinto per le opere di beneficienza e la lotta alla povertà. «Il 2005 è stato un anno straordinario per la beneficienza - ha scritto il direttore Jim Kelly nella motivazione della decisione adottata -: in dodici mesi sono state donate somme record in risposta a disastri naturali come lo tsunami in Asia del Sud e l'uragano Katrina negli Stati Uniti». E in questa cornice che «Time» ha scelto di individuare come personaggi-simbolo la rock star Bono, il fondatore di Microsoft Bill Gates e la moglie Melinda. Nel caso di Bono il 2005 è l'anno nel quale la sua campagna per la cancellazione del debito dei Paesi poveri ha portato il G-8 ad azzerarne 40 miliardi con la decisione presa al vertice di Gleaneagle e quindi trasformata in fatti dalla Banca Mondiale.

«Bono ha affascinato, pressato e moralmente ricattato i leader dei Paesi più ricchi del Pianeta - si legge nel testo della motivazione - grazie all'impatto della sua voce ed all'abilità che possiede nel saper toccare i cuori delle persone».

Nel caso dei Gates invece la copertina di «Time» si spiega con il fatto che la Fondazione che porta il loro nome è il maggiore ente di beneficienza esistente al mondo: dispone in cassa di ben 29 miliardi di dollari, distribuisce fondi più velocemente di ogni altro e nel 2005 ha contribuito a salvare 700 mila vite nei Paesi poveri investendo in programmi di vaccinazione di massa contro le epidemie oltre al fatto di aver finanziato il più vasto programma di borse di studio esistente ed aver donato computer con accesso ad Internet a undicimila biblioteche disseminate in ogni Continente.

«Bill e Melina Gates hanno rigenerato la giustizia, rendendo la beneficenza più intelligente e la speranza più strategica, sfidando il resto del mondo a seguirli» afferma il Magazine.

Bono ed i Gates si sono incontrati per la prima volta solo nel 2002: i rispettivi impegni contro la povertà hanno avuto genesi e percorsi differenti ma convergono nel tentativo di rendere «il mondo un posto migliore» ed il loro successo si misura nel fatto che «cresce il numero di chi dona a favore di chi ha bisogno». Proprio una citazione di Bono serve a «Time» per descrivere da vicino Bill Gates, l'uomo più ricco del Pianeta: «La Fondazione è la seconda iniziativa con la quale il fondatore di Microsoft ha cambiato il mondo e potrebbe essere quella per la quale la Storia avrà maggiore attenzione».

In un altro articolo dello stesso numero «Time» assegna agli ex presidenti Bill Clinton e George H.W.Bush il riconoscimento di «Partner dell'anno» per il lavoro che hanno svolto, su incarico della Casa Bianca, per portare aiuto alle vittime dello tsunami in Asia del Sud e dell'uragano Katrina in Louisiana, Alabama e Mississippi.

Nel 2004 era stato il presidente Bush a essere designato «Personaggio dell'anno», mentre tanto nel 2003 che nel 2002 il magazine aveva scelto - proprio come ha fatto anche quest'anno - di mettere in copertina più volti al fine di attirare l'attenzione su grandi fenomeni. Nel 2003 si trattò di tre soldati americani impegnati sui fronti della guerra al terrorismo e mentre nel 2002 di tre agenti dell'intelligence che non vennero ascoltati allorché misero in allerta i loro superiori sulla preparazione degli attacchi terroristici di Al Qaeda dell'11 settembre. [m. mo.]

TERRORISMO L'INCHIESTA DELL'ONU RICOSTRUISCE IL MISTERIOSO VIAGGIO DEL MITSUBISHI CANTER, SPARITO IN GIAPPONE E RICOMPARSO FARCITO DI DINAMITE A BEIRUT

L'investigatore dell'Onu Detlev Mehlis mostra la foto del furgone Mitsubishi Canter usato nell'attentato-kamikaze contro Hariri

Smontato, il furgone è imbarcato a Yokohama
Fa tappa negli Emirati
Approda in una officina dei servizi di Damasco dove viene rimontato e riempito di esplosivo

L'odissea del camion-bomba

Il furgone usato per uccidere Hariri era stato rubato a Tokyo

retroscena
VINCENZO TESSANDORI

«La morte risolve ogni problema: via l'uomo, via il problema». Forse non ne risolve nessuno, ma da un po' quelle parole gli ronzavano nella testa e ora che guardava i relitti che si era lasciato dietro il massacro, l'eco si faceva più forte. Nabil Hassi, 43 anni, cattolico, un protagonista negli anni più bui del Libano, oggi imprenditore, osservava il Range Rover blindato di Gibran Tueni: un annerito relitto, in fondo alla scarpata dove l'aveva scagliato l'esplosione, cento metri lontano dalla strada. Eppure, la chiave di tutto, si ripeteva, era quell'altro attentato, l'assassinio di Rafik Hariri, già primo ministro, un duro che si opponeva agli insaziabili appetiti di Damasco. Il Mitsubishi Canter truck impiegato nell'agguato arrivava dall'altra parte del mondo, segno che erano state prese precauzioni straordinarie.

L'ex parlamentare era un obiettivo scontato nella guerra non dichiarata che rischia di ricacciare Beirut negli anni bui, quelli a cavallo fra i '70 e gli '80 quando era terra di conquista per 35 mila soldati siriani, palestinesi, «soldati dell'Islam», seguaci della jihad, militanti delle Farl, giapponesi dell'«Armata Rossa», somali, khmer rossi, israeliani. Le falangi e le truppe cristiane dell'esercito libanese, a est e, a occidente oltre la *green line*, i miliziani di Amal, gli Hezbollah, i soldati di Damasco. Guerre parallele guerreggiate e Nabil la ricorda bene. Bombardamenti, attentati, sequestri: tutti che sapevano come nelle caserme Fatallah e Hay Madi, nella scuola elementare del quartiere Tini, nel «Deposito delle mele», nella sede del consiglio dell'Achoura venissero tenuti gli ostaggi. Eppoi, i 3.500 uccisi nel settembre '82 nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila; l'ambasciata Usa rasa al suolo il 18 aprile '83. Poi a poco a poco era finita. Sembrava finita.

Invece il fuoco ha covato nel tempo e ora c'era quel kamikaze venuto dall'Iraq convinto di colpire il primo ministro iracheno Iyad Allawi. Qualcuno lo aveva istruito e lui, a mezzogiorno di lunedì 14 febbraio di quest'anno, aveva fatto esplodere il camioncino con mezza tonnellata, o forse una, di Tnt mentre incrociava il convoglio di Hariri. Un macello ripreso da una telecamera di sorveglianza della banca HSBC. «Il Mitsubishi, con targa libanese, avanzava a una velocità sei volte inferiore di quella degli altri veicoli», hanno riferito gli investigatori dopo aver osservato il nastro. Tutto tragicamente banale, tranne che il furgone era stato rubato in Giappone, quattro mesi avanti. Ricostruiamo il viaggio sulla base di documenti e testimonianze. Qualcuno, martedì 12 ottobre 2004, aveva forzato la portiera sinistra del *pick up* parcheggiato in una via periferica di Sagamihara, 600 mila abitanti, sulle alture una ventina di chilometri a ovest di Tokyo. Difficile credere che gli attentatori lo avessero acquistato da un mariuolo di strada.

L'esplosione aveva provocato ventuno morti e dozzine di feriti ma non cancellato i numeri del motore, e questi avevano rivelato come il camioncino risultasse rubato, fatto che aveva accentuato l'allarme dell'Onu: perché procurarselo in un Paese così lontano? E su quali appoggi e coperture potevano contare gli assassini anche nel Paese del Sol Levante? Il procuratore tedesco Detlev Mehlis, presidente della commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite, al paragrafo 41 del Secondo rapporto sull'indagine internazionale, ricorda che una squadra giapponese di periti giudiziari fu spedita a Beirut per collaborare alle indagini. E la polizia nazionale aveva indagato, soprattutto a Tokyo, fra gli iscritti alla Japan Muslim Association, alla Japan Arab Association, alla Japan Arab Cultural Association, alla facoltà di Lingue dell'università dell'Asia, all'Istituto di studi e cultura arabi: insomma fra tutti coloro che avrebbero potuto avere collegamenti con il mondo islamico, soprattutto con quello fondamentalista.

Bisognava ricostruire l'itinerario di quel furgone. Il Mitsubishi era stato smontato, impacchettato in un container e imbarcato al porto di Yokohama su un cargo che aveva messo prua a Occidente. Non è chiaro se la rotta seguita sia stata attraverso lo stretto di Malacca, 550 miglia fra Singapore e la Malesia, indiscussa riserva di caccia dei pirati malesi e di Batam, eppoi il mar delle Andamane, oppure più a sud, fino all'Oceano Indiano, uno specchio d'acqua di oltre 28 milioni di miglia quadrate. Sia come sia, il piroscafo, di cui s'ignorava il nome e che, magari, lo aveva cambiato una volta in mare aperto, non aveva attirato l'attenzione né del National Vessel Movement Center, occhio sul mare e controllo sulle navi sospette della Guardia Costiera americana, né del Centro antipirateria di Kuala Lampur. Il *pick up* fa tappa negli Emirati Arabi Uniti dove quelli dell'International Indipendent Investigation Commission ne scoprono traccia; prosegue per Cipro, il porto di Tiro, la Siria: in un garage dei servizi segreti di Damasco, è rimontato e imbottito di esplosivo, il 14 febbraio, prima del sorgere del sole, un colonnello della 10ª Divisione lo porta in Libano, attraverso la valle della Bekaa.

Nel corso delle indagini i commissari hanno messo le mani su alcuni testimoni e questi hanno fanno nomi, indicato luoghi, in altre parole, messo nei guai Damasco. Perché, oltre a una serie massiccia di sospetti libanesi legati a doppio e triplo filo alla Siria, sono rumorosamente saltati fuori i nomi del generale Rustom Ghazali, già comandante dei servizi segreti militari siriani in Libano fino all'aprile scorso, quando le truppe siriane si sono ritirate dal territorio libanese, alla fine di 29 anni di presenza militare; del colonnello Jamaa Jamaa, braccio destro del generale Ghazali, e responsabile per la zona di Beirut; del generale Abdul Karim Abbas, sospettato di esser colui che aveva imbottito di esplosivo il Mitsubishi; del generale Zafer Yussef, esperto di telecomunicazioni che avrebbe provocato interferenze nei congegni antiesplosivi della scorta di Hariri; del colonnello Samih Qashaami, che avrebbe compiuto un sopralluogo a Beirut prima dell'attentato. Interrogati a Vienna, si sono tutti dichiarati estranei all'attentato e offesi per quei sospetti che qualcuno aveva anche messo per scritto, salvo poi ritrattare.

Poco dopo il mezzodì di febbraio del giorno che per noi è san Valentino il *pick up* salta per aria, lì davanti alla banca e all'hotel Saint George. Mesi dopo tocca a Tueni. Ora circolano le liste di proscrizione dei nemici di Damasco, con il nome di Walid Jumblatt gli studenti di Beirut sono scesi in strada per urlare il loro sdegno; il presidente siriano Bachar el-Assad non riesce a farsi credere quando si dichiara estraneo a tutto; e, a questo punto, Nabil Hassi sospetta sul serio che «la morte risolve ogni problema: via l'uomo, via il problema».

UN FENOMENO CHE LA SCIENZA NON RIESCE A SPIEGARE

Pugh, l'uomo orso nuoterà al Polo Sud

Lewis Pugh si immergerà per un km e 22 minuti vicino alla base di Vernadsky

LONDRA

«E' l'ultimo confine dell'esplorazione polare». L'affermazione è di Lewis Pugh, trentacinquenne britannico con una straordinaria (nel senso che neppure gli scienziati sanno spiegarla in modo convincente) resistenza al freddo. Ma quello che renderà del tutto particolare la performance di Pugh è che la sua «esplorazione», per altro breve - di 22 minuti - avverrà a nuoto. Normalmente, se ci si immerge nell'acqua a 0 gradi per due minuti, la morte per assideramento è certa. Ma non per Lewis Pugh, un uomo che è già stato oggetto di studi e che nuoterà per un chilometro nelle acque dell'Antartide (che è ancora liquida a 0 gradi, perché l'acqua salata gela a -1,8 gradi), per stabilire un record di resistenza.

La nuotata, che sarà la più a Sud mai fatta da un essere umano, farà di Pugh un caso unico: sarà infatti l'unica persona ad aver mai nuotato in Artide ed Antartide. Quattro mesi fa, in agosto, il britannico stabilì il record della nuotata più settentrionale della storia, quando è stato in acqua per un chilometro a Verglegenhuke, 1100 chilometri dal polo Nord. In precedenza aveva nuotato per 204 chilometri in un fiordo norvegese guadagnandosi il titolo di «orso dei ghiacci» sulla stampa locale.

Questa volta si immergerà vicino alla base scientifica di Vernadsky, sulla Penisole Antartica, che è gestita da ricercatori ucraini. Per un fenomeno ancora inspiegato, di cui ha parlato anche la rivista «Lancet», quando Pugh vede acqua ghiacciata la sua temperatura corporea sale a 38 gradi: durante la nuotata in Artico, i medici che lo seguivano hanno registrato un calo di un grado nella sua temperatura ogni 10 minuti passati in acqua, il che gli ha consentito di non congelare. [e. st.]

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA
Settore Viabilità Via Modena 1 – 89132 Reggio Calabria
Tel. 0965/364652 –fax-0965/364561 www.provincia.rc.it
Estratto dal bando di gara per licitazione privata
Stazione Appaltante: Provincia di Reggio Calabria Servizio Responsabile: Settore Viabilità. Oggetto Dell'appalto: Licitazione privata per l'affidamento in appalto di esecuzione, dei lavori relativi alla sistemazione ed ampliamento della S.P. Bova Marina –Bova. Tipo di appalto: esecuzione. Luogo di esecuzione: Il territorio interessato dall'intervento è quello del Comune di Bova Marina. Entità dell'appalto:
a) importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 1.700.603,00 (unmilionesettecentomilaseicentotre/00).
b) importo dei lavori soggetto a ribasso d'asta: euro 1.628.000,00 (unmilioneseicentoventottomila/00).
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 72.603,00 (settantaduemilaseicentotre/00).
Lavorazioni di cui si compone l'intervento: (D.P.R. 34/2000 e s.m.i.)
Categoria Prev.OG 3, Importo (Euro) 1.268.626,28, Classifica IV
Categoria Scorp. OS 21, Importo (Euro) 431.976,72, Classifica II
Procedura: Ristretta. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari. Scadenza fissata per la ricezione delle domande di partecipazione: ore 12.00 del giorno 18/01/2006.Responsabile del Procedimento: Ing. Francesco Lamberto.
IL DIRIGENTE
Ing. Domenico I. Cuzzola
IL PRESIDENTE
Ing. Pietro Fuda

Gli Avvisi Legali de **LA STAMPA**
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it/legali/

REGIONE PIEMONTE
Assessorato Attività Produttive - Direzione Industria
Avviso di avvenuta **approvazione e pubblicazione del bando** per la presentazione delle domande per l'accesso all'**INTERVENTO AGEVOLATIVO** (mediante fondo rotativo e contributo a fondo perduto) a sostegno di **PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE e/o SVILUPPO PRECOMPETITIVO per le piccole e medie imprese (art. 11 c. 2 lett. b L. 598/94 e s.m.i.)**
Si comunica che con Determinazione dirigenziale n° 398 del 15/12/2005 sono stati approvati **i modelli**, definite **le modalità di presentazione della domanda** di ammissione all'**intervento agevolativo a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo precompetitivo** di cui all'art. 11 c. 2 lett. b L. **598/94** e s.m.i. ("scheda tecnica" approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 63 - 13094 del 19/7/2004 modificata ed integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n 18 - 1698 del 5/12/2005) ed è stata fissata **la data a decorrere dalla quale è possibile presentare la domanda; le domande dovranno essere presentate, esclusivamente con invio telematico, a partire dal giorno 16 gennaio 2006.**
Il testo integrale della Determinazione dirigenziale sopra indicata è reperibile sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte n. 51 del 22/12/2005 nonché sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo: **http://www.regione.piemonte.it/industria (bandi 2005)**; al medesimo indirizzo web è reperibile la "scheda tecnica" che stabilisce i requisiti d'accesso, le spese ammissibili, forma ed intensità delle agevolazioni.
Fatto salvo quanto dettagliatamente indicato nella documentazione citata, si informa che i moduli di domanda con le istruzioni per la compilazione possono essere reperiti sul sito web della Regione o del gestore concessionario **(www.mcc.it)**
Per informazioni e quesiti:
Recapito telefonico dedicato esclusivamente a fornire istruzioni per il corretto utilizzo della modalità di invio telematico della domanda (operativo a partire da mercoledì 11 gennaio 2006, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.30): 00/47912880,
recapito e-mail per quesiti inerenti le prescrizioni contenute nella scheda tecnica e nel bando nonché per la corretta compilazione della domanda e dei relativi allegati, **598ricerca@mcc.it** (specificando che i quesiti riguardano la "598 ricerca Piemonte-bando 2005").
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte è consultabile presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico (U.R.P.)della regione Piemonte ed è in vendita presso: Libreria Lattes Via Garibaldi 3 - TO, Libreria Giuridica Via Sant'Agostino 8 - TO.
IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Giuseppe Benedetto
L'ASSESSORE REGIONALE
avv. Gianluca Susta

Città di Casagiove - Provincia di Caserta
Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive
Premesso
*Che con nota n° 891 del 21.1.2003 è stata presentata istanza, da parte della ditta Azzurro 2000, tendente a realizzare un albergo e centro congressi;
*Che il progetto presentato è in contrasto con lo strumento urbanistico vigente.
*Che l'art.5 del D.P.R. 447/98, come modificato dal D.P.R. 440/2000, stabilisce, tuttavia, che qualora il progetto sia in contrasto o preveda la variazione allo strumento urbanistico, ma sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza sul lavoro, il responsabile dello Sportello Unico può, motivatamente, convocare una Conferenza dei Servizi, per le conseguenti decisioni, dandone contestualmente pubblico avviso.
*Che la Conferenza dei servizi, celebrata in data 20.10.2005, si è espressa favorevolmente in merito alla richiesta di variante sopra citata. Tutto ciò premesso
AVVISA
Che la documentazione relativa alla proposta di variante al P.R.G. presentata dalla società Azzurro 2000, sarà depositata presso l'ufficio S.U.A.P. per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURC, dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Nelle giornate di sabato e domenica la documentazione sarà visionabile presso il Comando dei Vigili urbani in P.zza degli Eroi. Chiunque, nei trenta giorni indicati e nei trenta giorni successivi, potrà presentare opposizioni o osservazioni nei modi e forme di legge.
COMUNICA
inoltre, vista l'istanza presentata in data 25.10.2002, prot. 14290 dal parroco di Santa Maria della Vittoria in Casagiove, tendente ad ottenere in sede di accordo di programma ex art. 14 quinquies della legge 15/2005 e art.12 della L.R. n. 16/2004, il permesso per la realizzazione di una chiesa con annesso centro parrocchiale in territorio del Comune di Casagiove, che per il giorno 12 gennaio 2006 alle ore 10.00, è convocata una conferenza dei servizi per approvazione del progetto di variante al P.R.G. per la realizzazione del progetto in parola.
Sono invitati a partecipare gli Enti, associazioni o persone interessati alla realizzazione del progetto in quanto portatori di interessi che possono essere coincidenti con quelli del comune di Casagiove o che sono preposti al controllo del territorio. Il **Responsabile dello Sportello Unico - Gaetano Rausa**

Molto da dire
e tutto
l'essenziale
per dirlo.

LA STAMPA Supplementi
ttL tuttoLibritempoLibero
Tutto quello che c'è, da sapere.

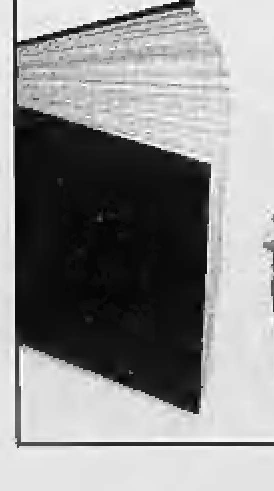
GS S.p.A.
Sede legale in Milano, via Caldera 21
Capitale sociale Euro 469.960.226,40 i.v.
Cod.fisc. e n. di iscrizione del Registro Imprese di Milano
00295960637 Partita IVA 12683790153
R.E.A. di Milano n. 1396833
(soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CARREFOUR S.A., con sede in Parigi (Francia), 6, avenue Raymond Poincaré)

Avviso agli Azionisti relativo alla distribuzione dividendi
Si avvisano i signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria del 9 maggio 2005 ha deliberato di distribuire agli azionisti dividendi in ragione di Euro 0,15 (zerovirgolaquindici) per azione da distribuire ad ognuna delle n. 921.490.640 azioni da nominali Euro 0,51 ciascuna, costituenti il capitale sociale.

Il pagamento sarà effettuato a partire dal 19 dicembre 2005 contro stacco della cedola n. 4 presso la seguente cassa incaricata: SANPAOLO IMI S.p.A..

L'Amministratore Delegato (Didier Fleury)

A vostro figlio date qualcosa in più di una buona istruzione.
Offritegli una scuola che lo aiuti a crescere.



"L'impegno del cuore: un impegno a persuadere più che a costringere, per formare convinzioni autentiche, che coinvolgono tutta la persona."
Santa Francesca Saverio Cabrini

Scuola Paritaria:
dell'Infanzia, Primaria,
Secondaria di primo grado.

Istituto Cabrini *dal 1887*
Missionarie del S. Cuore di Gesù
C.so di P. Romana 105, 20122 Milano
Telefono 025450920
Fax 025461859
segreteria@cabrini.milano.it
www.cabrini105.it

DUE GIORNI COL FIATO SOSPESO

19,30 — **LA SCOMPARSA**
Francesco Ferreri ha appena finito i compiti
Ha un appuntamento in parrocchia
per la novena [redacted] Natale: «Torno presto»

20,30 — **L'ALLARME**
Non vedendolo rientrare per tempo i genitori
si informano presso la parrocchia
Ma lì il ragazzo non si è mai visto

21,30 — **LE RICERCHE**
I carabinieri, i vicini di casa e gli amici
cominciano a cercarlo battendo
tutte le strade che portano fuori del paese

10,35 — **L'ORRORE**
Dopo 40 ore il cadavere viene ritrovato
presso la diga dell'Olivo, a Piazza Armerina
Appare chiaro che si tratta di morte violenta

TROVATO DOPO [redacted] ERA STATO COLPITO PIÙ VOLTE CON UNA SPRANGA O UNA PIETRA E POI GETTATO IN UN BURRONE

Tredicenne massacrato, giallo a Enna

Pedofilo o lite tra ragazzi? Lo zio: «Una traccia, tra le sue mani una ciocca di capelli»

Fabio Albanese
BARRAFRANCA (Enna)

Lo cercavano da quasi due giorni, lo hanno trovato morto in fondo ad un burrone: ucciso e gettato in un fosso come un oggetto che non serve più. Francesco Ferreri avrebbe compiuto quattordici [redacted] a Capodanno. Il suo cadavere è stato trovato ieri mattina da alcuni volontari che da venerdì sera setacciavano [redacted] con [redacted] forze dell'ordine [redacted] angolo del territorio di Barrafranca, il grosso centro agricolo in provincia di Enna dove il ragazzino viveva con i genitori e un fratello più grande. Il suo volto era sfigurato, forse colpito a pietrate e a sprangate, forse battuto violente[redacted] un muretto [redacted] strada provinciale che sovrasta la scarpata. «Un fatto è certo, è stato ucciso», hanno detto i carabinieri appena pochi minuti dopo il ritrovamento del cadavere. Subito esclusa, dunque, l'ipotesi della disgrazia anche perchè il luogo dove è stato trovato il corpo di Francesco dista oltre cinque chilometri [redacted] del paese e appare impensabile che possa averlo raggiunto da solo.

Un omicidio, [redacted] chi e perché [redacted] un mistero. [redacted] pomeriggio, nella caserma dei carabinieri, tra [redacted] altri [redacted] stato portato un giovane che, secondo alcuni testimoni, avrebbe avuto i pantaloni macchiati di sangue mentre un investigatore a mezza voce in serata si è lasciato sfuggire che «su una persona si sta concentrando più attenzione». Sulle motivazioni del delitto, scartata a priori la pista della criminalità organizzata, le ipotesi messe in campo fanno pensare al terribile esito di una lite [redacted] ragazzi o, meno probabile, ad un tentativo di violenza sessuale da parte di un pedofilo.

> Francesco era uscito venerdì sera senza giubbotto nonostante il freddo. E' stato trovato a cinque chilometri di distanza

C'è poi [redacted] episodio riferito dai professori e dai compagni di classe del ragazzino, [redacted] frequentava la terza media, su cui si è posato l'interesse degli investigatori. La mattina di venerdì Francesco aveva avuto un litigio [redacted] un compagno [redacted] scuola e successivamente sarebbe stato minacciato dal fratello maggiore di questi. Può esserci stato un tragico seguito nella serata di venerdì? Se lo chiedono i carabinieri e i due pm, uno della procura [redacted] l'altro della procura per i minori di Caltanissetta, che stanno indagando e che in serata hanno convocato in caserma i due fratelli più gran[redacted] del compagno [redacted] scuola del litigio. «Vittima o carnefice si conoscevano - dice uno degli investigatori, il colonnello dei carabinieri Andrea Bertozzi della Zonca -. La pista della lite tra ragazzi è sempre più battuta». Ne è convinto anche [redacted] zio, Angelo Perrigno: «I maggiori sospetti si sono appuntati su un tredicenne che frequentava il doposcuola [redacted] nipote». Il ragazzo sarebbe stato sentito assieme al fratello per diverse ore, con l'assistenza di un avvocato. «Tra le mani di Francesco sono stati trovati alcuni capelli - aggiunge lo zio -; speriamo che sia una traccia sufficiente ad individuare l'assassino».

Anche la modalità con cui Francesco Ferreri venerdì sera, intorno alle 19,15, è uscito di casa, non portando con sé né il telefonino né il giubbotto nonostante fuori facesse molto freddo, addosso solo una tuta da ginnastica. Forse non pensava di doversi allontanare, forse era solo sceso in strada e pensava di rientrare subito. Ma da quel momento del ragazzino non si è avuta più notizia.

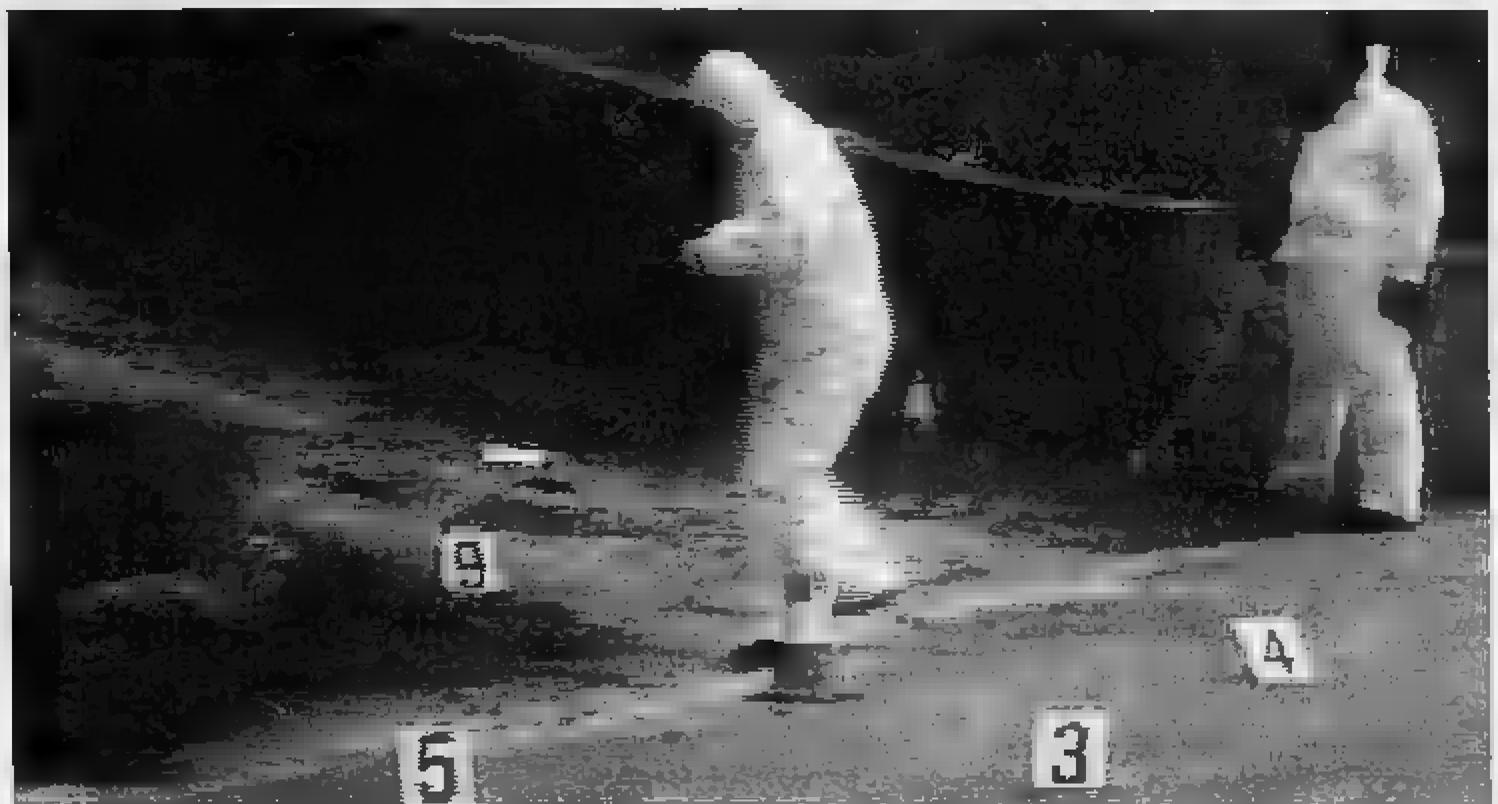
L'allarme ai carabinieri verrà dato appena un'ora dopo dai genitori, Giuseppe Ferrera, netturbino del Comune, e Anna Bonanno, casalinga; tornati a casa assieme al figlio maggiore Angelo, 20 anni, non lo hanno trovato [redacted] si sono subito insospettiti per il giubbotto [redacted] telefonino lasciati al loro posto e perché, diversamente da come faceva sempre, non aveva lasciato alcun biglietto per dire dove sarebbe andato. Subito sono scattate le ricerche, a cui hanno partecipato decine di volontari. Ma forse già a quell'ora Francesco [redacted] stato ucciso; il medico legale dice che [redacted] morte è avvenuta tra venerdì [redacted] e sabato mattina. Solo l'autopsia, oggi, potrà dare indicazioni più precise.

Quando ieri mattina alcuni volontari hanno trovato il corpo [redacted] fondo a quella scarpata, la disperazione ha colto non soltanto i familia[redacted] ma anche tutti coloro che avevano partecipato alle ricerche. I genitori erano certi che non si trattava di una fuga perché Francesco era un ragazzo tranquillo e senza apparenti problemi, tuttavia gli investigatori avevano esteso le ricerche all'intera regione.

Secondo la prima, sommaria ricostruzione, l'assassino avrebbe colpito più volte il ragazzo al volto con [redacted] bastone o una spranga, [redacted] grossa pietra o un cric, davanti all'ingresso di una stradella sterrata dove sono state trovate tracce di sangue, sia per terra sia sui muretti laterali. Poi il corpo è stato trascinato dall'altro lato della strada provinciale e gettato nel dirupo. Come un sacco di spazzatura, un inutile oggetto senza importanza.

> Un coetaneo è stato sentito con il fratello per diverse ore dai magistrati nella caserma dei carabinieri alla presenza dell'avvocato

Francesco Ferreri, 13 anni



Le indagini sul luogo del delitto: tracce di sangue sono state trovate in numerosi punti

[redacted] **DOLORE NEL PAESE** DA PARENTI [redacted] AMICI IL RITRATTO DI UN RAGAZZO COME TANTI ALTRI

«Non era uno scapestrato»

BARRAFRANCA (Enna)

«Lo voglio vedere in faccia, voglio capire cosa gli hanno fatto, fatemelo vedere». Scendendo dalla Campagnola dei Carabinieri, Giuseppe Ferreri prova [redacted] avvicinarsi al dirupo in fondo al quale c'è [redacted] corpo d[redacted] figlio. Lo trattengono, lui strattona e cerca in tutti i modi di scavalcare [redacted] parapetto e scendere verso quel lenzuolo bianco in mezzo alla sterpaglia. Ma non ce la fa, [redacted] dolore è troppo forte e l'opera di convincimento dei carabinieri ha il sopravvento. Francesco è laggiù [redacted] sul ciglio della provinciale che collega il paese alla diga Olivo ci sono decine di persone, [redacted] che in un giorno e mezzo di ricerche hanno setacciato il territorio, quelli che lo cercavano da un'altra parte e quelli, alcuni volontari della protezione civile comunale, che lo hanno trovato, ieri mattina intorno alle 10. Tutti ora alla ricerca di un perché, gli sguardi perduti a fissare il fondo del burrone, [redacted] seguire la disperazione di papà Giuseppe. «E' uscito di [redacted] venerdì [redacted] le 19,15 - racconta uno [redacted] -, prima aveva chiamato al telefono il [redacted] migliore amico, Salvatore, per chiedergli di andare con [redacted] in parrocchia per la novena di Natale. Lui non poteva e così ha deciso di andarci da solo». In [redacted] non c'era nessuno, la mamma era dalla nonna, il papà in piazza; il ragazzo è uscito e da quel momento nessuno lo ha più visto. Quando Salvatore, il suo amico, ha provato a richiamare per dirgli che ci aveva ripensato e che sarebbe andato con lui in chiesa, era troppo tardi e nessuno gli ha risposto.

Nel pomeriggio [redacted] paese [redacted] apparsi manifesti dell'amministrazione comunale con i quali si chiede a tutti di collaborare alle indagini e di riferire ai carabinieri anche il particolare più insignificante: «E' una comunità distrutta da un omicidio anomalo e inconsueto [redacted] parti», dice il sindaco di Barrafranca, Totò Marchi, che in mattinata era anche lui rimasto scioccato dall'immagine di quell'esile corpo in fondo alla scarpata: «Sono rimasto senza parole quando ho visto il volto sfigurato di Francesco, e non ho più [redacted] la forza di guardarlo ancora. Ho provato un grande senso di impotenza».

Nella Chiesa Madre, dove venerd[redacted] aspettavano Francesco, c'è un altro manifesto preparato [redacted] fretta dove si condanna l'omicidio e si dà notizia di una veglia di preghiera organizzata per la serata: «Non era uno scapestrato ma un ragazzino socievole ed educato, aveva equilibrio e intelligenza - dice [redacted] parroco, Sandro Bermunzo -, per chi [redacted] noi lo conosceva bene, quanto successo è inspiegabile». Don Sandro racconta che Francesco Ferreri frequentava regolarmente la parrocchia: «L'anno scorso aveva lasciato l'Azione Cattolica - racconta - ma non mi sono mai preoccupato perché [redacted] domenica veniva regolarmente [redacted] messa e mostrava socievolezza ed educazione con tutti.

Quando nel primo pomeriggio [redacted] cadavere di Francesco viene portato via, le decine di persone che hanno atteso sulla strada si spostano davanti alla caserma dei carabinieri: è come [redacted] un intero paese volesse spingere con gli occhi gli investigatori ad arrestare l'assassino. Ci sono i compagni di scuola con i loro genitori; molti sono [redacted] sentiti dagli inquirenti, altri sono lì per solidarietà e perché non [redacted] darsi pace. Aspettano; guardano entrare in caserma, in un silenzio rotto solo dal rumore degli scatti dei fotografi, i genitori di Francesco, aspettano che qualcuno dica loro che quel mostro che ha scosso un intero, tranquillo paese della provincia è stato finalmente preso. E la mamma distrutta dal dolore che continua a invocarlo: «Dove sei Cicciuzzo? Dove sei?» [f. a.]

APPELLO DI METER DOPO L'ENNESIMO CASO DI UN MINORE UCCISO

Don Di Noto: l'assassino si costituisca

«Francesco oggi interpella tutti. La violenza è frutto di una società ammalata e non più educativa. Parlare è rompere i muri di omertà, ogni delitto è violenza [redacted] frutto [redacted] un corruttore, i corruttori annientano l'innocenza. Mi appello all'autore (o [redacted]ori) a consegnarsi [redacted] giustizia: risulterebbe già un atto riparatore, un percorso coscienzioso per chiedere perdono e per offrire ai familiari giustizia o svelare i molteplici perché. La Sicilia tutta, la Nazione chiede che nessuna oscurità o sospetto possa alimentare la sfiducia. N[redacted] possiamo permettere che degli omicidi restino a vagare, magari con l'intenzione di fare altre e cruente violenze». È l'appello che lancia Don Fortunato Di Noto, sacerdote e presidente di Meter, dichiarandosi «scosso» dall'omicidio di Francesco Ferrera. «È l'ennesimo bambino - scrive don Di Noto - che si aggiunge alla lunga e tristissima lista dei bambini uccisi, violentati, sfruttati, maltrattati»

ARRESTATO SEI RAPINE DI NOTTE IN UNA SETTIMANA

Il terrore dei tassisti romani preso dopo l'ultimo colpo

ROMA

La richiesta è la stessa: «Dammi i soldi o ti ammazzo». Sale sul taxi, ha un taglierino con [redacted] che usa quando [redacted] corsa arriva a Monteverde, il capolinea. Mette il cutter alla gola del tassista. Gli ruba venti euro, il magro incasso della serata, [redacted] scheda del bancomat [redacted] il codice pin, sale [redacted] una Fiat Cinquecento rubata. Viene arrestato poco dopo, quando il tassista rapinato - «socio» [redacted] Radiotaxi 3570, la cooperativa più colpita negli ultimi sette giorni - chiama una volante della polizia. Alessandro Lucchini, 32 anni, con precedenti penali, [redacted] il primo fermato per la [redacted] di rapine cominciate due domeniche fa contro i tassisti romani. Quella [redacted] sabato notte è stata la [redacted] in sette giorni. «Non siamo d'accordo a sospendere il servizio - dichiara Loreno Bittarelli, presidente di Radiotaxi - abbiamo chiesto l'intervento delle istituzioni per finanziare micro-telecamere da installare a bordo».

Lucchini, tuttavia, potrebbe non [redacted] l'uomo che la settimana [redacted] di pistola, ha rapinato almeno [redacted] d[redacted] sei taxi «svaligiati» nell'ultima settimana. Per [redacted] episodi dell'11, 13 e 15 dicembre la polizia cerca un uomo di quarant'anni, altezza media, che indosserebbe un lungo cappotto - anziché un giubbottino - e che soprattutto agirebbe in coppia con un complice, che lo aspetta a bordo di una vecchia Punto quando il rapinatore scende [redacted] taxi. Nella rapina [redacted] 15 dicembre, inoltre, è rimasto ferito gravemen[redacted] un tassista, Filippo Spugna, di [redacted] anni, colpito da [redacted] sparo. E anche nel secondo episodio, [redacted] «cliente» avrebbe sparato: «tecniche» di rapina diverse dal coltellino di Lucchini.

Che l'allarme non sia finito, lo fa capire anche il sindaco Veltroni: «Anche a Roma, come all'estero, nei taxi [redacted] dovrebbe essere un pannello di protezione per dividere il conducente dal cliente. I soldi richiesti dai tassisti? La possibilità c'è, ma pensiamo a un fondo da aprire per realizzare i pannelli. Lo finanzierebbe per il 70 per cento il Comune». [redacted] corso della prima rapina, domenica notte, il «clien[redacted] ha portato via a un tassista [redacted] di 41 anni 350 [redacted] più i documenti. Un bottino esiguo anche se superiore a quello della seconda notte, quando per la prima volta ha sparato contro il taxi, portando via al conducente solo cento euro in contanti, la scheda del bancomat e le chiavi del veicolo. «Sono vicino al tassista ferito e alla categoria», conclude il vicesindaco di Roma, Mariapia Garavaglia. «I tassisti [redacted] contribuiscono in modo determinante al successo della città in alcuni importanti settori come il turismo. Bisogna garantire loro la [redacted]za di notte». [f.gu.]

DELITTO ASSURDO UNA BANDA DI «GUAPPI» SCATENA LA VENDETTA CON SPRANGHE E PISTOLE

Napoli, ammazzano il pizzaiolo che non vuole servirli in macchina

[redacted]

[redacted] raid [redacted] pistole e spranghe di ferro concluso [redacted] la morte di un [redacted], un giovane [redacted] anni, sposato e padre di un bambino di due anni, che da appena una settimana aveva trovato un lavoro in quel locale. A scatenare la follia omicida, il rifiuto da parte del titolare di una pizzeria di far servire in macchina alcuni «guappi» del quartiere che hanno deciso di lavare con il sangue l'offesa inferta al loro «prestigio» [redacted] le. Per l'uccisione del pizzaiolo Giuseppe Riccio, avvenuta sabato sera nella pizzeria Donna Amelia a Calata Capodichino, [redacted] strada che conduce alla periferia nord di Napoli, la polizia ha fermato ieri due persone, ritenute esponenti della piccola criminalità di Secondigliano. Si tratterebbe di due degli otto componenti del commando che ha seminato il terrore nel locale, aggredendo [redacted] incredibile violenza il proprietario e i dipendenti della pizzeria e sfasciando a sprangate tavoli e sedie. Uno degli aggressori ha esploso [redacted] colpo di pistola che ha ferito mortalmente Riccio all'arteria femorale. Il giovane - spiegano gli investigatori della squadra mobile - [redacted] morto dunque per [redacted] durante il raid nella pizzeria nella quale lavorava [redacted] pochi giorni. Gli [redacted] intendevano «dare una lezione» al proprietario del locale, reo di non essersi sottomesso, venerdì notte, [redacted] pretese [redacted] uno di loro di [redacted] servito [redacted] pizza e bibite in macchina.

La pizzeria a Calata Capodichino, la strada che conduce fuori Napoli

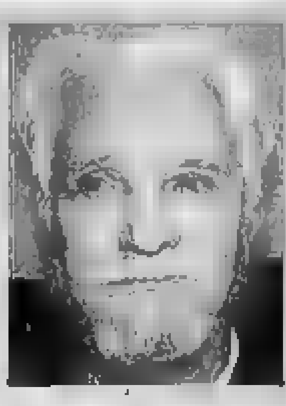
La ricostruzione della vicenda, fatta dagli agenti [redacted] questura di Napoli sulla base delle numerose testimonianze raccolte, non presenta [redacted] d'ombra. E' apparso chiaro che Giuseppe Riccio è una vittima innocente: il colpo che gli ha reciso la femorale molto probabilmente non [redacted] diretto a lui [redacted] al titolare [redacted] pizzeria. I due fermati sono accusati di concorso in omicidio e violazione della legge sulle armi: [redacted] Pietro Girletti, di 26 anni e Giovanni Di Vaio, [redacted] 33 [redacted] entrambi napoletani del quartiere Secondigliano. Secondo quanto accertato dalla polizia, [redacted] venerdì in quella pizzeria [redacted] di spranghe di ferro. Sono stati individuati nella notte e bloccati mentre erano per strada. Proseguono le ricerche degli altri componenti del gruppo, tra i quali vi è anche l'uomo [redacted] di pistola che [redacted] sparato il colpo [redacted] ha ucciso Giuseppe Riccio. [e. l. pe.]

Nel corso di sei anni
si sono scambiati
già sessanta lettere
Gli dicono: «Ti abbiamo
perdonato per ciò
che hai fatto»
E lui risponde: «Sono qui
perchè ho sbagliato
Voi state attenti»

NEGLI STATI UNITI LA MACCHINA DELLE [redacted] NON SI FERMA

Stanley Williams
L'esecuzione p[redacted] discussa: Tookie era passato dal delitto all'attività sociale

Stanley «Tookie» Williams [redacted] stato giustiziato il 13 dicembre, in California. Condannato per l'omicidio di quattro persone nel '79, era divenuto un attivista contro la criminalità dei giovani.



John Nixon
A 77 anni il più anziano giustiziato dal ripristino delle [redacted] in Usa

Il 15 dicembre nel Mississippi [redacted] stato ucciso John Nixon, 77 anni, il detenuto più anziano ad essere[redacted] da quando sono state reintrodotte nel 1976 le esecuzioni negli Stati Uniti.

Clarence Allen
Cieco e in sedia a rotelle, morirà il 17 gennaio nel carcere di San Quintino

Il prossimo dei [redacted] detenuti californiani in attesa di esecuzione è Clarence Ray Allen, che sarà ucciso con [redacted]ione letale il 17 gennaio. Ha 75 anni, [redacted] cieco e vive su una sedia a rotelle.

LA TRAGEDIA DI DONALD DUFOUR IN UN CARCERE DELLA FLORIDA IN ATTESA DELL'INIEZIONE FATALE

Il condannato a morte adottato dai ragazzini

Per una quinta elementare di Novara è solo lo «zio»

la storia
FABIO POLETTI
inviato a NOVARA

Nel braccio della morte del carcere [redacted] Raiford li chiamano i Coppino's kids. E per loro, per i bambini di [redacted] quinta elementare alla periferia di Novara, Donald Dufour, 49 anni, bianco di New York, destinato a [redacted] tra non molto con un ago velenoso in vena in questo [redacted] della Florida, sole [redacted] cielo azzurro che [redacted] vede da 21 anni, lui è solo lo «zio». [redacted] molto cattivo che tanti anni fa, quando l'eroina era il suo sangue e il crack la [redacted] aria, uccise a colpi di pistola un pedofilo [redacted] poi uno spacciatore perchè credeva di essere [redacted] giusti[redacted]. Ma lo «zio» adesso è diventato buono, ha mandato 25 dollari per aiutare i bambini africani che hanno l'Aids, ha raccolto le firme tra gli altri detenuti del braccio per salvare U-Sehn-Oo dal boia che lo aspettava in un carcere della Birmania e ai suoi piccoli amici della scuola elementare Coppino [redacted] Pernate, manda disegni molto colorati e scrive pensierini delicati: «Cari piccoli amici, quan[redacted] inaspettata e preziosa la vostra amicizia! Sappiate apprezzare [redacted] occasioni che avete: la conoscenza è tutta l[redacted] voi, dovete afferrarla. Attraverso questo tesoro che ricevete nella scuola [redacted] costruite l'uomo di domani. E così i vostri sogni potranno diventare realtà e, ne sono certo, avendo conosciuto i vostri sentimenti, [redacted] realtà di un bene realizzato, sarà [redacted] mondo migliore».

I bambini gli rispondono [redacted] piccoli disegni colorati, biglietti [redacted] auguri per le feste - a Raiford è Natale perché lo dice il calendario: in Florida non c'è la neve, [redacted] braccio illuminato dai neon non entra mai [redacted] sole - qualcuno si sforza di scrivergli in inglese: «Ciao zio, ti pensiamo molto e ti abbiamo perdonato per quello che hai fatto». Al saggio di fine anno, le parole di Donald Dufour ai Coppino's kids sono state lette dai bambini. Lo faranno anche l'anno prossimo, [redacted] ci sarà il tempo. Perché ne è rimasto pochissimo. A febbraio [redacted] commissione [redacted] esperti dovrà stabilire se Donald è sano di mente. Se lo confermerà - «Certo che lo sono», dice lui, spaventato più dal suo passato che dal futuro - il detenuto Donald Dufour potrà presentare ancora due [redacted] prima che l'ago con il veleno gli entri nelle vene a fermare il respiro e poi il [redacted]. [redacted] primo appello è davanti alla Corte Suprema federale, l'ultimo dinanzi al governatore dello Stato della Florida Jeb Bush, il fratello del più noto George W.

In carcere da 21 anni
dopo aver ucciso sotto
l'influsso della droga,
si impegna da tempo per
i bimbi africani con l'Aids

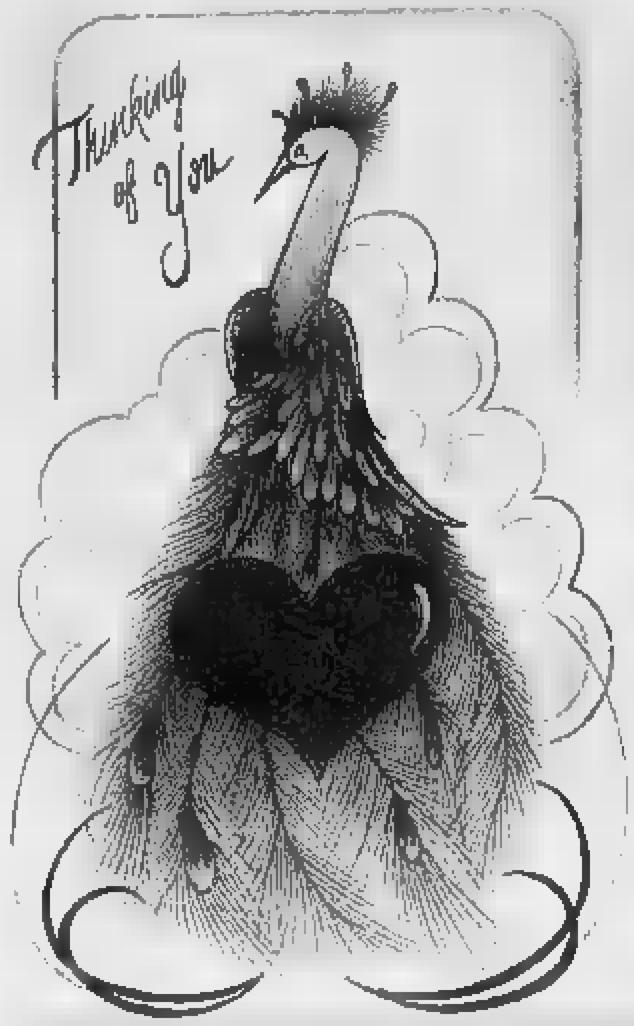
«L'ultima volta che ne abbiamo parlato mi ha detto che si sentiva di avere [redacted] massimo due anni di vita. Ha usato le stesse parole che userebbe un malato di cancro. E' passato più [redacted] anno», racconta Marco Calgaro, medico di base, della Comunità di Sant'Egidio di Novara, da sei anni in corrispondenza con Donald Dufour, per caso chiamato a parlare del [redacted] amico davanti [redacted] bambini della scuola Coppino e poi agli anziani dell'Istituto San Martino di Novara che si sono messi in posa, hanno scattato una foto e ai detenuti di Raiford hanno scritto: «Preghiamo per voi. Cosa possiamo fare di più?». Nel mondo sono state [redacted] milioni di firme contro la pena di morte. Negli Stati Uniti sono arrivati a 1001 giustiziati [redacted] quando i boia hanno ripreso a lavorare. «La cosa che fa più impressione è la burocrazia che [redacted] dietro alle condanne. Qualche anno fa Donald si è ammalato. Sembrava [redacted] potesse avere un tumore. I medici del [redacted] hanno dovuto curarlo, perché altri potessero ucciderlo nel nome della legge», spiega il dottor Calgaro.

«Sono surreali anche i colloqui. Ci [redacted] permesso abbracciarci e baciarci sulle guance solo due volte, all'inizio e alla fine. Però possiamo mangiare insieme, nel parlatorio c'è un fast food», [redacted] lui che per arrivare a Donald ha dovuto [redacted] la burocrazia e cinque cancelli, uno elettrificato. «Un po' come ad Auschwitz...», [redacted] tormentandosi la barba, dopo questo paragone che potrebbe far inorridire molti ma che sembra [redacted] anche a tanti americani, se [redacted] vero [redacted] sono più maggioranza quelli favorevoli alla pena capitale, all'occhio per occhio. «Occhio per occhio fa due cecità», spiega Marco Calgaro che [redacted] Raiford [redacted] tornato anche alla fine di novembre, insieme alla moglie Sandra e [redacted] Giuliana Oselle della Comunità di Sant'Egidio [redacted] Novara che su [redacted] sito, racconta [redacted] Donald che vorrebbe scrivere ai famigliari delle [redacted] due vittime ma non lo fa perché [redacted] logica della giustizia americana potrebbe essere pure un'aggravante. «Qualunque cosa scriva, anche se dovessi chiedere perdono, potrebbe essere interpretata come un'ingerenza, un tentativo di pressione o peggio».

«Donald è [redacted] uomo curioso della vita. Una volta mi ha scritto: "Avrei voluto [redacted] te ma non ne ho avuto le possibilità". E' quello che ripete sempre nelle lettere ai bambini della scuola Coppino: "Sono qui perché ho fatto del male, ho sbagliato. Voi state attenti. Io non l'ho fatto"», [redacted] Marco Calgaro di queste sessanta lettere accumulate in sei anni che potrebbero essere molto [redacted] più di quello che [redacted] da vivere a Donald Dufour, cresciuto un po' nel Queens e un po' in Florida, a sedici anni via di casa, i genitori morti da tempo, un fratello tossico, la fidanzata [redacted] uccisa in [redacted] incidente su una highway e poi [redacted] vita in polvere vissuta per strada, tra eroina [redacted] arti marziali, sogni di rivalsa [redacted] vendetta, due omicidi [redacted] due condanne a morte, una delle quali tramutata in un ergastolo da scon[redacted] dopo l'esecuzione.

Un medico italiano
che lo conosce bene
«Non può nemmeno
chiedere scusa, potrebbe
venire frainteso»

«Non ne abbiamo mai parlato, ma sono sicuro che quando arriverà il momento, Donald mi chiederà di essergli vicino ancora [redacted] volta e di presenziare alla esecuzione. Alla fine [redacted] po' come [redacted] suo unico parente», ammette Marco Calgaro che se verrà quel giorno, nel [redacted] di Raiford porterà con sé almeno il ricordo dei tanti nipotini che Donald lascerà alla scuola Coppino.



Due disegni inviati da Donald Dufour ai ragazzi della scuola Coppino

DALLA PRIMA PAGINA

IL MEDIO ORIENTE APPESO A UN UOMO

Igor Man

Lo sgombero da Gaza ha provocato una pesante crisi politica, tanto pesante da costringere «Arik» a mollare il «suo» vecchio partito, il Likud, e fondarne un altro chiamato scaramanticamente *Avanti*. La mossa di Sharon ha preso [redacted] contropiede sia «Bibi», l'ex primo ministro [redacted] bravo in tv, ha messo in difficoltà l'eterno secondo vale a dire il grande visionario polacc[redacted] Shimon Peres, l'uomo che diede forma documentale al program[redacted] elettorale di Rabin che nel '92 stravinse nel segno della pace.

Rabin ci ha dimostrato che quando un soldato vuole la pace è perché è stanco della guerra di cui conosce la faccia segreta ma soprattutto è perché gli ripugna l'idea che i figli dei figli siano attesi [redacted] un futuro da ghetto armato. Dobbiamo dunque credere [redacted] Sharon-colomba?

E' un brutto momento: Ha[redacted] ha stravinto le elezioni locali in Cisgiordania mettendo [redacted] crisi un altro vecchio, [redacted] raiss palestinese Abu Mazen non eccessivamente stimato [redacted] Arafat. (Il vecchio fedayn lui è sul binario morto, [redacted] eterna attesa d'un Godot che risolva la difficile equazione mediorientale). A marzo, infine, il popolo israeliano andrà alle urne, nel segno dell'incertezza: il premier imprevedibile sarà forse a corto [redacted] audaci sorprese o «anitra zoppa» fuori combattimento. C'è infine il campionario di farneticazioni del nuovo presidente [redacted] affamato di uranio [redacted] posseduto dall'odio per gli «infedeli». Tutto sembra appeso a [redacted] filo, più esattamente a un uo[redacted]. (Ma anche gli eroi, qualche volta, sono stanchi).

DALLA PRIMA PAGINA

OGGI SIAMO 6.500.000.000

Piero Bianucci

siamo 1200 milioni che hanno fame e sete. Eppure il prodotto lordo mondiale dal 1900 a oggi è aumentato di 20 volte, cioè cinque volte più della popolazio[redacted]. Dovremmo quindi, in media, essere tutti [redacted] volte più ricchi dei nostri bisnonni. Se non è così, c'è qualcosa che non va, e forse è la politica. Anche quella che si fa nei vertici sul commercio mondiale.

Possiamo però registrare una buona notizia: mai il mondo è stato così g[redacted]. I terrestri con età tra i [redacted] e i 26 anni sono 1,6 miliardi, esattamente la popolazione globale del 1900, l'anno del Ballo Excelsior. Un enorme potenziale di creatività. Chissà quanti Einstein potrebbero venirne fuori. Il guaio è che di solito questi giovani non abitano qui da noi, sono ragazzi del terzo [redacted] quarto mondo. La scuola è l'altro grande problema, non [redacted] della fame. Noi invecchiamo. L'aspettativa di vita nei paesi ricchi sta aumentando di 18 mesi ogni 10 anni.

Questi dati ci portano all'ultima domanda. Siamo troppi? Quanti abitanti può sopportare questo pianeta? Dipende dalla qualità media della vita che vorremmo. Certi calcoli dicono che le risorse sono sufficienti per 10-11 miliardi [redacted] persone. La frenata demografica è [redacted] ed è più veloce [redacted] previsto: dovremmo arrivare a 10 miliardi nel 2050 e stabilizzarci sui 12 miliardi [redacted] il 2100. Staremo un po' più stretti, ma l'astronave Terra può ancora portarci a [redacted] nello spazio. Purché quelli che oggi vanno in palestra invitino a cena quelli che sono un po' troppo magri.

Gianluigi Gabetti esprime a Salvatore e Franco Tropea sentite condoglianze per la scomparsa della Mamma, Signora
Giuseppina Tropea Papandrea
— Torino, 19 dicembre 2005.

Luca di Montezemolo partecipa al lutto di Salvatore e Franco Tropea per la scomparsa della Mamma, Signora
Giuseppina Tropea Papandrea
— Torino, 19 dicembre 2005.

John Elkann si unisce al lutto [redacted] Salvatore e Franco Tropea per la scomparsa della Mamma, Signora
Giuseppina Tropea Papandrea
— Torino, 19 dicembre 2005.

Sergio Marchionne prende parte al lutto di Salvatore Tropea e famiglia per la perdita della Mamma, Signora
Giuseppina Tropea Papandrea
— Torino, [redacted] dicembre [redacted].

Simone Migliarino e gli Amici tutti dell'Ufficio Stampa FIAT partecipano sentitamente al dolore di Salvatore e Franco Tropea per la scomparsa della Mamma, Signora
Giuseppina Tropea Papandrea
— Torino, 19 dicembre 2005.

Paolo e Clara Cantarella si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Giuseppina Tropea Papandrea
— Torino, 18 dicembre 2005.

Te ne sei andato GIOVANNI, uomo geniale, ironico, irrispettoso, imprevedibile... e hai lasciato un grande vuoto
ARCHITETTO
Giovanni Masino
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Alessandra, Paolo con Belinda, [redacted] cognato Franco. Funerali martedì [redacted] dicembre [redacted] 11.30 parr. Gesù Nazareno.
— Torino, 17 dicembre 2005.
O.F. Aeterna - Torino

Condomini e inquilini di via Casalis 35 sono vicini alle famiglie per la scomparsa dell'
arch. Giovanni Masino
— Torino, 18 dicembre 2005

Corrado e Ilaria Corradi sono affettuosamente vicini a Giovanni Giovannini e alla [redacted] famiglia per la perdita del caro
Luca Grassi
— Roma, 18 dicembre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Isabella Baldizzone in Pepe
Lo annunciano: il marito Antonio, le figlie Maria con Rino, Silvana, la nipote Daniela. Funerali martedì 20 ore 9,30 parrocchia Sa[redacted] Cuore di Maria.
— Torino, [redacted] dicembre 2005.

L'Istituto Carlo Levi partecipa al dolore [redacted] Preside Paolo Duchemino per la perdita della cara Mamma
Ersilia Castagno
— Torino, 18 dicembre 2005.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Galli ved. [redacted]
di anni 84
Ne danno il triste annuncio i figli Giovanni con Giuse, Massimo con Elena e Dario, Anna con Nico, Raffaele, Lucrezia e Nicolò, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Biella martedì 20 corr. alle ore 10, partendo dalla Chie[redacted] parrocchiale di S. Paolo. La cara salma sa[redacted] tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Fontanelle [redacted]. Il S. Rosario sarà recitato a Biella presso la Basilica di S. Sebastiano lunedì [redacted] corr. alle ore 18,30.
— Biella, 18 dicembre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il Maestro
Renato Errigo
anni 84
Lo annunciano con dolore la moglie Teresa, la sorella Mirella e parenti tutti. I funerali [redacted] luogo martedì 20 c.m. alle ore 11,30 Parrocchia Resurrezione, [redacted] Pardo 17 (chiesetta di legno). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 dicembre 2005.
O.F. Boggio Dino s.n.c. - Tel. [redacted]

[redacted]

Sei sempre con noi
2004 [redacted]
Roberto Merlo

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Molto
da dire
e tutto
l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi,
appuntamenti, storie,
momenti, incontri.
Le cose da raccontare
e chi le racconta,
quelle da leggere
e chi le scrive.
I dove, i quando, i come.
Tutto nello spazio
di un quotidiano.
Ogni sabato,
con LA STAMPA.

ttL, Libri Libero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

ANIMALI ABBANDONATI KEVIN E NOTTOLO SONO OSPITI NEL TORINESE: HANNO 12 ANNI, FINIRANNO MORIRE INSIEME SENZA AVER MAI PROVATO LA SENSAZIONE DI ESSERE AMATI

Il canile lager di Rieti, chiuso in settembre

Una bacinella con il cibo mangiato dai topi

Lo sguardo triste di uno degli «ospiti» nella struttura laziale

Un cane morto in gabbia: molti erano sbranati dai compagni affamati

Settecento cani sfuggiti al lager cercano un amico

Vecchi e malandati, sono stati liberati a Rieti: ora scatta la rete di solidarietà

Massimiliano Peggio

Kevin è meticcio vaghi tratti da pastore tedesco: la sua testa è orribilmente deturpata, come quella di un soldato scampato a una granata. Nottolo invece è un segugio dal pelo nero e corto, con lo sguardo triste e le zampe rattrappite. Tutti e due hanno superato i 12 anni, sono vecchi e malandati. Forse, un giorno, finiranno per morire insieme, senza aver mai provato la sensazione elettrizzante di essere amati. Come compagni di galera hanno conosciuto lo stesso inferno, vivendo per anni in un canile di Rieti con altre centinia di animali in baracche diroccate. Dimenticati da tutti: in balia di malattie, sofferenze, brutalità ogni genere. Finché sono arrivati uomini della Forestale, lo scorso settembre, e hanno sequestro la struttura, indagando tra persone per maltrattamenti e violazione delle norme sanitarie.

Un blitz che ha fine all'orrore. «Finalmente!» hanno esultato i gruppi animalisti, che da mesi denunciavano la situazione degrado e i maltrattamenti di questo «canile lager», l'unico nella provincia di Rieti, costruito tra detriti e immondizia. Attraverso un passaparola tra associazioni, siti internet e l'appello lanciato dallo stesso Corpo Forestale di Rieti, è nata la crociata di solidarietà per aiutare i sopravvissuti e trovare una nuova casa. Un progetto qui si sta dedicando l'associazione «Il rifugio del Prick e dell'Ulmo» che da tempo si occupava delle brutalità del canile lager.

Settecento i cani rinvenuti prigionieri box, alcuni, come Kevin e Nottolo, erano lì da un'eternità. In poche settimane i più fortunati, quelli giovani e belli, hanno trovato un padrone amorevole. Quelli vecchi e malandati, i «non» in gergo, sono stati inviati diversi rifugi italiani, in di una sistemazione inserita o di una dignitosa, e due sono in provincia di Torino.

Kevin e Nottolo, i «sopravvissuti» del lager di Rieti, sono stati accolti Trofarello, in un canile gestito da volontari. Qui, come molti altri rifugi per animali derelitti, ci che nessuno mai si sognerebbe di possedere di portare al guinzaglio in un parco: alcuni sono stati abbandonati, altri hanno perduto il padrone, altri ancora rimasti feriti in denti o scampati a maltrattamenti. Devastati dall'età e dalle malattie, sono troppo brutti e problematici per essere accettati in una famiglia e amati per qui che della loro vita. Così, il più delle volte, sono proprio i volontari dei rifugi gli ultimi amici questi animali emarginati: li coccolano e li curano. Possono essere adottati a distanza, sostenendo le spese di mantenimento e le cure veterinarie con versamenti in denaro.

Kevin è uno dei cani destinati al adozione a distanza. suo muso deturpato è una testimonianza dell'orrore che regnava nel canile di Rieti: rinchiusi in baraccho sovraffollate e affamati, finivano per sbranarsi a vicenda. Alcuni morivano subito, dilaniati dai compagni, altri poco alla volta, uccisi dalle infezioni. Le fotografie riportate dal gruppo animalista riminese sul sito www.ulminopericanidirieti.splinder.com raccontano di un luogo apocalittico. Carcasse ovunque, box fatiscenti sommersi di feci «Kevin stato trovato con parte del muso ricoperto di larve - spiega Paolo Ballesio, responsabile del rifugio di Trofarello - è sfigurato e dalle morsicature. le ferite poi si sono infettate. Ha sofferto molto». La sua scheda on-line, sul sito del canile (www.rifugiotrofarello.org) racchiude poche righe la sua storia: «Non avuto cure, non ha mai conosciuto una carezza, né un pasto che lo saziasse, non ha mai visto veterinario. È gravemente malato, ha pure tumore in gola. Per lui, per alcuni di sventura, non c'è altra strada che l'edozione.

«Nottolo - prosegue Ballesio - all'inizio era sempre triste, timido, non aveva voglia di alzarsi. Adesso è più allegro e reattivo di prima: evidentemente sta comprendendo che la sua vita è cambiata». Per lui, forse, c'è barlume speranza: chissà, un padrone dal cuore tenero. Qualcuno che riscatti le sue sofferenza regalandogli qualche anno di felicità, senza temer conto dell'età o dell'aspetto. «Lo abbiamo tolto a un orrido canile lager per dargli un po' di tenerezza - si legge nella sua scheda, corredata di foto - ha lo sguardo sperduto di chi ha mai conosciuto neppure la speranza, magrezza di fame eterna». Serve qualcuno che sappia che la fedeltà di un cane, come sosteneva Konrad Lorenz, è dono prezioso che impone obblighi morali».

UN'OPERAZIONE NAZIONALE PER COMBATTERE IL MALTRATTAMENTO DELLE BESTIE

Il blitz della Forestale nel canile degli orrori

Il canile di Rieti è stato posto sotto sequestro dagli agenti corpo Forestale della Stato a metà settembre, in seguito a controlli a tappeto effettuati presso undici rifugi per animali, abitazioni e ambulatori veterinari, tutti collegati a una società con sede a Narni, in Umbria. Il blitz è stato condotto nell'ambito di una vasta operazione su piano nazionale per combattere il maltrattamento degli animali. Gli orrori del canile di Rieti sono documentati sul sito www.ulminoperglianimalidirieti.splinder.com. Immagini agghiaccianti, che il gruppo animalista di Rimini, l'associazione onlus «Rifugio del Prick e dell'Ulmo», raccolto per denunciare pubblicamente la gestione della struttura. Una storia di lungaggini e rinvii per costruire una nuova sede, di controlli mai effettuati e fatti sbrigativamente, e soprattutto d'indifferenza. Da qui è partita la rete di adozioni per i cani sopravvissuti. «Questo posto sconosciuto - raccontano sul loro sito gli animalisti - è budello di una provincia che è povera di ogni ideale, popolata da cacciatori, tartufari e pastori aridi nell'anima. Quasi vuole un cane se non per farlo "lavorare" e qui dentro sono rinchiusi i migliori esemplari di sfaticati: segugi, bracchi, setter, breton, spioni, pastori tedeschi, maremmani o meticci». C'erano 700 cani, costretti a vivere in box fatiscenti, in condizioni di assoluto degrado, accuditi da due soli operai. Cani che grazie alla campagna di solidarietà hanno di nuovo un nome, storia, sono curati e sfamati, e forse possono ancora avere un futuro. Gli stessi animalisti hanno messo mano ai portafogli per curare 80 esemplari affetti da rogna.

La legge prevede 18 mesi di carcere

Abbandonare un cane da anno costa caro: la legge prevede carcere e maxi multe per chi maltratta gli animali. Nel dicembre 2004 ha introdotto sanzioni economiche pesanti (fino mila euro) e, nei casi di maltrattamenti più gravi, il carcere fino a 18 mesi al posto multe irrisorie e sanzioni minori quasi mai applicate. Le associazioni degli animalisti possono parti lese nei procedimenti giudiziari. La legge ha suscitato reazioni contrastanti. Le associazioni storiche Lav e Enpa hanno manifestato soddisfazione per il risultato raggiunto, critiche giunte da Animalisti, Wwf e Lipu. «Gli animali italiani - spiega Gianluca Felicetti, dirigente della Lav - sono finalmente entrati in Europa, il loro maltrattamento da semplice e di fatto inutile contravvenzione è diventato un delitto». Secondo il presidente dell'Enpa Paolo Manzi «l'Italia è entrata una nuova stagione di diritti. Ora chi sevizia o abbandona un animale rischia il carcere e non più, come è successo finora, una semplice multa. Siamo soddisfatti anche perché le nuove norme sono diventate legge dopo due anni di discussione». Di diverso avviso gli Animalisti Italiani, che parlano a nome di una sessantina di altre associazioni come Lipu, Lna e Wwf. «La legge - affermano - tutela solo cani e gatti, e porta a un sostanziale peggioramento della normativa per la parte degli altri animali. Infatti limita l'applicazione delle norme per i reati più gravi ai soli animali di affezione, escludendo ogni applicazione in materia di caccia, pesca, macellazione, trasporto, sperimentazione scientifica, attività circense, zoo. E permette di escludere dalla nuova normativa tutte quelle feste o manifestazioni che utilizzano animali vivi».

DEGLI AMBIENTALISTI IL RISCALDAMENTO DEL PIANETA STA SCIOGLIENDO VELOCEMENTE IL GHIACCIO SU CUI VIVONO

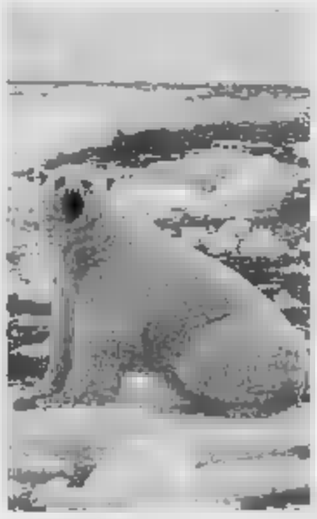
Gli orsi polari rischiano di estinguersi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Gli orsi polari sono i primi mammiferi a rischiare l'estinzione a causa del surriscaldamento dell'atmosfera. Ad affermarlo e associazioni ambientaliste - Greenpeace, il Centro per la diversità biologica e il Consiglio per la difesa delle risorse nazionali - che hanno presentato al tribunale di San Francisco, in California, petizione legale per obbligare il ministro dell'Interno, Gale Norton, a dichiarare gli orsi bianchi «specie minacciata», garantendo loro le protezioni che prevedono le leggi federali per gli animali a rischio. Secondo il testo della petizione ciò che mette in pericolo gli orsi polari è «il surriscaldamento del clima e il conseguente aumento delle temperature nell'Artico, perché questi animali sono in grado di sopravvivere senza il mare ghiacciato».

«Lo scioglimento dei ghiacci - afferma Melanie Duchin, portavoce di Greenpeace - avviene a un ritmo tale da far prevedere la scomparsa degli polari in pochi anni non adotteranno urgenti rimedi». Gli studi citati nella petizione documentano che il ghiaccio si sta riducendo a una velocità dell'8-10 per cento ogni decade, al punto da far prevedere che possa essere quasi scomparso nel

Per avere un'idea dell'impatto sulla vita degli polari basta tener presente che nella Hudson Bay - dove il ghiaccio si scioglie tre settimane prima rispetto a quanto avveniva nel 1995 - è registrata in dieci anni la riduzione del 14 per cento della popolazione dei mammiferi, scesi da 1100 a 950 unità. Alla base di questa drastica diminuzione c'è il fatto che gli orsi bianchi adoperano la superficie ghiacciata dell'Artico per condurre le loro esistenza: si spostano, cacciano, si accoppiano e si cibano stando in piedi o seduti sopra le bianche lastre che coprono l'acqua.


Un orso polare
Gli ambientalisti chiedono che la specie sia protetta

Se il tribunale distrettuale di San Francisco dovesse accogliere la petizione degli ambientalisti, gli orsi bianchi diventerebbero formalmente la prima specie di mammiferi minacciata dal surriscaldamento dell'atmosfera. Di conseguenza la legge Endangered Species Act obbligherebbe il ministero dell'Interno - responsabile per l'Ambiente - ad adottare numerosi provvedimenti: dalla messa al bando della senza permesso diviato per le agenzie del governo di assumere decisioni che possano causare danno agli orsi bianchi, fino alla designazione del Circolo polare artico come zona geografica protetta.

In tal potrebbero vi conseguenze politiche per l'amministrazione Bush: la tutela degli sancita per legge offrirebbe agli ambientalisti la possibilità di rilanciare la campagna per ottenere il rispetto del Protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissi di gas nocivi nell'atmosfera. Non a caso Kassio Siegel, del Centro per la diversità biologica Washington, sottolinea che «se davvero vogliamo proteggere questi maestosi animali dal rischio della scomparsa, dobbiamo fare in modo di ridurre il surriscaldamento del clima che sta portando allo scioglimento del loro habitat naturale».

PAURA TRIESTE STAVA PASSEGGIANDO COL PADRE

Aggredita dal pastore tedesco bambina finisce in ospedale

TRIESTE

Una bambina di anno e mezzo è stata aggredita a Trieste da un cane meticcio, senza museruola. Ha riportato ferite al volto guaribili in giorni. L'episodio è avvenuto in via Soncini, una strada alla periferia della città. La piccola stava passeggiando il padre, che abita poco lontano, quando dal cancelletto di casa, dove abita una donna 75 anni, è uscito il cane, conosciuto dai residenti come un animale molto aggressivo: è saltato addosso alla piccola mordendola al volto e provocandole lesioni alla testa ed escoriazioni a un occhio.

Conseguenze limitate proprio perché il padre ha subito cercato di proteggere la figlia dall'animale scatenato, riuscendovi solo in parte. Sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasportato la piccola piangente e spaventata all'ospedale infantile dove è stata medicata.

Le indagini sul fatto, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, sono state avviate dalla squadra mobile triestina. La padrona del cane, appartenente a razza non ben definita, un bastardo simile un pastore tedesco, è la figlia della proprietaria della casetta: è stata denunciata in base all'articolo 672 sul malgoverno degli animali. Nei prossimi giorni l'accaduto sarà al vaglio di magistrato per il risarcimento dei danni morali e materiali subiti dalla bambina.

[r. ita.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Gramellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Livraghi, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
direttore Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin, Giovanna Rocchi

REDAZIONE STAMPA E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111

IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Negri 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMI spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.I.A. printing, Mammaert 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 18 dicembre 2005 è stata di 483.697 copie

I PREZZI DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

ORTAGGI	Al contadino	All'ingrosso	Al dettaglio
CAROTE	0,10	0,48	1,00
CAVOLFIORI	0,40	0,64	1,15
CIPOLLE	0,28	0,47	1,02
FINOCCHI	0,39	0,39	1,23
LATTUGA	0,30	0,90	1,46
PATATE	0,18	0,32	0,61

Prezzi in euro

Fonte: Ismea-Mipaf Osservatorio prezzi Ortofrutta

[redacted]	Al contadino	[redacted]grosso	Al dettaglio
KIWI	0,46	1,86	2,82
ARANCE	0,25	0,77	1,29
LIMONI	0,35	0,85	1,52
MELE	0,43	0,83	1,00
PERE	0,55	0,85	1,22
UVA DA TAVOLA	0,52	1,08	1,44

inchiesta
[redacted] PADOVANI

STILI DI VITA DAL PIEMONTE ALLA PUGLIA C'E' UN'ITALIA CONTROCORRENTE CHE SUI BANCHETTI CERCA PRODOTTI SANI A PREZZI GIUSTI

Tutti a far la spesa dal contadino

Dilaga dagli Stati Uniti la moda dei mercatini, come l'Italia degli Anni 50

Il distributore automatico di frutta, verdura, yogurt è in funzione da un po' di tempo all'ospedale di Camposampiero, vicino Padova: la ricotta fresca prodotta in zona costa 1,20 euro. Sabato 10 dicembre a Montevarchi, a 35 chilome[redacted] da Firenze, per il tradizionale «mercatale» organizzato dal Comune c'erano una [redacted] di banchetti: un pollo ruspante del Valdarno costava 10 euro al chilogrammo. Dalla Cascina Cornale di Magliano Alfieri, sulla Statale Alba-Asti, ogni venerdì il furgone di Raffaele Traversa parte con ceste piene di frutta e verdura destinate a famiglie torinesi [redacted] genovesi. A Gadesco di Cremona, al supermercato Iper della catena Carrefour, il signor Antonio Rinaldi vende 150 litri di latte fresco (un euro al litro) al giorno grazie a quella macchinetta distributrice che ha installato il 29 ottobre.

C'è un'Italia che [redacted] contro-corrente. Nonostante l'estendersi degli ipermercati [redacted] dei centri [redacted]merciali, un numero sempre più alto di consumatori cerca di comprare direttamente le produzioni tipiche [redacted] locali dai contadini e dagli artigiani. E' [redacted] ritorno alle origini, con esperienze-pilota che fanno proseliti. Se è [redacted] che quasi [redacted] per [redacted] spesa alimentare delle famiglie italiane ormai passa attraverso la grande distribuzione, molti hanno scoperto che comprando nei mercatini si può risparmiare, anche per la spesa di Natale. In effetti gli agricoltori di qualità meritano di trattenere un po' più dei soldi di una «filiera lunga», [redacted] si dice in gergo economico: [redacted] carota, pagata 10 centesimi sul campo, arriva a costare un euro in negozio.

I mercati nelle provincia italiana erano un'esperienza normale negli Anni Cinquanta [redacted] Sessanta. Adesso si sta ritornando a quei tempi, grazie allo sforzo di associazioni come Slow Food [redacted] Coldiretti (un'impensabile alleanza, fino a qualche anno fa) e [redacted] fenomeno di imitazione - c'è da stupirsene, ma è così - degli Stati Uniti.

Lo spiega Piero Sardo, presidente della Fondazione Slow Food per la Biodiversità, che ha stretto un patto con l'organizzazione di Paolo Bedoni: «La qualità dell'eccellenza italiana si è legata ai prodotti sostenibili [redacted] Sud del mondo. Ormai in tutta Italia si sviluppano iniziative [redacted] questo genere, che possono permettere ai piccoli produttori di resistere alla globalizzazione e ai consumatori o "co-produttori", [redacted] vogliamo definirli noi, di trovare il meglio». Concor[redacted] Lorenzo Bazzana, responsabile economico Coldiretti: «Questa è l'altra faccia della moderna distribuzione. Ci sono i grandi centri commerciali per chi vuole fare la spesa [redacted] volta la settimana e trovare tutto. Ma c'è un movimento opposto, che mette in contatto chi vuole poter scegliere direttamente i prodotti [redacted] piccole aziende agricole che le producono. [redacted] tratti di formaggi, frutta, olio o vino, ormai il 4-5 per cento delle vendite delle nostre aziende avviene in modo diretto o attraverso i mercatini».

In realtà non mancano gli ostacoli burocratici, in quanto il contadino può vendere soltanto in azienda: si superano con l'aiuto dei Comuni e della Asl. C'è anche la legge sugli «Interventi urgenti in agricoltura» voluta da Alemanno che ora dà una mano, fissando regole per i posteggi e gli enti locali. «Noi a Montevarchi siamo considerati all'avanguardia - dice l'assessore Moreno Grassi -: eppure la nostra città nel 1100 è nata proprio attorno alla piazza dove si svolgeva il "mercatale" e negli anni cinquanta qui tutti venivano a comprare il pollo. Da giugno siamo ripartiti, al secondo sabato ogni mese, e il successo è incredibile...». Le «donnine» si sono abituate a far la spesa tra i gazebo, altro che «prodotti di nicchia per i gourmet...».

A Taranto la Coldiretti ha aper[redacted] il primo *farmers market*, con sede permanente nel centro città: è sostenuto dalle associazioni di consumatori con le loro varie sigle. Anche per le feste di fine anno molti italiani hanno deciso di aggirarsi tra i mercatini: sempre l'associazione degli agricoltori calcola che si comprerà in questo modo il 25 per cento dei prodotti per il pranzo di Natale. Si spende di meno e [redacted] mangia meglio. Che [redacted] un sogno? Più che [redacted] ritorno indietro, potrebbe essere [redacted] salto verso il futuro.

[redacted] MARKETS NEGLI USA SLOW FOOD SOSTIENE IL FENOMENO: DALLA CALIFORNIA A TUTTO IL PAESE

A New York la mela non è più lucida

Gli economisti: il cibo viaggia troppo E tutti ne paghiamo i costi ambientali

La notizia che ha dato l'idea a tutti su come New Orleans, dopo le devastazione del ciclone Katrina, stia lentamente tornando alla normalità è datata 22 novembre: ha riaperto il Crescent City Farmers Market. «Tutti era[redacted] commossi, contenti [redacted] quello che [redacted] successo, [redacted] segno della ricostruzione», racconta nella sua mail Poppy Tooker, responsabile del Convivio Slow Food della città. L'associazione con la chiocciolina, che conta 13 mila soci negli Stati Uniti, ha deciso [redacted] sostenere quel mercato di contadini come simbolo della solidarietà legata al cibo.

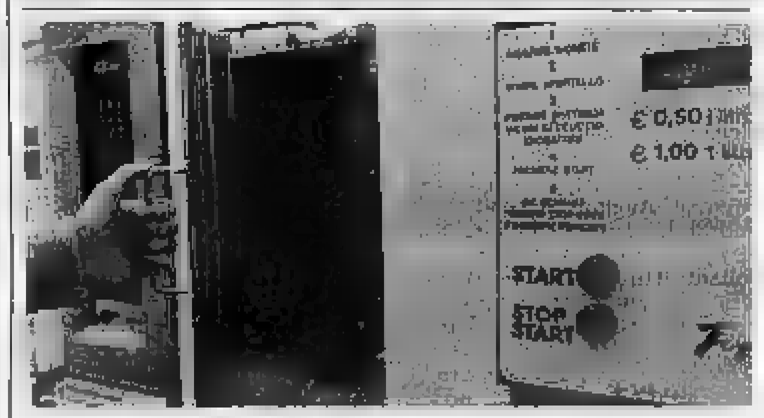
Negli ultimi cinque anni i *farmers markets* (i mercati dei contadini) nati negli Anni Novanta in California - con la spinta della bio-chef Alice Waters, titolare del ristorante Chez Panisse di Berkeley - come reazione alle merci «globalizzate» dei grandi magazzini, sono passati da 3 mila agli attuali 3700 (con una crescita superiore al 30 per cento) e interessano le grandi metropoli.

Nella città della Grande Mela esiste una organizza[redacted] - la Greenmarket Farmers Market - che gestisce [redacted] mercati tra Manhattan, Brooklyn, Queens e Staten Island: sono frequentati [redacted] da 250 mila consumatori ogni settimana. Il concetto dal quale [redacted] nati - oltre a voler dare spazio all'agricoltura biologica e ai piccoli produttori di qualità - è legato alle *food miles*. Gli economisti americani hanno recentemente studiato che il cibo viaggia troppo, inquina, produce costi occulti che vengono pagati dalla comunità. Raccontano Tim Lang e Michael Heasman nel loro recente libro *Food wars* che le percorrenze delle derrate alimentari giunte al terminal [redacted] Chicago hanno avuto un ulteriore incremento del [redacted] % nella già siderale distanza (per noi) che compiono sui Tir Usa: nel 1981 erano in media 1245 miglia, nel '99 sono salite a 1518.

Le regole dei *farmers market* fissano in 40-60 miglia di viaggio il limite per accettare i prodotti. E [redacted] si possono neppure portare al mercatino le cipolle del vicino, per evitare che passino commercializzazioni non controllate. Due economisti inglesi, Jules Pretty e Tim Lang, hanno calcolato con uno studio della Essex University che [redacted] tutti gli inglesi mangiassero frutta e verdura proveniente da un raggio di 20 chilometri il risparmio annuale, in termini di costi ambientali, sarebbe di oltre due miliardi di sterline. Oggi la collettività si fa carico - con il viaggio dei pomodori siciliani che vanno a Napoli per il centro di raccolta del supermercato e poi tornano a Palermo per [redacted] sui banconi di vendita, un autentico caso segnalato recentemente da alcune inchieste dei consumatori - di un costo del 12 per cento della merce, che dovrebbe essere ulteriormente caricato sul cliente.

Una possibile soluzione viene proprio dai mercatini americani che ora si stanno moltiplicando anche [redacted] Italia e in Europa. Racconta al telefono Erika Lesser, direttore di [redacted] Food Usa, dalla sede [redacted] Brooklyn: «Nel [redacted] quartiere, nei *fa[redacted] markets* che noi sosteniamo attraverso tutte le nostre Condotte americane, si trovano in questi giorni le mele del New Jersey, dello Stato [redacted] New York, [redacted] New England: costano un dollaro a pound, pari a 450 grammi. Sono un po' più care, forse, [redacted] senza quella cera sopra che le rende lucide e false. Il fenomeno in tutti gli Stati Uniti è in grande crescita, ovunque si vedono i cartelli *buy fresh buy local*, [redacted]pra fresco e locale». **[g. pa.]**

CON LA BOTTIGLIA NEL SUPERMERCATO



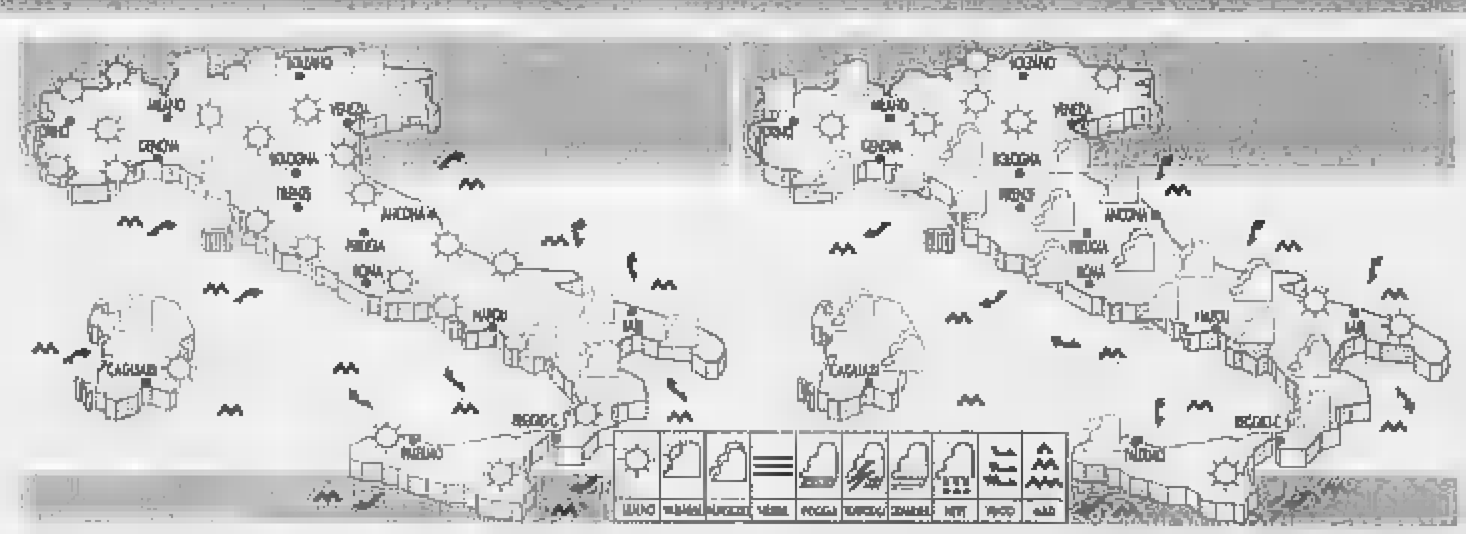
Successo [redacted] Cremona per un allevatore

Al self-service del latte fresco

Per molti clienti dell'Iper di Cremona è diventata un'abitudine: si portano una bottiglia [redacted] vetro [redacted] la [redacted] nella macchinetta. Con [redacted] scende un litro di latte fresco dell'allevatore Antonio Rinaldi: «Ho chiesto al Comune di Cremona di piazzare un distributore in centro: da agosto mi hanno spostato a febbraio», racconta. Nonostante la burocrazia, in Lombardia il sistema si sta diffondendo.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

ARIA FREDDA. La settimana prenatalizia sarà meno travagliata [redacted] quanto si paventava. Si avranno ancora correnti da Nord-Ovest, ma i sistemi nuvolosi inseriti nel flusso saranno attenuati dalla presenza dell'alta pressione sulla Penisola. In ogni caso fino a venerdì prossimo si avranno annuvolamenti irregolari soprattutto sulle regioni occidentali della Penisola e sulle due isole maggiori dove saranno possibili delle brevi e deboli piogge. Su tutte [redacted] altre regioni, la nuvolosità sarà scarsa, salvo su quelle di Nord-Est [redacted] quelle appenniniche dove comunque non si [redacted]no precipitazioni. Invece, **tra sabato pomeriggio e la giornata di Natale**, [redacted] atteso l'arrivo [redacted] aria fredda e perturbata, specie sulle regioni centro-meridionali, dove il maltempo proseguirà anche nella giornata successiva.



OGGI. Sarà [redacted] giornata fredda, ma [redacted] generale soleggiata, salvo alcuni parziali annuvolamenti sulle Alpi orientali, sulla Puglia e sulla Calabria ionica. Temperature notturne molto basse con gelate locali. Tra il pomeriggio e [redacted] serata nuvole sulla Liguria e sull'alta Toscana.

DOMANI. Sereno sulle Alpi e poco nuvoloso sulle regioni padane, per nubi alte stratiformi. Annuvolamenti sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori, con possibilità di deboli piogge locali. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	0	6	Bologna	-1	7	Bari	3	9
Bolzano	-6	8	Firenze	-2	8	Napoli	5	9
Verona	-4	8	Pisa	-4	9	Potenza	1	8
Trieste	1	9	Ancona	3	7	S. M. Leuca	5	8
Venezia	-1	10	Perugia	1	6	Reggio C	7	11
Milano	2	9	Pescara	1	7	Palermo	9	13
Torino	2	7	L'Aquila	-1	1	Catania	12	14
Cuneo	1	6	Roma Ciamp.	5	7	Messina	8	12
Genova	3	11	Roma Fium.	4	8	Alghero	3	13
Imperia	4	10	Campobasso	-2	-2	Cagliari	7	13

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 20 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	8	sereno	Lisbona	7	13	sereno
Atene	-3	9	sereno	Londra	4	9	parz. nuv.
Bangkok	21	29	parz. nuv.	Los Angeles	10	21	parz. nuv.
Berlino	-2	3	nevischio	Madrid	-1	10	sereno
Bruxelles	1	6	parz. nuv.	Montecarlo	9	11	parz. nuv.
Bucarest	-8	1	parz. nuv.	Montreal	-12	-3	neve
Budapest	-3	4	sereno	Mosca	-6	-2	neve
[redacted]s Aires	12	27	sereno	New York	-4	8	parz. nuv
Copenaghen	0	3	sereno	Parigi	0	6	coperto
Dublino	4	9	parz. nuv.	Pechino	3	8	piovaschi
Francoforte	-1	3	sereno	Praga	-1	2	nevischio
Gerusalemme	6	13	piovaschi	Rio de Janeiro	23	33	sereno
Ginevra	-2	7	parz. nuv.	Sofia	-9	-2	sereno
Helsinki	-8	-5	parz. nuv.	Sydney	16	30	sereno
Il Cairo	11	17	sereno	Tokyo	-3	8	parz. nuv.
Istanbul	-1	4	sereno	Varsavia	-7	-3	nevischio
Johannesburg	13	[redacted]	sereno	Vienna	-2	4	nevischio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603106-[redacted]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero € 700. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. [redacted] postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502-48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 [redacted] tramite [redacted] indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-[illegible]; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: [redacted] abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, [redacted] 02 24424.611, fax 02 24424.490, Torino 10126 via Marenco 32, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [redacted] 4200891, fax 06 42011688. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4203411.
[redacted]oncessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

A Natale ne faremo di tutti i colori.
Anche il 26 e il 31.

Con l'**apertura straordinaria dei negozi il [redacted] e il 31 dicembre** gli outlet di Vicolungo ti danno più tempo per scegliere i tuoi regali.

Inoltre, fino [redacted] **gennaio**, festeggiamo insieme il Natale con una fantastica **pista di pattinaggio [redacted] ghiaccio gratuita**, [redacted] Natale [redacted] Natalina, la Regina della Neve, i Pupazzi Giganti [redacted] mille altre magnifiche sorprese. Per saperne di più **www.vicolungooutlets.com**

Con il patrocinio del Comune di Vicolungo
A4 MI-TO uscita Biandrate/Vic[redacted]
tutti i giorni dalle 10 alle 20
dalle 10 alle 18
un Natale speso bene

falso allarme

di Stefania Miretti

Salvate il soldato Ray

Onore a Ray Lovelock, uno dei pochi maschi anziani ma ancora prestanti che si ostinano a corteggiare mature coetanee. Con i suoi capelli grigi, l'occhio triste da playboy in disarmo e i dolcevita neri, Ray avrebbe potuto invecchiare come tutti gli altri, fidanzandosi periodicamente con ragazze sgallettate non prive di aspirazioni. Invece, finiti i tempi avventurosi dei polizieschi all'italiana, lui s'è ritagliato un altro ruolo da specialista: è il vedovo della porta accanto, il pensionato gentile e piccante che ti aiuta a portare la spesa, ti mette su le mensole della cucina, ti dà una quando sei di turno coi nipotini, finché un bel giorno ti guarda meglio e comincia a trovarti sexy malgrado la calza contenitiva, t'invita alla festa della parrocchia e all'uscita ti bacia, un po' di traverso, sull'angolo della bocca.

Ray è un uomo dalla pazienza infinita. In televisione gli appioppano fidanzate incredibili, oggi una Virna Lisi con molti nipoti a cui badare, qualche anno fa una Raffaella Carrà zia di ragazzini difficili, e tutte lo maltrattano tra l'altro. Ma Ray, sorretto da un forte senso del dovere, non si avvilisce mai e il suo dolcevita, con i suoi mazzi di fiori e le pastarelle della domenica, a proporre cenette a lume di candela e romantici week-end a Praga a coetaneo malmostoso e carichi di problemi.

Ray è la buona notizia per quando avremo sessant'anni. Nell'attesa che venga quel giorno, si vorrebbe intercedere per lui presso gli autori di fiction televisive, affinché lo facciano svagare un po' mettendogli accanto, chessò, cinquantacinquenne di buon carattere. Quell'uomo merita di meglio.

«Vittorio è un Peter Pan che cerca l'isola che non c'è», ha detto la fidanzata di Vittorio Cecchi Gori, Mara Meis, anni trenta.

A sinistra Vittorio Cecchi Gori: ha nuova fidanzata. In alto Ray Lovelock, corteggiatore indefesso di signore mature. A destra gli stilisti Dolce e Gabbana.

Regressioni 1

«Gruff blu, sopporta i capricci e soffre d'insonnia», mentre «Divina, una stallina gialla che strizza l'occhio, sa a memoria tutta la Divina Commedia e scrive barzellette». Sono i Pups, i pupazzi più modaioli dell'anno, ideati da un team giovani e in vendita per Natale nei negozi figlietti di oggettistica e design. Un'idea per i bambini che hanno già tutto? Macché. Il progetto Pups - ha fatto sapere l'azienda che li produce - s'inserisce in un nuovo filone di ricerca che studia oggetti ludici per adulti.

Regressioni 2

Requiem per le partite di calcetto. Scrive l'Herald Tribune che alcune grandi multinazionali impongono sempre più frequentemente il problema di come far sfogare manager e dipendenti sotto stress. Una buona idea è sembrata quella di organizzare dei campi per adulti, dove in tutta tranquillità i manager possono distruggere computer e automobili (per la segretaria è prevista la possibilità di accanirsi su oggetti costosi, tipo telefoni). Ma le società che forniscono il servizio - in espansione, nella sola Spagna avrebbero aperto in breve tempo - offrono anche giochi più educativi: su richiesta si può organizzare un finto incidente aereo per dar modo ai manager molto di partecipare ai soccorsi, o simulare un naufragio per offrire ai dipendenti sotto pressione la possibilità di cimentarsi nella nobile attività del salvataggio in mare. Con i blandamente stressati, buoni risultati pare si ottengano anche con più tradizionali e meno costose cacce al tesoro.

Regressioni 3

Lieto evento in casa Dolce e Gabbana, dove stanno per nascere Dee e Gee, due simpatici gemellini in peluche: Dee è un leoncino moltissimo somigliante a Dolce e Dee uno struzzo quasi identico a Gabbana. I due gemellini alla luce mercoledì 21 dicembre e subito verranno messi in vendita nei negozi D&G.

SESSANTADUE ORE DI DIRETTA ARTISTI SCIENZIATI E MALATI INSIEME, «MOMENTI DI GRANDE EMOZIONE»

Telethon batte tutti i record Raccolti 30 milioni di euro

Susanna Agnelli: gli italiani hanno capito quanto conta la ricerca

Michela Tamburrino

«Ci basta un euro in più rispetto all'anno scorso per essere felici». Era questo il traguardo che si era prefissa il presidente della Fondazione Telethon Susanna Agnelli quando nella realtà il record è stato puntato a 30 milioni 350 mila, ben più dei 26 milioni 540 mila dell'anno scorso e ancora si tratta di una cifra provvisoria visto che la raccolta continua. Prosegue in banca, in tutte le agenzie Bnl per tutto l'anno; ai super e gli ipermercato fino al 31 dicembre, presso le casse della Sma, PuntoSma e Cityper e agli ipermercati Auchan; al telefono fino il 15 gennaio inviando un Sms al numero per i clienti Tim, Vodafone, Wind e fino al 23 dicembre per i possessori di telefono fisso (Gruppo Telecom Italia); alle Poste per tutto l'anno; la carta di credito CartaSì chiamando il numero verde 800 113377; fino a gennaio presso le ricevitorie Sisal; alle stazioni ferroviarie e nei punti vendita Ovissse.

«Grazie di cuore a tutti gli italiani hanno donato tanto generosamente - ha detto a caldo la presidente - anche perché hanno dato fiducia alla scienza e hanno capito che la ricerca è utile per tutti». E grazie anche al fatto che da quest'anno la deducibilità fiscale è stata adeguata ai parametri degli altri paesi e che i 2 milioni di Sms ricevuti, per la prima volta Telethon non dovrà pagare l'Iva che l'anno scorso ha tolto alla ricerca 300 mila euro.

Atmosfera di festa che ha avuto la sua massima punta attorno alle 2,10 di ieri mattina quando, poco dopo l'esibizione di Sergio Cammariere, Milly Carlucci ha annunciato che il record dell'anno scorso era stato battuto. Una commozione che rimbalzava dal Teatro delle Vittorie a Roma fino agli uffici Telethon per raggiungere le case di tutti quei malati che aspettano per vivere. E' Niccolò Contucci, direttore organizzativo della raccolta Telethon, a interpretare lo stato d'animo di tutti quelli che hanno partecipato alle 62 ore di maratona: «Sono successe tante cose meravigliose in questi giorni, abbiamo avuto notizie di molte scoperte scientifiche incredibili, i nostri ricercatori hanno detto che se non ci fosse Telethon non potrebbero operare in Italia. "Siamo un'isola felice, abbiamo i fondi per lavorare" sostengono Alessandra Bolino e Davide Corona che dopo anni all'estero sono tornati a ricercare da noi grazie all'Istituto Telethon-Dulbecco».

Ma sono i malati i veri centri nevralgici di tutta questa enorme macchina, sono loro che creano quell'atmosfera carica di ottimismo e di energia positiva: «Il momento catartico di questi tre splendidi giorni - prosegue Contucci - è legato al rapporto con le trenta famiglie portatrici di storie legate a trenta malattie genetiche diverse, al rapporto con i cento volontari che lavorano senza tregua, al rapporto con i nostri e passe artisti che si sono spesi in questa maratona. Il momento più toccante è quando si raggiunge la cifra perfetta e i malati che cercano risposte e i medici che cercano di trovarle. Il triangolo è perfetto perché all'altro capo ci sono i donatori che ascoltano, si convincono e danno il loro contributo perché si compia il sogno. I malati dimostrano quotidianamente la forza delle loro testimonianze drammatiche di avere fiducie in noi. Si espongono, parlano il loro mal quando non si conoscono le terapie per poterli curare. E c'è anche la grande copertura mediatica che deve restare alta pure quando le luci dei riflettori sono spente e quando le scoperte avvengono a maggio o a giugno. Ci siamo guadagnati una fiducia estesa va dalla gente qualunque alle pubblica amministrazione».

Una fiducia concretizzata dalla Agenzia per le entrate che ha guardato i conti di Telethon e ha deciso di aiutarli nella raccolta dei fondi.

Un fermo immagine da «Domenica in» in onda su Raiuno che ha chiuso la maratona Telethon

A SANGANO, DOVE IL CONCORSO HA PORTATO 62 MILIONI

Nel paese della fortuna si fa festa pure a messa

Ma il nome del vincitore resta sconosciuto

la storia
BRUNO VENTAVOLI

Inviato a SANGANO (TORINO)

Molti sabato sera hanno pensato fosse lui. Perché Mimmo ha fama d'essere uno che con i numeri ci sa fare. Di mestiere è «attacchino». Ha mani forti, voce schietta, affigge «manifesti di morti e belle donne della pubblicità». Qualche anno fa compilò una schedina che avrebbe incassato cinquecentomila euro. Ma si scordò di giocarla. Gli amici intorno confermano: non si tratta di una guasconata. E così la notte del favoloso jackpot centrato a Sangano, piccolo Comune a venti chilometri da Torino, hanno ipotizzato che fosse il vincitore. Perché nessuno l'aveva visto in giro e non rispondeva al telefono. «Invece sono a festeggiare il compleanno del mio cane», dice, vergando poi su un tovagliolo di carta una sequenza di numeri. «Vedrà che questi la prossima volta escono». E si prende nota, perché non bisogna mai peccare con lo scetticismo.

Il bar-ristorante di Sangano sulla strada per Pinerolo, nel day after, è in euforia. Si è brindato fino a notte inoltrata alla vincita milionaria. I proprietari non hanno percentuali sulla fortuna dello scommettitore. Ester Accastello, moglie del gestore, è felice lo stesso perché da anni aiuta, consiglia, invoglia a fare pronostici. «Adoro il gioco - dice -. Mio figlio studia al computer combinazioni. E siamo stati fortunati in passato. Abbiamo avuto due "5" da mille euro e un 14 al Totip da un miliardo di vecchie lire». Il locale è il punto di ritrovo serale per gli amici che vogliono fare quattro chiacchiere e sfidare la dea bendata. Appartiene a una famiglia storica, perché il vecchio Accastello è stato il primo sindaco, quello che fece spostare il Comune da Bruino a Sangano. Ieri mattina il bar pullulava di clienti abituali e di curiosi occasionali, tutti in gioioso pellegrinaggio alla scritta «VINTI QUI». «Speriamo sia uno del luogo e speriamo che ne avessa bisogno». «E' un sogno che abbiamo tutti, vincere così tanti soldi, ma forse può essere pericoloso, perché queste cose ti danno alla testa». Ester, la vestale dei numeri, azzarda che l'anonimo fortunato sia un forestiero, uno dei tanti automobilisti o camionisti che si fermano a bere un caffè o a mangiare nel ristorante annesso.

> Molti hanno pensato fosse il Gastone del paese, un mago del jackpot, perché lo avevano visto brindare, ma solo il suo compleanno

Un posto tranquillo

Sangano, 3700 anime, è nata nel Medioevo. L'antico campanile dell'abbazia è merlato, perché arrivavano scorrerie di saraceni e ungari, improvvisi come la fortuna, ma assai più sgraditi d'un jackpot. Un tempo il Comune viveva d'agricoltura, ora i campi sono rimasti pochi, ospitano villette, centri commerciali, capannoni. Il paese s'allarga intorno alla strada. Tutto è ordinato, pulito, quieto. E domenica mattina si ciaccola ovunque di fortuna. Nella tabaccheria (cinque generazioni di tabaccai, dal 1870) dove si gioca solo il Lotto, si porta a spasso il cane nella penetteria. Anche i ciclisti della domenica, sudati e colorati, si fermano ad omaggiare il jackpot trionfatore. Sorseggiano un gatorade, e si portano a casa qualche aneddoto da raccontare, che stavolta, per i parenti, sarà più fibrillante dei soliti discorsi su cambi e salite. Ad un autolavaggio lungo la strada ha fatto sosta persino un forestiero scaramantico. «Non ho mai lavato la macchina in vita mia. Magari qui porta fortuna».

Il proprietario del bar di Sangano brinda alla fortuna

I «sospetti» sul sindaco

A caldo qualcuno ha persino pensato che la sindachessa Agnese Ugues avesse fatto il colpaccio. Perché gioca abitualmente un sistema con il segretario comunale e il comandante dei vigili urbani. Avrebbero anche versato metà della vincita alle casse comunali, in perfetto stile devolution, e magari ricostruito la scuola, che ora è ospitata nella polveriera (incubo di noia per chi ha fatto la naja da queste parti, per la guardia che bisognava montare). Invece la schedina «istituzionale» ha fatto solo «due».

I festeggiamenti degli avventori (anche se loro non hanno vinto)

La lotteria benefica

Anche la gente che s'avvia verso la piccola, graziosa chiesetta barocca, parla Superenalotto. «Sei tu, sei tu» è il saluto più ricorrente. Al termine della messa, seguita con devozione, molti sorridono quando s'annuncia la tradizionale Lotteria benefica. Si paga un euro e mezzo. C'è in palio qualche bazzecola, e un po' d'aiuto ai missionari nel mondo. Ma va bene lo stesso. Il vecchio parroco, don Angelo, simpatico e burbero, chiede scherzoso: «A che ora sarà la messa di mezzanotte per Natale?» e annuncia che durante la settimana ci saranno tre sacerdoti a raccogliere le confessioni per le sante feste. Forse, come in un film buonista alla Frank Capra, qualcuno, nel segreto del confessionale, si svelerà. «Ho saputo solo qualche ora fa dal Superenalotto - sorride -. Sono contento per chi ha fatto 6, ma queste non sono cose che mi interessano». Eppure qualcuno giura che la signora presto, che comprava il pane fresco, abbia detto: «Speriamo che ricordi della Chiesa».

LA NUOVA-VECCHIA FRONTIERA DALLE AZIENDE DI TELEFONIA MOBILE QUASI UN RITORNO A CAROSELLO

Pubblicità, una risata seppellisce le «bellone»

Negli spot sempre più comicità, sempre meno top-model

Paolo Martini

Nella finzione il quello che per lo più assurdo sarà va a cercare, il vigile cult del telefonino Christian De Sica. Ma che debba cominciare con Valentino Rossi ad offrir da bere a tutta Roma, che finisca sparato via dal cannone del Gianicolo che si metta a trainare un improvvisato risciò fino in Cina, via Ladispoli, con sopra la tribù dei giovanissimi telefonino-maniaci, il nuovo De Sica degli spot una scommessa di sicuro la vince. Con quel ghigno inconfondibile e spensierato da «Vacanze di Natale» strappa finalmente il sorriso a tutto l'universo del pubblico televisivo, stavolta presi radical-chic e intellettuali. E, soprattutto, vince perché segna la caduta delle super belle dall'olimpo delle divinità pubblicitarie. No, non è che non siano proprio sparite del tutto, Megan e le altre. E' che le modelle corpi quasi cyborg, dopo più di un decennio, nelle martellanti campagne pubblicitarie dei telefonini stanno pian piano lasciando il campo a una piacevole fioritura di siparietti comici.

Sembra di essere ritornati un po' ai vecchi Caroselli. Ci sono, per dire, gli spot in serie di Aldo, Giovanni e Giacomo, che da quest'estate propongono alcune gag per un noto gestore, con lo stile in miniatura dei loro celeberrimi corti. Non fa quasi in tempo a ricordarsi le battute dell'ultima puntata, che già si vede in onda quella dopo. E, spesso, in mezzo a molti programmi televisivi francamente tutt'altro che divertenti, l'interruzione comica classica Aldo, Giovanni e Giacomo, sembra davvero una boccata d'aria fresca.

Un altro arrembante gestore, sempre in una pubblicitaria all'insegna sta riuscendo persino nel capolavoro di rendermi simpatici Claudio Amendola e Valeria Marini. Questi spot giocano proprio sulla dissacrazione del sex-symbol da fumetto per eccellenza, Marini. Da notare il salto

Claudio Amendola e Valeria : con loro hanno recitato Andreotti e Cecchi Gori

Sullo sfondo le varie Adriana e Megan Gale Il ruolo di protagonisti torna agli uomini Andreotti compreso

Christian De Sica nell'ormai celebre divisa da vigile romano

Giusti. E' vero, ogni tanto compare anche la top model Adriana. Ma tutto sommato si può osservare che il filone dell'abbinamento pubblicitario del richiamo erotico femminile al telefonino si sta esaurendo. Persino il ciclo di spot ormai infinito di Megan Gale ce la mostra sempre più vestita, che ora la romantica Cupido dell'incontro di due giovani, teneri innamorati. Ma, in fondo, questo è l'unico caso di gestore che ancora non ha scelto d'imboccare decisamente la via comica allo spot, e che ancorato ad un certo schema di comunicazione in voga dalla fine degli anni Ottanta. Non per dire, ma oggi, in piena stagione anti-relativismo militante di papa Ratzinger, di prediche contro questa «dittatura che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie», ha uno strano suono quell'ostinato: "Tutto intorno a te".

Perché di certo si può leggere come un segnale di cambiamento culturale, questa sana svolta comica della pubblicità italiana dei telefonini. Anche se le motivazioni sono magari meno nobili. Negli ultimi quattro anni, se possibile, i cellulari hanno conquistato più spazio in Italia: ce ne ren- tutti, dovunque. Secondo il Censis, dopo il Duemila si sono convertiti definitivamente al telefonino altri 19 milioni di italiani, dieci volte tanto, per fare un paragone, quelli che hanno scoperto la tv satellitare (più 1,9 milioni, nello stesso periodo). Siamo i primissimi in Europa per percentuale di telefonini rispetto agli abitanti, 96, te sopra la media che è 80. E' un sistema che si scopre evidentemente vicino all'implosione, ed ecco che si può anche spiegare così la nuova comunicazione con forte valenza della comicità: qualcuno dei creativi ha di certo studiato sui libri Baudrillard, che il co è la perfetta "espressione un dissolversi del senso". Solo la concorrenza impone ai gestori di combattersi con gli spot. E allora, basta la seduzione sfacciata e un po' brutale, la pubblicità può diventare scherzosa: è buon modo anche farsi perdonare, se un intero si fosse reso conto di eccessi, e soprattutto dell'invadenza

qualità, in termini di comunicazione, dal passaggio a tutti gli effetti di questa pubblicità super-genere televisivo dominante, il reality-show: la rottura della love-story di Valeria Marini con Cecchi Gori il canovaccio di partenza della serie "neo-realistica", che ha visto sfilare persino il senatore Andreotti.

Infine, c'è appunto la maxi-campagna di spot con il vigile Christian De Sica, una serie cult ormai quasi da "Stracult", da scorribanda intellettuale nel cinema pop alla Marco

IL CASO «DOLCE & GABBANA»

In tv arriva il bacio tra uomini Ed è polemica tra An e Arcigay

«Intervenga l'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, imponendo il ritiro o una diversa collocazione dello spot del marchio Dolce & Gabbana in cui due uomini si baciano in bocca. Intervenga però immediatamente, prima che tale spot faccia ulteriori danni ai soggetti in età evolutiva», è la richiesta del senatore Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An e membro della commissione di Vigilanza sulla Rai, che chiede anche «l'intervento del Comitato incaricato di far applicare il codice di autoregolamentazione tv a tutela dei minori». Bonatesta contesta il fatto che lo spot vada in onda anche dentro le fasce protette. Il presidente di Arcigay e deputato Ds, Franco Grillini, replica: «E' un bacio innocuo, è ennesima dimostrazione di omofobia».

DI NATALE IERI IN SENATO

Il presidente Ciampi con il maestro Muti mattina dopo il concerto al Senato

Muti elogia Verdi e l'unità d'Italia

Cappelletto

ROMA

«Non credo che mi capiterà ancora di suonare musica di Verdi in queste sale, così adesso la suoniamo di nuovo». E, bis, Riccardo dirige l'Orchestra Cherubini nella infuocata e struggente sinfonia dalla Giovanna d'Arco. Lo stesso brano aveva concluso il concerto tenuto ieri mattina nell'aula del Senato della Repubblica, alla presenza del presidente Ciampi, dei presidenti di Camera e Senato, di molti parlamentari e invitati paganti perché scopo della manifestazione - voluta dal presidente Marcello Pera - è stata un'iniziativa di beneficenza.

Dopo l'Inno di Mameli e dopo Schubert - Sinfonia Incompiuta e un brano da Rosamunde - due volte Verdi: per chi conosce il pensiero direttore relativamente alla questione dell'unità d'Italia e della devolution, quelle parole sono apparse un messaggio chiarissimo, più ripercorrendo che Giuseppe Verdi in quest'aula si è seduto. Dopo avere rappresentato a lungo l'immagine dell'artista più vicino agli ideali unitari del Risorgimento, il musicista, sollecitato da Cavour, partecipò alle elezioni del 1860, eletto deputato e to senatore nel 1874. occupò, invano, di una riforma dell'insegnamento della musica nei Conservatori, si batté per una sua maggiore, e gratuita, presenza nelle scuole serali, più volte chiese alla classe politica di dimostrarsi «più generosa».

Muti, che è subito ripartito alla volta di Vienna dove sta dirigendo Le nozze di Figaro di Mozart, ha poi paragonato questa orchestra giovanile, nata nel 2004 e formata ragazzi che provengono da Palermo come Bolzano, all'immagine di una società ideale, dove il lavoro di ognuno contribuisce al bene comune».

Il concerto è stato trasmesso diretta, alla radio e in tv, dalla Rai. E qui lo hanno seguito i cronisti musicali, che da qualche anno non hanno più piacere di essere a seguire questi appuntamenti istituzionali dal vivo. Come mai? tamono i loro giudizi, o certe riflessioni sul do con Io Stato «difende» musica? O semplicemente, ieri, non si voleva farli incontrare i lavoratori del Teatro dell'Opera che distribuivano volantini contro i recenti, pesantissimi tagli allo spettacolo.

SEMPRE PIÙ IN ALTO

Aria di Olimpiadi Blardone domina in Val Badia Voglia di scudetto Inter e Milan show

17

sport

LA STAGIONE

Vuljev, la Bestia dell'Est

Juve blindata da Moggi

Fabio Vergnano — A PAG. 20

«Campionato chiuso? Solo un pensiero. Intanto allungo il contratto a Ibra»

Fiorentina = Roma, due pari

A PAG. 21-22

Viola fermati a Empoli La Samp reagisce con Flachi al gol di Totti

Il Toro punta su De Sousa

Roberto Condio — A PAG. 23

Domani a Cremona De Biasi conferma il giovane afro-romano

SERIE A

RISULTATI 15ª GIORNATA

- CAGLIARI - ASCOLI
- CHIEVO - UDINESE
- [illegible] - JUVENTUS
- EMPOLI - FIORENTINA
- MILAN - MESSINA
- PALERMO - LIVORNO
- REGGINA - INTER
- SAMPDORIA - ROMA
- SIENA - PARMA
- TREVISO - LECCE

DOMANI — 21ª GIORNATA

Ultima di andata ore 20,30

- ALBINOLEFFE - CATANIA
- AREZZO - PIACENZA*
- AVELLINO - TERNANA
- [illegible] - BOLOGNA
- CREMONESE - TORINO
- MODENA - ATALANTA
- PESCARA - MANTOVA*
- RIMINI - VICENZA
- TRIESTINA - BARI
- VERONA - CESENA

MERCOLEDI' — 17ª GIORNATA

Ore 20,30

- ASCOLI - TREVISO
- FIORENTINA - PALERMO
- INTER - EMPOLI
- [illegible] - [illegible]
- LECCE - LAZIO
- LIVORNO - MILAN
- MESSINA - [illegible]
- PARMA - CAGLIARI
- ROMA - CHIEVO
- UDINESE - SAMPDORIA

Mercoledì ore 20,30

CLASSIFICA

JUVENTUS	43	SAMPDORIA	25	REGGINA	17
INTER	35	LAZIO	[illegible]	ASCOLI	14
MILAN	[illegible]	[illegible]	22	MESSINA	12
FIORENTINA	33	ROMA	21	CAGLIARI	12
LIVORNO	31	UDINESE	20	TREVISO	11
CHIEVO	27	SIENA	19	LECCE	11
		EMPOLI	18	[illegible]	11

il punto

ROBERTO BECCANTINI

Da Udine a Livorno la provincia cambia «regina»

La Juventus bivacca sempre lassù, ma non più fra le nuvole. L'Inter, 4-0 [illegible] Reggina, e il Milan, 4-0 al Messina, onorano il pronostico e le strappe- [illegible] due piume. Il derby di Empoli, viceversa, blocca la Fiorentina, ferma a una vittoria nelle ultime quattro partite. Su Toni, il destino ha cambiato idea: 16 gol in tredici gare, poi due pali con la Juve, un rigore sbagliato con il Treviso, un altro palo ieri. Coraggio. Ricapitolando: Inter a meno otto, Milan a meno nove, Fiorentina a meno [illegible]. Un anno fa, la classifica si presentava così: Juve 39, Milan 35, Udinese 31, Inter 24. Quinto successo consecutivo per Mancini. Al Granillo, Cordoba [illegible] scatola dopo 2', Martins, Adriano e Pizarro la rianquiono. In altri tempi, la sbornia del derby e la sirena di mercato - e che sirene: Ronaldo, Cassano - avrebbero distratto la squadra, condizionandone gli umori e il rendimento. Sembra proprio un'Inter più [illegible]. Sul fronte Milan, le notizie sono due: lo zero [illegible] voce gol [illegible] e il recupero di Ambrosini. Il resto, una scampagnata. Doppietta di Shevchenko, complice un rigorino lucrato per somma di indizi, punizione di Pirlo (e [illegible] cinque), zampata [illegible] Gilardino. Il problema è in trasferta, non a San Siro (otto su otto).

Impresa della domenica, il 2-0 del Livorno a Palermo. Donadoni è a tre punti dal [illegible] Milan. Come [illegible] bene, l'orchestra del pugno chiuso. Terza difesa del campionato, centrocampo ad assetto variabile, Lucarelli esploratore di traiettorie impossibili. Spinelli avrà pure un brutto caratte- [illegible] ma [illegible] cal[illegible] [illegible] mastica: scelse Begnoli e gli consegnò un Genoa capace di espugnare Anfield. Viceversa, Del Neri e Cosmi sono in crisi. Il Palermo fa acqua: ha già incassato 24 reti, tredici in più rispetto alla scorsa stagione. Con Guidolin, Grosso, Zaccardo e Barzagli arrivarono in Nazionale. Con Del Neri, si sono smarriti. «E io pago», sbraita Zamparini. Udinese, terzo k.o. di fila: il Chievo di Pillon l'ha rosolato a fuoco lento. Vero, se ne sono andati Jankulovski, Kroldrup e Pizarro, ma qualcosa fra

Donadoni a tre punti dal «suo» Milan

Cosmi e lo spogliatoio deve essersi rotto. Qualcosa d'importante, temo.

Passo falso della Juve all'Olimpico? Calma. La Lazio aveva sconfitto la Fiorentina e frenato l'Inter. Delio Rossi detesta i pulpiti. Allenatore di [illegible] trascurato [illegible] furbetti del salottino, ha bombardato la capolista di pressing e fuorigioco. Thuram era reduce da un percorso quasi netto: una negligenza così puerile appartiene ai cali improvvisi di concentrazione. Peruzzi, in compenso, veniva da due autogol. Se il corpo regge, rimane uno dei migliori. La parata sfoderata al cospetto di Treseguet [illegible] certifica la classe pura e lo smisurato orgoglio. Capello ha riconosciuto i meriti degli avversari. Il pareggio non è un allar- [illegible], è un segnale: i robot non sono di questa terra. Aggredita, la Juve traballa: era già successo con il Bayern e il Milan. Ibrahimovic deve mettersi in testa che tirare in porta, e inquadrarla, nulla toglie alla squisita raffinatezza della sua argenteria. Fuor di metafora: se il modello è Van Bastan, si spicci. Cominciano a essere troppi, i gol alla memoria.

Mercoledì, ultimo turno prima della sosta natalizia: Juventus-Siena, Inter-Empoli, Livorno-Milan, Fiorentina-Palermo. Visti i precedenti (2-2, 0-1) e la smagliante condizione del Livorno, i rischi [illegible] tutti [illegible] [illegible]i. Vista la storia, le emozioni saranno tutte di Toni: Palermo, formidabili quei giorni.

Serie A

GIGI GARANZINI

Tagliavento inventa il rigore al Milan Valido il gol del Parma ma non per Dattilo

L'arbitro Paolo Tagliavento. Inesistente il rigore concesso al Milan per una trattenuta tra Olonuleke e Gilardino

Ne danno così pochi, così di rado, che hanno persino disimparato a darli. Si parla di rigori, questi sconosciuti. Tornati di moda all'improvviso, ma concessi sulla base di valutazioni improbabili, e quantomeno discutibili.

Il caso più eclatante è quello di San Siro. Quando Tagliavento fischia il penalty che sblocca il risultato, il più stupito (in primissimo piano) è proprio Gilardino che è il beneficiario. La trattenuta con il difensore Leke, infatti, era certamente reciproca quanto inutile, visto che il cross di Serginho era diretto una buona decina di metri più avanti. Rigore totalmente inventato, così come ne era stato ignorato uno, solare, un quarto d'ora prima quando Shevchenko era stato prima trattenuto platealmente da Aronica e poi travolto in corsa da Zoro. Il fatto che in entrambi gli episodi Tagliavento fosse piazzatissimo, non depone certo a favore delle aspettative che Mattei ripone su questo giovane arbitro.

Inesistente anche il rigore concesso al Cagliari da Rodomonti per un innocuo contatto in velocità Comotto e Langella. E discussioni protraibili all'infinito per quello accordato al Chievo visto che il fallo su Luciano avviene sullo spigolo dell'area di rigore, forse un centimetro fuori, forse un centimetro dentro, forse proprio sulla linea, che dell'area di rigore fa parte. La differenza, rispetto agli altri due rigori, è che in questo caso almeno i presupposti tecnici c'erano. Mentre c'era, restando a Verona, il calcio d'angolo da cui è nato il gol del vantaggio del Chievo.

Un errore grave anche a Siena, ai danni Parma: come a dire un classico di questa prima fase di campionato. Il gol di Cannavaro era perfettamente regolare, difficile capire perché l'arbitro Dattilo abbia fischiato un fallo ai danni di Alberto. Bravo invece, a Palermo, l'assistente Romagnoli: quando Barzagli recupera il pallone del pareggio per Caracciolo, la sua posizione è di fuorigioco.

Negli anticipi un altro rigore discutibile, perché il fallo di Filippini su Vucinic avviene fuori area. In compenso l'altro Filippini induce all'errore Rosetti sull'espulsione del portiere del Lecce: Sicignano fa di tutto pur non toccare l'avversario, e al massimo lo sfiora. Poi Rosetti sbaglia di suo non punendo come meritava il fallaccio di De Martino. All'Olimpico sul contatto in area tra Chiellini e Behrami si può discutere. Sull'entrata di Cannavaro ai danni di Behrami, già ammonito, sulla mancata seconda ammonizione a Nedved, solo Pieri potrebbe trovare le parole.

INTER DOPO LA VITTORIA SULLA REGGINA RIDUCE IL DISTACCO DALLA CAPOLISTA

Mancini l'anti-Juve gioca con le tabelle «Ora si riapre tutto»

Guglielmo Buccheri

inviato a REGGIO CALABRIA

Roberto Mancini e lo rimonta è una sfida finita in parità. Una subita (dal Milan), una rifilata (alla Juventus) negli anni in cui il Mancio viveva gli umori di una Roma dove Cragnotti il re e la sua Lazio la regina. Oggi, Mancini legge dentro il 4-0 rifilato dai ad una Reggina in disarmo davanti alle grandi firme nerazzurre e si schiera nel partito dei quasi-moderati. «L'importante ora accorciare la classifica. Quando mancano così tante gare alla fine, tutto può accadere», sorride il timoniere di un'Inter in versione trasferta forse mai così bella come quella vista ieri sullo Stretto. Figo ha deciso di cominciare a divertirsi e divertire e lo fa alla sua maniera, Veron e Cambiasso hanno inserito la marcia e il motore gira che è un piacere, Zanetti (Javier) fa il capitano coraggioso e mai domo, Martins e Adriano i bomber (così come Cordoba, ormai difensore-goleador). Il risultato è nei numeri e nella testa di una squadra che non perde in campionato dalla notte del 26 ottobre (2-3 con la Roma), che si porta in dote il quinto successo consecutivo, ma che, soprattutto, lancia un messaggio al resto della compagnia.

Reggio Calabria si presentava come una trappola sul cammino nerazzurro, una tappa trabocchetto proprio alla luce della frenata della Juventus all'Olimpico e che imponeva a Mancini e ai suoi ragazzi di trasformare in oro il viaggio reggino. Esame superato, e il verdetto del Granillo. Prova di squadra ok nell'atteggiamento con cui Figo e compagni sono

Partita chiusa in 15' con Cordoba e Martins Poi i nerazzurri dilagano grazie a Adriano e Pizarro Quinto successo di fila

partiti al fischio del signor Bertini: quindici minuti serviti all'Inter per chiudere la (rete-lampo di Cordoba, bravo a spingere in porta punizione di Veron non trattenuta da Pavarini, e raddoppio di Martins su invito vellutato di Figo), un quarto d'ora impressionante per intensità di gioco e concentrazione. Una prima frazione condita dall'acuto di Adriano (assist di Figo e gioco d'astuzia in area del brasiliano) a testimoniare la convinzione di un gruppo che nel ribaltone alla Juventus crede senza urlarlo.

In parità è fino ora la sfida fra Roberto Mancini e le rimonte scudetto. Nel quartier generale di Formello, i muri dello spogliatoio raccontano di scritte che, nella cavalcata scudetto, servivano tanto quanto i di tecnico e presidente a caricare l'ambiente. In quelle avventure laziali facevano parte anche Mihajlovic e Favalli, Viganò e Carmlnati (quest'ultimi nelle vesti di preparatori atletici), volti di Appiano Gentile. C'era Sven Goran Eriksson, condottiero fermo, ma dai modi gentili e che non guardava la classifica quando la Juventus (aprile del 2000) era distante nove punti (fini il diluvio di Perugia e il trionfo biancoceleste). «La squadra è questa. Per tre mesi abbiamo giocato Zanetti, per 50 giorni il rimpianto Stankovic: se giochiamo come abbiamo fatto a Reggio Calabria - così Mancini - possiamo finire il girone di andata tre vittorie».

Niente tabelle, nemmeno Eriksson lo consentiva. Ma l'obiettivo far bottino pieno contro Empoli, Siena e Cagliari (solo con i toscani lontano da San Siro). «Dovevamo recuperare cinque punti alla Juventus prima del giro di boa del campionato. Ne mancano tre da guadagnare nelle prossime tre tappe», si lascia sfuggire Giacinto Facchetti, presidente nerazzurro prima di chiudersi in difesa quando è il mercato a metterlo spalle al muro. «Martins - continua Facchetti - partirà per la Coppa d'Africa, non è detto che cercheremo un sostituto per le partite che dovremo giocare senza di lui. Ci sono Cruz e Recoba oltre ad Adriano per il nostro attacco».

Numeri e cifre che tornano, calcoli fatti e smentiti: l'Inter finalmente tutto questo. Cordoba, Martins, Adriano e Pizarro (il cileno si è regalato gioia una rete d'autore quando, nel finale, ha giocato con la difesa reggina fino a depositare in rete il pallone) segnano il viaggio a Reggio Calabria. Una sfida aperta e chiusa dai nerazzurri con la velocità di una squadra che vuole stravolgere la storia della stagione. Mancini non cambia più copione ed interpreti per un Natale capovolto rispetto a quello di dodici mesi fa. «Se giochiamo così tutti gli avversari diventano abbordabili. Abbiamo recuperato due punti alla Juventus e di giornate alla fine ne mancano davvero tante», sussurra il Mancio davanti al pomeriggio, felice, del Granillo.

REGGINA (3-5-2)	0	INTER (4-4-2)	4
Pavarini 5; Lanzaro 5, De Rosa 5 (10' st Carobbio 5,5), Lauro 5; Mesto 5 (1' st Biondini 6), Paredes 5,5, Tedesco 5,5, Modesto 6, Lucarelli 5; Cozza 5,5, Viganì 5,5 (16' st Amoruso 6).		Julio Cesar 6; J. Zanetti 7, Cordoba 6,5, Samuel 6, Favalli 6 (18' st Pizarro 6,5); Figo 7, Veron 6,5, Cambiasso 6,5, Stankovic 6 (1' st Burdisso 6); Adriano 6, Martins 6,5 (33' st Recoba 6).	
All.: Mazzarri 5		All.: Mancini 7.	

Arbitro: Bertini 6.
Reti: pt 2' Cordoba, 15' Martins, 40' Adriano; st 47' Pizarro.
Ammoniti: Stankovic, Lauro, Cambiasso, Cordoba, Tedesco.
Spettatori: paganti 5729, incasso 136.594 €, abbonati 8900, quota abbonati 133.243 €.

Adriano festeggia con i compagni il terzo gol dell'Inter alla Reggina. Dopo il derby un altro successo per i nerazzurri, che in classifica hanno accorciato le distanze dalla Juve

RINNOVO VICINO. E IL NIGERIANO ABBANDONA L'INTER

Martins ha la testa alla Nazionale «Coppa d'Africa come i Mondiali»

REGGIO CALABRIA. «Per me giocare la Coppa d'Africa è come per un calciatore italiano andare al Mondiale». Obafemi Martins stappa lo spumante per il viaggio vincente a Reggio Calabria con la testa alla sua Nazionale (dopo Natale partirà per il ritiro saltando la sfide di gennaio), ma anche ad un futuro segnato ancora dal nerazzurro. «Sì, è vero, sono vicino a rinnovare il contratto con l'Inter (il nuovo accordo dovrebbe legarlo a Moratti fino al 2010, ndr)», si lascia scappare Martins prima di salire sul pullman che scalda i motori circondato da decine di tifosi in foto e autografi. Nel dopo-partita alla Reggina è stato consegnato il premio internazionale all'impegno sociale. Una cerimonia andata in scena in sala stampa: il riconoscimento che ha ottenuto il sostegno dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica in memoria del magistrato Rosario Livatino, ucciso dalla mafia nel '90. [g. buc.]

Otto volt

le pagelle

Riecco Zanetti, Figo in spolvero Tedesco ci prova senza incidere

REGGINA

PAVARINI 5
Finisce con quattro reti al passivo una domenica da cancellare, i compagni lo lasciano alla deriva, ma dai guanti non arriva l'accenno di un miracolo.
LANZARO 5
Le telecamere lo inquadrano spesso a terra nella sua area di rigore in balia delle piroette di Figo, Veron, Martins.
DE ROSA 5
Si perde nella ragnatela nerazzurra (dal 10' st **Carobbio 5,5**. Entra a gara già decisa e solo lì mira spesso sballata degli ospiti lo grazia).
LAURO 5
Troppo fragile la voglia di resistenza messa in campo. Naufraga con il resto del reparto.
MESTO 5
Si appiccica come un francobollo a Stankovic e si dimentica che, palla al piede, bisogna provare a far venire i brividi agli avversari (dal 1' st **Biondini 6**. Prova a cambiare copione là in mezzo, senza esito).
PAREDES 5,5
Cambiasso e Veron li vede solo nel tunnel degli spogliatoi.
TEDESCO 5,5
Sembra il più vivace della compagnia di casa, ma non riesce a incidere come vorrebbe.
MODESTO 6
E' l'unico che oltre al cuore prova a ragionare anche quando il punteggio comincia a farsi pesante. Alza bandiera bianca per ultimo.
LUCARELLI 5
Da difensore si scopre centrocampista aggiunto e per di più con Figo come dirimpettaio. La sfida è persa.
COZZA 5,5
La buona volontà non lo abbandona, ma le idee sono annebbiate e i suoi assalti sbattono sul muro Samuel-Cordoba.
VIGIANI 5,5
Non trova il punto debole da cui (dal 16' st **Amoruso 6**. Ha il merito almeno centrare la porta dopo i colpi a salve del resto della truppa Mazzarri).
MAZZARRI 5
Sbaglia formazione regalando il centrocampo all'Inter.

INTER

JULIO CESAR 6
Spettatore più che protagonista.
J. ZANETTI 7
Comincia sulla destra in retroguardia, passa a sinistra in mezzo campo, ritorna dietro al fianco di Cordoba. Risultato: un jolly da applaudire
CORDOBA 6,5
Una rete da implacabile bomber perché segue la traiettoria spinta dal vento. Si riposerà mercoledì sera perché squalificato.
SAMUEL 6
Lo agevola Mazzarri togliendogli di attaccanti di ruolo. Ordinaria amministrazione, svolta con classe.
FAVALLI 6
Unico tricolore della truppa Mancini (non è una novità) monta la guardia Viganì o Cozza. Esce perché in diffida e con l'Empoli ci saranno già Cordoba e Materazzi fermi al box (dal 18' st **Pizarro 6,5**. Mezz'ora di grandi idee. E il capolavoro che lo porta in gol allo scadere).

Tedesco contrastato da Martins

Javier Zanetti, un jolly da applausi

FIGO 7
Quello italiano è diventato finalmente anche il campionato. Due assist per il par condicio (manda in gol prima Martins, poi Adriano) e una sfida giocata con la testa anche quando le praterie reggine gli offrirebbero l'invito per perdersi in colpi ad effetto.
VERON 6,5
Usa la bacchetta di regista con maestria. Sua è la punizione che produce l'acuto di Cordoba, suo è un pomeriggio condito di qualità e quantità.
CAMBIASSO 6,5
I reggini sono in cinque dalle sue parti, ma in pochi lo notano. Quando c'è traffico, a uscire con la sirena spiegata è proprio lui: impressiona per la continuità di gioco.
STANKOVIC 6
Parte con il botto e sporca i guantoni di Pavarini due volte in minuti. Lo frena un problema muscolare (dal 1' st **Burdisso 6**. Preciso e ordinato).
ADRIANO 6
La rete ben confezionata (finta e controfinta per accompagnare in porta il sinistro) fa salire in pagella. Senza il gol sarebbe stato ricordato per le arrabbiature provocate a tecnico e compagni.
MARTINS 6,5
Figo gli mette sulla testa il pallone del 2-0 e non sbaglia. Ma, il meglio del repertorio arriva nella ripresa con tunnel e scatti da piccolo mago del calcio. Peccato per l'ultimo passaggio quasi sempre impreciso (dal 33' st **Recoba 6**. Sembra divertirsi negli spazi deserti di difensori).
PIZARRO 6
Ha trovato finalmente la quadratura del cerchio. [g. buc.]

occhio di triglia

ELIO PIRARI

Il saluto di Di Canio e l'indignazione di Rossi «Adesso non facciamo di tutta l'erba un fascio»

Delio Rossi, tecnico della Lazio, ha preso le difese di Di Canio dopo le polemiche sul saluto

Fotogrammi cult della giornata: Capello punta minacciosamente il dito contro i delatori da panchina: «Vis il sonoro o lo dico a Galliani?», come se il calcio-verità si potesse fare senza microspie. Dopo [illegible] acquistato le sembianze di Jaap Stam, che elevò a trentamila piedi d'altezza Vanali ma [illegible] una mano sola, la destra. Nedved prova a imitarlo con Liverani. Liverani, intuendo che Nedved non è Stam, drizza le orecchie e affonda le unghie nella giugulare del bianconero. L'arbitro Pieri, in qualità [illegible] moderatore, prima si aggiusta il ciuffo - è una sua debolezza - poi munito di secchiello e paletta, fuori dal campo visivo, va a modellare babbi natale e gesù bambini sotto la Monte Mario, dove la sabbia è più fine. Lotito colto da sfinimento mistico estrae il rosario di tasca e prega De Coubertin, Senofonte e Cicerone, la Triade compostamente se ne frega. I cameraman, lesti a carpire gli ultimi rantoli, indagano il labiale dei due strangolatori ormai cianotici [illegible] scatarranti, che [illegible] avrebbero bisogno di una maschera per l'ossigeno. C'è [illegible] logica in tutto questo? Se c'è forse è il caso di trovarne un'altra.

[illegible]. «Domanda laconica, come ha visto la partita?», «Dalla panchina. Ma cosa avrà visto Tagliavento?». Quiz: più laconico Pelegatti, Mutti o uno che gira con un fischietto e si chiama Tagliavento? Ululati contro Coly a Siena, [illegible] Di Canio: «La volontà di colpire nel carattere la foga del calciatore». Ennesima crisi d'identità in un campo di calcio. Il dottor Sigmund Mazzarri: «Abbiamo perso il senso [illegible] noi stessi. Ora ricarico tutti [illegible] stimoli per il Messina». Bisogno assoluto di precarietà e incertezze: «Credere o non credere... cosa vuol dire, ogni pallone ha un suo comportamento [illegible] bisogna valutare il comportamento dei palloni». «Cambia la vita con questo pallone milanese?», Pirlo, dopo un interminabile lavoro di verifica, ronfando accasciato al microfono: «Mahhh». Galliani e Pirlo a Domenica Stadio.

DIVAGAZIONI. Prima [illegible] Lazio-Juve eravamo [illegible] al residuale, alla lotta per secondo posto, Uefa e salvezza, Cassano in Spagna se non va all'Inter, alla Juve o se non resta a Roma, stadi lerci a prezzi sconci, doping, razzi e razzisti. Al saluto romano di Di Canio («Ma non facciamo di [illegible] l'erba un fascio» Delio Rossi a Serie A dopo aver aspirato a lungo nel più profondo di sè), agli intellettuali fascisti, all'ombra [illegible] Stalin e Lucarelli. Dopo Lazio-Juve il campionato «non [illegible] riaperto ma [illegible] è chiuso», traduzione: [illegible] è ancora [illegible] esolo» accertata. Ma certe divagazioni ricordano un po' Alice, che non si stupì troppo davanti a un gatto senza sorriso ma molto di più quando capì che si trattava di [illegible] sorriso senza gatto. Sintesi: forse non c'è più trippa pe' gatti.

L'esultanza di Shevchenko e Gilardino. Entrambi gli attaccanti del Milan sono andati a segno contro il Messina: l'ucraino con una doppietta, l'azzurro mettendo il sigillo finale

MILAN DOPPIO SHEVCHENKO, PIRLO E GILARDINO. IL MESSINA VIENE TRAVOLTO

Ancelotti ci crede «E' un passo avanti abbiamo fretta»

Marco Ansaldo

inviato a [illegible]

[illegible] va il mondo. Basta una larga vittoria contro il Messina, che [illegible] è esattamente la replica del Chelsea e del Barcellona, per celebrare il ritorno del Milan nella lotta per lo scudetto, che [illegible] settimana fa, dopo la sconfitta nel derby, le sembrava interdetta. «Oggi si è fatto [illegible] passo avanti verso un campionato più equilibrato - dice Ancelotti -, noi e l'Inter usciamo rinvigoriti da questa giornata e quello che sembrava certo, con la Juve che vinceva sempre, lo è [illegible] po' meno». Benissimo. L'Inter [illegible] è [illegible] otto punti, il Milan a nove. Alzi la [illegible] il tifoso della Juve che in [illegible] avrebbe sperato in [illegible] simile divario, che nei commenti della domenica sembra più abbordabile solo perché si è ridotto [illegible] due punti. La speranza è l'ultima [illegible] a morire anche nelle persone di buon senso e bisogna alimentarla, sebbene non si dovrebbe eccedere nella misura.

Nella partita del Milan, un 4-0 arrotondato negli ultimi dieci minuti dalla solita punizione di Pirlo [illegible] dalla rete rabbiosa di Gilardino, ci sono comunque segni [illegible] positivi. La sconfitta con l'Inter aveva depresso l'ambiente che veniva da tre sconfitte e da una vittoria nei minuti di recupero in casa contro il Lecce. Con un Berlusconi che ai giocatori raccontava quanto il campionato non fosse chiuso e ai giornalisti diceva il contrario, non si sapeva cosa scegliere, c'era il rischio che nella confusione e noi primi, striscianti, tentativi di scovare i capri espiatori, si bruciassero [illegible] concentrazione e l'energia: anche [illegible] Messina quint'ultimo in classifica diventava perciò un rischio, del resto l'anno scorso aveva vinto a San Siro.

Non è andata così. I rossoneri hanno avuto bisogno di un rigore fantasioso per passare in vantaggio al 22': l'arbitro ha visto un contrasto irregolare del debuttante nigeriano Olorunleke su Gilardino [illegible] deve essere l'aria di San Siro che induce a indicare il dischetto con [illegible] decisione visto co[illegible] successe [illegible] settimana fa nel derby. Se questo è il clima, non si capisce perché il giovane arbitro Tagliavento non abbia fischiato altri rigori più evidenti su una trattenuta a Stam, una spinta di Zoro a Gilardino e una falciata di Stam a Zampagna, tutti con il punteggio in bilico.

L'avvio della goleada si può discutere (e il Messina l'ha fatto: «In certa situazioni è meglio sbagliare a favore che a sfavore» ha commentato Mutti), l'essenza no. D'accordo che ogni parata di Storari sembra straordinaria perché lui rende plateale ogni intervento, ma non ci sono dubbi che il Milan ha avuto molte palle [illegible] e nella ripresa è stato l'assoluto padrone del campo: il rete di Shevchenko, 2' dopo l'intervallo, ha castrato i sogni del Messina ed è stata assai bella, [illegible] il colpo di tacco [illegible] Gilardino per Kakà e quello del brasiliano a liberare Sheva per il tiro limpido. Numeri di alta scuola. Tutto il resto è andato in discesa. I siciliani non hanno ritrovato la fluidità di certe azioni che nel finale del primo tempo [illegible] avevano avvicinati al pareggio, una che per poco non procurava l'autogol di Kaladze [illegible] tiro-cross di Di Napoli e l'altra con Sculli che entrava in area sull'errore [illegible] Serginho ma cercava l'angolo basso e lontano, sbagliandolo.

MILAN (4-3-1-2) 4	MESSINA (4-4-2) 0
Dida 6; Simic 6, Stam 6, Kaladze 6, Serginho 5,5; Gattuso 6,5, Pirlo 7,5 (39' st Vogel sv), Seedorf 6 (31' st Ambrosini 6,5); Kakà 7,5; Shevchenko 7 (18' st Vieri 5,5), Gilardino 7.	Storari 5,5; Zoro 5, Cristante 5, Olorunleke 5 (24' st Donati 6), Aronica 5; Sculli 5,5 (31' st Rafael 5,5), Mamede 6, Zanchi 6, D'Agostino 5,5; Di Napoli 5, Zampagna 5,5 (33' st Musilmovic 5,5).
All.: Ancelotti 7	All.: Mutti 5,5

[illegible]ro: Tagliavento 5,5

Reti: pt 22' Shevchenko (rig.); st 2' Shevchenko, 38' Pirlo, 40' Gilardino.
Ammoniti: Seedorf.
Spettatori: 10.042 paganti per un incasso di 164.595 € più 50.392 abbonati per una quota di 838.524 €.

UN CASO DIETRO L'ENNESIMA PRODEZZA DEL REGISTA

[illegible]: «Le punizioni [illegible] Pirlo? E' soltanto merito [illegible] del pallone»

MILANO. Andrea Pirlo non può godersi fino in fondo il suo quarto gol stagionale in campionato [illegible] punizione dal limite. Ci pensa il vicepresidente rossonero Adriano Galliani a sminuire la sua bravura, dando gran parte del merito al pallone: «Pirlo si allena sempre con il pallone Adidas che noi abbiamo adottato e per questo segna solo in [illegible], mai in trasferta». Entrando nel dettaglio, il dirigente aggiunge: «Ci sono palloni che scendono e altri no. Per esempio non succede con quelli in uso all'Inter e alla Juve. E' incredibile ma un pallone determina le parate e quelle che possono sembrare gaffes dei portieri. Per regolamento, nel campionato italiano ogni squadra può usare il suo e questo cambia le traiettorie in modo rilevante». Galliani annuncia che «da gennaio il Milan sarà una delle tre squadre di club che comincerà a usare il modello scelto dalla Fifa per il Mondiale di Germania. Sarà un vantaggio anche per l'Italian. (n. sur.)

Cancellato l'effetto derby ma i rossoneri prendono il largo solo nella ripresa Ambrosini torna in campo dopo tre mesi di assenza

Non c'era più traccia del Messina, se non in una punizione di Zampagna, mentre il Milan sprigionava le invenzioni di Kakà e le geometrie di Pirlo. Nonostante [illegible] l'ingresso [illegible] Vieri, l'attacco continuava a produrre. Pirlo regalava [illegible] nuova chicca su punizione (secondo Galliani, il merito è [illegible] palloni usati dal Milan, consigli per gli acquisti, mentre Ambrosini, al rientro dopo tre mesi, strappava [illegible] palo di contrasti per consegnare a Gilardino la palla del 4-0, [illegible] Aronica ad assistere all'evento. Insomma il contraccolpo post-derby non ha creato guasti. «Ed è [illegible] buon segno - sostiene Ancelotti - perché [illegible] distacco è forte e diventa indispensabile fare in fretta».

Inoltre si è rivisto Ambrosini, che fu utilissimo nella stagione dello scudetto. A Livorno, mercoledì, torna la coppia centrale di difesa, [illegible] e Maldini: visti i precedenti non è detto che [illegible] una garanzia, tuttavia si riequilibra il reparto che rischia ad ogni partita. E' successo anche [illegible] sabbene, per la prima volta dal 16 ottobre a Cagliari, il Milan non abbia incassato gol. «Stiamo lavorando molto per migliorare in questo senso - spiega Ancelotti -. Non è facile. Il 44% delle reti le abbiamo [illegible] su calci da fermo e per quanto ci si alleni a cercare le contromosse non è detto che si trovino». Eppure bisognerà riuscirci a addio tentazioni di rimonta.

le pagelle

Assist e accelerazioni, Kakà incanta Olorunleke, l'esordio è da incubo

MILAN

DIDA 6
All'improvviso è finito tra gli accusati del calo del Milan, lui che fu decisivo per la conquista di Champions League e scudetto: ma non sono queste le partite del riscatto, fa il [illegible] e niente più.
SIMIC 6
Dalla sua parte il Messina è monco e gli agevola il compito. Senza sbavature.
STAM 6
Lo si vede più in attacco, dove si procura un [illegible] rigore, che in difesa.
KALADZE 6
Sentiamo celebrare la sua prestazione da centrale come se fosse la nascita di un nuovo talento difensivo [illegible]. Tenendo conto che aveva davanti l'attacco del Messina e non del Barcellona, cosa sarebbe successo se il Napoli avesse sfruttato meglio, al 37' del primo tempo, il suo errore nel cercare il fuorigioco?
SERGINHO 5,5
Aveva ragione Ancelotti a dire che Serginho è un attaccante e lo si vede nel [illegible] che produce. Peccato che nel Milan faccia il terzino e da terzino perda pericolosamente il contatto con Sculli, che spreca il pareggio al 42'.
[illegible]
Rimane impacciato quando deve battere a rete, la sostanza è immutata a centrocampo.
PIRLO 7,5
Le sue punizioni non stupiscono più, sono il valore aggiunto del Milan e, speriamo, della Nazionale in Germania. Ha trovato un modo nuovo di calciare, bravo [illegible]. [illegible] nel match Pirlo ha messo molto più dell'abilità balistica, la squadra lo cerca, lui la premia con assist straordinari come quello sprecato da Gattuso al 32' (dal [illegible] **Vogel sv**).
[illegible] 5
Un paio di tiri pericolosi e di aperture avventurose (dal 31' st **Ambrosini 6,5**: torna dopo 3 mesi e si fa sentire subito).
[illegible]
Il tacco che libera Sheva per il raddoppio è sopraffino, altre giocate segnano la differenza: quando le sue accelerazioni solcano l'avversario si torna a vedere il Milan migliore.
SHEVCHENKO 7
Spiritato sotto porta, ancora alla ricerca di se stesso nel gioco (dal 18' st **Vieri 5,5**: [illegible] diceva l'avvocato Agnelli delle conclusioni di Laudrup, sembra sempre sfortunato).
GILARDINO 7
Bella partita, decisa, volitiva in mezzo all'area, piena [illegible] compreso il gol che arriva proprio in fondo. Entra in tutte le azioni del gol.
ANCELOTTI 7
Per la serenità [illegible] cui ha attraversato la bufera [illegible] dopo derby.

Il brasiliano Kakà ha trascinato il Milan

Il nigeriano Olorunleke è in Italia dal 2001

MESSINA

STORARI 5,5
Bravo e plastico tra pali, leva di porta due o tre palloni difficili. In compenso non [illegible].
ZORO 5
Prima o poi lo fischieranno anche i suoi tifosi e non per razzismo. Se l'avversario gli parte in dribbling, si fa saltare.
CRISTANTE 5
Cala molto nella ripresa.
OLORUNLEKE 5
Fa simpatia all'esordio, [illegible] i fatti sono fatti e l'episodio del rigore è il meno grave. Continuiamo a chiederci [illegible] nei nostri settori giovanili ci siano ragazzi meno preparati dei nigeriano e dei tanti stranieri come lui (dal 24' st **Donati 6**).
ARONICA 5
Anche nel [illegible] tempo, [illegible] sua parte il Milan crea pericoli.
SCULLI 5,5
Ormai non fa più la punta e da esterno non mi convince perché dà spazio agli avversari (dal 31' st **Rafael 5,5**).
MAMEDE 6
Finché il Messina si sente in gioco, lui ne organizza il centrocampo.
ZANCHI 6
Tra i più solidi e affidabili nel Messina.
[illegible]
Parte da esterno sinistro, poi va a cercarsi lui la posizione giusta per rifinire in attacco. Sbiad[illegible].
DI NAPOLI 5
Impalpabile.
ZAMPAGNA 5,5
Una punizione nella ripresa brucia i guanti a [illegible]. Certamente non l'aiuta il gioco del Messina che nel secondo tempo fatica a nutrire l'attacco (dal 33' st **Musilmovic 5,5**).
MUTTI 5,5
Non trova le chiavi, se ne aveva, [illegible] risistemare la partita.
Arbitro TAGLIAVENTO 5,5
Fischia un rigore fasullo e ne ignora di più concreti, due per il Milan e uno per il Messina. [illegible] sono dettagli. **(m. ans.)**

PENNY MARKET
Da lunedì 19 DICEMBRE
Smerigliatrice angolare
• potenza: 860 Watt
• diametro mola: 125 mm
14,99
• potenza: 1.050 Watt
• giri a vuoto: 4.500 al min.
• dimensione lama: Ø160x2,8 mm
• regolazione angolo e profondità di taglio (max.52 mm)
PREZZI IMBATTIBILI!
CONFRONTALI!
19,79
Borsa da donna con accessori
13,99
Confezione ADIDAS
9,99 cad.
Portafogli unisex in pelle
in vera pelle!
6,79
Würstel di pollo
0,99
ANCHE IN PIÙ CONVENIENTE
Latte alta digeribilità
2,99
NOVITÀ
Dessert al latte gusti assortiti
0,75
NOVITÀ
GLI ARTICOLI SOPRA SONO DISPONIBILI DAL 19/12/05 AL 24/12/05 SALVO ESAURIMENTO
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.
Per scoprire il punto più vicino a casa visita il sito
www.pennymarket.it
Tutta la in un

IL DG DELLA JUVE «A INIZIO 2006 IL CONTRATTO DI IBRAHIMOVIC SARÀ PROLUNGATO E ADEGUATO»

Ibrahimovic a tutto campo sabato sera contro la Lazio (nella foto in un contrasto con Tare). Lo svedese, bravo negli assist, ha anche cercato il gol sfortuna

Moggi: «Scudetto a noi? Non lo dico ma lo penso»

...io Vergnano

TORINO

Non è successo niente. O meglio, le distanze si sono accorciate perché con la vittoria sulla Reggina l'Inter è salita a meno otto e il Milan a meno nove battendo il Messina, ma per la Juventus il piccolo sisma in classifica non ha avuto effetti. Si pensa al Siena e si incarta il pareggio con la Lazio riponendolo nel cassetto delle cose utili da dimenticare. Soltanto chi di calcio sa a mala pena che le partite durano 90 minuti poteva pensare che la Juve fosse una squadra imbattibile. Non essendo sbarcati da Marte, i bianconeri possono incappare in giornate come quella di sabato, e quindi accettare di buon grado un pareggio. Soprattutto se preceduto da quattordici vittorie e una sconfitta soltanto.

Le inseguitrici hanno tutti i diritti di vedere rinvigorite le loro ambizioni, ma alla Juve restano con un distacco che non è spocchia, diciamo un sano realismo. Smanettando sui canali calcistici di Sky in una domenica salottiera, Luciano Moggi ha preso atto e si è fatto una bella risata: «Ho sentito dire in tv che la Juve ha fatto un passo falso. Mi pare la miglior battuta comica dell'anno. Invece questo punto va benissimo, e sono curioso di vedere cosa faranno le altre all'Olimpico contro la Lazio».

Ieri Mancini ha detto che dieci o otto punti fanno differenza. Ma è scontato che a più di venti giornate dalla fine del campionato si possa pensare a una rimonta. Alla Juve vietano a chiunque di sperare e sognare, tuttavia non è che il pari con la Lazio abbia cambiato la situazione in modo allarmante. Moggi rimette le cose a posto: «Ci avete mai sentito dire che il campionato era già chiuso? Mai. Lo pensiamo soltanto. In fondo il distacco resta importante, due punti non cambiano nulla. Invece bisogna sottolineare che il pari con la Lazio è un risultato positivo, altro che passo falso. Siamo stati fermati da una squadra di grande valore».

Partita timbrata dall'ottavo gol di Trezeguet nelle ultime otto partite. Una media gol impressionante che aiuta la Juve a crederci ancora di più e autorizza Moggi ad allontanare le cassandre: «Non manca nulla, lasciateci in pace, i risultati verranno. Non facciamo proclami, ci limitiamo a prendere atto che la squadra funziona in ogni reparto. Abbiamo il miglior attacco alla pari del Milan. E dovrei preoccuparmi?». Anche la papera di Thuram è già stata accantonata da un Moggi battagliero: «Ma secondo voi Thuram può essere un problema? E' stata una leggerezza da un campione che non sbaglia mai partita. Siamo seri».

Insomma un fortino inespugnabile, Moggi è un muro di gomma che respinge ogni tentativo di trovare punti deboli nella capolista. Dopo il Siena e le vacanze si dedicherà anche al futuro. L'ammissione di Sagnol («Il prossimo anno giocherò nella Juve») non contempla ammissioni: «Mai detto che vogliamo giocatori del Bayern». Scontato. Meno reticente sul contratto di Ibrahimovic che verrà blindato in tempi brevi, perché considerato giocatore indispensabile per il futuro. Chi vuole lo svedese dovrà mettersi il cuore in pace: «Zlatan ha due anni e mezzo di contratto. Non c'è fretta. Cerchiamo di chiudere bene l'anno, poi penseremo anche a loro. Con l'inizio del 2006 sistemeremo la situazione, il suo contratto verrà prolungato e adeguato sicuramente».

Resta un seguito di polemica di Capello con Sky per i microfoni piazzati troppo vicini alla panchina. «Con me non si è lamentato» spiega Moggi riducendo in briciole una polemica che non c'è interesse ad alimentare. A Sky tranquilli: «Per ogni partita ci sono almeno quaranta microfoni attorno al terreno di gioco. Sabato abbiamo adottato lo stesso metodo. Nessun orecchio indiscreto accanto a Capello». In vista del Siena, Capello recupererà Emerson, mentre non potrà disporre di Nedved che sarà squalificato. Nulla da fare per Buffon che spera di festeggiare il rientro l'8 gennaio a Palermo.

MONDIALE PER CLUB ANNULLATI TRE GOL AGLI INGLESI, IN GIAPPONE VINCE L'EX CLUB DI KAKA' E SERGINHO

Il San Paolo sbeffeggia il Liverpool

Si erano convinti di poter ribaltare qualsiasi risultato. I ragazzi di Rafa Benitez, con la fascia nera al braccio per il lutto familiare del loro allenatore, campioni del Mondo. Il Mondiale per club, Intercontinentale, nato targato Toyota e ristrutturato a eliminazione, se lo è preso il San Paolo, iridato per la terza volta. Un solo gol e niente da vedere non le tre reti annullate con Benitez finto disponibile che, a fine gara, ha ripetuto a ogni microfono la stessa frase: «Abbiamo segnato tre gol e nessuno vale è impossibile vincere».

I brasiliani concedono «partita brutta e difficile». Le sole azioni sono state il gol di Mineiro al 27' del primo tempo e un'occasione di Amoroso che a fine partita si è legato al dito sol levante in fronte e ha salutato i tifosi con un disciplinato inchino orientale. C'era da ringraziarli per il viaggio fino a Yokohama e le urla appassionate davanti agli assalti monotoni del Liverpool. Sembra sempre che questo trofeo non conti fino a che non è finita la partita, allora si scopre che a perderlo ci si resta male. E Gerrard si butta a terra corrucciato, Luis Garcia affianca gli arbitri per dettagli sui gol annullati, Hippya scrolla il testone biondo e il San Paolo ballonzola sotto una bandiera, felice per l'anno perfetto: campionato paulista, Libertadores e Mondiale per club. Un trionfo. Rogerio Ceni, il portiere che ha anche segnato un rigore durante il torneo, è stato eletto miglior giocatore e Kakà che ha visto la finale da casa si è sentito «un po' campione del mondo anche davanti alla tv».

La disperazione di Gerrard, la gioia di Mineiro dopo il gol che incorona il Sao Paulo

Il milanista ha chiamato Ceni, telefonata intercontinentale per festeggiare coppa fra san paolini e un altro successo a Yokohama. Ceni era il terzo portiere nei Mondiali del e grazie a questa stagione spera di diventare il primo in Germania. Parreira gli ha fatto molti complimenti e Dida ultimamente è stato messo in discussione. Alla vigilia della finale giapponese, Germania-Brasile, Ceni ha steso una pallonata un fotografo che cercava curiosare. In semifinale, contro l'Al Ittihad si è presentato sul dischetto e ieri ha salvato il risultato.

Il Liverpool non ha mai vinto trofeo e lo manca anche stavolta, interrompe pure momento buono, battuto dopo 11 partite. «Battuti gli imbattibili» come hanno scritto i giornali brasiliani perché i Reds da Istanbul si sentivano come stregati, capaci di ribaltare ogni risultato anche ieri hanno giocato fosse questione tempo. Hanno tirato tanto e alla fine urlato disperati. Quando entrato Peter Crouch negli ultimi minuti, sembrava arrivato il momento dell'annesimo miracolo. Ha avuto due palle buone. Le ha ciccate. [g. zan.]

A EMPOLI FINISCE ■ PARITA' IL DERBY, ANCORA SFORTUNATO IL BOMBER: LA SQUADRA DI PRANDELLI SCAVALCATA DA INTER E MILAN

Toni al palo, la Fiorentina trema

A Pazzini replica subito Vannucchi, nel finale i viola rischiano la beffa

Brunella Ciullini

EMPOLI

Finché Luca Toni era baciato dagli dei, ogni pallone da lui toccato diventava un gol e la Fiorentina volava, spesso oltre i propri limiti e anche oltre i sogni di chi vede sempre rosa. ■ quando il bomber viola, e sono tre partite di fila di campionato (ieri ha colpito ancora un palo dopo i due contro la Juve e il rigore fallito con il Treviso) si è attirato ■ pizzico di iella e l'ansia da prestazione ha iniziato un po' a pesargli (capita anche ai migliori) sceu che la buona sorte ha preso a girare le spalle pure ■ Fiorentina. E così, contro l'Empoli dell'ex Christian Riganò, alla sua prima volta al cospetto della squadra che l'ha lanciato nel grande calcio e che ha contribuito a riportare a suon di gol in serie A (53 fra C2 e B), in un derby poco vibrante ma pur sempre partecipato, non è riuscita ad andare oltre l'1-1: al gol di Pazzini (3° stagionale) che ha respinto in porta la palla finita sul palo su zampata di Toni al 25' del secondo tempo, ha risposto tre minuti dopo Vannucchi (8° sigillo pure per lui) che al volo, spinzzando Ujfalusi in netto ritardo, ha spedito in porta ■ tiro di Almiron carambolato su Donadel. L'urlo viola è rimasto strozzato.

Sia chiaro, la classifica della Fiorentina resta stuzzicante. ■ quarto

Toni, capocannoniere del campionato e centravanti azzurro: ancora una giornata sfortunata, è a secco da tre partite

La squadra di Somma sfiora un clamoroso successo con Tavano, ma il suo affondo è deviato da Brocchi

posto è roba da palati fini che neppure il tifoso più ottimista avrebbe immaginato soltanto pochi mesi fa, mentre nasceva la nuova squadra viola. ■ e ■ lo stesso presidente Andrea Della Valle, spettatore interessato al Castellani insieme all'esercito dei seimila tifosi, ha ormai deciso di uscire allo scoperto e ha cominciato a parlare di Europa con frequenza, insistenza e convinzione. Eppure l'1-1 rimediato a Empoli, nel terzo derby stagionale, lascia l'amaro in bocca a Prandelli e ai suoi, perché se è vero che questa Fiorentina non brilla e convince come soltanto qualche settimana fa e comincia ad accusare un pizzico di stanchezza (effetto ■ tiratissimo campionato fin qui disputato ma anche di una festa durata un po' troppo giovedì sera, in un locale di Firenze, a cui hanno partecipato tutti i giocatori viola per festeggiare ■ ■■■ del primogenito di Pancaro, e la cosa non è piaciuta affatto a Prandelli che l'ha mandato a dire chiaramente ai suoi), è anche vero che per la mole di occasioni costruite (almeno una decina, di Toni che nel primo tempo è stato l'unico a tirare fra tutti i ■ in campo, poi di Pazzini che sullo 0-0 ha preso pieno una zolla e la palla è schizzata in alto e di Fiore), per il pressoché ■■■■ possesso ■ palla e la personalità sfoderata il pari sta stretto e grida vendetta. Così, con i due punti lasciati al Castellani la Fiorentina, che finora aveva furoreggiato con le altre toscane battendo sia Livorno che Siena, s'è vista superare da Inter e Milan in un colpo di solo, diventando improvvisamente... più umana. «Un po' di rammarico c'è – sospira Prandelli – in effetti il vento non ci gira più a favore come prima, ma sono comunque soddisfatto. I ragazzi hanno disputato una grande prova, lucidi, determinati, costruendo molto. Se ripeteremo queste prestazioni anche in futuro saremo sicuri protagonisti e prenderemo punti su più campi. Certo, serve anche la fortuna» ripete ancora.

■ sa bene che non era facile superare un Empoli che doveva rifiatare dopo 4 ko di fila e la panchina di Somma che aveva preso a traballare. Lo sfogo di Corsi ha lasciato il segno sulle dichiarazioni del post gara e sul campo, con il tecnico toscano che si è visto consigliare di tornare ad un modulo meno spregiudicato, dentro Moro anziché Vannucchi lasciato inizialmente in panchina (prima di diventare il salvatore dell'Empoli). Riganò che accolto a inizio partita da uno striscione beffeggiatore dedicatogli dai suoi ■ tifosi («Se siamo in paradiso lo dobbiamo anche a te, grazie Christian») s'è guadagnato la pagnotta senza mai fare un tiro verso Frey ma sacrificandosi a fare lo stopper e sbrogliando un sacco ■ situazioni complicate dentro la propria area spesso più intasata ■ un autobus all'ora di punta. Così stringendo i denti e difendendo spesso in dieci l'Empoli ha spezzato il maleficio e a tempo ormai ha scaduto ha pure rischiato di vincere, quando l'affondo di Tavano è stato deviato da Brocchi sulla traversa. «Sarebbe stato ■ colmo perdere questa gara – dicono in coro Fiore e Pazzini – adesso la smetteranno di dire che siamo fortunati. Tra oggi e la Juve ci mancano almeno tre punti». E' visibilmente sollevato ma si toglie pure qualche sassolino il buon Somma, strigliato a dovere qualche giorno fa ■■■ società. «E' un pari che ci premia avendo fermato gli attacchi devastanti della Fiorentina. Che succedeva se perdevo? Per quel che sto dando a questo ■■■poli non merito l'esonero ma di continuare e lavorare qui». Somma non ha vinto ma la rivincita se l'è presa tutta.

Chi sale, chi scende

Brocchi 7

È tra i più utilizzati ma non è in apnea. Corre e chiude con grinta

Tavano 5,5

Altro ex del derby, si fa notare solo alla fine per una fortuita traversa

Pazzini 6,5

Prima trova la zolla e subito dopo la porta per il 3° gol stagionale in campionato

Ujfalusi 5,5

Amnesia non da nazionale per lo stopper ceco che «libera» Vannucchi

Riganò 6,5

Prima volta da ex con i viola, fa un partitone dal punto di vista del sacrificio

Buscè 5,5

Il capitano empolese perde troppi tram sulla sua fascia di competenza

EMPOLI (4-3-2-1) 1	FIORENTINA (4-4-2) 1
Berti 6,5; Lucchini 6, Coda 6, Pratali 5,5; 78' st Vannucchi 6,5), Bonetto 5,5; Buscè 5,5; Zanutelli 5 (41' st Vanigli sv), Moro 5,5; Almiron 6,5; Tavano 5,5; Riganò 6,5.	Frey 6; Ujfalusi 5,5, Dainelli 6,5, Gamberini 6, Pasqual 6; Fiore 6,5; ■ 7; Donadel 6,5, Jorgensen 6,5; Pazzini 6,5 (34' st Bojinov sv), Toni 6.
All.: Somma 6	All.: Prandelli 6,5

Arbitro: Paparesta 6

Reti: st 25' Pazzini, 28' Vannucchi.
Ammoniti: Bonetto, Lucchini, Ujfalusi, Coda.
Spettatori: paganti 7991 per un incasso di 202.300 €; abbonati 4557 per una quota di 45.763 €.

IL PRESIDENTE: «TONI SI SBLOCCHERÀ ENTRO NATALE»

Della Valle: «E adesso pensiamo seriamente a ■■ posto in Europa»

EMPOLI. «Non guardiamo le prime tre, ma badiamo a restare fino alla fine tra ■ quarta e la sesta posizione. ■■■ stati cauti finora, ■■■ra iniziamo a parlare di Europa». Andrea Della Valle sorride nonostante il successo solo sfiorato a Empoli. Il presidente viola già giorni fa aveva alzato l'asticella, ieri l'ha rifatto. «Non sempre la fortuna ci assiste, non è stato facile superare lo choc-Juve e anche stavolta Toni ha preso il palo. Sono però sicuro che Luca si sbloccherà prima di Natale». Cioè mercoledì ai Franchi da ex con il Palermo. «Chiudiamo bene il 2005» intima Della Valle che plaude ■■■■■■ di Empoli (che un tifoso viola ha raggiunto a piedi impiegandoci cinque ore) e il collega Corsi. Il quale s'aggrappa al punto conquistato come un naufrago alle zattere: «Loro non hanno chiuso la gara e noi abbiamo legittimato il pari, serve più al morale che alla classifica. Somma? Nessuna querelle tra me e lui, dopo l'ultimo ko ero amareggiato e mi sono sfogato e lui ha capito che non sempre col modulo spregiudicato si fa gol. Riganò stopper? S'è calato in questa realtà, il connubio funziona. Tenerlo non dipende solo da noi ma lo vogliamo. Alla Fiorentina consiglierei Tavano, è ormai da grande squadra con tutto il rispetto per Pazzini...». [b. c.]

PROTESTE ANNULLATO UN GOL DI CARACCIOLO

Il bomber Lucarelli non ha segnato ma ha colpito una traversa

Palermo confuso Livorno continua il suo magico volo

PALERMO (4-2-3-1) 0	LIVORNO (3-5-2) 2
Guardalben 6; Zaccardo ■ Biava 5, Barzagli 5; Grosso 6; M. Gonzalez 6, Barone 6; Corini 5, Bonanni 6 (13' st M. Ferri 5), Makinwa 5 (26' st Brienza 5, 38' st Palmieri sv); Caracciolo 5,5.	Amelia 7; Grandoni 6, Vargas ■ Galante 5,5; Pfertzel 7 (34' st Balleri sv), Morrone 7, Pessoni 6, ■ Ascenlis 6 (23' st Centi sv), Coco 6; Lazetic 6,5 (39' st Bakayoko sv); C. Lucarelli 6,5.
All.: Del Neri 4,5	All.: Donadoni 7

Arbitro: Palanca 5,5

Reti: st 22' Pfertzel, 49' Morrone.
Ammoniti: Bonanni, Pfertzel e Centi.
Espulsi: st 43' M. Ferri.
Spettatori: 26.151 per un incasso ■ 510.608,84 €.

Ilario Abbate

corrispondente da PALERMO

Toscani sempre più inarrestabili, sbancano anche il Barbera a Palermo. Con una prova cinica hanno avuto ragione dei ragazzi di Del Neri, grazie alle reti di Pfertzel e Morrone nel secondo tempo. Amaranto nelle ■■■ alte della classifica, quinti dietro ■ Fiorentina, sempre più vicini alla zona Champions.

Fin dal fischio d'inizio il Livorno sembra messo meglio in campo. Donadoni ha sistemato Pfertzel e Coco sulle fasce a Vargas e Grandoni in difesa. La squadra è aggressiva e inizia a macinare gioco. Dal canto suo Del Neri risponde con Gonzalez a destra al posto ■ Santana e Bonanni a sinistra. Un paio di iniziative ■ Lucarelli, quindi - seconda metà del primo tempo - Del Neri prende le misure dell'avversario, facendosi pericoloso.

Makinwa (poi costretto a uscire riportando una distrazione al bicipite femorale destro), Caracciolo e Bonanni mettono più volte in pericolo la porta di Amelia, peraltro sempre attento. Bonanni si propone più volte al tiro e diventa insieme a Caracciolo l'attaccante più incisivo del Palermo, ■ il portiere toscano è insuperabile. Interessante il duello Coco-Gonzalez sulla sinistra, con l'argentino che inizia meglio, ma l'ex interista ■ li prenderà metri.

Non muta il copione nella ripresa. Il Palermo ricomincia a fare gioco, soprattutto sulle fasce con Gonzalez e Grusso. Diverse le incursioni, ma vanno a vuoto o sono disinnescate da Amelia. Strana la scelta di Del Neri ,al 12': fa uscire Bonanni, fino ad allora ■ migliore in campo, sostituendolo con Ferri. Da quel momento i rosanero perdono lucidità. Il Livorno guadagna metri e pas■ È il 22': dopo ■■■ scambio Lazetic-Morrone, Lucarelli si trasforma in assist-man dan■ in mezzo un pallone invitante per Pfertzel che mette in rete. E l'1-0 che frastorna i padroni di casa. I siciliani reagiscono, ma sulla bella rovesciata di Barone Amelia si supera e respinge.

Al 32' è il bomber Lucarelli a cogliere la traversa da posizione incredibilmente defilata con un pallonetto. Al 43' Ferri interviene da dietro su Bakayoko, Palanca, forse troppo severo, ■ manda negli spogliatoi. Il Palermo però insiste. Al 48' viene annullato un gol di Caracciolo per ■■■ dubbio fuorigioco di Barzagli, autore ■ ■■■ Dopo un minuto il Livorno chiude i giochi: Bakayoko se ■■ va in contropiede e dà al ritrovato Coco, cross per Morrone che di piatto batte Guardalben.

EMOZIONANTE I GIALLOROSSI IN EMERGENZA COLPISCONO ANCHE I PALI

Totti oltre i cerotti ma la Samp si salva

Rigore di Flachi. E nel finale rientra Bazzani

SAMPDORIA (4-4-2) 1	ROMA (4-2-3-1) 1
Antonioli 6,5; Accardi 6; Pavan 6, Sala 6,5, Pisano 6; Gasbarroni 6,5 (12' st Kutuzov 6), Volpi 6, Palombo 6 (36' pt Dalla Bona 6), Tonetto 6,5; Flachi 7, Bonazzoli 6 (34' st Bazzani sv).	Doni 6,5; Panucci 6, Mexes 6,5, Chivu 6, Cufré 6; De Rossi 6,5, Aquilani 6; Taddei 6,5 (42' st Okaka sv), Perrotta 6,5, Tommasi 6 (34' st Rosi sv); Totti 6,5.
All.: Novellino 6	All.: Spalletti 6,5

Arbitro: Rocchi 5

Reti: pt 15' Totti; st 11' Flachi rigore.
Ammoniti: Gasbarroni, De Rossi, Dalla Bona, Aquilani, Volpi.
Spettatori: 3386 paganti, di 62.085 €; 19165 abbonati, quota di 215.268,38 €.

La felicità di Fabio «Bruciati i tempi»

GENOVA. «Abbiamo pareggiato anche nel gioco: un tempo per uno - dice Walter Novellino -. Se la Roma ci ha schiacciati nel primo tempo, noi abbiamo stradominato nel secondo». Il tecnico della Samp è comunque soddisfatto: «Affrontavamo una grande squadra. L'unica nota stonata è il terreno di Marassi. Ne ha fatto le spese il ginocchio di Palombo. Temo che sia un infortunio grave». Dopo cinque mesi si è rivisto Bazzani: «Il mio rientro era previsto l'8 gennaio con il Livorno. Questo quarto d'ora in campo mi ha fatto sentire di nuovo un giocatore».

Fabio Vergnano
inviato a GENOVA

Fuori dall'Europa, la Samp ora gioca tutte le carte al tavolo del campionato. Il pareggio con la Roma è un piccolo risarcimento per la grande delusione di giovedì. Meritava di più la squadra di Novellino, ma i due pali giallorossi dimostrano che, per quanto sinistrata, la Roma è in partita. Ha sofferto, ma non ha sfigurato. Ha rischiato, ma ha saputo ribattere colpo su colpo con coraggio. Bella partita, risultato in bilico fino al novantesimo fra due squadre che non possono lottare per lo scudetto, ma cercano una strada da percorrere con coraggio. La Magica aveva cerotti un po' dovunque. Kuffour, Cufrè, Nonda, Montella e Mancini, le pesanti assenze di giornata. Spalletti, che da quando allena la Roma ha già visto tutto e di più, ha così proseguito il suo percorso ad handicap rispolverando il malconcio Panucci pochi minuti prima di giocare. Un disastro che sul campo non si è tradotto in una prestazione da Romietta come altre volte. Anzi, squadra garibaldina, ritmi indiavolati, tutti avanti e tutti indietro con Totti mai isolato in attacco, ma sempre sostenuto da Taddei e Perrotta, con Tommasi defilato, anche troppo, a sinistra.

La Samp ha risposto colpo su colpo fin dalle prime schermaglie, ma con lucidità. Giocare a cento all'ora fa bene, ma il margine di errore si impennava con il passare dei minuti. Cuore e idee spesso confuse. Grosse difficoltà per la squadra di Novellino ad arginare i pasdaran in maglia arancione. La Roma raccoglieva i primi frutti al 12' quando Perrotta trovava un'autostrada a tre corsie verso Antonioli e piazzava il pallone. Sul palo. Occasione clamorosa che precedeva di tre minuti il vantaggio romanista. Taddei, una dannazione per la difesa doriana, piazzava la palla in area, Totti la scagliava verso Antonioli che respingeva alla meno peggio. Sul pallone piombava per primo Perrotta che allungava a Totti lesto a infilare in rete.

Una sorpresona il gelo di Marassi. La Samp non ragionava. Ora aveva più possesso palla, ma una superiorità arrufiata che la Roma subiva, non riusciva bene o male a gestire. De Rossi e Aquilani facevano da filtro davanti alla difesa, la tattica mordi e fuggi dava buoni frutti anche se con qualche affanno. Due volte la Samp andava vicinissima al gol. Al 22' con Flachi che Doni riusciva a disinnescare. La seconda al 37' ancora con il mancino di Fiorentino reso innocuo da un salvataggio di Mexes. Episodi da quasi gol ne capitavano a bizzeffe, partita bellissima per quando condizionata dalla frenesia che induceva spesso all'errore. Come quello di Bonazzoli che al 4' della ripresa regalava il pallone agli ultras della Sud. Pronto opposto: il 7' palo di De Rossi e mega parata di Antonioli che recuperava il pallone con prontezza.

La Samp ripartiva per la centesima volta. Instancabile. La Roma era costretta a rinculare lasciando Totti nel vivo della difesa avversaria. All'11' il pareggio era servito. Chivu agganciava Flachi in area e lo stesso attaccante trasformava il rigore. Ovviamente la Samp non si fermava. Kutuzov e Bazzani (al rientro tra gli applausi dopo il lungo infortunio) erano gli incursori di scorta per l'ultimo assalto. Deciso, ma sempre poco ordinato.

Le stelle e i nomi del giorno

Ha segnato il primo gol contro l'Arsenal. Ha esultato a braccia larghe: «Troppo facile»

COLE
Ha steso l'Arsenal con il secondo gol del Chelsea, ha spinto Henry verso l'annunciato divorzio

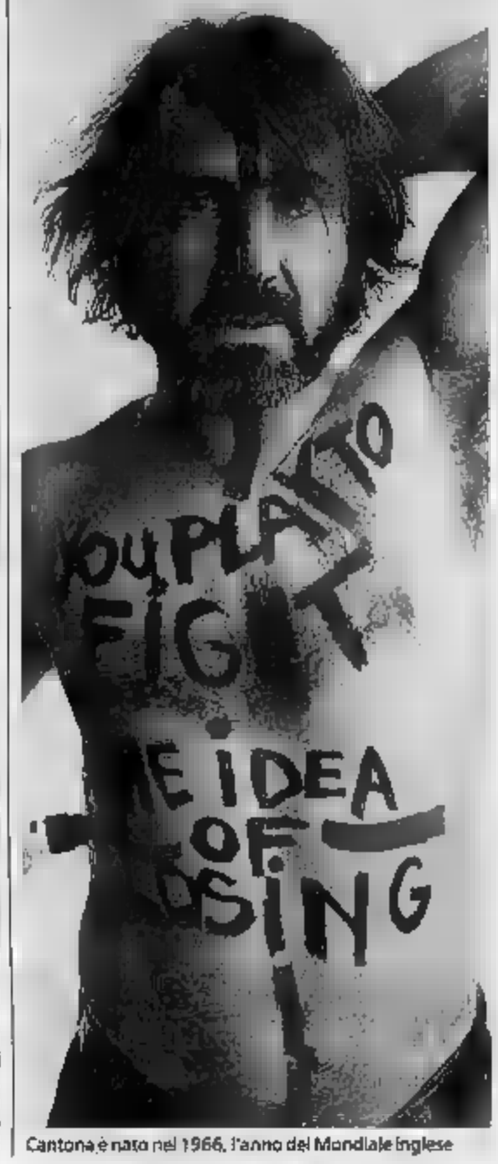
ETO'O
Segna sempre. Altri due gol sabato sera contro il Cadice. Ora il Barcellona è solo in testa alla classifica

Con il suo gol l'Osasuna (in 10) ha in cui il Real Madrid. Poi Zidane ha pareggiato ma il Real è a -8

L'ombra del dubbio

GIULIA ZONCA

Cantona sceglie l'Inghilterra «La Marsigliese non mi emoziona»



Cantona è nato nel 1966, l'anno del Mondiale inglese

«Noi francesi siamo capaci di celebrare pazzi come Napoleone E oggi c'è Sarkozy che è uguale a Le Pen»

Un re riesce a farsi notare anche quando inaugura un negozio sportivo. A Parigi Eric Cantona the King, riuscito a dire che la Francia gli fa schifo e se lo avesse davvero detto così, senza usare altri giri di parole, sarebbe stato meglio. Più immediato. Invece ha scelto esempi più cattivi: dovuto nascere inglese. ascolto God Save the Queen mi da piangere e non succede con la Marsigliese. Credo che Thierry Henry sia un po' me. Capisce la mentalità inglese. Gli sta bene addosso».

Solo che Thierry Henry gioca nella più francese delle squadre della Premier, l'Arsenal e soprattutto titolare Bleu e lo era anche quando la Francia è diventata campione del mondo, mentre Cantona ha sempre avuto difficoltà con la sua nazionale. La insultava prima di emigrare, giocava a Marsiglia e già buttava maglie a terra e parole al vento. Si è fatto bandire poi si è innamorato di Platini, tecnico dal 1988 al 1992 e ha trovato un posto fisso in attacco vicino a Papin. Non hanno vinto nulla, nemmeno giocato troppo bene. Platini si è dimesso e Cantona è diventato inglese. Quattro campionati vinti con il Manchester, due Fa Cup, il titolo di giocatore più amato nella storia dei Red Devils, più di George Best e infinitamente più di David Beckham. Rinnegare la patria è un gesto estremo che porta consensi.

Cantona adora gli estremismi, ha preso una squalifica di 8 mesi per un entrata a gamba tesa su un tifoso, è famoso per gol e citazioni supponenti e ha già detto agli Europei del che l'Inghilterra giocava meglio della Francia: in Portogallo ha tifato per la Nazione d'adozione e non di nascita. Sì, ieri è andato molto più là. Gli hanno chiesto come vedeva i Bleu Mondiali e lui non ha risposto, ha alzato le spalle, poi ci ha ripensato: «Non lo so, ma so come vedo il Brasile: benissimo. Ronaldinho è quel genere di giocatore che fa sognare i bambini. I ragazzi non si stordiscono con i nomi di Deschamps o Desailly, non mettono il loro nome sulla schiena. Sbaglio? Se ci fossero solo Deschamps e Desailly ci sarebbero al massimo dieci persone interessate al calcio. E sarebbero tutti loro cugini o nipoti.

Così, tutto d'un fiato. Non ha giocatori della Francia oggi, alcuni sono suoi altri ma, Cantona è un re un po' pieno di sé, non un folle. Nominare Zidane dentro un negozio parigino è un errore che non avrebbe fatto mai. Una stupidaggine che si sarebbe nemmeno lui che considera la battuta un bene supremo e la sua parola un giudizio divino. Ma ha demolito altri eroi dal 1998, picconate brutali, davanti a giornalisti francesi, pubblico francese, mani francesi allungate a chiedere autografi. La nazionale che ha fatto impazzire Francia senza di lui non gli è mai andata giù. Lui ha fatto impazzire l'Inghilterra e questo gli basta. Quando si è ritirato i giornali inglesi hanno scritto: «The King ha cambiato il nostro calcio». Ed era molto più una concessione, era un riconoscimento quasi anticostituzionale.

Cantona è nato a Parigi, è cresciuto a Marsiglia, ha giocato nell'Auxerre, nell'Om, nel Bordeaux, nel Nimes, ha girato per le strade di Francia ha ereditato la rivalità alimentata dalla guerra dei 100 anni, dalle battaglie coloniali, da Napoleone e ha deciso di stare da un'altra parte, solo nel calcio: Francia siamo capaci di celebrare uomini come Napoleone. Bravi, ha riportato la schiavitù. E oggi lo abbiamo rimpiazzato con uno con uno che per me è solo Jean-Marie Le Pen con la maschera di un certo Sarkozy. Sistemata anche la politica è uscito dal negozio, è tornato in Inghilterra dove si è trasferito anche se ancora la Marsigliese. Allena la nazionale beach soccer, sport che in Francia ha portato lui insieme con il fratello Josi, ci è vinto un Mondiale. Con la divisa federale addosso, l'inno, la bandiera e tutto il resto. Ha iniziato nel 1999, subito dopo aver lasciato il Manchester e ha creato un movimento che non esisteva prima. La Francia nel beach soccer è diventata il Brasile: divertente. Lo adorano sulla spiaggia come lo adoravano in campo. Anche i francesi che si stupiti di non vederlo convocato a Francia 1998 hanno continuato a chiamarlo «roi», immuni alle contaminazioni e ai tradimenti. Forse perdoneranno anche questo e inviteranno di nuovo The King a firmare scarpette e sputare sentenze. Un lavoro da talenti in pensione.

COSMI RESTA LO DICE POZZO

Udinese allo sbando il Chievo va

CHIEVO (4-4-2) 2	UDINESE (3-5-2) 0
Squizzi 6; Malagò 5,5, Mandelli 6, D'Anna 6, Lanna 6,5; Luciano 6,5, Sammarco 6,5 (40' st Brighi sv), Garzi 7, Semioli 6; Obinna 6,5 (30' st Pellissier sv), Tiribocchi 6,5 (26' st Amauri sv).	De Sanctis 6; Zapata 5, Felipe 5,5, Juarez 6; Mauri 5, Tissone 6, Obodo 5,5, Muntari 5,5, Pieri 5; Di Natale 5 (23' st Di sv), Barreto 5,5.
All.: Pillon 7	All.: Cosmi 5,5

Arbitro: Banti 5,5
Reti: pt 34' Tiribocchi; st 19' Obinna rigore.
Ammoniti: Felipe, Mauri, Muntari, Giunti, Mauri e Sammarco.
Espulso: 5' st Mauri.
Spettatori: paganti 2.573 per un incasso di 16.652 €; abbonati 4.016 per quota di 36.594,17 €.

VERONA. Con un gol per tempo il Chievo batte l'Udinese e si piazza al 6° posto. Per i friulani un brutto ko, anche se il patron Pozzo non annuncia cambi. «Cosmi resta. A gennaio faremo qualche acquisto e un lungo ritiro alla Borghesiana». Netta la vittoria del Chievo, passato in vantaggio con Tiribocchi al 34' del primo tempo sugli sviluppi di un calcio d'angolo contestato dai bianconeri. Singolare l'esultanza di Tiribocchi: ha aspettato che il guardalinee andasse a metà campo (una protesta dopo il gol annullatogli a Messina).

Nella ripresa, al 5' Mauri viene espulso e al 18' Luciano cade in area dopo un contatto con Zapata. Per Banti è rigore, per i friulani no. Dal dischetto calcia Obinna e segna. Soddisfatto Pillon: «Missione compiuta, abbiamo ripreso la marcia dopo il ko di Messina». (a. p.)

L'ASCOLI MANCA LA RIMONTA

Il Cagliari allontana l'ultimo posto

CAGLIARI (4-3-3) 2	ASCOLI (4-4-2) 1
Campagnolo 6; Bega 6, Lopez 6, Canini 6,5, Agostini 6; Abeljon 6,5, Conti 5 (15' st Gobbi 6), Contini 6,5; Esposito 6, Suazo 7, Langella 6 (47' st Capone sv).	Coppola 6; Comotto 5,5, Domizzi 6, Paci 6, Del Grosso 5,5; Foggia 6 (26' st Cordova 5), Guana 5,5, Biso 6 (38' st Zanini sv), Fini 6,5; Guagliarella 5, Colomba 5.
All.: Sonetti 6.	All.: Silva 6.

Arbitro: Rodomonti 6
Reti: pt 8' Del Grosso autorete, 26' Suazo rigore; st 10' Biso.
Ammoniti: Biso, Lopez, Guana, Domizzi, Conti e Foggia.
Spettatori: 7.000 circa.

CAGLIARI. I rossoblù di Nedo Sonetti trovano due reti nel primo tempo e, con questa seconda vittoria in campionato, lasciano l'ultimo posto. Una vittoria più che sofferta. L'Ascoli con schemi tattici migliori, ha cercato in tutti i modi di riequilibrare la gara soprattutto nella seconda parte. è servita la bellissima rete, al 10' della ripresa di Biso. Per raggiungere il pareggio il tecnico marchigiano Silva ha portato a tre le punte con gli innesti di Cordova e Zanini.

Il Cagliari è andato in vantaggio, all'8' del primo tempo, con una autorete di Del Grosso. La seconda marcatura è arrivata su calcio di rigore battuto da Suazo. Una curiosità: prima del fischio inizio della ripresa l'arbitro ha ammonito Domizzi che protestava a lungo per la lentezza con cui Nedo Sonetti prendeva posto in panchina. (v. f.)

PAREGGIO TRA PARMA E SIENA

Cori razzisti e ululati contro Coly

SIENA (4-3-1-2) 2	PARMA (4-3-2-1) 2
Mirante 6,5; Maglia 6, Legrottaglie 5, Portanova 6, Gastaldello 6,5 (42' st Molinaro sv); Alberto 6, Pavan 6, Vergassola 6; Locatelli 7; Chiesa 6,5 (33' st Maccarone sv), Nanni 5,5 (22' st Bogdani 6,5).	Bucci 6; Coly 6, Cardone 5,5 (37' st Pasquale sv), Contini 5,5, Cannavaro 6; Bolano 6 (37' st Paponi sv), Simplicio 6; Grella 5,5; Marchionni 5,5, Bonazzoli 6 (29' st Dessena 6,5); Corradi 6,5.
All.: De Canio 6	All.: Beretta 6

Arbitro: Dattilo 5,5
Reti: st 2' Corradi, 7' Locatelli, 32' Chiesa, 48' Dessena.
Ammoniti: Coly, Gastaldello, Portanova, Vergassola.
Spettatori: 6535, incasso € 117.370; abbonati 5977, quota abbonati € 107.332.

SIENA. La vittoria del Siena sfuma al terzo minuto del recupero, quando Legrottaglie sbaglia un rinvio e Dessena approfitta per mettere in rete il pallone del pareggio. Tra Siena e Parma si gioca quasi esclusivamente tempo, con i primi 45' privi di spunti e allo scadere un gol annullato a Cannavaro. La ripresa si apre con Corradi che, al 2' infila di testa il gol del vantaggio per il Parma.

Il Siena replica 7' con Locatelli. Al 32' va in vantaggio con Chiesa. Si attende solo il fischio dell'arbitro quando il Parma trova il provvidenziale pareggio. La gara tra Siena e Parma avrà sicuramente una coda di polemiche: più volte lo speaker ha ricordato al pubblico che i cori razzisti vengono puniti, ma non è stato sufficiente a far cessare gli ululati all'indirizzo di Coly. (a. gua.)

Buon Natale

Dal 14 dicembre, solo con La Stampa il cd dei classici intramontabili per il Vostro Natale. Frank Sinatra, Luciano Pavarotti, Jose' Carreras, Bing Crosby, The Platters e molti altri ancora... Passate in edicola.

€ 4,00 più il prezzo del quotidiano

LA STAMPA
Auguri di Buone Feste

«Paolo volte esagera ma un bravo ragazzo Ho un sogno: il Mondiale per la patria di mio papà»

Roberto Condio
TORINO

Per far sapere chi è e da dove viene, Claudio De Sousa ha dovuto segnare un gol, il suo primo nel Toro. «Scusate, nonostante il cognome non ho origini brasiliane come invece ho letto dappertutto. Mio padre arriva dall'Angola, Africa: anche laggiù parlano portoghese». Equivoco chiarito. Equivoco che però da solo molto della storia granata del ventenne mulatto romano, in comproprietà con il Messina. Quasi quattro mesi nell'ombra, prima della rete del pari infilata in extremis venerdì sera al Brescia. Tanto lavoro in allenamento, qualche spezzone di partita come rincalzo di Stellone e Muzzi, poche soddisfazioni, pochissime parole. Di fatto, nessuna occasione per presentarsi ai cronisti e alla gente del Toro. cominciare dai suoi primi passi in granata, ingaggio ferragostano operato dai «dodisti» nell'ambito dell'operazione-Gentile (altra comproprietà con il Messina).

Sousa sudava agli ordini di Stringara, una punta del primo abbozzo di Torino Fc, ma tutte le erano rivolte fuori campo, all'irruzione Cairo, a Giovannone schéggia impazzita, alle turbolenze tifose. Poi, quando s'è finalmente cominciato a parlare di calcio, c'erano già Fantini, Rosina, Taibi, Stellone, Muzzi e il buon Claudio è rimasto nell'angolino, in silenzio ad aspettare il suo turno. Sette presenze subentrante e una sola da titolare (contro il Cesena) sfruttate non benissimo, in verità: grande impegno, scarso peso sotto porta («Devo mettercì più grinta», riconosce). Fino a venerdì sera. Fino all'ingresso al 39' al posto di Muzzi, infortunato. Fino al guizzo vincente nell'area bresciana.

Eccolo, finalmente, De Sousa, africano da' Roma. Si è sbloccato, adesso scalpita. Anche perché domani sera a Cremona può la sua grande occasione: titolare in coppia con Fantini di un attacco in piena emergenza: Sogna un bis immediato e intanto ne approfitta per smettere i panni dell'oggetto misterioso, per far conoscere la sua storia, per mettere in chiaro le sue radici. «Papà è angolano. Ma per scappare dalla guerra civile, 35 anni fa arrivò a Roma. Fa l'infermiere, non è mai più tornato in Africa. Mamma, invece, è di Macerata. Tra fratelli e sorelle sono in 10, tutti spostatisi a Roma in cerca di lavoro. Io, dunque, sono nato nella Capitale. Quartiere Torre Angela, per la precisione. Roma Sud, zona difficile, disagi e malavita. Mai avuto problemi, però. A 8 anni pensavo e giocavo già al pallone. Squadrette di borgata, poi nella Lodigiani, fucina di talenti. Infine, prima del Toro, due stagioni alla Lazio».

Una in Primavera e poi la promozione in prima squadra. «Ero di fede romanista - confessa De Sousa -. Quando diventato biancoceleste mi è passata un po'... Mi ha lanciato Caso, mister a cui devo tanto. E alla 2ª presenza in A ho fatto gol. Contro il Messina, 27 ottobre 2004, la rete del 2-0 finale, anche quella segnata subentrando a Muzzi infortunato. «Già - sorride Claudio -, dev'essere destino. Con Roberto ci abbiamo scherzato sopra dopo il bis fatto col Brescia. Me lo ricordo bene, quel giorno: Muzzi fece male a ripresa, panchina era pronto anche Di Canio ma il mister scelse me, un Signor Nessuno. Entrai, feci gol presto e alla fine fu proprio Paolo a farmi per primo i complimenti e a trascinarmi sotto la Curva Nord per la passerella d'onore».

Giù, Di Canio. Quello dei saluti col braccio teso, la «bandiera» di una delle curve più nere d'Italia, tristemente nota per episodi di intolleranza razzista. De Sousa, lui che ha la pelle non ha mai avuto problemi con lui, con loro? «Mai. Paolo un amico Può sembrare un esibizionista ma è un bravo ragazzo, tifosissimo della Lazio. Ha le sue idee, e parer mio sbaglia a fare pubblico quel che fa. Potrebbe evitare, insomma. Anche la curva, personalmente il rapporto è sempre stato positivo. So però che ci fu qualche problema all'inizio con Liverani: tutto chiarito. Quei "buuu" razzisti sono odiosi, firmati da gruppi ristretti. Non bisognerebbe farci caso. Zoro, comunque, col suo gesto ha dato una bella

Dalla Lazio so n'è andato senza rimpianti, De Sousa: «C'erano tanti giocatori importanti e nello spogliatoio si vivevano antipatie e invidie. Chi stava fuori mugugnava. Qui, invece, sto in un gruppo che non potrebbe migliore. Siamo amici, usciamo insieme, gioca incita sul chi va in campo, i più vecchi aiutano e consigliano i più giovani. piacerebbe rimanere qui, ma so perfettamente che dipende soltanto da me». Potrebbe dipendere anche da quel che accadrà domani sera a Cremona? «Non lo so. Io sono tranquillo, carico al punto giusto, pronto a dare il massimo sempre. E' una bella opportunità, io non sono né Stellone né Muzzi. Ho però tanta voglia di far bene, per il mio futuro e per quello del Toro. Per questo, non penso al mercato, agli attaccanti che potrebbero arrivare: il campionato è lungo, può essere bisogno di tutti e io pronto a giocarmi le mie chances». Con un sogno inconfessabile, forse persino irrealizzabile: giocare i Mondiali tedeschi. «La "mia" Angola se li è guadagnati per la prima volta. Io ci sono mai stato e ho pure giocato in azzurro con l'Under 18 e l'Under 20. Non so nemmeno se potrei essere convocato. Però...». Però è bello tenere una porticina aperta chiamata della terra madre, adesso che tutti sanno che Claudio De Sousa, attaccante di belle speranze, non ha origini brasiliane. Ha l'accento romanesco ma il sangue angolano.

Mentana e i ricordi

Stile Mentana, non c'è posto per i ricordi. Soprattutto se sono granata. Predilige il nerazzurro, Chicco. Ieri, ad esempio. Il fatto: Matteo Dotto - fede Toro - commenta l'espulsione di Sicignano in Treviso-Lecce. la nella memoria e cita serene Graziani. Quando? Facile. Moenchengladbach, Coppa dei Campioni, Toro con otto uomini e Ciccio - eroico - che si mette i guanti e resiste imbattuto. degiutisce e si indurisce, chissà più perché quando Dotto torna alla carica con la moviola, il conduttore nerazzurro lo gela: «Forza, prima che arrivi un altro amarcord sul Toro». Legittima paura di perdere la tes per l'universo granata che il contrario è impossibile.

De Sousa (a sinistra il gol segnato al Brescia) è nato a Roma nel 1985. Nella scorsa stagione ha debuttato in A nella Lazio (4 presenze, 1 gol). E' al Toro in comproprietà

NOVITÀ GRANATA DOPO 4 MESI IN OMBRA, IL GOL AL BRESCIA HA PORTATO ALLA RIBALTA L'ATTACCANTE CHE DOMANI SARÀ TITOLARE A CREMONA

«Io, africano amico di Di Canio»

È l'ora di De Sousa, sangue angolano: «Al Toro si sta meglio che alla Lazio»

Sette giorni di stop

IL 28 LA RIPRESA
TORINO. Fuori Stellone e Muzzi, per Cremona il Toro recupera almeno Rosina e, forse, Doudou. Altre buone notizie dall'infermeria: il guaio muscolare di Muzzi (oggi l'ecografia) sembra risolvibile in tempo per il debutto nel 2006 contro il Pescara, mentre Ungari (operato al tendine d'Achille) ha già tolto il gesso e potrebbe tornare disponibile prima di aprile. Domani sera, dopo la sfida con la Cremonese, scatterà il rompete le righe per le feste natalizie. Ad eccezione di Rosina (ospite mercoledì di «Controcampo»), tutti liberi fino al 28, giorno della ripresa a Orbassano con la palestra dotata delle macchine necessarie per lavorare anche sulla forza.

inbreve

Champions League

Pareggia il Werder rivale della Juve

Il Werder Brema, prossimo avversario della Juventus negli ottavi di Champions League, ieri non è andato oltre l'1-1 interno nella sfida del 17° turno di Bundesliga contro l'Amburgo. Per la squadra di Schaaf subito un'occasione sciupata al 5' quando Micoud, ex del Parma, ha fallito un rigore. Il francese è riscattato in chiusura di tempo firmando la rete del vantaggio. Nella ripresa, al 22', il pareggio dell'Amburgo con Kucukovic. Nell'altro posticipo, 1-1 tra Hertha Berlino e Norimberga. Il Werder è a 8 punti dal Bayern capolista. Il neopromosso Colonia ha intanto esonerato il tecnico Rapolder.

Serie C1

Il Napoli è già campione d'inverno

Battendo in trasferta per 3-1 il Frosinone terzo in classifica, il Napoli ha conquistato un anticipo il titolo di campione d'inverno nel girone B della C1. Partenopei in avantaggio e rimonta firmata da Bogliacino (doppietta) e Pià. La squadra di Reja ha 4 punti di vantaggio sulla Sangiovannese.

A Sanremo in C2

Fumogeno ferisce un carabiniere

Un carabiniere è rimasto ferito allo stadio comunale di Sanremo dal lancio di un fumogeno volato dagli spalti durante Sanremese-Casale (C2 girone A), che si è concluso con la vittoria dei liguri per 1-0. L'episodio è avvenuto a metà del 1° tempo. Digos e Questura di Imperia che indagano sull'accaduto e su altri disordini provocati dalla tifoseria del Casale poco prima del match hanno già identificato una settantina di supporter piemontesi in un'area sosta dell'A10, nei pressi di Arma di Taggia. Il militare ferito ha riportato alcune bruciature: è stato medicato e se la caverà in 15 giorni di prognosi.

LA MASSIMA ABITABILITÀ IN MENO DI 4 METRI? GRANDE IDEA.

NUOVA FIAT IDEA. NUOVI INTERNI, NUOVI COLORI, NUOVI MOTORI BENZINA E DIESEL MULTIJET TUTTI EURO4. PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE.

Facile

Fiat Idea. Fino a 1.600 euro per il tuo usato che vale zero, finanziamento in 72 mesi, anticipo zero, maxirata finale zero e prima rata ad aprile 2006.

FIAT

Fiat Idea 1.4 16v Active, prezzo promozionato chiavi in mano IPT esclusa 13.110 euro comprensivo dello sconto di 1.600 euro con ritiro di usato in permuta o che vale rate da 218,50 euro, comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. 2,90%. TAEG 3,41%. Offerta valida fino al 31/12/2005 per le vetture presenti in rete. Spese gestione pratica 185 euro + . Salvo approvazione Sava. Consumi: da 4,9 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni: CO_2 da 130 a 157 g/km.
www.fiat.it

Serie A Tim

CAGLIARI 2 - ASCOLI 1: p.t.: 8' Del Grosso (As) aut.; 26' Suazo (Ca) rig.; s.t.: 10' Biso (As).

CHIEVO 2 - UDINESE 0: p.t.: 34' Tiribocchi (Ch); s.t.: 19' Obinna (Ch) rig.

[redacted] 1 - FIORENTINA 1: s.t.: [redacted]' Pazzini (Fi); 28' Vannucchi (Em).

LAZIO 1 - JUVENTUS [redacted]: p.t.: 16' Rocchi (La); 26' Trezeguet (Ju).

MILAN 4 - MESSINA [redacted]: p.t.: 22' Shevchenko (Mi) rig.; s.t.: 2' Shevchenko (Mi); 38' Pirlo (Mi); 40' Gilardino (Mi).

[redacted] [redacted] - LIVORNO 2: s.t.: 22' Pfertzel (Li); 45' Morrone (Li).

REGG[redacted] [redacted] - INTER 4: p.t.: 2' Cordoba (In); 15' Martins (In); [redacted] Adriano (In); s.t.: 47' Pizarro (In).

SAMPDORIA 1 - ROMA 1: p.t.: 15' Totti (Ro), s.t.: 11' Flachi (Sa) rig.

SIENA [redacted] - PARMA 2: s.t.: [redacted]' Corradi (Pr); 7' Locatelli (Si); 32' Chiesa (Si); 48' Dessena (Pr).

TREVISO 2 - LECCE 1: p.t.: 23' Vucinic (Le) rig.; 30' Filippini E. (Tv); s.t.: 16' Pinga (Tv).

IN CASA G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI	RIGORI FAVORE T	R	CONTRO T	R
8	[redacted]	0	0	18	2	8	[redacted]	1	1	18	7	[redacted]	43	16	14	1	1	36	9	27	1	1	1	1
8	7	0	1	20	5	8	[redacted]	2	2	12	8	INTER	35	16	11	2	3	32	13	19	1	1	2	2
8	8	0	0	23	6	8	3	1	4	13	12	[redacted]	34	16	11	1	4	36	18	18	4	4	2	[redacted]
8	7	[redacted]	1	20	10	8	3	3	2	11	7	[redacted]	[redacted]	16	10	3	3	31	17	14	3	2	2	2
8	6	2	0	11	2	8	3	2	3	8	12	[redacted]	31	16	9	4	3	19	14	5	1	1	2	[redacted]
[redacted]	4	[redacted]	1	10	6	8	[redacted]	3	2	10	9	CHIEVO	27	16	7	[redacted]	3	20	15	5	2	2	4	3
8	4	3	1	16	11	8	3	1	4	11	10	SAMPDORIA	25	16	7	4	5	27	21	6	5	3	3	2
8	5	3	0	15	8	8	1	[redacted]	5	6	14	[redacted]	23	16	6	5	5	21	22	-1	2	2	3	3
8	3	3	2	13	12	8	2	[redacted]	[redacted]	11	12	PALERMO	22	16	5	7	4	24	24	0	1	1	1	1
[redacted]	2	2	4	12	14	8	3	[redacted]	1	11	6	ROMA	21	16	5	[redacted]	5	23	20	3	2	2	3	3
8	3	1	4	6	6	8	3	1	4	10	17	[redacted]	[redacted]	16	6	2	8	16	23	-7	3	3	1	1
9	3	2	4	12	13	7	2	2	3	11	15	SIENA	19	16	5	4	7	23	28	-5	3	2	2	2
8	4	1	3	12	12	8	1	2	5	6	12	[redacted]	18	16	[redacted]	3	8	18	24	-6	1	1	0	0
9	[redacted]	[redacted]	4	12	14	7	0	2	5	4	11	REGGINA	17	16	5	2	9	16	25	-9	2	1	1	0
[redacted]	2	[redacted]	1	10	9	8	[redacted]	[redacted]	5	5	11	ASCOLI	14	16	2	8	6	15	20	-5	0	0	5	4
7	1	3	3	7	11	9	1	3	5	6	13	MESSINA	12	16	2	[redacted]	8	13	24	-11	3	2	2	1
8	2	5	1	7	6	8	0	1	7	7	21	CAGLIARI	[redacted]	16	2	6	8	14	27	-13	3	2	3	3
8	2	4	2	9	8	8	0	1	7	6	20	PARMA	11	16	2	5	9	15	28	-13	0	0	0	0
8	1	2	5	5	11	8	1	3	4	5	12	TREVISO	11	16	[redacted]	5	9	10	23	-13	0	0	4	3
7	2	2	3	9	10	9	1	[redacted]	8	5	[redacted]	LECCE	11	16	3	2	11	14	28	-14	5	5	1	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

17ª DI ANDATA 21/12 - ORE 20,30

ASCOLI	TREVISO
FIORENTINA	PALERMO
[redacted]	EMPOLI
JUVENTUS	SIENA
[redacted]	LAZIO
[redacted]	MILAN
MESSINA	REGGINA
PARMA	CAGLIARI
ROMA	CHIEVO
UDINESE	SAMPDORIA

18ª DI ANDATA 08/01 - ORE 15,00

CAGLIARI	[redacted]	
[redacted]	LECCE	
EMPOLI	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	
MILAN	PARMA	20,30
[redacted]	[redacted]	Sab. 20,30
REGGINA	FIORENTINA	Sab. 18,00
SAMPDORIA	LIVORNO	
SIENA	INTER	
TREVISO	ROMA	

MARCATORI

16 reti: Toni (Fi, 2 rig.).
14 reti: Trezeguet (Ju).
9 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Bonazzoli (Sa), Gilardino (Mi), Adriano (In, 1 rig.), Tavano (Em, 1 rig.).
8 reti: Shevchenko (Mi, 3 rig.), [redacted] C. (Li, 1 rig.), Suazo (Ca, 2 rig.).
7 reti: Totti (Ro, 2 rig.).
6 reti: Flachi (Sa, 2 rig.), Cozza (Rg, 1 rig.), Caracciolo (Pa), Rocchi (La).
5 reti: Locatelli (Si), Vucinic (Le, 2 rig.), Del Piero (Ju, 1 rig.), Cruz (In), Fiore (Fi), Pellissier (Ch).
4 reti: Diana (Sa), Nonda (Ro), Corradi (Pr), Makinwa (Pa), Terlizzi (Pa), Kakà (Mi, 1 rig.), Pirlo (Mi), Di Napoli (Me), [redacted] (Li), Pandev (La), Cambiasso (In), Martins (In).
3 reti: Di Michele (Ud), Iaquinta (Ud, 3 rig.), Muntari (Ud), Bogdani (Si), Volpi (Sa, 1 rig.), Panucci (Ro), D'Agostino (Me), Konan (Le), Pinardi (Le, 3 rig.), Camoranesi (Ju), Ibrahimovic (Ju), Muzu (Ju), Nedved (Ju), Vieira (Ju), Cordoba (In), Jorgensen (Fi), Pazzini (Fi), Vannucchi (Em), Franceschini (Ch), Obinna (Ch, 1 rig.).
2 reti: Barreto (Ud), Di Natale (Ud), Fava (Tv), Pravolicini (Tv), Pinga (Tv), Reginaldo (Tv), Bonifello (Sa), Gasbarroni (Sa), Cassano (Ro), Meres (Ro), Cavalli (Rg), Missiroli (Rg), Paredes (Rg), Simplicio (Pr), Bonanni (Pa), Corini (Pa, 1 rig.), Ferri (Pa), Inzaghi F. (Mi), Maldini (Mi), Seedorf (Mi), Zampagna (Me, 2 rig.), Zoro (Me), Palladino (Li), Cozzolino (Lc), Oddo (La, 2 rig.), Toro (La), Recoba (In), Bojinov (Fi), Almiron (Em), Riganò (Em), Amauri (Ch, 1 rig.), D'Anna (Ch), Mandelli (Ch), Tiribocchi (Ch), Bjelanovic (As), Ferrante (As), Fini (As), Tosto (As).

I numeri della A

1. I pareggi della Juventus, unica squadra senza [redacted] prima della trasferta con la Lazio.
5. Le vittorie consecutive dell'Inter. Nell'era-Mancini è la prima volta che accade. Per i nerazzurri, l'ultimo pokerissimo risale al 2003/2004, con Zaccheroni, dalla 26ª alla 30ª giornata.
8. Trezeguet è il primo giocatore della Juve che nella serie A a girone unico riesce ad andare in gol per [redacted] gare di fila. Il record assoluto appartiene a Batistuta, a segno in 11 partite consecutive all'inizio [redacted] campionato 1994/95.
11. I punti in più del Livorno rispetto allo scorso anno. I toscani non si trovavano così in alto in [redacted] A dal 1942/43 (2° posto dietro il Torino).
11. I punti in meno dell'Udinese rispetto allo scorso anno: i bianconeri sono la squadra che ha perso più terreno.
33. Gli anni trascorsi per assistere a 8 vittorie iniziali di fila in casa per il Milan. Nel 1972/73 i rossoneri vinsero le prime 9 gare a S. Siro, ma il loro record è fissato dal 1947/48 a quota 13.
136. I gol di Chiesa (il bomber in attività più prolifico della serie A) che ha raggiunto Brighenti.
159. I gol ufficiali di Shevchenko nel Milan. Meglio di lui solo Altafini a 161, Rivera a 164 e Nordahl a 221. Per Sheva, 116 gol in A (come Sandro Mazzola nell'Inter).

a cura di Massimo Fiandrino

1	Cagliari	Ascoli	1
2	Chievo	Udinese	1
3	Empoli	Fiorentina	X
4	[redacted]	Messina	1
5	Palermo	Livorno	[redacted]
6	Reggina	Inter	2
7	Siena	Parma	X
[redacted]	Perugia	Acireale	1
9	Salernitana	San Marino	X
10	Foggia	Massese	1
11	Pavia	Pizzighettone	X
12	Pisa	Gela	1
13	Sambenedettese	Giulianova	X
14	Sampdoria	Roma	X

Montepremi			€	2.348.051,44
Montepremi «9»			€	613.990,27
Ai	22	14	€	41.590,00
Ai	542	13	€	1.263,00
Ai	6683	12	€	102,00
Ai	506	9	€	1.183,00

TOTOGOL

3-2-2-4-2-4-4-3-1-3-2-4-1-2

Montepremi			€	2.680.225,72
Nessun	14		€	0
Nessun	13		€	0
Ai	3	[redacted]	€	39.856,00
[redacted]	[redacted]	11	[redacted]	2.583,00

TOTIP n. 51

1ª	Dakota Si	X
CORSA	Julitsu Hanover	1
2ª	Amor Hbd	2
	Allez Font	2
3ª	Como Nes	1
	Diarca	1
4ª	Byron Ftc	2
	Alfredo D'Asolo	[redacted]
5ª	Dunlop Trotter	X
	Brando Donfisa	2
6ª	Diamante Di Mar	X
	Casquette	1
[redacted]	Dunja Zs	[redacted]
PIÙ	Arbon	3

Montepremi			[redacted]	454.079,66
Ai	3	14	€	120.363,35
Ai	11	12	€	2.817,87
Ai	176	11	€	176,12
[redacted]	1299	10	€	23,86

Serie B Tim

ATALANTA 3 - PESCARA 0: s.t.: 6' Ariatti (At); 17' Loria (At); 40' Saudati (At).

BARI 1 - VERONA 1: p.t.: 16' Sforzini (Vr); s.t.: 40' Maah (Ba).

BOLOGNA 1 - RIMINI 0: p.t.: 8' Bellucci (Bo).

CATANIA 3 - CATANZARO 0: p.t.: 8' Spinesi (Ct); 20' Spinesi (Ct) rig.; s.t.: 36' Mascara (Ct).

CESENA 2 - AREZZO 1: p.t.: 9' Bernacci (Ce); s.t.: 3' Confalone S. (Ar); 45' Papa Waigo (Ce).

CROTONE 3 - ALBINOLEFFE 0: p.t.: 5' Ferrari (Kr); 16' Sedivec (Kr); s.t.: 18' Sedivec (Kr).

MANTOVA 2 - TRIESTINA 2: p.t.: 23' Tarana (Ma); 26' Caridi (Ma) rig.; 38' Esposito (Tr); s.t.: 46' Tulli (Tr).

[redacted] 0 - MODENA 0

TORINO [redacted] - BRESCIA [redacted]: s.t.: 2' Strada (Bs); 42' De Sousa (To).

TERNANA [redacted] - CREMONESE [redacted]: p.t.: 16' Frick (Te); 27' Tabbiani (Cr).

VICENZA 1 - AVELLINO 1: p.t.: 8' Fabbrini (Vi); 14' Nastos (Vi) aut.

IN CASA G	V	N	P	[redacted] F	S	FUORI CASA G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF. RETI
10	8	2	0	16	5	10	3	7	0	11	7	MANTOVA	42	20	11	9	0	27	12	15
10	[redacted]	4	0	20	[redacted]	10	[redacted]	[redacted]	3	11	11	CATANIA	[redacted]	20	11	6	3	31	20	11
10	10	[redacted]	0	22	4	10	2	1	7	8	17	ATALANTA	37	20	12	1	7	30	21	[redacted]
11	7	[redacted]	0	13	5	9	3	2	4	8	8	TORINO	[redacted]	20	10	6	4	21	13	8
11	6	3	2	12	8	9	4	[redacted]	3	19	13	CESENA	35	20	10	5	5	31	21	10
10	[redacted]	4	0	16	4	10	1	6	3	11	13	[redacted]	31	20	7	10	3	27	17	10
10	3	6	1	9	8	10	4	4	2	15	[redacted]	BRESCIA	31	20	7	10	3	24	17	7
10	3	6	1	10	7	10	[redacted]	[redacted]	3	12	8	VERONA	30	20	7	9	4	22	15	7
10	6	3	1	18	8	10	1	5	4	5	9	AREZZO	29	20	7	8	5	23	17	6
11	4	[redacted]	2	14	7	9	[redacted]	4	3	12	15	PIACENZA	[redacted]	20	6	[redacted]	5	26	22	4
10	6	2	2	16	7	10	1	4	5	4	11	CROTONE	[redacted]	20	7	6	7	20	18	2
10	5	3	2	13	9	10	2	3	5	8	14	[redacted]	[redacted]	20	7	[redacted]	7	21	23	-2
[redacted]	5	2	2	15	9	11	2	3	6	9	15	RIMINI	26	20	7	5	[redacted]	24	24	0
9	6	0	3	14	9	11	1	5	5	8	15	PESCARA	26	20	7	5	8	22	24	-2
10	4	3	3	14	12	10	1	[redacted]	3	8	12	BOLOGNA	24	20	5	9	6	22	24	-2
10	3	3	4	10	12	10	3	3	4	12	16	VICENZA	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	22	28	-6
11	5	[redacted]	2	14	10	9	0	4	5	7	14	BARI	[redacted]	20	5	8	7	21	24	-3
10	2	7	1	9	10	10	2	1	7	6	17	TERNANA	[redacted]	[redacted]	4	8	8	15	27	-12
9	2	4	[redacted]	10	14	11	1	2	8	7	20	AVELLINO	15	20	3	6	11	17	34	-17
10	2	6	2	10	10	10	0	2	8	2	15	ALBINOLEFFE	14	20	2	[redacted]	10	12	25	-13
9	[redacted]	1	6	10	13	11	0	4	7	6	17	[redacted]	11	20	2	5	13	16	30	-14
10	2	3	5	8	12	10	0	2	8	3	17	[redacted]	11	20	2	[redacted]	13	11	29	-18

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior [redacted] di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

16 reti: Bacchi (Mo, 7 rig.).
13 reti: Spinesi (Ct, 4 rig.), Bellucci (Bo, 1 rig.).
11 reti: Adailton (Vr, 2 rig.).
9 reti: Godeas (Tr, 2 rig.), Matteini (Pe, 2 rig.), Abbruscato (Ar, 2 rig.).
[redacted] Gonzales (Vi), Corona (Ct).
7 reti: Fantini (To), Frick (Te, 2 rig.), Morra (Ri, 1 rig.), Ricchiuti (Ri), Cacia (Pi), Noselli (Ma, 1 rig.), Carparelli (Cr, 2 rig.), Bernacci (Ce), Santoruvo (Ba), Danilevicius (Av), Ventola (At, 2 rig.).
6 [redacted] Muzzi (To), Salvetti (Ce, 2 rig.), Flores (Av).
5 reti: Asamoah (Mo), Graziani (Ma), Mascara (Ct, 1 rig.), Milanetto ([redacted] 2 rig.), Possanzini (Bs), Soncin (At).
4 reti: Degano (Pi), Ganci (Pi, 2 rig.), Cammarata (Pe, 1 rig.), Caridi (Ma, 1 rig.), Tarana ([redacted]), Guzman (Kr, 2 rig.), Cinnamiano (Ce), Ferreira (Ce), Bruno (Bs), Stankovic, [redacted]ntaggiato D. (Ba), Moretti (Av), Bonazzi (At, 2 rig.), Testini (At).
3 reti: Carbone B. (Vi), Schwoch (Vi, 2 rig.), Tulli (Tr), Stellone (To), Jimenez (Te, 1 rig.), Poggi (Ma, 3 rig.), Jeda (Kr, 1 rig.), Sedivec (Kr), Caserta (Ct), Loria (At), Saudati (At).
2 reti: Gervasoni (Vr), Munari (Vr), Sforzini (Vr), Torati (Vi), Fabbrini (Vi), Vitiello (Vi), Baù (Tr), Di Venanzio (Tr), Rosina (To, 1 rig.), Di Deo (Te), Floccari (Ri), Moscardelli (Ri), Campagnaro (Pi), Margiotta (Pi, 1 rig.), Olivi (Pi), Bonfiglio (Pe), Croce (Pe), Cioffi (Ma), Sommese (Ma), Ferrari (Kr), Konko (Kr), Cesar (Ct), Russo O. (Ct), Gazzon (Cr), Marchesetti (Cr), Prisciandaro (Cr), Piccoli (Ce), Pecchia (Bo), Vignaroli (Bo), Carrus (Ba, 1 rig.), Pagano (Bs), Defendi (At), Lazzari (At), Carrozzieri (At), Confalone S. (Ar), Raimondi (Ar).

PROSSIMI TURNI

21ª DI ANDATA 20/12 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	CATANIA	
AREZZO	PIACENZA	mercoledì ore 20,30
AVELLINO	TERNANA	
BRESCIA	CROTONE	
[redacted]	[redacted]	
[redacted]	TORINO	
MODENA	ATALANTA	
PESCARA	[redacted]	mercoledì ore 20,30
RIMINI	VICENZA	
TRIESTINA	BARI	
VERONA	CESENA	

1ª DI RITORNO 7/1/2006 - ORE 16,00

ATALANTA	CESENA	(2-0)
AVELLINO	VERONA	(0-0)
[redacted]	TRIESTINA	(0-0)
CATANIA	[redacted]	(1-1)
CREMONESE	BRESCIA	(0-1)
CROTONE	AREZZO	(0-2)
MANTOVA	MODENA	[redacted]
[redacted]	ALBINOLEFFE	(2-2)
TERNANA	BARI	(0-2)
TORINO	PESCARA	(2-0)
VICENZA	[redacted]	(1-1)

Serie C1

[redacted] A

CITTADELLA	GENOA	1-1
LUMEZZANE	PRO SESTO	2-1
MONZA	FERMANA	1-1
NOVARA	RAVENNA	0-1
[redacted]	PIZZIGHETTONE	1-1
SALERNITANA	SAN MARINO	0-0
[redacted]	GIULIANOVA	[redacted]
SPEZIA	PADOVA	1-0
TERAMO	PRO PATRIA	1-0

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GENOA*	33	10	6	[redacted]	20	5
SPEZIA	29	7	8	1	25	11
PAVIA	27	8	3	[redacted]	23	15
TERAMO	27	[redacted]	3	[redacted]	19	18
PADOVA	25	6	7	3	21	17
PIZZIGHETTONE	23	5	8	3	19	15
MONZA	22	4	10	[redacted]	17	11
CITTADELLA	20	5	5	6	14	13
LUMEZZANE	20	5	5	6	19	19
GIULIANOVA	20	4	8	4	15	16
PRO SESTO	20	6	2	8	14	19
SALERNITANA	19	4	7	5	16	18
SAMBENEDETT.	18	5	3	7	17	28
NOVARA	18	4	6	5	18	19
PRO PATRIA	18	3	9	4	17	19
SAN MARINO	15	3	6	7	14	16
RAVENNA	12	2	6	7	10	18
FERMANA	6	0	6	10	10	31

*3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

FERMANA	LUMEZZANE	
GENOA	TERAMO	ore 20,30
GIULIANOVA	MONZA	
PADOVA	SAMBENEDETT.	
PIZZIGHETTONE	CITTADELLA	
PRO PATRIA	PAVIA	
PRO SESTO	SALERNITANA	
[redacted]	SPEZIA	
[redacted]	NOVARA	

GIRONE [redacted]

[redacted]	MASSESE	3-0
FROSINONE	[redacted]	1-3
GROSSETO	MANFREDONIA	0-0
JUVE STABIA	PISTOIESE	[redacted]
LANCIANO	LUCCHESE	Rinv.
MARTINA	CHIETI	3-2
PERUGIA	ACIREALE	2-1
PISA	GELA	3-1
SANGIOVANNESE	TORRES S.	2-4

CLASSIFICA

[redacted]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NAPOLI	32	9	5	1	24	8
[redacted]	[redacted]	8	[redacted]	4	24	[redacted]
FROSINONE	27	8	3	5	22	[redacted]
PERUGIA	[redacted]	7	5	4	13	18
GROSSETO	25	6	7	3	17	10
GELA	[redacted]	6	[redacted]	[redacted]	[redacted]	16
TORRES S.	23	5	[redacted]	3	20	15
LANCIANO	22	5	7	3	16	11
MARTINA	20	5	5	[redacted]	22	23
MANFREDONIA	20	5	[redacted]	6	15	18
LUCCHESE	[redacted]	5	[redacted]	[redacted]	13	12
FOGGIA	19	4	7	[redacted]	15	15
[redacted]	19	5	4	7	17	24
[redacted]	18	3	9	[redacted]	14	16
MASSESE	18	5	[redacted]	8	11	15
JUVE STABIA	14	3	5	8	10	17
CHIETI	12	3	3	10	12	23
PISTOIESE	10	0	10	[redacted]	[redacted]	[redacted]

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

[redacted]	GROSSETO	
CHIETI	PISA	
GELA	JUVE STABIA	
[redacted]	SANGIOVANNESE	ore 17,00
MANFREDONIA	PERUGIA	
MASSESE	[redacted]	
[redacted]	LANCIANO	
PISTOIESE	MARTINA	
[redacted]	FOGGIA	

Serie C2

GIRONE [redacted]

BASSANO	PRO VERCELLI	0-1
IVREA	OLBIA	1-0
LECCO	BIELLESE	1-1
MONTICHIARI	PORTOGRUARO	1-0
[redacted]	LEGNANO	0-0
SANREMESE	CASALE	1-0
[redacted]	[redacted]	1-1
VALENZANA	CUNEO	1-3
[redacted]	JESOLO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
[redacted]	32	10	2	4	24	15
SUD TIROL	[redacted]	8	7	1	22	12
CUNEO	[redacted]	[redacted]	3	4	21	13
[redacted]	[redacted]	7	[redacted]	1	17	10
IVREA	28	7	7	2	15	11
PRO VERCELLI	23	[redacted]	5	5	12	14
[redacted]	22	4	10	2	17	13
SANREMESE	22	6	4	6	14	15
MONTICHIARI	20	6	2	8	15	10
LECCO	20	5	[redacted]	6	[redacted]	[redacted]
VALENZANA	20	[redacted]	5	6	18	18
LEGNANO	16	[redacted]	[redacted]	8	16	17
[redacted]	16	3	[redacted]	6	20	24
PORTO[redacted]	15	3	[redacted]	7	17	22
OLBIA	15	2	9	5	16	21
JESOLO	[redacted]	3	6	7	14	19
[redacted]	[redacted]	[redacted]	6	7	[redacted]	23
CASALE	12	2	6	8	9	23

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA 21/12 - [redacted] 14,30

BIELLESE	SUD TIROL
CARPENEDOLO	LECCO
CASALE	PERGOCREMA
CUNEO	IVREA
[redacted]	MONTICHIARI
LEGNANO	BASSANO
OLBIA	SANREMESE
PORTOGRUARO	[redacted]
[redacted]	VENEZIA

[redacted] B

ANCONA	FOLIGNO	3-0
BELLARIA	FORLÌ	1-1
CARRARESE	REGGIO E.	1-1
CASTELNUOVO	BENEVENTO	0-1
GUBBIO	CUOIOPELLI	0-0
PRATO	C. SAN PIETRO	1-1
[redacted]	CAVESE	[redacted]
SASSUOLO	[redacted]	1-1
SPAL	MONTEVARCHI	3-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
[redacted]	33	9	[redacted]	1	22	[redacted]
[redacted]	32	9	5	2	18	14
CAVESE	31	8	7	1	22	7
ANCONA	26	7	5	4	18	12
SASSUOLO	[redacted]	[redacted]	[redacted]	4	[redacted]	16
[redacted]	[redacted]	6	[redacted]	4	21	17
CUOIOPELLI	22	5	7	4	14	15
PRATO	20	5	5	6	12	15
GUALDO	20	5	5	6	18	23
C. SAN PIETRO	[redacted]	4	7	[redacted]	24	27
REGGIO E.	[redacted]	3	9	[redacted]	11	11
GUBBIO	[redacted]	[redacted]	[redacted]	6	14	15
CARRARESE	17	4	5	7	15	17
BELLARIA	[redacted]	4	4	[redacted]	17	20
FORLÌ	15	3	9	5	12	16
CASTELNUOVO	13	1	10	5	7	13
MO[redacted]	[redacted]	2	7	7	9	17
FOLIGNO	13	3	4	9	15	26

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

BENEVENTO	SPAL
C. SAN PIETRO	SASSUOLO
CAVESE	[redacted]
CUOIOPELLI	SANSOVINO
FOLIGNO	CARRARESE
FORLÌ	GUBBIO
[redacted]	ANCONA
MONTEVARCHI	PRATO
REGGIO E.	BELLARIA

GIRONE C

ANDRIA	LATINA	2-0
GIUGLIANO	GALLIPOLI	0-0
MODICA	VITTORIA	2-1
NOCERINA	CISCO ROMA	0-2
POTENZA	MARCIANISE	0-1
[redacted]	VIGOR LAMEZIA	1-1
[redacted]	MELFI	2-1
RIETI	TARANTO	0-1
VITERBO	IGEA VIRTUS	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[redacted] F	S
GALLIPOLI	37	11	4	1	25	5
TARANTO	28	7	7	2	19	11
[redacted]	27	8	3	5	22	18
MELFI	26	7	5	3	25	15
[redacted]	25	7	4	5	17	14
[redacted]	22	5	7	3	20	16
CISCO R[redacted]	22	[redacted]	1	4	15	14
VITERBO	21	5	6	5	17	21
PRO VASTO	19	[redacted]	10	3	9	9
ANDRIA	19	5	4	7	12	16
POTENZA	19	5	4	7	[redacted]	[redacted]
MODICA	18	4	6	6	18	19
RIETI	17	3	8	5	13	15
NOCERINA	[redacted]	2	11	3	17	20
VIGOR LAMEZIA	17	4	5	7	15	20
LATINA	17	4	5	7	13	17
IGEA VIRTUS	17	4	5	7	12	20
VITTORIA	[redacted]	1	5	10	7	20

PROSSIMO TURNO
17ª DI ANDATA 21/12 - ORE 14,30

CISCO ROMA	ANDRIA
GALLIPOLI	RIETI
IGEA VIRTUS	NOCERINA
LATINA	POTENZA
MELFI	MODICA
[redacted]	PRO VASTO
TARANTO	VITERBO
VIGOR LAMEZIA	GIUGLIANO
[redacted]	[redacted]

All'estero

Francia
19ª GIORNATA

BORDEAUX	[redacted]	0-0
AUXERRE	NANCY	0-1
AJACCIO	PARIS-SG	1-1
LENS	LE MANS	2-0
LIONE	LILLE	1-3
METZ	NIZZA	1-0
MONACO	TOLOSA	1-0
RENNES	ST-ETIENNE	0-1
STRASBURGO	MARSIGLIA	0-1
TROYES	SOCHAUX	2-1

CLASSIFICA
Lione 44; Lens, Bordeaux e Auxerre 32; Monaco, Paris-SG e Marsiglia 31; Lille 30; St-Etienne 29; Rennes 26; Le Mans 25; Nancy 24; Nantes 23; Nizza e Tolosa 22; Troyes e Sochaux 21; Metz 14; Ajaccio 13; Strasburgo 11

Inghilterra
17ª [redacted]

ASTON VILLA	MANCH. UNITED	0-2
EVERTON	BOLTON	0-4
FULHAM	BLACKBURN	2-1
MANCH. CITY	BIRMINGHAM	4-1
PORTSMOUTH	WEST BROMWICH	1-0
WEST HAM	NEWCASTLE	2-4
WIGAN	CHARLTON	3-0
SUNDERLAND	LIVERPOOL	0-2
MIDDLESBROUGH	TOTTENHAM	3-3
ARSENAL	CHELSEA	0-2

CLASSIFICA
Chelsea 46; Manch. United 34; Liverpool 31; Bolton 30; Tottenham e Wigan [redacted] Manch. City 27; Arsenal 26; Newcastle 25; West Ham e Charlton 22; Blackburn 21; Middlesbrough 20; Fulham 19; Everton e Aston Villa 17; West Bromwich 16; Portsmouth 13; Birmingham 12; Sunderland 5

Germania
17ª GIORNATA

B. LEVERKUSEN	HANNOVER	[redacted]
BORUSSIA M.	EINTRACHT F.	4-3
BORUSSIA D.	BAYERN M.	1-2
HERTHA BERLINO	NORIMBERGA	1-1
KAISERSLAUTERN	WOLFSBURG	3-2
WERDER BREMA	AMBURGO	1-1
STOCCARDA	SCHALKE 04	2-0
MAINZ	DUISBURG	1-1
ARMINIA	COLONIA	3-2

CLASSIFICA
Bayern M. 44; Amburgo 38; Werder Brema 36; Schalke 04 31; Hertha Berlino 26; Stoccarda e Borussia M. 25; Hannover e Borussia D. 21; Arminia 20; B. Leverkusen 19; Eintracht F. e Wolfsburg 18; Mainz 16; Norimberga 14; Kaiserslautern, Colonia e Duisburg 12

Spagna
16ª GIORNATA

VILLARREAL	GETAFE	2-1
SIVIGLIA	REAL SOCIEDAD	3-2
CADICE	BARCELLONA	1-3
CELTA VIGO	DEPORTIVO	0-3
ESPANYOL	SARAGOZZA	2-2
ATHLETIC	[redacted]	[redacted]
ALAVÉS	VALENCIA	[redacted]
MAIORCA	AT. MADRID	2-2
REAL MADRID	[redacted]	1-1
RACING	MALAGA	1-1

CLASSIFICA
Barcellona 37; Osasuna 35; Villarreal, Deportivo, Valencia e Real Madrid 29; Siviglia e Celta Vigo 26; Getafe 21; At. Madrid 19; Saragozza e Real Sociedad 18; Malaga, Racing e Maiorca 16; Athletic e Espanyol 15; Cadice 14; Alavés e Betis 12

BAD [redacted] GLI INDIANA PACERS LO HANNO RILANCIATO

Artest è tornato il re dei cattivi

Dopo un anno e 73 giornate di squalifica ecco l'uomo che ha fatto tremare l'Nba

Alessandro Tommasi

Cos'è che hanno in comune Cantona, Rodman, Cassano, Di Canio e tutti gli altri ragazzi inquieti & irrequieti che in giro per lo sport, ieri e [redacted] hanno fatto danni? Questo: che in confronto a Ron Artest junior sono delle mezzeseghe assolute. Dilettanti. Il solo Tyson lo supera, ma si sa: quando c'è da interpretare il male lui è il massimo, il [redacted] all'incontrario.

Ron Artest, allora. Che per chi [redacted] è semplicemente quello della rissa di Detroit. Mentre per chi non sa è un ragazzo di 26 anni, due metri e un centimetro per 110 chilogrammi di peso, che gioca a basket da ala [redacted] lo fa per gli Indiana Pacers, squadra Nba. E che, il 19 novembre 2004, è stato l'uomo che ha scatenato la più devastante zuffa che mai gli Stati Uniti abbiamo visto su un campo sportivo. Non la prima, né la più violenta: la più devastante. Perché giocatori che invadono la tribuna e cominciano a pestare alla cieca [redacted] pubblico, bè, questo non era accaduto mai, e un anno fa ha seriamente rischiato di mandare gambe all'aria l'intero sistema dalla Nba, la lega sportiva professionistica per eccellenza, edificata sul verbo vendere.

Ora. Vendere si fa così: si attrae il pubblico, lo si coccola, e intanto gli si [redacted] in cambio di quel che ha [redacted] tasca. Semplice. Ma se [redacted] della merce cominci a piazzargli dei gran pugni sulla faccia, ecco che improvvisamente [redacted] pubblico comincia ad essere un poco meno attratto, e quasi certamente le sue tasche finiranno per chiudersi. E' per questo che il signor David Stern, che da una ventina d'anni comanda la Nba, un Galliani un po' più potente e un po' meno scisso (non p[redacted] de club, Stern, ma solo gli inte[redacted] di tutti), nell'occasione ci ha dato dentro: 73 giornate [redacted] squalifica per Ron Artest - più gli spiccioli, rispettivamente 30 e 25 turni, ai suoi compagni Stephen Jackson e Jermaine O'Neal. Settantatrè giornate, l'intera stagione [redacted] fuori dal gioco. [redacted] record, il meglio del peggio per la Nba, una pena più dura [redacted] quella che toccò nel '97 a Latrell Sprewell, fermato per [redacted] partite dopo che a[redacted] tentato di strangolare il suo allenatore.

Ragazzi difficili, quelli della Nba. Ragazzi del ghetto, per lo più, cresciuti a violenza e povertà, borderline all'improvviso proiettati al centro del cono di luce. E per uno rinasce del tutto nuovo (LeBron James, tipo) ce n'è sempre uno che anche nella vita nuova, prima [redacted] dopo, si ritrova com'era a [redacted] anni. Spaventato, rabbioso. Ecco: Ron Artest è così. E' rimasto lì, al quartiere popolare (eufemismo) in cui è nato, a New York. E quando gli [redacted] chiude la vena mica [redacted] pensa: mena [redacted] mani, vada come vada, chiunque abbia davanti. Cominciò a 8 anni, tentando di strangolare un compagno di classe [redacted] faceva il f[redacted]bo a mensa. E ha continuato, al college e poi nella Nba, dove prima della squalifica interminabile aveva già collezionato 11 giornate di sospensione.

A Detroit, novembre 2004, [redacted] andata così. Meno di [redacted] minuto alla fine, gli Indiana Pacers stan[redacted] vincendo sui Detroit Pistons, la partita non ha storia. [redacted] Wallace va a canestro, e Artest gli molla un colpo. Allora Wallace spintona Artest, lo insulta. Il nostro si sdraia sul tavolo [redacted]ei giudici di gara. Wallace gli [redacted] contro [redacted] asciugamani, e Ron comincia a rilasciare un'intervista. Ma [redacted] dagli spalti vola un bicchiere (in plastica) di birra, e centra Artest. E' un attimo: Artest invade la tribuna, seguito dai compagni Jackson e Jermaine [redacted] O'Neal, punta un tifoso di Detroit - «Non sono stato io», grida quello [redacted] la vita gli scorre tutta intera davanti agli occhi: ed è vero, non era lui, ma ora è tardi - e gli tira un cazzottone. Steso. Artest e i suoi compari tornano in campo. Arriva un altro [redacted] di Detroit. Basso [redacted] largo. E fuori di testa, visto che parte all'attacco di Artest. Che anche a lui molla un cazzotto. E un altro. Il tifoso si abbatte sul parquet. Poi [redacted] rialza. Allora Jermaine O'Neal gliene molla un altro. Il tifoso si abbatte ancora, e resta kappaò. Allora la polizia è ovunque, allora gli arbitri dicono basta, allora è [redacted] panico nella Nba. Stern minaccia pene esemplari, e poi le commina (indotto: dagli studi del basket sparisce la birra).

E Ron Artest, che ha avuto otto tra sorelle e fratelli, che ha avuto un padre pugile e giocato[redacted]ket, che ha un contratto da 41 milioni di dollari con Indiana (5 gliene costa la rissa, più la perdita di alcuni sponsor) diventa ufficialmente Il Matto: non [redacted] cattivo o il violento, no, [redacted] il matto del [redacted] Usa. Erede designato di Rodman il multicolorato. Resta fermo [redacted] anno, si allena, [redacted] sottopone all'ennesima terapia per imparare a controllare la rabbia, comincia una nuova attività: produttore discografico (canta anche, ma pare che non sia granché bravo). E a ottobre 2005, due mesi fa, [redacted] di nuovo in campo, sempre con gli Indiana Pacers. Ai quali ieri ha giurato fedeltà: rimarrà, e la notizia è stata accolta con gioia dal club. Perché in tutto questo c'è che Ron Artest è un gran bel giocatore, difensore come non [redacted] ne vedono spesso nella Nba (nel 2004 fu il migliore della Lega) che sta imparando anche a pesare in attacco. Nel suo sito dice che tutti dimenticano che fa beneficenza, che mantiene le squadre delle scuole in cui ha studiato, che lavora con i bambini, e i suoi messaggi si chiudono tutti allo stesso modo. Così: Love. Amore. E la pace? Abbiate pazienza: dice che [redacted] sta lavorando su, farà sapere lui quando è pronto. E quando sarà, birra per tutti. In boccali di vetro. Duri e pesanti: potrebbero tornare utili.

Scatenato

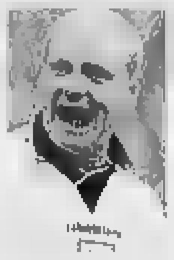
Non sono sufficienti 41 milioni di dollari per tenerlo buono: [redacted] lo provocano reagisce

Magnanimo

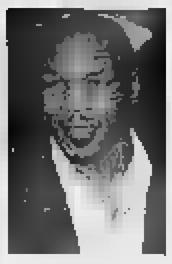
Fa beneficenza nella sua scuola, aiuta i piccoli e il suo sito si chiude con una parola: love

Ron Artest nella fotografia grande e nelle immagini piccole, dall'alto, Paul Gascoigne, Mike Tyson, Dennis Rodman

TRE STORICI «INQUIETI»



PAUL GASCOIGNE
Irrequieto storico ha combinato di tutto [redacted] una carriera che dall'Inghilterra è passata per l'Italia per finire in Cina. Ovunque provocazioni, polemiche e [redacted]. Appena licenziato da allenatore per ubriachezza, ora è in una clinica Usa a disintossicarsi. Ha dichiarato: «Non finirò come Best, ma resto un alcolizzato per la vita. E' una malattia».



[redacted]
Giugno 1997, Tyson affronta Holyfield nella rivincita per il mondiale Wba. Al 3° round, in svantaggio, Tyson azzanna un orecchio di Holyfield. L'arbitro lo penalizza ma si ricombatte. Tyson morde anche l'altro orecchio. [redacted] Mike rimedia sconfitta, multa di 3 milioni di dollari, squalifica per un anno.

DENNIS [redacted]MAN
Gennaio 1997. I Chicago Bulls giocano a Minnesota. Al termine della partita Rodman abbatte un cameraman a bordo campo, con un calcio all'inguine. Rodman sospeso per 11 gare, sanzione che gli costa 1 milione di dollari (salario non corrisposto); il tribunale lo condanna a risarcire (200 mila dollari) la vittima.

IL SUO PRESIDENTE ERA [redacted] BOLOGNA

Bird [redacted] perde lo show [redacted] Bargnani

Domenico Lataglilata

«The Legend», ovvero Larry Bird, non è arrivato in tempo per godersi una schiacciatona di Andrea Bargnani, [redacted] talento più puro del basket italiano di questi tempi. A Bologna sponda Virtus, [redacted] Benetton di cui è già diventato giocatore cardi[redacted] Baby Bargnani (classe 1985) ha vinto e convinto: 91-74 per i veneti e, per lui che è stato soprannominato "Mago", 11 punti in [redacted] minuti, 4-4 da due, 1-1 da tre, 5 rimbalzi e tre stoppate. Peccato appunto che Larry Bird - uno dei più grandi giocatori [redacted] tutti i tempi, attuale presidente degli Indiana Pacers – si sia visto nel parterre solo a fine secondo quarto. Avrà visto il resto.

Era, quello di Bologna, il match clou della giornata. Poco equilibrio, in realtà, [redacted] trevigiani vittoriosi su un parquet fino a ieri inviolato. Trascinata da un Drew Nicholas devastante (31 punti, 7-11 da tre), i veneti non hanno mai dovuto inseguire e, quando Bologna si è affacciata a meno 8 (65-73 a 6'30" dalla fine), [redacted] ha pensato il lituano Siskaukas a ricacciarla indietro.

Il resto della giornata ha bocciato le ambizioni di Napoli e Varese, battute a Udine (Allen 34; 9-13 da tre) e a Capo d'Orlando (Perry 18), e confermato al vertice la Climamio Bologna. Per il resto, gli [redacted] "brodini" per Siena e Milano

Serie [redacted] (12ª giornata). Venerdì: Snaidero Ud-Carpisa Na 94-90. Sabato: Viola Rc-Angelico Bi 77-83; Vertical Cantù-Roseto 81-82. Ieri: Maxim Bo-Benetton Tv 74-91, Air Av-Lottomatica Rm 67-68; Armani Mi-Livorno 79-64; Montepaschi Si-Bipop Re 79-68; Navigo.it Te-Climamio Bo 67-94; Upea Capo d'Orlando-Whirlpool Va 83-67.

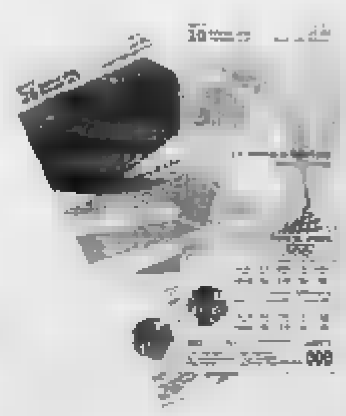
Classifica: Benetton e Climamio 18; Carpisa, Caffè Maxim, Montepaschi, Lottomatica e Armani 16; Snaidero e Whirlpool 14; Angelico 12; Navigo.it, Livorno, Vertical Vision 10; Bipop e Upea 8; Viola e Roseto 6; Avellino 2.

Questo Natale apri un'Olimpiade.

Regala il biglietto per le Cerimonie di Apertura e Chiusura.

Sarà uno spettacolo grandioso, una festa indimenticabile di sport [redacted] di passione. Due miliardi di persone lo vedranno in tv, tu invece potresti esserci. Questo è il momento di agire. Approfittane.

Acquista i biglietti: in tutte le filiali **Sanpaolo** e delle banche [redacted] Gruppo; in [redacted] i punti vendita **TicketOne** (a Torino tra [redacted] altri: Superstore, Atrium, Fnac, Mediaworld); sul sito **www.torino2006.org/tickets** oppure chiamando l'848.88.2006*. Per informazioni sull'acquisto chiama [redacted] 12.54** [redacted] Telecom Italia.



torino 2006

Passion lives here

MONDIALE WBA A BERLINO LA REINCARNAZIONE DI CARNERA HA CONQUISTATO IL TITOLO ■ MASSIMI

King Kong Valuev si è preso la corona

Lo chiamano la Bestia dell'Est, è alto 2,14, ha battuto Ruiz

Marco Ansaldo

Inviato a BERLINO

Mohammad Ali per fortuna se ne era già andato dalla Max Schmeling Hall, risparmiandosi di vedere a quale bassezza è scaduta ■ boxe ■ Nikolai Valuev ha conquistato una parzione, quella della Wba, della corona che una volta fu sua. Ali, quando si chiamava ancora Cassius Clay, diceva di danzare come una farfalla e pungere come un'ape: per il primo russo che conquista il titolo mondiale dei massimi, ■ Leggenda avrebbe immaginato altri animali, che so, l'orso o l'ippopotamo, ché tale è sembrato nel quinto round quan- ■ ■ accennato passi di danza, mentre ■ pugno ■■ punge da ape, ■ sinistro si appoggia (per come può appoggiarsi il cazzotto ■ un boxeur) e il destro arriva ■ rado e senza velocità, smorzando la potenza insita in ■■■■ ne di 2 metri e 14 centimetri e pesante ■■ chili, il più ■■■■ colosso che abbia ■■ conquistato una corona mondiale nella storia della boxe. ■ gente alta ■■■ lui se ne vede nel basket ma la sua massa vista da vicino è davvero impressionante. Da lontano, pure. Valuev è la risposta del terzo millennio a Primo Carnera, o almeno è quanto dicono perchè di gente che abbia visto combattere Carnera non ■■ n'è più molta in giro. Le misure sono quelle, persino più extralarge. E anche il ■■■■ di boxare. Lento nell'azione, fermo e solido in mezzo al ring, lasciando che sia l'avversario a cercare un varco. Sabato notte ha trovato l'americano John Ruiz, il campione in carica, che gli rendeva 40 chili di peso e 25 centimetri di altezza. Teoricamente avrebbe potuto farne polpette, vista l'enorme differenza dell'allungo. Non è stato così. Ruiz, una specie di Gattuso più robusto, l'ha toccato spesso ■ faccia, soprattutto nei primi tre round e nel finale del settimo, e se l'americano, invece di essere un discreto pugile, fosse stato un Tyson ■■■■ maniera, aggressivo e spietato, il colosso di San Pietroburgo si sarebbe abbattuto peggio di Carnera le undici volte che fu atterrato da Max Baer. Invece ■■■ ha perso ritmo alla distanza e il gigante ha vinto per due giudici e pareggiato per il terzo. O lo hanno fatto vi■■■ come era scritto nel copione e nei sospetti di Norman Stone, il pittoresco allenatore di Ruiz che alla lettura del verdetto ha sgualcito la cintura da campione del mondo e l'ha sollevata più volte per dimostrare che il vero vincitore era il suo pupillo. Allora l'allenatore di Valuev ha aggredito il collega ed è stato, quello dei due attempatelli, il combattimento migliore di tutta la serata. Questa boxe asfittica che perde campioni e personaggi ha bisogno di qualcosa di nuovo e Valuev ha due qualità che gli altri non possiedono: l'imponenza del fisico, da uomo-cannone, e l'origine. Era dai tempi del primo film di Rocky che il mondo cercava un russo sul trono della boxe. Adesso l'ha: pazienza se è questo e chissà quanto dura. Sabato ■■■, nel parterre si stagliavano i capelli elettrici e il sigarone spento di Don King, il promotor americano. Troverà un modo per vendere il prodotto. Del resto Valuev era da dodici anni che brancolava nel mondo dei professionisti, con 43 vittorie ■■ altrettanti incontri, ma ■■ quando è passato nella scuderia del tedesco Wilfred Sauerland, che ha rapporti stretti con King, la ■■■ ■■■ ■■ avuto un'impennata. Prima era carne da circo, ■■■ dicono fosse il nipote, mentre il padre e la madre, che non raggiungevano il metro e 88, si accontentavano di ■■■■■ più normali nella Russia dei Soviet. Nikolai lo hanno mandato in Australia, in Giappone, in America, in mezza Europa come un fenomeno da baraccone: solleva sul ring, incontrava mezze calzette, le sbatteva al tappeto e via per la prossima esibizione. Girava per il mondo con il ■■■ 64 di piede e un po' di tristezza. «Non sono stato sempre bene in questo corpo - confessa - a 12 anni ero 1,96, a 18 anni 2,10. Non è facile abituarsi e abituare gli altri. Ho provato con il basket, ho tentato con il lancio del peso. Poi è venuta la boxe e negli ultimi anni qualche avversario di tono come Paolo Vidoz, battuto nel 2004 per ko tecnico, o Larry Donald o Gerry Nobles, che quando vide in carne e ■■■■ quella montagna gli ■■■■ male e sul ring lo picchiò sotto la cintura (che in Valuev sta oggettivamente piuttosto alta) fino a ■■■■ esserne squalificato.

In America ■■ chiamano ■■ Bestia dell'est giocando sulla rima («The Beast of the East») ma Nikolai non ha furie bestiali. E nelle interviste, poche e forzate («Mi piace che mi lascino in pace», dice lui) emergono concetti blandi. Ora almeno guadagnerà borse discrete. Finora ha avuto di che trasferire la famiglia, la moglie Galina e il figlioletto Grisan, ■■ un condominio sovietico di San Pietroburgo in una casetta in mezzo al verde, perchè lui ama la natura. «Voglio incontrare i più forti», ha dichiarato dopo il successo. Mohammad Ali, se si fosse fermato a vederlo, gli avrebbe fatto consigliare ■■ starci attento prima di incontrare quelli bravi davvero. Ma Ali se n'era andato, senza curarsi di lui. L'avevano messo di peso sull'au- ■■ elettrica che alle 11 di sera, mentre la gente cominciava a spazientirsi per il ritardo, l'aveva portato sotto il ring per vedere la figlia battere ■ svedese Sandell. Aveva seguito Laila vincere per ko tecnico al quinto round, trovando un diretto destro improvviso, cui era seguita una scarica di pugni. ■■ ■■■■ alzato la mano a salutare la figliola, lo ■■■■■■ portato a bordo ring a ricevorne il bacio. Poi era torna- ■■ nel ■■■ mondo, mentre una parte ■■ pubblico che l'aveva osannato, fischiava la figlia, forse perchè non si perdona niente a chi è nato da una Leggenda.

> Nella sera in cui Laila vinceva davanti al padre Alì, il russo entrava a suo modo nella storia sbagliata della boxe

KO MACERATA E MODENA

Volley, Cuneo resta solo dietro Treviso

Gerarchie ribaltate nel penultimo turno di andata della A1 del volley: in 5 partite su 6 vincono le squadre peggio piazzate. Evita la sorpresa soltanto la capolista Treviso, che peraltro rischia grosso in casa contro Perugia nel replay dell'ultima finale-scudet- ■■: risolvono i ■ punti di Fei. Dietro la Sisley, adesso c'è Cuneo, brava ad approfittare dei guai di Piacenza (k■ Simeonov e Cardo- ■■■ ■■■ il primo 3-0 stagionale firmato da Wijsmans (16), Omrcen (14) e Giba (13). Inattesi i ko incassati da Macerata (gran bel debutto sulle panchine di Vibo per Santilli) e Modena (3-2 contro il Verona di Bernardi, forte di un Gato in edizione extralusso). ■ Santo Stefano tutti di ■■■■ ■ campo per definire la griglia della finale a 8 di Coppa Italia.

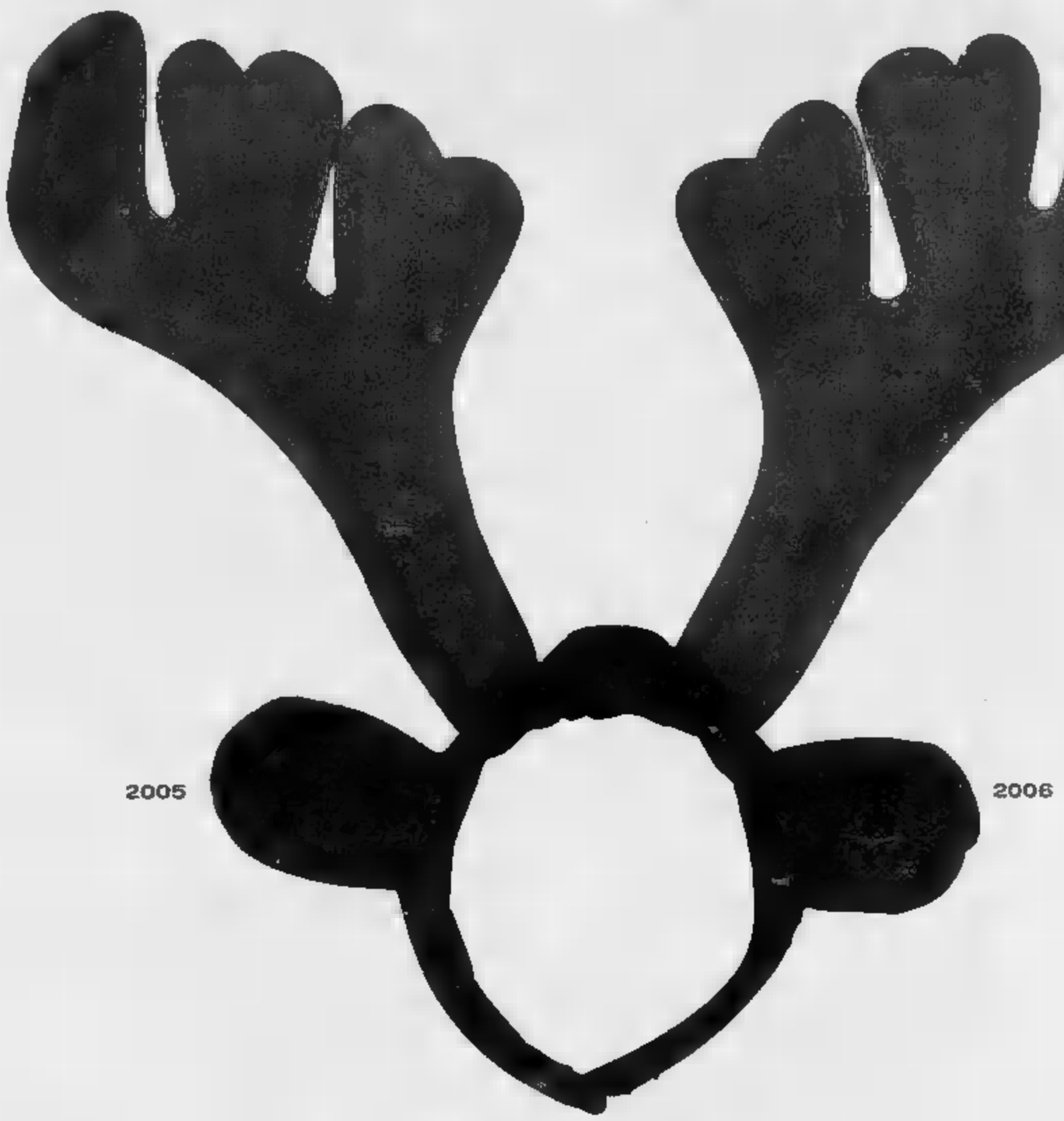
Ieri, invece, si è concluso il 2005 delle donne. Nel big-match di Bergamo, niente colpaccio per Chieri, liquidato in tre set dalla Foppa che resta leader alla pari con Novara. Migliore in campo, la Piccinini: anche per il ct azzurro Bonitta è una buona notizia.

A1 MASCHILE (12ª): Sisley Tv-Rpa Pg 3-2 (21-25, 25-23, 25-16, 22-25, 15-8); Lube Mc-Callipo Vibo 1-3 (24-2■, 20-25, ■5-22, 18-25); Copra Pc-Bre Banca Lannutti Cn 0-3 (25, 21, 27); Lanza Vr-Cimone Mo 3-2 (26-16, 20-25, 15-25, 25-22, 15-12); Tiscali Ca-Giotto Pd 1-3 (16-25, 25-16, 20-25, 24-26); giocata sabato Paradiso Montichiari-Codyeco ■. Croce 0-3 (20, 17, ■■. Stasera (ore 20,30, diretta Sky Sport 2): Benacquista Lt-Itas Tn. Classifi- ■■: Sisley ■■; Bre Banca ■6; Copra 24; Lube, Cimone 23; Itas 19; Callipo 17; Rpa 16; Codyeco, Paradiso 14; Benacquista 13; Lan- ■■ 11; Giotto 10; Tiscali 9.

■ FEMMINILE (9ª): Foppapedretti Bg-BigMat Chieri 3-0 (21, 18, 23); Megius Pd-Despar Pg 2-3 (16-25, 25-19, 25-20, 13-25, 12-15), Monte Schiavo Jesi-Tec- ■■■■ ■■ 3-0 (15, 27, 17); ■. Orsola No-Tortoli 3-0 (15, 17, 22); Santeramo-Scavolini Pu ; (18-25, 22-25, 23-25, 23-25); giocata sabato Arzano-Minetti Vi 1-3 (17-25, 25-22, 21-25, 16-25). Classifica: Foppapedretti, S. Orsola ■3; Despar 21; Scavolini, M. Schiavo 20; Minetti 15; BigMat 14; Megius 12; Tecnomec 7; Arzano 3; Alfieri, Tortoli 2.

MARINAPENNO

METTITELO IN TESTA:
È NATALE.



2005 2006

TORINO piazza Castello, 9

GRUGLIASCO (TO) Centro Commerciale "SHOPVILLE LE GRU"
via Crea, 10

VENARIA (TO) Centro Commerciale "AUCHAN" corso Garibaldi,

CIRIE' (TO) Centro Commerciale "BENNET LE ALPI"
corso Generale Chiesa, 1

VIGLIANO BIELLESE (BI) Centro Commerciale "BENNET IPERVIGLIANO"
via della Tollegna

VIGEVANO (PV) Centro Commerciale "IL DUCALE" viale Industria, 225

PARONA (PV) Centro Commerciale "BENNET CENTROPARONA"
SS Loc. S. Antonio

ORIO AL SERIO (BG) Centro Commerciale "ORIOCENTER" Portico, 71

MARTIGNACCO (UD) Centro Commerciale "CITTA' FIERA"
via Cotonificio,

CAMPI BISENZIO (FI) Centro Commerciale "I GIGLI" via S.Quirico, 165

ROMA Centro Commerciale Carrefour "TOR VERGATA"
via Tor Vergata angolo via Schiavonetti

APRILIA (LT) Centro Commerciale "APRILIA 2" via Riserva Nuova, 4

NEW YORK NEW YORK
ORIGINAL JEANS STORE

DOPO IL CASO MONTGOMERY OLTRE OGNI LIMITE

Per un record vendo l'anima al diavolo

Da Asafa Powell a Lewis Pugh non tutte le sfide sono uguali

Yelena Isinbayeva, centellina i record come faceva Bubka, per monetizzarli

Stefano Semeraro

«Tutti i record sono soltanto in prestito». L'ha detto Sebastian Coe, che prima di passeggiare in gisca e cravatta fra i corridoi di Westminster ha corso molto sugli anelli di tartan. Otto record mondiali nel mezzofondo, un esperto del ramo. Ma andatelo a dire, oggi, a Tim Montgomery. Il suo record dei 100 metri - l'arlocco e maledetto, adesso lo sappiamo - glie l'aveva già sottratto Asafa Powell. Ma un conto è sentirsi superare in corsa, un altro vendersi l'anima solo per farsi cancellare dalla storia. Dover ricompegnare, oltre ai soldi, anche la memoria.

L'uomo ha sempre voluto arrivare primo, arrivare prima. Filippide arrivò in fretta anche se non aveva avversari, 42 chilometri e 195 metri da Maratona ad Atene, uno strazio di saliscendi bombardati dal sole. Ricompensa: la morte, la fama eterna, una stretta dove adesso c'è il parcheggio di un centro commerciale. Portatore stremato di gioia collettiva: «abbiamo vinto», i persiani sono battuti, biascicò collassando su un traguardo solo postumo.

Una corsa memorabile, sicuro. Ma all'arrivo il fenomeno non trovò uno straccio di cronometrista. Miglior prestazione del mondo (antico): quanto gli riuscirebbe oggi Paul Tergat? E' una domanda drogata di anacronismo. Di Agea si dice che nell'Olimpiade del 764 a.C. dopo aver vinto la gara di resistenza continuò a correre per altri 100 chilometri, fino ad Argo, ma nessuno sa quando arrivò. I tempi, il metro steso a dare esattezza all'impresa, tutte cose arrivate millenni in ritardo sul rush prolungato e suicida di Filippide. Partoriti in una terra e in un'epoca - l'Inghilterra che incubava la rivoluzione industriale - simili alla Grecia di Pericle. Tempi duri, incerti, elettrici, sbilanciati in avanti. I nobili british scommettevano: da Londra a York andata e ritorno, sei volte in meno di cinque giorni, chi ce la fa? Robert Carey, pronipote di Lord, nel 1603 impiegò 80 ore a portare da Londra a Edimburgo, 640 chilometri, la notizia che Elisabetta I era morta. Un recordman anche senza saperlo: impiegò 12 giorni per arrivare a piedi in Portogallo ed omaggiare Lord Essex. Quella volta beccò anche il uno dei primi prize-money della storia, 2000 sterline, quasi un vitalizio.

Poi toccò ai plebei. Le prime corse organizzate furono affare da servi. I valletti davanti e accanto alle dei nobili, sgombravano la strada da ostacoli imprevisti, impedivano all'abitacolo di inclinarsi troppo nei tratti accidentati. Marchesi e baroni iniziarono, letteralmente, a fare a gara per accaparrarsi i più veloci e robusti. La distanza standard fu fissata in 16 chilometri un tale Langham, irlandese, che di mestiere portava farmaci e cosmetici a Lady Barkeley, riuscì a coprire 237 chilometri in 42 ore concedendosi anche un paio di pisolini. Il tempo che diventava misura. Il tempo che diventava denaro in maniera misurabile. Per tutti. Perché il concetto di record, figlio della modernità, presume - presumerebbe... - uguaglianza, imprendanza, fair-play fra i "competitors".

Nel 1709 un tedesco di 64 anni vinse 100 sterline giurando che avrebbe camminato per 480 chilometri in sei giorni, dentro Hyde Park. Vent'anni dopo un pollivendolo scommise 50 sterline che avrebbe percorso un tratto fissato a Moorfield per almeno 200 volte in 27 ore, "e così feca, per il divertito pubblico che lo seguiva e, con infinito vantaggio per i suoi affari", assicurano le fonti dell'epoca. Anche i piccoli atletischiavi c'erano già: una bambina di appena 18 mesi riuscì a percorrere tutto il Mall di Londra, da Trafalgar Square a Buckingham Palace, in appena 23 minuti mentre i suoi trainer aguzzini raccoglievano le scommesse. Era tutto un mondo che scommetteva su stesso. Anche i primi capitalisti furono atleti dell'azzardo, di piacciono, siamo figli di quel rischio.

Oggi battere il record dei 100 metri significa incassare fra i 50 e i 100 mila dollari dagli organizzatori del meeting, più un premio di 50 mila dollari dalla Federazione internazionale, a cui vanno aggiunti i bonus previsti nei tratti dagli sponsor. In totale una cifra fra i e 300 mila dollari, senza contare gli ingaggi nei meeting successivi, circa mila dollari a botta per una star come Powell. Bubka, la Isinbayeva nel salto con l'asta hanno lucrato sul record dispenser. Un centimetro a riunione, 50 mila dollari a show. Lo scorso luglio a Londra ha toccato i 5 metri al 17esimo tentativo, convinta ad accelerare le tappe - dicono - una borsa di mila dollari. Cifre per cui, dicono, vale la pena gonfiarsi, dannarsi. I metri sporchi di Ben Johnson, quelli omicidi di Florence Griffith. I 73 fuoricampo in una stagione odorosa di steroidi di Barry Bonds, il sangue denso e riciclato di chi sulla bicicletta ha tentato fra le tante un'ora da leone.

Altre ossessioni, pulite non folli: Phelps che in acqua insegue e manca i 7 ori olimpici di Spitz, Pete Sampras che si consuma per vincere Slam più di Roy Emerson. Men che ipoteca una vita per un 19"72 perforato nell'aria sottile del Messico, Michael Johnson che paio sprint ad Atlanta, meno di tre mesi, glielo abbassa di 4 decimi cancellando quindici anni in metri. Pecunia e gloria, fame d'oro, sacrilegi e fama appetiti fratelli. Arrivare oltre, da Ulisse in poi, è una vertigine irresistibile.

Le ragioni per rischiare il volo folle, infinite. Lewis Pugh ha nuotato per un chilometro e Verglegenhuke, 1.100 chilometri dal polo nord, fra poco tenterà di sbracciare per minuti in slip e cuffietta nel gelo liquido dell'Antartide. gli chiedete perché, vi risponderà con l'enigma che meglio di noi umani: «Per sport».

Denaro, ambizioni, talento, istinto: caccia all'infinito

Babe Ruth (1895-1948) leggenda del baseball americano

George Herman «Babe» Ruth è stato uno dei più grandi giocatori di baseball di tutti i tempi. Fu il primo a battere più di 50 fuoricampo in una stagione, e il suo record di 60 fuoricampo nel campionato del 1927 fu superato solo dopo 34 anni da Roger Maris. Morto nel '48, Ruth è un'icona dello sport Usa.

Bob Beamon (Usa, 1946) primatista del lungo per 23 anni

Robert Beamon stabilì il record nel salto in lungo ai Giochi del '68 a Città del Messico con 8,90 m (55 cm oltre il primato precedente). La sua prestazione ha resistito per 23 anni (l'olimpionico uscente Davies disse: «Bob, tu ha distrutto questa specialità»): nel '91 Mike Powell ha saltato 8,95 ai Mondiali di Tokyo.

Pietro Mennea (Barletta '52) ex primatista dei 200

Nel 1979 alle Universiadi di Città del Messico Pietro Paolo Mennea corse i 200 in 19"72. Il suo primato è stato battuto 17 anni dopo da Michael Johnson ai Trials americani per le Olimpiadi di Atlanta '96 (19"66). In carriera Mennea collezionò quattro finali olimpiche consecutive nei 200, vincendone una (Mosca '80).

Kia Motors consiglia Agip

Che Kia ti regali a Natale?

Cerato
da **12.070,00*** €
con Superincentivo Kia di (1.800 €)
e Finanziamento KIAFLEX.

- Zero
- al e i primi 2 anni.
- di polizza incendio gratuita.
- **Kia Credit Card con 1.500 euro di credito subito e prima rata tra 1 anno.**

Finanziamento in 6 anni.
Salvo approvazione Finconsumo Banca SpA.
Tutti i dettagli presso i Concessionari Kia.
Kia. The power to surprise.

Picanto
da **7.600,00*** €
Superincentivo Kia di (1.170 €)
e Finanziamento KIAFLEX.

Rio
da **9.950,00** €
con Superincentivo Kia di (1.000 €)
e Finanziamento KIAFLEX.

3 anni

800-097330

www.kia-auto.it

Kia Motors Italia SpA. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."

KIA

moda,

MOBIL STORE

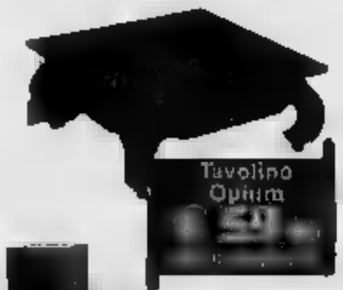
AL PALAZZO BLU

CAMERA MATRIMONIALE CLASSICA LACCATA AVORIO

Completa di letto, comò comodini specchiera e armadio 4 ante

Completa di letto con sollevamento, comò, comodini specchiera, grande armadio a 6 ante.

ESPOSIZIONE VARIA
CLASSICO E MODERNO

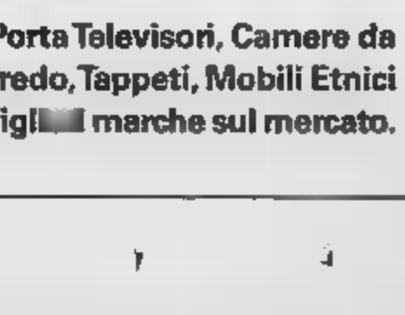


Agibile · Aria condizionata · Parcheggio · Mini Bar · Servizi Igienici · Ristorante · Finanziamenti · Consegne in Tutta Italia · Assistenza

ORARIO DI APERTURA
Periodo natalizio

LUNEDI' - SABATO
09:00 - 12:30 15:00 - 19:30
DOMENICA
09:30 - 12:30 15-19:30

MOBILSTORE - Via XXV Aprile NICHELINO (TO)
Tel. Fax 011.3589551
Web www.mobilstore.it E-Mail info@mobilstore.it



MESE DI DICEMBRE

SEMPRE APERTO TUTTI I GIORNI MATTINO E POMERIGGIO

CHIUSO SOLO NATALE E SANTO STEFANO

Da MOBILSTORE al Palazzo Blu troverete Cucine, Salotti, Soggiorni, Librerie, Armadi, Tavoli Sedie, Porta Computer e Porta Televisori, Camere da Letto, Camerette, Ingressi, Mobili Rustici, Quadri, Lampadari, Cuscini e Materassi, Arredo Bagno, Complementi d'Arredo, Tappeti, Mobili Etnici praticamente tutto ciò che Vi serve per arredare la Vostra casa con gusto e qualità prezzi BASSISSIMI scegliendo fra le migliori marche sul mercato.

ALTA BADIA VINCE BLARDONE DAVANTI A SIMONCELLI

Max è Superman prima nel gigante e poi sul podio

Max Blardone, piemontese, ha 26 anni: è la seconda vittoria in Coppa

Massimiliano Blardone si è concesso uno show alla Valentino Rossi. Il motociclista si era travestito da Robin Hood, lo sciatore azzurro festeggia sul podio con Simoncelli indossa

Daniela Cotto
inviata in ALTA BADIA

Ecco Superman. Non un cartone animato, ma l'eroe di giornata: Massimiliano Blardone travestito da «invincibile» per festeggiare l'entusiasmante vittoria nel gigante dell'Alta Badia. Ha solo il mantello, gli manca il pugno, manca dettaglio. Max fa il campione spettacolo, dopo aver dominato in pista. Si diverte a trasformarsi come aveva fatto Valentino Rossi, presentandosi ai fans nei panni di Robin Hood per celebrare il suo primo Mondiale motociclistico.

Blardone ha ragione. Qui, sulla Gran Risa, l'università dello sci, è stato davvero magico, si è laureato precedendo di venti centesimi Davide Simoncelli. Un trionfo azzurro. Un grandissimo manca su questa pista, a La Villa, dove il paesaggio e la natura mozzano il fiato. Il pubblico ha improvvisato un tifo da stadio: diecimila tifosi urlanti, slogan, striscioni bandiere. E la musica a mille per i paladini di casa. In cielo, le frecce tricolori, a sottolineare che la Badia è sempre italiana. Fu terra di conquista di Alberto Tomba (quattro volte) che oggi festeggia anni e ieri ha partecipato alla gioia della ritrovata «valanga», tutti a brindare con fiumi di champagne. Tomba, speaker della gara, s'è entusiasmato: «Bellissimo successo. Mi sembra di tornare a 19 fa, nell'86, quando ci fu un podio tutto italiano. Vinse Pramotton, io mi piazzai secondo e Tretsch terzo».

Non capita tutti i giorni di assistere ad un dominio tricolore. Non c'è solo Rocca: l'Italia continua a vincere. Blardone e Simoncelli hanno fatto i padroni nella prima manche. Primo il trentino, secondo il piemontese. nella seconda, quando tutti i grandi erano scesi (ma Bode Miller saltato nella prima) si sono dati battaglia a suon di centesimi, sconti, sulla pista che conoscono a menadito e dove si allenano spesso. Blardone è stato aggressivo e perfetto nella seconda manche. Neppure una sbavatura, quella che nel finale è costata la gara al suo compagno squadra. Risultato: Blardone primo, Simoncelli secondo. Ed è stata festa grande.

Un successo importante perché risolleva il morale della squadra di gigante, decisamente sottotono nell'inizio di stagione. Terzo è finito il canadese Francois Bourque, quarto Daron Rahlves (che è in Europa con il suo camper come Miller) contento del suo gigante: «Sono soddisfatto, ho sbagliato alla fine... avevo lo slancio da superG!». Gli azzurri entusiasmano (come Rocca a Beaver Creek e Campiglio) eppure sono senza sponsor. Destino amaro. Il campione di Livigno (che è diventato da pochissimi giorni testimonial

Tifo da stadio per la doppietta italiana: non c'è solo Rocca nella volata verso i Giochi Tomba: «È fantastico»

Audemars Piguet, orologi, dovrebbe presentare quello ufficiale prima dello slalom di Kranjska Gora, giovedì in Slovenia, mentre il piemontese è ancora a piedi e ieri ha gareggiato e vinto con il marchio sul dell'associazione benefica onlus per i bambini amputati della Sierra Leone: «E' la stessa di Giorgio Rocca. Ho optato per questa scelta perché faccio del bene a chi ne ha bisogno».

Superman si è liberato del complesso italiano: ha vinto fuoriclasse un gigante classico e difficile come quello di Adelboden. La rabbia seconda manche significa molte cose. Che l'Italia è tornata e che può contare davvero maschi del gigante per le Olimpiadi di Torino 2006: pista Sestriere è tecnica e difficile come la Gran Risa e Adelboden.

verso Olimpiadi

Valanga

I TECNICI CRESCE L'OTTIMISMO TRA I RESPONSABILI FEDERALI

Thoeni e Roda ci credono «A Torino da protagonisti»

dall'inviata in ALTA BADIA

Siamo la nazione dei paradossi, così mentre l'Italia festeggia una raffica successi (Fanchini, Rocca, Blardone), c'è chi si domanda se la valanga azzurra corra il rischio di alle Olimpiadi con le pile scariche, e magari vittima di un'overdose di entusiasmi.

Non si preoccupa affatto Flavio Roda, il ct dello sci alpino: «Sono nel giro dello sci da qualche decennio e ho riscontrato sempre lo fenomeno: chi vince all'inizio della stagione può tranquillamente vincere sempre, fino a Può vincere soprattutto febbraio, nel mese dei Giochi».

«Il nostro sport - aggiunge - propone sforzi intensi e brevi, la forma si conserva per periodi lunghi. Il problema è ovviamente saperla gestire bene a livello individuale. Ci concentreremo su questo. Credetemi, la vittorie iniziali ottenute dai nostri atleti fanno soltanto bene. Sono successi che gratificano, danno smalto creano morale. Il proprio sulla carica agonistica che si deve pre puntare nelle grandi occasioni. Una vittoria consapevolezza all'atleta, gli fa capire di essere in grado di battere i suoi rivali, anche i più grandi».

Tranquilli, dunque. Lo dice anche Gustavo Thoeni, ex simbolo della valanga azzurra e oggi dirigente Fisi: «Le vittorie fanno morale, danno sicurezza, generano altre vittorie. Questo inizio è un delizioso aperitivo per le Olimpiadi Torino. All'appello qualche , le ragazze, ma in campo femminile abbiamo buoni margini di crescita. C'è tutto il di gennaio per programmare una crescita, basta non farsi prendere dal panico, restare calmi e lavorare duro. Però devo dire che fin qui tutto lo staff ha fatto cose eccellenti». [d. cot.]

Gigante maschi

Gigante maschi Alta Badia. Ordine d'arrivo: 1. Massimiliano Blardone (Ita) 2'27"14; 2. Davide Simoncelli (Ita) a 0"20; 3. Bourque (Can) a 0"28; 4. Rahlves (Usa) a 0"51; 5. Palander (Fin) a 0"82; 6. Maier (Aut) a 0"88; 7. Raich (Aut) a 0"92; 8. Goergl (Aut) a 1"31; 9. Cuche (Svi) a 1"39; 10. Schoenfelder (Aut) a 1"41; 24. Rieder (Ita) a 2"48; 26. Rocca (Ita) a 2"63; 27. Gruber (Aut) a 2"91; 28. Rainer (Sve) a 3"09. Ritirato 2ª manche: Schieppati.
Classifica gigante. 1. Miller (Usa) 180 punti; 2. Maier (Aut), 172; 3. Blardone (Ita), 160; 4. Bourque (Can) 145; 5. Rahlves (Usa) 130; 6. Palander (Fin) 127; 7. Simoncelli (Ita) 115; 8. Schoenfelder (Aut) 112; 9. Nyberg (Sve) 94; 10. Raich (Aut) 86; 22. Schieppati (Ita) 26; Rocca (Ita) 18; 25. Rieder (Ita) 18; 45. Deflorian (Ita) 2.
Coppa del Mondo. Classifica generale. 1. Miller 442; 2. Svindal 425; 3. Walchofer 420; 6. ; 12. Rocca 218; 19. Blardone 160; 23. Eisl 119; 26. Simoncelli 115; 32. Ghedina 93; 40. Staudacher 63; Thaler 49.

Davide Simoncelli ha sbagliato n

FONDO IL VINCITORE DELLA 15 TL IN CANADA PREPARA TORINO 2006: «MI ALLENERÒ ANCHE IL GIORNO DI NATALE»

Piller Cottrer: siamo i più forti

intervista
STEFANO MANCINI

Pietro Piller Cottrer è il fondista più difficile da pronunciare. Uno scioglilingua che si presta ai soprannomi: «Caterpiller» quando vince, «Silver finger» (dito d'argento) quando festeggiò con un grosso dito di plastica il secondo posto in staffetta a Salt Lake City 2002 (pochi giorni prima si era mozzato una falange tagliando la legna). A Torino 2006 potrebbe laurearsi «Golden Piller». «Calma, l'oro non è l'unico buon risultato» raccomanda al telefono dal Canada, dove giovedì ha dominato la 15 km tecnica libera di Coppa del Mondo. Domani P.P.C. compie 31 anni. Nato a Sappada (Belluno), sabbiniere, sposato con l'ex fondista Francesca Sommavilla, due figli, Fabio e Maria, campione del do in carica, guiderà la valanga azzurra del fondo alle Olimpiadi.

Dopo di lei, in pochi giorni hanno vinto Zoeggeler slittino e Blardone nel gigante: cia a essere una bell'Italia, non trova?

«Davvero? Non lo sapevo. Sono contentissimo. Ragazzi, questo è il modo giusto di presentarsi. Faremo grandi cose».

Però mancano quasi due mesi: non c'è il rischio che la forma cali prima di febbraio?

«Bah, posso rispondere per me: tutti gli anni vado fortissimo in dicembre, rallento in gennaio e riprendo a viaggiare in febbraio. Quindi rispettando la tabella di marcia. Se andassi male ora mi preoccuperei».

Quanti chilometri scia una settimana?

«I chilometri non li misuriamo. Viaggiamo a ore. Ecco, ho qui sotto il programma della settimana: due giorni viaggio per il rientro Italia, restano quindici ore pista Natale incluso. I lunghi spostamenti complicano la preparazione e spiegano certe cattive prestazioni. Qui in Canada, il trasferimento da Silver Star a Canmore ha richiesto sette ore di pullman tra le Montagne Rocciose. Uno spettacolo. Sembrava

«Prevedo un calo in gennaio, torneremo al massimo per i Giochi Sarà dura starci dietro»

le Dolomiti a grandezza raddoppiata».

Torino 2006 punterà tutto 50 a tecnica libera?

«No, sarebbe un errore. Io correrò tre gare: nell'ordine, l'inseguimento, la staffetta e la 50 km. Cercherò di prendere tutto quello che viene. C'è del buono anche dopo l'».

Le tappe di avvicinamento alle Olimpiadi?

«Nel 2005 abbiamo un appuntamento nella Repubblica Ceca. Nel 2006 debutterò in Val di . Ci i cominciare bene l'anno davanti un pubblico italiano».

Il fondo è uno sport di resistenza: si sa che il doping può far un asino quanto un cavallo.

«Abbiamo avuto casi eclatanti, effetti. Oggi i controlli sono molto . Io lo sport alla mia e mi auguro che così facciano gli altri. Voglio battermi ad armi pari».

promuove il doping delle tagliatelle. Però lui è bolognese, forse a Sappada avete altre ricette...

«Abbiamo buona cucina, certo. I problemi sono altri. Quando siamo in giro per il mondo è difficile rispettare le regole di una dieta corretta. In Scandinavia e

Pietro Piller Cottrer, anni domani, campione del mondo in carica della 15 km

in Canada, per esempio, è impossibile. che mangi male: è una questione di proporzioni tra gli alimenti».

si nutre un fondista?

«Tre pasti principali intervallati da due spuntini. È un terzo spuntino prima andare a dormire. La percentuale di carboidrati, proteine e grassi deve essere costante in p. Quando riesco, cure molto l'alimentazione perché credo che influisca sulle prestazioni».

Durante la 50 km riesce a ingbiottire qualcosa?

«Nella 30 e nella 50 km di sicuro è necessario bere. Mangiare è più difficile, perché bisogna coordinare la deglutizione con il ritmo accelerato del respiro. Le banane funzionano piuttosto bene: nutrienti non richiedono troppa masticazione».

La sua passione dopo il fondo?

«Il calcio. Tifo Juve. Ho saputo del pari con la Lazio: nessun problema, lo scudetto è in cassaforte. Fossi in Capello, risparmierei le forze per la Champions League».

Anche lei ha due obiettivi, Coppa del Olimpiadi?

«No, io punto su Torino 2006».

Il mantello da Superman: «Un regalo dei miei fans di Domodossola, l'ho messo [redacted] borsa perché stavolta ero [redacted] [redacted] indossarlo»

azzurra

le: «Ma è un grande secondo posto»

SuperG donne

SuperG donne Val d'Isère. Ordine d'arrivo. 1. [redacted] Dorfmeister (Aut) 1'17"59; 2. Alexandra Meissnitzer (Aut) a 0"49; 3. Emily Brydon (Can) a 0"56; 4. Kildow (Usa) a 0"67; 4. Aufdenblatten (Svi) a 0"67; 6. Vanderbeek (Can) a 0"69; 7. Mancuso (Usa) a 0"86; 8. Clark (Usa) a 0"89; 9. Simard (Can) a 0"93; 10. Montillet (Fra) a 0"95; 17. Nadia Fanchini (Ita) a 1"26; 25. Recchia (Ita) a 1"45; 31. Kostner (Ita) a 1"73; 34. Ceccarelli (Ita) a [redacted]; 42. Merighetti (Ita) a 2"43; 45. Siorpaes (Ita) a 2"51; 51. Stuffer (Ita) a 3"09; 52. G[redacted] (Ita) a 3"23.
Classifica Super-G. 1. Dorfmeister 240 punti; 2. Meissnitzer 230; 3. Styger 157; 4. Fischbacher 156; 5. Kildow 126; 6. Clark 113; 7. Simard 93; 8. Brydon 84; 9. Ertl-Renz 67; 10. Montillet-Carles 63.
Coppa del Mondo. 1. Dorfmeister 466 punti; 2. Meissnitzer 400; 3. Kildow 372; 4. Kostelic 312; 5. Paerson 295; 14. E.Fanchini 147; 26. N. Fanchini 69.

VAL D'ISÈRE LA MIGLIORE È NADIA FANCHINI: DICIASSETTESIMA

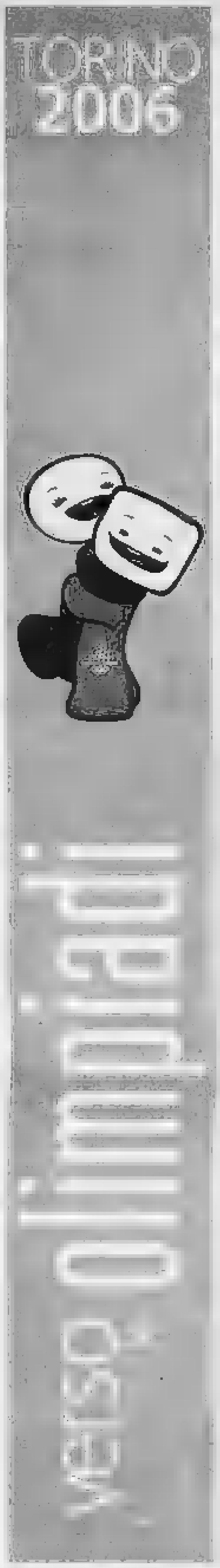
Ma scatta l'allarme [redacted] Il superG è un disastro

VAL D'ISÈRE

Nella trionfale giornata della «valanga» maschile, non c'è gloria per le azzurre, nel superG di Coppa del Mondo disputa[redacted] ieri in Val d'Isère e dominato dalle austriache [redacted] hanno fatto il pieno: prima Michaela Dorfmeister, seconda la compagna [redacted] squadra Alexandra Meissnitzer, staccata di 49 centesimi. Terza è giunta la canadese Emily Brydon a 56 centesimi.

Dalla lotta per la vittoria sono rimaste tagliate fuori tutte le sciatrici italia[redacted] un bilancio davvero poco rassicurante. Assente per precauzione Elena Fanchini, dopo il volo in discesa che le [redacted] provocato un grande spavendo e qualche problema fisico, la migliore del gruppo di Valerio Ghirardi è [redacted] la sorella Nadia, classificatasi però soltanto diciassettesima [redacted] 1"26 dalla vincitrice. Qualcosa in più ci si attendeva, ovviamente, soprattutto da Lucia Recchia. La vicecampionessa del mondo di specialità, autrice di un brillante sesto posto [redacted]lla discesa di sabato, [redacted] invece riuscita a fare la differenza [redacted] un pendio che premiava le scivolatrici a scapito delle atlete tecniche come la trentina e ha chiuso con un deludente 25° posto.

Fuori dalle trenta Isolde Kostner, Daniela Ceccarelli, Daniela Merighetti, Wendy Siorpaes, Verena Stuffer e Angelika Gruener. In classifica generale la Dorfmeister allunga sulla Meissnitzer. Dopo quattro podi, per l'austriaca è arrivata dunque la prima vittoria stagionale. La trentaduenne di Neusiedl ha [redacted] il superG lasciandosi alle spalle [redacted] [redacted] mille battaglie. Michaela ha tagliato il traguardo con il tempo di 1'17"89, su un pendio che non ha fatto la differenza: le prime undici classificate [redacted] racchiuse in 1". (r. s.)



FESTA I GEMELLI DEL [redacted] LANCIANO UN APPELLO

«All'Italia che vola [redacted] soltanto l'affetto dei tifosi»

[redacted]

Con i due magnifici azzurri sul podio c'è anche il canadese François Bourque

dall'inviata in ALTA BADIA

«Scommettiamo una birra?» La scenetta si svolge al cancelletto di partenza, prima della manche decisiva. Simoncelli lancia la sfida. Blardone sorride: «Macchè, almeno [redacted]: chi arriva secondo la paga». Alla fine [redacted]ieme, f[redacted] e sorridenti, i gemelli del podio. Si godono la festa, il bagno di folla. Il gigante è una storia tutta loro. Sapevano entrambi [redacted] dover dare il massimo. «A Max non [redacted] regalato nulla davvero - dice subito Davide -. Questa è la mia pista, mi porta fortuna. Ho sbagliato nell'ultimo dosso e lì forse ho perso la gara e la cena. Comunque arrivare secondo dietro [redacted] un altro [redacted] è una bellissima soddisfazione. La pista era splendida, abbiamo mes[redacted] in riga gente molto forte. Una doppietta di classe. E Blardone è stato bravissimo».

Eccolo Superman. Spiega la storia del mantello: «L'avevano preparato i miei fans di Domodossola per Bormio. Poi ai Mondiali andò male. Lo sapete tutti. Per colpa mia. Qui è arrivata la riscossa. [redacted] bene, sape[redacted] che [redacted] andato [redacted] grande. Infatti sapete cosa [redacted] fatto prima [redacted] partire? [redacted] messo quel mantello nella borsa. Nelle altre gare [redacted] l'avevo portato. Qui [redacted] sicuro, pronto [redacted] esibirlo».

Massimiliano si rifugia nell'ironia, ma diventa serio per sottolinea[redacted] che è cambiato: più maturo, più riflessivo, la lezione di Bormio gli è [redacted]. [redacted] imparato dai suoi errori. «Che però ti servono, ti fanno crescere - aggiunge - Finalmente mi sono alzato con il piede giusto. Spesso prima delle gare su questa pista non ero in condizioni di spirito ottimale. Stavolta ce l'ho fatta. Ho tirato fuori le unghie perché sapevo che Simoncelli sarebbe andato forte. La vittoria l'ho conquistata sui dossi, ho rischiato tantissimo, ne valeva la pena. [redacted] davvero felice. Vivo questa vittoria [redacted] una liberazione. Finalmente entro tra i grandi che hanno trionfato in Alta Badia». A 26 anni, il piemontese ha centrato la 2ª vittoria [redacted] Coppa, dopo il trionfo dell'anno scorso ad Adelboden, in Svizzera. Le due piste sono considerate l'università del gigante, quelle più tecniche e selettive.

Le vittorie di Rocca hanno dato una carica speciale? I gemelli concordano: «Certo. Giorgio è un grande, [redacted] nostro leader e il [redacted] esempio per [redacted] è uno stimolo in più. Finora non abbiamo fatto benema con questo podio ci siamo sbloccati. La squadra azzurra è competitiva. [redacted] Giochi saremo grandi protagonisti». Già, i Giochi, le Olimpiadi [redacted] casa. Blardone ritrova [redacted] vis polemica e attacca anche fuori pista: «E' [redacted] che diano più spazio [redacted] sci, anche [redacted] televisione. Manca pochissimo alle Olimpiadi ma non mi pare che [redacted] Italia qualcuno si [redacted] accorto dell'importanza dell'evento. Chiedo che a tifare per noi sul pendio di Sestriere ci sia tanta gente. Come è [redacted]ccesso in Val Badia. Gareggiare in casa deve essere per [redacted] una carta in più. Dobbiamo sfruttare il fattore campo».

> Blardone: «Siamo tra i grandi però [redacted] fattore campo ci trascinerà solo se ai Giochi avremo tanta folla a bordo pista»

Una medaglia a Torino? Massimiliano smette i panni di Superman e sceglie il profilo basso: «Non [redacted] Miller. [redacted] ho pressioni particolari addosso. Una medaglia non cambierebbe i miei valori. Però arriverò a Torino in forma e [redacted] auguro solo di potermi all[redacted] molto sulla pista olimpica. Io ve lo assicuro: darò tutto me stesso. Con il cuore, non solo con la tecnica».

Archiviata la Val Badia c'è la Slovenia con gli impegni di Kranjska Gora: mercoledì e giovedì sono in programma gigante e slalom. Dunque avanti con i colori azzurri: Blardone [redacted] Simoncelli ma anche Schieppati (che ieri è saltato nella [redacted]da manche quando stava attaccando a mille) [redacted] Rocca. Però il re della Val Badia precisa: «Io farò solo gigante. Non voglio sprecare energie. Devo concentrarmi sulla mia gara». (d. cot.)

IL [redacted] MARTEDÌ SERA AL PALAISOZAKI IL DEBUTTO DELLA CANZONE UFFICIALE

Nell'inno un accento [redacted] troppo

Si intitola «Và» (in inglese «Go») e ha scandalizzato i puristi della nostra lingua Baglioni: una licenza poetica

[redacted]

Ci sarà l'esaurito martedì sera al Palaisozaki di Torino, il nuo[redacted] stupendo impianto nato ac[redacted] allo stadio Olimpico per le gare di hockey. L'evento [redacted] programma giustifica la freneti[redacted] caccia [redacted] biglietti, che [redacted] è scate[redacted] in città nei giorni scorsi, e la grande attesa mediatica: Claudio Baglioni battezzerà il nuovo [redacted] ufficiale dedicato ai Giochi, [redacted] lui stesso ha scritto e interpreterà per una folla delirante.

Ma c'è [redacted] [redacted] troppo in quella canzone che accompagnerà le esibizioni dei campioni, la kermesse di contorno, le premiazioni. L'inno infatti si intitola «và», proprio così, con la [redacted] accentata. Per i ragazzi delle elementari sarebbe un errore da matita blu, per il mondo della canzone è invece una banale licenza poetica. Che però ha già scatenato legittime polemiche tra i puristi della lingua italiana.

«Và significa andare - spiega[redacted] dall'entourage dell'artista - quell'accento va interpretato [redacted] fosse [redacted] vai troncato». Perché non mettergli, allora, [redacted] banalissimo apostrofo?

Il pezzo avrà anche una versione [redacted] lingua inglese [redacted] si intitola «Go». Senza accenti. Nel [redacted] della serata Baglioni eseguirà inoltre alcuni dei più grandi successi del suo straordinario repertorio, tratti dalla tripla e pluripremiata raccolta «Tutti qui» (senza accento).

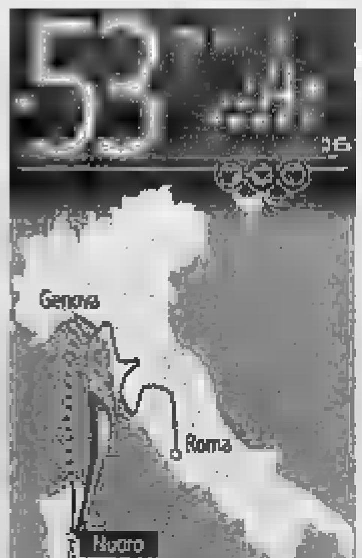
«Và» sarà anche il [redacted] musicale centrale della Cerimonia Inaugurale delle Olimpiadi [redacted] calendario venerdì 10 febbra[redacted] 2006. Nell'occasione il can[redacted] si esibirà anche [redacted] maestro d'orchestra, salendo sul podio per dirigere orchestra sinfonica e coro di 120 elementi in una spettacolare versione dell'Inno dei Giochi.

Non [redacted] la prima volta che Claudio Baglioni si cimenta nella composizione di un inno: le due precedenti occasioni sono state i campionati mondiali di [redacted] del 1994, per i quali aveva scritto «Acqua nell'Acqua» e i Mondiali di [redacted] del 1998, per i quali aveva composto [redacted] me a te».

«Poche altre volte - ha spiega[redacted] Baglioni - [redacted] sentito, forte come oggi, il bisogno di riscoprire e rivivere lo spirito autentico delle Olimpiadi. Uno spirito [redacted] incontro [redacted] comunione [redacted] soprattutto, di scambio [redacted] quei valori che sono contenuti [redacted] tutte le identità, per imparare [redacted] ridurre le diffidenze e ad apprezzare le differenze».

«C'è l'urgenza - ha concluso il cantautore - che questa umanità [redacted] dia più umanità [redacted] mi piacerebbe che q[redacted] inno, come [redacted] sorta di fiaccola olimpica fatta di note e parole, portasse la sua piccola luce in giro per il mondo a illuminare tutte quelle oscurità che impediscono [redacted] fare del mondo la casa, [redacted] e accogliente, di tutti».

Claudio Baglioni [redacted] versione tedoforo



[redacted]

[redacted] premio [redacted] grinzane cavour

Scrivi il titolo e il nome dell'autore del racconto che ti ha colpito di più del concorso

scrivere le olimpiadi

Parteciperai all'estrazione dei 3 viaggi premio in una [redacted] città olimpiche europee

VOTA
TITOLO ....
[redacted] ....
COGNOME .... NOME ....
VIA .... n° .... CAP ....
CITTA' .... PROV. ....

invia questo tagliando a [redacted] CAVOUR via Montebello 21, 10124 -Torino

Informativa ai sensi dell'art. 13 del [redacted] materia di protezione dei dati personali (D. lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei suoi dati personali sono necessari ai fini della partecipazione al concorso «Scrivere le Olimpiadi». Il trattamento dei suoi dati personali sarà [redacted] per le finalità connesse al predetto concorso ed avverrà, con [redacted] anche informatiche, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. [redacted], a cura dell'Editrice La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. Le sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comu[redacted] scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A., Via Marenco n. 32, Torino
Letta l'informativa di cui sopra, dichiaro di essere informato e presto il mio consenso al trattamento [redacted] dati personali
Firma ....

Grande vendita, sconti fino al 70%

DA OGGI
STRAORDINARIA VENDITA
DI STOCK DI TAPPETI
ACCURATO LAVAGGIO E RESTAURO

Una casa per le vostre idee, tante idee per la vostra casa.

Venite a scoprire... direttamente dall'importatore

- **l'armonia**
  di un accogliente showroom
- **la bellezza**
  dei mobili antica Cina
- **la varietà**
  di un'offerta ricca e sempre nuova
- **il fascino**
  dell'arredamento orientale ed etnico
- **la convenienza**
  tipica della vendita all'ingrosso

A Torino, in via Rubiana 8

GIRAUDO
INTERNATIONAL

Immagina. Arreda. Risparmia.

Orari di apertura:
lunedì h 15.30-19.00, dal martedì al venerdì h 10.00-19.00, sabato h 10.00-13.00 /15.30-19.00
dicembre: aperto festivi 10/13 - 15,30/19 Tel 011 745073 - www.giraudoint.com

Scrittori per ragazzi premiati a Cento

Proclamati a Cento, in provincia di Ferrara, i vincitori del 27° premio Letteratura per l'infanzia. Sono Luigi Garlando, nella sezione scuola elementare, con il romanzo *Mio papà scrive la guerra* (Piemme) e Michael Morpurgo con *La guerra del soldato Pace* (Safari) per la sezione scuole medie.

Neri Marcoré vota l'emozione

Le emozioni che si provano leggendo un libro, ascoltando una canzone, guardando un film o seguendo un programma in tv restano con noi e hanno bisogno di essere condivise, comunicate: la risposta dei lettori al gioco «Vota l'emozione 2005» ne è la riprova.
I critici hanno fatto le loro scelte, indicando i lavori che più li hanno emozionati in questi dodici mesi. Come tutte le selezioni, queste sono state difficili, perché accanto ai sette titoli indicati c'erano altri film, libri, canzoni, trasmissioni che per forza di cose sono rimasti fuori. Ma ora è giunto il momento degli outsider: stanno arrivando sempre più numerose le votazioni dei lettori che segnalano titoli non inclusi nelle liste indicate. Tra i programmi tv più votati (in testa alla classifica resiste lo sceneggiato *Il Grande Torino*, con il 21% delle preferenze) spingono per entrare nelle liste ufficiali, acclamati a suon di mail e segnalazioni, anche il telefilm *E.R. - Medici in prima linea* e *Report* di Milena Gabanelli. Grande fermento ai margini delle classifiche delle canzoni: oltre ai titoli proposti dalla *Stampa*, figurano tra le più segnalate *I bambini fanno ooh...* di Povia, mentre sono sempre più numerosi i voti per *Precious* dei Depeche Mode. «E i Negramaro dove li mettiamo?», suggerisce Neri Marcoré, conduttore della fortunata trasmissione *Per un pugno di libri*. Che aggiunge: «Per la tv vorrei dare il mio voto a *La Grande Storia*. La puntata dedicata a Pasolini, per esempio, mi ha molto emozionato: sono progetti che hanno un contenuto vero, non meri riempitivi, che dimostrano un profondo rispetto per il pubblico. Voterei per un pari merito con lo sceneggiato *Il Grande Torino*: entrambe le trasmissioni raccontano con intelligenza una parte della nostra cultura».
Si può votare fino al 29 dicembre.

(a cura di Monica Perosino)

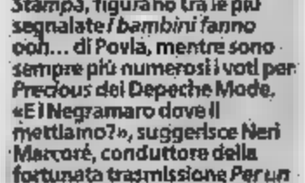
SI VOTA COSÌ

Scrivendo una lettera di carta a «Emozioni. Presso Spettacoli, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino».

Mandando una mail all'indirizzo: emozioni@lastampa.it

SCEGLIENDO

Su www.lastampa.it si può votare nell'instant poll la scelta dei critici de «La Stampa», oppure proporre la vostra preferenza nel forum.



Giuseppe Culicchia

Il bello della biblioteca

IN un paese come il nostro, notoriamente afflitto dal problema dell'analfabetismo di ritorno, il caso degli ultimi in Europa in fatto di vendite di libri è popolato di neolaureati che spesso non sanno da che parte cominciare per scrivere una domanda d'assunzione, ci si aspetterebbe quasi paesaggio degno del classico di Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*: mondato a mezzo di lanciafiamme dalle opere di autori italiani e mentre slogan pubblicitari sgorgano a ritmo incessante da smisurati schermi televisivi. L'incubo, per certi versi, pare più vicino realtà di quanto non si vorrebbe. L'immaginario collettivo ha senz'altro più familiarità con i protagonisti di tanti programmi del piccolo schermo che con quelli di qualsiasi opera letteraria, compreso l'ultimo bestseller. siamo ormai abituati fatto che le librerie in esposizione nei negozi ostentino cuna il suo bel tivucolor al o degli scaffali, perfetti del resto per contetanti dvd. La situazione, insomma, è quella che è.

Tuttavia c'è chi come Montag, il pompiere protagonista del manzo di Bradbury, non accetta di rassegnarsi all'andazzo generale. Innanzitutto il Presidente Ciampi, con i suoi rilievi riguardo alla cattiva televisione e l'invito a mettere qualche libro nei reality. E con lui tanti bibliotecari. Perché se è che naturalmente non lungo lo Stivale biblioteche quelle dove se ti azzardi a chiedere un libro in prestito ti fanno sentire innanzitutto scocciatore, è anche vero che contrario ce ne sono tantissime dove ci un gran da fare per invertire la tendenza, magari recuperare qualcuno dei barbari, i portatori sani (fino certo punto) dell'analfabetismo di ritorno di cui sopra.

Succede ad esempio a Pesaro, dove la direttrice della Biblioteca San Giovanni, Antonella Agnoli, racconta: «Per noi la biblioteca è un luogo d'incontro e socializzazione, alternativo al centro commerciale. Qui si e si attraversa tutta la biblioteca come una strada su cui si aprono spazi dove si legge e si chiacchiera, ci si siede a vedere un film e a guardare il parco. Siamo aperti anche la domenica pomeriggio, e d'estate dopo cena: è molta gente trascorre da noi il suo libero. Ci mamma che legge il romanzo e il bambino che divora il fumetto; il ragazzino che ha dato appuntamento agli amici, i nonni che con i nipotini per vedere i cartoni animati». biblioteca come luogo gradevole, per tutta la famiglia. spazi importanti, da noi è tutto aperto, si può prendere in prestito un cd e andare ad ascoltarselo sul terrazzo. Abbiamo una collezione d'arte contemporanea opere di Vanessa Beecroft e Grazia Toderi, e molte postazioni Internet, frequentate soprattutto da studenti e immigrati: che poi però cominciano a chiederci anche libri».

Il 21% dei pesaresi è iscritto alla «San Giovanni», e l'obiettivo è arrivare al 25%. Fermo restando che il paragone con i paesi scandinavi resta impietoso: perché lassù si arriva tranquillamente al 70%. Le biblioteche l'ultimo posto del mondo dove non si vogliono vendere qualcosa: per ora. Perché tra i progetti della Comunità Europea n'è uno che prevede di introdurre il cosiddetto «prestito a pagamento». Dalla Biblioteca Renato Fucini di Empoli, diretta Maria Stella Rasetti, è partita la raccolta firme contro tale proposta di legge, una campagna intitolata «Non pago di leggere». E da quest'estate la «Renato Fucini» ha aperto un punto prestito anche presso la gelateria «Il Posta del Gelato». Racconta la

> Il tempio della cultura diventa luogo d'incontro dove è possibile anche vedere un film e navigare su Internet

dottoressa Rasetti: «I libri possono essere presi in prestito alla gelateria compilando un semplice modulo, e poi restituiti alla gelateria stessa oppure alla biblioteca. E i lettori a segnalare titoli da portare in prestito nei giorni seguenti».

Empoli del resto è distante Castelfiorentino, da dove arriva la direttrice della «Renato Fucini» e dove i bibliotecari della Biblioteca Comunale Vallesiana vanno letteralmente a caccia di lettori per piazze, vie, giardini pubblici, ospedali, negozi, discoteche, case riposo, prigioni. A Castelfiorentino i libri si possono prendere in prestito al centro commerciale, così come dall'estetista Iolanda e parrucchiere per signora Graziella, Teresa, Irene, Anna Maria. Giusto dieci anni fa la Vallesiana organizzò il primo convegno nazionale di tutte le biblioteche pubbliche che sfruttano luoghi inusuali per promuovere la lettura: nacque così il Coordinamento Nazionale delle Biblioteche Fuori di Sé, che oggi mette insieme biblioteche da Cologno Monzese (dove Civica ha anche messo a disposizione dei lettori un blog aperto consigli e «sconsigli» di lettura) a Sarule in provincia di Nuoro, passando per Caorle e Pomigliano D'Arco.

È proprio al che in Italia continuano a mancare luoghi dove imbattersi nei libri: e come si fa a diventare lettori, in assenza di biblioteche e librerie? In Puglia ne fa nati su iniziativa di Giuseppe Laterza i Presidi del Libro, che coordinati dall'inarrestabile Gilda Menfi organizzano incontri tra autori e lettori nelle biblioteche civiche e scolastiche (ma anche in spiagge e masserie) tra Bari e Molfetta, Monopoli e Altamura. L'esperienza si è rivelata più che positiva, a dimostrazione del fatto che invertire la tendenza non è impossibile. Ed è stata esportata dapprima in Piemonte, e poi in Campania. Dove un presidio sta per aprire biblioteche in un luogo simbolico, suo malgrado: Scampia.

Racconta Titti Marrone: «A Scampia, 80.000 abitanti, biblioteca c'è mai stata. Basti dire che esistono 13 in tutto tra Napoli e provincia, drammatica. Aprirne una è stato il nostro primo obiettivo.

> Volumi in prestito nei centri commerciali, e dall'estetista, esperienze positive al Sud con i «Presidi»

Padre Fabrizio Valletti, gesuita che è il passepartout di questa realtà, ci ha dato una grossa mano, e dopo le feste inaugureremo la biblioteca nata anche grazie alle donazioni di bambini che perfino dall'Emilia, regione originaria Padre Fabrizio, hanno deciso di devolvere il regalo della prima comunione. con le sue Vele in parte demolite è un'infilata di palazzi costruiti nel nulla, dove sono state ospitate le famiglie più povere dopo il terremoto». Qui, spiega Titti Marrone, «non esistono luoghi di o aggregazione, tranne gli androni dei palazzi si svolge lo spaccio: la sola fonte di reddito per ragazzi che non hanno occasioni di lavoro».

Le biblioteche come possibile risposta al cosiddetto «disagio sociale», dunque. A Torino, dalle parti di Via Artom, che quando si parla di disagio sociale è un altro luogo simbolo di Mirafiori, nuova biblioteca comunale è stata inaugurata cinque anni fa nell'ex scuola media Cesare Pavese, della quale ha conservato il nome. All'interno, i colori vivaci delle sale contrastano con quelli degli edifici che si stagliano al di là delle finestre. Il progetto di riqualificazione del quartiere «dormitorio» passa anche di qui, dai corsi di alfabetizzazione informatica e dal punto per il prestito di libri registrati per non vedenti, oltre che per lo spazio dedicato ai bambini e all'area multimediale. E anche qui, come a Pesaro, la biblioteca ha saputo diventare luogo di socializzazione dove si incontrano gli abitanti della zona, dai nonni ai nipoti passando per adulti e adolescenti.

Un discorso a parte meriterebbe poi le biblioteche in mere: a (dove negli ultimi le biblioteche

> Da Scampia alla Torino dei quartieri dormitorio e ai carceri: una risposta al disagio sociale, una chance per il futuro

sono raddoppiate e guarda caso parallelamente aumentato il di prestiti) quelle di Rebibbia e di Regina Coeli fanno parte della giuria del Premio Biblioteche di Roma, e gli autori in lizza hanno la possibilità di incontrare anche i lettori dietro le sbarre. Per molti questa biblioteca del carcere è la prima della loro vita. C'è chi proprio come Bunker ha cominciato a scrivere lì: vedi il nigeriano Uchenna Kenneth Emenike, che ha trovato Jaka Book l'editore per il suo romanzo *Sogni infranti*.

«Dove andremo a finire? I libri possono esserci d'aiuto?», chiede a un pompiere Montag nel celebre Bradbury. Se lo stanno chiedendo tanti bibliotecari italiani. E forse farebbe bene a chiederselo anche la nostra classe dirigente: non sarebbe ora di maggiormente nelle biblioteche, per dare futuro a questo Paese?

«Stupor mundi» di zucchero tra le mura di Castel del Monte

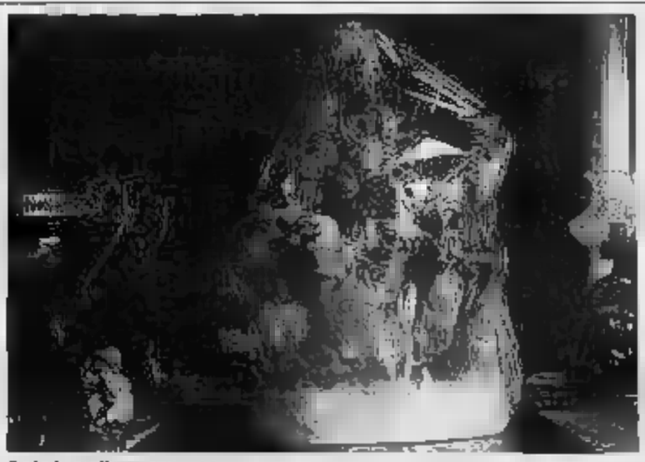
Manuela Gandini

CASTEL DEL MONTE

UN uomo, con un cappotto sgualcito, una valigia in e un falco sull'avambraccio, si aggira per il castello ottagonale. Il falconiere contemporaneo, un ipotetico commesso viaggiatore, che evoca figura il simbolo di Federico II, è protagonista della performance Elisabetta Benassi nell'ambito della mostra «Intramoenia/extra - Achille Bonito Oliva, la collaborazione Giusy Caroppo e Maucci - che si apre oggi a Castel del Monte, in Puglia.

Nelle sobrie stanze del castello - accorpate all'altra parti di un'astronave poligonale esoterica depositata sul territorio nel tredicesimo secolo - le opere di dieci artisti internazionali si susseguono umili e forti. «Questa mostra d'arte contemporanea - afferma il curatore - mette a nudo il castello e la bellezza scheletro». E, seguendo il progetto di Enzo Cucchi, che anziché occupare lo spazio con le tele, ha invitato cinque altri artisti a misurarsi con il grande vuoto di questa architettura essenziale e scarna, ci si immerge nella storia respirandone l'aura. «Ho voluto delimitare dei luoghi - spiega l'artista marchigiano - attraverso segni bianchi pavimento, entro i quali accogliere altre opere, e creare un percorso per interiorizzare lo spazio e la storia».

Nelle sale di Cucchi troviamo un Federico II di zucchero, da succhiare, fatto da Domenico Mangano alla maniera dei dolci siciliani; troviamo una delicata da parati vittoriana, di Marc Bauer, dove, ai lati delle bifore, le donne . Ma anziché innocenti decori, la tappezzeria di Bauer è fatta di scenette erotiche familiari. Il piedistallo della statua di Sant'Antonio, di Francesco Arena, dall'acque di mare che lluisce mente, porta l'ultima stanza, dove si conclude il percorso con i tre bicchieri incisi di Carlo Benvenuto. Tre frecce di Cucchi



Federico II di Domenico Mangano

indicano rispettivamente una parete cieca e le due finestre sull'interno e l'esterno del castello. La frase di Bertold Brecht, sulla solitudine del nostro pianeta unico luogo abitabile, incisa da Benvenuto su un bicchiere, contiene la leggerezza della forma di un pensiero in realtà densissimo.

Gli elementi naturali e il genius loci, ricorrono in ogni installazione: l'acqua nel commovente video di Bill Viola, dove nella scena immobile dell'approccio di una coppia fa irruzione un'onda violenta creando tra i due corpi un attrito. L'aria nella ripetizione infinita e speculare di un elemento ottagonale leggerissimo che si specchia nel pavimento in un approccio cosmogonico nel lavoro Sara Ciraci. Il calore, nella foto di un emigrante baffuto che orienta una stufetta elettrica per riscaldarci, con l'ironia tipica di Sislej Xhafa. «È un'opera enigmatica - afferma Bonito Oliva - mi ricorda il sorriso della Gioconda. Il calore della stufa non è solo una temperatura atmosferica, ma sono raggi della coesistenza». Ispirata invece a una storia struziante, è la orizzontale neon realizzata da Pedro Cabrita Reis che ha voluto ricordare l'omicidio di una bambina stuprata e arsa nel giardino del castello alcuni anni fa. La croce diviene anche elemento architettonico che indica lo stupro del tempo sull'architettura.

Questa minimalista - in sino al febbraio 2006 - fa rivivere i fasti, l'intelligenza, la tolleranza, e cenacoli, dove nasce la poesia in volgare, Federico II, lo *Stupor mundi*. È la prima di serie di mostre, che si svolgeranno nell'arco castelli della Puglia. Un'altra prova di quanto istituzioni del sud Italia, stiano intuendo le immense potenzialità dell'investimento nella cultura.

ERA UN MERCATO DI NICCHIA, OGGI È UN SETTORE IN ESPANSIONE IN CUI SI CIMENTANO BIG COME RIZZOLI E [illegible]

L'immagine di [redacted] concerto dei Radiohead

Carta canta

Biografie e romanzi rock editoria da best-seller

Andrea Scanzi

FINO a cinque anni fa, nessuno credeva che i libri d'argomento sportivo potessero vendere anche in Italia. Poi, un po' con la [redacted] di Nick Hornby (*Febbre a 90'*) e un po' con le [redacted] mila copie vendute dell'autobiografia di Roberto Baggio (*Una porta nel cielo*), il genere è uscito dalla nicchia. Si può dire la stessa cosa per la letteratura musicale. Oggi invade gli scaffali, [redacted] è storia recente.

Trovare un libro di «rottura» è qui più difficile. L'editoria musicale non ha né un Baggio né un Hornby, per quanto lo scrittore inglese si sia cimentato in volumi musicali (*Alta fedeltà, 31 songs*). Forse lo spartiacque è stato Fabrizio De André. Non accettò mai una biografia ufficiale, ma acconsentì a raccontare molto di sé a due giornalisti, Doriano Fasoli e Cesare G. Romana. Nel 1997 uscì, per Eurèsis Edizioni, *Accordi eretici*. L'introduzione era [redacted] Mario Luzi. «Caro De André, sono invecchiato nella quasi totale ignoranza del suo talento [redacted] me [redacted] scuso». Luzi riconosceva a De André forza poetica, imprescindibilmente legata però alla musica: «Per quanto il [redacted] dono di affabulazione crei una carta magia, non sarebbe in grado di soggiogare l'uditorio senza il [illegible] di quella concrezione e sintesi».

Con la scomparsa di De André, avvenuta nel gennaio del 1999, le pubblicazioni a lui dedicate si sono intensificate. E i libri di musica, non sono usciti dalla nicchia. L'aumento quantitativo ha coinciso, come per la letteratura sportiva, [redacted] l'abbassamento della resa qualitativa? Non sempre, anche se districarsi [redacted] complicato. Il genere più richiesto, e congestionato, è quello biografico. Spesso celebrativo. Esiste poi il libro concepito per celebrare visivamente un avvenimento recente, con la parola scritta [redacted] servizio del supporto iconografi[redacted]. E c'è quindi una galassia [redacted] editrici medie, piccole o piccolissime, meritevoli e no, massi[redacted] impegnate [redacted] coltivare il loro orticello. Bastogi, Editori Riuniti, Franco Muzzio, Selene, Fratelli Frilli, Zona Editore, Aliberti, Coniglio, Lampi di Stampa, Vallardi, Tre Lune, Phasar, Wip Edizioni, Fratelli Spada, Lo Vecchio.

Soltanto quest'anno sono usciti sette libri su Vasco Rossi, garantiscono vendite fino alle 100 mila copie

Chi ha il ruolo più curioso è Coniglio Editore, nato da [redacted] costola di Castelvecchi. Si rivolge deliberatamente ai collezionisti, ai feticisti all'ultimo stadio. I libri di Coniglio sono lodevoli «Discografie illustrate», più che biografie, con profluvio di date, titoli di canzoni, nomi di musicisti e – ove possibile – colore e tipo [redacted] calzini che quel dato artista indossava mentre incideva il disco trattato. Ad esem[redacted], chi [redacted] imbatterà nella recente monografia Coniglio [redacted] Alessandro Pomponi su Franco Battiato, potrà scoprire che la prima [redacted] del cantautore siciliano è un 45 giri, *L'amore è partito*, uscito nel 1965 in allegato al settimanale *Nuova Enigmistica Tascabile* (la notizia, nell'ottica Coniglio, non è il titolo della canzone, ma che il brano sia stato allegato a *Nuova Enigmistica Tascabile*).

I «moloch» sono Arcana e Giunti. La prima ha più passato musicale, la seconda è più in salute. Si guardano con diffidenza, non di rado capita che facciano uscire in contemporanea libri analoghi (è appena accaduto per i Radiohead). Arcana ha avuto il merito di aprire la strada quindici anni fa, con monografie che avevano l'ulteriore pregio di pubblicare in italiano i testi dei vari Pink Floyd, U2 e Springsteen. Con il passaggio alla Giunti di uno dei decani della critica musicale, Riccardo Bertoncelli, è ora la casa editrice fiorentina a guidare il settore.

Il dato più nuovo è che, da ormai cinque anni, anche le major credono nella resa mercantile dei libri musicali. La più attiva è Rizzoli, che con la collana illustrata ha spaziato – soltanto nel 2005 - da Gianna Nannini a Giovanna Marini, da Fiorella Mannoia al Live 8, [redacted] Club Tenco alle «Cartoline dei Beatles» firmate da Ringo Starr.

Spesso il libro musicale è abbinato a un dvd, o contiene comunque imprecisati inediti, per renderlo più smerciabile. I primi a pensarci erano stati quelli di Einaudi Stile Libero (De André, Gaber, Fossati, Baglioni). Anche il *Luca Flores* [redacted] Walter Veltroni (Rizzoli) rientrava [redacted] filone, così come la recente biografia (con dvd) di Gino Paoli, edita da Baldini Castoldi Dalai.

L'editoria musicale si è allargata a macchia d'olio. Mondadori, con il molto venduto *Ramazzotti* [redacted] Luca Bianchini. Sperling & Kupfer, con *Memories*, incentrato su John Lennon. Guanda, con *La musica che abbiamo attraversato*, ambizioso almanacco della canzonetta. E Stampa Alternativa, con cose egregie [redacted] Sergio Endrigo, Rino Gaetano ed Enzo Jannacci.

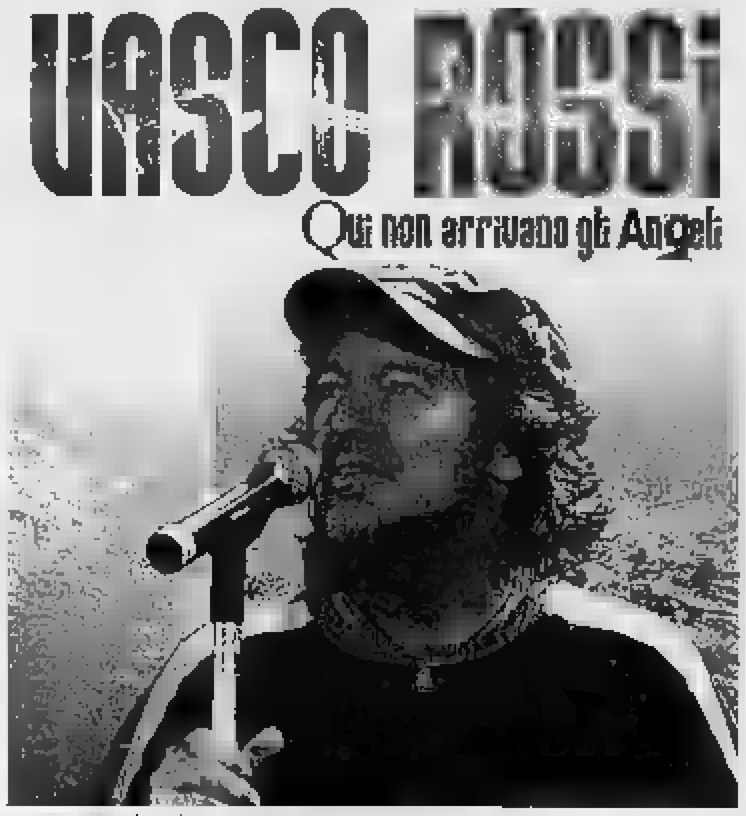
Anche alla musica è stata applicata la «mereghettizzazione». Dopo *Il dizionario della Canzone Italiana* della Curcio Editore, ormai del 1990, e le esaurienti *Enciclopedie del Rock* di Arcana e Giunti, si è provato a rendere [redacted] prodotto più accattivante con tomi che abbinassero l'intento divulgativo a quello più ludico, il «voto» a ogni disco. Funziona 24.000 dischi della Zelig, un po' meno *Il Dizionario del Pop-Rock* [redacted] Castoldi Dalai. Ed è discutibile [redacted] *Dizionario dei Cantautori* della Garzanti, uscito due anni fa, che mette sullo stesso calderone della musica d'autore il De André de *La domenica delle salme* e i Negrita di *Ia Pocahontas me la farei*.

Ci [redacted] artisti che, più di altri, attirano libri. Beatles, U2, Bruce Springsteen, Bob Dylan. In Italia, nessuno è raccontato e centrifugato come Vasco Rossi e Ligabue. Soltanto quest'anno, [redacted] usciti sette libri sul rocker di Zocca, che garantisce vendite auree (si toccano le 100 mila copie, se il testo ha le stimmate dell'ufficialità). E anche su Ligabue, oltre alla biografia autorizzata Giunti (60 mila copie), si registrano un Rizzoli dedicato al concerto del Campovolo, un libro-intervista Aliberti e non poche biografie uffici[redacted]. Un'orgia di libri che [redacted] aiuta il pubblico a scegliere tra bello e brutto, autorizzato e rubato, degno e no.

A conferma della imprevedibili[redacted] del mercato, va comunque aggiunto che uno dei libri che sta andando meglio, edito da Sperling & Kupfer, è la biografia dei Motley Crue, sulla cui rilevanza artistica si potrebbe discutere. A lungo.

Cronache di Dylan [redacted] poesie di Nada

Difficile scegliere il meglio dell'editoria musicale. [redacted] linea generale, con Arcana e Giunti si va sul sicuro. Le major hanno un'attitudine più commerciale, ma il prodotto è solitamente rispettabile. Qualche titolo si può fare. Chi desidera conoscere De André, può partire da *Smisurate preghiere* [redacted] Cesare G. Romana (Arcana) e *Belin, sei sicuro?* di Riccardo Bertoncelli (Giunti). Un libro sconosciuto ma pregevolissimo, forse il migliore su Giorgio Gaber, è *Frammenti di un discorso* di Micaela Bonavia (Selene). Di Bob Dylan è stato molto lodato *Chronichles* (Feltrinelli), [redacted] libro dylaniano [redacted] mai raggiunto i livelli di *Jokerman* di Clinton Heylin (Tarab). Ottimo [redacted] De Gregori ufficioso di Enrico Deregibus (*Quello che non [redacted] lo so cantare*, Giunti). I musicisti, soprattutto cantautori, si sono spesso cimentati con il romanzo. [redacted] Caetano Veloso e Chico Buarque de Hollanda, raramente si è però gridato al miracolo. Soprattutto in Italia. In questo senso, un libro da riscoprire è *Quanto mi dai se mi sparo?* (Stampa Alternativa), sferzante testamento lirico di Sergio Endrigo. Buone anche le poesie [redacted] Nada (*Le mie madri*, Fazi).



La copertina di un libro del «Blasco»

L'ITALIA INCAPACE DI SOSTENERE LA NATALITÀ

Mamme sfavorite culle vuote

Chiara Saraceno

L'ITALIA è un paese in cui esiste un clima fortemente sfavorevole alla maternità, [redacted] tutti i livelli. È quanto emerge chiaramente da una recentissima ricerca effettuata dall'Istat per la Commissione Parità Uomo Donna.

In primo luogo, l'Italia rimane un Paese [redacted] cui la divisione del lavoro [redacted] delle responsabilità tra uomini e donne, tra padri e madri, rimane fortemente asimmetrica. Una moglie-madre occupata svolge oltre il 78% di tutto [redacted] lavoro domestico [redacted] cura per la sua famiglia, aggiungendo così diverse ore di lavoro non pagato a quelle di lavoro pagato. Nonostante i padri giovani oggi dedichino più tempo ai figli che una decina di anni fa, si tratta di un [redacted] molto contenuto (16 minuti [redacted] giorno [redacted] più in 14 anni), che l[redacted] intatte le responsabilità delle madri. A distanza di cinque anni dalla approvazione della legge che lo consente, sono ancora molto pochi i padri che prendono [redacted] periodo di congedo di paternità. Spes[redacted] loro a non volerli chiedere. Ma spes[redacted] sono i datori di lavoro [redacted] scoraggiarli vivamente dal farlo: secondo i dati rilevati dall'Osservatorio sulla famiglia nella Pubblica Amministrazione, a 77 mila padri è stato negato l'utilizzo del congedo.

In secondo luogo, i servizi, specie per la primissima infanzia, sono largamente insufficienti e costosi. È vero che negli ultimi anni vi è stato un forte aumento dell'offerta di nidi, che oggi accolgono il 15% dei bambini nella fascia di età 0-2 anni. Si tratta tuttavia di un aumento ancora lontano dal fabbisogno, dato che oltre [redacted] 50% [redacted] mamme di bambini di quella età è occupata. Ed è dovuto quasi tutto all'aumento di offerta [redacted] nidi privati. Questi ultimi sono notoriamente molto più costosi di quelli pubblici; e soprattutto le loro rette non mutano con il reddito dei genitori. La frequenza a un nido privato in una città come Torino può costare fino [redacted] seimila euro l'anno: quasi dieci volte la cifra massima che la legge finanziaria 2006 prende [redacted] considerazione a fini di detrazione fiscale e sei volte l'ammontare del bonus [redacted] tantum per i neonati. E rimane il problema delle vacanze, sempre più lunghe delle ferie, delle malattie e [redacted] via. Se non ci fossero le nonne, molte madri [redacted] riuscirebbero proprio a stare sul mercato del lavoro. E anche così, la partecipazione al mercato del lavoro crolla quando le donne hanno un figlio: sono occupate l'87% delle giovani nubili, il [redacted] delle loro coetanee con figli.

Per altro, le nonne disponibili a tempo pieno [redacted] diventando [redacted] risorsa scarsa: sia perché loro stesse si [redacted]no sempre più spesso nel mercato del lavoro; sia perché dopo lunghi anni di accudimento della famiglia, inclusi gli anziani fragili, anche le nonne desiderano un po' di tempo per sé. Non stupisce allora [redacted] tutto che [redacted] madri delle giovani donne oggi [redacted]n siano poi così favorevoli a che le loro figlie facciano un figlio in più: ne conoscono i costi p[redacted] le loro figlie, ma forse anche ne temono i costi per sé. In ogni caso, anche dentro la cerchia familiare le giovani donne, lungi dallo sperimentare una pressione culturale alla maternità, come era successo ancora alle loro madri, oggi sperimentano piuttosto resistenze, avvisi di cautela.

È soprattutto nel mercato del lavoro che [redacted] clima [redacted] particolarmente sfavorevole alla maternità. Gli orari di lavoro sono rigidi [redacted] l'utilizzo della flessibilità «amichevole» poco diffuso. L'offerta di part time, ancorché cresciuta, continua a essere molto ridotta rispetto agli altri paesi. Allo stesso tempo, la diffusione dei contratti di lavoro atipici impone il part time [redacted] a donne che viceversa desidererebbero lavora[redacted] in generale [redacted] esclude di fatto e di principio da quegli istituti (congedi, servizi aziendali) che sostengono le madri nel difficile esercizio di conciliare le loro diverse responsabilità. Quando rigidità degli orari di lavoro [redacted] della divisione [redacted] lavoro in famiglia si sommano, il sovraccarico e [redacted] tensione appaiono quasi insopportabili. È il caso ad [redacted]pio delle operaie dell'industria, ma anche delle lavoratrici autonome nel commercio.

Accanto alle piccole e grandi vessazioni che molte donne sperimentano sul luogo di lavoro quando diventano madri, continuano, infine, a verificarsi casi di interruzioni del lavoro o di licenziamenti/dimissioni di donne in gravidanza, soprattutto, ma [redacted] solo, al Sud. È inutile fare proclami sulla necessità di sostenere la natalità, se nulla si fa per incidere sulle condizioni che rendono così sfavorevole il contesto in cui le donne - e di conseguenza le coppie - compiono le proprie scelte di avere o [redacted] un figlio, e soprattutto di averne uno in più.

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Cari lettori, quanto odio nelle vostre lettere

OGGI non pubblico nessuna lettera perché voglio porre alla vostra attenzione un problema cresciuto in questa rubrica: l'astio e l'odio che spesso viene espresso nelle lettere che ci arrivano.

E' una violenza verbale che si esprime in vari gradi, dall'insulto aperto, all'ironia, alle insinuazioni sulla moralità di chi è preso di mira. Su alcuni argomenti tocca il suo apice – la Tav, Israele, il Terrorismo Internazionale, Di Canio, gli immigrati, la politica, la Chiesa. E' una aggressività spinta che si ritrova tuttavia anche quando si parla di temi meno carichi di divisioni ideologiche – le scuole private, le farmacie, l'orario dei treni. A finire sotto il mirino sono così non solo [redacted] solite categorie dei politici e dei giornalisti, ma quasi tutti, inclusi lettori che scrivono alla rubrica. Di solito [redacted] fa finta di niente. Le lettere peggiori si lasciano cadere, dal momento che rimangono una minoranza. Alcune vengono comunque pubblicate, in particolare se attaccano il giornale, per non esporsi al sospetto di vigliaccheria o censura. Ma il loro numero è così costante e astioso da suggerire la necessità di porsi il problema di cosa fare.

Ed è per questo che oggi scrivo questa nota. Il cosa fare infatti non si trova in una soluzione pratica (quante passarne, buttarle tutte, etc.) ma nell'avvio di una riflessione collettiva. L'astio che registriamo nelle lettere trova un suo specchio [redacted] episodi di aggressività politico-sociale nella società [redacted] cui viviamo. Ad esempio, proprio Torino e il Piemonte sono da settimane vittima [redacted] testimoni [redacted] protagonisti di episodi di violenza: ricordo l'assalto al deputato Borghezio di due giorni fa, quello alla macchina della Presidente della Regione Bresso; penso ai pestaggi che coinvolgono (come vittime o come autori) extracomunitari, ma anche alle cariche della polizia in Val di Susa. Episodi di natura diversa, ma tutti – se messi in fila – parte di una catena in cui la violenza appare come parte naturale delle tensioni sociali.

Cosa ci sta succedendo? La violenza sta tornando ad essere parte della nostra dinamica di vita? Ne siamo parte, ne siamo autori, ne siamo vittime, o semplici e passivi testimoni? C'è una formula, c'è un intervento? C'è ancora un discorso comune? Fatemi sapere.

Le lettere vanno inviate a: LA STAMPA Via Marenco 32 10126 Torino [redacted] lettere@lastampa.it FAX: 011 6568924

«Cucciolo» marocchino? Troppo buonismo

Premetto che sono [redacted] persona normalissima e gli episodi di bullismo mi danno fastidio, ma l'articolo [redacted] firma Francesca Paci sul pestaggio di un quattordicenne marocchino sul bus 52 mi pare veramente «strano» perché partigiano e buonista alla De Amicis. Non credo scoprire nulla quando ogni giorno, e ripeto ogni giorno, assistiamo ad episodi delinquenziali (spaccio, violenze sessuali, scippi a [redacted] anziane etc) con attori in gran parte marocchini. Una constatazione che viene fatta da ogni cittadino di destra [redacted] di sinistra ed agnostico. Il giovane marocchino quattordicenne sale con un amico sul bus 52 e va all'associazione Al Magreb dove i due fanno volontariato nel doposcuola e vanno a trovare i vecchietti ricoverati alle Molinette! La giornalista sottolinea con enfasi l'impegno sociale dei due e siamo all'effetto *Cuore* di [redacted] Amicis. Mi commuovo e penso che forse tra i vecchietti ricoverati ce n'è qualcuno [redacted] che è stato scippato. E siamo all'episodio di bullismo che viene sbandierato invece come un'aggressione di stampo razzista.

Sul bus il «cucciolo» marocchi[redacted] (parola della giornalista) che dimostra tutti i suoi quattordici anni (sempre parole della giornalista) e l'amico incrociano tre ragazzini e due ragazzine italiani e cosa fanno? cominciano a guardare [redacted] le ragazzine e come dicono gli italiani (ma la giornalista insinua un dubbio) allungano le mani. E povero cucciolotto quando gli ita[redacted] gli dicono di guardare da un'altra parte, risponde che ha gli occhi per usarli. Inizia la baruffa ed il cucciolo busca e come si apre il bus scappa, viene investito e va all'ospedale. La giornalista lo va a trovare e lo descrive singhiozzante con i capelli tagliati da duro ma sottolinea che dimostra tutti i suoi quattordici anni, ed ha una paura fottuta» e l'amico che è andato all'ospedale [redacted] trovarlo piange anche lui «come un bambino». Constatazione a parte che i ragazzi italiani di quattordici [redacted] ni sono molto meno «scafati» di questi quattordicenni marocchini, non mi risulta che [redacted] andassimo a guardare insistentemente (e altro) ragazzine marocchine a Rabat o Casablanca ci offrirebbero dei fiori.

Rosario Barbieri

L'impegno sociale dei due marocchini in questione è un fatto, non un'opinione. E il contesto dell'aggressione è reso come mi è stato raccontato da numerosi testimoni italiani. [F. p.]

E' il terrorismo che ha creato il [redacted]

Riguardo al pregiato intervento dal titolo «Su Israele l'Europa non deve nascondere la verità», pubblicato in questa rubrica il *17 dicembre*, mi dispiaccio di dover affermare che Luisa Morgantini non ha ragione. E' il terrorismo ad aver creato [redacted] muro, non il muro ad aver creato il terrorismo. Se le stragi di israeliani fossero proseguite con il ritmo precedente al muro, oggi dovremmo piangere centinaia [redacted] forse migliaia di altri ebrei uccisi. E anche un notevole numero di palestinesi caduti nelle inevitabili operazioni militari israeliane [redacted] ne sarebbero state conseguenza.

La vita umana vale [redacted] miliardo di beghe territoriali. Del muro [redacted] potrà discutere solo quando [redacted] cancro del terrorismo antiebraico sarà sradicato.

Stefano Cattaneo

Brutta tv specchio del Paese

Anthony Burgess, nel suo *1984 & 1985*, la definì «una metafora della morte dell'intimità». Il Presidente Ciampi l'ha più semplicemente tacciata d'irresponsabilità per i suoi messaggi negativi, pur legali, che spesso trasmette ai giovani. Non capisco, però, perché abbia invitato soprattutto quella pubblica a [redacted] più attenta alle famiglie [redacted] più educativa, quasi che quella privata fosse esente da colpe [redacted] comunque autorizzata a comportarsi in maniera differente.

La televisione resta lo specchio più sincero e affidabile della realtà di [redacted] paese. Il presidente del Consiglio riversa ormai da anni nelle case degli italiani una televisione per «mentecatti sottosviluppati» (escludendo gli «stupidi» che votano per la sinistra). E poi continuiamo a stupirci di quest' Italia che rotola inerme vivendo di ricordi.

Per questo mi preoccupo quando un ministro come Fini dichiara, in un'intervista su *Libero*, di «guardarla pochissimo». Se in questi ultimi anni l'avesse guardata un po' di più avrebbe capito meglio quella realtà italiana che probabilmente con[redacted] ad apparirgli, vista dai vetri oscurati di un'auto di Stato o analizzata grazie ai resoconti di amabili collaboratori, meno problematica di quello che è.

Loris Nucera, Cogne (AO)

Stati laici dove c'è poco di laico

Il Belgio, [redacted] la Francia, ha scelto la strada della laicità dello Stato, senza se e senza ma. Giusta [redacted] sbagliata che [redacted] questa scelta, rimane il fatto che la popolazione, nella stragrande maggioranza, [redacted] nostante una certa riottosità ad accettare certe posizioni della Chiesa di Roma, si dimostra molto legato [redacted] tradizioni religiose. [redacted] c'è casa, al suo interno e sull'uscio, in buona parte delle Fiandre, che non faccia mostra di un albero di Natale, e in tantissimi paesi vi sono rappresentazioni della nascita di Gesù (con tanto di grotta in scala uno a uno).

Insomma, fa specie [redacted]vare questi Stati laici in cui di laico non c'è quasi nulla, se pensiamo, ad esempio, anche alla presenza di migliaia di scuole cattoliche.

Nicola Puurs

Mio padre restituiva i regali di Natale

Nei primi anni 50 (tempi duri) ero ragazzo e mio padre era capo-sezione a Milano all'Ufficio d'Igiene. Tra le sue funzioni, la sorveglianza sui negozi di gastronomia.

A Natale [redacted] ceste con ogni ben [redacted] Dio: panettone, spu[redacted], torrone, mostarda di Cremona... Sotto gli occhi vogliosi di noi ragazzi, il ben di Dio transitava in anticamera per essere infallibilmente rispedito al mittente, cioè ai negozi, con nostro malcelato rammarico. Come si vede, a ognuno la sua sorveglianza e le sue scelte. Lontani ricordi, forse risvegliati da qualche vicenda recente...

Lino Sacchi, Torino

intervista

IN «MATADOR» INTERPRETA UN KILLER DEPRESSO IN CRISI DI MEZZA ETÀ

Pierce Brosnan «La Bellucci Bond girl ideale»

«Le ragazze di 007? Bianchi perfetta, Yeoh rivoluzionaria Ma la più bella per me è la mia defunta moglie Cassandra»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Dopo dieci anni e quattro film che hanno fatto resuscitare la più popolare e longeva serie della storia del cinema proprio quando sembrava destinata all'estinzione, doveva finire così, senza tante cerimonie, con una fredda telefonata: i negoziati sono chiusi, gli hanno detto, i suoi servizi non ci interessano più. E Pierce Brosnan, da un giorno all'altro, ha cessato di essere James Bond ed è tornato ad essere Pierce Brosnan. «Dopo lo choc iniziale, ho sentito una profonda calma - ricorda -. [illegible] detto, adesso posso fare quello che voglio, non sono più legato a [illegible], non devo rispondere a una certa immagine. E ho provato un grande senso di liberazione». Ha capito, l'attore irlandese, che era arrivato il momento di capitalizzare la fama per cambiare. E [illegible] eccolo con «Matador» nella parte di [illegible] personaggio che potrebbe venire definito l'anti-Bond: un killer professionista triste, depresso, che quando deve tirare il grilletto non ci vede neanche più bene, quasi patetico [illegible] quella sua crisi esistenziale [illegible] mezza età.

Perchè senso di liberazione?

«Mi sento di nuovo un essere umano e un artista. E non intendo dirlo in modo denigratorio, è che con il ruolo di Bond ti casca addosso una enorme responsabilità, non sei più te stesso. I grandi attori hanno dentro di sé più di una facola e voglio pensare che anche per me sia così. Ho avuto una decennio magnifico, è [illegible] un grande [illegible] essere Bond. E' stata anche la parte che mi ha dato l'opportunità di creare la mia [illegible] di produzione. Adesso ho la sensazione di avere di nuovo della fame, come [illegible] mi fosse stata tolta la rete [illegible] sicurezza e di avere di nuovo tutto aperto davanti a me».

Ha paura?

«Sì, ma nel [illegible] buono dela parola. Un attore deve sempre avere [illegible] po' [illegible] incertezza, chiedersi se avrà un nuovo lavoro, interrogarsi su come viene percepito. Tutte sensazioni che non provavo più».

Ha parlato con Daniel Craig, il suo successore?

«Non ho amarezze, non ho rimpianti. Ci siamo sentiti al telefono, gli ho fatto i complimenti. E gli ho augurato il più grande successo e tanta felicità».

Adesso il nuovo mistero sono le prossime «Bond girls». Ha qualche indis[illegible]?

«Non [illegible] più niente. Non vengo certo consultato e non vorrei né commentare [illegible] offrire suggerimenti».

Lei chi avrebbe voluto al fianco?

«Mi sarei stato davvero molto lieto di lavorare con una bellissima donna come Monica Bellucci. Avevamo fatto anche un provino assieme. Mi piace anche molto Keira Knightley, ha un talento fantastico, è stata una Lady Ginevra giovanissima e tosta nel "King Arthur" di Fuqua, agguerrita e divertente [illegible] a Johnny Depp nella "Maledizione [illegible] prima luna"».

Qual è la sua Bond Girl preferita nella storia di 007?

«A parte la mia defunta moglie (Cassandra Harris, Bond Girl in «Solo per i tuoi occhi», morta nel 1991) che è e rimane per [illegible] la più bella e brava Bond girl, credo che Daniela Bianchi («Dalla Russia con amore») fosse perfetta. Michelle Yeoh è stata una rivoluzione nella storia delle donne di 007. Non è un soprammobile in bikini o una bambolona in abito da sera, ma una vera donna, abile in vari sport e arti marziali».

Matador è un bel punto di rottura rispetto a Bond...

«Un bel modo per demolire la mia immagine, ma l'intento non era questo. Quando ho letto la sceneggiatura, [illegible] mi è sembrata [illegible] bellissima storia sulla tristezza e la follia della vita. Mi ha sorpreso, mi ha fatto ridere, mi ha attratto quest'idea di un personaggio la cui esistenza va a rotoli e che pure riesce a [illegible] bene. Spero che il pubblico abbia la stessa reazione».

Ha avuto modo di [illegible] anche lei quel [illegible] [illegible] solitudine e di mancanza di fiducia in se stesso?

«Certo che ho conosciuto [illegible] solitudine, assieme con il disprezzo per me stesso e la mancanza di fiducia nelle mie capacità. Devi lavorarci sopra, cercare di dare sempre un significato alla tua vita. E trovare la capacità di mettere tutto in prospettiva».

In [illegible] [illegible] del film la vediamo che [illegible] dal letto e si butta in piscina passando per la lobby di un albergo in mutande...

«Una bellissima scena e per me, abituato a vestire sempre elegante, è stato un po' come fare [illegible] commedia dell'arte. All'ultimo momento mi hanno chiesto se volevo indossare un pigiama o una vestaglia. Ma non ho voluto».

Dopo Matador, che cosa verrà?

«Sto girando [illegible] film chiamato "Seraphim Falls", con Liam Neeson. Un western dal tono epico, un inseguimento tra due uomini che alla fine scoprono [illegible] di avere in comune la stessa tragedia».

A parte la carriera, il resto come va?

«Ho una vita personale stupenda, una moglie che adoro, due figli piccoli straordinari. Quello che mi rattrista è [illegible] stato di questo paese. Vorrei le [illegible] andassero meglio, vorrei tornasse la pace, vorrei non guardare al futuro con paura. Ma ho speranza e fiducia, non possiamo fare altrimenti».

Pierce Brosnan: «Ho fatto i complimenti [illegible] mio successore Daniel Craig»

Michelle Yeoh in «Domani non [illegible]

[illegible] Yeoh
«E' stata una rivoluzione nella storia delle donne di 007 Non è un soprammobile in bikini o una bambolona in abito da sera ma una vera donna abile in vari sport e arti marziali»

Monica Bellucci, bellezza italiana da esportazione

Monica Bellucci
«Io sarei stato davvero molto lieto di lavorare con una bellissima donna come lei. Avevamo anche un provino assieme»

La giovane Keira Knightley

Keira Knightley
«Mi piace molto, ha un talento fantastico era una Lady Ginevra giovanissima e tosta in "King Arthur", agguerrita e divertente nella "Maledizione della prima luna"»

Che fanno

Pollack firmerà film «Terrorist» tratto da Updike

Sidney Pollack, pare, ha comprato i diritti cinematografici [illegible] «Terro[illegible]», il [illegible] romanzo di **John Updik[illegible]** quante cose [illegible] cambiate negli Stati Uniti dopo il tragico assalto alle Torri Gemelle di New York l'11 settembre 2001. Il soggetto può di[illegible] molto controverso: il [illegible] del titolo è un ragazzo americano.

Kim Basinger, [illegible] anni, ha portato a termine il litigio che la opponeva al tribunale di Los Angeles all'ex marito Alec Baldwin, 47 [illegible] per [illegible] custodia della loro figlia Ire[illegible]. Raggiunto un accordo, non ci saranno altre udienze del procedimento giudiziario iniziato nel gennaio [illegible]. I due si erano sposati nel 1993, [illegible] divorziato nel 2001.

Matt Damon, [illegible] anni, ha sposato a New York la [illegible] compagna Luciana Bozan che è incinta di tre mesi [illegible] loro primo figlio e madre di [illegible] bambina di sette [illegible]. [illegible] **Ledger**, [illegible] anni («Brokeback Mountain», «Casanova») e la sua compagna Michelle Williams, 25 anni, hanno avuto la loro prima figlia, Matilda.

[illegible] **Michalkov**, 60 anni, il regi[illegible] russo interprete di «Persona [illegible] grata» di Zanussi, ha detto: «Stalin [illegible] ha illuso, ma le [illegible] profezie sul capitalismo si sono avverate».

Robert [illegible] Niro, 64 anni, è di nuovo regista, tredici anni dopo il primo film da lui diretto, «Bronx», di «The Good Shepard» (Il buon pastore)». E' una biografia di [illegible]d Wilson, direttore della Cia, [illegible] servizio segreto Usa, con [illegible] cast stellare: Matt Damon, Angelina Jolie, Robert De Niro, Joe Pesci, William Hurt, John Turturro.

Colin Farrell, 29 anni, è in terapia per esaurimento [illegible] per dipendan[illegible] da farmaci: pare [illegible] tratti di morfina, prescrittagli dal suo [illegible] dico per i dolori alla schiena.

Halle Berry, 37 anni, vola in «X-Men 3», terzo capitolo della saga realizzato in Canada a Vancouver e diretto da Brett Ratner, il precedente regista, Bryan Singer, è impegnato a dirigere «Superman Returns», che uscirà [illegible] America la prossima estate.

Peter Jackson, il regista neozelandese di «King Kong», di solito grassissimo, è dimagrito di [illegible] chili con una dieta vegetariana, [illegible] perdere l'energia necessa[illegible] a dirigere il kolossal: è stato infatti a dieta durante quella lavorazione.

ESCE «MUNICH» DOPO LE POLEMICHE ISRAELIANE

Lo stratega di Gaza in aiuto di Spielberg

Eyal Arad ha accettato di promuovere «Munich» definito dagli integralisti «scorretto e superficiale»

NEW YORK

Steven Spielberg ha assunto uno dei migliori strateghi del primo ministro israeliano Ariel Sharon per lanciare il suo ultimo controverso film «Munich». Eyal Arad è [illegible] esperto in situazioni delicate, non per nulla è stato tra i consiglie[illegible] alla pianificazione del ritiro da Gaza: ha accettato di promuovere il film in Israele, dove la pellicola - che ha già [illegible] un furioso dibattito - uscirà il 26 gennaio. «Munich» racconta l'attentato [illegible] terroristi palestinesi di Settembre Nero alle Olimpiadi [illegible] 1972, a Monaco, che costò la vita e undici atleti israeliani e la conseguente caccia ai responsabili della strage.

Basato sul libro «Vengeance», scritto dal giornalista canadese George Jonas sulle memorie di un ex militare israeliano che all'epoca della tragedia si rifiutò di eseguire gli ordini, il film di Spielberg s'incentra sull'operazione messa [illegible] segno dal Mossad - i servizi segreti israeliani - per rintracciare ed eliminare i responsabili dell'attentato. Durante le anteprime [illegible] sono mancati gli attacchi dei massimi esponenti delle comunità ebraiche, che anche in Usa - dove «Munich» uscirà il 23 dicembre - hanno bollato il film come superficiale se non moralmente [illegible] e falso nel dipingere il collegamento tra le attività degli agenti del Mossad [illegible] i terroristi arabi. Lo stesso libro, su cui si basa [illegible] pellicola, viene [illegible] molti ritenuto menzognero.

Eppure Spielberg è convinto della bontà del suo film, [illegible] preghiera di pace», lo ha [illegible] nel corso [illegible] un'intervista - che probabilmente resterà l'unica - al magazine «Time». «Non credo che sia stato reso un giusto omaggio agli atleti israeliani assassinati nel 1972. Non penso che un film o un libro possano risolvere lo stallo del Medio Oriente, ma credo che valga la pena di tentarci. Sono sempre un sostenitore del diritto di Israele di rispondere con forza quando viene attaccato. Al tempo stesso, una risposta a un'altra risposta non risolve un problema ma crea un processo senza fine. Quando questo potrà finire e in che modo?».

Il regista pare aver deliberata[illegible] rinunciato [illegible] ogni forma di pubblicità; le polemiche spesso aiutano al botteghino, ma molti critici credono che Spielberg abbia fatto un passo di troppo - inaspettatamente - nella direzione opposta, viste le ire della comunità eb[illegible]. E dire che a inizio riprese in molti pensavano che Spielberg fosse troppo filo israeliano per fare un'opera davvero obiettiva.

Restano in ogni caso recensioni «artistiche» entusiaste. «E' un thriller - scrive Newsweek - superbamente incalzante e ben girato, realizzato con una maestria che farebbe l'invidia di Hitchcock». Nel cast figurano Eric Bana, Daniel Craig e Geoffrey Rush. E «Munich» - in Italia dal 27 gennaio - è per molti osservatori uno dei favoriti agli Oscar 2006. [r. all.]

Un momento di «Munich» di Steven Spielberg

AMERICANO SCOPRE GLI «UNKNOWN TO NO ONE»

La boyband di Saddam trionfa in Occidente

Con 1,5 milioni di euro li hanno istruiti e ripuliti per lanciarli sul mercato musicale internazionale

LONDRA

Sono una «boy band» alla Take That o alla Blue, ma hanno al loro attivo una canzone per il compleanno di Saddam Hussein, e i membri sono cristiani, curdi, sunniti e sciiti: sono gli «Unknown to No One» (Sconosciuti a Nessuno, con un gioco di parole), scoperti in Iraq da un imprenditore americano che ora li ha portati a Londra per registrare il loro primo album internazionale.

Con un investimento di 1,5 milioni di euro i cinque membri di Unknown sono stati affidati alle cure di estetisti, coreografi, maestri di canto e personal trainer per ripulire il loro talento apparentemente ancora un po' grezzo, scrive oggi il Sunday Times. La scorsa notte il gruppo si è fatto [illegible] per la sua originalità [illegible] programma di scoperta di nuovi talenti artistici The X Factor. Art Harotu[illegible] e Shant Garabedian sono due armeni cristiani; Diyar Diler, è un curdo sunnita, Hassan Ali Al-Falluji e Nadeem Hamed sono sciiti. Si sono formati nel 1999, e hanno anche inciso un album con una canzone in inglese, Hey Girl, [illegible] [illegible] venduto 2000 copie in Iraq. Per aver accesso [illegible] radio statali durante il regime, furono obbligati [illegible] figlio di Saddam Hussein, Uday, a scri[illegible] una canzone per il dittatore. Scoperti da un imprenditore, Larry Underwood, dopo l'invasione del 2003, hanno dovuto aspettare per un [illegible] i documenti per andare all'estero, perché il ministero competente era stato bombardato. La [illegible] musica viene presentata come [illegible] mix [illegible] pop occidentale [illegible] suggestioni mediorientali, e secondo la loro manager Alica Livingston, «non sono una boy band preconfezionata. Suonano canzoni che scrivono loro e sanno [illegible] nare strumenti diversi. Non avranno l'aspetto [illegible] modelli, [illegible] le loro facce si illuminano quando cantano. Piaceranno a tutti, dai 12 ai 40 anni». A Londra stanno lavorando duro e [illegible] vogliono tornare indietro, anche per paura di violenze ad opera di fondamentalisti. Hamed, ex studente di biologia dice: «Abbiamo vissuto [illegible] la dittatura per 35 anni. Non voglio passarci [illegible] nuovo, nessuno lo vuole. Se la gente ci attacca perché [illegible] formato una band, quello è terrorismo». [s. n.]

Quattro degli «Unknown to No One»

Abboffarsi che nobile arte

AVVICINANDOSI le feste di fine anno era inevitabile un programma che parlasse di cibo. Per fortuna Daniela Brancati che lo conduce gli ha dato un'impostazione ben lontana dal prevedibile cocktail d'esaltazione consumistica e consigli del dietologo. Le sue «Tante vite» (in onda tutti i giorni su Radio 3 Rai dalle 14:30 alle 15) sono [redacted] il racconto di vite dedicate al cibo ma sono declinate negli ambiti più vari. Non poteva mancare [redacted] personaggio [redacted] virtuo[redacted] dei fornelli, qui interpretato da Fabio Picchi, titolare [redacted] ristorante Cibreo di Firenze. Era un piacere sentirlo descrivere [redacted] bellezza dei gesti in cucina frutto [redacted] una sapienza antica, la poesia dei sapo[redacted] autentici, [redacted] voglia [redacted] sperimentare nuovi accostamenti, [redacted] seduzioni del gusto, mentre scorreva il racconto di [redacted] vita segnata fin dai primi anni da una fortissima vocazione. Anche il vicentino Mar[redacted] Munari ha capito molto presto [redacted] cucina sarebbe stata il [redacted] destino ma poi ha scoperto la cooperazione [redacted] occolo a parlarci del commercio equo e solidale. Con la sua cooperativa «La curcuma» (si trova fra le spezie alla base [redacted] curry) riesce ad [redacted] persino banchetti nuziali, utilizzando prodotti del Terzo Mondo comprati attraverso canali che garantiscono [redacted] giusto guadagno ai produttori. Daniela Brancati ha ospitato anche i vegani, coloro che, come Marina Berati o Stefano Momentè, rifiutano di mangiare o indossare [redacted] quello che deriva dall'uccisione o dallo sfruttamento degli animali, perciò non solo carne o pesce ma anche le uova, il latte e suoi der. vati. A noi «cadaveriani», disposti a percorrere cento chilometri per mangiare una chianina sembrano degli alieni [redacted] il mondo è grande [redacted] c'è posto per tutti. Come tutte le minoranze sono posseduti dal sacro fuoco del proselitismo ma hanno ragione nel chiedere di non essere provocati dagli infedeli che pranzano con loro. Marina Berati, autrice del manuale «Diventa vegan in dieci [redacted] dichiara di amare le lasagne al pesto: [redacted] la mette con il pecorino? Affinché «il cibo torni ad essere quello che serve a nutri[redacted] chi ne ha bisogno» dice Sandra Sain, bisogna incontrarlo sul terreno della solidarietà, poiché lo spreco delle società affluenti è uno scandalo che grida vendetta. Sandra si occupa della BTS, la Banca Telematica della Solidarietà che riesce, facendo pressioni sulle aziende alimentari, a dirottare il surplus verso le mense, descritte da suor Elvira. (Non sparchiamo un'impresa nobile chiamandola banca). Insomma, [redacted] vita dedicata al cibo può anche essere una nobile vita.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

DA REGISTRARE

[redacted] per Rama
Il tedesco Horst Buchholz nel tipico dramma storico hollywoodiano firmato Mark Robson. Ovviamente, si tratta di una ricostruzione, dal punto di vista occidentale, del complotto che uccise nell'immediato dopoguerra il celebre Mahatma Gandhi [redacted]

Un tranquillo weekend di paura
John Boorman firma uno dei più inquietanti drammi anni Settanta. Quattro amici decidono di passare un weekend ecologico tra i monti Appalachi. Ma la gita si trasforma presto in un incubo scatenato da rozzi e brutali montanari. Mo... **3.35 ITALIA 1**

I FILM DI OGGI

Eminem in una scena [redacted] film «8 mile»

8 Mile ★★★
21.00 ITALIA 1 USA 2002. REGIA DI CURTIS [redacted]. CON EMINEM, [redacted] BASINGER, BRITTANY MURPHY DUR 111'
Eminem in un toccante dramma d'attualità. Detroit, 1995: Jimmy e i [redacted] amici si sono creati una famiglia alternativa e sognano di sbarcare il lunario vincendo la sfida [redacted] i migliori rapper della città.

Jonathan degli orsi ★★
21.00 RETE 4 ITALIA 1995. REGIA DI ENZO G. CASTELLARI. CON FRANCO NERO, [redacted] SAXON DUR 110'
Tardo western di serie B scritto, prodotto e interpretato da Franco Nero. Jonathan, orfano salvato dagli orsi e poi educato dagli indiani, lotta contro gli speculatori che vorrebbero estrarre petrolio dalle "terre sacre".

La mia vita a quattro zampe ★★★
16.00 LA7 SVEZIA 1985. REGIA DI LASSE HALLSTRÖM. CON ANTON GLANZELIUS, ANKI LIDEN, TOMAS VON BROMSSEN DUR 101'
Il film che fece conoscere lo svedese Lasse Hallström ed ebbe tre nomination all'Oscar per il film straniero. Anni '50: il dodicenne Ingemar va in campagna dallo zio perché [redacted] madre è malata. Riuscirà a [redacted] una "corazza".

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
A *Piazza Grande* si parla della morte [redacted] Luigi Tenco (Raidue, 11), *Chi l'ha visto?* sul «Bambino dell'Ara Coeli», l'antica scultura trafugata a Roma nel 1994 (Raitre, 21), su Canale 5 c'è *Il mio amico Babbo Natale* con Lino Banfi, Gerry Scotti e Vittoria Belvedere (21), [redacted] FoxLife i documentari *Backtrack - Tracce di vita precedente* (23.40).

BISCARDI 1
«Nella cornice straordinaria dell'hotel Mariuccia [redacted] Frosinone, in collegamento diretto concesso grazie [redacted] nostro amico sbonzor, ospiti senza precedenti, nell'intenzione cordiale del momento, sportivamente rinnovando il plauso sempre convinto, pur nella diversità delle opinioni, felicemente insieme, buonasera all'amico Frango Melli e a quel grande campione indimenticabile che è De Dominicis, mediano del Padova, e ancora grazie, un bell'applauso» (parodia di Biscardi fatta da Michele Serra).

Gerry Scotti

[redacted] 2
«Per favore, parlate solo due [redacted] tre alla volta» (Aldo Biscardi).

BISCARDI 3
«Non ci sarà più un duello a duo» [redacted] prossimo campionato secondo Biscardi).

BISCARDI 4
«Al Milan hanno negato un rigore piramidale» (Aldo Biscardi).

BISCARDI 5
«L'Inter fa bene o male a cacciare Vieri? [redacted] no?» (un sondaggio telefonico di «Biscardi Venerdì»).

BISCARDI 6
«Biscardi è [redacted] più grande surfista [redacted] notizie di ogni tempo, capace [redacted] diventare egli stesso notizia [redacted] l'onda si arrotola, oggetto e soggetto a [redacted] tempo delle [redacted] trasmissioni. Geniale, e lo critichino pure: succedeva già ai tempi di Andreotti, e oggi Andreotti chiude la carriera proprio lì, al Processo» (Maurizio Crosetti).

BISCARDI 7
Biscardi ha fatto 75 anni lo scorso 26 novembre.

I PROGRAMMI DI [redacted]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 13.30, 20.00, 23.00, 0.45	10.00, 13.00, 17.10, 18.30, 20.30, 22.45	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 23.05, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 1.00, 3.35, 5.30	12.25, 18.30, 1.20, 5.45	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
[redacted] Settegiorni Parlamento Ra[redacted] settimale dei lavori di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari. Rassegna completa e puntuale [redacted] lavori della [redacted]mana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina
10.40 Tg Parlamento
10.45 Dieci minuti [redacted]... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.00 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
[redacted] Tg1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick [redacted]
15.05 Il commissario Rex TF
15.50 Festa italiana
16.15 La vita in diretta
18.50 L'eredità Gioco

RAIDUE
7.00 Random
9.30 Sorgente [redacted] vita Rubrica religiosa Settimanale di [redacted] ta e cultura ebraica. [redacted] cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Rubrica di approfondimento sulla vita [redacted] cultura ebraica in Italia e nel mondo
11.00 [redacted] Grande Varietà
13.30 Tg [redacted] Costume e società Tendenze, mode e curiosità della vita contemporanea. A [redacted] Mario [redacted] Scalzi
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul [redacted]
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Random
18.10 Rai Tg Sport Rubrica sportiva Rubrica
18.50 10 minuti
[redacted] Streghe Telefilm
19.55 Classici Disney Cartoni animati

RAITRE
6.00 RAI News 24
8.05 La storia siamo noi
[redacted] AprìRai Varietà
9.15 Cominciamo bene - Animali e Animali e...
9.30 Cominciamo bene - Prima
10.15 Cominciamo bene
12.25 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le storie
13.10 Passepartout
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddi presenta la tv [redacted] ragazzi
15.15 Tommy e Oscar Cartoni animati
15.45 L'angelo salvadanaio Cartoni animati
16.10 Piccole storie Cartoni animati
16.15 Tg 3 Gt rag[redacted]
16.25 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Doc.
17.50 Geo [redacted] Geo Documentari

CANALE 5
8.00 Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa [redacted] si ripete identico fino al Tg5 delle 8. [redacted] fine, rassegna [redacted] prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo [redacted] notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico
7.57 Meteo 5
7.58 Borsa e monete
8.50 Il diario
9.05 Tutte le mattine Talk-show
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne [redacted]show
16.10 Amici Reality show
17.05 Verissimo - Tutti i colori [redacted] cronaca
18.45 Passaparola [redacted]

ITALIA 1
8.50 I Robinson Telefilm
9.25 Road to justice Telefilm
11.20 John Doe Telefilm
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport
13.40 Shaman King Cartoni
14.05 Dragon ball Cartoni animati
14.30 I Simpson Cartoni animati
15.00 Dawson's Creek Telefilm
15.55 Campioni, Il sogno Reality show
16.15 Bentornato Topo Gigio Cartoni animati
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo Cartoni animati
16.55 Sonic X Cartoni animati
17.10 [redacted] Cartoni [redacted]
17.35 Spongebob Cartoni animati
17.55 Rossana Cartoni animati
18.20 Lupo de' Lupis Cartoni animati
19.00 La vita secondo Jim [redacted]
19.55 Love bugs [redacted] Serie

RETE 4
6.10 Batticuore Telenovela
6.40 Tg 4 Rassegna stampa
6.50 Secondo voi Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
7.05 Peste e corna e gocce di storia
7.10 La forza del desiderio Telenovela
7.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
8.20 Vita da strega Telefilm
8.20 Vita da strega Telefilm
8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
9.50 Febbre d'amore SO
11.40 Forum
14.00 Genius Gioco
15.00 Sai xché?
16.00 Sentieri Soap Opera
16.30 Accadde un'estate Film
19.35 Sipario del Tg 4

SERA

RAIUNO
20.30 [redacted] e ribatti Discussione sul [redacted] del giorno, [redacted] solito politico o sociale. [redacted] ospite e [redacted] L'approfondimento politico sulle notizie più importanti della giornata
20.35 Affari tuoi Gioco
21.00 La maledizione dei templari Serie
23.05 Porta a Porta
1.10 Tg 1 Turbo. Che tempo fa Attualità
1.20 Appuntamento al cinema
1.25 Sottovoce La chiacchierata notturna di Gigi Marzullo, fra vecchie foto, ricordi, un sogno da interpretare e soprattutto le [redacted] domande
1.55 Vuoti di memoria
2.25 [redacted]: che cos'è la seduzione?
3.30 Max [redacted] Tux Telefilm
3.35 Overland 4 Documentari
4.15 Il mondo degli animali: gli scimpanzé Doc

RAIDUE
20.05 Tom [redacted] Jerry Cartoni animati Pochi personaggi dei cartoni sono [redacted] longevi come Tom e Jerry, nati nel [redacted]
21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie
22.55 Il tornasole
0.10 Law [redacted] Order - I due volti della giustizia Telefilm [redacted] Jerry Orbach, Benjamin Bratt, Chris Noth, S. Epatha Merkerson.
0.55 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
1.10 Protestantesimo
1.40 [redacted] le stelle stanno a guardare?
1.45 Meteo 2.
1.50 Appuntamento al cinema
1.55 Sandokan Film a episodi
2.50 Figure [redacted] profondo
3.00 Arie e mercato

RAITRE
[redacted] Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto [redacted] sole Soap Opera
21.00 [redacted] l'ha visto? con Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 La storia siamo noi
0.45 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, [redacted] "cose [redacted] viste" in televisione

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia Varietà [redacted] ironia, divertimen[redacted] ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti [redacted] tg satirico [redacted] Antonio Ricci. Conducon Ezio Greggio [redacted] Enzo Iacchetti
21.00 Il mio amico Babbo Natale Film-tv Lino Banfi [redacted] Natale e dovrà cercare [redacted] far diventare buono un imprenditore senza scrupoli, interpretato [redacted] Gerry Scotti
23.30 Matrix
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico
2.00 Il diario
2.15 Amici Reality show
4.05 Casa Keaton Telefilm [redacted] Meredith Baxter, Michael Gross, Michael J. Fox, Justi[redacted] Bateman, Tina Yothers. Regia di Debbie Allen
4.35 Un medico [redacted] orsi Telefilm

ITALIA 1
20.10 O.C. Telefilm con Benjamin McKenzie, Adam Brody, Misha Barton Dedicato agli adolescenti. Il serial racconta anche [redacted] storie dei loro genitori. [redacted] vicende ruotano intorno a Ryan Atwood, [redacted] ragazzo ribelle ma brillante, che mette scompiglio nella ricca comunità di Orange County, paradiso per gente ricca a Newport [redacted]
21.00 8 Mile Film (dramm., [redacted] Eminem, Kim Basinger, Brittany Murphy. [redacted] Curtis Hanson
23.20 [redacted] bivio - [redacted] sarebbe successo se,.. Varietà
0.50 Studio Sport
1.30 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una micro-inchiesta su temi d'attualità
1.45 Campioni, Il sogno Reality show
2.30 X-Files Serie

RETE 4
20.10 Renegade Telefilm Un uo[redacted] il suo fucile, la sua moto, [redacted] sua giustizia. Con Lorenzo Lamas.
21.00 Jonathan degli orsi Film (western, 1995) [redacted] Franco Nero, John Saxon, Floyd "Westerman" Rederow, David Hess, Rodrigo Obre[redacted] Melody Robertson. Regia di Enzo G. Castellari
23.35 I viaggi [redacted] macchina del tempo Documentari [redacted] programma dedicato alla natura e alla scienza
0.45 Tg 4 Rassegna stampa
1.10 Pianeta mare Documentari
2.05 Nove ore [redacted] Rama Film (dr., 1963) [redacted] Horst Buchholz, José Ferrer, Harry Andrews, Diane Baker. Regia [redacted] Mark Robson
4.10 Vivere meglio Rubrica di attualità medica
4.50 Peste e corna e gocce di storia

La 7
6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo Notiziario
7.00 Omnibus Il programma quotidia[redacted] dedicato all'infor[redacted] con [redacted] aggiornamento costante delle notizie dall'Italia e dal mondo. All'interno, approfondimenti sui temi [redacted] attualità, cronaca e politica con la presenza di ospiti in studio
9.15 Punto [redacted]
9.20 Due minuti un libro
9.30 Paradise Telefilm
[redacted] Leggende della terra Documentari
11.05 Dogs with Jobs [redacted]cumentari
11.30 Jake [redacted] Jason TF
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
16.00 La mia vita a quattro zampe Film
[redacted] The Agency Telefilm
19.00 Star Trek Voyager Telefilm
20.00 Tg La7 Notiziario
20.35 Speciale [redacted] La7
21.00 Il processo di Biscardi
24.00 Effetto reale Inchieste e reportage nel settimanale di approfondimento, a cura della redazione giornalistica della rete
0.35 Tg La7 Notiziario

MTV
16.00 Flash Notiziario
16.05 Top 100 of 2005
17.00 Flash Notiziario
17.05 Mtv playground
17.55 Flash Notiziario
[redacted] The Mtv Rock Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Yu yu hakusho
19.30 Abenobashi
20.00 Flash Notiziario
20.05 School in action
20.30 Perfetti ma [redacted] troppo
21.00 [redacted] night with (Ligabue) conduce Carolina Di Domenico
22.30 Flash [redacted]
22.35 Chris Martin: Two fingers to poverty
23.00 Diary of Angelina Jolie

ALLMUSIC
13.55 All news
14.00 Call center
15.00 Play [redacted] Ospite: Melanie C
16.00 Inbox
16.55 All news
17.00 Classifica ufficiale di ...
18.00 Rotazione musicale
18.55 All [redacted]
19.00 Inbox
20.00 Speciale The [redacted] per "Safe n' Sound"
20.30 The club
21.00 All [redacted] Ospite Baustelle
22.00 Play It Ospite: Melanie C (R)
23.00 [redacted]
24.00 The club

SKY CINEMA 1
18.15 Hollywood Click Bruce Weber Rubrica cinematografica
18.45 Cine lounge Rubrica cinematografica
18.55 Le barzellette Film
20.30 Extralarge: The aviator Rubrica cinematografica
20.50 Cine lounge Rubrica cinematografica
21.00 Un amore sotto l'albero Film
22.40 Perfect Score Film
0.15 Identikit: Ben Stiller
0.40 Nudisti per caso [redacted] (comm., 2003) con B. Schulz
2.20 Duets: Belli E Stagionati

SKY CINEMA 3
14.30 Vizio [redacted] famiglia Film
16.20 Extra: Le Chiavi [redacted] Casa
16.30 Cine Loungerafica
[redacted] Le chiavi di casa Film
18.25 Pillole
18.35 Cine Lounge Rubrica cinematografica
18.45 Bad Apple Film
[redacted].20 Duets: Istinti Primari
20.50 Cine Lounge
21.00 [redacted] presenze a Cold Creek Film
23.05 Se mi lasci [redacted] cello Film
0.55 Canova Presenta - Cinqueperdue Rubri[redacted] cinematografica

SKY SPORT 1
14.00 Sport Time Rubrica
14.30 Calcio: Milan-Messina Campionato Italiano Serie A. Replica
16.10 Sport Time Flash Rubrica
16.15 Calcio: Reggina-Inter
17.55 Sport Time Flash Rubrica
18.00 C'era una volta: Fiorentina-Palermo Replica
19.00 Sport Time
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo [redacted]
21.00 Calcio: Arsenal-Chelsea
[redacted] Aspettando Fuori Zona
23.00 Fuori Zona

[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12:10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 1.46 Pronto, salute; 12.00 Come [redacted] gli affari, 12.36 La [redacted] ne porta; 13:24 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 New Generation; 15.04 Ho perso il trend; 15.37 Il Comunicattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero [redacted] notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.30 Titoli - Radio Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.12 Zone Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 [redacted] Parlamento; 23.14 Spazio accesso...Dieci minuti di vita universale; 23.24 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; [redacted] 21.30. 13.42 Viva Radio2; 15.00 [redacted] Cammello di Radio2 - Gli sposati; 16.30 [redacted] 17.00 610 (sei [redacted] zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Di[redacted] Il Cammello [redacted] Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 14.30 Il Terzo Anello. Storie di sport; 15.01 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo Anello. Demasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Le metamorfosi di Don Giovanni; [redacted] Il Cartellone: Fandango Jazz Festival; 22.50 Rumori [redacted] scena; 23.30 Il Terzo Anello Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. [redacted] voce: [redacted] Classica.

RADIONOSTALGIA
7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; [redacted] Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; [redacted] 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 [redacted] (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Nuova tecnologia **Wi-Fi**

COOLPIX
Facile**divertirsi**, difficile**sbagliare**.

Red-eye fix · D-lighting · Face priority · Filmati High-Res

Esigete Nital Card
Solo Nital Card assicura 24 mesi di Garanzia Ufficiale Italia, manuale in lingua italiana, dotazione originale e l'assistenza più accurata con ricambi originali.
www.nital.it Infoline 199.124.172*

COOLPIX P1 8.0 mpixel
COOLPIX P2 5.1 mpixel

Nikon
At [redacted] heart of the image

Fiat Auto e Facoltà di Economia.
Il primo viaggio insieme.

Proclamazione dei masters in

MASTER MARKETINGMANAGEMENT

MASTER MANAGEMENTACCOUNTING ANDCORPORATEFINANCE

Martedì 20 Dicembre 2005, ore 8.30
Aula Magna
Facoltà di Economia di Torino

Con l'intervento di:

Francesco Garello,
Human Resources Fiat Auto

Diego Pistone,
Finance Fiat Auto

Luca De Meo,
Brand & Commercial Fiat

Giorgio Pellicelli,
Coordinatore Master
in Marketing & Comunicazione

Facoltà di Economia
Università degli Studi di Torino

Per informazioni: Facoltà di Economia di Torino
Master in Marketing & Comunicazione "Un Master di eccellenza in una Facoltà di eccellenza"
tel: 011/670.60.47 - mail: ecodir@econ.unito.it

camurati il profumiere

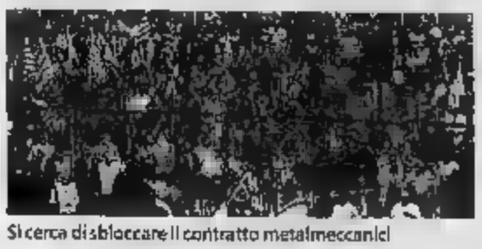
1 LA PROFUMERIA
Strada [redacted] 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel.011/223.53.11 - [redacted] 011/223.53.22
Orario continuato: 9.15/20.00

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - tel.011/434.40.60
Torino
Orario continuato: 9.15/20.00

3 LA PROFUMERIA
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel.011/561.38.38 - 561.10.20 - Torino
Orario continuato: 9.15/20.00

Dal [redacted] Dicembre tutti i nostri centri sono aperti con orario continuato, domeniche comprese

Economia e Finanza


Si cerca di sbloccare il contratto metalmeccanici

Vertice [illegible] contratto dei meccanici

Fiom, Fim e Uilm si incontrano oggi per ricucire lo strappo di venerdì scorso nella trattativa - sospesa - Federmeccanica per il rinnovo contratto metalmeccanici. Bisogna capire e come la trattativa può proseguire. Il segretario generale Fim Giorgio Caprioli: «È il momento di fare una proposta verso la mediazione». Tonino Regazzi, Uilm chiede invece «chiarezza: Fim aveva interrotta perchè c'erano problemi nel sindacato. In secondo momento dato una seconda È opportuno un chiarimento». Si decide anche il prossimo sciopero.

Pronti per votare. L'aula di Montecitorio

Domani la Finanziaria arriva alla Camera

dirittura d'arrivo la legge Finanziaria, una da 27,6 miliardi di euro. Dopo avere incassato giovedì scorso fiducia sul maxiemendamento, domani l'aula di Montecitorio darà libera il provvedimento per il 2006 il voto finale e poi sarà la volta della terza e ultima lettura al Senato. Mercoledì la Finanziaria tornerà all'esame della commissione Bilancio di Palazzo Madama. L'approvazione definitiva del ddl, contenuto in un articolo unico con oltre 600 commi, dovrebbe arrivare al più tardi venerdì 23 dicembre.

LA SOCIETA' DEL GRUPPO BENETTON PRESENTA UNA PROPOSTA NON VINCOLANTE E PASSA ALLA FASE DELLA GARA I PUNTI VENDITA SU STRADE E SCALI BRITANNICI

Autogrill pronta allo shopping inglese

Per il colosso Ssp un'offerta da 1,3 miliardi. Obiettivo: essere i primi al mondo nella ristorazione

MILANO

Autogrill è disposta a mettere sul tavolo un assegno che potrebbe arrivare a 1,3 miliardi di euro per conquistare colosso europeo delle di ristoro Ssp. La notizia, riportata ieri dal britannico Sunday Telegraph, è che la società italiana controllata dalla Edizione Holding del gruppo Benetton ha presentato un'offerta preliminare e non vincolante per la Ssp, la divisione di ristorazione al dettaglio - autostrade, ferrovie, aeroporti - che la capogruppo Compass, oggi in acque assai difficili, ha messo in vendita partendo da una valutazione almeno un miliardo di sterline. L'eventuale successo dell'acquisizione proietterebbe la società italiana, già prima al mondo nel settore della ristorazione negli aeroporti, al primo posto anche quella autostradale.

Con la sua offerta Autogrill entra nella seconda fase della gara curata da Citigroup, alla quale partecipa come unico operatore industriale assieme ad altri offerenti che tutti fondi di private equity. Fondi tra i quali ci sarebbero anche nomi come Kkr e Carlyle. Secondo il giornale britannico gli italiani avrebbero fatto un'offerta di 1,4 miliardi sterline, poco meno di due miliardi di euro. Autogrill non commenta in alcun modo né l'interesse per Ssp né tantomeno l'entità dell'offerta, sostenendo di non voler fare alcuna affermazione riguardo a indiscrezioni di stampa. Ma la cifra 1,4 miliardi di sterline appare decisamente superiore alla valutazione della ranza degli analisti sul «fair value» di Ssp, che si aggirano sugli 1,2-1,3 miliardi . E secondo fonti finanziarie che seguendo l'operazione, l'offerta della società dei Benetton si aggirerebbe proprio attorno a quella valutazione. L'operazione, chiunque il vincitore, dovrebbe comunque concludersi entro la prima metà del 2006.

Quale sarebbe l'interesse per Autogrill nella conquista di Ssp? Il ramo d'azienda della Compass è il maggior operatore in Europa e in Asia nel settore delle «concessioni», in pratica i punti vendita installati in tutti i luoghi dove si viaggia: autostrade, aeroporti, stazioni ferroviarie. Nel 2004 ha avuto un fatturato 1,3 miliardi di sterline, che sale a 1,8 miliardi si aggiunge il giro d'affari delle stazioni di servizio che gestisce. Per Autogrill, che il del fatturato proprio attraverso le «concessioni», l'acquisizione significherebbe in sostanza lo sbarco in forze sul mercato britannico - dove diverrebbe immediatamente il primo operatore - che praticamente chiuso alla ranza visto che le concessioni sono per un periodo di 99 anni. Ma altre sinergie sarebbero possibili su differenti mercati, ad esempio quelli dell'Europa del Nord, dove oggi gli italiani già mirano a scalzare il predominio dei britannici. Con risultato ultimo di conquistare il doppio primato - aeroporti e autostrade - a livello mondiale. Per Autogrill, che potrebbe contare anche su indebitamento relativamente contenuto - meno di un miliardo di euro su un fatturato di circa 3,2 miliardi di euro e un'Ebitda di 436 milioni - l'eventuale acquisizione non è comunque considerata strategica. Sarebbe solo l'ultima tappa di un lungo percorso vede la società dei Benetton assai attiva nell'espansione internazionale. Proprio dieci giorni fa Autogrill ha annunciato un contratto della controllata americana Hms Host per la gestione di dodici aree di servizio sulla New York Thruway. Molto forte anche l'espansione nel settore degli aeroporti, con l'ingresso in Svezia, in Germania, in Irlanda e anche in Estremo Oriente.

[f. man.]

IL GRUPPO IN CINQUE PUNTI

AUTOGRILL

1 Nel 2004 il giro d'affari di Autogrill s'è attestato a circa 3,2 miliardi di euro. Due terzi realizzati all'estero, la metà negli Stati Uniti. Il gruppo è presente in 15 Paesi

2 I punti vendita nel mondo 4.200, 48 mila gli addetti. Autogrill lavora prevalentemente sulle autostrade, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie

3 Sono più 200 i marchi della ristorazione portafoglio della società. I principali: Burger King, Starbucks Coffee, Pizza Hut, Sbarro, Chilli's Too, José Quervo Tequileria, Casa Bacardi, Expedia.com Café, CPK Asap, Simply Book, Ciao, Spizzico, ACafé

4 Autogrill è controllata dalla finanziaria della famiglia Benetton Edizione Holding con il 57,09% del capitale sociale. Dal 1996 è quotata alla Borsa Milano

5 Ogni 720 milioni di clienti, 260 milioni di pasti, 200 milioni di caffè, 58 milioni di tranci di pizza e 95 milioni di panini

FUTURO L'AD DI SKYPE TECHNOLOGIES VEDE UN WEB PIÙ APERTO E UNA CORSA A COMUNICAZIONI SEMPRE MENO COSTOSE

Giovedì 22 dicembre, come ormai tradizione, La Stampa pubblica versione italiana «Il mondo nel 2006» curato dal settimanale britannico The Economist. Eccone primo assaggio.

Intervento
NIKLAS ZENNSTRÖM*

L'amministratore delegato e fondatore Skype, Niklas Zennström

Internet sfida il telefono Resterà solo il più veloce

Le tecnologie di rottura con il passato avranno un grande successo nel 2006, perché il ruolo che svolgono nel mercato non può essere assolto con le vecchie tecnologie, troppo costose e troppo lente. Usando tecnologie fortemente innovative, un'azienda agile e dinamica può convertire velocemente la buona idee in prodotti e servizi e arrivare prima sul mercato. La struttura efficiente di queste aziende le rende particolarmente adatte anticipare le crescenti esigenze dei consumatori e a consentire l'adozione rapida a larga scala di prodotti innovativi. La comunicazione vocale via Internet sta trasformando il mercato di per due semplici ragioni: è gratuita ed è alta qualità. Un servizio gratuito è utile solo se offre prestazioni affidabili con un livello di qualità superiore a quello delle offerte concorrenti. Le persone sono disposte a modificare le proprie abitudini quotidiane in cambio di vantaggi diretti termini di costi e qualità.

Oggi un'incessante esigenza di creare innovazione al ritmo richiesto dai moderni consu- Un'innovazione vincoli richiede velocità e vigilanza: il rallentamento che può dall'osservare troppo la concorren- è distrazione che distoglie dal raggiungimento dell'obiettivo. Naturalmente la concorrenza è salutare e la progressiva maturazione delle comunicazioni in voce via Internet la renderà ancora più intensa, dando vita a innovazioni ancora più significative e a ulteriori vantaggi per gli utenti in termini di riduzione dei prezzi e maggiori possibilità di scelta. Per creare un reale cambiamento, occorre presentare in modo convincente nuove definizioni relativa utilità, senza limitarsi a ridurre i costi di servizi già noti. Le aziende innovative devono fornire agli utenti nuovi metodi per migliorare la vita, aumentare la produttività e rendere più efficiente ed economico lo svolgimento delle operazioni.

Le comunicazioni a basso costo permettono di aumentare la produttività, collaborare in modo più efficace e di prendere decisioni informate in tempi ancora più brevi. Offrono anche ai gruppi più piccoli e alle comunità più isolate prospettiva globale finora inimmaginabile. Il desiderio di comunicare è uno dei bisogni umani più basilari e naturali. Negli ultimi anni le tecnologie di comunicazione si evolute a un ritmo di molto superiore a quello di qualunque altro settore. I telefoni cellulari hanno rappresentato un importante progresso rispetto alla telefonia fissa e hanno reso le comunicazioni in voce realmente personali. Così il fax, la posta elettronica e i messaggi istantanei, le comunicazioni sono diventate immediate, interessanti e vivaci.

Questi progressi hanno posto le basi per le comunicazioni vocali via Internet, strumenti di comunicazione all'avanguardia che offrono un tipo di multimedialità ottenibile solo migrando completa- sul web. Nella sua forma più pura, l'innovazione utilizza le tecnologie per la risoluzione dei problemi reali. La domanda favorisce il successo delle innovazioni, e lo sviluppo delle comunicazioni in Internet rappresenta una risposta a un desiderio autentico e globale comunicare modo efficiente, aperto, semplice e non superficiale. Skype ha applicato tecnologie informatiche avanzate per consentire al mondo intero di comunicare gratuitamente; e mondo comunica in misura pre maggiore. Le nuove tecnologie vengono adottate più rapidamente delle precedenti. La concorrenza determino abbassamento dei costi allo tempo, anche dei rischi associati ai prodotti. I collegamenti tra le per- più intensi e pervasivi che in passato e si tende a reagire più prontamente quando amici conoscenti consigliano provare qualcosa di nuovo. I primi ad adottare le nuove tecnologie comunicano le proprie impressioni alle persone che conoscono e questo fenomeno tenderà ad accentuarsi ulteriormente con la futura crescita della connettività.

> Siamo sullo spartiacque verso il mondo wireless Le limitazioni delle reti fisse scompariranno e la voce passerà per il pc

Il ci porterà una libertà ancora più ampia. Potremo usufruire comunicazioni ancora più mobili e versatili grazie all'accesso a basso costo alla banda larga, alle tecnologie Wi-Fi a gamma più vasta di dispositivi portatili alternativi al Pc. Le persone hanno un insaziabile desiderio di potenza di elaborazione. I dispositivi personali che si collegano a Internet consentono di condividere facilmente le informazioni e di accedere ai dati in modo remoto conosceranno una crescente diffusione. L'impatto sulla condivisione conoscenze sarà nel negli anni successivi non potrà che aumentare.

Il prossimo anno rappresenterà uno spartiacque per il mondo del wireless e darà il suo vero significato alla parola «connessione». Le limitazioni delle reti fisse scompariranno completamente. Con la progressiva diffusione della copertura wireless, le persone potranno essere sempre - a casa, in ufficio, in viaggio, dovunque. L'accesso a basso costo alla banda larga e la riduzione dei prezzi dei dispositivi di elaborazione personali hanno posto le basi per una crescita esponenziale del mobile computing e comunicazioni basate su Internet.

In futuro, si tenderà a utilizzare un unico prodotto di zione primario che consenta di collegarsi a tutte le reti e i dispositivi. Ho sospetto che persino i numeri di telefono finiranno per scomparire completamente - un cambiamento importante che significherebbe l'abbandono completo del vecchio sistema a favore di dispositivi più intelligenti in grado di sincronizzare le informazioni. I sistemi di messaggistica multimediale, i telefoni multimediali e le funzionalità intelligenti diventeranno dotazioni standard, ma dovranno diventare facili usare. La maggior parte delle chiamate, in tutto il mondo, verrà via Internet attraverso prodotti economici, portatili e abilitati per Internet.

Come sostenitore del web aperto, sono molto interessato alle prospettive che attendono i consumatori nel 2006 e ai costanti progressi nelle comunicazioni. Ma questi progressi non sono necessariamente automatici - devono essere e sostenuti da una reale innovazione. Per cancellare perimetri e confini occorre un atteggiamento mentale innovativo. Emergeranno le aziende agili e reattive, capaci di rispondere con prontezza alla domanda dei consumatori. Non sarà la vittoria dei grandi sui piccoli, ma quella dei rapidi sui lenti.

* fondatore e ceo di Skype Technologies

Parlare gratis

Skype è un sistema di telefonia VoIP (Voice Internet Protocol), inventato dagli svedesi Niklas Zennström e Janus Friis. L'utilizzo di Internet è la chiave del risparmio rispetto alle tradizionali telefonate. Il software utilizza la tecnologia P2P (peer to peer) e permette di dialogare con gli utenti dotati di software spendere lira. Skype è scaricabile gratuitamente in rete e consente di chiamare in tutto mondo. E' sufficiente registrarsi installare il programma. Le chiamate hanno un'eccellente qualità audio e sono estremamente sicure perché criptate. Con Skypeout si possono effettuare chiamate verso fissi e cellulari prezzi molto competitivi. A breve sarà possibile ricevere telefonate sul proprio numero fisso, con il servizio SkypeIn, anche in Italia.

I CONTI IN TASCA

Una manovra record che lascia aperti i problemi del Paese

Alfredo Recanatesi

Con l'attenzione politica e mediatica rivolta in tutt'altra direzione, il governo ha imposto al Parlamento - attraverso il maxiemendamento sul quale, col voto fiducia, si è tagliato corto su discussione possibili emendamenti - legge finanziaria che, invece, può passare senza qualche riflessione. Già la dimensione raggiunta va di per sottolineata: 27,6 miliardi di euro, più di due punti Pil. Se si eccettuano gli aggiustamenti di finanza pubblica effettuati sotto la pressione di qualche emergenza finanziaria o valutaria, è la legge finanziaria più consistente che si sia mai resa necessaria e che sia mai stata approvata, anche ricordando le manovre che scandirono percorso - ed è stata ancor più accentuata la politica di compressione della spesa pubblica corrente e di riduzione degli investimenti. Ad esempio, la legge prevede ulteriori tagli alle disponibilità di Regioni e Comuni ed una ulteriore stretta sui consumi dei ministeri. Gli enti locali già sono stati abbondantemente «strizzati» negli anni passati, al punto che hanno dovuto rinunciare a molte spese di manutenzione del patrimonio le strade, il degrado tutti possono constatare. I ministeri, poi, non hanno più la carta per le fotocopie, sono morosi con le aziende elettriche, pagano con crescenti ritardi i fornitori: cosa altro possano tagliare non si sa. E poi gli investimenti. Sì è detto della manutenzione delle strade di pertinenza degli enti locali. Ma sono stati

Non si può pesare la strategia del governo senza considerarla nel quadro dell'imminente tornata elettorale. Dimenticate le strade mentre i fondi per l'innovazione sono stati rinviati

dire - col quale l'Italia acquisì i titoli per partecipare alla unione monetaria europea.

Nel merito, poi, la manovra definita dal governo difficilmente può essere considerata indifferente alla della scadenza elettorale, almeno, ma non soltanto, nel senso che sembra guidata dal tentativo di rimediare alle conseguenze che le politiche (o non politiche) degli anni passati hanno determinato sui redditi delle categorie meno agiate. Vano in qu direzione il controverso bonus bebè, la parziale detrazione dalle spese p gli asili, i contributi per l'acquisto casa delle giovani coppie. Misure sparse e modeste (molto più quelle che vennero definite quando furono adottate nella scorsa legislatura), ma il cui peso relativo sulle finanze pubbliche è molto maggiore dato che nel frattempo lo squilibrio dei conti è tornato ad ampliarsi, il debito pubblico è tornato a crescere, e le società di rating sono tornate a minacciare il declassamento dei titoli emessi dalla Repubblica italiana.

Per finanziare questi interventi, oltre che per colmare almeno in parte un disavanzo che minaccia di avvicinarsi al 5% del Pil, tagliati i fondi anche per strade statali, per l'Anas, che non avrà le risorse per mandare ti - lo ha denunciato l'Associazione dei costruttori - le opere già avviate, e Dio sa quanto bisogno di strade ci sia in Italia!

R . Si parla tanto di ricerca e innovazione. Bene: il governo aveva approvato neppure mesi fa il Piano che stato predisposto per ottemperare alla strategia europea che, secondo le risoluzioni di Lisbona, mira a costituire la più avanzata economia basata sulle conoscenze per far fronte alla globalizzazione ed alla concorrenza Paesi emergenti. Erano previsti stanziamenti per finanziare ricerca, informatizzazione, innovazione tecnologica, infrastrutture, formazione di capitale umano. Se tutto questo è necessario per l'Europa, figurarsi per l'Italia la cui economia continua perdere posizioni (è di giovedì la notizia del più profondo deficit registrato dalla nostra bilancia commerciale da quattordici anni a questa parte). E cosa fa la finanziaria? Rinvia i finanziamenti previsti di un anno, come dire che saranno affare del prossimo governo. Per tirar fuori l'economia dalle secche, del resto, che fretta c'è?

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano [redacted]so: **TORINO**, via Roma 80 - via Mo[redacted] 32, t. 6655211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 361011; **BARI**, via Parmiggiani 6, t. 6404826; **BIELLA**, piazza Casalegno 3/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Rinascita 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725179; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GOZZANO**, via Carvino 13, t. 913839; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mantegna 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Fon. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273800; **SANREMO**, corso Mombello 18, t. 504651, laddove presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., via Marenco 32 - 10126 Torino**, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A. FI[redacted] firma [redacted] dipendente anche protestati, nessuna spesa anticipata. Finart Spa 011.501.9494 (UIC 26171).

A. PRESTITI immediati a tutti fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011.561.7531 (UIC 4395)

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services 02.295.18014.

[redacted] **E AZIENDE VENDITA /** [redacted]

PANETTERIA in gerenza oltre solo a persone pratiche. Tel. 011.229.2092 ore 8 - 13

PANIFICIO con forno, forte [redacted] vendesi. Tel. 01[redacted]2092 [redacted] 8 - 13.

LAVORO OFFERTE

[redacted]

CERCASI diplomato elettronico [redacted] 25 anni per attività di [redacted] componenti [redacted] formazione. Inviare curriculum a: BM Co[redacted] Novembre 37 RIVOLI

TECNICI

AZIENDA ricerca perito meccanico conoscenze base elettrotecnica e idraulica, ottima conoscenza lingua inglese parlata e scritta, gradita conoscenza francese, disposto a brevi trasferte, max 35 anni, da inserire in assistenza post vendita. Ambosessi inviare fax curriculum vitae al n. 011.909.3022 con autorizzazione privacy firmata. Opacmare Spa, Via Einaudi 150, Rivalta (To)

[redacted]

AZIENDA distributrice seleziona personale. Offre € 1.550,00 mensili, formazione interna. Richiesta massima serietà. Tel. numero verde 800 123 554 - 011 227.1266

AZIENDA di vendita diretta leader nel settore, seleziona 30 consulenti commerciali, requisiti richiesti: provata esperienza di vendita, massima serietà ed ambizione. Ambosessi tel 011 227.171.

FORMAZIONE & LAVORO

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO via Oropa, 74 Torino, seleziona per conto di Agenzie viaggi, Tour operator e società di servizi nel settore turistico/commerciale, disoccupati 18 - 35 anni in possesso di diploma di scuola media superiore per formazione gratuita ed esperienza aziendale con prospettive di inserimento lavorativo. Tel 011 690.3743 - [redacted]: csi@centrosviluppoturismo.com

IMMOBILIARI VENDITE

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI [redacted] Revigliasco, casa rurale [redacted] secolo ristrutturata, giardino mq 1000, trattativa Consulenza Marketing 011.660.4246

[redacted]

ASSICURATEVI un posto al sole in prima fila, Sardegna, ultime villette sulla spiaggia, prossima consegna! Euro 129.000,00. Tel. 035.210.897.

PATITI sky Cervinia Valtournenche, introvabile appartamento proprio sulle piste. Tipico residence montano, pietre legno vista, reception, skybox. Euro 39.000,00 anticipo, Euro 690,00 mutuo (arredamento gratis!!) Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

AFFEZIONATI Costa Azzurra, Ventimiglia, villino schiera vista mare impresa vende da Euro 100.000,00. Tel. 0184.295.950

LOANO 100 [redacted] mare [redacted] bagno, balcone. Arredato € 168.000,00. Tel. 335.605.5902.

PONENTE in complesso ville singole a Euro 249.000,00, bifamiliari a Euro 169.000,00 con paradisiaca vista [redacted]. Tel. 035.751.111.

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Menton centro, vero affare 200 mt. dal mare nuovi appartamenti, aria condizionata, cucina arredata box prezzo lancio € 126.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune fronte mare spiaggia esclusiva 600 mt. dal Principato lussuosi appartamenti, stessi cose, molto riservati, grande terrazze, box, parco piscina da' € 338.600,00.

AFFARE Mentone centralissimo, [redacted] passi casinò, pietonne, servizi, appartamenti nuovi, terrazze. Da € 129.000,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Nizza appartamenti lussuosamente ristrutturati, nel verde, 400 metri spiagge, vista mare. Da € 161.000,00. Italgest 848.842.842.

[redacted] **CASA** [redacted] Cap d'Antibes, [redacted] mare, splendido bilocale, te[redacted] Stupenda vista mare, cantina e parking

[redacted] **CASA** 0182.555.827 Mentone, vicino mare, bel bilocale. Terrazza. U[redacted] Completamente ristrutturato [redacted]

[redacted] **CASA** 0182.555.827 Nizza, affare! Ampio monolocale già locato, resa garantita. Grande terrazza. Cantina. Perfetto. € 115.000,00!

IMMOBILIARI ACQUISTO

TERRENI

SOCIETA' di costruzione acquista aree edificabili o stabili da ristrutturare e/o frazionare in Piemonte, Liguria e Lombardia. Gradi[ti] intermediari. PACA SPA Tel. [redacted] 563.4336 o tornese@pacaspa.it

AFFITTI OFFERTE

[redacted] **UFFICI** [redacted]

APPITTASI anche temporaneamente capannone industriale assevedo/custodito zona [redacted] sud [redacted] a 25.000 mq. Per informazioni tel 011.965.9230

AUTOVEICOLI

R. [redacted] autovetture max [redacted] tione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 - Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ACQUISTA autovetture [redacted] [redacted] valutazioni pagamento contanti. Vendita corso Monte Grappa 24b - Torino. Tel. 011.776.1899

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max [redacted]. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.[redacted] - 011.089.664

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] Coralio * * *, ogni comfort 100 mt dal mare. Speciale Capodanno, ottime persone complete, canone 31/12. Tel. 0183.402.607, www.coraliohotel.it

MATRIMONIALI

ARISTIDE posta diplomata 61enne alla dolce gelante cerca donna cui mostrare la poesia della vita scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

DANIELA [redacted] 41enne bionda [redacted] zista senza figli sani principi morali relazionerebbe con uomo serio, premuroso scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

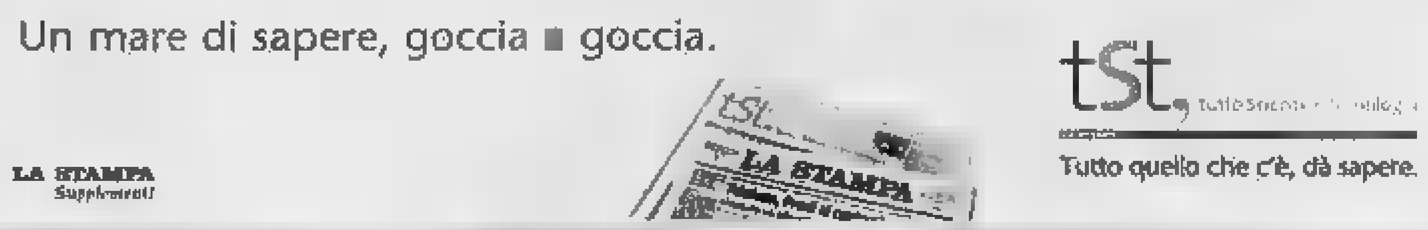
GIANNI imprenditore 42enne celibe economicamente stabile cerca donna max 40enne non vedova, amante musica cinema scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

PIERA programmatrice 33enne, carina, cerca uomo occhi chiari nel quali vedere la gioia di vivere scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163 - Torino.

OREFICERIA GEMA 011.650.2212 [redacted] oro, argenteria, monete, preziosi, [redacted] Via Madama Cristina 42.



Solo per vetture Km0
disponibili rateizzate a
29€ al mese per
i primi 24 mesi
TAN max 1,04%
TAEG max 3,04%

Se l'auto è la stessa ma il prezzo è più basso, perchè pagarla di più?

Queste e molte altre in sede o su www.bestpricespa.com

BEST PRICE®
www.bestpricespa.com

Best Price, lasciatevi guidare

Strada Cebrosa, 86 10156 Torino
Tel. 011 22.34.211 (15 linee r.a.) - Fax 011 297.90.10

Stradale Torino, 95 10034 Chivasso
Tel. 011.55.04.027 - Fax 011.55.04.039

Numero Verde 800-262727

Aperti tutti i giorni domenica compresa - www.bestpricespa.com - info@bestpricespa.com

Tutti i prezzi indicati si riferiscono alla sola vettura IVA INCLUSA (ove non già compresi) e si intendono per la consegna presso la sede Concessionaria, messa su strada esclusi. Le offerte promozionali sono valide fino a nuovo indicato. Le foto possono non corrispondere alla vettura proposta

dìperdì

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

Martini e DìperDì augurano Buone Feste!

MARTINI

NO MARTINI, NO PARTY.

LA STAMPA

Lunedì 19 Dicembre 2005 - PAGINA 35

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

PARMALAT HA CHIUSO LA RISTRUTTURAZIONE, CIRIO COMINCIA OGGI A RIPAGARE A RATE, MA PER ALTRI FALLIMENTI SI PROCEDE A RILENTO

Vecchi crac dimenticati, rimborsi per pochi

Gli esperti: restano solo il Tribunale o le transazioni con le banche

I TRE CRAC STORICI

Nestor Kirchner (presidente)
DICEMBRE 2001

BOND ARGENTINA

MILIARDI DI EURO	14,00
RISPARMIATORI COINVOLTI	450.000

SOLUZIONI
Al tentativo di concambio proposto dalla Repubblica Argentina non hanno aderito oltre 240 mila obbligazionisti. La Tfa proporrà un arbitrato internazionale presso l'Icsid contro l'Argentina

Sergio Cragnotti (ex presidente)
NOVEMBRE 2002

MILIARDI DI EURO	1,25
RISPARMIATORI COINVOLTI	35.000

SOLUZIONI
Iniziato il rimborso parziale di alcune emissioni, dopo le dismissioni degli asset

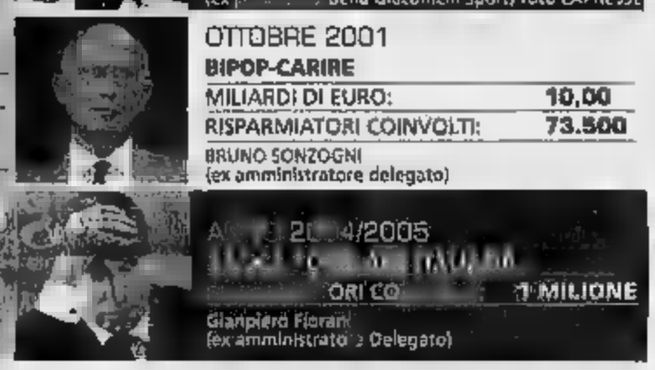
Calisto Tanzi (ex presidente)
DICEMBRE 2003

PARMALAT

MILIARDI DI EURO	10,00
RISPARMIATORI COINVOLTI	135.000

SOLUZIONI
cambio delle obbligazioni in azioni. Titolo quotato in Borsa

GLI ALTRI



affari nostri

La voglia di Borsa e lo sbarco del private equity

Francesco Manacorda

LA voglia di Borsa torna a conquistare sia i risparmiatori, che tornano in massa sui fondi azionari, dopo gli accorti che nel 2006 l'indice S&p/Mib ha guadagnato più del 16%, quanto le società, che stanno affluendo numerose sul listino in cerca di capitali. Oggi, ad esempio, toccherà a un nobile bisognatissimo come la Piaggio - reduce da una storia di ristrutturazione fulminea e che pare tutta di successo sotto il segno di Roberto Colaninno - avviare l'iter per la quotazione che dovrebbe portarla sul listino entro la prossima estate.

Nel frattempo, in Piazza Affari sono arrivati molti nomi, quasi contro gli dello compresi alcuni ritorni eccellenti come Parmalat e Safilo, che peraltro non ha dato finora grandi soddisfazioni, o la Toro, che ha invece avuto finora un'ottima performance. Bene soprattutto piccole società a carattere tecnologico come la Eurotech. E il 2006? Anche in questo caso le aspettative sono forti, complice un ciclo dell'economia che dovrebbe dare qualche segnale di ripresa: sono di nuovo ventina le società che al momento prevedono di battere la strada della Borsa, tra cui il gruppo Marazzi e l'attesissimo gestore di telefonia 3.

Sempre di più, comunque, la strada della Borsa sembra passare per i private equity. Anche nelle recenti offerte al pubblico, ad esempio in quella di Safilo e dalla Guala Closures, si sono visti fondi di investitori privati che diminuivano o eliminavano tutto le proprie quota, offrendola sul mercato. Se da una parte il loro arrivo nel capitale di un'azienda può essere un'immediata l'alternativa alla quotazione è indubbio che proprio la quotazione sia l'obiettivo finale, anche dopo i cannici 3-5 anni. Per questo motivo sembra essere una buona notizia per la Borsa il fatto che lo sbarco degli operatori di private equity nei nostri confini non accenni a diminuire. Anzi, il colosso francese Eurazeo ha in corso una trattativa con la Banca Leonardo rilevata da Gerardo Braggiotti, di cui sarà azionista, proprio per le attività nel private equity. E anche un colosso come la Kkr, la Kohlberg Kavis Roberts celebre per aver inventato i «junk bonds» prepara la in Italia forte di una dote complessiva che si sta arricchendo in questi giorni di 12 miliardi di dollari. Una montagna di denaro che non potrà che far bene anche al mercato.

inchieste

Francesco Spini

Per l'ex società di Cragnotti i recuperi potrebbero raggiungere il 70% di quanto investito. Anche italiani coinvolti negli scandali Usa di Viatel, Carrier ed Exodus

Dagli accordi con gli istituti ritorni medi del 60% e i titoli restano agli investitori Aumentano le cause andate a buon fine Risarcimento record da 630 milioni di euro

L'UNEDI' scorso, le 44 richieste di a giudizio di altrettanti ex manager e banchieri in relazione al crack Cirio. Martedì l'arresto di Gianpiero Fiorani e per i consumatori una a brutta sorpresa: conti correnti col trucco, su cui il banchiere di Codogno spalmava le perdite delle sue «imprese» di finanza spericolata attraverso voci tanto esotiche quanto improbabili, «recupero amministrative», postelegrafoniche», «recupero spese amministrative», scommissioni straordinarie impieghi e finanziamenti». Il sovrapiù che, negli estratti visionati, per ciascuna delle voci, presenta al cliente un sovrapprezzo dai 10 ai 30 euro per circa un milione di clienti. La nuova ventata sorpresa per i risparmiatori porta a una semplice domanda: a che punto siamo con gli altri grandi scandali?

- Dovrebbero partire brave, entro le prime settimane 2006, i primi parziali rimborsi al primo dei grandi crack, quello targato Cirio era Cragnotti. Tali rimborsi, eseguiti all'interno di procedura rateale, che prosegue mano a mano che si dismettono asset e si revocatorie, si riferiscono a due sioni Cirio Finance Luxembourg e una Del Monte Finance Luxembourg, (al momento viene dato il 6,2% del nominale, vale a dire 62 ogni mille). Nel contempo, sempre nel 2006, partiranno nuovi rimborsi parziali che interesseranno due bond Cirio Del Monte e un Del Monte Finance Luxembourg. Il meccanismo, come detto, è differente rispetto a quanto effettuato Parmalat. E nelle migliori delle ipotesi (le emissioni Monte Luxembourg) e arrivano a stimare rimborsi finali anche per il 70%. Per il resto, alcune banche hanno già fatto un passo indietro con la conclusa operazione di esame dei casi ex, in quello di Capitalia - ricorda Francesco Avallone, responsabile risparmio di Federconsumatori - ci sono stati rimborsi netti, suddivisi tra 100% nei casi in cui la banca ha avuto un ruolo di capofila nel collocamento e al 50% quando ha operato da semplice intermediario».

- Il commissario straordinario Bondi, ora amministratore delegato di quella che la Nuova Parmalat, ha compiuto la sua missione: ha portato di nuovo la società in Borsa convertendo le obbligazioni in titoli, lasciando migliaia di investitori con il fiato sospeso col saliscendi del titolo. C'è chi per ora, comunque, è rimasto a bocca asciutta. Sono i sottoscrittori di bond emessi dalla Parmalat Brasile, che, come ricorda Avallone, non è stata inserita nel concordato». Per vedere soluzioni in merito, bisognerà attendere proposte degli amministratori che dovranno sciogliere il nodo entro agosto dell'anno prossimo.

ARGENTINA - Ma sono finiti qui i casi ancora aperti. In primo luogo c'è il caso Argentina con gli oltre 230 mila obbligazionisti italiani (per un controvalore di miliardi di dollari) che si sono rifiutati aderire alla proposta di concambio promossa dal Governo Argentino e che attendono segnali - improbabili - di una riapertura da parte Aires. Nel frattempo la Task Force Argentina prosegue nella via dell'arbitrato internazionale per risolvere una volta per tutte la querelle con il paese sudamericano.

GIACOMELLI E GLI ALTRI - E poi ci sono i cosiddetti crack minori. Il primo della lista è La società non dotata beni di proprietà da vendere (a parte i marchi), quindi bisogna sperare nelle azioni revocatorie e nelle richieste danni, prima di avere una pur minima visibilità di quanto si potrà recuperare. Presto anche per Finmek, dove le operazioni di vendita degli asset sono all'inizio, e per FinPart, fresca di fallimento.

BOND MADE IN USA - Ci sono poi bond che sono finiti nelle tasche degli italiani per le volontà banca d'affari Morgan Stanley di disfarsi di bond Viatel, Carrier One e Exodus - tutte società hi-tech fallite in America - collocandoli ai risparmiatori attraverso controllata italiana, Area Banca, poi finita nell'orbita di Banca popolare italiana, in Bipielle.net. «Gli investitori coinvolti - spiega l'avvocato Giovanni Franchi, coordinatore dei legali Confconsumatori - sono più di quanti si possa pensare: nella causa intentata da noi e Assorisparmio, sono oltre 1.500 p

CAUSE E ACCORDI - La strada maestra su cui puntano associazioni di consumatori e avvocati è quella che porta in Tribunale, con la contro dello banche collocatrici. Parallelamente alle cause, cresce l'utilizzo delle transazioni «con cui si arriva a ricavare fino al 70% quanto investito», confermano Franchi sia Avallone che assicura: «Non accettiamo mai una inferiore al e il titolo, nella maggior parte dei casi, resta nella disponibilità dell'investitore». Quanto alle vertenze davanti al giudice, le notizie in molti casi, sono positive. «Le cause, anche su Cirio, si a vincere, con tenze importanti quella tribunale di Parma secondo cui la banca doveva specificare la natura straniera dell'emittente dei bond Cirio, e non Cirio tout court, come spesso è accaduto». Sono ventina, per fare altri esempi, le cause portate a termine con successo al Tribunale di Roma dall'avvocato Angelo Castelli, legale di Fornia, i maggiori esperti nella tutela dei risparmiatori. Finora ha vinto cause che hanno permesso ai risparmiatori traditi di recuperare oltre 3,5 milioni di . A pagare sono stati grandi nomi credito (tra cui UniCredit, Banca Intesa, Sanpaolo, Popolare di Milano, Credit Suisse), accanto a banche più piccole, come Bcc del Medio Polesine, Credito Cooperativo Fiorentino, la Cassa di Risparmio Padova e Rovigo, di Lucca, Carige, tra le altre). «Le ultime due riguardano il Banco di Desio e la Bnl. In quest'ultimo in particolare ad avere la meglio è stato funzionario della stessa banca, in cui l'assioma "non poteva non sapere" è stato smontato semplicemente dimostrando che sue funzioni nell'istituto non erano legate alla contrattazione dei titoli». L'altro caso invece costretto l'istituto brianzolo pagare «il più alto risarcimento in una sui tango bond, pari a 630 mila euro, restituiti a un investitore che, sebbene avesse un alto profilo di rischio, era stato informato della effettiva rischiosità del singolo investimento obbligazionario».

CAUSE &

Causa alla banca che ha venduto il bond-spazzatura? «L'importante - spiega l'avvocato Angelo Castelli, di Formia - è due requisiti: l'assenza di un'esplicita dichiarazione della banca sul rischio dello specifico bond, anche se nel contratto quadro l'investitore aveva segnalato un'alta propensione al rischio», l'altro è conflitto di interessi che la banca aveva nella vendita di quei titoli. «Questo nasce quando solo la banca aveva i titoli nel proprio portafoglio, quando l'istituto, vendendoli al risparmiatore, ha realizzato un guadagno in conto capitale, oltre alle commissioni di intermediazione». Importante, secondo Castelli, anche la scelta del tribunale. «E' da privilegiare Roma, dove esistono sezioni specializzate e le sentenze, per gran parte favorevoli all'esistenza delle condizioni elencate, difficilmente vengono smentite dalla Corte di Cassazione». per richiedere i danni relazione al tango-bond il tempo stringe. «Tra un - sottolinea l'avvocato - scatterà la prescrizione ed è meglio non posticipare le mosse a luglio-agosto 2006».

le lancette del risparmio

Previsioni di Bim

borsa

La composizione dell'indice borsistico domestico e la situazione politico-economica (elezioni alle porte diversamente dagli altri Paesi che hanno già risolto questa ulteriore incertezza) impongono un sottopeso del nostro Paese rispetto gli altri Stati membri dell'Unione Europea. Una perdita di quindici punti di competitività dimostrano come le inefficienze e le rigidità sistemiche, non trovando più lo sbocco della flessibilità del cambio, si ripercuotono sul tessuto economico dell'Italia: dovremmo affrontare un periodo di mutamenti per ritrovare un grado maggiore di elasticità.

bond

I bond del Vecchio Continente incorporano ormai nei prezzi l'aspettativa di un moderato rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, che peraltro continua a mantenere un atteggiamento di stretta vigilanza sull'inflazione anche se il dato core non mostra particolari tensioni). Inoltre i dati sulla situazione macroeconomica non sembrano per ora particolarmente forti. In questo contesto ci si attende che il obbligazionario resti sostanzialmente stabile.

euro

la moneta europea perso circa il 12% rispetto al dollaro Usa, tuttavia con la fine dell'anno potrebbero venir meno alcuni dei fattori che hanno contribuito al rafforzamento della moneta americana: il "Repatriot Act" che ha portato il rientro di enormi flussi capitali verso gli Usa scade il 31/12; inoltre la politica di rialzi della Fed sembra in dirittura d'arrivo. Se a ciò aggiunge il desiderio della Bank of Chi di procedere ad diversificazione delle proprie riserve, possibile un ritorno dell'euro in area 1,20-1,25.

telefonici

Il settore telefonico ha avuto una performance negativa da inizio anno e non ha confortato il risparmiatore nemmeno nella recente "stagione dei risultati aziendali". Tuttavia se le capitalizzazioni medie e piccole congiuntamente ai titoli della rete telefonica mobile hanno potuto partecipare all'appetito del mercato di fusioni e acquisizioni, le blue chips hanno vissuto un anno di ristrutturazione in cui ci si è concentrati sull'attività di riduzione debito e sulla capacità di crescere in termini di fatturato. A questi livelli il settore incorpora già molto dello scenario più pessimistico.

risparmio gestito

il focus

Tedeschi leader nel

E' sempre più forte il peso fondi immobiliari esteri in Italia. Anzi: con un patrimonio di 15 miliardi superano gli 11 miliardi degli italiani. E' questo il dato più significativo evidenziato da Scenari immobiliari: milioni del 2001 e quasi 2 miliardi (per la precisione 1 miliardo e 865 milioni) del 2004. Ma il sorpasso più significativo riguarda gli uffici: quello più importante per i fondi immobiliari. In questo caso, infatti, a fronte della fetta del 42% in mano a investitori italiani, un altro 29% fa capo ai fondi tedeschi e il 17% a investitori internazionali. Milano e Roma sono i due epicentri. Nel retail, invece, sono i fondi specializzati a farla da padrone con più del 50% totale, il 31% spetta ai fondi tedeschi magro 10% ai fondi chiusi italiani. Quali sono i fondi più attivi? Dall'estero si fa sentire il peso dei fondi tedeschi: Deutsche Bank Real Estate in testa. Ma non solo. Perché, per esempio, i fondi americani sono presenti sugli uffici di Roma e Milano. Mentre le società di gestione inglesi come Pillar o Heron o i francesi Klepierre e gli olandesi di Ing Real Estate si sono focalizzati sul retail. Per il futuro risultano sempre più forti gli interessi di società irlandesi, arabe e australiane.

Sorpasso dei fondi

cambia mano

Via libera della Commissione all'acquisizione da parte di Credit Agricole e Banca Intesa di Nextra Investment Mangement. L'operazione è stata esaminata in procedura semplificata, usata nei casi che non creano generalmente problemi per la concorrenza. Il 30 maggio scorso il cda di Banca Intesa ha approvato accordo strategico Gruppo Intesa con Credit Agricole nel settore del risparmio gestito in base al quale quest'ultima deterrà il 65% e il Gruppo Intesa il 35% del capitale della società risultante dall'integrazione di Nextra I.M. (società di gestione del risparmio del Gruppo Intesa) e di Credit Agricole A.M. Italia.

Ungheria

Fitch è la prima agenzia ad abbassare il rating sul debito a lungo termine in valuta estera dell'Ungheria a BBB+ (con outlook stabile) da A- (con outlook negativo). Il rating di lungo periodo in valuta locale è stato anche abbassato ad A+ con outlook stabile dal precedente A. Questo downgrade non è affatto una sorpresa. Le motivazioni restano l'aumento del pubblico ed estero, l'erosione della credibilità del governo per la politica macroeconomica e per il rischio associato con gli squilibri macroeconomici; tutti fattori che, molto probabilmente, posticiperanno l'adozione dell'Euro.

Bond Mediolanum

Mediobanca lancia un bond domestico a dodici anni a tasso variabile. Il titolo, che sarà offerto alla pari, paga cedole trimestrali pari al tasso Euribor a tre mesi, con l'aggiunta di 36 punti base, con un cap al . L'importo massimo dell'emissione è di 250 milioni euro, con importo minimo di milioni. L'offerta al pubblico scade oggi.

TOP AMERICA LATINA

Fondo e società	Perf. inizio
SISF L. AMERICA — Schroder Isf Sicav	79,23%
FORTIS EQ. LAT. AM. — Fortis Inv. Management	76,85%
IN. LAT. AM. — Ing Inv. Management	76,43%
MLIIF L. AMERICAN — M. Lynch Intern. Investm.	76,32%
LAT. AMER. EQ. — Morgan Stanley Sicav	75,20%
JPM L. AM. SEL — JPMorgan Invest.Fund	74,46%
EQ. — Hsbc Global Invest. Funds	73,88%
PARVEST LAT. AMERICA — Bnp Paribas	68,86%
SPI OB. — SanPaolo Internat. Fund	67,81%
AMERICA — C. Suisse A.M. Lux	67,70%

Azionari beni industriali

classifica

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
SGAM Fund Equities Gold Mines	15,94	49,38	**
Merrill Lynch IIF World Gold Fund Euro	14,88	48,65	***
LODH Invest - World Gold Expertise Usd	14,31	32,11	
Carmignac Commodities	10,75	59,91	-
Merrill Lynch IIF World Mining Fund Euro	8,71	89,23	*****
ING (L) Invest European Materials	8,0	34,89	***
First State Global Resources Fund	7,14	58,82	-
Credit Suisse Eq. F. (Lux) Global Resources	7,06	41,02	****
Dexia Eq. L Europe Industry & Transp. Sector	6,58	34,88	****
Fortis L Fund Equity Industrials Europe	6,30	33,65	****
GLF Equity Energy and Materials	5,53	42,69	****
ING (L) Invest Materials	5,42	32,50	***
Aureo Materie Prime (*)	5,37	32,03	***
ING (L) Invest Industrials	5,13	25,59	**
LODH Invest - Industrials	4,90	22,25	**

Dati disponibili al 13 dicembre 2005. Le performance dei fondi esteri al lordo dell'imposta sul capital gain, quelle degli italiani (*) sono nette.
Il Rating è calcolato al 30 novembre 2005. Fonte: Morningstar Direct

I FONDI IMMOBILIARI A

	Società di gestione	Rendim. % 1 mesi
BERENICE	Pirelli Real Estate	-
PORTFOLIO IMMOBILIARE	Bnl Fondi Immobiliari	-2,03
CARAVAGGIO	Sorgente	-
DISTRIBUZIONE	Bnl Fondi Immobiliari	1,23
ALPHA	Fimit (Capitalia)	19,16
	Fimit (Capitalia)	-
IMMOBILIUM 2001	Beni Stabili Gestioni	4,38
INVEST REAL SECURITY	Beni Stabili Gestioni	-
INVESTETICO	Bipiemme Real Estate	4,08
NEXTRA EUROPA	Nextra (Gruppo Intesa)	-1,14
SVILUPPO IMMOBILIARE	Im (Gruppo Intesa)	8,25
FONDO SHOPS	Real Estate	-8,20
GLOBALE	Deutsche Fondimmobiliari	-11,81
POLIS	Polis Fondi	7,37
IMMOBILIARE	Bnl Fondi Immobiliari	4,96
SECURFONDO	Beni Stabili Gestioni	8,98
TECLA FONDO UFFICI	Pirelli Real Estate	2,43
UNICREDITO IMMOBILIARE	Pioneer (Unicredito)	4,03
GLOBALE	Deutsche Bank Fondimmobiliari	1,89

il confronto

RENDIMENTI OK, MA GLI SCAMBI SONO RARI

I fondi del mattone solidi ma senza sprint

Vittorio Zirnstein

DIVIDENDI buoni, quotazioni così così. E' questo, in estrema sintesi, il bilancio fondi immobiliari quotati a Piazza Affari sul segmento Mtf.

Quasi tutti, infatti, hanno raggiunto o superato gli obiettivi di rendimento fissati dai prospetti informativi. Nextra Sviluppo Immobiliare, per esempio, ha staccato una cedo di 134 euro, per un rendimento annualizzato del 5,36% rispetto al valore di sottoscrizione. Valore Immobiliare Globale e Piramide Globale di Deutsche Bank hanno distribuito rispettivamente 220 e 100 euro a quota, per un guadagno del 4,2% e del 5%. I rendimenti di Portfolio Immobiliare ed Estense Grande Distribuzione di Bnl hanno superato il 3,6%.

Il risultato appare migliore se si prendono in considerazione i fondi ad apporto, quelli cioè dotati di un portafoglio immobiliare precostituito rispetto al periodo di sottoscrizione. Il rendimento del fondo Alpha Fimit sgr viaggia attorno all'8% annualizzato. Per quanto riguarda invece i prodotti di Pirelli Re con una vita superiore all'anno, dalla data di collocamento il «dividend yield» medio annuo di Tecla è stato dell'8,6%, mentre quello del più giovane Olinda, quotato nel dicembre 2004, ha superato il 6%.

Discorso diverso se, assieme alle cedole, si anche l'andamento delle quotazioni. L'Irr medio, ossia il tasso di rendimento interno che considera oltre ai dividendi distribuiti anche le eventuali plusvalenze minusvalenze in conto capitale dovute alle variazioni della quota, si riduce notevolmente rispetto al rendimento obiettivo. Per chi sia interessato a disinvestire l'investimento o, al contrario, per chi rimasto a secco in fase di collocamento intende comunque investire sul mattone di carta la situazione non è però rosea. Il mercato telematico dei fondi immobiliari, infatti, non ha brillato per efficienza. E, sebbene nell'ultimo anno i volumi scambiati siano cresciuti, le poche decine quote che ogni giorno passano di mano restano insignificanti.

Dati questi numeri, vale la pena di mettere a confronto il rendimento dei fondi immobiliari con quello dei Btp a 10 anni, cioè l'investimento a rischio zero. Il rendimento attuale è attorno al 3,5%, con un vantaggio medio di circa due punti per i fondi immobiliari termini di risultato economico, con un enorme gap di liquidità a favore del Btp.

Se, invece, si confrontano i fondi l'acquisto di casa messa a reddito, il discorso è un po' più complesso. Il rendimento medio del residenziale italiano, in costante calo dal 1999, è ora del 5,3% circa, competitivo cioè con i fondi immobiliari.

Percentuale

5,3

Rendimento annualizzato di Nextra Sviluppo Immobiliare

Se però l'acquisto viene finanziato tramite mutuo bisogna tenere conto di un costo medio dell'indebitamento del 4,69% per i mutui a tasso fisso e del 3,49% per il variabile. Una situazione che fa pendere l'ago della bilancia in favore dei fondi. Infine, il giudizio si inverte di nuovo se si tiene conto anche dell'incremento dei prezzi delle case. In questo caso, calcolando la rivalutazione media degli immobili negli ultimi anni, il rendimento totale lordo dell'investimento (cioè aumento dei prezzi sommato alla redditività dell'affitto) è favorevole all'investimento diretto (12,8%). l'apparente vantaggio mattone reale quello carta si due presupposti: il basso costo del denaro e la crescita costante delle quotazioni delle abitazioni. Il mutamento della politica monetaria da parte della Bce, che giovedì 1° dicembre ha alzato i tassi di interesse ufficiali al 2,25%, e l'evoluzione del ciclo immobiliare, che secondo gli esperti avrebbe superato il picco e iniziato la fase calante, potrebbero aver cambiato le carte in tavola a favore dei fondi.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

LE EMISSIONI CHE OFFRONO DOPPIO RENDIMENTO

La caccia al Tesoro della cedola mobile

Marco Frojo

La categoria è tornata d'attualità dopo il rialzo dei tassi da parte della Bce. Parliamo delle obbligazioni «double face», ovvero quei prodotti che prevedono, all'inizio, cedole medio-alte, scadenze non ravvicinate, ma rendimenti «mobili», che possono cambiare a metà percorso. In pratica si tratta di obbligazioni che prevedono dopo alcuni anni una doppia possibilità: il rimborso del prestito (se il debitore sfrutta l'opzione «call» che si è riservato) oppure la trasformazione del flusso da fisso a variabile.

L'emissione più generosa, offerta da Munich Re (scadenza 21 giugno 2013) propone una cedola in corso del 5,75% lordo e, alla d'esercizio dell'opzione, la possibilità di trasformarla in uno stacco pari al tasso euribor trimestrale, cui va sommata una maggiorazione di 3,45 punti.

In Italia, a livello di rendimento alla data ipotetico rimborso anticipato, è Unipol il debitore che offre il maggior tasso, pari al 5,10% lordo. Vi è poi la compagnia svizzera Zurich al 4,38% e Munich Re, al 4,14. Purtroppo diversi dei prestiti in circolazione, tra cui la citata obbligazione di Munich Re, ma anche un'emissione di Allianz e una di Generali Assicurazioni, richiedono un esborso rilevante per l'acquisto, di poco inferiore a 120, a causa dell'elevato flusso cedolare che offrono compreso il 6,50 e il 6,90%. Si tratta ancora di una buona scelta? La risposta è affermativa per un risparmiatore cassettista che può in tal modo godere di elevati flussi di interessi. Sono valori che difficilmente, nel futuro immediato, verranno riproposti da debitori con rating di buon livello, se i tassi aumenteranno, come presumibile, molto gradualmente. Il rischio, per chi dovesse acquistare ora, è la possibilità del rimborso anticipato, che verrà deciso se i tassi saranno dovessero salire di molto. Viceversa, se i tassi di mercato dovessero rimanere livelli molto bassi gli emittenti troveranno conveniente pagare cedole non molto diverse da quelle attuali. In conclusione: se l'investitore è interessato al flusso per interessi e non pretende che elevatissimi, può optare per l'acquisto di strumenti con quotazioni di poco superiori al valore nominale 100.

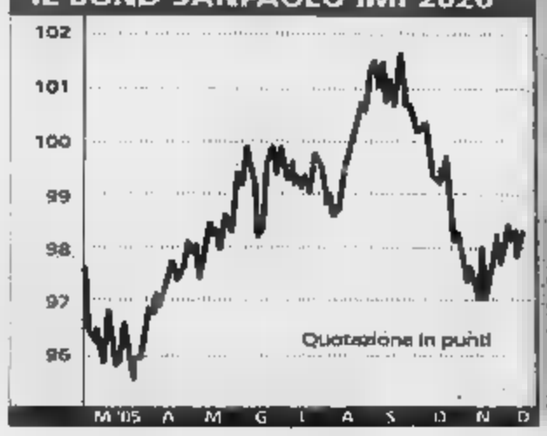
[Bloomberg Borsa&Finanza]

MOBILE

Titoli	%		Rend. lordo%
	4,375	20/10/2019	3,66
	3,75	02/03/2020	3,76
ASS. GENERALI	6,90		3,66
	6,75	21/06/2023	4,14
UNIPOL	5,66	28/07/2023	5,06
ALLIANZ		13/01/2025	3,92
ZURICH FINANZ			4,38

Nella tabella viene proposta una di obbligazioni che prevedono il rimborso oppure il passaggio al variabile a metà percorso

IL BOND SANPAOLO IMI 2020



i rendimenti

I PRODOTTI SPECIALIZZATI NEL SUD AMERICA

Brasile e Messico sono i listini favoriti

Luca Fornovo

L'A star 2005 dei fondi azionari? L'America Latina. I gestori, che quest'anno hanno puntato sulle piazze finanziarie del Sud America, hanno portato a casa in media guadagni quasi del 70%.

La palma del vincitore, per i primi 11 mesi, va al fondo Compass Fund Latin American di WestAm (più 79,6%). Secondo posto, a pari merito, ai fondi di Schroder e Ing (entrambi più 76,4%). E tra quelli italiani il migliore è stato il Pioneer Azionario America Latina (più 62,1%) del gruppo UniCredit.

Sono almeno tre anni che questi fondi hanno messo il turbo. Dal 2003 a oggi, il Merrill Lynch Iif Latin America ha messo a segno più 223,5%, il fondo Latin America di Jp Morgan ha guadagnato il 221,8% e quello di Abn Amro il 219,7%. E adesso? Bill Rudman, gestore di WestAm, consiglia prudenza: «E' l'ora di sottopesare l'America Latina, io rimasto neutrale sul Brasile, ho ridotto l'esposizione sul Messico e non ho più posizioni in Cile, Argentina e negli altri Paesi del Sud America». quella di Rudman sembra più una voce fuori dal coro. Da Morgan Stanley a Dws, fino a Jp Morgan, gran parte dei gestori continuano a crederci. Come Will Lander, gestore di Merrill Lynch, che sostiene che la debolezza del dollaro e i zzi ancora elevati delle commodity favoriranno le economie latino-americane».

«A guidare la crescita del Continente - osserva Scott Piper, portfolio manager di Morgan Stanley - sono e continueranno a essere, anche nel 2006, il Brasile e il Messico».

Opinioni condivise anche da Marco Ravagli, responsabile equity di Dws Investments Sgr (gruppo Deutsche Bank) «Ritengo che l'economia brasiliana continuerà a mostrare buoni livelli di crescita per via della forte domanda di materie pri proveniente dall'Est asiatico, in particolare da Cina e India». Ravagli, insomma, non si lascia intimorire dal fatto che l'economia carioca nel terzo trimestre di quest'anno abbia subito il più brusco rallentamento degli ultimi due anni. Da luglio a settembre, il pil del Brasile è cresciuto dell'1%, contro il del secondo trimestre. Su base annua l'aumento non supererà il 2,5%.

Per quanto riguarda il Messico, previsto un aumento della volatilità - soprattutto in occasione delle elezioni presidenziali dell'anno prossimo - che non dovrebbe però pregiudicare la della Borsa. Morgan Stanley ha investito principalmen nel wireless (America Movil) e nella grande distribuzione (Wal-Mart de Mexico), mentre è uscita dal settore delle costruzioni. Al contrario Merrill Lynch ha incrementato le sue posizioni in Tca, un colosso dell'edilizia residenziale. Ha reintrodotto nel suo portafoglio Grupo Mexico per cavalcare i rialzi del prezzo del rame. Negli altri Paesi Sud America, Morgan Stanley scommette sul del credito in Perù. In particolare con Credicorp e Banco de Credito del Perù. Tra i mercati di nicchia dell'America Latina, WestAm considera, infine, un'opportunità interessante la Colombia.

Performance

70

L'apprezzamento medio dei fondi targati Sud America

Al di delle super-performance degli ultimi tre anni, il Sud America comunque un mercato emergente, con una forte volatilità. Il consiglio che gli esperti rivolgono risparmiatori è comprare solo i fondi specializzati o Etf. In questo caso si può scegliere tra i fondi indicizzati alle diverse dell'America Latina, per esempio l'iShares S&P Latin America 40 Index Fund di Barclays, quotato all'Amex di New York. O gli Etf in grado di replicare l'indice di un unico listino: per il Messico c'è l'iShares Msci Mexico Free Index, trattato a New York, per Brasile l'iShares Msci Brazil Free, quotato anche a Londra, entrambi Barclays. A Piazza Affari non esiste ancora un Etf per l'America Latina, ma potrebbe arrivare già nel 2006.

[Bloomberg Borsa&Finanza]

Lunedì 19

Milano: convegno dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti: «Quando cultura e mercato si incontrano?». Ore 18, università Cattolica Sacro Cuore.

Roma: 2ª tavola rotonda con il Garante delle comunicazioni, organizzata da Economist conferences: «La rivoluzione digitale nella nuova era». Ore 8,30, v. Veneto 125. Con Corrado Calabrò, Giancarlo Innocenzi Botti, Tullio Camiglieri, Gina Neri, Sergio Cellini, Michele Laurio, Gian Luigi Magri, Antonio Pilati, Stefano Parisi, Carlo Rognoni.

Roma: 7ª lezione «Angelo Costa su Macroeconomic policies and institutions» promossa da Confindustria, Luiss e «Politica economica». Ore 9,30, Luiss Guido Carli, v.le Pola 12. Con Jean Paul Fitoussi, Luca Cordero di Montezemolo.

Napoli: seminario della Fondazione Mediterraneo: «The role of young women in society: how to fight against social stereotypes». Ore 11, v. Depretis 130.

Roma: presentazione del XXIII rapporto Bnl sul risparmio «Risparmiatori, vecchi e giovani». Ore 11,30, v. Veneto 119. Con Luigi Abete, Andrea Beltratti.

Roma: presentazione della 3ª edizione del «Codice delle valutazioni immobiliari - Italian property valuation standard di Tecnoborsa». Ore 10,30, Tempio di Adriano, p. di Pietra. Con Aldo de Marco, Andrea Mondello, Giuseppe Zadra, Giorgio Spaziani Testa.

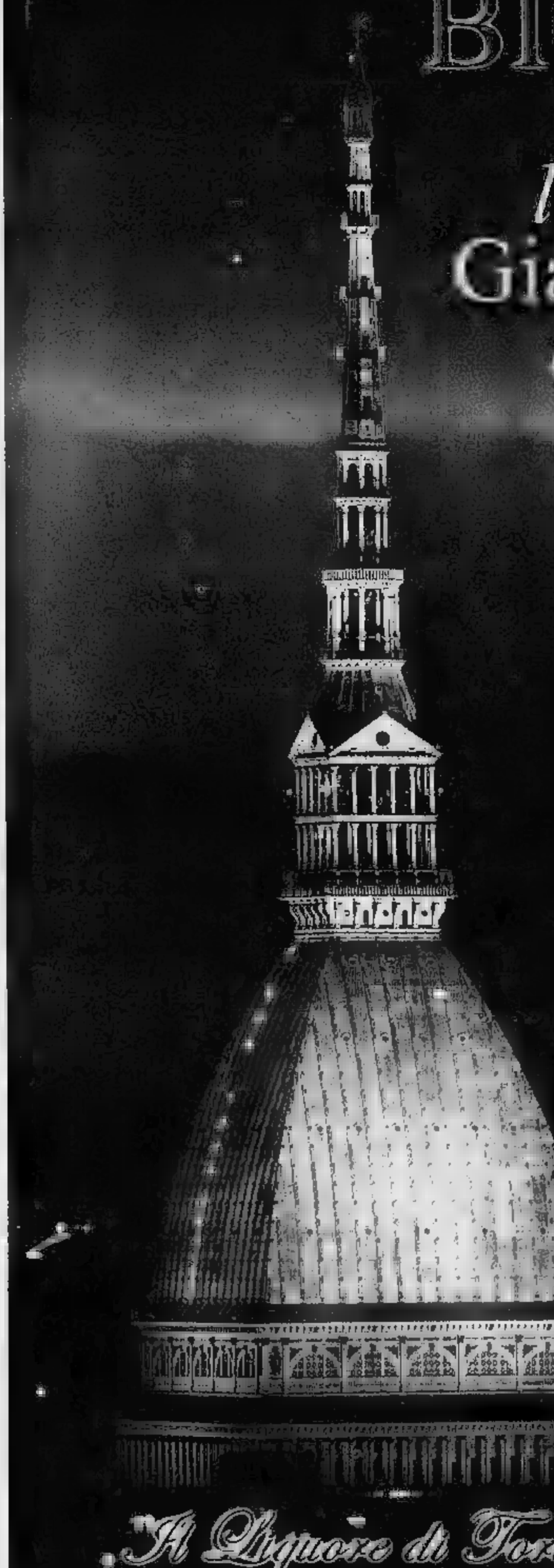
Roma: convegno «Cinema & telefonia: incontro o scontro?». Ore 9,30, Casa del cinema, Villa Borghese. Con Enza Savarese, Vincenzo Novari, Giorgio Assumma.

Roma: Rapporto Abi 2005 «Il mercato del lavoro nell'industria finanziaria». Ore 10, Palazzo Altieri, p. del Gesù 49. Con Maurizio Sella.

Roma: convegno «I tempi della vita quotidiana» promosso dall'Istat. Ore 9, v. Cesare Balbo 14. Con Luigi Biggeri.

BICERIN

l'Unico Gianduiotto da bere



Il Liquore di Torino

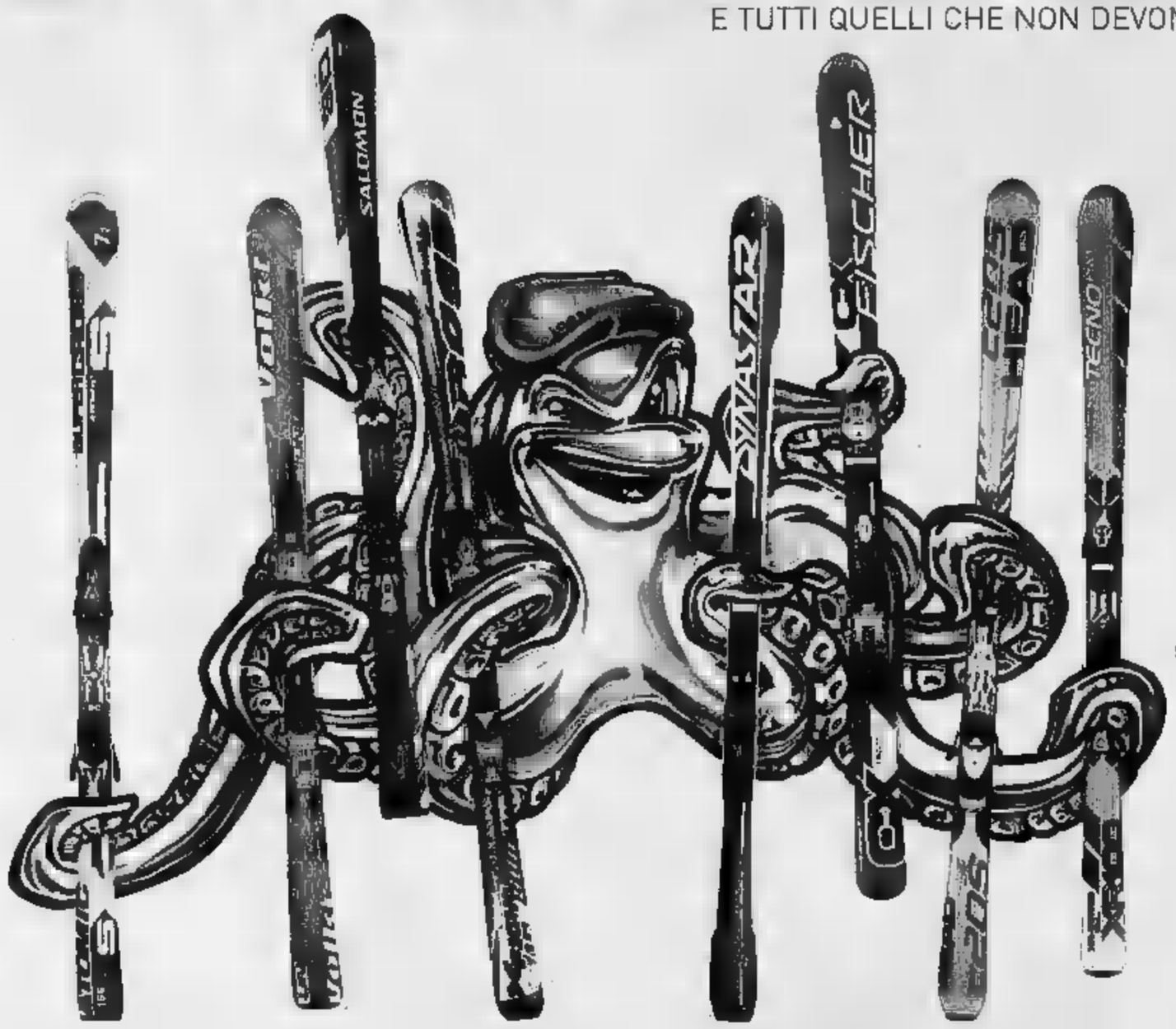
Vincenzi DAL 1930

Bicerin corre con il Piemonte

Roberto Rolfo - pilota team Pramac Honda
Campionato del mondo 2005 - classe MotoGp

BEATI POLIPI GRANCHI

E TUTTI QUELLI CHE NON DEVONO SCEGLIERNE UNO SOLO!



SCI STREETRACER RD / ATTACCO SR10 **399.00**

ATOMIC
SCI SUPERCROSS SX 7.2 / ATTACCO DEVICE 3.11 **349.00**

SCI UNLIMITED S / ATTACCO **299.00**

SCI X-FIGHT WB TDI WAS / ATTACCO AXIUM 100 **299.**

ZYMASTAR
SCI DIRECARVE 7 / ATTACCO HI LIFTER **279.00**

FISCHER
SCI CX 5.5 RAILFLEX / ATTACCO FS10.1 RS2 **249.00**

HEAD
SCI CYBER'O 205 C/CPF / ATTACCO SL 160 DLS **199.00**

TECNOPRO
SCI XR 100 / ATTACCO TC 10 CP **159.00**

Agos

IN ESCLUSIVA DA INTERSPORT

TECNOLOGIA e INNOVAZIONE dei **MIGLIORI MARCHI** a **PREZZI IRRESISTIBILI!**

LANGE **199.00**

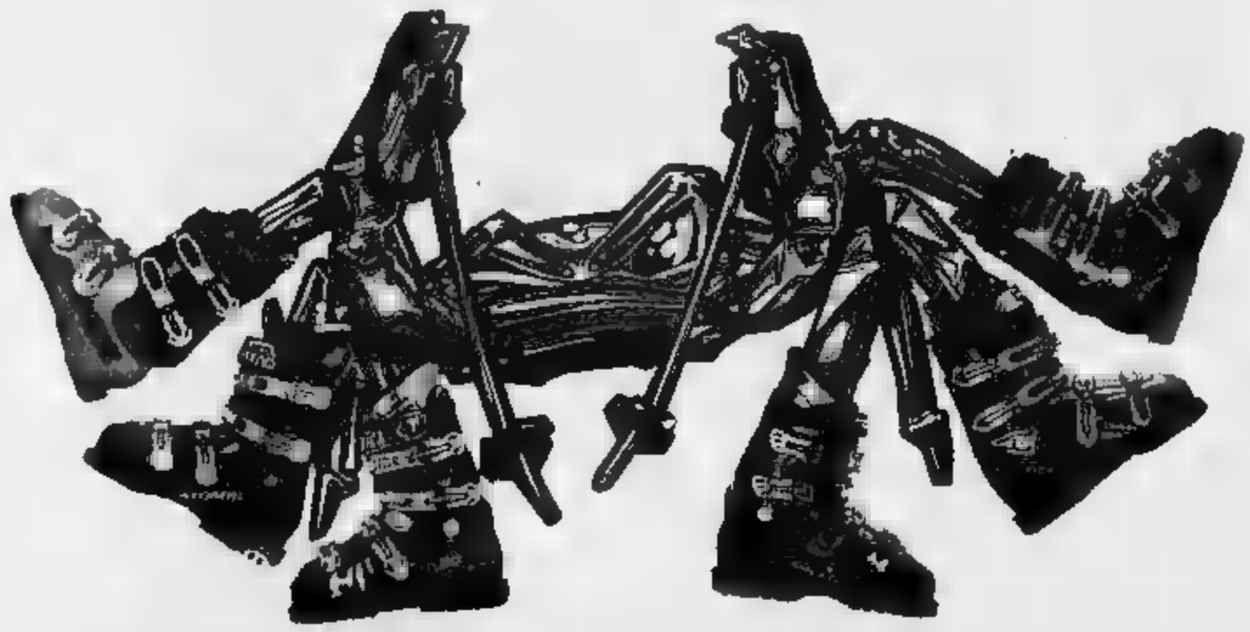
ATOMIC **179.00**

TECNICA **169.00**

149.00

HEAD **129.00**

TECNOPRO **99.00**



AFFIDATI AI NOSTRI TECNICI PER FARE LA TUA SCELTA

...e smetti d'invidiarli dai!

INTERSPORT

MILANESIO SPORT
GRUPPO cisalfa

- C.so Peschiera 274 TORINO - Tel. 011 3820333 • Via Botticelli 34 TORINO • C. Comm.le Le Gru - Via Crea 10 GRUGLIASCO (TO)
- Via Postiglione, 14 - 45° parallelo nord MONCALIERI (TO) • C. Comm.le Le Fornaci - Strada Torino 34/36 BEINASCO (TO)
- Shopping Center S.S. 21 VILLANOVA MONFERRATO (AL) • Parco Comm.le Borgo 2000 - V. Cuneo 86/a BORGO S. DALMAZIO (CN)
- Località Grand Chemin 76 SAINT-CHRISTOPHE (AO)

Corso Libertà CANELLI (AT)

mackenZie
Via Lanzo 47 CIRIE' (TO)

INTERSPORT La Baita
C. Comm.le Le Baita - Corso Torino 118 OULX (TO)

via i junk bond

Il momento di disfarsi dei junk bond più rischiosi. In quanto in uno scenario di minore crescita degli utili e tassi più elevati di insolvenza per le imprese, offrono un potenziale limitato di profitto. Lo afferma una ricerca di Ubs Securities Llc. A seguito del balzo dei costi dell'energia e dei tassi d'insolvenza vicini ai minimi di otto anni per le società che si collocano nel settore della speculazione, questi titoli possono risultare vulnerabili. Ubs consiglia agli investitori di ridurre le proprie posizioni in bond con rating pari o inferiore a CCC, vale a dire quattro livelli sopra quello di insolvenza, ed acquistare invece junk bond di qualità migliore, secondo un rapporto pubblicato il 9 dicembre.

«L'area della tripla C, in media, vede un limite al potenziale di crescita, ma un potenziale di forte calo» dice il rapporto. «All'interno della fascia ad alto rendimento, meglio non sfidare». L'anno scorso il 21% dei bond ha visto il proprio prezzo salire di oltre 5 cent per dollaro. Tale percentuale è scesa al 3% quest'anno, sempre secondo il rapporto. Da dicembre, i junk bond hanno offerto un rendimento del 2,3%, segnando l'annata peggiore dal 2002, secondo i dati forniti da Merrill Lynch.

E' il momento di disfarsi dei junk bond

I top manager vendono

Top manager e consiglieri d'amministrazione delle maggiori aziende statunitensi stanno vendendo più azioni delle proprie aziende di quanto non ne stiano comprando, e ciò indica che il rally delle borse Usa potrebbe volgere al termine. «È l'indicazione che, nella migliore delle ipotesi, il mercato ha raggiunto il prezzo pieno» dice David Coleman, direttore del Vickers Weekly Insider Report, pubblicato in Fairfax County, nella Virginia, e specializzato nella compilazione delle transazioni degli insider, in base all'informativa di Borsa. Qualcomm Inc., secondo maggiore produttore mondiale di semiconduttori per cellulari, e Saks Inc., catena al dettaglio per prodotti di lusso, sono fra le società statunitensi dove si sono registrate le vendite più cospicue da parte degli insider, secondo Coleman. Anche le banche, fra cui Wells Fargo&Co., hanno registrato un aumento delle vendite delle azioni detenute personalmente dai top manager.

L'indice di riferimento Standard & Poor's 500 è balzato del 7,7% dal suo minimo del quarto trimestre, il 13 ottobre. Il 25 novembre ha chiuso ai massimi dal giugno 2001 e da allora è in una situazione di stallo, in una fase in cui le vendite degli insider potrebbero cominciare a pesare sul mercato. Gli insider hanno venduto 3,6 azioni per ogni azione da loro acquistata nelle ultime otto settimane, in rialzo rispetto al rapporto di 2,7 a 1 di metà novembre, secondo i calcoli di Coleman.

Il panorama è ancora cambiato nell'ultima settimana, le vendite degli insider sono accelerate a 5,2 azioni per ogni azione acquistata. Secondo Coleman, un rapporto compreso fra 2 e 2,5 è neutrale, mentre rapporti superiori a 2,5 indicano che le Borse potrebbero essere alla vigilia di un indebolimento.

LE STRATEGIE DEI GESTORI

FORUM
A CURA DI
AGNESE VIGNA

NONOSTANTE I LISTINI ABBIANO GIA' CORSO MOLTO GLI ESPERTI SONO OTTIMISTI

Da Eni a Finmeccanica a Fastweb: il 2006 premia ancora la Borsa

Globalizzazione, progresso tecnologico e produttività si confermano fattori capaci di contrastare energicamente eventuali pericoli d'inflazione
Potrebbe passare la moda «dividendo» per puntare su titoli più aggressivi

LE ATTESE SUI MERCATI AZIONARI

	Italia	Europa	Usa	Giappone
Aletti - Gestielle Asset Management SGR	→	↓	↑	↑
American Express Funds		↑	→	→
Anima SGRpA		↓	↓	↑
Astorveneta Abn Amro Sgr	→	→	↑	↑
AXA Fund Management S.A.	↑	↑	→	↑
Azimut SGR S.p.A	→	→	↑	↓
Banca Fideuram	↑	↑	↑	↑
BancoPosta Fondi SGR	↑	↑	↑	↑
DWS Investments Italy Sgr Spa	→	→	↑	↑
Euromobiliare Asset Management SGR SpA	→	→	↑	→
Gestnord Fondi S.G.R. S.p.A.	↑	↑	↑	↑
INVESCO GT Management S.A.	→	→	→	↑
Investitori SGR	→	↑	↑	↑
Mediolanum Gestioni Fondi SGR p.A.	→	→	↑	↑
Morley	→	→		
MPS Asset Man.	→	→	↓	↑
Nextam Partners S.G.R. spa	→	→	↑	↓
Nextra Investment Management SGR	→	→	↑	↑
Pioneer Investment Management S.A.	↑	↑	→	→
MEDIE ↑	29,4	36,8	66,7	72,2
MEDIE →	70,6	52,6	22,2	16,7
MEDIE ↓	0	10,6	11,1	11,1

Dall'ultimo sondaggio condotto da Morningstar nella prima settimana di dicembre, tra i principali gestori di investimento che operano in Italia emerge che il 72% degli intervistati è convinto che la **Borsa di Tokyo** proseguirà il rally nei prossimi sei mesi e quasi il 67% prevede un rialzo di **Wall Street**. Proprio il mercato americano, sfavorito per tutto il 2005, torna ad attrarre i fund manager, mentre il giudizio sull'Europa diventa più cauto, con il 50% dei gestori che si attende un'oscillazione attorno agli attuali livelli. **Piazza Affari** rimarrà stabile per oltre il 40% dei partecipanti all'indagine.

FONDI

Fonte: Morningstar Direct

Nome fondo	da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar	Nome fondo	da inizio anno %	3 anni %	Rating Morningstar
WestAM Compass Fund - Latin America	81,11	203,76	****	Fortis L Fund Equity Latin America	77,27	190,82	***
Merrill Lynch IF World Energy Fund Euro	80,10	139,97	****	DWS Russia	76,66	206,98	***
INVESCO GT Energy Fund	79,14	119,51	****	ING (L) Invest Latin America	76,45	214,69	***
American Express Global Energy Equities	78,10	111,30	****	Fidelity Funds - Latin America Fund Inc.	75,18	219,74	****
Schroder ISF Latin American Inc	78,09	224,30	****	Deka-ConvergenceAktien	74,94	175,73	***

Dati disponibili al 14 dicembre. Le performance dei fondi sono al lordo dell'imposta sul capital gain. Il Rating è calcolato al 30 novembre 2005.

ANDREA NASCÈ direttore investimenti Ersel asset management e Ersel Hedge

> Stiamo riducendo il peso delle azioni domestiche a favore di aziende capaci di sfruttare i principali trend di crescita in atto

Data	Società	Consiglio di
13/12	Autostrade	Rasbank
12/12	Snam Rete Gas	Merrill Lynch
9/12	Generali	
8/12	BB Biotech	Rasba
7/12	Toro	Citigroup
6/12	Finmeccanica	UBS
5/12	Valentino	
2/12	STMicroelectronics	Credit Suisse First Boston
1/12	Pirelli & C.	Rasbank
30/11	Impregilo	Abaxbank
	Monte dei Paschi	
28/11	Unicredito	Dresdner bank
28/11	Bulgari	Morgan Stanley
25/11	Aedes	Caboto

↑ Positivo → ↓ Negativo

IL 2005 si avvia alla conclusione con notevoli progressi dei listini azionari mondiali. Giusto, per quanti ragionano a breve scadenza, basterebbe per assumere un atteggiamento di maggiore prudenza di fronte al rischio di temporanei ribassi. Tuttavia gli esperti intervistati non sono pessimisti. Ecco, a loro parere, i titoli che faranno meglio nel 2006.

«Credo continuerà il trend positivo: il complesso delle forze in gioco delinea uno scenario ancora - di **ANDREA NASCÈ, direttore Investimenti Ersel asset mangement e Ersel Hedge** -. Petrolio alle stelle, inflazione fuori controllo e tassi in verticale ascesa sembrano, sulla scorta delle ultime rilevazioni statistiche, timori ridimensionati. In globalizzazione, progresso tecnologico e produttività si confermano fattori capaci di contrastare energicamente eventuali pericolose spirali inflazionistiche. Con il discusso provvedimento di inizio dicembre la Banca Centrale Europea ha voluto comunque dotarsi di una polizza di assicurazione e continuerà a rinforzarla i prossimi mesi, cercando di non soffocare i germogli di vitalità rilevabili in modo discontinuo attraverso le economie Eurolandia. Nel 2006, in sostanza, si potrà abbandonare, almeno in parte, la moda del dividendo a tutti i costi - con -, per guardare ad un mercato finale a caccia delle società che credono nel loro business, incrementano i cash flow e pongono le basi per la loro competitività futura in settori ad elevato potenziale. E' stata la ricerca spasmodica di prevedibilità dei ritorni ad assicurare la sovraperformance della Borsa italiana tra il 2003 ed il 2004, un periodo felice per i servizi di pubblica utilità, per le banche e per i petroliferi, settori che formano gran parte del nostro listino. Negli ultimi, però, mesi riducendo il peso delle azioni domestiche a di esposizioni più marcate aziende capaci di competere con successo a livello internazionale, sfruttando i principali trend di crescita in atto. Un'impostazione che ci porta lontano ed in particolare in Asia, in Giappone, negli Stati Uniti e, selettivamente, in alcuni dei paesi europei che meglio interpretano le sfide della competitività internazionale. Tra i titoli che preferiamo in Italia: **Unicredito, Autogrill, Fastweb, Banca Fideuram**. Guardando oltrecontine: **General Electric, Intel, Siemens, Sanofi-Aventis, Sony, NIKKO Cordial, Murata, China Mobile**».

E' convinto che il mercato in Europa possa fare ancora bene anche **LUCA MONTORFANO, responsabile azionario europa Ras Asset Management Sgr**. Ecco le aziende che preferisce.

■ **Abb.** La società industriale svizzera-svedese, guidata da un nuovo amministratore delegato è ora in ottima posizione per avvantaggiarsi del buon mo nella domanda di prodotti per l'automazione industriale e la generazione di energia (specie da Usa e Asia). Il taglio costi dovrebbe garantire un'ulteriore espansione dei margini.

■ **Prosieben.** Il gruppo media, free Tv beneficerà della ripresa del mercato pubblicitario in Germania. E' in corso un'offerta acquisto da parte di Axel Springer: se l'operazione avrà successo, dopo il concambio, si avrà un diversificato anche nella carta stampata con un posizione unica per market share nel panorama europeo.

■ **Norsk Hydro.** Le principali attività dell'azienda quotata ad Oslo sono l'esplorazione e produzione di petrolio in Norvegia e la produzione di alluminio e prodotti in alluminio. Interessante profilo di dogli utili anche per la ristrutturazione del suo business dell'alluminio e le possibile ripresa di questo mercato. Valutazioni interessanti in riferimento riserve di petrolio in possesso.

■ **Dsm.** Società olandese attiva nella produzione di sostanze chimiche, vitamine-enzimi alimentari, prodotti farmaceutici. Il forte posizionamento competitivo e la notevole capacità di innovazione in molti dei segmenti in cui opera le conferiscono un profilo di crescita più elevato e visibile di molte altre società concorrenti. Ottima generazione di cassa.

■ **Amvescap.** Una delle più grandi società di gestione del risparmio a livello globale con attività in Usa. In passato ha riportato pessime performance dei propri fondi comuni e per questo ha visto calare notevolmente le masse gestite. Ora ha cambiato la struttura dirigenziale e chiamato come amministratore delegato Martin Flanngan (è co-amministratore delegato di Franklin Resources). Ci sarà un riordino organizzativo che permetterà un contenimento dei costi ed un miglioramento delle performance per far crescere le masse gestite.

■ **Kbc.** Società belga, frutto di una fusione fra una società bancaria ed una assicurativa. Caratteristica principale, avere una notevole esposizione ai Paesi dell'Est Europa (Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia). Permette di beneficiare della forte crescita dei ricavi derivanti dai Paesi dell'Est Europa senza rinunciare ad investimento denominato in euro. E' una delle poche banche in Europa ad avere un palese accesso al capitale che potrà essere impiegato per far crescere profitti netti e dividendi.

GUIDO CRIVELLARO, gestore azionario Italia di Symphonia Sgr.

In questa fase finale mercato si è concentrato sui titoli di grande capitalizzazione, prendendo profitto sulle small cap che avevano già registrato performance molto positive. Crediamo ci siano però ancora titoli ottimi fondamentali valutazioni ragionevoli, che possono ancora assicurare un ritorno soddisfacente a medio termine.

■ **Mondo Tv** ■ **Panaria.** Sono small cap dai fondamentali forti e solidi con ottime prospettive di crescita. Prezzi decisamente interessanti che non incorporano le potenzialità future.

■ **Sirti.** Opera in un settore difficile e contraddistinto da pressioni sui prezzi, tuttavia la società è guidata da un management capace ed esperto, pronto a diversificare e a cui efficienza. La situazione di Borsa è favorevole alla luce della futura distribuzione di dividendi straordinari tale da generare una valutazione del business post distribuzione decisamente a buon mercato.

■ **Eni.** Tra i titoli a più grande capitalizzazione la riteniamo molto interessante. I multipli sono molto e le valutazioni incorporano per il 2006 prezzi del petrolio significativamente più bassi degli attuali. Possibilità di crescita nel settore della esplorazione e estrazione soprattutto alla luce dei possibili accordi con Gazprom in Russia. Il bilancio è molto solido e permette sia investimenti interessanti operativi che eventuali distribuzioni straordinarie di cassa.

■ **Finmeccanica.** E' sostenuta da un buon news flow e ottimi fondamentali. Ci attendiamo che nel ottenga molte interessanti e porti avanti con successo il piano di ristrutturazione delle società acquisite. Gli utili dovrebbero crescere ad un ritmo interessante e il core business può evidenziare un portafoglio ordini elevato. La prossima quotazione di Ansaldo Trasporti dovrebbe costituire un buon news flow dato va nel senso di realizzare cassa per le società e diminuire l'esposizione al business non core.

■ **DAVIDE GARULLI, responsabile azionario Europa di AAA Bank.**

I mercati azionari dell'area euro continueranno ad essere supportati dalla crescita degli utili societari, che potrà continuare a sorprendere positivamente. Il principale rischio è rappresentato da una rapida ripresa dell'inflazione ed un significativo rialzo dei tassi di interesse, che però non riteniamo potrà essere marcato, soprattutto in area euro. Ecco i titoli che segnaliamo in questa zona.

■ **Saipem.** Il prezzo del petrolio potrebbe assestarsi intorno ai 50 dollari al barile, che diversi studi individuano il marginale dell'offerta. Anche a questi prezzi le società petrolifere continueranno a macinare utili e generare cassa, che sarà significativamente reinvestita nelle infrastrutture petrolifere. La nostra preferenza nel settore va quindi ai titoli del segmento oil service, di cui Saipem rappresenta una delle poche società europee leader mondiali.

■ **Telecom Italia.** Crediamo che gli effetti negativi della maggiore competitività che ha causato una generale erosione dei margini operativi, visibile nei risultati delle ultime trimestrali, possano rimanere confinati a questi due-tre trimestre, pregiudicare la redditività futura, che sarà tenuta grazie ai nuovi servizi ed al miglioramento degli attuali. Telecom Italia dovrebbe riconquistarsi il premio valutativo rispetto agli altri operatori europei, che passato il mercato le aveva riconosciuto a causa della sua maggior redditività.

■ **Siemens.** La società industriale tedesca offre all'investitore una situazione di rischio-rendimento stimolante. La ristrutturazione avviata dal nuovo management non stata infatti ancora scontata nei prezzi di mercato. Il nuovo amministratore delegato Kleinfeld vuole dimostrare al mercato che è cambiato il metodo di gestione e che i target di redditività annunciati saranno effettivamente conseguiti.

■ **Rwe.** E' l'utility che maggiormente dovrebbe beneficiare dell'elevato livello dei prezzi dell'elettricità, aumentati di quasi il 45% quest'anno, a causa dell'incremento del prezzo del petrolio e dell'applicazione dell'Emission Trading. La struttura produttiva della società è infatti basata soprattutto sulla produzione in impianti a lignite e nucleari e quindi il beneficio sul livello dei margini operativi dell'incremento del prezzo della generazione dovrebbe essere significativo.

■ **Deutsche Post Bank.** Una delle banche tedesche con la rete più capillare; la recente acquisizione della BHW Holding, specializzata in mutui, non è stata ancora apprezzata dal mercato, ma amplia notevolmente la potenzialità di crescita dei ricavi, con benefici effetti sui margini.

GUIDO CRIVELLARO, gestore azionario Italia di Symphonia SGR

> Small cap con ottimi fondamentali e valutazioni ragionevoli come Mondo Tv Panaria: i prezzi non incorporano le potenzialità

LUCA MONTORFANO responsabile azionario Europa di Ras Asset Management Sgr

> L'Europa andrà ancora bene
> Ci piacciono l'industriale Abb, il media-tv tedesco Prosieben e la belga Kbc

DAVIDE GARULLI, responsabile azionario Europa di AAA Bank

> Telecom Italia dovrebbe riconquistare il premio valutativo rispetto agli altri operatori europei
> Bene anche Saipem

LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA È LEGGE
Legalmail
Fino al 30 giugno 2006 una casella Legalmail GRATUITA per tutte le imprese
call center
840 500666
www.legalmail.it
"InfoCamere"

TM & © 2005 Columbia Pictures Industries, Inc. Tutti i diritti riservati. Distribuzione Zorro Productions, Inc. Tutti i diritti riservati. Zorro, il personaggio, e un marchio registrato di Zorro Productions, Inc.

www.opel.it

GMAC
A General Motors Company

Agila 1.0 Club, prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, ecoincentivi, € 8.420. Importo finanziato € 8.420; 24 rate mensili da € 351,44, comprensive dell'imposta di bollo. Spese istruzione pratica € 200,00, TAN 0%, TAEG 2,34%. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso. Alcuni equipaggiamenti visibili nella fotografia non ottenibili a richiesta. Corsa: consumi da 4,4 a 7,7 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da a 142 g/km. Meriva: consumi da 5,0 a 7,1 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da 135 a 190 g/km. Agila: consumi da 5,2 a 6,0 l/100 km (ciclo misto), emissioni CO2 da 139 a g/km.

Vandelago
CARMAGNOLA
Via Fabrizio 40
Tel. 011/9721113
PINEROLO
Nuo Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 0121/602486
IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 36
Tel. 0125/678002

PASSARO
CHIERI
Via Padova Int. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102748
ifaa
Dal 1963, marca servizi

GARDA auto
CHIANOCCO
Cso Vercelli 62
Tel. 0122/49045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/9367168

Svara
CIRIE'
Tel. 011/9022147

GENCAR
MONCALIERI
C.so 34 - Tel. 011/6433131
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811
TORINO
P.zza Bern 229 - Tel. 011/422354
(angolo C.so Giulio Cesare 229)
Via Nizza 185 - Tel. 011/6961735
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/3852531
C.so Casale 152 - Tel. 011/8196056
ifaa
Dal 1991, auto e servizi
www.gencar.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

One Drop Only: la garanzia di un alito fresco, a lungo

L'alito cattivo, chiamato scientificamente alitosi, è un disturbo molto frequente, oltre che imbarazzante, dal momento che due adulti su tre sono soggetti almeno una volta all'anno.
Le cause dell'alito cattivo possono essere molteplici, anche se studi recenti hanno dimostrato che il 90% delle persone che soffrono abitualmente di questo disturbo hanno una predisposizione alla proliferazione sulla lingua di particolari batteri anaerobi che sono, invece, scarsamente presenti sulla lingua delle altre persone. E sono proprio questi batteri che, liberando composti volatili contenenti zolfo, causano l'alito cattivo.
One Drop Only è la linea di prodotti per l'igiene orale quotidiana che svolge quattro diverse azioni: aiuta a mantenere a lungo l'alito fresco, previene la formazione di batteri, mantiene le gengive sane e aiuta a prevenire la carie. Sono tre prodotti della linea: il Collutorio Concentrato, lo Spray Orale e il Pulisci Lingua.
One Drop Only Collutorio Concentrato è il complemento indispensabile per l'igiene orale quotidiana in quanto garantisce un'igiene completa e duratura dei denti e della bocca. Ha una formula del tutto naturale, senza coloranti e senza conservanti: un'associazione di olii essenziali che derivano dalla menta piperita, dal garofano, dal timo, dalla salvia e dalla pianta del tè, [redacted] alcoolica.
Si tratta di una formulazione esclusiva, che associa oli essenziali naturali e alcool, e che ha dimostrato tutta la sua efficacia da più di cent'anni. Sono sufficienti 3-4 gocce, da diluire in un bicchiere d'acqua, per una protezione efficace e duratura della bocca e del cavo orofaringeo.
Questo collutorio concentrato svolge, infatti, sei azioni fondamentali: protegge efficacemente [redacted] bocca e la gola, [redacted] a mantenere sane le gengive, aiuta a neutralizzare gli acidi che attaccano lo smalto dei denti e causano la carie, previene la formazione [redacted], previene l'alitosi e garantisce una sensazione prolungata di alito fresco. La freschezza del sorriso rappresenta uno degli aspetti più importanti nei rapporti interpersonali e vi [redacted], ogni giorno, situazioni in cui si desidera [redacted] sicuri di se stessi in ogni minimo particolare.
One Drop Only Spray Orale è il trattamento rinfrescante ideale per un uso occasionale: efficace, veloce, sempre a portata di mano.
La sua formula, a base di principi naturali (camomilla, mirra, salvia, menta piperita) dà all'alito [redacted] freschezza duratura e garantisce [redacted] protezione efficace della bocca e della gola. I prodotti per l'igiene orale One Drop Only sono distribuiti in esclusiva in farmacia da Pasquali Farmaceutici.

Corsovercelli

Corsovercelli è una nota via di Milano da sempre dedita al commercio, a quel commercio che per centinaia di [redacted] ha scambiato prodotti di qualità senza nascondersi dietro le luci della notorietà, sin[redacted] di eleganza, [redacted] tendenza, con una spiccata attenzione al rapporto qualità/prezzo.
Oggi è nato il brand Corsovercelli con la proposta [redacted] semplici ma originali collezioni di articoli da regalo, con una spiccata attenzione all'equilibrio tra estetizione e solidità.
Corsovercelli nasce dall'esperienza di chi ben conosce il mercato del lusso, da[redacted] studio, [redacted] comprensione e dall'anticipazione di tutti i fenomeni sociali che gravitano attorno a questo affascinante mondo: Stefania Drogheti e Barbara Lanza hanno fondato la Eritrea Srl, per ideare, produrre e [redacted]ro [redacted] da regalo [redacted] rispondano all'esigenza di gratificare e gratificarsi.
L'immagine dei prodotti Corsove[redacted] è sofisticata ed elegante, con un valore concreto e un prezzo contenuto [redacted] affrontabile.
I prodotti Corsovercelli [redacted] propongono [redacted] riscoprire e rivitalizzare elementi semplici, di grande evocatività, e calore, che interpretino i valori affettivamente positivi del dono e trasferiscano sensazioni legate [redacted] esperienze vissute positive, come quelle dell'infanzia e dell'adolescenza.
Il primo prodotto Corsovercelli è La Matita Preziosa, un'elegante [redacted] la grafite, in legno nero con anima nera, in cui è inserito un prezioso simbolo in oro.
L'elemento in [redacted] può [redacted] tre diverse forme, triangolo, tondo e quadrato, e può essere [redacted] dalla matita e diventare [redacted] elegante [redacted] pin da giacca.
La fariatina di chiusura è in rusina anallergica ed è inserita a protezione [redacted] punta della matita. [redacted] [redacted] di Corsovercelli presentata in un'elegante confezione regalo, è venduta nelle migliori cartolerie, negozi di articoli regalo e gioiellerie.
Per [redacted]: www.corso-vercelli.it.

Physiogel A.I. Crema: il "Pronto Soccorso" per [redacted] pelle irritata o arrossata

Le condizioni climatiche hanno un ruolo importante sulla [redacted] [redacted] [redacted]: in genere, più sono basse la temperatura ambientale e l'umidità relativa dell'aria, tanto maggiore è il rischio di un'alterazione [redacted] funzione [redacted] della pelle. Ecco perché, durante il periodo invernale, la [redacted] tende a diventare [redacted] screpolata, arrossata, facilmente irritabile, soggetta a infiammazioni e a prurito. Inoltre, gli [redacted] negativi del freddo [redacted] spesso aggravati [redacted] [redacted]nza dello smog, [redacted]ns[redacted] di [redacted] sorta di "intossicazio[redacted] della [redacted] [redacted] facile, a su[redacted]e, la comparsa di arrossamenti e di irritazioni. [redacted] Laboratories, azienda leader nel settore dermatologico, ha messo a [redacted] un prodotto di nuova concezione per lenire [redacted] stati irritativi della pelle e ricostruire la barriera cutanea danneggiata e impoverita dalle aggressioni esterne o da dermatiti [redacted] eczemi in genere: Physiogel A.I. Crema.
Physiogel A.I. Crema garantisce la massima efficacia nei confronti di irritazioni e arrossamenti, [redacted] [redacted] rispetto della fisiologia cutanea. Contiene, [redacted] un esclusivo complesso antiossidante denominato ENA, scavenger fisiologico presente in tutte le membrane cellulari, [redacted] penetra attraverso la barriera cutanea [redacted] in grado di bloccare l'azione dannosa dei radicali liberi, [redacted]ntrasta[redacted]do così la comparsa di fenomeni irritativi e degenerativi. Inoltre, Physiogel A.I. Crema risponde perfettamente alla necessità di rispettare la naturale fisiologia cutanea in quanto la [redacted] composizione è molto simile, dal punto di vista qualitativo, a quella [redacted] lipidi cutanei, disposti, grazie a un particolare pro[redacted] produttivo, in struttura lamellare assolutamente identica a quella della barriera cutanea. Ciò rende il prodotto immediatamente biodisponibile per la ricostituzione della barriera cutanea alterata o danneggiata, oltre che perfettamente assorbibile.
Physiogel A.I. Crema è in grado, quindi, di neutralizzare i radicali liberi, grazie al composto fisiologico ENA; di ripristinare la barriera lipidica in modo fisiologico; di ridurre significativamente l'arrossamento e l'irritazione; di attenuare la secchezza cutanea e il pizzico[redacted] garantendo al tempo stesso un'eccellente tollerabilità. Questa delicatissima [redacted], infatti, non contiene profumi, coloranti ed emulsionanti, sostanze che aumentano notevolmente la comparsa di allergie e sensibilizzazioni. Si applica [redacted] o [redacted] al giorno sulla cute accuratamente [redacted]. In vendita in farmacia.

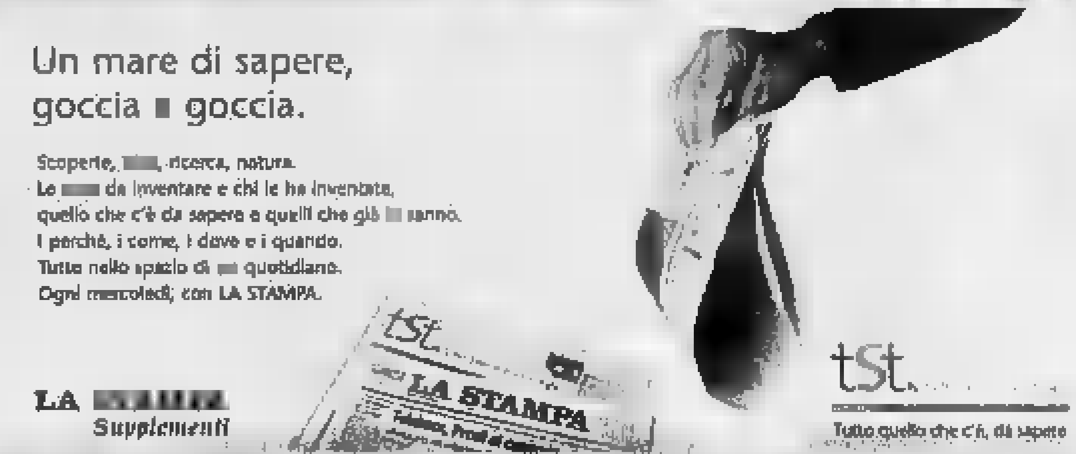
Con Migliocres, [redacted] capelli non è più un problema

Dati [redacted] mano, quando arriva l'autunno, una [redacted] su quattro comincia a perdere i capelli e ciò non si verifica certo perché cadono le foglie o perché è tempo di castagne...
In realtà, i capelli cadono soprattutto per i "postumi" dell'[redacted]. Un'esposizione eccessiva ai raggi solari, infatti, [redacted] aumentare [redacted] caduta dei capelli: è stato scientificamente dimostrato che, sia nelle donne che negli [redacted], i raggi solari alterano il ciclo di vita dei capelli, provocandone la [redacted]. In particolare, i raggi UVA, quelli che penetrano più in profondità, [redacted] la fase anagen, e [redacted] [redacted] fase di crescita [redacted] del capello.
Migliocres di F&F è la linea di prodotti tricocosmetici efficaci e sicuri, che garantiscono [redacted] capelli salute [redacted]. Comprende, infatti, tre prodotti "salvacapelli": le capsule, le fiale e lo shampoo.
Migliocres capsule è l'integratore alimentare, [redacted]ato al [redacted] della Salute, [redacted] [redacted] ad arrestare [redacted] caduta [redacted] capelli e a prevenire l'assottigliamento, contribuendo anche a renderli più sani, più forti, più belli. Questa pillola "salvacapelli" ha una formula[redacted] squisitamente naturale, [redacted]ace e si[redacted], in cui i benefici del Miglio sono associati all'efficacia della Serenoa Repens e di altri importanti nutrienti. È proprio [redacted] alla sua formulazione naturale, [redacted] e bilanciata, [redacted] è in grado di svolgere quattro importanti azioni, sinergiche e complementari fra loro: azione anticaduta e anti-assottigliamento; favorisce la crescita; irrobustisce capelli e svolge un'azione riequilibrante. Il prodotto è [redacted] in tutti i casi di problemi [redacted] capelli: [redacted] [redacted] cadono, deboli, sfibrati, sottili, privi di vita.
Migliocres Forte, è il Trattamento Dermocosmetico in [redacted] che unisce ai risultati della [redacted] [redacted] tricologica tutta l'efficacia della millenaria fitoterapia cinese. La sua formulazione esclusiva, a base di [redacted] dorato e [redacted] fitoestratti da erbe naturali cinesi, è st[redacted] messa a punto dal Dott. Zhao Zhang Guang, medico e ricercatore cinese, nonché uno dei massimi esperti mondiali in [redacted] tricologico.
Queste fiale anti-caduta agiscono su tre fronti: sul cuoio capelluto, liberandolo dall'eccesso di grasso; sulla circolazione periferica e capillare, nutrendo e ossigenando i follicoli; sulla radice dei capelli, restituendo gli elementi naturali che ne stimolano la ricrescita.
Migliocres Shampoo Energizzante, infine, grazie ai suoi principi attivi naturali, efficaci e sicuri, deterge delicatamente il [redacted] capelluto e i capelli, [redacted] loro vigore, forza e [redacted]. La [redacted]nza di olio di Miglio [redacted], oltre a conferirgli proprietà rinforzanti ed energizzanti, dona ai capelli luminosità, volume, pettinabilità e lucentezza. Inoltre, è particolarmente indicato come coadiuvante nella prevenzione [redacted] caduta.
I prodotti "salvacapelli" della linea Migliocres sono in vendita in farmacia e erboristeria.

Inizia [redacted] Oviesse la Fiera [redacted] Colori

Oviesse sfida la fiera del bianco con una collezione ricca di colori e profumi

Oviesse porta le mille sfumature della primavera in [redacted] collezione pensata per vestire tutta la casa [redacted] [redacted] [redacted] e [redacted]. Colore, canapa, bambù e ceramica sono proposti per chi desidera [redacted] [redacted] alla moda ricca di [redacted] e benessere. Dalle tazze in cucina agli accappatoi per il bagno, [redacted] [redacted] parla [redacted]. In [redacted] vientano il peperoncino e le [redacted]: tovaglie, strofinacci, tazze, bicchieri, vassoi, tappeti, guanti da forno e tanto altro rendono la vita più piccante. Cuscini di shantung di seta, lenzuola in cotone, oggetti in [redacted] e portariviste in canapa aggiungono un [redacted] [redacted] al soggiorno e alla camera da letto. Portasapone, accessori in ceramica e spugne morbidissime rendono il bagno un luogo sempre caldo e accogliente, dove vivere un'esperienza [redacted] sat[redacted]. La collezione casa di Oviesse non si limita ai colori, ma coinvolge grazie ai suoi profumi e ai suoi aromi. Diffusori d'essenze, candele di tutte le dimensioni, potpourri, profuma armadi e sacchettini aromatici completano l'esperienza [redacted] [redacted] da vivere nella propria casa.
Una collezione pensata per [redacted] bene e stare [redacted], naturalmente ai prezzi piccoli piccoli di Oviesse.



risparmio individuale

BOT

L'UNICA asta che si è tenuta nelle ultime due settimane, quella dei Bot a un anno, ha visto confermato il trend al rialzo dei rendimenti. A un prezzo ponderato di 97,392, risultato di una domanda per 8705 milioni di euro contro i [illegible] dell'offerta, i sottoscrittori hanno ottenuto un guadagno del 2,641%, più alto [illegible] 74 millesimi rispetto al 2,567% del mese precedente, edanche il più elevato dal dicembre del 2002, quando toccò il 2,759%. Nell'ultimo mese del 2004 e del 2003, gli investitori [illegible] dovuti accontentare [illegible] del 2,160% e 2,301% rispettivamente. Ancora maggiore, invece, era stato il ritorno lordo nel dicembre del 2001 (3,202%). Ora, pur tenendo conto di spese bancarie e tasse, il traguardo del Bot annuale che copre l'inflazione non è più un sogno.
La notizia più interessante sul fronte dei bond internazionali è stata il 13° aumento consecutivo [illegible] Usa del tasso del dollaro, che è salito al 4,25% dal [illegible] precedente, ripristinando così il distacco di due punti sull'euro di prima del rialzo deciso dalla Bce. Spiegando l'aumento, Alan Greenspan, che lascerà l'incarico a fine gennaio 2006 a Ben Bernanke, ha scritto nella nota ufficiale che il tasso del 4,25% non è più «stimolante», facendo capire che la Fed sta uscendo dalla lunga fase di stretta monetaria.

Continua il rialzo dei Bot ma la curva dei rendimenti rimane piatta

Nessuna rivoluzione è prevista dagli esperti nel movimento dei rendimenti dei bond a 10 anni per il 2006. Il decennale Usa, ora al 4,56%, dovrebbe secondo la Bni essere al 4,65% fra 3 mesi e al 4,70% nel dicembre 2006, smentendo per il terzo anno consecutivo la grande maggioranza degli analisti che avevano pronosticato lo scoppio della bolla del bond e lo sfondamento del tetto [illegible] del 5% a causa della manovra monetaria. La curva dei tassi continua a essere piatta, [illegible] non è inversa: i rendimenti dei bond a breve si avvicinano a quelli dei bond a lunghissimo termine senza superarli. Il titolo a due anni Usa, subito dopo la decisione della Fed di martedì 13/12, si è posizionato sul 4,41%, mentre il trentennale si è attestato al 4,72%. Il bund tedesco a 10 anni è al 3,42%: andrà al 3,50% fra 3 mesi e al 3,70% fra 12. Il Btp a 10 anni è al 3,59%: salirà al 3,70% fra 3 mesi e al 3,90% fra 12. Il bond inglese a 10 anni è al 4,31%: sarà al 4,32% fra 3 mesi e al 4,50% fra 12. A fine 2006, insomma, il titolo Usa a 10 anni dovrebbe essere ancora il più redditizio.
(GLAUCO MAGGI)

COME PUNTARE SU UN EVENTUALE RIALZO CON UNA PUT

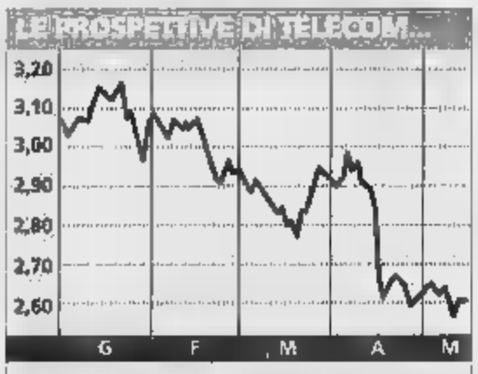
Telecom, con la cedola si può limitare il rischio

Fabrizio Guidoni

DOPO l'Opa tutta «cash» per 27 miliardi della spagnola Telefonica sul gestore mobile inglese O2, ecco la conferma che il pianeta Telecom torna a muoversi: l'acquisizione da parte di [illegible] pool di cinque «private equity» del controllo dell'ex monopolista di Danimarca per 12 miliardi di euro, ovvero a un prezzo unitario [illegible] 382 corone, assai di più dei prezzi di inizio 2005 (237,25 corone). Inoltre, per giustificare il ritorno d'attenzione dopo un anno deludente, resta [illegible] sostegno della redditività. «Oggi, [illegible] buona parte delle tlc non cerca più [illegible] ridurre il debito - spiega Guy Delondes, responsabile del corporate per S&P's - bensì, usa il cash flow in eccesso per distribuire valore agli azionisti via dividendi o buyback. Tra il 2005-2007, mi aspetto 100 miliardi di [illegible] pagati in cedole e riacquisto di azioni proprie». Basti dire, ad esempio, che Telecom Italia paga [illegible] dividendo attorno al 4,6%. Proprio il dividendo giustifica una scommessa operativa per sfruttare l'eventuale rialzo del titolo del [illegible] di Marco Tronchetti Provera, in vista delle partite [illegible] primavera, a partire dalla definizione dei rapporti tra Pirelli e Hopa.

La strategia consiste nell' [illegible] dell'importo che si riceverà con il dividendo per finanziare l'acquisto di [illegible] covered warrant put, che consentirà al sottoscrittore di vendere il titolo a un prezzo fissato fin d'ora. In pratica, chi compra 1.000 Telecom può ragionevolmente attendersi un dividendo lordo di 114 euro per la fine [illegible] aprile. Queste cedole possono essere investite in anticipo in un cwp con scadenza superiore al dato di stacco. In questo modo più di metà dell'investimento [illegible] rischio è coperto in anticipo con ragionevole sicurezza: nel caso a giugno, ad esempio, non convenga utilizzare il cwp (perché il prezzo del titolo sarà più basso di quanto previsto), una parte della perdita sarà coperta dalla cedola. In cambio, la leva di [illegible] cw, in caso di rialzo del titolo, è in media pari a sei volte: cioè è in grado di amplificare di sei volte i movimenti dell'azione Telecom Italia.
(Bloomberg Borsa&Finanza)

LE PROSPETTIVE DI TELECOM



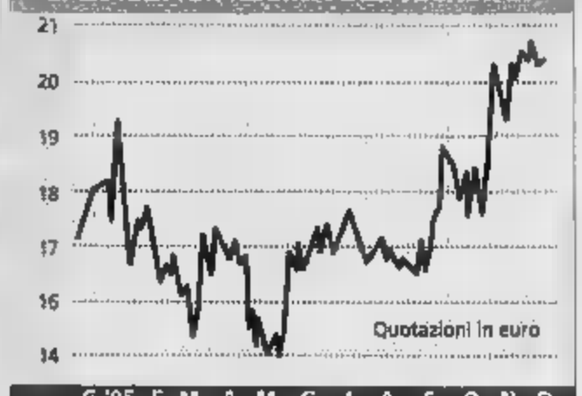
Titolo	Div. atteso in euro	Rendim.	Periodo stacco
Telecom it.	0,115	4,7%	primav. 06
cw put		[illegible]	
Soc.Gen. strike 2,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Deutsche B. strike 2,5	0,024	[illegible]	[illegible]
Unicredito strike 2,6	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE SOCIETÀ HI-TECH ITALIANE

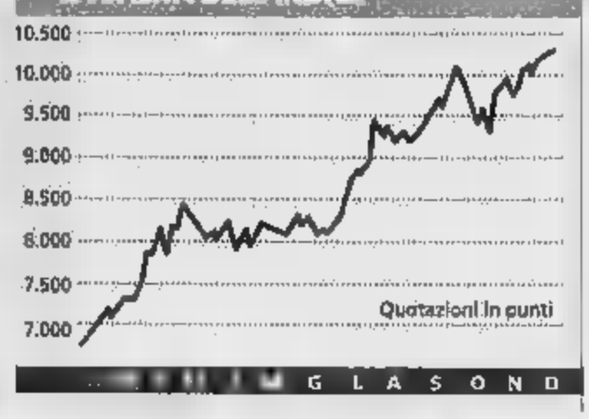
	Ricavi 9 mesi '05	Var. % 05/04	Var. %	Var.% 05/04	Debt/Equ 30/9/05
ACOTEL	[illegible]	32,0	-684	243,1	-0,66
CAD IT *	34.582	-2,2	5.813	4,6	-0,22
CDC *	372.529	1,1	1.957	-76,5	0,68
DADA	16.445	37,0	2.374	c.u.	-0,56
DATALOGIC	[illegible]	29,7	16.046	20,4	-0,28
DATAMAT	101.007	1,6	13.000	c.u.	-0,09
DIGITAL [illegible] **	14.196	1,4	-98	p.p.	0,81
DMT	47.490	27,7	[illegible]	251,0	0,37
EL.EN.	80.998	22,6	6.141	-11,7	-0,13
ENGINEERING *	263.700	23,6	31.200	50,0	0,07
EUROTECH ****	19.839	105,1	571	c.u.	-0,67
ESPRINET	1.067.977	3,5	28.998	14,6	0,07
GEFRAN	73.397	-5,6	4.899	17,3	-0,09
I.NET ***	30.574	11,1	-641	-41,9	-0,55
IT WAY	64.506	9,5	281	-65,6	0,07
REPLY	103.470	29,7	13.391	64,6	-0,12
SAES GETTERS	101.030	-7,1	25.153	-0,2	-0,47
[illegible]	10.691	14,8	4.058	36,7	-0,50
TXT E-SOLUTIONS	39.147	15,7	1.771	c.u.	-0,24
TOTALE TECHSTAR	2.592.985	8,0	159.113	28,0	-0,15

Nella tabella delle società tecnologiche italiane non è stata considerata BB Biotech

SAES GETTER REGINA DEL TECHSTAR



LA SALITA DELL'INDICE



TANTI SOLDI, NIENTE DEBITI SUL LISTINO TECNOLOGICO

C'è un ricco tesoro nascosto nel Techstar

Edoardo Montalbano

SORPRESA a Piazza Affari: un ricco tesoro, di quasi 210 milioni di [illegible] emerge [illegible] ultime trimestrali delle società quotate sul TechStar. A tanto ammonta, infatti, la posizione finanziaria netta delle 19 imprese hi-tech presenti sul segmento di Borsa Italiana che ha dato più soddisfazioni nel 2005. La solidità finanziaria e patrimoniale di queste società rappresenta un'autentica eccezione all'interno del pa[illegible] imprenditoriale italiano.

Ma a che servono questi quattrini? Potrebbero essere utilizzati per nuove acquisizioni o come dividendi straordinari. La prima via è stata seguita ad esempio da Engineering che ha utilizzato i quattrini in cassa per rilevare Nuova Trend ed Eman. Un'altra società che ha attinto a piene mani nel suo forziere è Datalogic. Il gruppo bolognese ha chiuso lo [illegible] primo dicembre l'acquisizione della società americana Psc. L'operazione, del valore complessivo di circa [illegible] milioni, ha spinto l'assemblea dei soci di Datalogic a deliberare un aumento di capitale da 76,6 milioni [illegible] fine di [illegible] un [illegible] eccessivo al debito.

Ma attenzione. Le società hi-tech possono passare da predatori a preda: una ricca cassa, infatti, è [illegible] buon appeal come possibile target agli occhi di società acquirenti. Talvolta, poi, [illegible] posizione finanziaria [illegible]tta positiva certe volte evidenzia un eccesso di prudenza del management. Ma non sembra il [illegible] delle società più ricche del Techstar. All'interno del paniere considerato i gruppi con la maggiore disponibilità di [illegible]assa netta sono Saes Getters e I.Net che dispongono rispettivamente di 76 e di 75,2 milioni di euro. I.Net, controllata da British Telecom [illegible] guidata da Enrico Casini, ha dal canto [illegible] più volte annunciato di voler procedere a operazioni di finanza straordinaria (magari la divisione security di Datamat). Piena di cassa è la matricola Eurotech, la regina delle Ipo. I 23 milioni di euro raccolti serviranno presto per nuove acquisizioni.
(Bloomberg Borsa&Finanza)

Investimenti esteri

A Londra il Toro ha scelto il pub

La decisione del governo di cancellare il limite orario alla vendita di bevande alcoliche (una regola in vigore da 90 anni) ha aperto scenari rosei per le aziende che possiedono catene di pub. Otto sudditi di Sua Maestà su 10, in età adulta, li frequentano e i nuovi orari di apertura senza limite potranno generare nuovi profitti. Tanto che ben [illegible] mila pub sono pronti ad applicarli. Le società, inoltre, stanno accelerando la fase di consolidamento già intensa, visto che negli ultimi 5 anni nel settore ci [illegible] state operazioni per 24 miliardi di sterline (circa 35 miliardi di euro). In particolare Punch Taverns, acquisendo Spirit Group per 2,1 miliardi, è diventato il primo operatore del Paese. Un buon affare salutato con grande favore dal mercato, anche per il forte incremento degli utili (+43%) dell'acquirente nell'ultimo semestre. I bond emessi per finanziare l'acquisizione, scadenza 2018, sono trattati solo a 135 punti sopra il corrispondente titolo pubblico. E in Borsa il titolo è salito del 19% da inizio anno. Enterprise Inn, altro big del settore, è cresciuto da parte sua del 12% a fronte di utili in crescita del 34% nel secondo semestre. Green King (fondata nel XVIII secolo da un antenato di Graham Greene), dopo aver comprato nella prima parte dell'anno 432 pub (654 milioni di sterline) sta chiudendo il 2005 in bellezza. Nonostante questi rialzi, per gli analisti c'è ancora spazio per crescere: gli incassi, nonostante le preoccupazioni dei gestori e [illegible] previsioni precedenti degli analisti, viaggiano in terreno positivo (+1,4%) e il 2006 è l'anno dei Mondiali, che gli inglesi amano seguire al pub.
(Giuseppe Marino, Bloomberg Borsa&Finanza)

Martedì 20

Roma: dibattito su «Una politica economica per la sostenibilità», promosso da Legambiente. Ore 15, Palazzo San Macuto, v. Seminario 76.

Roma: alle 10, l'Istat rende noti i dati sulle forze l[illegible] relativi al 3° trimestre 2005; alle 11, quelli sul fatturato e sugli ordinativi di ottobre.

Mercoledì 21

Bologna: convegno, promosso dal Gruppo giovani imprenditori su «Innovazione, crescita dimensionale e imprenditorialità sostenibile: i prossimi [illegible] anni con i giovani imprenditori di Bologna». Ore 17,30, Palazzo delle Industrie bolognesi, v. San Domenico 4. Con Matteo Colaninno.

Roma: convegno su «Spac[illegible]my 2005. L'industria e i servizi dello spazio: una sfida di eccellenza per l'Europa e per l'Italia», organizzato da Federcomin. Ore 9,30, Residenza di Ripetta. Con Alberto Tripi, Giorgio Zappa, Pier Francesco Guarguaglini, Umberto Vattani, Giuseppe Veredice.

Mercoledì

Roma: l'Istat rende noti i dati sulle retribuzioni contrattuali relativi a novembre. Ore 10.

Roma: l'Isae diffonde i dati sull'inchiesta mensile tra i consumatori relativi a dicembre. Ore 9,30.

Roma: si riunisce il comitato esecutivo Abi. Ore 10, Palazzo Altieri, p. del Gesù 49.

Giovedì 22

Roma: alle 10, l'Istat rende noti i dati del commercio estero extra Ue di novembre; alle 11, quelli sull'andamento del commercio al dettaglio di ottobre.

Roma: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile tra le imprese manifatturiere e estrattive relativi a dicembre. Ore 9,30.

Venerdì 23

Roma: alle 10, l'Istat rende noti i dati sull'andamento delle costruzioni relativi al terzo trimestre 2005; alle 11 quelli sull'andamento degli indicatori del fatturato dei servizi del terzo trimestre 2005.

i nomi e gli affari

A WALL STREET INSIEME PIATTAFORMA DI TRADING ELETTRONICA E «GRIDA»

Valeria Sacchi

VLADIMIR Putin accelera sulla modernizzazione della Russia dando il via a «zone economiche speciali» in grado di attirare investimenti soprattutto stranieri. Così ha messo sotto pressione il ministro dello Sviluppo economico [illegible] Commercio German Gref, il quale verrà di persona a presentarle in Europa con un road show che partirà [illegible] Francoforte. Le zone, per il momento, sono sei: quattro destinate [illegible] parchi per lo sviluppo di nuove tecnologie, due [illegible] insediamenti produttivi. Il piano prevede le solite agevolazioni fiscali ma impone anche soglie minime di ingresso. I candidati dovranno infatti impegnarsi a investire almeno un milione di dollari nel primo anno e [illegible] meno di dieci milioni in dieci anni.

Poi, quasi a confermare che la spinta all'internazionalizzazione è sincera, con una mossa a sorpresa e di forte impatto mediatico ecco Vladimir arruolare nella sua squadra l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schroeder come presidente del consiglio di sorveglianza del [illegible] promosso dal gigante statale Gazprom per costruire, insieme alla tedesca Basf, un gasdotto che attraver[illegible] il Baltico collegherà direttamente Russia e Germania. L'assunzione, criticatissima nella Repubblica Federale, è stata viceversa salutata con entusiasmo dal numero due di Gazprom, Alexander Medvedev. I progetti di Putin non [illegible] fermano qui. La prossima mossa sarebbe quella di rifornire di gas - liquefatto e trasportato via mare - gli Usa di George Bush.

Vladimir Putin

Intanto in Italia, nonostante il parere contrario del presidente dell'Authority per l'Energia Alessandro Ortis e le perplessità del presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà, il Governo sembra deciso ad allungare al dicembre 2008 il termine ultimo entro il quale l'Eni dovrà scendere sotto il 20% nel capitale della Snam, dove Alberto Meomartini dovrebbe presto arrivare alla presidenza al posto di Domenico Dispenza che passa all'Eni. Il rinvio è però vincolato a un impegno da parte del gruppo energetico di aumentare la capacità di trasporto del gas nelle interconnessioni all'estero per garantire ai concorrenti il «diritto di passaggio». Una vittoria [illegible] l'a.d. Eni Paolo Scaroni.

Nelle stesse ore, mettendo sul piatto 35 miliardi di dollari, il numero uno di Conoco John Mulva conquistava la Burlington, diventando il secondo produttore di gas degli Usa. Un blitz che, nella classifica mondiale delle compagnie petrolifere, vede ora Conoco superare il Cane a sei zampe al quale «ruba» la sesta posizione.

Un altro sorpasso «storico» è appena andato in scena negli Stati Uniti: la scorsa settimana, per la prima volta nei suoi 86 anni di storia borsistica, la Coca Cola guidata da Neville Isdel ha perso, tra i giganti delle bollicine, il primato di società più capitalizzata [illegible] listino. A batterla è stata l'odiata rivale Pepsi.

Grosse novità sono [illegible] vista anche a Wall Street: gli azionisti del Nyse hanno infatti approvato a larghissima maggioranza (95%) il piano di fusione con Archipelago Holding proposto dall'amministratore delegato John Thain. L'operazione, che doterà il parterre di una piattaforma di trading elettronica da affiancare al pittoresco metodo della «grida» (che continuerà comunque a sopravvivere), trasformerà il nuovo Nyse Group in [illegible] [illegible] scopo di lucro quotata in Borsa. Ogni membro del Nyse riceverà 5 milioni di dollari, parte in contanti e parte in titoli. Tempi neri, viceversa, per la Borsa di Tokio che, proprio nelle giornate in cui toccava nuovi massimi e il record di scambi, [illegible] stata colpita da ripetuti guasti tecnici che hanno mandato in tilt il sistema elettronico. Il chief executive del Nikkei Takuo Tsurushima si è scusato con molti inchini, ma le pressioni perché si dimetta restano forti.

Luciano Benetton

Gilberto e Luciano Benetton hanno perso la partita nella gara per [illegible] privatizzazione delle autostrade di Francia, dove erano in [illegible]rsa per la Aprr, che è stata aggiudicata alla cordata guidata dai francesi di Eiffage e dagli australiani di Macquerie. La Borsa ha apprezzato la sconfitta mandando al rialzo il titolo del gruppo Autostrade guidato da Vito Gamberale. Intanto, sempre i [illegible] fratelli irresistibili hanno messo a segno un buon colpo negli Stati Uniti dove, attraverso Autogrill e la sua controllata HmsHost, si sono aggiudicati per 13 anni la gestione di dodici aree di servizio e ristoro lungo i mille chilometri della NewYorkThurway, importante arteria [illegible]to che collega la Grande Mela con Buffalo e l'Ontario. In Italia, e in società [illegible] con l'operatore autostradale spagnolo Cintra, la Merloni Finanziaria ha invece [illegible] il contratto per [illegible] costruzione e la gestione della nuova superstrada a pedaggio che collegherà Mantova a Cremona, sulla quale avrà un diritto di gestione di 55 anni.

Vito Gamberale

Tornando al Giappone, ecco una notizia curiosissima. Il produttore di automobili Mazda ha promesso ai ventimila dipendenti dello stabilimento di Hiroshima un piccolo incentivo economico - il corrispettivo di 10 euro in più in busta paga - se si recheranno al lavoro senza macchina, optando per i mezzi pubblici e la camminata. Contapassi alla cintola, impiegati ed operai dovranno però dimostrare di aver percorso a piedi non meno di quattro chilometri al giorno per almeno quindici giorni al mese.

Abi: più concorrenza

Usa sempre di più internet e il telefono, ma passa allo sportello almeno una volta al mese per chiedere informazioni e scegliere prodotti e servizi. Preferisce i conti correnti «pacchetto» ma sui singoli prodotti si rivolge alla concorrenza. E in tasca ha meno denaro contante, perché usa sempre di più la carta di credito e il bancomat. E' l'istantanea del «consumatore italiano di servizi finanziari», che emerge dalla ricerca annuale che l'Abi realizza sui cittadini «bancarizzati» tra i 18 e i 74 anni, presentata oggi. «La sfida per le banche - sostiene [illegible] - è un cliente esigente, che confronta sempre di più i diversi prodotti offerti per scegliere quelli vantaggiosi e usa più [illegible] di [illegible] ai servizi bancari, dallo sportello a internet. [illegible] proseguendo a grandi passi anche da noi la creazione di un mercato ampio e dinamico in linea con il resto d'Europa, con un crescente acquisto di familiarità da parte dei cittadini nei confronti dei servizi finanziari». Aumentano di numero i clienti che tra le diverse soluzioni offerte allo sportello scelgono il conto «pacchetto» (+87% nel 2005 rispetto a 5 anni prima). Nelle preferenze, il denaro contante cede il passo alle carte di credito (+37% di possessori rispetto al 2000, con una quota di penetrazione attuale del 37% sui «bancarizzati») e alle carte bancomat (+41%, con una quota di penetrazione del 72%). Negli ultimi 5 anni, infine, i mutui-casa [illegible] passati da 97 a 207 miliardi, il credito al consumo è più che raddoppiato passando da 20 a 43 miliardi.

Giuseppe Zadra, direttore generale Abi

Immigrati e banche

Gli immigrati rappresentano un'importante opportunità per il sistema bancario italiano. Lo ha detto il direttore generale Abi, Giuseppe Zadra, alla Conferenza Euro-MedKerranea sul microcredito di Roma, evidenziando che [illegible] 10 anni ci saranno oltre 3 milioni di conti correnti aperti dagli immigrati. «Le previsioni di chi lavora sul campo, [illegible] le Caritas - ha sottolineato Zadra - sono che tra 10 anni in Italia ci saranno [illegible] milioni di immigrati, come in Germania. Avremo allora oltre 3 milioni di conti correnti di immigrati, circa il 10% dei conti totali». Il sistema bancario italiano, ha poi evidenziato Zadra proponendo una ricerca svolta insieme al Cespi-Centro studi di politica internazionale e diretta a rilevare l'utilizzo degli istituti di credito da parte dei migranti in Italia, è pronto a guidare il fenomeno, con quasi il 60% dei migranti già integrato finanziariamente. Tra i prodotti preferiti (mentre le rimesse degli immigrati vengono valutate in 5 [illegible] all'anno), sono i servizi c/c di base (deposito, addebiti e bonifici, pagamento utenze); le carte pre-pagate o ricaricabili; i servizi legati al trasferimento delle rimesse (accordi con banche estere, convenzioni con agenzie money transfer, i bonifici transfrontalieri, l'uso delle carte pre-pagate per il ritiro di contante nei paesi di origine); il credito al consumo (mutui casa, prestiti finalizzati e personali). «L'immigrazione - ha concluso Zadra - apporta nuove energie. E' importante essere pronti ad affrontare tutti gli aspetti del fenomeno».

GRAVE CARENZA DI GRANDI STRUTTURE PRODUTTIVE

Microimprese globali d'Italia

Alexander Weber

LENTAMENTE anche in Italia [illegible] diventando chiaro quale sia il problema di vivere in un'area monetaria unica. I prezzi relativi non possono superare quelli degli altri paesi, tenendo conto della produttività, perché se no si perde la capacità di stare sul mercato. Passo dopo passo [illegible] perde la capacità di [illegible] posti di lavoro e di remunerarli bene. Alla fine [illegible] crea [illegible] buco nella bilancia commerciale [illegible] bisogna porre rimedio. In passato [illegible] sarebbe svalutata la moneta, ma essendo oggi impossibile bisogna svalutare [illegible] lavoro: ridurre i salari e, se possibile, ridurre ancora [illegible] più i prezzi in modo da evitare [illegible] recessione. Perché i prezzi calino tanto bisogna introdurre concorrenza in ogni comparto produttivo e in particolare nei servizi che - locali e protetti per loro natura - rispondono tardi alla sollecitazione competitiva dell'Europa e del mercato globale.

La Germania ha dovuto fare questo percorso negli ultimi anni, riducendo i prezzi dell'energia e dei telefoni e introducendo un poco (troppo poco) di competizione anche nel settore bancario dove per esempio una banca italiana è diventata il secondo istituto del paese e la Deutsche Bank è molto poco deutsche e molto più svizzero-britannica. Ora la Germania è competitiva e le previsioni per il prossimo anno sono di una crescita al livello potenziale dell'1,7%, secondo Deutsche Bank Research. La riduzione del debito è tornata a essere un obiettivo politicamente plausibile e questo sta dando profilo anche alla politica estera della cancelliera Merkel uscita in modo trionfale dal vertice europeo e ciò dà ritrovato ottimismo all'intero paese.

> Ma le nostre piccole aziende non hanno più lo sbocco nei mercati tedeschi che hanno preferito aprirsi verso l'Est

Tutto bene? Naturalmente no. In Germania c'è ancora da risolvere il problema dell'occupazione che invece in Italia sembra aver reagito [illegible] nuove misure normative. La recessione ha pesato sul [illegible] del lavoro tedesco, [illegible] non tanto quanto si crede. In gran parte si è trattato di disoccupazione emersa che già esisteva facendo parte della «riserva silenziosa» che solo [illegible] si riflette nelle statistiche. Eppure in Germania [illegible] la capacità italiana di ingegnarsi individualmente e di creare microimprese. Piuttosto difendere i vecchi posti anziché incentivare i [illegible]. E' male, perché in Italia mancano le grandi imprese che sostengono i piccoli e in Germania il contrario. Un tempo i due problemi si compensavano e ciò spiega i fitti rapporti con le piccole e medie imprese del Nord Italia. Ma ora i rapporti commerciali tedeschi si sono spostati a Est. Attualmente anche lo squilibrio indotto da questa forma di globalizzazione si sta assorbendo. Nell'ultimo anno si calcola che siano stati pochi i posti di lavoro esportati dalle imprese tedesche oltre il vicino confine orientale e che addirittura la bilancia degli investimenti diretti [illegible] favorevole, cioè siano più le imprese straniere che investono in Germania che non quelle tedesche che delocalizzano gli impianti produttivi. Superare questa fase dura di transizione quindi è possibile anche se bisogna metterre nel conto dei costi sociali e politici importanti.

Credo che questo porti una lezione utile forse anche per l'Italia: [illegible] riesce ad aggregare grandi strutture produttive efficienti in grado di competere in Europa, oppure deve rassegnarsi a vedere competere le microimprese [illegible] paesi a reddito molto più basso. Credo che ogni analisi di investimento in Italia debba tener conto di questa prospettiva strutturale.

Alweb_mit@web.de

SONO I POWERSHARES XTF, REPLICANO INDICI SPECIALI DELL'AMERICAN STOCK EXCHANGE (TERZA BORSA DI NEW YORK) CHE SI CHIAMANO INTELLIDEX

L'ultima novità Usa, gli Etf «intelligenti»

Offrono maggiori possibilità di guadagno ma anche di perdita

Glauco Maggi

NEW YORK

IL business degli Etf-Exchange traded funds ha superato in America i 250 miliardi di dollari e sta attirando nuovi protagonisti con idee innovative. PowerShares Capital Management (Pscm) di Boston non è un promotore di Etf della prima ora, ma recentemente ha conquistato l'attenzione del mercato per [illegible] serie di novità. Anzitutto ha brevettato una particolare versione di Etf, chiamati Xtf. Poi, a fine ottobre, ha lanciato una serie di 8 prodotti settoriali, specializzati cioè in comparti particolari di azioni (per esempio quelle di società che lavorano per la difesa e l'antiterrorismo o nella nicchia della nanotecnologia), portando a 31 la gamma delle sue offerte.

Così, nati per replicare l'andamento degli indici più famosi, e soprattutto più diversificati e quindi più rappresentativi dell'economia americana nel suo complesso (Standard & Poor's 500, Nasdaq 100 e Nasdaq Composite, Russell 2000), gli Etf di quest'ultima generazione sono, al contrario, volati e investimenti in titoli selezionati non solo per la natura del business in [illegible] operano, ma anche per altre caratteristiche oggettive che correggono [illegible] bilmente il tradizionale concetto di «gestione passiva».

Se il punto di forza degli Etf, infatti, [illegible] sempre stata la replica dell'andamento di un indice riconosciuto e completo di tutte [illegible] componenti (le 30 blue chips del Dow Jones, per esempio), con gli Xtf sono nati prodotti [illegible] finanziari «semipassivi». I PowerShares Xtf sono infatti exchange traded funds che replicano indici speciali dell'American Stock Exchange [illegible] terza Borsa di New York dopo Nyse e Nasdaq) che si chiamano Intellidex.

Gli Intellidex si distinguono dai normali [illegible] per il criterio usato nella selezione delle azioni, che sarebbe «intelligente» (di qui, il nome Intellidex): pur essendo sempre di tipo quantitativo, cioè senza valutazioni di tipo soggettivo, la decisione di mettere [illegible] paniere certe azioni e di escluderne altre si basa, sostengono alla Pscm, «sul loro potenziale dal punto di visto dell'investimento». Gli indici di questo tipo sono definiti anche «dinamici» perché cambiano a ogni trimestre a seconda di una serie di dati oggettivi [illegible] dell'andamento della società (profitti, fatturati, prezzi, dividendi, e i rapporti tra queste grandezze) e non solo per la mera capitalizzazione, che è il fattore di norma più utilizzato per la formazione degli indici classici.

La maggiore sofisticatezza degli Xtf si riflette sulle commissioni, con il tasso di spese massimo che può arrivare allo 0,60%, livello considerevolmente più elevato della media dei costi degli Etf più popolari, per lo più inferiori allo 0,30 e con punte minime sotto lo 0,10%.

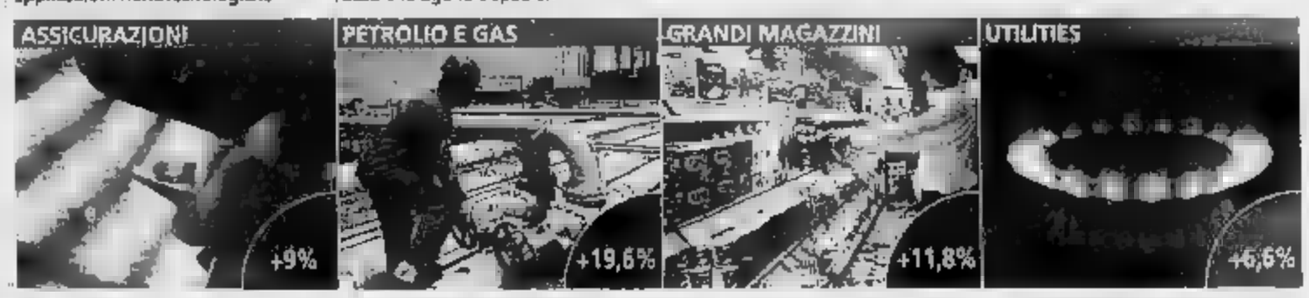
Del resto, gli Xtf fanno parte della generazione degli Etf e dei fondi indicizzati cosiddetti «rinforzati», ossia semipassivi in quanto passibili di «correzioni» rispetto ai panieri di riferimento per avere più chance di battere i relativi benchmark. E questo servizio di miglioramento (che [illegible] teorico per [illegible] cliente ma non gratuito per il gestore) finisce con il costare di più, alzando in realtà sia le possibilità di guadagno [illegible] quelle [illegible] perdite per i sottoscrittori.

[illegible] PowerShares Lux Nanotech Portfolio si fonda sul Lux Nanotech Index (sigla 61599W01), che cerca di identificare le aziende dal maggior potenziale tra quelle che sviluppano, costruiscono e finanziano applicazioni nanotecnologiche

Il PowerShares Aerospace & Defense Portfolio ha come riferimento lo SPADE Defense Index (sigla DXS), che raccoglie una selezione di compagnie che lavorano in stretto contatto con il Pentagono, il ministero della Sicurezza e le agenzie spaziali

PKB, il PowerShares Dynamic Building & Construction Portfolio investe [illegible] società delle costruzioni

PXE, il PowerShares Dynamic Energy Exploration & Production Portfolio punta alle ditte che cercano e producono energia



PIC, il PowerShares Dynamic Insurance Portfolio ha solo assicurazioni

PXJ, il PowerShares Dynamic Oil & Gas Services Portfolio comprende società del settore dei servizi petroliferi

PMR, il PowerShares Dynamic Retail Portfolio è specializzato in catene al dettaglio

PUI, il PowerShares Dynamic Utilities Portfolio investe [illegible] compagnie di pubblica utilità (acqua, luce, gas)

Il mercato

Gli azionari trainano l'investimento nei fondi

In novembre la raccolta dei fondi comuni di investimento recupera terreno rispetto al mese precedente, attestandosi a -65 milioni di euro (era -654 milioni di euro), grazie al deciso ritorno in territorio positivo dei fondi azionari, che raccolgono +1.459 milioni di euro nell'ultimo mese e sembrano beneficiare del deflusso di raccolta dagli obbligazionari.

Il saldo della raccolta si porta a quota +7.331 milioni di [illegible] da inizio [illegible]. Cresce il patrimonio in gestione, pari a 577.320 milioni euro, con una variazione positiva dell'8,50% su base [illegible]. Aumentano anche i bilanciati e i fondi hedge. Sempre positivi i flessibili, mentre si riduce il deflusso dai fondi di liquidità, che però rimangono ancora in territorio negativo.

Nel complesso dei fondi comuni d'investimento preferiti dai risparmiatori italiani, i fondi «nazionali» hanno registrato una raccolta [illegible] -1.951 milioni [illegible] euro e un patrimonio globale [illegible] 398.943 milioni di euro, mentre i fondi roundtrip hanno fatto segnare un saldo [illegible] +1.886 milioni di euro e un patrimonio di 178.377 milioni di [illegible]

TIRATURA LIMITATA A 350 MILA ESEMPLARI. GRANDE INTERESSE ANCHE PER LE MONETE IN ARGENTO

Il Mondiale dei collezionisti è già cominciato

I «100 euro» d'oro, bruciati in un giorno, hanno quasi raddoppiato il prezzo

Sandra Riccio

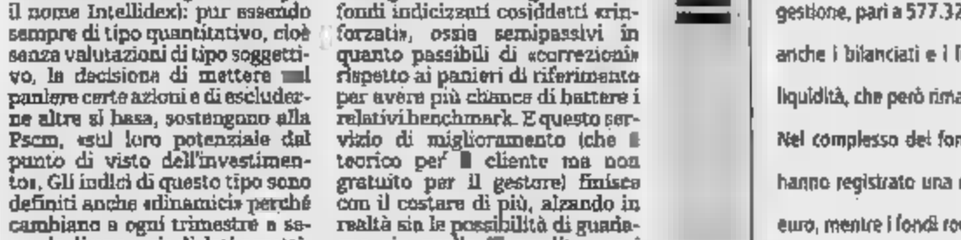
MANCANO pochi mesi al via del Mondiale [illegible] calcio 2006 che si giocherà in Germania. L'avvicinarsi del [illegible] d'inizio, previsto per il 9 giugno a Monaco, mette in fibrillazione gli appassionati. E insieme ai tifosi fremono i collezionisti di tutto il mondo. Ad attirarne l'attenzione sono le tradizionali monete che celebrano l'evento sportivo. Per festeggiare il momento storico il governo tedesco ha, infatti, emesso delle monete da 100 [illegible] in oro fino da 15,5 grammi sulle quali è raffigurata l'immagine di uno stadio affollato, con [illegible] pallone da calcio simbolicamente disposto al centro del dobione.

Ma [illegible] è soltanto lo sport più popolare a rendere unica la moneta. Il prezioso oggetto porta con sé una seconda particolarità che contribuisce [illegible] aumentarne il pregio: coincide con il conio celebrativo 2005 della Repubblica federale tedesca, [illegible] moneta che dal 2002 la zecca del paese emette ogni anno e che rappresenta un pezzo che ogni collezionista che si rispetti deve possedere. Insomma, due eventi in una sola moneta [illegible] hanno subito trasformato uno dei simboli del prossimo Mondiale in un pezzo davvero imperdibile.

[illegible] come se non bastasse i collezionisti sono stati ingolositi ancor di più dalla scarsa emissione dei luccicanti denari. A sorpresa, infatti, la Zecca federale ha deciso di mettere sul mercato soltanto 350 mila esemplari [illegible] [illegible] euro [illegible] dei [illegible] mila inizialmente previsti. Il basso [illegible] li ha [illegible] ancora più ambiti: lo si è visto [illegible] fonti richieste giunte da tutto il mon[illegible] che hanno esaurito in un lampo tutta la collezione. Le scorte [illegible] finite già il primo giorno [illegible] vendita. [illegible] [illegible] più da primato è stato l'andamento del prezzo, subito schizzato [illegible] stelle. Se a inizio ottobre il 100 euro in oro del Mondiale 2006 costava 222 euro, oggi per averlo bisogna sborsarne ol[illegible] 350.

E la [illegible] [illegible] è finita qui, perché secondo gli esperti del settore, la preziosa medaglia potrebbe presto raddoppiare il proprio valore e oltrepassare quota 400 euro. All'incremento contribuisce anche la salita del prezzo dell'oro che proprio [illegible] [illegible] si appena trascorsi ha raggiunto i picchi massimi degli ultimi 18 anni. E che secondo gli analisti potrebbe crescere ancora e spingere ulteriormente sulla crescita del prezzo del [illegible] del Mondiale. Non solo. La fortissima richiesta proveniente non soltanto dai collezionisti ma anche degli appassionati di calcio di tutto il mondo potrebbe trasformare la [illegible] in un vero e proprio oggetto di speculazione ancor prima del fischio d'inizio.

Il prezzo del «100 euro» è già schizzato alle stelle. Sotto: tra le altre monete il «10 dollari» per il mercato canadese



Oltre ai pezzi da 100 euro in oro sono state emesse altre monete in argento di taglio [illegible]. Il valore nominale è, infatti, di 10 euro. Le prime tre serie [illegible] già in circolazione [illegible] riportano richiami alle cinque città della Germania dove si giocheranno le partite di calcio. L'ultima [illegible] sarà invece messa sul mercato poco prima dell'apertura dell'attesso evento sportivo. E i fan e i cacciatori di souvenir si possono sbizzarrire anche con altri oggetti dal prezzo un po' più contenuto. Infatti, per l'occasione sono [illegible] lanciate sul [illegible] anche barre commemorative in [illegible] argento. Raffigurano la coppa del Mondiale e sono disponibili in diversi formati, si va dalla medaglietta da 10 grammi in argento che costa 30 euro a quella in oro da cinque grammi il cui prezzo è di 150 euro.

PREMI & POLIZZE

UN tempo, in molti settori assicurativi, le compagnie «tolleravano» alcuni rischi: polizze sanitarie, furto dei veicoli a motore, rc auto ecc. Ora, grazie anche all'introduzione di nuovi meccanismi - antifurti satellitari, airbag, autovelox, patente a punti - e all'elevato costo dei carburanti, che [illegible] a ridurresia la percorrenza media che la velocità, talune imprese assicuratrici hanno escogitato sistemi che possono attrarre l'attenzione di chi vuole risparmiare sul costo della polizza.

In Francia, ad esempio, una grande società applicherà sensibili sconti sui premi delle polizze complementari malattia agli assicurati che forniranno le prove di aver acquistato prodotti dietetici (margarine, yoghurt e latte ricchi di steroli vegetali che combattono il colesterolo «cattivo») della gamma Fruit d'Or pro-activ Unilever, specialista nell'agroalimentare. Se nel 2006 l'assicurato compera 7 di questi prodotti, l'anno successivo gli saranno dedotti dal premio polizze 70 euro, per salire a 40 euro se gli acquisti toccano 21 prodotti. Anche [illegible] Olanda sta per prendere piede questo sistema. Un'altra compagnia, questa volta italiana, ha messo in commercio un tipo di polizza auto legata ai chilometri percorsi in [illegible] anno (12 mila). In questo caso, il premio può essere ridotto di oltre il 50%. Se i chilometri fatti superano quelli base, la tariffa diventa normale. Ma, per dare corso al contratto, l'auto deve essere munita di impianto di radiolocalizzazione satellitare, la cui installazione è gratuita: l'assicurato è tenuto a versare un ulteriore 5% [illegible] premio assicurativo, con un minimo di 80 euro, più tasse. L'impianto conteggia i chilometri percorsi, rileva [illegible] posizione [illegible] veicolo in caso di furto e, tramite un sensore, verifica i dati di impatto in caso [illegible] incidente. L'assicurato deve essere titolare di una carta di credito sulla quale vengono addebitati mensilmente i chilometri percorsi. In pratica, da un parte c'è la società che punta [illegible] l'adesione di molti assicurati, dall'altra l'automobilista che vuole contenere il costo della propria polizza: scelta non indolore, poiché quest'ultimo deve sottoporsi a una serie di impegni contrattuali [illegible] [illegible] poco.

Ci [illegible] poi iniziative commerciali indirizzate alle donne al volante perché, statistiche alla mano, le donne guidano con più prudenza, quindi le tariffe loro riservate saranno inferiori, salvo casi particolari. Purtroppo, le «favolose» agevolazioni talvolta non corrispondono al vero.

[GIUSEPPE ALBERTI]

Nel discount delle assicurazioni sconti a chi mangia «sano»

CONSUMI e fisco

LE STIME PREVEDONO CHE LE VENDITE IN RETE SALIRANNO DEL 20% CON UNA SPESA PARI AL 30% DEL BUDGET COMPLESSIVO DISTINATO AI REGALI NATALIZI

Shopping on line, il risparmio è assicurato

La convenienza è maggiore nell'elettronica, nuovi Cd esclusi

Prima di ogni acquisto è bene visitare sia i siti specializzati nel confronto tra le varie proposte sul web sia quelli dove gli stessi prodotti sono messi in vendita all'asta

Per le vendite a distanza, come quelle via internet, è previsto [illegible] diritto al recesso entro 10 giorni dal ricevimento della merce Il fornitore deve restituire la somma ricevuta

Sandra Riccio

SI avvicina [illegible] Natale e scatta lo sprint all'ultimo regalo con giri estenuanti per le vie affollate del centro e file astronomiche per accaparrarsi il regalo giusto. [illegible] [illegible] di chi vuole risparmiarsi la ressa natalizia arriva lo shopping virtuale on line fatto nelle numerose vetrine della rete. E la ricerca [illegible] regalo giusto [illegible] colpi di mouse convin- [illegible] sempre [illegible] più, tanto che quest'anno ben il 62% degli internauti ha dichiarato che acquisterà sul web almeno un terzo dei propri regali [illegible] Natale.

[illegible] mercato [illegible] line

Le stime prevedono vendite on line [illegible] salita del 20% rispetto allo [illegible] anno, in linea con le tendenze europee. È quanto è emerso da uno studio condotto da «OneTOne Research», società di ricerche specializzata nel web. «Potrebbero essere tra i 10 e gli 11 milioni gli italiani che faranno acquisti natalizi [illegible] rete» rileva Federico Capeci, direttore generale di Oto Research.

I gusti

L'80% degli internauti esplorerà i meandri della rete alla ricerca dell'idea e dell'offerta giusta e 8 su 10 potrebbero comprare online. [illegible] il budget natalizio sarà in media di 190 euro, il 30% verrà speso [illegible] line e [illegible] 70% nei tradizionali negozi. I regali più gettonati? Al primo posto dei doni on line ci sono libri, CD, Dvd. Seguono i viaggi pianificati sul web. Richiestissimo anche l'hi-tech con cellulari, fotocamere, lettori MP3, che dal monitor del computer si materializzeranno sotto l'albero di Natale.

Il risparmio

L'acquisto [illegible] line fa risparmiare tempo ma soprattutto denaro, come è [illegible] da una recente indagine europea della TradeDoubler. I dati che la società specializzata in solu- [illegible] per la vendita online ha raccolto [illegible] l'aiuto di Kelkoo, il motore di ricerca [illegible] comparazione di shopping online, dicono che il regalo acquistato in Internet costa anche il 20% in [illegible] di quello preso nel tradizionale negozio.

Il confronto

In effetti, il confronto tra i prezzi conferma i dati. Qualche esempio? Acquistare l'ultimo Herry Potter sui siti specializzati nella vendita [illegible] libri costa 15 euro, [illegible] i 22 richiesti nei punti vendita [illegible] [illegible] delle maggiori catene di negozi di prodotti culturali e tecnologici.

Meno profondo, invece, il solco tra i prezzi pagati [illegible] rete e quelli sborsati in negozio per l'acquisto di un Cd musicale. Qui il margine si assottiglia a pochi centesimi, soprattutto se si tratta delle ultime novità arrivate sul mercato. E [illegible] il regalo [illegible] tecnologico vale davvero [illegible] pena dare prima uno sguardo in [illegible] dove è facile trovare lo stesso modello di telefonino [illegible] [illegible] prezzo scontato ben più [illegible] 20%. Non soltanto i telefoni, anche le fotocamere e le videocamere digitali possono costare parecchi soldi in meno di quanto richiesto dai negozianti off line. Per esempio, [illegible] fotocamera Nikon Coolpix 4600 [illegible] rete si trova a 170 euro contro i 208 da sborsare in bottega.

Quali le regole d'oro dello shopping in Internet? La parola d'ordine per chi naviga alla ricerca del regalo giusto è quella di confrontare i prezzi prima di ogni acquisto.

Dove acquistare

Gli strumenti adatti sono a portata di click grazie ai siti per la comparazione dei prezzi. Primo tra tutti il leader europeo Kelkoo (www.kelkoo.it) che in pochi, semplici passi permette di individuare il prodotto desiderato al prezzo più interessante, accedendo poi direttamente alle vetrine dei tanti negozi virtuali. In molti casi [illegible] aziende che devono creare [illegible] dal magazzino in accesso oppure aziende di import-export che abbassano i costi [illegible] distribuzione con vendite dirette.

E tra i siti più frequentati dagli stormi [illegible] internauti a caccia del regalo da mettere sotto l'albero c'è sicuramente quello della casa di aste [illegible] line eBay (www.ebay.it) che per le festività ha preparato una vivace galleria di offerte pronte da impacchettare.

Come funziona

Gli oggetti all'asta sono organizzati in categorie che distinguono tra i regali classici, i più convenienti, i più insoliti e i più lussuosi. E [illegible] [illegible] ci dovessero essere dei dubbi su [illegible] regalare, eBay fornisce anche un divertente giochino in forma di test, che permette di scegliere il dono più adatto, rispondendo ad alcune domande sulla personalità del destinatario.

[illegible] garanzie

Quali sono [illegible] garanzie per chi acqui- [illegible] attraverso lo strumento telematico? «La vendita via internet - spiega Primo Mastrantoni, segretario dell'associazione a difesa dei consumatori Aduc - rientra in quelle definite "a distanza" per le quali è previsto il diritto al recesso, da esercitarsi entro dieci giorni dal ricevimento della merce». Precisa: «Il fornitore è tenu- [illegible] a restituire la somma avuta entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata del [illegible].

[illegible] caso di guasto

In caso di cattivo funzionamento del prodotto [illegible] deve rivolgere [illegible] venditore analogamente a quanto avviene per l'acquisto [illegible] negozi tradizionali. [illegible] sempre bene accertarsi che nel sito siano indicate il nome dell'azienda, il [illegible] d'iscrizione [illegible] Camera di commercio, l'indirizzo e i numeri telefonici e di fax» dice ancora Mastrantoni. [illegible] in caso di contestazione non risolta ci [illegible] può rivolgere al giudice di pace della propria città di residenza.

E' OPPORTUNO CHIEDERE AL COMUNE SE NON CI SONO STATE VARIAZIONI [illegible] ALIQUOTE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Entro domani il saldo Ici, i terreni si pagano più cari

Alessio Berardino
Armando Cravino

SCADE domani il termine per versare l'Ici 2005. L'importo da [illegible] deve essere pari al saldo di quanto dovuto per l'intero anno (imposta totale meno primo acconto versato a giugno), ed [illegible] quindi comprensivo dell'eventuale conguaglio sulla prima rata a seguito della delibera, da parte dei Comuni, [illegible] aliquote e detrazioni differenti rispetto a quelle applicate l'anno scorso. Ricordiamo infatti che, [illegible] [illegible] primo acconto [illegible] stato versato utilizzando le aliquote e le detrazioni previste per il 2004, per il saldo bisognerà fare invece riferimento a quanto deliberato dai Comuni per l'anno [illegible] corso. Le modalità per il pagamento sono quelle già previste per versare il primo acconto (a tal proposito è sempre possibile andare a verificare sul sito dell'Agenzia, **www.agenziaentrate.gov.it**, l'elenco dei Comuni che prevedono [illegible] pagamento dell'imposta tramite modello F24). Due sono le novità di cui occorre tenere conto.

Le aree edificabili

La principale innovazione riguarda quanto previsto dal recente collegato alla Finanziaria 2006 (legge 248/2005) in tema di [illegible] edificabili. Non si tratta di una modifica alla normativa, bensì di una interpretazione della normativa vigente [illegible] una materia controversa (la Corte [illegible] Cassazione si è infatti [illegible] negli ultimi anni in maniera difforme) e, oltretutto, [illegible] semplicissima per i [illegible] addetti ai lavori. [illegible] sostanza, il problema concerne la determinazione dell'imponibile Ici dei terreni. Imponibile che per i terreni agricoli viene determinato, in via generale, partendo dal reddito dominicale del dell'appezzamento (valore di solito piuttosto basso), mentre per le [illegible] edificabili l'imponibile è dato dal valore [illegible] comune commercio dell'area (valore in linea di massima assai più elevato). Fatte ovviamente salve le agevolazioni e le reg [illegible] per i terreni effettivamente adibiti a coltivazione agricola, per gli altri il collega- [illegible] prevede che un'area è da considerarsi comunque fabbricabile se è utilizzabile a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale, indipendentemente dall'adozione di strumenti attuativi del medesimo (piani [illegible] lottizzazione, ecc...) e di una effettiva richiesta o intenzione di edificare da parte del proprietario. In altre parole, l'area risulta essere sem- [illegible] edificabile ai fini Ici quando potenzialmente risulta esserlo dal piano regolatore generale. E' da ritenersi che l'obiettiva incertezza sulla norma porterà ancora [illegible] Corte [illegible] Cassazione a intervenire sull'argomento. Per ora, comunque, il contribuente è chiamato a verificare l'orientamento del Comune in materia ed eventualmente a riconteggiare l'Ici dovuta a saldo in base alla nuova interpretazione.

Perché un'area sia «fabbricabile» ai fini Ici è sufficiente che il piano regolatore urbanistico generale la definisca tale

A differenza del passato adesso c'è l'esenzione dall'imposta quando l'attività [illegible] un ente ha prevalenza sociale (assistenza, sanità...)

Enti [illegible] commerciali

Buone notizie, invece, per gli enti non commerciali. Per questi infatti, sempre in via interpretativa, il Collegato alla Finanziaria prevede in ogni caso l'esenzione Ici quando l'attività dell'ente risulta essere prevalentemente non commerciale (attività assistenziale, sanitaria, didattica ecc.). In precedenza veniva invece interpretato, ai fini dell'esenzione, che l'attività effettuata nell'immobile dovesse essere effettivamente di natura non [illegible] merciale, prevedendo quindi il pagamento dall'imposta per l'immobile in cui l'ente non commerciale svolgesse al suo interno, ovviamente in via non prevalente, un'attività commerciale.

Per concludere, un'ultima raccomandazione circa l'importo da pagare. La regola generale vuole che [illegible] [illegible] minimo, al [illegible] sotto del quale [illegible] deve essere effettuato il pagamento, sia di 2,08 euro, è però necessario fare attenzione perché quando l'ammontare della prima rata non ha raggiunto tale somma minima, questa va pagata, unitamente al saldo, entro il 20 dicembre. Inoltre i Comuni hanno comunque facoltà (ed è quindi necessario verificare) di aumentare il limite minimo di versamento così come di adottare regolamenti modificativi del decreto Ici.

E [illegible] COME CALCOLARE [illegible] MPORTO DOVUTO

Individuo il valore della rendita dell'immobile come iscritta al catasto al 1° gennaio 2005

Rivaluto del 5% il valore della rendita catastale moltiplicandola per 1,05

Determino la base imponibile Ici moltiplicando la rendita rivalutata per i seguenti coefficienti, che dipendono dalla categoria di appartenenza dell'immobile:

100
- A (esclusi A/10): abitazioni
- B collegi, convitti
- C (esclusi C/1): magazzini, depositi, laboratori

50
- D opifici, alberghi,...
- A/10 uffici, studi privati

[illegible]
- C/1 negozi e botteghe

Moltiplico la base imponibile per l'aliquota Ici, determinata dal Comune, ottenendo così l'imposta complessiva dell'anno

Riduco l'imposta in proporzione ai mesi di durata del possesso dell'immobile e alla quota di proprietà (es. per immobile acquistato il 1° aprile 2005 al 50% con il coniuge, è necessario riproporzionare per i mesi di possesso (9/12) e quindi dividere per 2)

Riduco l'importo in proporzione alle eventuali detrazioni d'imposta riconosciute dal Comune per il 2005 (es. per l'abitazione principale)

Verso la differenza tra l'imposta così ottenuta e quanto versato d'acconto a giugno 2005

CHI PAGA IL SALDO

Il locatore	SI'
Il locatario di immobile concesso in leasing	SI'
L'inquilino	NO
Il comodante	SI'
Il socio di cooperativa edilizia	SI'
Il nudo proprietario dell'immobile o terreno agricolo	NO
Il proprietario dell'immobile o terreno agricolo	SI'
Chi ha ceduto l'immobile/terreno prima del 15 luglio 2005 applicando in sede di acconto le aliquote/detrazioni deliberate dal Comune per il 2005	NO
L'affittuario del terreno	NO
Il coniuge separato a cui non è assegnato l'immobile	NO

lettere

LA POSTA DI MARIO

a cura di [redacted]
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco [redacted] - 10126 Torino

AL MATTONE NON GIOVA IL CROLLO DELLA BORSA

Ho letto qualche settimana fa [redacted] Stampaweb (www.lastampa.it, [redacted] rubrica Wallstreet.com) il [redacted] articolo riguardante la «bolla» sulle case in [redacted] e vorrei aggiungere un particolare. Sono in California da 15 anni, ho di recente preso la cittadinanza americana e da buon italiano sono molto interessato alla politica interna, non avendo più a disposizione quella nostrana... [redacted] pressione che l'amministrazione Bush sta mettendo su quelli che adesso chiamano speculatori del [redacted] è assolutamente infondata. Ho letto [redacted] piacere la sua analisi precisa e [redacted] che rispecchia pienamente [redacted] mia veduta sul futuro del [redacted] immobiliare americano. Ovviamente, questa amministrazione vorrebbe [redacted] i possibili investitori nel mercato azionario così che potrebbe, con l'insider trading, controllare tutto e, come sempre accade, arricchirsi con i [redacted] del medio investitore. Chi investe nel mattone è [redacted] un certo senso protetto (a meno che non cambino le regole in modo drastico) e per questo st[redacted] tentando le tattiche della paura, per fare [redacted] che il timore [redacted] un'implosio[redacted] del mercato immobiliare spinga alcuni degli investitori verso [redacted] Street.

Alessandro Migliardi
(e-mail)

PUBBLICHIAMO lo scritto del lettore lontano perché espone un'opinione che non condividiamo né riferita agli Usa [redacted] all'Italia, sul rapporto tra gli investimenti in azioni e quelli [redacted] case [redacted] sul «complottismo». Scrive il signor Migliardi che il governo Bush sta facendo il catastrofista sul mercato del mattone per spingere la gente [redacted] investire [redacted] Borsa. Ma è semmai [redacted] il contrario: da anni la politica dei tassi bassi della Federal Reserve, e in Europa della Bce, è stata la principale causa del boom immobiliare. Bush poi, [redacted] ownership society, la società dei proprietari, aveva fatto uno slogan nella vittoriosa campagna del 2004. In America, il mattone è stato il principale pilastro per la tenuta della ripresa economica in un periodo di convalescenza del comparto industriale [redacted] tecnologico vittima dello sboom della Borsa e poi della recessione. Anche in Europa, e in Italia in particolare, i tassi bassi hanno fatto bene a un'economia peraltro molto più gracile. Ma c'è stata [redacted] grande differenza tra le due realtà nello sfruttare le due fasi espansive del [redacted] Usa, usando [redacted] finanziamento possibile con le ipoteche [redacted] con il rifinanziamento dei mutui, la gente ha tenuto [redacted] livello di consumi molto elevato, che ha funzionato da volano: il risultato [redacted] nei 4 [redacted] di espansione, con [redacted] Prodotto interno lordo [redacted] [redacted] trimestre 2005 [redacted] 4,3% e i prezzi delle case (e delle azioni) ancora in salita. In Europa [redacted] «ricchezza finanziaria» incorpo[redacted] nelle [redacted] è [redacted] restata lì, un investimento fine [redacted] [redacted] stesso. L'analisi del lettore è, a nostro avviso, sbagliata quando contrappone drastica[redacted] mattone [redacted] Borsa: uno sgonfiamento violento del business immobiliare non favorirebbe affatto Wall Street, al contrario deprimerebbe, oltre alla [redacted] [redacted] consumatori, pure le prospettive [redacted] azioni. [redacted] del pari [redacted] Italia: dovessero crollare le quotazioni delle case, a giovarsene non sarebbero certo i titoli di Piazza Affari. Il business del mattone è sempre più integrato a quello dell'economia generale: anche grazie alle cartolarizzazioni, ai fondi immobiliari, e alle società quotate [redacted] vivono [redacted] affari connessi al [redacted] (costruzioni,. engineering, mutui), l'alternativa secca che aveva un[redacted] [redacted] validità qualche decennio fa, o la [redacted] o l'azione, oggi regge sempre di [redacted] In conclusione, gli investitori [redacted] devono «sposare» un asset una volta per tutte, ma essere diversificati [redacted] flessibili. «Tutte case», come «tutti Bot» [redacted] «tutte azioni» sono ricette da tifosi, più che da investitori moderni. Quanto alla manipolazione e ai complotti sui mercati [redacted] opera [redacted] governi che [redacted] piacciono, dall'America [redacted] Roma, è argomento non fondato. I governi parlano ai mercati in trasparen[redacted] [redacted] le loro politiche fiscali e noi cittadini [redacted] mondo, «speculatori» con trilioni di euro e dollari nei fondi e nel mattone, siamo liberi come mai prima di decidere con le nostre scelte d'impiego, in patria o all'estero.

DISTACCO DALL'IMPIANTO E SPESE OBBLIGATORIE

VORREI sapere a quale percentuale di spesa è te[redacted] il condomino che si è [redacted] dal riscaldamento centrale, nel momento in cui si deve sostituire la caldaia.

Sara Oglino
(e-mail)

COSTITUISCE un orientamento pacifico in giurisprudenza che il distacco delle diramazioni di alcune unità immobiliari dall'impianto centrale di riscaldamento - sulla base della valutazione che dal distacco sarebbe derivata un'effettiva riduzione delle spese [redacted] esercizio e, per contro, [redacted] sarebbe [redacted] determinato uno squilibrio in pregiudizio del regolare funzionamento dell'impianto - è venuta meno la possibilità che i medesimi locali fruiscano del riscaldamento, l'impianto non può considerarsi destinato al servizio dei predetti piani o porzioni di piano. Consegue che i proprietari [redacted] queste unità abitative [redacted] devono ritenersi tenuti a contribuire alle spese [redacted] un servizio, che nei confronti dei loro immobili [redacted] viene prestato in quanto esse [redacted] correlate all'effettivo godimento. Diversamente, al condomino non è consentito sottrarsi, a determina[redacted] condizioni, alle spese per la conservazione delle p[redacted] comuni, q[redacted] è la sostituzione della caldaia, le quali, [redacted] anché non assolutamente indispensabili, offrono comunque una certa utilità oggettiva [redacted] tutte le unità immobiliari.

QUAL E' LA MAGGIORANZA PER RIFARE IL LASTRICO SOLARE

IN caso di ripristino del lastrico solare l'approvazione dei lavori necessita della maggioranza dell'assemblea oppure è sufficiente quella dei condòmini immediatamente sottostanti [redacted] lastrico solare? Quanto [redacted] scelta della ditta incaricata dei lavori, può essere fatta in maniera autonoma [redacted] proprietario, con [redacted] [redacted] di spesa fissato dall'assemblea? Lo [redacted] quesito vale anche per la scelta del tipo [redacted] pavimentazione? Infine, in [redacted] di votazione, che peso [redacted] la volontà del proprietario [redacted] degli altri condomini?

Maria Gabriella Inglese
(e-mail)

IN tema di lastrici solari l'articolo 1126 c.c. si riferisce esclusivamente alle componenti essenziali della struttura, [redacted] le parti murarie e l'impermeabilizzazione, che effettivamente svolgono la funzione [redacted] copertura e protezione [redacted] sottostante fabbricato. Restano, invece, escluse dalla previsione della norma gli accessori che sono destinati soltanto a consentire o migliorare la praticabilità della superficie, come i parapetti e i pavimenti, alla cui manutenzione ordinaria e straordinaria deve provvedere il proprietario esclusivo, [redacted] che gli altri condomini [redacted] obbligati neppure in parte [redacted] contribuirvi, salvo che sia necessario smantellarli, per rendere possibile la riparazione o la ricostruzione del lastrico vero e proprio. Nell'ambito della votazione condominiale il proprietario del lastrico peserà per i propri millesimi.

COSI' INCIDE IL REDDITO SULL'INTEGRAZIONE AL MI[redacted]

IN seguito [redacted] mia precedente e-mail e alla risposta vorrei chiarire meglio alcuni punti: i contributi volontari versati nel periodo 1978/91 [redacted] hanno consentito di raggiungere [redacted] requisito minimo [redacted] 15 anni nel 1991, prima delle modifiche introdotte dalla legge Amato. A quanto mi risulta, una sentenza della Cassazione nel 1996 stabiliva che l'integrazione al minimo è un diritto autonomo.

Maria Luisa [redacted] Giolitto
(e-mail)

CARA signora, l'autorizzazione ai versamenti volontari ottenuta prima del 31 dicembre 1992 consente di andare in pensione di vecchiaia ancora con il vecchio requisito minimo di 15 anni (e quindi il [redacted] caso). L'integrazione al minimo, [redacted] se diritto autonomo (lo ha detto anche la Corte Costituzionale) resta pur sempre soggetta ai limiti di reddito del pensionato [redacted] del coniuge. Questa limitazione è stata introdotta dalla legge del 1983 per quanto riguarda il controllo del reddito del solo pensionato e nel 1994 per quanto riguarda l'estensione del controllo anche [redacted] reddito del coniuge. Perciò, chi ottiene [redacted] pensione dal 1° gennaio 1994 [redacted] poi deve superare le forche caudine dei due limiti di reddito. E tutto ciò è stato riconosciuto legittimo dalla Corte Costituzionale.

[redacted] SOLTANTO CON 40 ANNI DI VERSAMENTI

NATO nel settembre 1952, ho 33 anni di contributi Inps. Posso sapere quando andrò in pensione? Nel 2012 con 40 anni di contributi o nel 2013 perché ci [redacted] [redacted] finestre?

Pietro
(e-mail)

NEL 2013 perché si deve tenere conto delle finestre. Non so se sarà quella di gennaio o di luglio in quanto non [redacted] il mese [redacted] dell'anno 2012 in cui lei raggiungerà i 40 anni [redacted] contribuzione, non avendolo lei esplicitato.

IL COEFFICIENTE

[redacted]

NATO nel 1946 ho realizzato come dipendente 22 anni e 25 settimane di contributi Inps. [redacted] maggio 1989 [redacted] inquadrato [redacted] amministratore, da aprile 1996 sono [redacted] alla gestione separata Inps, versando contributi entro [redacted] plafond massimo consentito. Con la totalizzazione potrei maturare il diritto a pensione prima dei 65 anni se continuo a versare i contributi da co.co.co. fino a raggiungere [redacted] anni, quindi fino [redacted] settembre 2007. [redacted] [redacted] la più pallida idea [redacted] quando potrò percepire come pensione dalla gestione separata: temo però poco, molto poco.

Zobano
(e-mail)

ATTENTO: con 35 anni non arriva alla pensione se non ha almeno [redacted] anni di età. Se vuole avere la pensione [redacted] i 65 anni deve raggiungere i 40 anni. Perciò deve aggiornare i conti sul fut[redacted]. La quota di pensione della gestione separata [redacted] calcolata su tutti i contributi versati (rivalutati ogni anno in base ai coefficienti [redacted] legge) moltiplicati per un [redacted] «coefficiente di trasformazione». A 65 anni, ad esempio, è pari a 6,136 il che significa che se lei ha versato [redacted] mila [redacted] [redacted] contributi (compresa la rivalutazione) la pensione è di 6.136 euro lordi l'anno.

Hanno collaborato:
ROBERTO BELLA, presidente Iricat
MAURO SALVI

il quesito

Il diritto di prelazione

Gli articoli 38 e 39 della legge 392/78 prevedono il diritto di prelazione (per l'acquisto) a favore [redacted] conduttore di immobile [redacted] uso diverso dall'abitazione, e cioè: industriale, commerciale e artigianale, che comporti contatti diretti con un pubblico di utenti e consumatori. Si favorisce l'acquisto all'inquilino, anziché [redacted] [redacted] terzo, per tutelare la concentrazione della proprietà nell'azienda. [redacted] diritto è escluso in due sole ipotesi, stabilite dalla Cassazione (sentenza 26/9/05, n. 18784). Quando [redacted] proprietario-locatore:

a) vende [redacted] blocco l'intero edificio; è infatti esclusa l'identità tra il bene locato e quello venduto (che è il presupposto e limite [redacted] diritto di prelazione)

[redacted] vende cumulativamente più [redacted] (senza però vendere [redacted] [redacted] unità che compongono l'edificio), purché però [redacted] siano tra loro strutturalmente e funzionalmente collegati in base a fattori oggettivi.

Dunque, si deve accertare se le caratteristiche strutturali e [redacted] dei beni venduti consentono di configurare [redacted] unico complesso immobiliare; la mera contiguità dei beni è a tal fine insufficiente. Neppure rileva l'intenzione del compratore di realizzare (dopo e in conseguenza della vendita) l'unico complesso immobiliare. L'unitarietà della vendita può desumersi [redacted] prezzo unitario di acquisto e dalla conclusione di [redacted] atto (d'acquisto) formalmente unico. La prova, anche presuntiva, dell'intento fraudolento delle parti (eludere il diritto di prelazione) è a carico del conduttore. [p.p.bosso - Confedilizia]

AGENDA MESE

gennaio

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO GENNAIO 2006

- **Lunedì 2** pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 29 dicembre e dei Bot e Ctz emessi il 28 dicembre
- **Mercoledì 11** asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **Venerdì 13** asta dei Btp a medio-lungo termine
- **Lunedì 16** pagamento dei Bot emessi l'11
- **Martedì 17** pagamento del Btp a medio-lungo termine emessi il 13
- **Giovedì 26** asta dei Bot a 6 mesi e del Ctz a 24 mesi
- **Lunedì 30** asta del Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Martedì 31** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

Martedì [redacted]

Datori di lavoro domestico. [redacted] il termine per versare, a mezzo bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps nelle agenzie postali, i contributi relativi alle coll riferiti al 4° trimestre 2005.

Persone fisiche in regime agevolato: devono trasmettere, per le «nuove» attività produttive (art. 13 l. 388/2000), in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel [redacted]° trimestre dell'anno precedente; per le attività «marginali» (art. [redacted] l. 388/2000) scade il termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i [redacted] contabili delle operazioni effettuate nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Dom[redacted] 15

Fatturazione differita. Vanno [redacted] e annotate entro oggi [redacted] fatture [redacted] a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a dicembre uno o più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in dicembre, certificate con l'emissione [redacted] scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in dicembre, di importo inferiore [redacted] euro 154,94. Scade, infine, per i contribuenti «minori e minimi» il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate a dicembre.

Lunedì 16

Sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale. Devono comunicare ai propri dipendenti, collaboratori a progetto, titolari di redditi assimilati al lavoro dipendente, di voler prestare assistenza fiscale nel corso del 2006.

Ravvedimento operoso, versamento di impo[redacted] e contributi. Entro oggi, i titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti [redacted] imposte e ritenute [redacted] effettuati (o insufficienti) entro il 16/12/2005 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali al [redacted] sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con [redacted] F24. Codici: [redacted] (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), [redacted] (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pecuniaria Irap), 8918 (sanzione pecuniaria Ires).

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute d'acconto trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti a dicembre
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti a dicembre
- per il versamento [redacted] una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef [redacted] ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di dicembre [redacted] a seguito delle operazioni di cessazione [redacted] rapporto di lavoro
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta [redacted] lavoratori dipendenti [redacted] pensionati sulle competenze di dicembre 2005 a seguito [redacted] operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- sui redditi di lavoro autonomo di dicembre
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di co[redacted].co/progetto corrisposte a dicembre
- sui [redacted] derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a dicembre
- su premi e vincite corrisposti a dicembre
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. [redacted] chi liquida Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare e versare Iva di dicembre al netto dell'eventuale acconto versato. Modalità di versamento: Modello F24, con [redacted] del codice tributo 6012 (versamento [redacted] mensile dicembre).

Datori di lavoro. Devono versare:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti [redacted] dicembre. Modalità di versamento: Modello F24
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a dicembre a co.[redacted].co./progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, [redacted] e non iscritti a [redacted] di previdenza obbligatorie. Modalità di versamento: Modello F24. Causale: C10 per collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria (aliquota 10%); Cox per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale (aliquota 18%); per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota [redacted] del 15%.

Aziende dello spettacolo e dello sport. Devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in dicembre. Modalità di [redacted] Modello F24. Causale: Cosp (contributi correnti per sportivi professionisti); Cols (contributi correnti per i lavoratori dello spettacolo).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento. Devono versare, a mezzo Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità in dicembre.

Associati in partecipazione. Devono versare i contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti in dicembre agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps (L 326/2003, art. 43). Versamento Modello F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva [redacted] hanno ricevuto, in dicembre, [redacted] dichiarazioni d'intento [redacted] esportatori abituali devono, [redacted] oggi, presentarne tramite [redacted] telematico l'apposita comunicazione.

Fino al 30 gennaio ci si può mettere in regola per il mancato invio di Unico 2005

Giovedì [redacted]

Saldo Ici, ravvedimento operoso. E' l'ultimo giorno [redacted] per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento del saldo Ici la cui scadenza era il 20/12/2005, con la sanzione ridotta del 3,75% [redacted] agli interessi legali in [redacted] [redacted] omesso o insufficiente versamento. Modalità: bollettino di c/[redacted] [redacted] ai Concessionario nelle agenzie postali, direttamente [redacted] Concessionari o tramite le banche convenzionate, [redacted] bollettino di c/c/p intestato al Comune nelle agenzie postali o nelle banche convenzionate, con Modello [redacted] per i [redacted] Comuni [redacted] aderiscono a tale sistema di pagamento.

Venerdì [redacted]

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi IntraStat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati in dicembre mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Sono soggetti all'obbligo coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro [redacted] o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti [redacted] praticanti. Devono versare, secondo [redacted] specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a dicembre.

Consorzio nazionale Imballaggi. Produttori e utilizzatori di imballaggi. Importatori devono liquidare e presentare [redacted] dichiarazione con periodicità mensile (dicembre 2005), trimestrale (IV trimestre 2005), annuale (intero anno). Il versamento del contributo dovrà [redacted]re effettuato entro 90 giorni dal termine per presentare la dichiarazione [redacted] comunque solo dopo il ricevimento della [redacted]ura Conai. **Produttori [redacted] utilizzatori di imballaggi, importatori** devono comunicare [redacted] Conai che si intendono presentare dichiarazioni del contributo ambientale [redacted] periodicità annuale [redacted] trimestrale. **Importatori di imballaggi «pieni»** devono comunicare al Conai che intendono usufruire della procedura di calcolo forfetario del contributo dovuto. **Importatori [redacted] esportatori di imballaggi** devono comunicare al Conai [redacted] intendono usufruire della procedura di compensazione import/export.

Eredi. Gli eredi delle persone decedute dopo il 20 febbraio 2005 che presentano Unico 2005 per conto del defunto, possono provvedere, [redacted] sanzioni, a versare imposte e contributi a debito risultanti dalla dichiarazione, con la maggiorazione dello 0,4%.

Aziende industriali: devono versare i contributi relativi al trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti a Previndai e Previndapi.

Mercoledì [redacted]

Datori di lavoro agricolo: devono versare i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, [redacted] unica soluzione o [redacted] [redacted] mensile. Versamento mediante bollettino di c/c/p.

Giovedì [redacted]

Acconto Iva, ravvedimento operoso. E' l'ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento dell'acconto Iva la cui scadenza era il 27/12/2005 con la sanzione ridotta del 3,75% oltre agli interessi legali [redacted] caso [redacted] omesso o insufficiente versamento.

Lunedì 30

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti [redacted] locazione di immobile e versare l'imposta [redacted] registro per quelli con decorrenza 1/1/2006. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione [redacted] decorrenza 1/1/2006. Modalità di versamento: Modello F23. [redacted] tributo: 115T (imposta di registro [redacted] contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti [redacted] locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta [redacted] registro [redacted] contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 109T (imposta di registro per [redacted] fondi rustici).

Mancata presentazione Unico 2005. E' l'ultimo giorno utile per [redacted] l'eventuale mancata trasmissione, in via telematica, del modello Unico 2005 (scadenza ordinariamente prevista per il 31/10/2005) sia [redacted] le persone fisiche che le società.

[redacted] 31

Persone fisiche che hanno optato per il regime delle «nuove attività» sia d'impresa sia di lavoro autonomo (art.13, l. 388/2000) devono presentare entro oggi all'Ufficio locale delle Entrate [redacted] domanda per avvalersi nell'anno 2006 dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

Soggetti con partita Iva. Con cessioni intra-UE relativi all'anno precedente superiori [redacted] 40.000 euro e fino [redacted] 200.000 euro: devono presentare elenchi IntraStat relativi alle cessioni effettuate nel trimestre precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali; **con acquisti intra-UE relativi all'anno precedente fino a 150.000** [redacted] devono presentare elenchi IntraStat relativi agli acquisti effettuati nell'anno precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali; **con cessioni intra-UE relativi all'anno precedente fino a** [redacted] [redacted] devono presentare elenchi IntraStat relativi alle cessioni effettuate nell'anno precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare nel registro acquisti e su quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel [redacted]. E' possibile effettuare la registrazione in seguito ma, comunque, entro 15 giorni [redacted] ricevimento e con riferimento allo stesso [redacted]. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- [redacted] [redacted] hanno ricevuto fattura entro il [redacted] precedente, [redacted] autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrate nel [redacted] precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti [redacted] utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri dall'apposita scheda carburante.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Devono presentare all'Ufficio italiano [redacted] [redacted] [redacted] dichiarazione [redacted] operazioni effettuate a dicembre di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Acconti/saldi d'imposta per incapienza. Mod. 730/2005. Scade il [redacted] per lavoratori dipendenti, pensionati, co.co.co. [redacted] titolari [redacted] alcuni redditi assimilati [redacted] quelli [redacted] lavoro dipendente, [redacted] versare gli importi derivanti dalla liquidazione del Mod. 730/2005, che il sostituto non ha potuto trattenere direttamente per incapienza delle retribuzioni, pensioni o compensi corrisposti. Il versamente va effettuato sul Mod. F24 maggiorato degli interessi dello 0,4% mensile.

Persone fisiche che esercitano attività d'impresa o [redacted] lavoro autonomo. Devono presentare entro oggi all'Ufficio locale delle Entrate la domanda o la revoca:
- del regime per [redacted] [redacted] marginali» (art.14, l. 388/2000)
- della richiesta [redacted] avvalersi dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

[redacted] contabili. Termine per il versamento annuo obbligatorio per l'iscrizione al Registro professionale.

Sostituti d'imposta. Quelli tenuti [redacted] rilascio della certificazione unica (Cud) devono [redacted] in via telematica i dati relativi a compensi e retribuzioni di dicembre, tramite il modello «Mens».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

Audiello&Varallo vi invita a scoprire

Corolla M-MT.

Aumenta il divertimento, riduce i consumi.

Consumi ciclo combinato 20,8 km/l. Emissioni CO_2: 126/km.

EURO 4

- Motore diesel 1,4 Common rail da 90CV in alluminio.
- Cambio robotizzato M-Mt serie due modalità di guida: sequenziale e automatica.
- Massimo divertimento e prestazioni di classe superiore con consumi ed emissioni di una city car.
- **5 anni di garanzia** (o fino a 160.000 km).

fino al 31 dicembre
al prezzo speciale di
€ 14.950*
inoltre solo da noi
antifurto volumetrico
compreso nel prezzo

**Corolla M-MT 3 porte. Chiavi in mano (I.P.T. esclusi).*

Toyota Rav 4. Il primo della classe.

Oggi Rav 4 è disponibile subito FINO al 31 Dicembre a partire da € 22.400,00 in più solo da noi

NAVIGATORE SATELLITARE COMPRESO NEL PREZZO

Organizza adesso le tue vacanze in montagna

RAV4 2.0 benzina: consumo da 10,7 a 11,5 Km/l (ciclo combinato); emissioni CO_2: da 207 a 224 g/Km.
RAV4 2.0 Turbodiesel: consumo 14,1 Km/l (ciclo combinato); emissioni CO_2: 190 g/Km.

Di serie:
• trazione integrale permanente • differenziale centrale a giunto viscoso • sospensioni indipendenti sulle 4 ruote • VSC (Controllo Elettronico della Stabilità) • TRC (Controllo Elettronico della Trazione) • 8 airbag • climatizzatore • computer di bordo • sintolettore CD con comandi al volante • sedili posteriori modulari e scorrevoli.

Motori:
2.0 turbodiesel 16V Common Rail D-4D, 116 CV
2.0 benzina 16V a fasatura variabile VVT-I, 150 CV.

3 ANNI DI GARANZIA

VI ASPETTIAMO ANCHE IL SABATO

AUDIELLO & VARALLO S.p.A.

C.SO SAVONA, 23 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.645066
info@audielloevarallo.toyota.it www.audielloevarallo.toyota.it

MR AUTO

Via Torino, 2 - Roletto (TO)-Tel. 0121.342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

NATALE! ISPIRATI CON
AIRARGENTI
C.so San Maurizio 15
Torino

Torino

LA STAMPA
19 DICEMBRE 2005
43

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Continua il cielo soleggiato sul Piemonte con temperature sempre più rigide. Sereno ieri a Torino, con un tasso di umidità alle 16 del 31%.

Massima 9.9
Minima -3.2

-53
AIRARGENTI
ARGENTO E ORO
OMAGGI AZIENDALI
IDEE ORIGINALI
Aperti
i i giorni
9,30 - 13 14 - 19
tel. 011 8172987

DELITTO ■ SETTIMO L'UXORICIDA HA AVVERTITO UN VICINO DI CASA ■ HA CONFESSATO AI CARABINIERI: «CI HO PENSATO TUTTA LA NOTTE, POI HO AGITO»

Uccide la moglie a martellate per gelosia

L'ha colpita nel sonno mentre le figlie, di 13, 7 e 4 anni, stavano dormendo nella stanza accanto

Diego Andrà
Angelo Conti

Sconvolto dalla gelosia ha ucciso la moglie a martellate, nella stanza adiacente alla quale dormivano i loro tre bambini. E' accaduto ieri mattina alle 8, a Settimo Torinese, in strada San Mauro 122, quasi a Pescarito, confine con Torino. Subito dopo l'uomo è uscito di casa ed ha avvertito un vicino: «Per cortesia chiama i carabinieri. Ho appena Elena». Lei, Elena Bucci, 34 anni, era in realtà ancora viva. I medici del 118 l'hanno così subito trasportata al Pronto Soccorso del Giovanni Bosco, a Torino, dove la donna è cessato di vivere intorno alle 11, mai riprendere . I sanitari hanno potuto accertare lesioni gravissime al cervello, provocate con almeno 3 o 4 colpi di martello. Tutto il resto dovrà dirlo il medico legale, al momento dell'autopsia.

I carabinieri della compagnia di Chivasso, subito intervenuti, hanno preso in consegna il marito, Giancarlo Lazzara, 39 anni, originario di Rapallo, operaio. L'uomo ha seguito i militari in caserma e lucidamente ha confessato: «Sono addolorato e sconvolto, ma non ne potevo più. Mia moglie aveva altre relazioni, altri amici. Non lo ritenevo giusto, anche perché abbiamo tre bambine. Anche sabato sera è uscita ed è rientrata tardi. Ho meditato tutta la notte su fare, poi l'ho presa a martellate, poco prima che si svegliasse». La confessione, inizialmente resa ai militari del capitano Michele Tamponi, è poi stata replicata in Procura, a Torino, nelle prime ore di ieri pomeriggio, quando l'uomo è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore Quaglino. Ora tutte queste circostanze andranno verificate, anche resta la crudeltà di un delitto maturato dopo una lunga notte riflessioni, quindi più che premeditato. L'accusa è di omicidio volontario.

La coppia abitava a Settimo, in via San Mauro 122, in un appartamento mansardato posto sopra la ditta Intex 2000, specializzata nella produzione di stampaggi, nella industriale di Settimo. Una casa fra fabbriche. Accanto a loro vivevano i custodi della ditta. Tutto intorno solo prati e capannoni. La coppia non aveva, almeno qui intorno, amici particolarmente «Li vedevamo passare, loro con i figli, ma non c'era mai stata occasione di stringere una particolare amicizia. Persone corrette e riservate. Non avevamo mai avuto sentore e nemmeno il sospetto di un clima eccessivamente teso fra i due, anche se la signora piuttosto indipendente, ma d'altronde sapevamo che lavorava lontano di qui».

Elena Bucci risultava essere dipendente di un biscottificio di Leini. Le poche testimonianze raccolte giornata festiva dai carabinieri l'hanno descritta come una donna piena di vita, comunque molto legata alle sue tre figlie, di 13, 7 e 4 anni. Nonostante il ruolo di donna di casa, pare rinunciasse ad una certa indipendenza: frequentava un ampio giro di amicizie, non disdegnava di partecipare a feste, amava ballare. Tutto questo può avere ingelosito il marito?

L'inchiesta, a questo riguardo, toccherà aspetti molto delicati. Cosa ha spinto quest'uomo, un operaio di radici liguri (risulta essere nato a Rapallo), a compiere un resto di efferata violenza? Sui verbali dei carabinieri ai faldoni della procura finiranno aspetti intimi della vita di coppia. Prevedibile, in fondo, è l'iter di una indagine che è già praticamente conclusa. Prevedibile anche l'iter giudiziario della faccenda. Restano, di tutta questa storia, altre tre vittime: tre ragazze di 13, 7 e 4 anni che una domenica hanno perso la mamma e forse anche il papà. I parenti, ma anche i magistrati, dovranno adesso pensare soprattutto a loro.

Giancarlo Lazzara mentre viene portato dai carabinieri in caserma a Chivasso

Il luogo dove è avvenuto l'omicidio

Elena Bucci, 34 anni è arrivata ancora viva al Giovanni Bosco Il marito credeva che fosse già morta

«Sono sconvolto, ma non ce la facevo più Il suo comportamento non era quello di una mamma di tre bambini»

IL CASO NEL 2004 LA SPACCIATRICE MAROCCHINA VENNE AMMAZZATA CON UNA FIOCINA E BRUCIATA IN UN'AUTO

«Riesumate la salma di Hassanya»

Per l'omicidio venne arrestato Rosario Mulè «L'autopsia verificherà ci sono altri colpevoli»

Il corpo Hassanya Mellouk, 35 anni, marocchina, uccisa a Torino nel giugno del 2004 con una fiocina da pesca, verrà riesumato l'1 gennaio in un piccolo cimitero pressi di Casablanca, in Marocco. La procura della Repubblica ha infatti riaperto le indagini sull'uccisione della donna, finita a colpi di arpione da sub e poi a coltellate.

In carcere, per questo reato, c'è Rosario Mulè, 49 anni: avrebbe ucciso la donna che gli vendeva la droga, forse in preda a una crisi d'astinenza, forse sotto l'effetto della cocaina, forse solo per la rabbia al termine di un'accesa discussione. Il pubblico ministero Roberto Sparagna ha disposto la riesumazione della salma nel frattempo trasportata inumata in Marocco. A svolgere la nuova autopsia sarà il medico legale Lorenzo Varetto, coadiuvato dall'ortopedico Giancarlo Gino. I due periti dovranno stabilire la compatibilità delle fratture presenti su quel cadavere con le testimonianze raccolte. A colpire la donna potrebbero essere stati, oltre al Mulè, anche altre persone.

Hassanya aveva vissuto a Torino, qui s'era sposata con un connazionale ed aveva avuto una bimba. Ma alcuni anni prima di morire s'era trasferita a Cardano Campo, in provincia di Varese. Qui conduceva una doppia vita: per i vicini era una «irreprensibile commerciante di abbigliamento», in realtà faceva la trafficante di cocaina. Svolgendo questo secondo avere conosciuto Mulè, ex imprenditore edile che si da poco separato, ed aveva cominciato a rifornirlo di stupefacente. Quantitativi sempre più cospicui.

L'uomo, in difficoltà, aveva pagato alcune forniture con assegni-farfalla, provocando la reazione della donna. L'uomo, allora, l'aveva uccisa nella sua casa-garage di Torino, prima colpendola una fiocina pesca e poi finendola a coltellate. Ma gli investigatori ricostruirono anche i passi successivi. Dopo l'omicidio il cadavere, avvolto in una vecchia coperta verde da ospedale con il un'Asl, con occhi misteriosamente coperti da una striscia adesiva di alluminio, fu portato via. Il figlio Salvatore, 22 anni, che lavorava con lui nell'azienda, e l'elettricista incensurato Francesco di Dio, 37 anni, sistemarono il cadavere nel bagagliaio della Golf. Il corpo fu portato su piazzola della tangenziale dove, irrorato di benzina, fu bruciato, nel tentativo di far sparire ogni traccia. Ma le fiamme richiamarono i vigili del fuoco che a spegnere l'incendio in tempi brevi, recuperando il corpo quasi intatto. Con Rosario Mulè furono arrestati anche il figlio Salvatore e Francesco di Dio.

Il Tribunale Riesame poi in libertà Salvatore Mulè; per il collegio dei giudici alla luce della piena confessione padre, per il ragazzo non sussistevano più le esigenze cautelari.

La indagini hanno battuto altre strade e sarebbero stati acquisiti elementi che hanno la necessità conferma. La Procura della Repubblica è convinta che manchi ancora una fetta di verità. **[a. con.]**

La vittima, Hassanya El Mellouk

Rosario Mulè, arrestato per l'omicidio

CARMAGNOLA

Due intossicati dal monossido della caldaietta

Intossicati dal monossido di carbonio fuoriuscito dal tubo di scarico della caldaietta casa. È accaduto a Carmagnola, in un'abitazione di piazza Canonico Bella, borgo Salsasio: due coniugi di 50 anni, Pasquale Sabatino e moglie Giuseppina, hanno rischiato di morire per le esalazioni dall'impianto di riscaldamento. Entrambi sono stati ricoverati al Santa Croce di Moncalieri e sottoposti a terapia iperbarica: le loro condizioni non sarebbero preoccupanti.

La donna, colta da malore, si è rivolta vicina di casa che ha subito dato l'allarme. La coppia è stata soccorsa da 118 e vigili del fuoco di Carmagnola: per precauzione è intervenuta anche squadra tecnica con attrezzature per rilevare la concentrazione di gas locali. Gli ispettori del servizio e prevenzione dell'Asl hanno disposto il sequestro della caldaietta collocata in cucina.

Specchio dei tempi

«Non c'è il ricambio per la bombola: esame rinviato a data da destinarsi!» - «Tessere sanitarie duplicate?» - «Bancomat rifiutato» - «Multa prima di comprare l'auto» - «Con il laser» - «Infortunio olimpico»

lettrice ci scrive:

«Il 29 giugno 2004 all'ospedale San Luigi mi hanno prenotato per un innesto dentario, parlandomi di un'attesa tre-quattro . A distanza di un anno e mezzo ancora in attesa di essere chiamata. A settembre 2005, vado in un ambulatorio dell'Asl 5 per effettuare il Pap test. Mentre sono a gambe in aria con il divaricatore introdotto l'infermiera che stava eseguendo il Pap test viene fatto allontanare dalla caposala per un altro servizio come se io non fossi esistita. Tralascio ogni commento sul diritto alla riservatezza e sul rispetto del paziente soprattutto nella condizione appena descritta.

12 dicembre negli stessi ambulatori per eseguire la spirometria. Questo esame è necessario per verificare un disturbo polmonare che ho da circa un anno. L'esito di questo esame per me è molto importante, ma non ho potuto eseguirlo perché la bombola necessaria per l'apparecchiatura con la quale effettuano l'esame della diffusione polmonare esaurita e non ne di ricambio.

«Sono ancora in attesa di effettuare questo esame che è stato rinviato a data da destinarsi, e inoltre lunedì 12 dicembre ho perso 4 ore permesso inutilmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare all'assessore della sanità che ha chiarito la situazione della nuova tessera sanitaria.

«Prima avevamo una sola tessera cartacea da portarci appresso, adesso viaggiamo con due tessere, poi francamente i dati scritti di numeri telefonici, ri apertura studio, a me no. Forse sono tessera che non ho ancora».

Vincenzo Russo

Una lettrice ci scrive:

«Lunedì scorso mi recata all'Olympic Store di piazza Vittorio per acquistare alcuni regali natalizi. Non con me molti contanti, non mi preoccupata di questo, avendo il bancomat. Alla cassa, però, ho avuto una brutta sorpresa: è possibile pagare solo in contanti o con una carta di credito Visa. Mi chiedo se questa sia l'accoglienza che, tra due mesi, vogliamo riservare agli ospiti olimpici».

Valentina Gili Borghet

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto dalla polizia municipale di Cameri un accertamento per violazione al Codice della strada con relativa multa per infrazione che avrei commesso alla guida del "mio" autoveicolo lo scorso 6 settembre nella loro ridente cittadina.

«Orbene, mi è già successo di ricevere multe per veicolo che da tempo avevo venduto; questa è la prima volta che ne ricevo per un veicolo non ho ancora acquistato: sono infatti entrato in possesso un mese e mezzo dopo la citata violazione. Ho forse stabilito un record?».

Elvezio Pianca

Un lettore ci scrive:

«Visto che siamo in attesa Olimpiadi 2006, proporrei per la Comunità Montana della Valle Po il progetto di illuminare il Monviso di notte durante lo svolgimento dello sport invernale olimpico 2006 al posto delle luci artificiali (riflettori) con fasci di luci a laser (5 cinque colori olimpici) e se esiste la possibilità a cerchi colorati. E che siano visibili.

«Non credo che inquini l'ambiente notturno cioè la flora e la fauna. Un'altra proposta sempre a riguardo di illuminazione notturna del Monviso durante i Giochi olimpici di accendere il Fuoco Notturno Olimpico al Rifugio Quintino Sella (su un grandissimo braciere) e che sia visibile in tutto il territorio piemontese e specialmente a Torino. Sarà il Monviso come figura e come simbolo la Montagna Sacra (l'Olimpo) nel periodo delle Olimpiadi invernali di Torino 2006».

Pierluigi Boin

Un lettore ci scrive:

«Ha ragione il lettore che critica l'uso del cemento in corso Tazzoli. Non solo, infatti in corso Cosenza, tra piazza Pitagora e via San Remo in direzione del Po, di cemento mi si ferisce! Mia moglie è inciampata nelle irregolarità del cemento di un cantiere, peraltro non più segnalato, aperto da non ricordo quanto tempo, che fiancheggia, sostituisce o chissà cos'altro fa, il marciapiede.

«Spero che la frattura riportata possa essere rata come infortunio "olimpico" se non altro per la calma con la quale abbiamo accettato questo "piccolo" inconveniente, ritenendo che l'impresa responsabile sia occupata in lavori ben altro tenore che non concludere quelli già in corso».

Luca Allarga

specchiotempi@lastampa.it

CENTRO PANNUNZIO
Tel. 011.8123023
info@centropannunzio.it
www.centropannunzio.it
Stasera alle o
Vittorio 1 Torino
CIANCIO
Franco
Ermis SEGATTI
NICHILISMO,
RAMELLA
Associatevi al "Pannunzio"

10 ANNI

Computercity HV..IT

10 ANNI

la convenienza è on-line

TASSO 0 COMPRI OGGI PAGHI IN 12 MESI

HP 699,00

NX 6110
INTEL CELERON M360/1.4 15.1" + 512MB + 60GB SVGA 128MB DUAL LAYER Windows XPHome + Antivirus

998,00

TURION ML32/1.8 15.4" + 512MB + ATI X200 64MB LAYER + WIFI TV

999,00

TM 4401LMi
AMD TURION ML28 64 BIT 15.1" + 512MB + 60GB ATI RADEON 64MB DUAL LAYER + WIFI + Windows XP PROFESSIONAL

ACER 1.098,00

FERRARI 3400LMi
AMD ATHLON 64 3000+ 15,1" + + SHARED 3D 128MB + LAYER + Windows XPHome + Antivirus

BORSA e miniMOUSE Ottico IN OMAGGIO con TUTTI i NOTEBOOK

1.199,00

A8500
INTEL PENTIUM M740 1.73GHz 13" + 1GB RAM + 100GB SVGA SHARED 3D + DUAL LAYER Windows XPHome + Antivirus

ACER 1.299,00

ASPIRE 1698WLMi
INTEL PENTIUM M750 1.86 Ghz + 15.4" + 1GB DDR2 + 80GB ATI RADEON X700 128MB DUAL LAYER + + Windows XPHome + Antivirus

SONY 1.449,00

VAIO A517B
INTEL PENTIUM M740 1.73GHz + 17" + 512MB + 80GB/5400 ATI PCI 256MB LAYER + WIFI + BT Windows XPHome + Antivirus

ACER 1.498,00

ASPIRE 1694WLMi
INTEL PENTIUM M760 2.0GHz - 15.4" + 1GB DDR2 + 100GB ATI RADEON X700 PCI DUAL LAYER S-L-O-T-I-N + BT Windows XPHome Antivirus

HP 1.549,00

PAVILION DV6051
AMD TURION 2.2GHz/2MB 64Bit + 17" Wide + 1GB RAM + 200GB ATI RADEON XPRESS 200M IGP + DUAL Windows XPHome + Antivirus

SONY 1.549,00

VAIO S5M
INTEL PENTIUM M740 1.73GHz 13.3" + 512MB DDR2 + 80GB GEOFORCE 6400 TURBO DUAL LAYER + WIFI + BT 1.8KG Windows XPHome + Antivirus

HP 1.599,00

PAVILION Zd8369
INTEL P4 640 3.2GHz/2MB 64Bit 17" Wide + 1GB RAM + X600 256MB DUAL LAYER Windows XPHome + Antivirus

SONY 1.799,00

VAIO A517M
INTEL PENTIUM M750 1.86GHz 17" + 1GB DDR2 + 100GB/5400 SVGA SHARED 3D 128MB + Masterizzatore DUAL LAYER Windows XPHome + Antivirus

JVC 299,90

GR-D263E
Camcorder ris. 800kpix + mini DV + zoom ottico 25x + LCD 2,5"

JVC 1.199,00

GR-X5
5,1 Mp + 3CCD + ottica 10x + LCD 2,5" - videocamera in MP4

NIKON 179,90

COOLPIX S600
4,1 Mp + zoom 3x
COMPATTA

NIKON 398,00

COOLPIX S4
6,1 Mp + 1/2.5"CCD + zoom +

CANON 479,90

7,1 Mp + CCD 1/1.8" + zoom 3x + LCD 2,5" +
+256MB

CANON 529,90

POWERSHOT S2is
5,1 Mp + zoom ottico 12x + microchip DIGIC II + video 30fps fino a 60 min.
+256MB

SONY 899,90

DSC R1
10 Mp + zoom ottico 5x + LCD 2" ruotabile

ACER 1.199,00

32" + 800:1 + Tuner TV televideo - ris. 1366x768
HDTV

NOKIA 269,90

+ TIM
- UMTS - EDGE Bluetooth + foto 1,3Mpx + MP3/4 - display 176x208
+512MB

TREO 499,90

Palm One 650 TIM
Tastiera + auricolare BT - TFT a colori 65k colori - 32MB + USB +

I-MATE 598,00

PDA2K
128MB + SD + BT + WiFi + fotocamera VGA + Mp3 + tastiera

HP 639,00

iPAQ HW6515
220MB + SmartPhone + BT + foto + GPS + Display TFT QVGA 2.8"

TOMTOM TELEFONARE

ORIE ITALY
ST + 32MB + mappa ITALIA 2/3D + LCD 3.5"

HP 489,90

iPAQ HX2110
TomTom5 + Italia + + display TFT QVGA 3.5"

229,90

Zen [illegible] 6GB
Mp3 128kbps - fino a 12 ore di durata +

239,90

HIPA 1000
Mp3 6GB + funzione Artist

www.mecciasocial0.it

ORARIO CONTINUATO, APERTI LE DOMENICHE DI DICEMBRE IN C.SO VITTORIO EMANUELE II 216, TORINO - 011 74.73.73

ALTA VELOCITÀ STOP AI «CAROTAGGI» NEL SITO DI SEGHINO. I RESIDENTI: A NATALE STAREMO DI VEDETTA

Amianto, l'ora della verità

La palla ai geologi: a metà settimana il primo responso

Lodovico Poletto

Non gira più la trivella di Mompantero. L'altra sera gli operai della ditta che lavorava per Ltf ai «carotaggi» hanno spento il motore della macchina e portato via gli ultimi cilindri di roccia e di terra estratti in giornata. Il buco s'è fermato a quota 400 metri, anzi, qualcuno di più, per estrema sicurezza.

Il sito «S42», quello per cui ci furono forti tensioni il 30 ottobre e nei giorni successivi, e che portò alla chiusura al traffico di Urbiano, frazione di Mompantero, è dunque inutile. Anzi, quasi inutile: all'interno di quel buco, infatti, devono essere ancora eseguiti una raffica di accertamenti, anche in orizzontale, in modo da approfondire ulteriormente le caratteristiche della roccia che è stata perforata in queste settimane.

Si ferma nel sito di Seghino la trivella di Mompantero

Chiuso il sito, la parola passa agli esperti. Per ora, infatti, non è ancora stato eseguito alcun accertamento tecnico sul materiale estratto. Finora è stata fatta una semplice valutazione ad opera degli operatori della trivella. I geologi, invece, iniziano a lavorare da oggi. Due i livelli di analisi. Il primo è esclusivamente di carattere esterno: si cercheranno cioè le famose «rocce verdi», quelle che si dice contengano amianto. La parola, poi, passerà ai tecnici di laboratorio il cui compito sarà quello di fornire le risposte più precise e dettagliate: a metà settimana i primi responsi. E dire una volta per tutte se nella roccia ci sono o non ci sono tracce di asbesto. Intanto Rfi, sta preparando i decreti di accesso in altri due siti sulle montagne alle pendici del Rocciamelone. Sostituiranno quelli indicati con la sigla «S40» e «S45», presi sempre il 30 ottobre, ma inutilizzabili. I tempi, però, non sono brevi: se ne riparlerà soltanto con l'arrivo del nuovo anno.

E proprio la questione della presenza delle forze di polizia a bordo Seghino, è stata la ragione della marcia verso il sito organizzata dai comitati No Tav della Valsusa. Sfidando il vento gelido, un centinaio di valligiani - scortati da un drappello di militari della Guardia di Finanza, coinvolti in modo massiccio nei vari servizi di vigilanza in val di Susa, sono saliti prima in borgata Seghino e quindi al sito. «Abbiamo parlato con la gente della borgata: la militarizzazione della zona ha sconvolto la loro vita. E ha creato problemi di varia natura, che non si possono assolutamente ignorare - dice, a fine giornata, Silvio Tonda. Ma non avete arrivate risposte circa il ritorno alla normalità in valle. Una questione che ha scaldato, nei giorni scorsi, l'animo di Alberto Perino che aveva sollecitato maggiore attenzione anche a ciò che accadeva su quella montagna, esenza, ovviamente, abbassare la guardia su Venaus». Ed è per quest'ultima ragione che proprio il Bové valsusino, nella mattinata di ieri, ha chiamato a raccolta alcune decine di persone. Che nel terreno di fronte al futuro cantiere della Cmc, dove sarà scavato il cunicolo di servizio del tunnel, si sono rimboccate le maniche dandosi da fare per ingrandire il presidio permanente. Accanto ai container donato ai No Tav da una ditta valsusina, sono state montate strutture provvisorie in grado di offrire riparo a decine di persone. «Siamo finalmente pronti a trascorrere le feste su questo nostro terreno. Siamo l'avamposto della valle che si oppone all'Alta velocità; sono le vedette messe qui a vigilare, affinché nessuno osi iniziare, magari di frodo oppure con uno stratagemma, i lavori...» dicono i comitati. Che non nascondono la soddisfazione per i risultati dell'happening alla Pellerina e per il corteo di sabato pomeriggio a Torino. Ma intanto, in valle, tutti guardano al secondo vertice romano, di metà settimana. Il giorno prima una delegazione di sindaci incontra Romano Prodi. A Venaus ieri il vicepresidente della Commissione lavori pubblici della Camera Nerio Nesi e il consigliere regionale Sdi Luigi Ricca hanno incontrato il sindaco e alcuni amministratori locali. Nesi ha preso l'impegno di sollecitare il governo al confronto con la valle.

FESTA IN PIAZZA SAN CARLO

Assalto a negozi, mercatini e centri commerciali
Tutti in centro per lo shopping di Natale

Grande folla post-tredicesima, ieri, nelle vie del centro. E grande folla anche nei negozi, nei tanti mercatini all'aperto (molto gettonato quello di via Cesare Battisti) e nei centri commerciali. In alla top-ten dei regali, i telefonini supertecnologici, ma anche profumi, libri e computer. Buona anche la «performance» dei regali olimpici, quelli griffati «Torino 2006». Preso d'assalto il megastore di piazza Vittorio, ma anche negozi gastronomici del centro storico che hanno messo in vetrina i gadget sorvegliati dalle mascotte Neve e Gliz. E ruba anche le felpe con la maiuscritta «Torino», «Cortina» o «Courmayeur», altro segno che il vento olimpico si fa sentire non poco. Sempre nel cuore storico dello shopping, ha riscosso un grande successo la manifestazione culturale nata da un'idea di Franco Lucà, il promotore di Folkclub e della Mason Musique. Una ventina di associazioni che hanno portato in piazza San Carlo, un mercatino della cultura e dello spettacolo che si è dimostrato molto gradito da grandi e piccini.

Inbreve

Ci sarà Buttiglione
Oggi l'Egizio diventa Fondazione

Per la prima volta in Italia un statale, il Museo Egizio, verrà affidato a una Fondazione privata: la cerimonia cui parteciperà il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione, si svolge alle 11.

Solitudine
Trovato morto dopo 10 giorni

Lo hanno trovato, riverso nella da bagno, dieci giorni dopo la morte. Da quindici giorni,dopo che gli era morto il fratello, Bernardo Coniglio, 65 anni, viveva solo al terzo piano di appartamento di Ivrea, in frazione Bellavista. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini.

Mistero
Dal corteo No Tav all'ospedale

Un valsusino 26 anni, Federico Mulengo, residente a Bussoleno, è stato trovato in coma, nella notte fra sabato e domenica, di fronte al locale «Giancarlo» ai Murazzi. I medici del Cto, che l'hanno in cura, hanno diagnosticato una grave forma di trauma cranico. Il giovane era venuto a Torino per partecipare alla manifestazione No-Tav.

Rapine
Gang di maghrebini un doppio colpo

Nuove rapine della banda di maghrebini che continua a colpire in città. Alle 19,50 di sabato Bruno T., 59 anni, è stato affrontato in corso Giulio Cesare da due nordafricani che gli hanno sottratto una valigetta con 800 euro. Nella notte, uscendo da un locale di via Burzio, Fulvio B., 43 anni, è stato affrontato da cinque extracomunitari che gli hanno sottratto il portafoglio.

Farmacie
Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vittorio Emanuele II 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; Vittorio Emanuele 182/bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Mongrenevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66/bis; corso Unione Sovietica via V. Carrera 85; via Breglio 16; via Genova 64; via S. Francesco da Paola 10. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Sanremo 37. Aperta 24 ore: Venaria, Leonardo da Vinci 50. Info: 011/65.90.100.

UN'ALTRA NOTTE DA INCUBO GLI INQUIRENTI: NON SONO TEPPISTELLI MA UNA BANDA ORGANIZZATA

A Ciriè l'ultima sfida dei piromani A fuoco nove auto e due abitazioni

Abitanti terrorizzati Il sindaco Chiappero «Poteva finire peggio Incontrerò il prefetto»

Gianni Giacomino

Adesso si sono dissolti anche gli ultimi dubbi. Quando cala l'oscurità Ciriè è in mano ad una banda di piromani senza scrupoli, professionisti nell'appiccare il fuoco alle auto in sosta. Forse sono ragazzi annoiati, teppistelli. Ma, secondo gli inquirenti, una banda organizzata che agisce con una determinazione lucida e pericolosa: in un mese hanno incenerito una trentina di mezzi. La notte scorsa è stata quella più drammatica.

Nove macchine incendiate in centro città con le fiamme che hanno intaccato anche due abitazioni. «Stavolta poteva davvero finire peggio - ammette l'avvocato Luigi Chiappero, il sindaco di Ciriè -. Per fortuna siamo riusciti a limitare i danni. Le forze dell'ordine e i vigili del fuoco sono intervenuti in tempo record, allertati, pronti per un'emergenza». L'ultima sfida dei piromani che hanno alzato il tiro in un gioco che sta diventando sempre più rischioso. L'allarme scatta qualche minuto prima delle 2 quando qualcuno chiama la centrale operativa del 115: «C'è una macchina in fiamme in vicolo Disturbas. Inizia così una notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco di Nole, Torino e San Maurizio. Pochi attimo dopo in via Provana le fiamme avvolgono una Panda e una Fiesta. In un cortile interno di via Vittorio Emanuele brucia una Yaris; a qualche decina di metri, in via Cibrario l'abitacolo di una Renault Clio è già diventato un ammasso di lamiere roventi. All'interno di un altro cortile, in via Cibrario, il fuoco sta divorando una Y10, una Panda, un Fiorino, un furgone Nissan Vanette. Ma le lingue di fuoco si espandono anche alle case. I fusti dei lampeggianti blu delle autobotti dei pompieri e delle gazzelle dei carabinieri illuminano la piazza di Ciriè. I militari e gli agenti della polizia municipale bloccano le strade, iniziano a controllare a tappeto decine di persone. «Quando ho capito quello che stava succedendo dal primo piano, dove abito, ho subito sceso di sotto, ho afferrato il tubo di gomma che di solito uso per le pulizie del negozio e ho cominciato a gettare acqua sulla macchina e sulle finestre della casa che stavano diventando roventi» - racconta Bruno Trambaglio, il proprietario del Fiorino, storico macellaio di Ciriè. Intanto, terrorizzata, in una nuvola di fumo, si affaccia dal balcone anche Giulia Martinetto, 83 anni: «Mai visto una cosa del genere». Ore da incubo che finiscono all'alba dopo un summit tra le forze dell'ordine.

Il giorno dopo, passeggiando per la centralissima via Vittorio Emanuele, con le vetrine addobbate per il Natale e centinaia di persone impegnate nella frenetica ricerca di regali, in tanti entrano nel cortile di via Cibrario. Guardano le auto bruciate, scuotono la testa e se ne vanno. «Per conto mio sono bande di ragazzi che non sanno più come divertirsi - dice Angelo Di Lella, titolare del negozio Punto Luce e proprietario degli altri tre mezzi danneggiati dal rogo -. Si ubriacano, si impasticcano e poi combinano guai grossi, come questo». Per adesso sul fronte investigativo ci sono delle novità. I vigili del fuoco hanno però recuperato degli stracci che i piromani, per innescare i roghi, sistemano su una delle ruote anteriori dopo averli imbevuti con del liquido infiammabile. «Mercoledì mi incontrerò con il prefetto Goffredo Sottile - termina l'avvocato Chiappero -. La questione è diventata molto grave perché non si tratta più di raid isolati di vandali, ma di un qualcosa di organizzato che coinvolge più persone».

I danni provocati dall'incendio appiccato dai piromani

di Gabriele

Tempestivi interventi

OGGI il Consiglio comunale discute - su richiesta dei consiglieri di Forza Italia Chiavarino, Trofano, Coppola e Foschia - la sospensione della Ztl durante il periodo natalizio. L'iniziativa intende venire incontro ai desideri dei commercianti del centro, i quali sperano così di incoraggiare i clienti a incrementare lo shopping.

Se il provvedimento sarà approvato dal Consiglio, dovrà passare al vaglio della Giunta, per il via libera definitivo. Facendo due conti, riducendo al minimo i tempi tecnici la sospensione della Ztl potrebbe entrare in vigore, ci assicurano, già a partire da lunedì prossimo.

Lunedì prossimo è il 19 dicembre, Santo Stefano.

I benefici per lo shopping pre-natalizio sono evidenti a tutti.

O forse i consiglieri di Forza Italia Chiavarino, Troiano, Coppola e Foschia si sono voluti portare avanti con il lavoro, in vista del Natale 2006.

RITROVI

CLUB 84 - È in corso, negli orari di apertura, la prevendita, con prenotazione posti, per il Veglionissimo del 31 dicembre.
OU PARC - h 15,15 Pumaband prenotazioni per Capodanno.
GARDEN - h 15 disco liscio € 3,00.
LA LUCCIOLA - h 15.
SEI PIÙ NEW BREAK NIGHT CLUB - via Medaglie 44 Sant'Antonino di Susa aperto tutte le sere dalle ore 20 servizio ristorante. Info tel.
TROCADERO NIGHT - via A. Doria 9 prenotazioni Capodanno tel. 0116820965.

GALLERIE

FOGLIATO - da albi e cartelle.
LA LANTERNA - Moncalieri Artisti contemporanei e nati croati tel. 011.644480.
PIRRA - Savinov e Bogaevskaja grandi maestri post impressionisti russi.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE
E CONTEMPORANEA
CARLINA - "Segni forme colori" 011.8173344.
IL PORTICO - dall'800 italiano dal 3/12/05 al 5/01/06 Pinerolo Vicolo Balmazzo 2. Tel. 0121.321.333 - 339.7312984.
NARCISO - Arte dell'incisione.

VIDEOGAMES - CORSO FRANCIA, 3
Tel.: 011 43 30 728 - 011 43 48 511
Nuova Apertura
VIDEOGIOCHI
PC - GIOCHI E ACCESSORI
PLAYSTATION 2 - PSP XBOX 360
LETTORI MP3
VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE PISTOLE
INTENTE IN NATALE
Vieni a trovarci ti aspettiamo per fare un fantastico regalo

ANTIQUARIATO IN TORINO
c/o ISTITUTO GIUDIZIARIO IFIR Piemonte via Bonzanigo 16 (zona p.zza Statuto) arredi vari dal all'800.
VERE OCCASIONI sino al 23 dicembre 10-13 /15-19
Tel. 011.4731217 - www.astagiudiziaria.com

PRIMO EMPORIO
ABBIGLIAMENTO UOMO
VIA CARLO ALBERTO 41/E - 10123 TORINO
TEL. (011) 8127944

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.
torinosette
Tutto quello che c'è, di sapere.

Serrande, Porte tagliafuoco, Tapparelle acciaio e alluminio, Soppalchi, Portoncini blindati, Scale interne e antincendio.
"Sicuri senza frontiere"
SICUREZZA
Sistemi automatici d'apertura Motori via filo e via radio Videosorveglianza TVCC Porte pedonali etc.
FB VITO
Stabilimento:
Via Torino, - 10073 CIRIÈ (TO)
Tel. 011.92.22.727 (r.a.) - 011.92.22.015
Fax 011.92.24.740
www.fbvito.com - e-mail: info@fbvito.com

film

LETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/CONVINCENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ A HISTORY OF VIOLENCE. Drammatico. Regia di David Cronenberg, con Viggo Mortensen e Maria Bello. Tom Stall è un [redacted] tranquillo che vive con la famiglia in una piccola cittadina americana. Un giorno entra nel suo bar un gruppo di malviventi per una rapina, Tom reagisce e li uccide: diventa così un eroe, i giornali e le reti televisive lo rivelano al centro dell'attenzione al punto da portare nella zona un gangster che afferma di conoscerlo. Dal romanzo a fumetti. Una storia violenta di John Wagner e Vince Locke, dirige l'autore de «La zona morta» e «Inseparabili». ●●●[Due Giardini, Olimpia, Pathé]

■ [redacted] Commedia. Regia di Jim Jarmusch [redacted] Bill Murray e Sharon Stone. Scapolo impenitente appena lasciato dall'ennesima fidanzata, Don Johnston riceve una lettera anonima in cui una ex amante lo informa che lui ha un figlio diciannovenne. Su consiglio dell'amico Winston, Don si mette in viaggio e comincia a rintracciarle andando a trovare le sue ragazze di un tempo. Gran premio della giuria al Festival di Cannes, dirige il cineasta indipendente americano di «Dead man» e «Daunbailò». ●●●[Massimo, Nazionale]

■ CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE. [redacted] Regia di Mark Dindal. Le divertenti avventure del pollo Chicken Little chiamato a salvare il mondo. ●●●[Adua, Massaua, Medusa, Ideal, Reposi, Pathé]

■ CRASH CONTATTO FISICO. Drammatico. Regia di Paul Haggis, con Don Cheadle, Matt Dillon. Alcune ore di vita di abitanti di Los Angeles: una coppia di poliziotti, [illegible] due ladri d'auto, un procuratore e la moglie, un commerciante persiano che compra una pistola per difendere il suo negozio dalle continue rapine, un operaio ispanico e la sua bambina. Le loro storie s'intrecciano. Opera prima per il cinema dello sceneggiatore di «Million dollar baby». ●●● [Arlecchino]

■ L'ENFANT. Drammatico. Regia di Jean-Pierre e Luc Dardenne, con Jérémie Renier e Déborah François. Il ventenne Bruno e la diciottenne Sonia vivono insieme con il sussidio di lei e i piccoli furti di lui: due [redacted] alla luce un bambino. Bruno lo [illegible] e vendeva. Palma d'Oro al festival di Cannes, dirigono i cineasti belgi di «Rosetta». ●●●[Massimo]

■ [redacted] DI CIOCCOLATO. Fantasy. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. La storia di Willie Wonka, eccentrico fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, ragazzo di famiglia povera [redacted] ad entrare nel suo magico mondo. ●●●● [Adua]

■ I GIORNI [redacted] Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una [redacted] il trentottenne Olga cade in una profonda depressione. Il film è girato a Torino. ●●●● [Alfieri]

■ HARRY POTTER E IL CALICE [redacted] FUOCO. Avventura. Regia di Mike Newell, [redacted] Daniel Radcliffe e Emma Watson. Quarto episodio della saga cinematografica nata dal fenomeno letterario della scrittrice J. K. Rowling. [redacted] Harry Potter è eletto portabandiera di Hogwarts in un torneo internazionale a cui partecipano le principali scuole di magia: il maghetto dovrà affrontare tre prove pericolose. Dal regista inglese di «Quattro matrimoni e un funerale». ●●● [Adua, Ideal, Eliseo, Massaua, Pathé, Olimpia, Greenwich]

■ KING KONG. Avventura. Regia di Peter Jackson, con Naomi Watts e Jack Black, Adrien Brody. [illegible] il grande schermo dei romanzi di Edgar Wallace [illegible] nel 1933 e già portato al cinema due volte nel 1933 da Merian Cooper ed Ernest Schoedsack. Dietro la macchina da presa il regista neozelandese de «Il Signore degli Anelli». ●●● [Adua, Arlecchino, Massaua, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ KISS KISS BANG BANG. Azione. Regia di Shane Black, con Robert Downey Jr. e Val Kilmer. [illegible] Los Angeles [illegible] ●●● [Studio Ritz]

■ LORD OF WAR. Drammatico. [redacted] di Andrew Niccol con Nicolas Cage [illegible] «Gattaca», «S1m0ne» con Al Pacino. ●●● [Romano]

■ [redacted] MARCIA [redacted] PINGUINI. Documentario. Regia di Luc Jacquet. Fenomeno internazionale, descrive il lungo e pericoloso viaggio dei pinguini imperatore verso l'Antartide. ●●● [F. Marx]

■ MELISSA P. Drammatico. Regia di Luca Guadagnino, con Maria Valverde e Geraldine Chaplin. La sedicenne siciliana Melissa è una ragazza che intraprende un viaggio verso un mondo di perversione sessuale [redacted] un inimmaginabile. Libera trasposizione cinematografica del libro di successo di Melissa Panarello [redacted] colpi di spazzola prima [redacted] andare a dormire, produce Francesca Neri. ●● [Greenwich, Pathé]

■ ME AND YOU AND EVERYTHING WE KNOW. Commedia. Regia di e con Miranda July, [redacted] John Hawkes. Opera prima della trentenne July, da lei scritta, diretta e interpretata. Si comincia con l'incontro in un grande magazzino di una commessa americana tra un uomo con la mano fasciata e la timida artista Christine. Christine è immediata e lui separato di recente e con due figli a carico, iniziano a confidarsi [redacted] la [redacted] amica. Film premiato al Sundance Film Festival e al festival di Cannes [redacted] miglior opera prima. ●●[Centrale]

■ MEMORIE DI UNA GEISHA. Avventura. Regia di Rob Marshall, con Ziyi Zhang e Ken Watanabe. Chiyo è una bambina che, [redacted] Giappone del 1929, viene venduta a una scuola di geishe a Kyoto e [redacted] quindi abbandonare la famiglia e il villaggio di pescatori dove viveva. Vessata [redacted] colleghe, viene aiutata dall'esperta Mameha a diventare famosa. Tratto dall'omonimo best seller di Arthur Golden pubblicato nel 1997, dirige l'autore del pluripremiato «Chicago». Il cast comprende Gong Li e Michelle Yeoh. ●●[Fratelli Marx, Medusa, Pathé, Romano]

■ [redacted] MRS. SMITH. Azione. Regia di Doug Liman, [redacted] Brad Pitt e Angelina Jolie. Sposati da anni e ora in crisi, John e Jane Smith nascondono [redacted] segreto al consorte: [redacted] killer senza scrupoli che lavorano per organizzazioni rivali. Un giorno ricevono l'incarico di uccidersi a vicenda. Dal regista americano di «The Bourne Identity». Nel cast figurano anche Adam Brody e Vince Vaughn. ●●[Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ IL NASCONDIGLIO DEL [redacted] LO. Azione. Regia di [redacted] Hunt, con Cole Hauser e Piper Perabo. [redacted] gruppo [redacted] speleologi [redacted] chiamato in Romania ad esplorare misteriose caverne scoperte in una foresta: secondo la teoria di alcuni studiosi locali potrebbe trattarsi di un nuovo ecosistema popolato [redacted] una specie vivente sconosciuta. [Pathé]

■ NATALE A MIAMI. Comico. Regia di Neri Parenti, con Christian [redacted] Sica e Massimo Boldi. Massimo, Giorgio e suo figlio Paolo vengono lasciati da mogli e fidanzate poco prima di Natale e [redacted] superare la [redacted] di andare in vacanza a Miami. Ultimo film [redacted] Boldi-De Sica, nel cast Raffaella Bergé e Massimo Ghini. ●●[Ideal, Pathé, Medusa, Reposi]

■ NICKNAME: L'ENIGMISTA. Thriller. Regia di Jeff Wadlow, [redacted] Julian Morris e Linda Boyd. Una ragazza [redacted] assassinata. Un gruppo di compagni [redacted] liceo decide [redacted] far preoccupare la gente e diffonde la voce dell'esistenza di un serial killer pronto a colpire: il gioco si trasforma ben presto in amara realtà. ●●● [Pathé]

■ [redacted] COSA E' [redacted] Commedia drammatica. Regia di Liev Schreiber, con Elijah Wood e Eugene Hütz. [redacted] giovane ebreo americano Jonathan colleziona oggetti di famiglia e quando trova la [redacted] risalente agli Anni Quaranta del [redacted] con la ragazza [redacted] che lo salvò dai [redacted] e con cui visse a lungo in un villaggio dell'Ucraina, [redacted] di andare alla [redacted] della [redacted]. Opera prima per l'attore Schreiber («The Manchurian Candidate»), tratta dal romanzo di Jonathan Safran Foer. ●●● [Romano]

■ OLIVER [redacted] Drammatico. Regia di Roman Polanski, [redacted] Barney Clark e Ben Kingsley. Nella Londra del [redacted] simo secolo il piccolo Oliver Twist (l'esordiente Barney Clark) fugge dall'istituto per giovani orfani, entra a far [redacted] un gruppo di ladruncoli, [redacted] arrestato, incontra un facoltoso signore che gli offre una vita diversa. Dal regista di «Frantic» e del pluripremiato «Il pianista». ●●● [Alfieri]

■ LA SECONDA NOTTE DI NOZZE. Drammatico. Regia di Pupi Avati, [redacted] Antonio Albanese e Neri Marcorè. Alla fine della seconda guerra mondiale Giordano vive con due anziane zie in una masseria pugliese. Nella sua [redacted] irrompono, a causa dei gravi problemi economici che li affliggono, la cognata vedova (Katia Ricciarelli per la prima volta sul grande schermo) e il nipote Nino [illegible]. [redacted] [Eliseo, Empire]

■ LA SPOSA CADAVERE. Cartoon. Regia di Tim Burton e Mike Johnson. Victor, promesso sposo con la fidanzata Victoria, si ferma in un bosco per [illegible] e infila l'anello nel dito di Emily, la sposa cadavere. Dall'autore del successo internazionale «La fabbrica di cioccolato» Tim Burton, agli [redacted] camera animatore della Walt Disney. ●●● [Nuovo]

■ TI AMO IN TUTTE LE [redacted] DEL MONDO. Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, [redacted] e Giorgio Panariello. Lasciato da un anno dalla moglie, il professore [redacted] ginnastica Gilberto è corteggiato [redacted] un'allieva innamorata di lui che [redacted] riempie di messaggi e biglietti in cui scrive «ti amo» [redacted] tutte le lingue del mondo. [redacted] sceneggiatura è dello stesso Pieraccioni e [redacted] Giovanni [redacted] del regista di «Manuale d'amore», la ragazza è l'emergente Giulia Elettra Gorietti («Caterina va in città»). ●● [Massaua, Due Giardini, Fratelli Marx, Greenwich, Ideal, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ TUTTI I BATTITI DEL MIO CUORE. Drammatico. Regia [redacted] Jacques Audiard, con Romain Duris e Niels Arestrup. Il trentenne parigino Tom si trova ad un certo punto della sua vita a un bivio: continuare a lavorare come agente immobiliare dai discutibili metodi o tentare di dedicarsi alla [redacted] passione, [redacted], e [redacted] pianista. Dirige il cineasta francese di «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel. ●●● [Erba]

■ [redacted] E VIVRAI. [redacted] Regia di Radu Mihaileanu, [redacted] Roschdy [redacted] e Yael Abecassis. L'autore di «Train de vie» porta sullo schermo una storia ambientata a metà degli Anni Ottanta in Etiopia, ai tempi di una tremenda carestia: migliaia di ebrei etiopi beneficiarono di un aiuto [redacted] parte [redacted] Israele e Stati Uniti. Schlomo viene convinto dalla madre a fingersi ebreo e adottato da una famiglia [redacted] Tel Aviv. ●●● [Greenwich]

■ ZUCKER!... COME [redacted] EBREO [redacted] 7 GIORNI. Commedia. Regia [redacted] Dani Levy [redacted] Henry Hübchen e Hannelore Elsner. L'unico modo di entrare in possesso dell'eredità [redacted] dalla madre è per Jaeckie Zucker, giocatore d'azzardo e di biliardo, riconciliarsi con il fratello Samuel, ebreo ortodosso con cui è in [redacted] conflitto. Produzione tedesca, successo in Patria. ●●[Nazionale]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

I FILM PIÙ VISTI DE[redacted]TTIMANA

Daniele Cavallo

In attesa di King Kong e Miami a vincere è sempre Harry Potter

Primeggia il maghetto interpretato dall'ormai sedicenne londinese Daniel Radcliffe. In atte[redacted] dell'irruzione in graduatoria delle ultime attese novità come il kolossal «King Kong» [redacted] l'ottavo lavoro di Leonardo Pieraccioni «Ti amo in [redacted] le lingue del mondo», il fantasy «Harry Potter e il Calice di Fuoco» [redacted] Mike Newell («Quattro matrimoni e un funerale», «Mona Lisa Smile») si conferma per la terza settimana consecutiva il fil[redacted] più visto a Torino: sono stati 11639 gli spettatori richiamati dal 10 al 17 dicembre nelle sale dalle nuove avventure cinematografiche del personaggio creato [redacted] J. K. Rowling. Al secondo posto si conferma un altro successo internazionale (450 milioni di dollari l'incasso sinora, più del triplo di quanto è costato): «Mr. & Mrs. Smith», film d'azione che ha unito prima sullo schermo e poi nella vita Angelina Jolie e Brad Pitt. Presenze, [redacted]. In terza [redacted]ione si colloca con 7540 spettatori [redacted] lungometraggio d'animazione «Chicken little» con il simpatico pollo chiamato a salvare il mondo. Cinema d'autore al quarto posto: «Broken Flowers», ultimo lavoro del cineasta indipendente americano Jim Jarmush («Ghost dog - [redacted] codice [redacted] Samurai», «Dead man») con l'ex «Ghostbuster» Bill Murray playboy impenitente che va alla ricerca delle donne che ha amato in quanto una di loro ha dato alla luce il suo figlio ora diciannovenne. Spettatori, 3748.

Seguono il documentario francese ai vertici delle classifiche internazionali «La marcia dei pinguini», «La seconda notte di nozze» di Pupi Avati con Antonio Albanese mattatore e Katia Ricciarelli per la prima volta sullo schermo, il fenomeno d'essai «Ogni cosa è illuminata» con Elijah Wood («Il Signore degli Anelli») protagonista, l'action [redacted] «Il nascondiglio [redacted] diavolo», la pregevole opera corale «Crash - Contatto fisico» dello sceneggiatore di «Million Dollar Baby» Paul Haggis.

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero, € 2,50 anziani
Harry Potter e il calice di fuoco — Adua 100 — 15.20
La fabbrica di cioccolato — Adua 100 — 18.10-20.20-22.30
Chicken Little - Amici per le penne — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
King Kong — Adua 400 — 15.00-18.15-21.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
I giorni dell'abbandono — Solferino 1 — 20.20-22.30
Oli[redacted] Twist — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ [redacted] ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Prossima riapertura — Sala 1
Prossima riapertura — Sala 2
Prossima riapertura — Sala 3

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller [redacted], tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
King Kong — Sala 1 — 14.50-18.10-21.30
Crash - Contatto fisico — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE [redacted] Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
Me and You and Everyone We Know V.M. 14 — 15.20-17.10-18.55-20.45-22.35
Festival di Cannes 2005 - Camera d'or
Sundance Film Festival 2005 - premio speciale della Giuria
Philadelphia Film Festival 2005 - miglior regista e premio del pubblico

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) 199.199.991 (progr e prenot.). Prezzi: € 5,00 intero
Mr. & Mrs. Smith — 20.10-22.40
Chicken Little - Amici per le penne — 14.50-16.40-18.30
Harry Potter e il calice di fuoco — 15.00-18.10-21.20
Ti amo in tutte le lingue [redacted] mondo — 15.30-17.50-20.10-22.30
Natale a Miami — 15.00-17.30-20.00-22.30
King Kong — 15.00-18.30-22.00

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone [redacted], tel. 011377.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Nirvana — 15.45-18.00-20.20-22.30
A History of Violence — Ombrerosse — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.35

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
King Kong — Eliseo Grande — 14.45-18.15-21.45
La seconda notte di nozze — Eliseo Blu — 15.20-18.00-20.15-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Eliseo Rosso — 15.30-18.30-21.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011197[redacted]. Prezzi: € 4,70 [redacted]
La seconda notte di nozze — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. [redacted] € 4,00 intero
Tutti i battiti del mio cuore — Erba 1 — 20.30-22.30
Vedi Teatro — Erba 2

■ [redacted] ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Groucho — 15.45-18.00-20.25-22.30
La marcia dei pinguini — Chico — 15.25-17.10-18.50-20.35-22.30
Memorie di una geisha — Harpo — 15.30-19.15-22.00

■ GREENWICH VILLAGE ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € [redacted] over 60
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Sala 1 — 14.50-16.45-18.40-20.35-22.30
Va' e vivrai — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 3 — 17.10-19.50
Melissa P. V.M. 14 — Sala 3 — 15.00-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 4,50 militari, under 18, universitari, Agis, Aiace, Acl, In Più; € 3,50 over 60; € 24,00 Idealcinecard 6; € 48,00 Idealcinecard 12; Abb. Agis [redacted]
King Kong — Sala 1 — 17.10-21.00
Ti amo in tutte [redacted] lingue del mondo — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Natale a Miami — Sala 3 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Chicken Li[redacted] Amici per le penne — Sala 4 — 14.30-16.10-17.50-19.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 4 — 21.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 5 — 14.30
Mr. & [redacted]. Smith — Sala 5 — 17.30-20.00-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. [redacted]5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. [redacted] 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)
L'enfant — Massimo 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Broken Flowers — Massimo 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
La mosca — Massimo 3 — 16.30
La zona m[redacted] — Massimo 3 — 18.15
Regina vs. Horvath + Regina vs. Logan VO (Sott.it) — Massimo 3 — 20.30
Inseparabili — Massimo 3 — 22.15

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
King Kong — Sala 1 — 14.20-18.00-21.40
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Sala 2 — 15.25-17.45-20.15-22.35
Mr. & Mrs. Smith — Sala 3 — 14.10-16.45-19.25-22.05
Memorie di una geisha — Sala 4 — 15.45-19.00-22.15
Natale a Miami — Sala 5 — 15.20-17.40-20.05-22.25
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 6 — 14.15-17.35-21.00
Chicken Little - Amici per le penne — Sala 7 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Ti amo in tutte [redacted] lingue del mondo — Sala 8 — 14.15-16.35-18.55-21.15

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Broken Flowers — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
[redacted] ...come diventare ebreo in 7 giorni — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
La sposa cadavere — Valentino 1 — 20.30-22.35
Ti amo in tutt[redacted] le lingue del mondo — Valentino 2 — 20.35-22.30
Vedi Teatro — Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532[redacted]. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
A History of Violence — Olimpia 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — Olimpia 2 — 15.00-18.15-21.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
Memorie di una geisha — 15.00-18.30-22.00
A History of Violence — 15.40-17.55-20.10-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — 14.45-15.15-17.55-18.30-21.10-21.45
Mr. & Mrs. Smith — 15.15-18.00-20.45-22.50
Ti amo in tutte le lingue del mondo — 15.10-17.35-20.00-22.25
King Kong — 14.30-18.10-21.50
[redacted] a Miami — 15.10-17.35-20.00-22.25
Il nascondiglio del diavolo — 15.20-17.40-20.05-22.30
Chicken Little - Amici per le penne — 14.45-16.40-18.40-20.40
Melissa P. V.M. 14 — 15.10-17.35-20.10
Nickname: Enigmista — 22.30

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Reposi 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Natale a Miami — Reposi 2 — 15.15-17.40-20.05-22.30
King Kong — Reposi 3 — 14.45-18.15-21.45
Chicken Little - Amici per le penne — Reposi 4 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Mr. & Mrs. Smith — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, [redacted] 011562.0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani
Ogni cosa è illuminata — Sala 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Memorie di una geisha — Sala 2 — 15.30-18.30-22.00
Lord of War — Sala 3 — 15.15-17.45-20.05-22.30

■ [redacted] ■ via Acqui 2, [redacted]. 011819.0150. Prezzi: [redacted] 3,50 [redacted] 60; € 4,00 intero
Kiss Kiss... Bang Bang — 16.00-18.10-20.20-22.30

Aria condizionata — Accesso facilitato disabili — Bar interno — C CineFreeCard

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
[redacted] via Nizza 56, [redacted] 011668.7668. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Good Night and Good Luck 21.00
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] ■ 011349.0270
Flightplan - Mistero in volo — 21.00
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361,11
King Kong — Sala 1 — 17.45-21.30
Natale a Miami — Sala 2 — 15.05-17.30-19.55-22.20
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 3 — 14.45-18.00-21.15
Harry Potter e il calice di fuoco — Sala 4 — 16.15-19.30
Melissa P. V.M. 14 — Sala 4 — 22.45
Chicken Little - Amici per le penne — Sala 5 — 15.15-17.10-19.05-21.00-23.00
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Sala Majda — 15.00-17.20-19.40-22.00
King Kong — Sala 7 — 16.45-20.30
Mr. & Mrs. Smith — [redacted] — 16.40-19.20-22.10
A History of Violence — Sala 9 — 15.30-17.50-20.10-22.30
■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
King Kong — 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908
Chicken Little - Amici per le penne — 21.15
[redacted] Studio Luce ■ 011405[redacted]
Harry Potter e il calice di fuoco — 21.15
Regina Uno ■ 011781.623 C
King Kong — 21.00
Regina Due ■ 011781.623 C
Ti amo in tutte le lingue del mondo — 21.15
■ MONCALIERI ■ V.R. Castello ■ 011641.236
Ti amo in tutte le lingue del mondo — 21.15
UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb. Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Mr. & Mrs. Smith — 17.40-20.20-22.50
Chicken Little - Amici per le penne — 15.25-17.10-18.55
Melissa P. V.M. 14 — 20.40-22.45
Ti amo in tutte le lingue del mondo — 16.30-18.35-20.40-22.45
Chicken Little - Amici per [redacted] penne — 16.10-18.00-20.00
Assault [redacted] Precinct 13 — 22.15
Harry Potter e il calice di fuoco — 17.00
Nickname: Enigmista — 20.15-22.20
Natale a Miami — 16.35-18.40-20.50-22.55
King Kong — 14.35-18.10-21.45
King Kong — 17.00-20.30
Ti amo in tutte le lingue del mondo — 15.40-17.45-20.00-22.05
Natale a Miami — 15.50-18.00-20.10-22.15
Memorie di una geisha — 17.00-19.20-22.10
Harry Potter e il calice di fuoco — 16.00-19.05-22.10
La marcia dei pinguini — 16.25
Il nascondiglio del diavolo — 18.30-20.35-22.35
Harry Potter e il calice di fuoco — 17.45-20.45
Broken Flowers — 16.10-18.15-20.30-22.40
A History of Violence — 16.00-18.00-20.15-22.20
[redacted] ■ Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo
■ SAN [redacted] ■ [redacted] dei Martiri della Libertà 17, tel. 011827.2192
King Kong — 21.00
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.2050
King Kong — Sala 1 — 21.10
Natale a Miami — Sala 2 — 21.20
Ti amo in tutte le lingue del mondo — Sala 3 — 21.30
■ VENARIA ■ Supercinema [redacted]1459.4406 C
King Kong — 15.00-18.15-21.30
Ti amo in tutte le lingue del mondo — 17.30-20.15-22.30
Harry Potter e il calice di fuoco — 20.00-22.40
La marcia dei pinguini — 15.30-17.30
Chicken Little - Amici per le penne — 15.30
Teatro della Concordia ■ 011424.1124 Vedi Teatro

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931 2403 C Harry Potter e il calice di fuoco 21.15
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 C Riposo
■ [redacted] ■ Narciso, tel. 0122 492.49 King Kong 21.20
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 C King Kong 21.15
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 947.1601 C Ti amo in tutte le lingue [redacted] mondo 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 Chicken Little - Amici per le penne C 20.30 [redacted] seconda [redacted] di nozze C 22.15
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Ti amo in tutte [redacted] lingue del mondo 20.15-22.15
Politeama, ■ 011 910.1433 Teatro 21.00
■ CIRIÉ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Chiusura [redacted]
■ CONDOVE ■ Condovese tel. 339 839.1871 Riposo
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Ti amo in tutte le lingue del mondo 21.30
■ [redacted]ENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 Chicken Little - Amici per le penne 20.00-21.30
Boaro - Guasti, tel. 0125 641 480 Natale a Miami 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641 571 Ti amo in tutte le lingue del mondo 20.20-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel 011 998.8098 Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel 011 990.5020 Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumiere, tel. 011 968.7083 Natale a Miami 20.20-22.30 Ti [redacted] in tutte le lingue del mondo 20.20-22.30 Harry Potter e il calice di fuoco 21.00 King Kong 21.00
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201 147 Ti amo in tutte [redacted] lingue del mondo 21.30
[redacted] Italia [redacted] tel [redacted] 393.905 Natale a Miami 20.10-22.30
[redacted] 500 King Kong 21.30
Ritz Chicken Little - Amici per le penne 21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, [redacted] 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763 38 C Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.686 Natale a Miami 21.00
■ TORRE PELLICE ■ Trento tel 0121 933.096 Mr. & Mrs. Smith 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra [redacted] tel 0124 617.122 C King Kong 21.30 Due C Natale a Miami 21.30
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel 0121 933 096 La sposa cadavere
■ [redacted] ■ Jolly, [redacted] 011 969 6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Cineforum: Private 21.00

[redacted] ■ TORINO

■ [redacted] CORALE STEFANO TEMPIA Recital allievi presso la nuova sede dell'Accademia [illegible] Accademia Albertina 14, [illegible] 011 5939330 [illegible]
■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. [illegible] Giove in doppio petto [illegible] Stagione 2005-2006 [illegible] Info: 011.819.35.29 [illegible]
■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 21 Riccardo Fogli in concerto Prima... e dopo [illegible] 4 Spettacoli, 3+3, Grande prosa, Pomeriggi a Teatro [illegible]
■ ARALDO via Chiomonte 3 [illegible] 011 331 764 [illegible] Giovedì ore 20.30 [illegible] I signori porcinboldi [illegible]
■ ASSOCIAZIONE [redacted] [illegible]
■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO [illegible]
ore 21 Angela Hewitt pianoforte Bach, Chopin, Ravel. Info: 011.5669811
■ CABARETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 1, tel. 011 473.0189. [illegible]
■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. [illegible]
■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. MANEGGIO REALE [illegible] Disco Pigs [illegible] Una stanza tutta per me [illegible]
■ COLOSSEO via M. Cristina 71. La biglietteria è aperta in orario 10-13/15-19 dal lun. al sab. Il teatro, un dono, regalalo a Natale [illegible]
■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. [illegible] Il Gelindo e il presepe vivente [illegible] 4 Spettacoli, 3+3, Grande prosa, Pomeriggi a Teatro [illegible]
■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 [illegible]
■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Lun. 26 dic. alle ore 16.30 Comp. Marionette Lupi in La fiaba di Gelindo con Gianduia servo dei re Magi e alle ore 17.30 in Cappuccetto Rosso [illegible]
■ GIOIELLO TEATRO via [redacted] 31/bis, tel. 011 580.5768. [illegible] Il fiore all'occhiello e Grande Prosa [illegible]
■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Da mar. 27 dic., ore 20.45, Il grande viaggio di G. Cesena e F. Niccolini, con G. Cederna, A. Capelli, M. Maestro [illegible]
■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO Stag. 2005/06 [illegible]
■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. [illegible]
■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6667 [illegible] Theatrophobia - Beta Advanced [illegible]
■ MO[redacted] via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Dal 29 dic. all'8 gen. il "Teatro Zeta" in La smania 'd Madama Ravet, con Margherita Fumero [illegible]
■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 0200 [redacted] ore 21 Concerto [redacted] [illegible]
■ OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A [illegible]
■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel. [redacted] 517 4409. Non Pervenuto
[redacted] ACOMO PUCCINI [illegible]
■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c [illegible]
■ PICCOLO TEATRO PERENSPRUNER [illegible]
[illegible] Natura morta con violino [illegible]
■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b [illegible]
■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5 [illegible] Prova d'attore - Concorso nazionale per attori ed attrici di prosa - Serata finale [illegible]
■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111 [illegible] La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare [illegible]
■ TEATRO BARETTI via Baretti 4 [illegible]
■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104 [illegible] Sinfonia per Francesco [illegible] Don Camillo e i giochi olimpici [illegible]
■ TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Gio. 29 dic. Torino [illegible]
Anima Tango [illegible]
■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI [illegible]
■ TEATRO GOBETTI [illegible] Natale in casa Cupiello [illegible]
■ TEATRO PETRARCA [illegible] Uomo e galantuomo [illegible]
■ TEATRO REGIO [illegible] Concerto di Natale [illegible]
■ TEATRO SUPERGA [illegible] "La schiaccianoci" [illegible] "Il balletto di Mosca" [illegible] "Gran Galà di Capodanno" [illegible] La bisbetica domata [illegible]

MILANESIO SPORT
ogni 10 euro di spesa, un buono sconto da 10 euro*
C.SO PESCHIERA, 274 - VIA BOTTICELLI, 34 TORINO - C. C. LE GRU GRUGLIASCO (TO) - C.C. LE FORNACI [illegible] (TO) -
SHOPPING CENTER [illegible] (AL) - LOC. GRAND CHEMIN, 78 [illegible] SAINT CHRISTOPHE (AO) - C/O PARCO COMMERCIALE [illegible] S.DALMAZZO (CN)

LA STAMPA
LUNEDÌ
19
FM

SportPiemonte

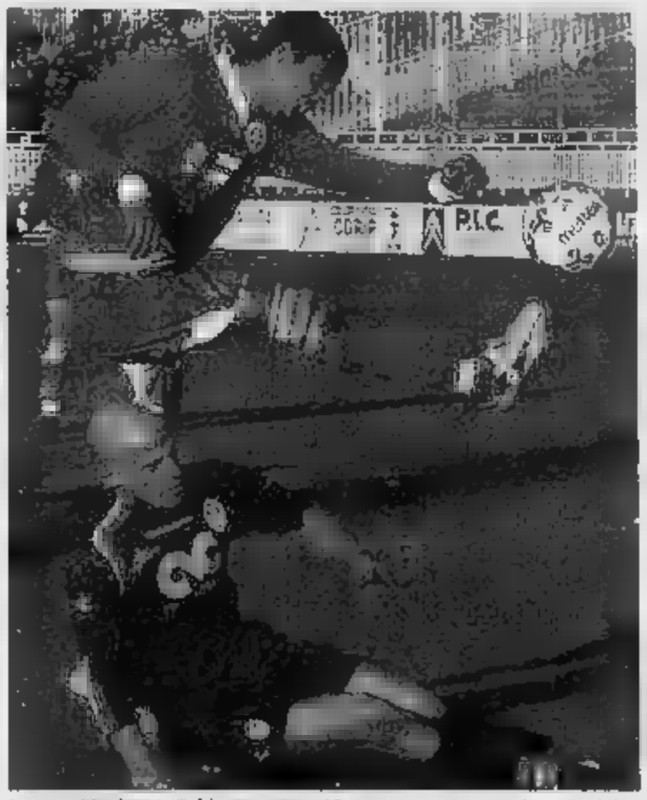
HOCKEY PISTA: VINCONO NOVARA E VERCELLI

■ Vincono il Novara 7-4 (s'è giocato a porte chiuse) con Reggio Emilia ■ il Vercelli 6-3 in trasferta ■ Trissino nell'undicesima giornata di campionato ma le squadre italiane sono protagoniste anche ■ Champions League. Il Follonica ■■■ addirittura i campioni ■■ Barcellona ■ il Bassano fa altrettanto con l'Oliverense. Tornando al campionato il Prato non ha faticato ■ superare 6-0 il Salerno mentre il Roller Novara è stato sconfitto 3-2 a Breganze. Hanno pareggiato 1-1 Lodi e Valdagno.

■■■ C1 GLI OSPITI CHE ■■■ AVEVANO MAI VINTO IN TRASFERTA PASSANO AL PIOLA (1-0) PUR GIOCANDO DAL 20' DELLA RIPRESA IN DIECI E DAL 34' IN NOVE PER LE ESPULSIONI DI PISACANE E PIZZOLLA

Novara, brutto scivolone con il Ravenna

Gli azzurri senza idee e con il fiato corto sono infilati da Agostinelli quando si trovano in superiorità numerica



Le punte Martinetti e Rubino ieri contro il Ravenna ■■■ ■■■■ bocca asciutta

Renato Ambiel
NOVARA

E' la nebbia l'ambiente naturale per il Novara. Nel recupero col Giulianova, giocato mercoledì in condizioni di visibilità pressocchè nulle, gli azzurri si sono imposti con un secco 3-0. Ieri in una tipica giornata invernale, molto fredda ma tersa, col sole, una squadra neppure lontana parente dell'ultima vittoriosa, ha perso 1-0 contro il Ravenna penultimo in classifica. I romagnoli, fuori casa non ■■■ mai vinto e sono rimasti in inferiorità prima di uno e poi, nel finale, addirittura di due uomini. Gli azzurri puntavano al tris (dopo i successi di Fermo e col Giulianova) una combinazione che li avrebbe rilanciati in una posizione di classifica davvero invidiabile. Non è stato così. Questa squadra, nonostante l'organico, non è oggi in grado di sopportare, a livello fisico e di preparazione, il peso di tre partite nello spazio di sette giorni. E mercoledì prossimo il Novara dovrà tornare in campo a San Marino. Anche per questo sarebbe stato importante sfruttare il fattore campo contro un avversario certo rognoso ma tecnicamente non eccelso. Un avversario che ■■ nella forza fisica e nell'agonismo anche fin troppo esasperato, due caratteristiche tipiche delle squadre che si devono salvare. Chiaro che poi rischia qualcosa. Ad esempio di perdere per strada due pedine importanti come il difensore Pisacane ed il centrocampista di rottura Pizzolla, espulsi per somma di ammonizioni. Ma anche questo fa parte del gioco. Il Novara di ieri ha dimostrato di non sapersi adattare a questo tipo di avversario. Di non sapere interpretare la partita e dalla panchina, con due cambi discutibili, non sono venuti molti aiuti. Gli azzurri, sul loro cammino, troveranno ancora molte squadre che impostano la gara sul combattimento, ricorrendo al fallo sistematico in mezzo al campo, al pressing, al raddoppio costante, alle ripartenze rapide per linee verticali interne. Dovranno attrezzarsi se non vorranno ridursi a soffrire come ieri arrivando a rendersi pericolosi in una sola occasione nel primo tempo, allo scadere quando Rubino servito ■■ Brizzi si è trovato solo dentro l'area ■■ stoppato mettendo clamorosamente a lato. In apertura di ripresa Succi ha messo a dura prova ■ capacità reattive di Micillo. Questo, prima che Agostinelli lo sorprendesse un pò fuori dai pali al 25' siglando il gol partita ■■■ tiro incrociato sotto la traversa, dopo aver spostato Zaccanti nell'occasione un pò ingenuo. Poi il Novara ha spinto con la forza della disperazione, ma le gambe un pò molli, facendo molta confu■■■ pur creando un paio di occasioni con una gran botta di Cristiano (parata d'istinto da Capecchi) e una conclusione di Ciuffetelli respinta da un difensore con un pizzico di fortuna.

■■■■ Micillo; Nicoletto (29' ■. Elia), Colombini; Porcari, Zaccanti, Ciuffetelli; Brizzi, (14' st. Leto Colombo), Braiati, Rubino, Martinetti, Cristiano. ■■■■ Capecchi; Pisacane, Ballanti; Affatigato, Bonomi, Anzalone; Cavagno, Pizzolla, Succi (16' st. Cozzolai), Girsldi (21' st. Gianolla, 31' st. Galuppi), Agostinelli. **Arbitro:** Damato di Barletta. F■■■ 25' ■. Agostinelli. **Note:** Spettatori 2600 circa dei quali ■■■ paganti per un incasso di 3637 ■■■. Calci d'angolo 10-1 per il Novara. Espulsi per doppia ammonizione Pisacane ■ 20' ■. e Pizzolla al 34' st. Ammoniti: Affatigato e Cazzola.

RISULTATI, CLASSIFICA DI C1 E C2. MERCOLEDÌ TURNO INFRASETTIMANALE

Pareggio del Genoa, lo Spezia si fa sotto

I risultati di C1: Cittadella-Genoa 1-1; Lumezzane-Pro Sesto 2-1; Monza-Fermana 1-1; Novara-Ravenna 0-1; Pavia-Pizzighettone 1-1; Salernitana-San Marino 0-0; Sambenedettese-Giulianova 0-0; Spezia-Padova 1-0; Teramo-Pro Patria 1-0.

La classifica: Genoa p.30; Spezia 29; Pavia e Teramo 27; Padova 25; Pizzighettone 23; Monza 22; Cittadella, Giulianova, Lumezzane e Pro Sesto 20; Salernitana 19; Novara, Sambenedettese e Pro Patria 18; Ravenna e San Marino 15; Fermana 6. Genoa penalizzato di 6 punti.

Prossimo turno (mercoledì 27): Fermana-Lumezzane; Genoa-Teramo; Giulianova-Monza; Padova-Sambenedettese; Pizzighettone-Cittadella; Pro Patria-Pavia; Pro Sesto-Salernitana; Ravenna-Spezia; San Marino-Novara.

■rie C2, i risultati: Alto Adige-Carpenedolo 1-1; Bassano-Pro Vercelli 0-1; Ivrea-Olbia 1-0; Lecco-Biellese 1-1; Montichiari-Portosummaga 1-0; Pergocrema-Legnano 0-0; Sanremese-Casale 1-0; Valenzana-Cuneo 1-3; Venezia-Jesolo 1-0.

La classifica: Venezia p.32; Alto Adige 31; Cuneo 30; Carpenedolo 29; Ivrea 28; Pro Vercelli 23; Pergocrema e Sanremese 22; Lecco, Montichiari e Valenzana 20; Bassano e Legnano 16; Biellese, Jesolo, Olbia e Portosummaga 15; Casale 12.

Prossimo turno: Biellese-Alto Adige; Carpenedolo-Lecco; Casale-Pergocrema; Cuneo-Ivrea; Jesolo-Montichiari; Legnano-Bassano; Olbia-Sanremese; Portosummaga-Valenzana; Pro Vercelli-Venezia.

C2 L'ATTACCANTE DECIDE IL CONFRONTO CON L'OLBIA

Il «falco» Murante fa volare l'Ivrea

Gianni Giacomino
IVREA

L'Ivrea approfitta dell'unico errore della retroguardia sarda e arraffa i tre punti ■ un quarto d'ora dal termine ■■■ un gol di Murante. Il naocentrato si getta come un falco sulla palla sfruttando ■■■ leggerezza di Palazzo, si invola ■■■ Vanin e ■ brucia in uscita. «Sono soddisfatto - ammette a fine gara il tecnico Osvaldo Jaconi -. Non è stato facile scardinare ■■■ squadra che ha badato sempre a difendersi e ha cercato di ostacolare le nostre trame ■■■ un gioco duro, anche troppo».

Adesso l'attenzione dei nerarancio è già rivolta al big match di Cuneo, mercoledì. La ■■■ inizia con gli ospiti in versione corsara. Al ■ una punizione di Volpe incornata ■■ testa da Cacciatore finisce a lato di poco. Un minuto dopo un diagonale ■ Falco ■ perde sul fondo. Al 12' Polverino non approfitta di un retropassaggio errato di Mercuri e dall'altezza del dischetto calcia addosso a Caparco. Poi gli «arancesi» si scuotono e Andreotti al 24' scheggia la base del palo alla sinistra di Vanin con una rasoiata. Poco dopo la mezz'ora la sfida si accende. Fina commette fallo su Andreotti e per lui scatta il cartellino giallo. Improvvisamente si accende una mischia. Ne fanno le spese con il rosso diretto Mugnaini e Piovani per reciproche scorrettezze. La prima frazione si chiude con due sussulti. ■ 41' Palazzo calcia debolmente davanti ■ Caparco. Sul ribaltamento di fronte Mercuri con un tiro cross timbra la parte superiore della traversa.

La ripresa inizia con una bella parata a terra di Vanin su conclu■■■ne di Sinato. Al 6' l'illusione ■■■ del gol illuda i sardi: Sinato rischia l'autorete deviando di testa poco sopra l'incrocio una punizione di Fina. L'Ivrea accelera. Zucco prende in ■■■ il centrocampo, Mercuri e Trapella tentano di scardinare ■ difesa ospite con degli spioventi dalle fasce. Niente. ■ castello sardo ■■■ e Vanin per ben due volte deve uscire ■■ Brighi all'8' e ■■ Sinato al 12'. Alla mezz'ora arriva il vantaggio di Murante subentrato all'infortunato Sinato. Il ko tramortisce l'Olbia arrivato in Canavese per raccogliere un punto. Mister Sorbi gioca le ultime carte sostituendo Polverino per Manca e Marziano con Pizzetto. ■ proprio quest'ultimo al 43' effettua un ■■■ma centrale tiro dopo una fuga solitaria, ma, la sfera sbatte contro i guantoni di Caparco.

L'Ivrea superando l'Olbia resta agganciata al ■■■o dei play off

IVREA: Caparco; Mercuri, Trapella, Piovani, Zappella, Gattari, Sinato (69' Murante), Brighi (91' Cordone), Bertani, Zucco, Andreotti (86' Motta). **OLBIA:** Vanin; Mugnaini, Varrinle, Soro, Cacciatore; Palazzo, Falco, Fina (79' Nuvoli), Volpe, Marziano (77' Piazetto) Polverino (67' Manca). **Arbitro:** Lietta di Lucca. **Rete:** 29' st Murante. **Note:** espulsi Piovani e Mugnaini per reciproche scorrettezze, ■■■■ Fina, spettatori un migliaio circa.

IL CENTROCAMPISTA TIMBRA ALLA MEZZ'ORA DELLA RIPRESA L'1-0 A BASSANO

Il rilancio della Pro Vercelli firmato dal discusso Arioli

Emanuele Borsatto
■■■■

Resurrezione e riabilitazione immediata per la Pro Vercelli e per Giovanni Arioli. La sorte vuole che sia uno fra i giocatori terminati sul banco degli imputati dopo la figuraccia di domenica scorsa ■■■ il Montichiari (e dato già con ■ valigia in mano a gennaio) ad infliggere la prima sconfitta interno stagiona■ al Bassano e ■ rilanciare le ■■■■ casacche all'inseguimento della zona playoff. Un destino che comincia a tessere le sue trame all'alba della partita, togliendo subito di mezzo Rondinella (ko per una botta alla tibia nel primo ripiegamento difensivo) e costringendo Brucato a riaffidarsi appunto ad Arioli, inizialmente in panchina. Il suo primo tempo, come quello di quasi tutti i vercellesi, in realtà non è affatto esaltante. Si salvano giusto Pilleri, un giovane di personalità (al debutto dal 1' sulla sinistra, al posto dell'infortunato Contadini) e l'immarcescibile Carrera. Il capitano fa sentire il suo peso sia davanti (un suo tocco ■■■co in mischia al 31' è più pericoloso dei colpi di testa degli inoffensivi Vasolo e Ligori) sia in difesa: al 45' abilancia di mestiere Rizzi per impedirgli la battuta vincente su cross di Beghetto.

Arioli ha segnato il gol della vittoria

Dopo 45 minuti noiosi e mal giocati anche da un Bassano stanco e contratto, nella ripresa la Pro si sveglia. Scalzo è goffo e scoordinato, quando cerca una girata che con la sua traiettoria insidiosa impensierisce comunque Villanova (6'), e addirittura imperdonabile quando scarica fuori a porta spalancata un piatto destro su cross di Pilleri (13'). Al 14', invece, su■■■ fotocopia, è solo fallaco: traversa, palo e pallone che esce dopo aver probabilmen■ varcato la linea. Il gol buono arriva alla mezz'ora: il movimento di Scalzo sulla fascia destra e il ■■■ appoggio all'indietro liberano Colombo al traversone, che l'indisturbato Arioli incorna sul secondo palo ■■■ spalle di Villanova. Il Bassano non ha energie per ribattere e deve accontentarsi di limitare i danni.

BASSANO: Villanova; Basso, Pistore, Nichele; Masitto (15' st Abate), Mateos, Merzak (23' st Mazzolini, Beghetto (39' st Carraro); Rizzi, Guerra. **PRO VERCELLI:** Mandelli; Simoni, Labriola, Carrera, Pilleri; Colombo, Rondinella (8' pt Arioli), Serrapica, Scalzo (38' st Baresi); Ligori, Vasolo (29' st Scapini). ■■■■: Di Francesco di Teramo. **Rete:** 35' st Arioli.

I BIANCONERI RAGGIUNTI A LECCO QUANDO GIA' ASSAPORANO IL SUCCESSO: 1-1

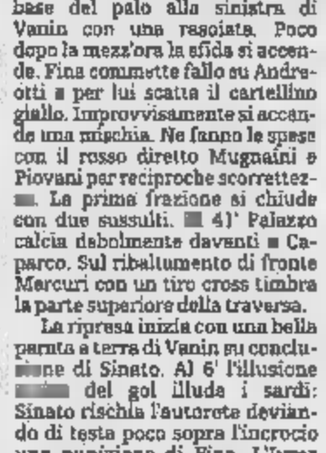
La Biellese sfiora il colpaccio

LECCO

Giusto pareggio tra Lecco e Biellese ■■■ la truppa di Firicano che, dopo ■■■ condotto le operazioni nei primi ■■ di partita, ha poi ceduto nel finale all'arrembaggio ■■ lombardi alla ricerca del pari. La partita sviscerata nel ■■■ aspetto tattico, ha visto questo copione. Lecco, come recitava ■ fattore campo, ■■■ ricerca della vittoria e sollecitato dal passare dei minuti, ha preso il possesso del centrocampo, ■■■do di guidare le operazioni.

Lecco modellato con ■ 4-4-2 che in fase di offesa si trasforma■■ in un più spregiudicato 4-3-3 con ■■■ dei due ■■■■ che si allineava alle punte per formare un temibile tridente. ■■ è stata la Biellese a farsi subito pericolosa con il palo colpito al 2' da Bacci. Biellese speculare che, però, in fase di contenimento o ripartenza, ha difeso anche a cinque a centrocampo con un ■■■■ ■ condivisibile 4-4-2, che diventava sempre più spesso un 4-5-1. Lecco che, con il passare dei ■■■ti, ha variato il suo procedere: la truppa di casa ha privilegiato una manovra corale, con lo ■■■■ centrale per servire le punte: scarsi gli aggiramenti sulle corsie esterne, anche perché in quei settori la formazione ospite ha dimostrato di difendersi ■ coprirsi in maniera migliore, quan■ naturale. A inizio ripresa il vantaggio ■■■ Biellese, ha ■■■ ■ il Lecco, che ha fallito due limpide palle gol, prima di trovare il pari ■■■ Marzio al 41'.

Nel primo tempo unico sussulto con il palo colpito al 2' da Bacci. Nella ripresa al 7' Sorrentino, in area, stoppa e supera di precisione Monguzzi, dopo una punizione dal limite di Calvi. Vibrante la reazione del Lecco che al 14' ed al 22' prima con Saladino e poi con Arrieta, costringe il portiere ospite a due interventi salva risultato. Al 41' il pari del Lecco: angolo di Cavalli e Marzio di testa firma il definitivo 1-1).



Ivano Sorrentino in gol per la Biellese

LECCO: Monguzzi, Arrieta, Crisopulli, Del Piano, Marzio, Saladino, Mazzini, Bonacina (10' st Agostinelli), Ferrario (10' st Savarese), Cavalli, Vitali.

BIELLESE: Marchetti, Maggioni, Berger, Calvi, Bacci (44' st Canotto), Merlin, Gilardi, Rubino, Sorrentino, Biagi (26' st Monetta), Bortolotto (16' st Fogarolli). **Arbitro:** Branciforte di Nuoro. **Reti:** st 7' Sorrentino, 41' Marzio.

A SANREMO I NEROSTELLATI TRAFITTI DAL ■■■■ PERUZZI: 1-0. INCIDENTI TRA TIFOSI FUORI DAL CAMPO

Casale non demerita ma incassa un altro ko

Marco Corradi
SANREMO

Incidenti fuori dal campo e comportamento censurabile dei tifosi, ma sul campo il Casale non demerita anche a coda 1-0 alla Sanremese. I piemontesi giocano una buona gara e, se il portiere Brichetto ■■■ si producesse in due grandi interventi, forse ora brinderebbero al pari. L'incontro è caratterizzato da molti falli e ■ una direzione piuttosto permissiva. La Sanremese chiude subito il Casale nella sua area ma dopo un bel colpo di testa di Espinal di poco a lato al 2' non crea più pericoli. Il Casale lascia isolato ■ avanti Alessi mentre Soragna rientra molto a centrocampo. Dopo un quarto d'ora perde, per infortunio, Genocchio. Già ■■■ cominciato senza l'attaccante Falconieri e il trequartista Fiore, che è di Ventimiglia e a Sanremo ci sarebbero stati, a vederlo, molti amici e parenti. Fra i sanremesi impressiona per mobilità e volontà Mosciaro.

Poi la gara diventa più equilibrata. Al 30' la rete: corner di Pettinà, Espinal colpisce di testa, Battistini si tuffa ma non trattiene e Peruzzi è lesto a infilarlo. ■ 35' tocco di Soragna all'indietro al limite dell'area per il nigeriano Ike, gran botta e pronta risposta di Brichetto che toglie la palla quasi all'incrocio. ■ tempo si chiude ■■■ ■■■ buona palla per Espinal ■■■ sparacchia a lato. Nella ripresa tarda la reazione del Casale. Così ci sono ancora opportunità per Espinal e Mosciaro (14' e 16'). Sala fa entrare De Magistris al posto di Ike e gioca con tre punte. Poi, un po' a sorpresa, cambia Benomi con Iuliano che porta comunque freschezza e vivacità. Su punizione al 33' Iuliano finta e Soragna scarica un gran sinistro a girare che Brichetto toglie dall'in■■■ ■ Sanremese protesta per ■■ atterramento di Espinal al 35'. Solo ■■ finale il Casale attacca con decisione ■■■sce a creare pericoli con Capecchi al 43' e Soragna al 50'; in entrambi i casi Brichetto blocca a terra. «Bellissima partita - commenta il presidente della Sanremese Giulio Pianese -. La classifica ■■■ Casale è bugiarda». Così l'allenatore Gaetano Musella: «I ragazzi hanno sofferto e dato l'anima come piace a me. Il Casale ha combattuto e ci ha impegnati a fondo». E' sereno Patrizio Sala, trainer degli ospiti. «Siamo andati vicini al pari - dice -. Partita molto agonistica e poco bella».

Il gol del difensore Peruzzi che ha castigato il Casale sul campo della Sanremese

SANREMESE: Brichetto, Maddè, Cesaro, Feliciello, Peruzzi, Carsosia■■■ Paonessa (93' Musella), Papa, Espinal, Mosciaro (89' Guidal, Pettinà (76' Lodi). **CASALE:** Battistini, Emiliano, Gancitelli, Friso, Coletto, Capecchi, Genocchio (15' Panzanaro), Benomi (73' Iuliano), Alessi, Ike (62' Demagistris), Soragna. **Arbitro:** Gambini di Ro■■■. **Rete:** Peruzzi 30'.

C2 GUSMINI, PIEROBON E GARAVELLI REGALANO TRE PUNTI D'ORO ALLA COMPAGINE ALLENATA DA FORTUNATO

Il Cuneo sbanca Valenza 3-1

Biancorossi micidiali nelle ripartenze, rossoblù contestati

Rodolfo Castellaro

VALENZA

A braccia alzato, prima a centrocampo e poi a ridosso della tifoseria. Finisce in trionfo la trasferta del Cuneo, che sfrutta gli errori della Valenzana per infliggerle un'altra sconfitta casalinga (3-1). Patron Alberto Onnodeo è furibondo: «Gli episodi ci hanno penalizzato, ma ormai è un'annata da dimenticare. Dobbiamo ridimensionare i programmi e gli obiettivi e puntare solo alla salvezza». Sulla stessa falsariga il mister: «Grande reazione dopo la prima rete, poi il buio» aggiunge Giovanni Pagliari. Di fronte ospite, l'allenatore Daniele Fortunato dice: «Una gara dai continui capovolgimenti di fronte, molto simile a quella di Vercelli. Abbiamo sofferto molto di più nel primo tempo, in undici, e nel secondo, in dieci».

Cuneo veloce: dopo una bordata di Longhi, fuori bersaglio, arriva il gol del vantaggio ospite. Gusmini s'incunea in velocità nella lenta difesa rossoblù e batte Grillo (12). A questo punto, gli orafi si scatenano e, dopo una conclusione di Petrascu, neutralizzata da Mandelli, arriva il pareggio. Punizione di Barbieri che il numero uno ospite devia sul palo, Petrascu riprende la palla e infila l'angolino (23'). La Valenzana insiste e Mandelli si erge a protagonista: al 30' toglie da sotto la traversa una bomba di Barone su punizione, al 33' devia in corner un colpo di testa di Foglia da distanza ravvicinata e, sul calcio dalla bandierina, compie un altro miracolo ma è infortunato. Entra Binello, che si mette subito in evidenza, parando un calcio piazzato di Petrascu (40'). Tre minuti dopo la svolta: la Valenzana stringe d'assedio l'area ospite e su un'azione d'attacco Casari viene atterrato, gli ospiti ripartono immediatamente lanciando Pierobon, che si beve Cusano e fa secco Grillo (44').

Il secondo gol del Cuneo sul campo della Valenzana messo a segno in contropiede da Pierobon in chiusura di primo tempo. E' stata quella la «mazzata» per i locali che nella ripresa non sono più riusciti a reagire anche se hanno giocato in undici contro dieci per l'espulsione di Didu

(FOTO CASTELLANA)

Il nuovo vantaggio annichilisce la squadra di casa, che non si riprenderà più, neppure quando al 13' della ripresa Didu si fa espellere ingenuamente. Già ammonito, il centrocampista del Cuneo ostacola Ferronato che deve calciare in punizione, sino a quando l'arbitro interviene e lo caccia. Per qualche minuto, la Valenzana sembra avere il sopravvento ma due facili parate di Binello rassicurano gli ospiti. C'è una protesta rossoblù, su un presunto mani di Cantone su centro di Petrascu (23'), poi i padroni di casa si smarriscono. L'offensiva, non supportata da un centrocampo lucido, non trova sbocchi e le conclusioni da lontano non impensieriscono Binello. Significativi i due tentativi di finalizzazione da parte di Ferronato e Giuliodori, uomini faro del centrocampo, entrambe alle stelle. Così, al 4' di recupero, arriva il 3-1: Gruttadauria si lascia sfuggire Madrigano, che entra prontamente e Garavelli in corsa corregge di testa alle spalle di Grillo (49'). All'esultanza dei supporters ospiti si contrappone la rabbia di quelli di casa che contestano i loro giocatori.

VALENZANA Grillo; Gruttadauria, Cesari, Cusaro, Barone (24' st Pellegrini); Bello (6' st Ferrari), Ferronato, Giuliodori, Foglia (28' st Lunardoni); Barbieri, Petrascu.

CUNEO: Mandelli (38' Binello); Glauda, Chechi, Forconi, Cantone; Garavelli, Cristini (1' st Solari), Longhi, Didu; Pierobon, Gusmini (40' st Madrigrano). **Arbitro:** Peccorelli di Arezzo. **Reti:** pt 12' Gusmini; 23' Petrascu; 44' Pierobon; st 49' Garavelli.

SERIE D AGLI OSPITI NON BASTA PERO' IL GOL EXTREMIS DI CHIANELLO

Canavese con Orbassano va sul 2-0, ma poi soffre

SAN

I momenti opposti del Canavese (tre vittorie nelle ultime quattro partite) ed Orbassano (sei punti in sette match) si confrontano a San Giusto dove, al tirare delle somme, i padroni strappano un successo (2-1) costruito nel primo tempo e difeso nella ripresa con patema finale per il gol del pieno recupero di Chianello.

L'undici di Jacolino ritrova in Parisi, anche se deve fare a meno di Lenzoni, infortunato ad una mano e solo in panchina. L'Orbassano può schierare nuovamente Petrilli sulla fascia e Caricato riprende il posto al centro della difesa. Nel 4-3-3 del Canavese, Rota e Parisi sono a supporto di Bergantin che svaria sul fronte d'attacco mentre nell'Orbassano l'ex Salafrica è il regista.

Al 15' la prima fiammata porta al gol: Basano esce su Bergantin lanciato a rete e per l'arbitro è rigore. Sul dischetto va lo stesso Bergantin che calcia forte e centrale, Basano para e respinge anche la ribattuta dell'attaccante canavesano ma nulla può sul secondo tap in di Parisi. Lo stesso Parisi al 28' prova il gol ad effetto con un sinistro a giro di poco fuori.

Al 41' il contestato raddoppio del Canavese: Parisi intercetta una palla sulla fascia destra forse di braccio e la porge a Bergantin che insacca. La panchina dell'Orbassano protesta e l'arbitro espelle il tecnico Napoli e il diesse Zangrandi. Prima dello scadere, Mastrapasqua servito da Spartera calcia centralmente favorendo la respinta di Pinelli.

Bergantin, autore del raddoppio, affronta il difensore dell'Orbassano Russo

Nella ripresa è l'Orbassano a fare più gioco: al 4' N'ze Koussi toglie nell'area piccola a Santoro la palla del facile 2-1 e al 14' Montagna calcia alto. Il Canavese può essere letale nelle ripartenze ma al 23' Basano è immenso prima Marchio e poi su Parisi.

Poi, l'assedio finale: al 30' Pinelli devia un colpo di testa di Santoro, al 46' ancora Pinelli si supera su Mastrapasqua e al 47' Chianello raccoglie una sponda di testa di Spartera per il 2-1 finale. [p. acc.]

CANAVESE: Pinelli, N'ze Koussi, Bo, Dotti, Del Signore, Guidetti, Marchio, Cipriani, Parisi, Rota, Bergantin (1' st Montingelli).

ORBASSANO: Basano, Russo (46' st Atteritano), Montagna (24' st Gastaldo), Salafrica, Caricato, Salacone, Petrilli, Chianello, Santoro, Spartera, Mastrapasqua.

Arbitro: Quartarone di Messina.

Reti: 15' Parisi, 41' Bergantin; st: 47' Chianello.

IL BIG-MATCH CON L'USO CALCIO CONCLUDE CON UN NULLA DI FATTO

Cossatese, altro pari

Marco Perazzi

COSSATO

Una Cossatese inedita pareggia per 0-0 con l'Uso Calcio. Il big match della 16' giornata si risolve con un nulla di fatto e la vetta si fa così sempre più lontana per il team del presidente Tescari. Gli azzurri si presentano a questo appuntamento con una formazione rivoluzionata da assenze (Cretaz, in panchina per un problema al ginocchio, sarà schierato a metà ripresa e Mascheroni e squalificato Baudinelli e Pastorino).

Bortolas ridisegna il suo fedele modulo 4-4-2 inserendo a centrocampo la coppia formata da De Pascalis e Cuc, con esterni Barbiero e Menchini, in avanti Omgba Manga e Girgenti. In difesa, a fianco di Balsamo, giostra Lanza. I granata rinunciano a Spampatti, bloccato dall'influenza. Le due più attrezzate inseguitrici della lepre Varese iniziano studiandosi ed i primi 20 minuti scivolano via senza sussulti.

Tarallo ci prova un paio di volte, una di piede ed una di testa, troppo debolmente per impensierire Barberis. Al 28' una punizione di Barbiero passa non lontano dal palo alla sinistra di Colleoni. Al 38' la sfida ha un sussulto: Bernardi da una parte impegna a terra il portiere azzurro e sul capovolgimento di fronte, sul bel traversone di Barbiero, Omgba Manga tocca di testa però troppo debolmente.

La ripresa è più viva ed al 7' Tarallo, a conclusione di una bella manovra corale dei lombardi, tocca a lato di buona posizione. La Cossatese cerca di sfruttare i calci piazzati, dai quali crea alcuni pericoli per il retroguardia ospite. Al 27' Menchini infiamma il pubblico con una pregevole serpentina, il tiro troppo centrale è neutralizzato dall'attento Colleoni. Cinque minuti dopo è l'altro esterno azzurro a provarci dal 30 metri (i due avevano cambiato fascia ad inizio ripresa), ma la sventola di Barbiero finisce alta. Al 34' una punizione di Menchini è bloccata in due tempi da Colleoni. La Cossatese pressa alla ricerca del gol e dal 41' Menchini, il migliore in campo, viene murato prima di entrare in area. La punizione di Barbiero si stampa sulla barriera.

COSSATESE: Barberis, Scaturro, Acquadro, De Pascalis (19' st Cretaz), Balsamo, Lanza, Menchini (43' Memoli), Cuc, Girgenti, Omgba Manga, Barbiero. **USO CALCIO:** Colleoni, Tarenghi (17' st Panzeri), Galimberti, Rubinacci, Forlani, Falati, Oberti (17' Esposito), Leoni (37' st Fiorentini), Tarallo, Bernardi, Mignani. **Arbitro:** Nasca di Bari.

RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

La Solbiatese sale al terzo posto Venerdì tutti in campo

I risultati del sedicesimo turno:
Canavese-Orbassano 2-1;
Castellettese-Borgomanero 2-2;
Chiari-Casteggiobroni 0-4;
Cossatese-Uso Calcio 0-0;
Giaveno-Saluzzo 3-0;
Savona-Alessandria 1-1;
Solbiatese-Vigevano 1-0;
Trino-Varese 0-2; Voghera-Vado 1-2.

La classifica: Varese p.38; Cossatese 29; Solbiatese 28; Giaveno e Uso Calcio 27; Canavese 26; Orbassano e Vado 23; Trino 22, Alessandria 21; Borgomanero e Voghera 20; Casteggiobroni 18; Castellettese e Vigevano 16; Chiari 11; Saluzzo 10; Savona 9.

Prossimo turno venerdì 23: Alessandria-Solbiatese; Borgomanero-Trino; Casteggiobroni-Canavese; Orbassano-Savona; Saluzzo-Cossatese; Uso Calcio-Chiari; Vado-Giaveno; Varese-Voghera; Vigevano Castellettese.

La Cossatese vede allontanarsi sempre di più il capolista Varese

QUATTRO RETI IN CASTELLETTESE-BORGOMANERO

Un salomonico 2-2 nel derby novarese

CASTELLETTO TICINO

Il derby Castellettese-Borgomanero si conclude con un pareggio (2-2) che esalta la squadra di casa smaniosa di cancellare le ultime due sconfitte. Mister Delladonna aveva ipotizzato per i ticinesi 18-19 punti al termine dell'andata: non sarà facile arrivarci, ma resta ancora la trasferta di venerdì a Vigevano. Il Borgomanero lamentava le assenze di Guntri e Nicolosi oltre a Giallonardo, svincolato a gennaio; la Castellettese quelle di Cinolauro, Aimè e Pennazzato. I rossoblù di Viganò, pur dominando a lunghi tratti, hanno dovuto fare i conti con una Castellettese bravissima nel contropiede. Forti in difesa, dove oltre al portiere Vaccaro si sono battuti alla grande Birarda e Borghesi, i ticinesi hanno avuto un generoso Minniti il loro faro in attacco. Da registrare l'esordio del giovane coloured Alvaro Pires, in arrivo da Como, che è stato una autentica rivelazione. Nella squadra ospite, non impeccabile nel reparto arretrato, si è messo in evidenza Bovio, autore di entrambe le reti.

Al 41' vantaggio della Castellettese: fallo di Jaconis su Maccarone e calcio di rigore che Nicoletti trasforma con una fucilata alla destra di Loschi. Non passa 1' e il Borgomanero pareggia: cross dalla sinistra di Laghi per la testa di Bovio che trafigge Vaccaro nell'angolo destro. Nella ripresa, dopo una pericolosa conclusione di Minniti a fil di palo, il secondo uno-due della partita. Ancora Bovio, al 13', raccogliendo un pallone filtrante di Canini, realizza il gol dell'1-2; ma solo un minuto più tardi c'è una spettacolare conclusione di Maccarone che beffando Borghiero e Loschi sancisce il 2-2 conclusivo. [s. bot.]

CASTELLETTESE: Vaccaro, Birarda, Borghesi, Classen, Liverani (93' Oppioli), Nicoletti, Musati (15' st Corioi), Maccarone (33' st Voloriol, Minniti, Marrucci, Pires. **BORGOMANERO:** Loschi, Canini, Jaconis, Brollo (25' st Varrenti), Rodighiero, Natoli, Andriulo (25' st Piraccini), Evola, Lazzaro, Bovio, Laghi. **Arbitro:** Putzolu di Oristano. **Reti:** 41' Nicoletti su rigore, 42' Bovio; st 13' Bovio, 14' Maccarone.

ROSCIO E RICCARDI (DOPPIETTA) FIRMANO IL 3-0

Il Giaveno col Saluzzo interrompe l'astinenza

GIAVENO

Dopo quasi tre mesi (2-0 al Trino), il Giaveno torna a vincere tra le mura amiche e lo fa superando con merito 3-0 un Saluzzo che, paradossalmente, non demerita sul piano del gioco ma patisce la scarsa mira dei suoi attaccanti.

I cuneesi sono i primi a farsi vedere: al 4' D'Amato in contropiede calcia a lato mentre pochi minuti dopo Roscio spedisce sopra la traversa. Fino alla mezz'ora c'è più Saluzzo che Giaveno: al 14' Caserio tira al volo di poco fuori da buona posizione e al 25' l'attaccante ospite scheggia la traversa con un colpo di testa. Il Giaveno, sornione, colpisce al 35' con un'azione tutta di prima Riccardi-Sismonda conclusa dal centro dell'area da Roscio. Allo scadere Balsamo da sotto misura manca incredibilmente il pareggio. Le troppe palle gol sbagliate condannano ad inizio ripresa il Saluzzo che all'11' subisce il raddoppio grazie ad una prepotente azione personale di Riccardi che conclude con un preciso diagonale. Gli ospiti hanno la forza di reagire ma Bessone calcia a lato da ottima posizione al 13' e così tre minuti dopo il Giaveno chiude i conti con un tiro di Riccardi da dentro l'area di rigore. Per il Saluzzo neppure la soddisfazione del gol della bandiera: allo scadere una punizione di Bessone colpisce la traversa, batte la linea, ma non entra in porta. [a. p.]

GIAVENO: Miglino, Gerbo, Di Marzo (25' Conrotto), Romeo, Cacciatore, Carretto, Corbo, Mandes, Roscio (34' st Garagliano), Riccardi (29' st Tucci), Sismonda.

SALUZZO Corallo, Mattia Bessone, Ricca, Kjeldsen, Maglie, Falciani, Mighaia (38' Niccolò Bessone), De Martini, Caserio (28' st Maule), Balsamo, D'Amato (11' st Desideri). **Arbitro:** Colla di Monza. **Reti:** 35' Roscio; st: 11' e 16' Riccardi.

LA CAPOLISTA IRRESISTIBILE ESPUGNA 2-0 IL PICCO

Trino, nulla da fare con il panzer Varese

TRINO

Il Trino cade al «Picco» dopo oltre un anno. Per espugnare il terreno degli azzurri c'è voluto il Varese formato rullo-compressore di questo scorcio di stagione. Il team di Marangon, sebbene in formazione rimaneggiata, ha provato a tener testa alla capolista e, almeno sino al 2' di recupero del primo tempo l'impresa è stata brava possibile. Poi, però, la rete di Lepore ha mandato k.o. i piani del Trino, colpito poi a inizio ripresa dal raddoppio di Corallo.

Senza Perrella (rescissione del contratto) e Andorno (infortunato), mister Marangon ha schierato una formazione rivoluzionata nei ranghi, con Riboni chiamato spesso in attacco a far valere le sue doti fisiche al fianco di Bisesi. Ma l'attenta retroguardia del Varese non ha concesso molto agli avanti trinesi. La capolista ha subito preso in mano il comando delle operazioni con Randazzo chiamato in causa già al 6' da Lepore. Lo stesso numero uno trinese, confermandosi tra i giocatori più in forma, si supera al 14' con conclusione di Bortolotto. Il Varese insiste ma la difesa azzurra sembra reggere. Anzi al 41' in contropiede Larganà ha una buona occasione ma calcia sul portiere in uscita. E' in pieno recupero il Varese passa con Lepore che da limite calibra un pallonetto che s'infila sotto la traversa. Il Trino non ha neppure il tempo di riorganizzarsi, perché al 12' del secondo tempo Lepore su punizione imbecca Corallo che di testa brucia Randazzo: 0-2. La gara, di fatto, si chiude qui, anche Seibic e Corallo sollecitano ancora Randazzo, mentre Larganà e Cammarosano provano a rendere meno pesante il passivo. [p. m. f.]

TRINO: Randazzo, Rindone, Izzo, Bracco, Comparone, Riboni, Bisesi, Orilio (16' Polnra), Perruquet (46' st Ravina), Cammarosano, Larganà (42' st Preschern).

Gianfranco Marangon, trainer del Trino

VARESE: Dei Forti, Pisano, Macchi, Dionisi, Antonelli, Cozzi, Bortolotto (34' st Pasquccio), Confeggi, Seibic, Lepore (44' st Fernandez), Corallo (39' st Cunati). **Arbitro:** Giardina di Agrigento. **Reti:** pt 47' Lepore, st 12' Corallo.

MA L'1-1 E' DETERMINATO DA ERRORI DEI DUE PORTIERI

Un guizzo di Millesi salva l'Alessandria

Francesco Gastaldi

SAVONA

Una brutta Alessandria conquista uno stiracchiato pari (1-1) al Chittolina di Vado ai danni del Savona, ultimo in classifica e alle prese con gravi problemi societari, bravo a battersi con grinta e determinazione per tutti i novanta minuti. Partita avara di emozioni: primo tempo giocato decisamente meglio dai padroni di casa che si fanno pericolosi al 14'. Fallo di Grillo in punizione che Panucci calcia di poco a lato del palo di destra della porta difesa da Teti. Al 38' l'Alessandria fa viva dalle parti dell'estremo di casa con una punizione di Millesi sulla quale non riescono ad intervenire Martucci e Munari. Al 42' il gol dei padroni di casa: punizione calciata da Panucci, la palla tocca la traversa e rientra in campo, lesto Pieraccini a calciare in fondo alla porta di un indeciso Teti.

Nella ripresa il Savona prova a controllare, l'Alessandria fatica ad abbozzare delle trame offensive degne di nota. Al 50' bella punizione di Panucci respinta da Teti. Al 78' il pareggio: lancio in profondità di Lorieri per Millesi, l'avanti grigio supera un pallonetto l'estremo del Savona, colpevolmente fuori posizione. Al 93' Bonforte viene espulso per una manata in volto ad un avversario. Da segnalare tafferugli fra tifosi di opposte fazioni.

SAVONA: Cancellara, Coghe, Riggio, Schipani, Giusti, Panucci (79' Molinari), Giannusi, Bonvini, Sofia (88' Pagniello), Pieraccini, Curabba (59' Di Pietro). **ALESSANDRIA:** Teti, Longo Marcat, Viscomi, Marrazza, Grillo, Martucci (93' Albrieux), Munari Bonforte), Lorieri, Millesi, Montante. **Arbitro:** Andolfi di Chiari. **Reti:** 42' Pieraccini, 78' Millesi. **Note:** ammoniti Giusti, Montante e Grillo, espulso Bonforte.

L'azienda di Pinerolo abbina offerte innovative alla tradizionale qualità

Arrivano 15 milioni di fette di panettone

Una storia natalizia con Galup protagonista dal1922

Un milione di chili di panettone, quindici milioni di fette e per ognuna un brindisi e un augurio di buone feste.

Così si può anche raccontare una storia natalizia che vede il panettone Galup dal 1922 protagonista di queste giornate, che hanno il sapore della festa conviviale in famiglia e anche di cose buone, come il panettone ricoperto da una glassa realizzata con le nocciole del Piemonte, farcito con i canditi e l'uva sultanina, lievitato e cotto a dovere, un dolce che dopo trentasei ore di lavorazione è pronto per arrivare sulle nostre tavole.

La produzione Galup è veramente ricca di proposte e forse solo l'imbarazzo della scelta può mettere un attimo in difficoltà, ma non certo la qualità. Nel punto vendita di via Fenestrelle 32 a Pinerolo, però, troverete sempre chi vi saprà dare il consiglio giusto. La linea di prodotti appena sfornati è veramente lunga, si parte con il panettone tradizionale che va dai 500 grammi al chilo e mezzo, quello racchiuso nella sua tipica scatola bianca ed arancione, che si fregia dello storico marchio: "Già fornitore della Real Casa".

Per un regalo prezioso, uno scrigno di bontà è racchiuso nel Reserve Rouge, un panettone in un'elegante confezione bordeaux, un prodotto che si trova solo nei negozi e che non è destinato alla grande distribuzione.

Ma in un ampio ventaglio di offerte, fatte anche di curiosità e di ricerca nell'arte pasticciera, non che arriva la linea dei panettoni farciti e qui si va dal Gianduja Lindt, a quello con la crema chantilly, oppure al panettone con la crema di caffè Lavazza, o al lemoncello Averna.

Alla Galup hanno poi voluto realizzare un panettone soffice e fragrante senza canditi e uvetta (sì sa, non tutti i gusti sono uguali) e questo panettone è dedicato a quei golosi che dalla fetta tolgono l'uvetta. Ma da un lato ci sono i buongustai che la gradiscono, dall'altro ci sono gli appassionati di questo sapore genuino e per loro che è stato prodotto il panettone ricco di uvetta, impastato con burro, uova, tanta uva passa e una pioggia di nocciole. Un altro panettone tempestato di gocce di cioccolato che va da solo.

E se il palato ha le sue esigenze, anche l'occhio vuole la sua parte: sono i prodotti della linea artigianale, quelli incartati a mano, che certamente rendono più affascinante questo antico dolce piemontese. Un abito di carta stagnola rosso, argentato oppure d'oro, per racchiudere tutta la fragranza del panettone Galup. Le confezioni personalizzate messe a disposizione dalla Galup soddisfano ogni esigenza, si va dalla borsa, alla scatola, alle raffinate latte. Varia la produzione che propone i pandori, anche qui la creatività è espressa con una linea che offre il pandoro classico, anche incartato a mano e il pandoro con gocce di cioccolato.

E quando il regalo deve lasciare veramente il segno, per farsi ricordare, ma anche farsi apprezzare, la Galup ha per voi allestito una ricca linea di confezioni, si parte da quella classica del panettone e della bottiglia di riserva Galup brut, per andare avanti con mille altre galuperie, dai cioccolatini, ai rumetti, al torrone, al marron glacé. Meritano una menzione particolare i tartufi Galup, irresistibili prelibatezze che vanno dai bianchi ai neri, come i veri tartufi, a quelli al gusto di caffè, confezionati in astucci ad solo gusto o misti, ma possono anche acquistare sfusi, per esempio per arricchire un natalizio con tocco originale e raffinato.

Tanti prodotti, ma che riconducono a quella antica ricetta di Monsù Ferrua. Infatti, da più di ottant'anni, da quando Pietro Ferrua nel suo antico laboratorio di pasticceria aveva sfornato il primo panettone basso, questo dolce ha avuto sempre un percorso di continua crescita.

Oggi gli eredi di questo patrimonio, fatto di tradizione ma anche di passione per il panettone, sono Regina e Fausta Ferrua, testimoni di una geniale capacità pasticciera ed anche, prendendo in prestito un termine oggi ricorrente, tedofori di questa corsa alla qualità.

Una competizione che però non viene vinta da chi è più veloce, bensì da chi ha la pazienza di cercare, trovare e abbinare insieme dei gusti che servono a mantenere alta la qualità di un prodotto.

Franco Tarasti Adv

Reserve Rouge,
il Panettone Galup "esclusivo"

Ricetta Reserve Rouge:
farina di grani teneri, burro concentrato da crema di latte, rosso d'uovo, zucchero di canna, uvetta di Smirne, canditi d'arancio di Sicilia, cedro di Calabria, nocciole del Piemonte (IGP).

Panettoni Galup dal 1922.

Galup
GIÀ FORNITORE DELLA REAL CASA
Galup S.p.A. - Via Fenestrelle, 32 - 10064 Pinerolo (To)
Tel. 0121 322 227 - www.galup.it

ECCELLENZA GIRONE A IL VILLAGGIO LAMARMORA CROLLA 0-3 E LA VETTA RESTA UNA CHIMERA

Gozzano travolge Biella

Gabasio, Cassani e Panella rilanciano i rossoblù

Maria Cuscela

BIELLA

Operazione sorpasso fallita per il Biella Villaggio Lamarmora. I lanieri ieri con il Gozzano hanno perso per 3-0 lasciandosi così sfuggire il primato in classifica che rimane al Borgosesia che guida la graduatoria con un punto di vantaggio (28 contro 27 punti).

Per gli uomini di mister Luca Prina era una gara molto importante ma a farla da padrone sono stati i novaresi che hanno così guadagnato una vittoria fondamentale per rimettersi in corsa per la vetta. Molte le occasioni create in chiave offensiva per i locali ma nessuna determinante. A un certo punto il nervosismo è salito facendo rimanere i rossoverdi (in maglia giallo canarino) in dieci uomini per l'espulsione di Andeloro, reo di aver protestato per una presunta posizione di fuorigioco non segnalata sulla terza segnatura ospite.

La cronaca. All'8' Rossi (piutto- opaco) ci prova al volo ma la sua conclusione è troppo alta. Al 14' si registra una buona azione corale dei locali, avviata da Rossi, che termina con Barbera che in area, sulla sinistra, fa partire un rasoterra che viene parato da Depentor. Due minuti dopo Ceci è bravo ad evitare la marcatura di Ferrero a entrare nella «zona La Fontana», ma la sua mira è scarsa e la palla viene deviata in angolo.

Al 27' il Biella Villaggio Lamarmora grida al rigore per una trattenuta per la maglia di Ringoli Papa: per l'arbitro però è tutto regolare. Al 33' il vantaggio ospite: da una punizione battuta sulla destra, Gabasio, di testa, non si lascia sfuggire l'occasione e mette in rete: 1-0. Al 36' il raddoppio rossoblù: ottima intuizione di Ceci che, sulla fascia destra, dopo una corsa iniziata a centrocampo, crossa al centro per Cassani e non resta che firmare il 2-0.

Nella ripresa molti e confusi i tentativi, soprattutto da calci piazzati, del Biella di riacciuffare il risultato. Ma tutto è inutile. Il Gozzano, intanto, rimarca la sua superiorità facendo tris con Panella che, al 38', su assist di Lai dalla sinistra, in mostra le doti tecniche filtrando attraverso un paio di avversari e, sul movimento del portiere, mettendo la palla in rete per la terza volta, tra le proteste dei padroni di casa per una presunta posizione di fuorigioco.

V.L.: La Fontana, Dell'Aquila, Andeloro, Spalla, Ferrero, Gaio, Lovati (1' st Pavese), Pretto Moraski (1' Giordano), Barbera, (47' st Chieppa), Papa.

GOZZANO: Depentor, Ringoli, Caramanna, Maio (26' st Bordin), Casella, Danini, Lai, Cassani (34' Banfi), Gabasio, Ceci, Panella.

Arbitro: Riccardi di Novara.

Reti: Gabasio, 36' Cassani; st: 38' Panella.

Al Villaggio Lamarmora non è riuscito il sorpasso sulla capolista Borgosesia I rossoverdi sono stati sonoramente sconfitti in casa dal Gozzano che grazie a questo successo rientra in piena corsa per il successo finale

GIRONE B IN CAMPO DALL'83', IL GIOVANE PARLA SIGLA CON UN COLPO DI TESTA IL DEFINITIVO 2-1

Entra e segna il gol partita della Cheraschese sul Busca

BUSCA

Al 38' secondo tempo, partita verso il pari, l'allenatore-giocatore Bonenti ha deciso di mandarlo campo. Due minuti dopo, il ventiduenne Alessandro Parla, raccogliendo di testa un corner, ha realizzato il gol del definitivo 2-1 che ha dato alla Cheraschese Bre successo sul Busca. Nel derby cuneese del girone Eccellenza in palio punti pesanti in chiave salvezza: grazie all'impresa esterna, i nerostellati agganciano proprio i grigi (ieri in maglia arancione): insieme, sono penultimi.

Non è stato un incontro ad alti contenuti tecnici, ma nella ripresa si è visto buon agonismo.

Primo tempo avaro di emozioni. Al 3' Donatacci è servito da un preciso lancio e fa paura a D'Amico. Poi il gioco è spezzettato e centrocampo. L'equilibrio è rotto al 40' da un'ingenuità difensiva Busca. Donatacci sfrutta lancio sul filo del fuorigioco e diagonale - complice un rimbalzo maligno del pallone - infila il portiere.

Nella ripresa il ritmo si alza e all'8' i padroni di casa hanno una doppia clamorosa opportunità per l'1-1. Carignano serve Turini che, defilato, entra area tutto solo dall'angolo destro, però quasi inciampa sulla sfera e il suo tiro è respinto; riprende Perri che volta spreca. Dopo qualche azione senza pretese da una parte e dall'altra, al 14' Donatacci si «mangia» il raddoppio da buona posizione. Al 17' una punizione di Zavattero è deviata in corner. E' il preludio al pareggio del Busca, 21'. I grigi - rivitalizzati dall'ingresso di Prete, che sarà espulso a fine gara, e di Gallo - si p l'ennesimo corner. Sugli sviluppi, Zavattero tira e sulla respinta stavolta Perri da due passi insacca di piede.

Al 36' Perri reclama il rigore per un contatto in area, ma l'arbitro fa proseguire. 5' dal 90', un tiro Principato deviato in calcio d'angolo: cross per Parla che, smarcato, segna di testa malgrado il tentativo di un difensore. Il Busca si getta all'assalto, Perri ci prova su punizione, ma la sua botta è respinta. Poi gli ospiti possono festeggiare.

Oggi il giovane Alessandro Topazi del Busca raggiungerà Coverciano per rispondere alla convocazione della Nazionale italiana Dilettanti Under 18. [l. t.]

D'Amico; Delfino, Menso, Topazi, Monge, Vaira (15' Prete), Carignano (15' Gallo), Zavattero (45' st Arnolfo), Turini, Perri, Parola.

CHERASCHESE: De Biasio; Bardella, Borda, Cundari (26' st Principato), Libertazzi, Baiardini, Bonenti, Casamassima, Donatacci (47' st Guarraia), Cirsvegna (38' st), Lombardo.

Arbitro: Rovida di Savona.

Reti: 40' pt Donatacci; 21' st Perri; 40' st Parla.

Note: Espulso Prete al 45' st.

Nella delicata sfida salvezza di ieri pomeriggio la Cheraschese ha sbloccato il risultato del derby cuneese a fine primo tempo con Donatacci Il Busca è riuscito a pareggiare con Perri al 21' ma nel finale i nerostellati ospiti hanno fatto loro l'incontro

FOTO BERNARDI

SUGLI ALTRI CAMPI FUSER E LENTINI GRIFFANO IL 3-2 AL SANTHIA'

La «premiata ditta» fa esultare il Canelli

Sandro

Tutte insieme, appassionatamente. E non si dica che nel girone A di Eccellenza manchi la solidarietà. Prendete il Borgo. La squadra di Alex Oliva in flessione nell'anticipo di Castellazzo perde 1-0, trafitta dal decimo gol stagionale di Daniele Di Gennaro. Tutti, ieri, si aspettavano la vittoria del Biella Villaggio sul Gozzano con relativa conquista del primo posto dei ragazzi di Luca Prina. E invece vince il Gozzano, addirittura per 3-0. Chi se la ride è naturalmente il Canelli di Giulio Campanile, che con la premiata ditta Lentini-Fuser vince in extremis un non facile confronto col Santhià. Dunque il Gozzano rientra. Ma non possono certo considerarsi fuori l'Asti e lo stesso Castellazzo, entrambe con una partita da recuperare.

Occhio all'Acqui, contro la Varalpombiese la quinta vittoria casalinga consecutiva: la squadra di Arturo Merlo ormai ha trovato l'amalgama e si candida per un girone di ritorno super. Mentre il Sale Piovera, pareggiando col rinato Verbania, si attesta a quattro lunghezze dal Borgosesia. Per ora manca solo il Derthona, ma il pareggio ottenuto dai aleoncelli a Suno non è da buttare, in considerazione delle due partite che Castiraghi e compagni devono recuperare. Purtroppo, a Castellazzo, mancheranno Garini, Colloca e Crapisto, tutti espulsi a Suno. Tre punti d'oro per la Fulgor, uno solo per la Novese. Natale triste per la Sparta.

Risultati: Acqui-Varalpombiese 3-2 (11' Seganga, 20' Gillio, 43' Andreolli; st 5' Gillio, 25' Lettieri); Canelli-Santhià 3-2 (17' Greco Ferlisi, 32' Friddini, 43' Lentini; st 15' Graziolo, 43' Fuser); Castellazzo-Borgosesia 1-0 (30' st Di Gennaro); Fulgor Valdengo-Sparta Vespolate 1-0 (10' st Varacalli); Novese-Asti 1-1 (35' Boella; st 43' Ferraris); Salepiovera-Verbania 1-1 (15' Clementini; st 5' Attah); Sunese-Derthona 1-1 (20' Castiraghi, 42' Ornati).

Classifica: Borgosesia punti 28; Acqui, Biella Villaggio e Canelli 27; Gozzano 25; Asti e Sale Piovera 24; Castellazzo 23; Sunese 22; Derthona 18; Santhià e Verbania 16; Varalpombiese 12; Fulgor Valdengo 11; Novese 8; Sparta 6.

Asti, Canelli, Castellazzo e Sparta una partita in meno; Derthona e Novese due partite in meno.

Prossimo (8 gennaio, 14,30): Acqui-Biella Villaggio; Canelli-Verbania; Castellazzo-Santhià; Fulgor Valdengo-Derthona; Novese-Borgosesia; Sale Piovera-Gozzano; Sunese-Asti (anticipo sabato 7); Varalpombiese-Sparta.

ANCHE L'ULTIMO TURNO DEL 2005 E' ALL'INSEGNA DELLA CAPOLISTA

La Rivarolese festeggia con cinque botti al Rivoli

Paolo Accossato

I botti di fine anno che salutano il 2005 li fa soltanto la Rivarolese, spietata nell'affermare la propria schiacciante superiorità con cinque sberle rifilate al Rivoli. Alla festa granata partecipano le inseguitrici, ingualate da risultati che allontanano ancor di più la seconda. Fino a ieri le damigelle d'onore Sommariva Perno e Cirievauda (a -11), oggi la squadra più vicina si chiama Bra, a 12 punti dalla prima. Parlare di campionato finito a dicembre in casi come questi non appare per nulla un'eresia.

Piola e Lasconi (oltre al solito Di Leo, sesto centro per il difensore) rendono sereno il Natale Milani e compagni proprio quando il Sommariva Perno non riesce a superare un Settimo salute imbattuto da cinque turni e il Cirievauda inciampa nella terza sconfitta dell'anno (l'ultima risaliva alla seconda giornata) per mano del Lucento, sempre più in alto e sempre meno sorpresa, dato che la squadra di Binandeh è macchina da gol (29 reti, miglior attacco girone) con Fina (ieri doppietta) e Vallarella coppia invidiabile. Il Bra riprende il contro la Pro Settimo e, in attesa del recupero Sommariva Perno-Centallo, si gode la seconda piazza in solitario. Sale anche il Collegno che batte e raggiunge il Fossano nelle zone basse il colpo di reni è del Aosta Sarre, all'inglese sul Centallo. Vallarella intanto è il capocannoniere dell'andata con 9 gol, di vantaggio Volpe, Donatacci e Fina.

I risultati: Bra-Pro Settimo 2-1 (20' Volpe; st: 19' Garrone, 31' Dellavalle); Chisola-Nova Colligiana 0-2 (st: 18' Povero, 28' Tallone); Collegno-Fossano 2-0 (9' Montesano, 18' Moreo); Lucento-Cirievauda 2-0 (16' e 31' st Fina); Rivoli-Rivarolese 0-5 (10' Di Leo, 25' e 25' st Lasconi, 27' e 30' st Piola); Settimo-Sommariva Perno 0-0; Vda Aosta Sarre-Centallo 2-0 (28' Sunday; st 47' Caputo).

classifica: Rivarolese p.38; Bra 26; Sommariva Perno 25; Cirievauda, Lucento 24; Fossano, Collegno 23; Nova Colligiana 20; Pro Settimo, Rivoli, Settimo 19; Vda Aosta Sarre 17; Centallo 14; Busca, Cheraschese 13; Chisola 11. Sommariva e Centallo una partita in meno

Il prossimo turno (8 gennaio): Settimo-Centallo; Collegno-Cheraschese; Bra-Fossano; Busca-Nova Colligiana; Rivarolese-Cirievauda; Lucento-Pro Settimo; Chisola-Sommariva Perno; Rivoli-Vda Aosta Sarre.

PROMOZIONE SAN CARLO KO, BORGOPAL RECUPERA MERCOLEDI'

L'Alpignano argina il Carmagnola: 1-1

GIRONE A (15ª e ultima giornata di andata). L'Oleggio è pione d'inverno potrebbe condividere il titolo con il BorgoPal se i vercellesi vincessero il recupero con la Virtus Villa alle 20,30 di mercoledì 21 dicembre. Vittoria tennistica matricola terribile Veveri. In rete: Doppietta di Bortoletto, Quartaroli su rigore, Viadani, Costa su rigore e Bartolotta. : Borgopal-Mergozzo 1-1; Cameri-Oleggio 1-4; Cerano-Hm Arona 1-0; Crescentinese-Momo 2-0; Gravellona-Virtus Villadossola 2-0; Pombiese-Libertas San Biagio 2-2; Trecate-Veveri 0-6; Valdossola-Romentinese 3-3. **Classifica:** Oleggio 32; Veveri 31; Borgopal 29; Crescentinese 28; Mergozzo 26; Libertas San Biagio e Gravellona 21; Momo 20; Romentinese, Cerano e Pombiese 19; Virtus Villa 17; Trecate 12; Valdossola 11; Ca- 9; Arona 8. Virtus Villa due partite in mano; BorgoPal, Cerano, Valdossola e Mer- una partita in meno. **Prossimo turno (1ª di ritorno):** Gravellona-Hm Arona; Cerano-Mergozzo; Libertas San Biagio-Momo; Borgopal-Oleggio; Cameri-Romentinese; Pombiese-Trecate; Valdossola-Veveri; Crescentinese-Virtus Villadossola.

Alex Quartaroli del Veveri

B. Il campionato si per la invernale. Riprenderà il gennaio 2006 con la prima giornata di ritorno: Cenisia-Castellamonte Pavria; Borgaro Torinese 1965-Mathi; Victoria Ivest-Quincinetto Tavagnasco; Aosta Calcio Charvensod-Real Canavese; Issogne-Sanmauropianese; Saint Christophe-Sportiva Nolese; Rivara-Strumbinese; Gassino-Verres. Il Castellamonte Favria batte il Verres (un'autorete, Leonardi e Santagostino le realizzazioni) e festeggia il platonico campione d'inverno. La Sanmauropianese aggiudica il big match il Saint Christophe grazie ad un gol di Gnasteferri e resta ad una lunghezza di distacco. **Risultati:** Borgaro Torinese 1965-Sportiva Nolese 2-0; Castellamonte Favria-Verres 3-0; Cenisia-Aosta Calcio Charvensod 0-5; Gassino-Quincinetto Tavagnasco 0-0; Issogne-Real Canavese 2-2; Rivara-Mathi 1-2; Saint Christophe-Sanmauropianese 0-1; Victoria Ivest-Strumbinese 0-0. **Classifica:** Castellamonte Favria 34; Sanmauropianese 33; Mathi 28; Borgaro Torinese 1965 e Saint Christophe 27; Victoria Ivest 26; Strumbinese 24; Aosta Calcio Charvensod 21; Sportiva Nolese 18; Quincinetto Tavagnasco 17; Gassino, Issogne e Rivara 15; Real Canavese 11; Cenisia 7; Verres 4. **Recuperi, mercoledì 21 dicembre, ore 20,30:** Aosta Calcio Charvensod-Issogne; Verres-Quincinetto Tavagnasco.

C. Le due di testa rallentano (1-1 per il Carmagnola ad Alpignano, a segno Liscio e Furno; 0-0 per l'Albese il Bene Narzole), ne approfitta l'Airaschese che espugna Pinerolo con gol di Schiavone e Chiaussa e si porta momentaneamente al secondo posto). Avanza anche Lascaris che aggancia l'Albese. **Risultati:** Alpignano-Carmagnola 1-1; Bene Narzole-Albese 0-0; Borgo San Remo-Luserna 0-2; Corneliano-Lascaris 0-2; Pinerolo-Airaschese 0-2; Pro Dronero-Duebisusa 4-1; Saviglianese-Rosaro 2-1; Sommarivese-Cavour 1-1. **Classifica:** Carmagnola 31; Airaschese 30; Lascaris, Albese 29; Cavour, Alpignano 25; Pro Dronero, Pinerolo ; Saviglianese 22; Corneliano 20; Bene Narzole 16; Rosaro 13; Luserna 12; Duebisusa 11; Sommarivese 8; Borgo San Remo 3. **Recupero, mercoledì 21 dicembre alle 20,30:** Rosaro-Carmagnola.

D. Arriva prima sconfitta per la capolista San Carlo, che cade a Cambiano. Ai padroni di casa basta un gol di Menta nel primo tempo. Sul neutro di Quattordio, colpaccio Strevi, che abbatte il Felizzano. Cabella-Moncalvese 1-1; Cambiano-San Carlo 1-0; Chieri-Fulvius Samp 1-0; Don Bosco Ni-Libarna 1-0; Felizzano-Strevi 1-2; Gaviese-Aquanera rinviata; Ronzonese-Nichelino rinviata; Santenese-Don Bosco Al 0-0. **Classifica:** San Carlo 32; Cambiano 30; Aquanera 27; Gaviese 26; Don Bosco Ni, Libarna 20; Chieri 19; Cabella, Don Bosco Al 17; Moncalvese 16; Santenese, Strevi 12; Fulvius Samp 11; Ronzonese 7; Felizzano 6. **Prossimo turno:** Chieri-Aquanera; Felizzano-Don Bosco Al; Don Bosco Ni-Fulvius Samp; Cabella-Gaviese; Cambiano-Libarna; Santenese-Nichelino; Ronzonese-San Carlo; Moncalvese-Strevi.

PRIMA CATEGORIA LA SANMAURIZIESE CON IL NUOVO ALLENATORE COCCA PAREGGIA CON LA PRATESE (0-0). RINVIATE MOLTE PARTITE

Poker del Cervere col Racconigi. Girone H in crisi

GIRONE A (15ª AND.): Cannobiese-Stresa 0-1; Cusiana-Baveno 0-2; Dormelletto-Pievese 2-2; Dufour Varallo-Ouaronese 1-0; Gattinara-Varzese 0-2; Sanmaurizie-se-Pratese 0-0; Valsessera-Briga rinv.; Feriolo-Omegna rinv. **Classifica:** Dufour Varallo 38; Stresa 35; Cusiana 28; Omegna, Baveno 26; Gattinara 24; Pratese 22; Feriolo, Briga Dormelletto 19; Valsessera 17; Sanmaurizieso 12; Cannobiese e Varzese 9; Pievese 8; Ouaronese 7. Pari per la Sanmaurizieso col neo allenatore Cocca.

GIRONE B: Accademia Mezzomerico-Real Lentese 2-2, Briona-Lumellogno 0-0, Caltignaga-Fontanetto 0-2, Caresanese-Ri- Sesia 2-2, Galliate-Atletico Novara 1-2; Ghemmese-Crescentino Casabianca 2-1, Livorno Ferraris-Vaprio 0-2, Sizzano-Virtus Vercelli 2-1. **Classifica:** Vaprio, Fontanetto 34; Atletico Novara ; River Sesia 26; Ghemmese, Caltignaga, Livorno 22; Caresanese 21; Crescentino 19; Real Lentese, Sizzano 17; Accademia 14; Galliate 12; Briona 11; Lumellogno 10; Virtus Vercelli 6.

GIRONE C: Aglié-Piatto 2-1; Aymavilles Gressan-Cogne Aosta Giorgio Eher 0-0; Biogliese Valmos-La Chivasso 1-0; Bollengo Albiano-Valle Lys 1-1; Carisio-Villeneuve 3-1; Cavagliá-Volpianese 4-2; Verrone-San Giorgio 0-0; Vigliano-CVR 2005 1-3. **Classifica:** Carisio 34; CVR 2005 e Biogliese Valmos 32; Cavagliá 26; Aymavilles Gressan 25; Aglié 21; Bollengo 20; La Chivasso 19; Volpianese ; Villeneuve, Valle del Lys, Cogne Aosta Giorgio Elter e Vigliano 16; San Giorgio 13; Piatto 12; Verrone 10. Manca il recupero della gara tra Bollengo Albiano e CVR 2005 per attribuire il titolo di campione d'inverno.

GIRONE D: Ardor San Francesco-Carrara 90 3-3; Barcanova Salus-Pozzomaina 2-3; Caselle-Leini Lombardore 1-1; Eureka Settimo-San Donato 5-1; Filadelfia-Pertusa Biglieri 1-2; Pianezza-La Salle 1-1; Maurizio Robassomero-Olympic Collegno 3-0; Vanchiglia-Italia 1861 4-0. **Classifica:** Maurizio Robassomero 36; Pozzomaina 35; Leini Lombardore 34; Caselle 28; Vanchiglia e Pertusa Biglieri 26; Ardor San Francesco e Italia 1861 20; Filadelfia e Carrara 90 18; Pianezza 17; Eureka Settimo 15; Barcanova Salus 13; La Salle 10; O. Collegno 8; San Donato 2.

GIRONE E: Atletico Mirafiori-CBS Scuola Calcio 2-4; Beppe Viola San Giorgio-Gleiscar Trofarello 1-0; Carignano-Nichelino Hesperia 2-2; Marentinese-Mirafiori 2-0; Poirinese-Usaf Favari 0-2; Santa Maria Vallere-San Giorgio Andezeno 0-0' Sporting Torino-Pecetto 4-2; Stellazzurra San Francesco-Sciolze 0-1. **Classifica:** Sciolze 40; Atletico Mirafiori 31; Gleiscar Trofarello 26; Carignano, CBS Scuola Calcio e San Giorgio Andezeno 22; Marentinese 21; Stellazzurra San Francesco 20; Beppe Viola San Giorgio, Mirafiori e Usaf Favari 19; Hesperia Nichelino 17; Santa Maria Vallere 13; Sporting Torino 12; Poirinese 11; Pecetto 10.

GIRONE F: Beinasco-Perosa 1-0; Cumiana-Grugliasco 0-1; Edelweiss Giaveno-Castagnole non disp.; Gabetto-Rosta 2000 2-3; Rivalta Valsangone-Cascine Vica Rivolese 0-1; Sanremo 72-BVS Bassa Val Susa 2-1; Susa 2001-Sangerman 0-1; Vigona 92 Bombara-Villafranca 2-0. Recupero: Sangermanese-Perosa 0-1. **Classifi-** Gabetto Grugliasco 28; Villafranca e Sanremo 72 27; Rivalta Valsangone e Beinasco 22; Castagnole, Cascine Vica Rivolese e Vigone Bombara 20; E. Giaveno e Perosa 19; Cumiana e Rosta 18; Susa 2001 16; Sangermanese 8; BVS Bassa Val Susa 7.

GIRONE G: Cervere-Racconigi 4-1; Koala-Tre Valli 4-1; Moretta-Olmo Donatello 3-1; Roretese-Pancalieri 2-2; Sanfront-Genola 2-1; Pedona-Revello, Caraglio-V.-Mondovì e Ama Branta Ceva-Barge rinviate. **Classifica:** Cervere 40; Barge 26; Tre Valli 25; Caraglio 21; Pedona 20; Koala 19; Virtus Mondovì, Racconigi 17; Revello, Genola 16; Sanfront, Ama Branta Ceva 15; Moretta 13; Roretese 12; Pancalieri 10; Olmo Donatello 7.

GIRONE H: Atletico Pontestura-Garbagna 2-1; Villaromagnano-Ovada 1-1. Viguzzolese-Comollo Aurora Novi dall'arbitro. Rinviate alla vigilia: Arquatese-Vignolese, Boschese Torre Garofoli-Castelnovese, Fabbrica-San Giuliano Vecchio, Rocchetta Isola-Monferrato, Villalvernia-Calamandranese. **Classifica:** Vignolese 28; Arquatese 27; Monferrato 24; Atletico Pontestura, Calamandranese 21; Ovada, Villaromagnano 20; Castelnovese 19; Comollo Aurora Novi 18; Viguzzolese 14; San Giuliano Vecchio 12; Fabbrica 11; Garbagna 9; Rocchetta Isola 8; Villalvernia 5; Boschese Torre Garofoli 2. Giocate solo due partite su otto, diventa problematico disputare i recuperi mercoledì 21.

Il Torneo di Superga

Pozzomaina-Lucento 2-1; Settimo-Vanchiglia 3-2; Barcanalus-Ivest 5-4; Filadelfia-Chs 4-2; Sanmauropianese-Orbassano 4-3; Lascaris-Venaria 1-0; Rivoli-Ardor S.Francesco 1-0; Chisola-Canavese 6-0. Quarti di finale a partire da mercoledì (ore 18, corso Lombardia)

PALLACANESTRO MOLTE LE EMOZIONI IERI SERA NELL'ATTESISSIMO CONFRONTO TRA CASTELLETTO E NOVARA. AGGANCIO DEI TICINESI (RUSCONI MATTATORE CON 27 PUNTI) IN CLASSIFICA

Il derby a una bella Ignis in rimonta: 70-66

La Cimberio, sul +23 a metà terzo quarto, si fa travolgere nel finale. Scotta la panchina di Corbani

Marco Piatti

CASTELLETTO TICINO

In riva al Lago Maggiore la Cimberio perde completamente la rotta, regalando (70-66) un derby ormai vinto all'Ignis Castelletto, brava, anzi bravissima, a crederci sempre, anche quando il tabellone segnalava il massimo vantaggio novarese, +23. Mancavano quattro minuti alla fine del terzo quarto. La tripla di Collins picchiava sul ferro e usciva. In quel momento in poi, la Cimberio non ci ha più capito niente, mentre l'Ignis trascinata dal sempreverde Rusconi, con un ginocchio tenuto assieme dal fil di ferro, ha iniziato a infilare un canestro dietro l'altro senza sbagliare più niente.

Un primo parziale di 10-0 faceva male gli Aironi, che pure giravano alla boa del terzo quarto avanti di 14 (43-57). La successiva spallata di Castelletto faceva crollare il muro: altro break «monstre» di 14-2 (complessivamente 24-6 a cavallo tra terzo e quarto parziale) e la rimonta era servita, con l'aggancio (60-60) a 3'29" fine con il «PalAmico» trasformatosi in vulcano giallobl. Nonostante tutto, Novara riusciva a trovare le ultime energie per riportarsi avanti, ma il finale era un calvario, con le uscite ravvicinate per cinque falli prima di Vanuzzo, poi Tintorelli e infine Alberti. Rusconi e Kotti avevano strada aperta a rimbalzo, e proprio il «Rusca» affondava il coltello nel fianco degli Aironi quattro tiri liberi che davano il successo all'Ignis e l'aggancio in classifica.

Una delle azioni sotto canestro nell'emozionante derby di ieri Ignis-Cimberio

Grande la soddisfazione, ovviamente, in casa ticinese, per aver saputo ribaltare un derby che ormai sembrava perduto, dando dimostrazione di grande vitalità fisica e mentale. In Cimberio la situazione è tesissima. La squadra ha perso la seconda partita consecutiva facendosi rimontare da un ampio vantaggio. Ieri punti, domenica scorsa 17 a Ferrara. La posizione di coach Corbani è a rischio e le prossime ore potrebbero essere decisive per lui.

IGNIS CASTELLETTO: Ross; Mayer 2; Conti 2; Masoni; Kotti 19; Middleton 8; Sacchetti; Rusconi 27; Rogers 6; Leva 6.

CIMBERIO NOVARA: Vico; Mathis 10; Samgubaro 11; Collins 19; Alberti 7; Setti; Messina; Tintorelli 2; Vanuzzo 7; Lewis 10.

RISULTATI IN LEGA-2 LA CURTIRISO SI BATTE COME UN LEONE E METTE I BRIVIDI AL RIETI MA NON RECUPERA

A Reggio l'Angelico Biella vola

Turco

In serie A l'Angelico ritrova Jr Bremer, reduce dall'infrazione metatarso del piede destro, e torna a correre. A Reggio Calabria *coach* Ramagli capitalizza massimo apporto degli stranieri nell'ultimo quarto il *break* giusto. **Reggio Angelico Biella 77-83 (19-21, 42-35, 59-51). Angelico:** Sefolosha 16 (5/8 da due e 2/2 da tre), Bremer Jr. 9, D. Williams 19, Garri 9, Frosini 2, Gergati, Santarossa, Cotani 10, Smith 18.

In Lega-2 la Curtiriso spaventa la quarta forza del campionato Rieti (Pearson I piemontesi giocano alla morte ma non riescono a rimontare il parziale del primo quarto. **Rieti-Curtiriso Casale 96-92 (24-16, 45-38, 67-62). Curtiriso:** M. Johnson 25 (6/11 da due e 7/7 dalla lunetta), Wade 31 (9/14 da due, 4/7 da tre e 4 assist), Aimaretti, Formenti 8, Quaroni 6, Pellettieri 7, Bougaieff 4, F. 7, Cristelli 4.

femminile. chiude in fotocopia il delle torinesi della A2. Alla battuta d'arresto casalinga dell'Aldisi Torino Scavi contro Sesto (Arturi 16) risponde lo scivolone fra le mura amiche del Caffè Giuliano contro San Bonifacio (Piccino 22). **Aldisi Torino Scavi-Geas Sesto Giovanni 56-70 (17-17, 30-36, 38-51). Torino Scavi:** Magnarini 4, Alfonso 6, D'Amico 8, Rampogna 7, Bianco, Ratti 8, Condello 12, Finocchiaro, Santuz 2, Montanaro 9. **Caffè Giuliano Ivrea-San Bonifacio 56-75 (18-18, 29-37, 46-57). Caffè Giuliano:** Bregola 1, Raffaeli 7, Pasino 9, Germanetti 6, Reali 3, Greppi 2, Tarantino, Pace, Bottaro 24, Valguarnera 4.

B2 maschile. È finito con la vittoria sul filo Ilana dei Nobili il derby-spareggio per la seconda piazza di Omegna. E la Tubosider regala un bel Natale vincendo a Olbia dopo un supplementare. **Olbia-Tubosider 85-91 dts (22-25, 46-39, 60-56, 78-78). Tubosider:** Marcello 19, Brezzo 6, Mossi 27, Castelli 8, Biganzoli 21, Bassan 3, Crespan 5, Menzio 8.

C1 Colpaccio della Kopa che passa sul campo della capolista Genova. Decisive nel finale le scelte di *coach* Fiorito che nel finale si gioca due carte a sorpresa, l'infortunato Arlotto e il giovane Rubino. **Ferrando Ge-Kopa Cus To 67-70 (19-21, 40-36, 58-54). Kopa:** Nasari 2, Barbero 15, Campanelli 20, Gamboiati 11, Simoni 4, Arlotto 2, Perissinotto 9, Rubino 5, Riviez- 2. **Tecnosteel Ginnastica To-Cr Saluzzo 85-92. Tecnosteel:** Randazzo 8, Gianotti 17, Porcella 19, Robotti 17, Martoglio 2, Cesco 12, Nebbia, Dametto 7, Quarta 3. **Cr:** Marinò 11, Gioria 14, Bussotti 23, Comino 24, Francione 11, Squarcina 5, Milano 2, Xillo 2. **Global Service Ghemme-Bosto Va 84-93. Global N. S.:** Bini 11, Ferrarese 30, Tosello 14, Villani 21, Campari 6, Miglierini, Sebastiani 2, Avondo.

Risultati e classifiche, 13ª andata. A2 femminile: Giuliano Ivrea-San Bonifacio 56-75; Montichiari-Muggia 79-64; Aldisi Torino Scavi-Sesto 56-70; Treviso-Udine 50-59; Carugate-Bologna 56-49; Marghera-Cervia 65-54; Livorno-Triestina 63-59 dts; Broni-Reggio 72-60. **Classifica:** Montichiari 24; Broni e Reggio E. 22; S. Bonifacio 20; Marghera 18; Udine 16; Muggia e Sesto 14; Carugate 12; Aldisi To., Scavi 10; C. Giuliano, Cervia e Livorno 8; Bologna 6; Treviso 4; Triestina 2. **B2 maschile:** Omegna-Nobili Sbs Borgomanero 82-84; Olbia-Tubosider At 85-91 dts; Voghera-Cagliari 77-94; Varese-Castelnovo 86-76; Sangiorgese-Iseo 70-80; Saronno-Cavriago 79-76; Como-Monza 70-57; Correggio-Vado Ligure 64-56. **Class.:** Varese 22; Nobili Sbs e Voghera 18; Omegna, Cagliari, Iseo e Olbia 16; Tubosider 14; Como e Saronno 12; Castelnovo, Cavriago, Monza, Sangiorgese e Vado 8; Correggio 6. **C1 maschile:** Mariner Arona-Punto Snai Moncalieri 65-80; Follo-La Spezia 72-76; Ferrando Ge-Kopa Cus To 67-70; Coelsanus Va-Iscot To 75-85; Global New Service Ghemme-Bosto Va 84-93; Tecnosteel Ginnastica To-Cr Saluzzo 85-92; Legnano-Zimetal Al 103-79; Verardi Valenza-Tonno Moro Ge 73-69. **Class.:** La Spezia 20; Ferrando e Verardi 18; Legnano 16; Cr, Mariner, Snai e Tecnosteel 14; Kopa, Bosto e Coelsanus 12; Zimetal e T. Moro 10; G. N. Service, Iscot e Follo 8.

inbreve

Ciclocross

A Serravalle Sesia due titoli regionali

Due titoli di campione regionale, a Serravalle Sesia, per i varesini Matteo Sottocornola e Milena Gaggiotti, entrambi nella categoria Juniores. Sottocornola, primo al traguardo, ha preceduto il lombardo Luigi Saronni, nipote di Beppe. Quarto Andrea Marcelli (Pol. Invorio), sesto Alessio Marchetti (Novese). Tra le donne: Milena Gaggiotti seconda, davanti alla veneta Luna Girani (Desenzanese).

Podismo

Caruso e Brizio a Montrigiasco

Decima tappa dell'Ammazzinverno a Montrigiasco, sulle colline di Arona (469 podisti). Ha vinto Dario Caruso di Somma Lombardo davanti a Diego Scaffidi, Michele Rossi, Sergio Prolo ed Enrico Rodari. Donne: Manuela Brizio, sky running di Aurano, poi Cris Clerici, Giovanna Mara, Elisabetta Di Gregorio e Cecilia Mora.

PALLAVOLO A1 MASCHILE, I CUNEESI DI SILVANO PRANDI ESPUGNANO PIACENZA: 3-0

Bre Lannutti seconda

Gianni Scarpace

CUNEO

Il primo successo per 3-0 della Bre banca Lannutti di Silvano Prandi nell'A1 maschile di volley è arrivato ieri contro d'anti Treviso della prima p del torneo. La Copra Piacenza ha combattuto, ma nulla ha potuto contro il gruppo cu. La conferma della vittoria di squadra arriva dal brasiliano Giba, uno che di gruppo ne intende: «Mi sembrava giocare la mia Nazionale brasiliana». Piacenza aveva l'infermeria piena; assenti Cardona, Simeonov (due ex), Lange e Bravo; per Cuneo assente Cozzi. In campo, però, si è combattuto da leoni. Lo testimoniano due parziali su tre finiti ai vantaggi.

E' scontro ad altissimo livello già dal primo set. Giba, Wijsmans e, per Piacenza, Zlatanov, si mettono subito in evidenza. Il brasiliano di Cuneo nel primo parziale mette a segno 7 punti e traina i compagni al 25-27 con l'ace di Omrcen, grazie anche a Coscione che velocizza il gioco, e al muro che tocca tanti palloni (anche se il parziale di muri-punto è 3-1 per i locali).

La Copra prova a reagire nel secondo set, ma la forma Omrcen (60%) e di Wijsmans (70) costringono gli avversari sempre rincor-

Per Wijsmans e compagni di Cuneo è il primo successo per 3-0 della stagione

si. Cavallini continua a murare bene e l'allenatore Dall'Olio chiede ai suoi soprattutto essere pazienti. Dall'altra parte della rete, però, c'è una Bre Lannutti molto concentrata. Entra Dunnes posto di un inconcludente Decio, ma per gli emiliani cambia molto. E' ancora il centrale croato del cuneesi il protagonista del finale di set, Giba (muro), Coscione e Anderson 21-25. Piacenza reagisce e conduce il terzo set fino al 16-15. Copra s'infortuna Grbic, alla mano sinistra: resta in campo finché può, ma intanto Cuneo recupera fino al pari con difesa prodigiosa di Vergnaghi e Giba. Cosciona dimostra coraggio sul 24-24 un tocco-punto di seconda, poi Anderson si : grande b, recupero di Vergnaghi e infine ace ancora dell'opposto brasiliano: finisce 27-29 e il gruppo si ritrova a festeggiare il ritorno al secondo posto solitario in classifica insieme agli ottanta tifosi giunti da Cuneo.

A1 DONNE LA BIGMAT KERAKOLL A BERGAMO PERDE 3-0: QUINTO KO IN 9 MATCH

Harakiri del Chieri

Enrico Zambrano

Era cominciata con una spettacolare coreografia dei tifosi chi si, una cascata colorata e di passione. E' finita con una cascata di delusione. Cocente. Bergamo la BigMat Kerakoll esce con il quinto ko in nove partite, il secondo 3-0 subito dopo quello di Jesi. I conti non tornano. Le campionesse d'Europa orobiche, guidate dall' altezzoso Fenoglio, hanno imposto la legge del più forte. Più cliniche nei momenti in cui l'unica che conta è mettere a terra palla, senza badare all'estetica.

L'harakiri piemontese nella frazione d'apertura (25-21) dimensioni macroscopiche. Guidet- fine del set s'infuria e non ha torto: una volta avanti 13-17 Scott e compagne si permettendo il ritorno delle locali. La Foppa, in questi casi, non perdona. Al minimo calo avversario sa punire. Piccinini (17 centri totali) guida la Chieri sbaglia troppo in attacco. Nel parziale finale pro-Bergamo (6-2), ben 4 errori sono collinari. E' una BigMat diversa da quella vista in coppa Cev. Il rientro della Kirillova favorisce l'organizzazione del gioco, giostrando schemi dai quali godono soprattutto Godina (14) e Vincenzi (11), come Pachale). Nel palasport del suo primo scudetto italiano la zampetta come una ragazzina. Non sempre però gli assist vengono spesi la giusta moneta. Le attaccanti dimostrano tirchie di punti scavalcando la rete poca attenzione. Dall'altra parte le braccia della Paggi sono invalicabili: proprio da un'opposizione (13-10) dell'esordiese le locali spiccano il volo verso 2-0 (25-18). Ogni qual volta Bergamo guadagna un po' di vantaggio sa andare fuga come il Pantani dei tempi d'oro. La fortuna di Fenoglio è avere in regia una miss del palleggio come Eleonora Lo Bianco. Puntualmente la manda su di giri il muro guidettia- trovando spesso i missili cecchino Gruen.

Hanka Pachale, una buona prova

Hanka Pachale non ci sta. La tedesca ha mentalità soldato, non si scoraggia facilmente. Nel naufragio finale è l'unica a stare a galla. Fino a metà terzo set le sue martellate avevano alimentato le possibilità di riaprire la sfida, ma ancora una volta è mancato il cinismo. Il replay dell' avvio si ripete: da 13-16 a 25-23 (Poljak e Lehtonen sugli scudi, 11 e 10 figilli globali), tutto in batter d'occhio. Troppo imprecisa la Godina, troppo distratta la difesa dove si salva solo la generosissima Borri. E' però Fiorin la giocatrice che preoccupa di più Guidetti: 1 punto, in attacco. Quasi corpo estraneo. La BigMat esce per l'ennesima volta a testa bassa dal campo lombardo, mai violato in tre anni. La classifi soddisfa. La vetta è lontana punti: la regular season avrà anche un valore simbolico, però è lo specchio del campionato. E riflesso chiarrae è opaco.

IPPICA DI EXPRESS ROAD LA MIGLIORE VELOCITA'

Vince Celia, i favoriti vanno ko Trio da 10 mila euro Vinovo

Angelo Conti

Trio da 10.152 euro a Vinovo! Chi ha indovinato suite 3-2-6 all'ottava corsa se ne è tornato a casa, dopo aver puntato appena un euro, con circa 20 milioni delle vecchie lirette. Merito di arrivo imprevedibile e degli errori dei favoriti.

È stato un bel pomeriggio grazie ad Andrea Gubbinati, Pippo Gubellini, Mauro Baroncini e Santo Mollo. Quando hanno vinto hanno dato spettacolo, quando sono spariti dal tabellone hanno provocato la quota record.

Clou del pomeriggio era una ricca prova per i 2 anni con prevedibile match fra il regolare Gwaihir Baba e potente ma estroso Good Riz. Stavolta le parti si sono invertite perché Gwaihir ha sbagliato ed è finito squalificato mentre Good Riz (2,51), serio come un soldatino, ha concluso facile vincitore, da 1.17.5. Quindi Griselda Bar, poi il sorprendente G

In apertura, fra i *gentlemen*, pronostico su Clochard, ma l'ex Louisiana è stato solo terzo. Ha vinto a grossa quota Acrobat (19,56) Luigi Tiberino, davanti al vecchio ma valido Afrikaneer. Fra i 3 anni la rientrante Evening Stars (1,87), nelle mani di Andrea Guzzinati, ha concluso bene su Ery Shop Blg. Fra i 2 anni mai vincitori, Gauguin Ans (1,62) era di fronte a facile occasione: con Pippo Gubellini ha deluso, netto Gipsy Stars. Fuchs Perm (3,65) ribaltava un difficile pronostico fra le femmine di 4 anni e precedeva Freisa e Falchi Om. Poi Fort Bon (4,28), con Mauro Baroncini, tornava al successo, Fabiz e Fenice Font.

La miglior velocità del pomeriggio la segnava Express Road (1,90) che nelle mani di Andrea Guzzinati da 1.14.9 sul doppio chilometro andando ad acciuffare l'avvantaggiato Eligio Alca. Chiude- Celia di Casei, nel truppone degli anziani. Pagava 48,17 euro ogni euro giocato e, insieme a Derbwinner e Zevi d'Avi, provocata la trio ventimilionaria.

BOCCE I CAMPIONATI RIPRENDERANNO IL 7 GENNAIO

Scassa-Alcaraz della Ferrero eguagliano record staffetta

Giovanni Cappon

Ancora un turno rispetto dei pronostici nelle serie A delle bocce con "cappotti" Brb e Ferrero Caudera inflitti rivali. A Ciriè, Scassa-Alcaraz (Ferrero Caudera) hanno eguagliato nella staffetta (67 su 58) il record mondiale stabilito dai francesi Grail-Pingeon ai mondiali Torino. Alla vigilia di Natale e Capodanno si gioca, la ripresa è fissata per il 7/01/2006. In B sono partiti i playoff scudetto, mentre quelli per la promozione in A si svolgedall'11 al 25 febbraio tre Bra, Forti Sani, Pianezza, Cdc, V. C. Pinerolo, Albese, Aostana e Sorravallese.

SERIE A (12ª giornata). A: Sassi-Sommarivese 7-13 La Perosina-Gaglianico 16-4 Brb Olivetti Ivrea-Voltrese 20-0. Brb 19 Perosina 14 Sommarivese 13 Voltrese 11 Roverino 6 Gaglianico 2.

Girone B: Genova-Chierese Gl Emme 7-13 Autonomi Fossano-Nitri Aosta 12-8 Tubosider Asti-Rapallese 15-5. **Classifica:** Tubosider Chierese 13 Autonomi 12 Nitri 8 Genova 7 Rapallese 6 Cumianese 4.

Girone C: Armese-La Fissa Del Zotto Torino 8-12 Chiavarese-Val Merula Andora 16-4 Ferrero Caudera-S. Orso Aosta 20-0. **Classifica:** Ferrero Caudera Auxilium 16 Chiavarese 13 La Fissa Del Zotto S. Orso 8 Armese Val Merula 1.

(Andata del playoff per lo scudetto): Autonomi-Bra 13-7; Pozzo Strada-La Familiare AL 10-10; Auxilium-La Perosina 20-0; Nosenzo-Vita Nova 15-5; Cassanese-Forti Sani 11-9; Marenese-Pianezza 10-10; Rosta-Chierese 10-10; Ponte Masino-Albese 6-14; Masera-V.C. Pinerolo 9-11; Ronchese-Serravallese 10-10; Aostana-Pedonese 13-7; Sommarivese-Cdc Asti 12-8.

NELLA MASSIMA SERIE CONTINUA IL DOMINIO LOMBARDO-PIEMONTESE

Le novaresi del Sant'Orsola Asystel affondano il Tortolì e restano in vetta

Novara mantiene la vetta in compagnia di Bergamo superando il Terra Sarda Tortolì 3- (25-15, 25-17, 25-22). Tutto facile per la compagine di Chiappini, priva di Cardullo e con la Pirv nell'inedito ruolo libero. In attacco al posto della rumena si ben destreggiata l'Angeloni (6 punti), bene in attacco così come Anzanello (11), Aguero e Leto (10 a testa). Sfortunate le ospiti, a gara in corso hanno dovuto fare a meno dell'infortunata Cruz (10), la più positiva in compagnia della Fraticzak (15).

A1 maschile (12 g.): Montichiari-Santa Croce 0-3, Piacenza-Bre Banca Lannutti Cuneo 0-3, Treviso-Perugia 3-2, Macerata-Vibo Valentia 1-3, Verona-Modena 3-2, Cagliari-Padova 1-3, Latina-Trento oggi. **Classifica:** Tre- 30; Cuneo 26; Piacenza 24; Macerata, Modena 23; Trento 19; V. Valentia 17; Perugia 16; Montichiari, S. Croce 14; Latina 13; Verona 11; Padova 10; Cagliari 9.

femminile (9 g.): Bergamo-BigMat Kerakoll Chieri 3-0, Padova-Perugia 2-3, Jesi-Forlì 3-0, Sant'Orsola Asystel Novara-Tortolì 3-0, Santeramo-Pesaro 1-3, Arzano-Vicenza 1-3. **Class.:** Bergamo, Novara 23; Perugia 21; Jesi, Pesaro 20; Vicenza 15; Chieri 14; Padova 12; Forlì 7; Arzano 3; Santeramo, Tortolì 2.

maschile/A (10 g.): Bedizzole-Cantù 2-3, Spezia-Sestese 2-3, Besanese-Concorezzo 2-3, Mantova-Chieri 3-0, Olgiate-Bergamo 0-3, Biella-Melegnano 3-1, Massa-Lavagna 0-3. **Classifica:** Bergamo, Mantova 24; Bedizzole 21; Massa 20; Lavagna 19; Biella 18; Concorezzo 16; Cantù, Sestese 15; Chieri, Spezia 10; Melegnano 9; Olgiate 8; Besane- 1.

femminile/A (10 g.): Ostiano-Pavia 3-2, Piacenza-Vigolzone 3-0, Cassano-Alba 3-1, Asti-Settimo To 0-3, Merate-Corsico 0-3, Casale Mic-Novara 3-2, riposa Fiero. **Classifica:** Piacenza 22; Ostiano 20; Alba 18; Settimo, Corsico 16; Casale, Cassano 15; Pavia 13; Novara 12; Fiero 11; Vigolzone 10; Asti, Merate 6.

B2 maschile/A (10 g.): Santhià-Lodi 0-3, Parabiago-Voghera 3-0, Cuneo-Asti 3-0, Caluso-Sant'Anna To 3-0, Ongina-Vercelli 2-3, Alessandria-Mondovì 3-0, Albisola-Genova 0-3. **Classifica:** Genova 27; Cuneo 24; Lodi 23; Parabiago 22; Caluso 21; Voghera 18; Asti 16; Alessandria 13; Sant'Anna 12; Ongina 12; Vercelli 11; Mondovì 8; Santhià 3; Albisola 0.

B2 femminile/A (10 g.): Brugherio-Orago 0-3, Dorno-Vigevano 2-3, Acqui Terme-Legnano 3-2, Pinerolo-Progetto Chieri 3-0, Oleggio-Brasso 3-0, Nuncas Chieri-Cuneo 3-2, Milano-Castellanzese 1-3. **Classifica:** Brugherio 21; Dorno, Orago 19; Pinerolo 18; Castellanzese, Brasso, Cuneo, Vigevano 16; Legnano 15; Nuncas Chieri 13; Acqui T. 12; Oleggio 11; Milano, Progetto Chieri 9. **(e. zam.)**

Merry Business.

Fino a Natale due Motorola V3x e due abbonamenti al prezzo di uno.

Fino al 25 dicembre, acquista due videofonini della gamma 3 Business a metà prezzo. In più, se sottoscrivi due abbonamenti B.smart o B.flat, pagherai entrambi i canoni a metà prezzo per i primi 5 anni.

Offerta valida sull'acquisto dei videofonini in modalità inCash.12 escluso LG U8360. Per le condizioni di abbonamento e l'elenco dei videofonini della gamma 3 Business visita il sito www.tre.it/business o rivolgiti ad un consulente commerciale 3.

803-139 I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE ■ COPERTURA DIRETTA ■ 3. FUORI COPERTURA DI ▮ PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM ▮ CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA ▮ DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI ▮ FUNZIONANO SOLO CON USIM/MINI-USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM/MINI-USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI ▮ PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI ▮ E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS ■ I NEGOZI 3.

Business
L'UMTS PER LE AZIENDE

www.tre.

lettere

LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione di TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

AL MATTONE NON GIOVA IL CROLLO DELLA BORSA

Ho letto qualche settimana fa su Stampaweb (www.lastampa.it, nella rubrica Wallstreet.com) il suo articolo riguardante la «bolla» sulle case in Usa e vorrei aggiungere un particolare. Sono in California da 15 anni, ho di recente preso la cittadinanza americana e da buon italiano sono molto interessato alla politica interna, non avendo più a disposizione quella nostrana... La pressione che l'amministrazione Bush sta mettendo su quelli che adesso chiamano speculatori del mattone è assolutamente infondata. Ho letto con piacere la sua analisi precisa e attenta che rispecchia pienamente la mia veduta sul futuro del mercato immobiliare americano. Ovviamente, questa amministrazione vorrebbe tutti i possibili investitori nel mercato azionario così che potrebbe, con l'insider trading, controllare tutto e, come sempre accade, arricchirsi con i soldi del medio investitore. Chi investe nel mattone è in un certo senso protetto (a meno che non cambino le regole in modo drastico) e per questo stanno tentando le tattiche della paura, per fare sì che il timore di un'implosione del mercato immobiliare spinga alcuni degli investitori verso Wall Street.

Alessandro Migliardi
(e-mail)

PUBBLICHIAMO lo scritto del lettore lontano perché esprime un'opinione che non condividiamo né riferita agli Usa né all'Italia, sul rapporto tra gli investimenti in azioni e quelli in case e sul «complottismo». Scrive il signor Migliardi che il governo Bush sta facendo il catastrofista sul mercato del mattone per spingere la gente a investire in Borsa. Ma è semmai vero il contrario: da anni la politica dei tassi bassi della Federal Reserve, e in Europa della Bce, è stata la principale causa del boom immobiliare. Bush poi, della ownership society, la società dei proprietari, aveva fatto uno slogan nella vittoriosa campagna del 2004. In America, il mattone è stato il principale pilastro per la tenuta della ripresa economica in un periodo di convalescenza del comparto industriale e tecnologico vittima dello sboom della Borsa e poi della recessione. Anche in Europa, e in Italia in particolare, i tassi bassi hanno fatto bene a un'economia peraltro molto più gracile. Ma c'è stata una grande differenza tra le due realtà nello sfruttare le due fasi espansive del mattone. Negli Usa, usando il finanziamento possibile con le ipoteche e con il rifinanziamento dei mutui, la gente ha tenuto un livello di consumi molto elevato, che ha funzionato da volano: il risultato è nei 4 anni di espansione, con il Prodotto interno lordo del terzo trimestre 2005 al 4,3% e i prezzi delle case (e delle azioni) ancora in salita. In Europa la «ricchezza finanziaria» incorporata nelle case è invece restata lì, un investimento fine a se stesso. L'analisi del lettore è, a nostro avviso, sbagliata quando contrappone drasticamente mattone a Borsa: uno sgonfiamento violento del business immobiliare non favorirebbe affatto Wall Street, al contrario deprimerebbe, oltre alla fiducia dei consumatori, pure le prospettive delle azioni. E del pari in Italia: dovessero crollare le quotazioni delle case, a giovarsene non sarebbero certo i titoli di Piazza Affari. Il business del mattone è sempre più integrato a quello dell'economia generale: anche grazie alle cartolarizzazioni, ai fondi immobiliari, e alle società quotate che vivono di affari connessi al mattone (costruzioni, engineering, mutui), l'alternativa secca che aveva una sua validità qualche decennio fa, o la casa o l'azione, oggi regge sempre di meno. In conclusione, gli investitori non devono «sposare» un asset una volta per tutte, ma essere diversificati e flessibili. «Tutte case», come «tutti Bot» o «tutte azioni» sono ricette da tifosi, più che da investitori moderni. Quanto alla manipolazione e ai complotti sui mercati a opera dei governi che non piacciono, dall'America a Roma, è argomento non fondato. I governi parlano ai mercati in trasparenza con le loro politiche fiscali e noi cittadini del mondo, «speculatori» con trilioni di euro e dollari nei fondi e nel mattone, siamo liberi come mai prima di decidere con le nostre scelte d'impiego, in patria o all'estero.

DISTACCO DALL'IMPIANTO E SPESE OBBLIGATORIE

Vorrei sapere a quale percentuale di spesa è tenuto il condomino che si è staccato dal riscaldamento centrale, nel momento in cui si deve sostituire la caldaia.

Sara Oglino
(e-mail)

COSTITUISCE un orientamento pacifico in giurisprudenza che il distacco delle diramazioni di alcune unità immobiliari dall'impianto centrale di riscaldamento - sulla base della valutazione che dal distacco sarebbe derivata un'effettiva riduzione delle spese di esercizio e, per contro, non sarebbe stato determinato uno squilibrio in pregiudizio del regolare funzionamento dell'impianto - è venuta meno la possibilità che i medesimi locali fruiscano del riscaldamento, l'impianto non può considerarsi destinato al servizio dei predetti piani o porzioni di piano. Consegue che i proprietari di queste unità abitative non devono ritenersi tenuti a contribuire alle spese per un servizio, che nei confronti del loro immobili non viene prestato in quanto esse sono correlate all'effettivo godimento. Diversamente, al condomino non è consentito sottrarsi, a determinate condizioni, alle spese per la conservazione delle parti comuni, quale è la sostituzione della caldaia, le quali, ancorché non assolutamente indispensabili, offrono comunque una certa utilità oggettiva a tutte le unità immobiliari.

QUAL E' LA MAGGIORANZA PER RIFARE IL LASTRICO SOLARE

In caso di ripristino del lastrico solare l'approvazione dei lavori necessita della maggioranza dell'assemblea oppure è sufficiente quella dei condòmini immediatamente sottostanti il lastrico solare? Quanto alla scelta della ditta incaricata dei lavori, può essere fatta in maniera autonoma dal proprietario, con un tetto di spesa fissato dall'assemblea? Lo stesso quesito vale anche per la scelta del tipo di pavimentazione? Infine, in caso di votazione, che peso avranno la volontà del proprietario e degli altri condomini?

Maria Gabriella Inglese
(e-mail)

IN TEMA di lastrici solari l'articolo 1126 c.c. si riferisce esclusivamente alle componenti essenziali della struttura, come le parti murarie e l'impermeabilizzazione, che effettivamente svolgono la funzione di copertura e protezione del sottostante fabbricato. Restano, invece, escluse dalla previsione della norma gli accessori che sono destinati soltanto a consentire o migliorare la praticabilità della superficie, come i parapetti e i pavimenti, alla cui manutenzione ordinaria e straordinaria deve provvedere il proprietario esclusivo, senza che gli altri condomini siano obbligati neppure in parte a contribuirvi, salvo che sia necessario smantellarli, per rendere possibile la riparazione o la ricostruzione del lastrico vero e proprio. Nell'ambito della votazione condominiale il proprietario del lastrico peserà per i propri millesimi.

COSI' INCIDE IL REDDITO SULL'INTEGRAZIONE AL MINIMO

In seguito alla mia precedente e-mail e alla risposta vorrei chiarire meglio alcuni punti: i contributi volontari versati nel periodo 1978/91 mi hanno consentito di raggiungere il requisito minimo dei 15 anni nel 1991, prima delle modifiche introdotte dalla legge Amato. A quanto mi risulta, una sentenza della Cassazione nel 1996 stabiliva che l'integrazione al minimo è un diritto autonomo.

Maria Luisa Bonin Giolitto
(e-mail)

CARA signora, l'autorizzazione ai versamenti volontari ottenuta prima del 31 dicembre 1992 consente di andare in pensione di vecchiaia ancora con il vecchio requisito minimo di 15 anni (è quindi il suo caso). L'integrazione al minimo, anche se diritto autonomo (lo ha detto anche la Corte Costituzionale) resta pur sempre soggetta ai limiti di reddito del pensionato e del coniuge. Questa limitazione è stata introdotta dalla legge nel 1983 per quanto riguarda il controllo del reddito del solo pensionato e nel 1986 per quanto riguarda l'estensione del controllo anche al reddito del coniuge. Perciò, chi ottiene la pensione dal 1° gennaio 1994 in poi deve superare le forche caudine dei due limiti di reddito. E tutto ciò è stato riconosciuto legittimo dalla Corte Costituzionale.

IN PENSIONE SOLTANTO CON 40 ANNI DI VERSAMENTI

Nato nel settembre 1952, ho 33 anni di contributi Inps. Posso sapere quando andrò in pensione? Nel 2012 con 40 anni di contributi o nel 2013 perché ci sono le finestre?

Pietro
(e-mail)

NEL 2013 perché si deve tenere conto delle finestre. Non so se sarà quella di gennaio o di luglio in quanto non conosco il mese esatto dell'anno 2012 in cui lei raggiungerà i 40 anni di contribuzione, non avendolo lei esplicitato.

IL COEFFICIENTE DI TRASFORMAZIONE

Nato nel 1946 ho realizzato come dipendente 22 anni e 25 settimane di contributi Inps. Da maggio 1989 sono inquadrato come amministratore, da aprile 1996 sono iscritto alla gestione separata Inps, versando contributi entro il plafond massimo consentito. Con la totalizzazione potrei maturare il diritto a pensione prima dei 65 anni se continuo a versare i contributi da co.co.co. fino a raggiungere 35 anni, quindi fino a settembre 2007. Non ho la più pallida idea di quando potrò percepire come pensione dalla gestione separata: temo però poco, molto poco.

Zobano
(e-mail)

ATTENTO: con 35 anni non arriva alla pensione se non ha almeno 65 anni di età. Se vuole avere la pensione sotto i 65 anni deve raggiungere i 40 anni. Perciò deve aggiornare i conti sul futuro. La quota di pensione della gestione separata è calcolata su tutti i contributi versati (rivalutati ogni anno in base ai coefficienti di legge) moltiplicati per un certo «coefficiente di trasformazione». A 65 anni, ad esempio, è pari a 6,136 il che significa che se lei ha versato 100 mila euro di contributi (compresa la rivalutazione) la pensione è di 6.136 euro lordi l'anno.

Hanno collaborato:
ROBERTO BELLA, presidente Inca
MAURO SALVI

il quesito

Il diritto di prelazione

Gli articoli 38 e 39 della legge 392/78 prevedono il diritto di prelazione (per l'acquisto) a favore del conduttore di immobile a uso diverso dall'abitazione, e cioè: industriale, commerciale e artigianale, che comporti contatti diretti con un pubblico di utenti e consumatori. Si favorisce l'acquisto all'inquilino, anziché a un terzo, per tutelare la concentrazione della proprietà nell'azienda. Il diritto è escluso in due sole ipotesi, stabilite dalla Cassazione (sentenza 26/9/05, n. 18784). Quando il proprietario-locatore:

a) vende in blocco l'intero edificio; è infatti esclusa l'identità tra il bene locato e quello venduto (che è il presupposto e limite del diritto di prelazione)

b) vende cumulativamente più beni (senza però vendere tutte le unità che compongono l'edificio), purché però essi siano tra loro strutturalmente e funzionalmente collegati in base a fattori oggettivi.

Dunque, si deve accertare se le caratteristiche strutturali e funzionali dei beni venduti consentono di configurare un unico complesso immobiliare; la mera contiguità dei beni è a tal fine insufficiente. Neppure rileva l'intenzione del compratore di realizzare (dopo e in conseguenza della vendita) l'unico complesso immobiliare. L'unitarietà della vendita può desumersi dal prezzo unitario di acquisto e dalla conclusione di un atto (d'acquisto) formalmente unico. La prova, anche presuntiva, dell'intento fraudolento delle parti (eludere il diritto di prelazione) è a carico del conduttore. [p.p.bosso - Confedilizia]

AGENDA MESE

CALENDARIO ASTE DEI TITOLI DI STATO GENNAIO 2006

- **Lunedì 2** pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 29 dicembre e dei Bot e Ctz emessi il 28 dicembre
- **Mercoledì 11** asta dei Bot a 3 e 12 mesi
- **Venerdì 13** asta dei Btp a medio-lungo termine
- **Lunedì 16** pagamento dei Bot emessi l'11
- **Martedì 17** pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 13
- **Giovedì 26** asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Lunedì 30** asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Martedì 31** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 26

gennaio

Martedì 10

Datori di lavoro domestico. Scade il termine per versare, a mezzo bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps nelle agenzie postali, i contributi relativi alle colf riferiti al 4° trimestre 2005.

Persone fisiche in regime agevolato: devono trasmettere, per le «nuove» attività produttive (art. 13 l. 388/2000), in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel 4° trimestre dell'anno precedente; per le attività «marginali» (art. 14 l. 388/2000) scade il termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Domenica 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a dicembre uno o più documenti di consegna o di trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in dicembre, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (e facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Oggi scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in dicembre, di importo inferiore a euro 154,94. Scade, infine, per i contribuenti «minori e minimi» il termine per annotare sui registri le operazioni effettuate a dicembre.

Lunedì 16

Sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale. Devono comunicare ai propri dipendenti, collaboratori a progetto, titolari di redditi assimilati al lavoro dipendente, di voler prestare assistenza fiscale nel corso del 2006.

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. Entro oggi, i titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o insufficienti) entro il 16/12/2005 (ravvedimento). Il versamento di imposte e ritenute, maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% deve essere eseguito con Mod. F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pecuniaria Irap), 8911 (sanzione pecuniaria Ires).

Ritenute d'acconto. Scade oggi il termine per versare le ritenute d'acconto trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti a dicembre
- sui redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti a dicembre
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di dicembre 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento in una unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e pensionati sulle competenze di dicembre 2005 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- sui redditi di lavoro autonomo di dicembre
- sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia e di co.co.co/progetto corrisposte a dicembre
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a dicembre
- su premi e vincite corrisposti a dicembre
- sugli altri redditi di capitale e sugli interessi corrisposti nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per chi liquida l'Iva a cadenza mensile oggi scade il termine per liquidare e versare l'Iva di dicembre al netto dell'eventuale acconto versato. Modalità di versamento: Modello F24, con uso del codice tributo 6012 (versamento Iva mensile dicembre).

Datori di lavoro. Devono versare:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di dipendenti e dirigenti di dicembre. Modalità di versamento: Modello F24
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a dicembre a co.co.co./progetto e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Modalità di versamento: Modello F24. Causale: C10 per collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria (aliquota 10%); Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale (aliquota 18%); per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è del 15%.

Aziende dello spettacolo e dello sport. Devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in dicembre. Modalità di versamento: Modello F24. Causale: Ccsp (contributi correnti per sportivi professionisti); Ccls (contributi correnti per i lavoratori dello spettacolo).

Soggetti che esercitano attività di intrattenimento. Devono versare, a mezzo Mod. F24, l'imposta sugli intrattenimenti relativi alle attività svolte con carattere di continuità in dicembre.

Associati in partecipazione. Devono versare i contributi Inps-Gestione separata associati in partecipazione sugli utili corrisposti in dicembre agli associati in partecipazione obbligati all'iscrizione nell'apposita gestione separata Inps (l. 326/2003, art. 43). Versamento Modello F24, codice tributo Ass (contributi relativi agli associati in partecipazione).

Titolari di partita Iva. I contribuenti Iva che hanno

Fino al 30 gennaio ci si può mettere in regola per il mancato invio di Unico 2005

ricevuto, in dicembre, le dichiarazioni d'intento da esportatori abituali devono, entro oggi, presentarne tramite invio telematico l'apposita comunicazione.

Giovedì 19

Saldo Ici, ravvedimento operoso. E' l'ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento del saldo Ici la cui scadenza era il 20/12/2005, con la sanzione ridotta del 3,75% oltre agli interessi legali in caso di omesso o insufficiente versamento. Modalità: bollettino di c/c/p intestato al Concessionario nelle agenzie postali, direttamente ai Concessionari o tramite le banche convenzionate, con bollettino di c/c/p intestato al Comune nelle agenzie postali o nelle banche convenzionate, con Modello F24 per i soli Comuni che aderiscono a tale sistema di pagamento.

Venerdì 20

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi IntraStat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati in dicembre mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Sono soggetti all'obbligo coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro 200.000 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare, secondo le specifiche modalità previste dagli enti, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo di paga scaduto a dicembre.

Consorzio nazionale imballaggi. Produttori e utilizzatori di imballaggi, importatori devono liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità mensile (dicembre 2005), trimestrale (IV trimestre 2005), annuale (intero anno). Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine per presentare la dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura Conai. **Produttori e utilizzatori di imballaggi, importatori** devono comunicare al Conai che si intendono presentare dichiarazioni del contributo ambientale con periodicità annuale o trimestrale. **Importatori di imballaggi «pieni»** devono comunicare al Conai che intendono usufruire della procedura di calcolo forfettario del contributo dovuto. **Importatori ed esportatori di imballaggi** devono comunicare al Conai che intendono usufruire della procedura di compensazione import/export.

Eredi. Gli eredi delle persone decedute dopo il 20 febbraio 2005 che presentano Unico 2005 per conto del defunto, possono provvedere, senza sanzioni, a versare imposte e contributi a debito risultanti dalla dichiarazione, con la maggiorazione dello 0,4%.

Aziende industriali: devono versare i contributi relativi al trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti a Previndai e Previndapi.

Mercoledì 25

Datori di lavoro agricolo: devono versare i contributi Enpaia, dovuti per gli impiegati agricoli, in unica soluzione o come rata mensile. Versamento mediante bollettino di c/c/p.

Giovedì 26

Acconto Iva, ravvedimento operoso. E' l'ultimo giorno utile per regolarizzare gli adempimenti relativi al versamento dell'acconto Iva la cui scadenza era il 27/12/2005 con la sanzione ridotta del 3,75% oltre agli interessi legali in caso di omesso o insufficiente versamento.

Lunedì 30

Titolari di contratti di locazione. Devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e versare l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/1/2006. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/1/2006. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, 1ª annualità); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Mancata presentazione Unico 2005. E' l'ultimo giorno utile per sanare l'eventuale mancata trasmissione, in via telematica, del modello Unico 2005 (scadenza ordinariamente prevista per il 31/10/2005) sia per le persone fisiche che le società.

Martedì 31

Persone fisiche che hanno optato per il regime delle «nuove attività» sia d'impresa sia di lavoro autonomo (art.13, l. 388/2000) devono presentare entro oggi all'ufficio locale delle Entrate la domanda per avvalersi nell'anno 2006 dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

Soggetti con partita Iva. Con cessioni Intra-UE relativi all'anno precedente superiori a 40.000 euro e fino a 200.000 euro: devono presentare elenchi intraStat relativi alle cessioni effettuate nel trimestre precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali; **con acquisti Intra-UE relativi all'anno precedente fino a 150.000 euro:** devono presentare elenchi intraStat relativi agli acquisti effettuati nell'anno precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali; **con cessioni Intra-UE relativi all'anno precedente fino a 40.000 euro:** devono presentare elenchi IntraStat relativi alle cessioni effettuate nell'anno precedente, mediante raccomandata o presentazione diretta agli uffici doganali.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare nel registro acquisti e su quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile effettuare la registrazione in seguito ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni e servizi devono:
- se non hanno ricevuto fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- se hanno ricevuto una fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono rilevarne il numero dei chilometri dall'apposita scheda carburante.

Soggetti che effettuano operazioni in oro. Devono presentare all'Ufficio italiano Cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a dicembre di valore pari o superiore a 12.500 euro.

Acconti/saldi d'imposta per incapienza, Mod. 730/2005. Scade il termine per lavoratori dipendenti, pensionati, co.co.co. o titolari di alcuni redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di versare gli importi derivanti dalla liquidazione del Mod. 730/2005, che il sostituto non ha potuto trattenere direttamente per incapienza delle retribuzioni, pensioni o compensi corrisposti. Il versamento va effettuato sul Mod. F24 maggiorato degli interessi dello 0,4% mensile.

Persone fisiche che esercitano attività d'impresa o di lavoro autonomo. Devono presentare entro oggi all'ufficio locale delle Entrate la domanda o la revoca:
- del regime per le «attività marginali» (art.14, l. 388/2000)
- della richiesta di avvalersi dell'assistenza fiscale dell'Amministrazione finanziaria.

Revisori contabili. Termine per il versamento annuo obbligatorio per l'iscrizione al Registro professionale.

Sostituti d'imposta. Quelli tenuti al rilascio della certificazione unica (Cud) devono trasmettere in via telematica i dati relativi a compensi e retribuzioni di dicembre, tramite il modello «ExMensa».

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

Torino

LA STAMPA
LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2005
42

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639203
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Continua il cielo soleggiato sul Piemonte con temperature sempre più rigide. Sereno ieri a Torino, con un tasso di umidità alle 16 del 31%.

Massima 9.9
Minima -3.2

-53

DELITTO A SETTIMO L'UXORICIDA HA AVVERTITO UN VICINO DI CASA E HA CONFESSATO AI CARABINIERI: «CI HO PENSATO TUTTA LA NOTTE, POI HO AGITO»

Uccide la moglie a martellate per gelosia

L'ha colpita nel sonno mentre le figlie, di 13, 7 e 4 anni, stavano dormendo nella stanza accanto

Diego Andrà
Angelo Conti

Sconvolto dalla gelosia ha ucciso la moglie a martellate, nella stanza adiacente alla quale dormivano i loro tre bambini. E' accaduto ieri mattina alle 8, a Settimo Torinese, in strada San Mauro 122, quasi a Pescarito, al confine con Torino. Subito dopo l'uomo è uscito di casa ed ha avvertito un vicino: «Per cortesia chiama i carabinieri. Ho appena ammazzato Elena». Lei, Elena Bucci, 34 anni, era in realtà ancora viva. I medici del 118 l'hanno così subito trasportata al Pronto Soccorso del Giovanni Bosco, a Torino, dove la donna ha cessato di vivere intorno alle 11, senza mai riprendere conoscenza. I sanitari hanno potuto accertare lesioni gravissime al cervello, provocate con almeno 3 o 4 colpi di martello. Tutto il resto dovrà dirlo il medico legale, al momento dell'autopsia.

I carabinieri della compagnia di Chivasso, subito intervenuti, hanno preso in consegna il marito, Giancarlo Lazzara, 39 anni, originario di Rapallo, operaio. L'uomo ha seguito i militari in caserma e lucidamente ha confessato: «Sono addolorato e sconvolto, ma non ne potevo più. Mia moglie aveva altre relazioni, altri amici. Non lo ritenevo giusto, anche perché abbiamo tre bambine. Anche sabato sera è uscita ed è rientrata tardi. Ho meditato tutta la notte su cosa fare, poi l'ho presa a martellate poco prima che si svegliasse». La confessione, inizialmente resa ai militari del capitano Michele Tamponi, è poi stata replicata in Procura, a Torino, nelle prime ore di ieri pomeriggio, quando l'uomo è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore Quaglino. Ora tutte queste dichiarazioni andranno verificate, anche se resta la crudeltà di un delitto maturato dopo una lunga notte di riflessioni, quindi più che premeditato. L'accusa è di omicidio volontario.

La coppia abitava a Settimo, in via San Mauro 122, in un appartamento mansardato posto sopra la ditta Intex 2000, specializzata nella produzione di stampaggi, nella zona industriale di Settimo. Una casa nascosta fra le fabbriche. Accanto a loro vivevano i custodi della ditta. Tutto intorno solo prati e capannoni. La coppia non aveva, almeno qui intorno, amici particolarmente stretti: «Li vedevamo passare, loro con i figli, ma non c'era mai stata occasione di stringere una particolare amicizia. Persone corrette e riservate. Non avevamo mai avuto sentore e nemmeno il sospetto di un clima eccessivamente teso fra i due, anche se la signora era piuttosto indipendente, ma d'altronde sapevamo che lavorava lontano di qui».

Elena Bucci risultava essere dipendente di un biscottificio di Leini. Le poche testimonianze raccolte nella giornata festiva dai carabinieri l'hanno descritta come una donna piena di vita, comunque molto legata alle sue tre figlie, di 13, 7 e 4 anni. Nonostante il ruolo di donna di casa, pare non rinunciasse ad una certa indipendenza: frequentava un ampio giro di amicizie, non disdegnava di partecipare a feste, amava ballare. Tutto questo può avere ingelosito il marito?

L'inchiesta, a questo riguardo, toccherà aspetti molto delicati. Cosa ha spinto quest'uomo, un operaio di radici liguri (risulta essere nato a Rapallo), a compiere un resto di efferata violenza? Sui verbali dei carabinieri e nei faldoni della procura finiranno aspetti intimi della vita di coppia. Prevedibile, in fondo, è l'iter di una indagine che è già praticamente conclusa. Prevedibile anche l'iter giudiziario della faccenda. Restano, in tutta questa storia, altre tre vittime: tre ragazze di 13, 7 e 4 anni che una domenica hanno perso la mamma e forse anche il papà. I parenti, ma anche i magistrati, dovranno adesso pensare soprattutto a loro.

Giancarlo Lazzara mentre viene portato dai carabinieri in caserma a Chivasso

Il luogo dove è avvenuto l'omicidio

Elena Bucci, 34 anni è arrivata ancora viva al Giovanni Bosco Il marito credeva che fosse già morta

«Sono sconvolto, ma non ce la facevo più Il suo comportamento non era quello di una mamma di tre bambini»

IL CASO NEL 2004 LA SPACCIATRICE MAROCCHINA VENNE AMMAZZATA CON UNA FIOCINA E BRUCIATA IN UN'AUTO

«Riesumate la salma di Hassanya»

Per l'omicidio venne arrestato Rosario Mulè «L'autopsia verificherà se ci sono altri colpevoli»

Il corpo di Hassanya El Mellouk, 35 anni, marocchina, uccisa a Torino nel giugno del 2004 con una fiocina da pesca, verrà riesumato l'1 gennaio in un piccolo cimitero nei pressi di Casablanca, in Marocco. La procura della Repubblica ha infatti riaperto le indagini sull'uccisione della donna, assassinata a colpi di arpione da sub e poi a coltellate.

In carcere, per questo reato, c'è Rosario Mulè, 49 anni: avrebbe ucciso la donna che gli vendeva la droga, forse in preda a una crisi d'astinenza, forse sotto l'effetto della cocaina, forse solo per la rabbia al termine di un'accesa discussione. Il pubblico ministero Roberto Sparagna ha disposto la riesumazione della salma nel frattempo trasportata ed inumata in Marocco. A svolgere la nuova autopsia sarà il medico legale Lorenzo Varetto, coadiuvato dall'ortopedico Giancarlo Gino. I due periti dovranno stabilire la compatibilità delle fratture presenti su quel cadavere con le testimonianze raccolte. A colpire la donna potrebbero essere stati, oltre al Mulè, anche altre persone.

Hassanya aveva vissuto a Torino, qui s'era sposata con un connazionale ed aveva avuto una bimba. Ma alcuni anni prima di morire s'era trasferita a Cardano al Campo, in provincia di Varese. Qui conduceva una doppia vita: per i vicini era una «irreprensibile commerciante di abbigliamento», in realtà faceva la trafficante di cocaina. Svolgendo questo secondo mestiere aveva conosciuto il Mulè, ex imprenditore edile che si era da poco separato, ed aveva cominciato a rifornirlo di stupefacente. Quantitativi sempre più cospicui.

La vittima, Hassanya El Mellouk

Rosario Mulè, arrestato per l'omicidio

L'uomo, in difficoltà, aveva pagato alcune forniture con assegni-farfalla, provocando la reazione della donna. L'uomo, allora, l'aveva uccisa nella sua casa-garage di Torino, prima colpendola con una fiocina da pesca e poi finendola a coltellate. Ma gli investigatori ricostruirono anche i passi successivi. Dopo l'omicidio il cadavere, avvolto in una vecchia coperta verde da ospedale con il marchio di un'Asl, con gli occhi misteriosamente coperti da una striscia adesiva di alluminio, fu portato via. Il figlio Salvatore, 22 anni, che lavorava con lui nell'azienda, e l'elettricista incensurato Francesco di Dio, 37 anni, sistemarono il cadavere nel bagagliaio della Golf. Il corpo fu portato su una piazzola della tangenziale dove, irrorato di benzina, fu bruciato, nel tentativo di far sparire ogni traccia. Ma le fiamme richiamarono i vigili del fuoco che riuscirono a spegnere l'incendio in tempi brevi, recuperando il corpo quasi intatto. Con Rosario Mulè furono arrestati anche il figlio Salvatore e Francesco di Dio.

Il Tribunale del Riesame rimise poi in libertà Salvatore Mulè: per il collegio dei giudici alla luce della piena confessione del padre, per il ragazzo non sussistevano più le esigenze cautelari.

La indagini hanno battuto altre strade e sarebbero stati acquisiti elementi che hanno la necessità di una conferma. La Procura della Repubblica è convinta che manchi ancora una fetta di verità. **[a. con.]**

CARMAGNOLA

Due intossicati dal monossido della caldaietta

Intossicati dal monossido di carbonio fuoruscito dal tubo di scarico della caldaietta di casa. È accaduto ieri a Carmagnola, in un'abitazione di piazza Canonico Bella, in borgo Salsasio: due coniugi di 60 anni, Pasquale Sabatino e la moglie Giuseppina, hanno rischiato di morire per le esalazioni dell'impianto di riscaldamento. Entrambi sono stati ricoverati al Santa Croce di Moncalieri e sottoposti a terapia iperbarica: le loro condizioni non sarebbero preoccupanti.

La donna, colta da malore, si è rivolta alla vicina di casa che ha subito dato l'allarme. La coppia è stata soccorsa da 118 e vigili del fuoco di Carmagnola; per precauzione è intervenuta anche una squadra tecnica con attrezzature per rilevare la concentrazione di gas nei locali. Gli ispettori del servizio e prevenzione dell'Asl 8 hanno disposto il sequestro della caldaietta collocata in cucina.

Specchio dei tempi

«Non c'è il ricambio per la bombola: esame rinviato a data da destinarsi!» - «Tessere sanitarie duplicate?» - «Bancomat rifiutato» - «Multato prima di comprare l'auto» - «Con il laser» - «Infortunio olimpico»

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 giugno 2004 all'ospedale San Luigi mi hanno prenotato per un innesto osseo dentario, parlandomi di un'attesa di trequattro mesi. A distanza di un anno e mezzo sono ancora in attesa di essere chiamata. A settembre 2005, vado in un ambulatorio dell'Asl 5 per effettuare il Pap test. Mentre sono a gambe in aria con il divaricatore introdotto l'infermiera che stava eseguendo il Pap test viene fatta allontanare dalla caposala per un altro servizio come se io non fossi esistita. Tralascio ogni commento sul diritto alla riservatezza e sul rispetto del paziente soprattutto nella condizione appena descritta.

«Il 12 dicembre torno negli stessi ambulatori per eseguire la spirometria. Questo esame è necessario per verificare un disturbo polmonare che ho da circa un anno. L'esito di questo esame per me è molto importante, ma non ho potuto eseguirlo perché la bombola necessaria per l'apparecchiatura con la quale effettuano l'esame della diffusione polmonare era esaurita e non ne avevano una di ricambio.

«Sono ancora in attesa di effettare questo esame che è stato rinviato a data da destinarsi, e inoltre lunedì 12 dicembre ho perso 4 ore di permesso inutilmente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei replicare all'assessorato della sanità che ha chiarito la situazione della nuova tessera sanitaria.

«Prima avevamo una sola tessera cartacea da portarci appresso, adesso viaggiamo con due tessere, poi francamente i dati scritti di numeri telefonici, orari apertura studio, a me mancano. Forse sono su una terza tessera che non ho ancora».

Vincenzo Russo

Una lettrice ci scrive:

«Lunedì scorso mi sono recata all'Olympic Store di piazza Vittorio per acquistare alcuni regali natalizi. Non avevo con me molti contanti, ma non mi sono preoccupata di questo, avendo il bancomat. Alla cassa, però, ho avuto una brutta sorpresa: è possibile pagare solo in contanti o con una carta di credito Visa. Mi chiedo se questa sia l'accoglienza che, tra due mesi, vogliamo riservare agli ospiti olimpici».

Valentina Gili Borghet

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto dalla polizia municipale di Cameri un accertamento per violazione al Codice della strada con relativa multa per infrazione che avrei commesso alla guida del "mio" autoveicolo lo scorso 6 settembre nella loro ridente cittadina.

«Orbene, mi è già successo di ricevere multe per un veicolo che da tempo avevo venduto; questa è la prima volta che ne ricevo una per un veicolo non ho ancora acquistato: ne sono infatti entrato in possesso un mese e mezzo dopo la citata violazione. Ho forse stabilito un record?».

Elvezio Pianca

Un lettore ci scrive:

«Visto che siamo in attesa delle Olimpiadi 2006, proporrei per la Comunità Montana della Valle Po il progetto di illuminare il Monviso di notte durante lo svolgimento dello sport invernale olimpico 2006 al posto delle luci artificiali (riflettori) con fasci di luci a laser (i cinque colori olimpici) e se esiste la possibilità a cerchi colorati. E che siano visibili.

«Non credo che inquini l'ambiente notturno cioè la flora e la fauna. Un'altra proposta sempre a riguardo di illuminazione notturna del Monviso durante i Giochi olimpici 2006: di accendere il Fuoco Notturno Olimpico al Rifugio Quintino Sella (su un grandissimo braciere) e che sia visibile in tutto il territorio piemontese e specialmente a Torino. Sarà il Monviso come figura e come simbolo la Montagna Sacra (l'Olimpo) nel periodo delle Olimpiadi invernali di Torino 2006».

Pierluigi Boin

Un lettore ci scrive:

«Ha ragione il lettore che critica l'uso del cemento in corso Tazzoli. Non solo, infatti in corso Cosenza, tra piazza Pitagora e via San Remo in direzione del Po, di cemento ci si ferisce! Mia moglie è inciampata nelle irregolarità del cemento di un cantiere, peraltro non più segnalato, aperto da non ricordo quanto tempo, che fiancheggia, sostituisce o chissà cos'altro fa, il marciapiede.

«Spero che la frattura riportata possa essere annoverata come infortunio "olimpico" se non altro per la calma con la quale abbiamo accettato questo "piccolo" inconveniente, ritenendo che l'impresa responsabile sia occupata in lavori di ben altro tenore che non concludere quelli già in corso».

Luca Allarga

specchiotempi@lastampa.it

ALTA VELOCITÀ STOP AI «CAROTAGGI» NEL SITO DI SEGHINO. I RESIDENTI: A NATALE STAREMO DI VEDETTA

Amianto, l'ora della verità

La palla ai geologi: a metà settimana il primo responso

Lodovico Poletto

Non gira più la trivella di Mompantero. L'altra sera gli operai della ditta che lavorava per Ltf ai «carotaggi» hanno spento il motore della macchina e portate via gli ultimi cilindri di roccia e di terra estratti in giornata. Il buco s'è fermato a quota 400 metri, anzi, qualcuno di più, per estrema sicurezza.

Il sito «S42», quello per cui ci furono forti tensioni il 30 ottobre e nei giorni successivi, e che portò alla chiusura al traffico di Urbiano, frazione di Mompantero, è dunque inutile. Anzi, quasi inutile: all'interno di quel buco, infatti, devono essere ancora eseguiti una raffica di accertamenti, anche in orizzontale, in modo da approfondire ulteriormente le caratteristiche della roccia che è stata perforata in queste settimane.

Si ferma nel sito di Seghino la trivella di Mompantero

Chiuso il sito, la parola passa agli esperti. Per ora, infatti, non è ancora stato eseguito alcun accertamento tecnico sul materiale estratto. Finora è stata fatta una semplice valutazione ad opera degli operatori della trivella. I geologi, invece, iniziano a lavorare da oggi. Due i livelli di analisi. Il primo è esclusivamente di carattere esterno: si cercheranno cioè le famose «rocce verdi», quelle che si dice contengano amianto. La parola, poi, passerà ai tecnici di laboratorio il cui compito sarà quello di fornire le risposte più precise e dettagliate: a metà settimana i primi responsi. E dire una volta per tutte se nella roccia di sono o non ci sono tracce di asbesto. Intanto Rfi, sta preparando i decreti di accesso in altri due siti sulle montagne alle pendici del Rocciamelone. Sostituiranno quelli indicati con la sigla «S40» e «S45», presi sempre il 30 ottobre, ma inutilizzabili. I tempi, però, non sono brevi: se ne riparlerà soltanto con l'arrivo del nuovo anno.

E proprio la questione della presenza delle forze di polizia in borgata Seghino, è stata la ragione della marcia verso il sito organizzata dai comitati No Tav della Valsusa. Sfidando il vento gelido, un centinaio di valligiani - scortati da un drappello di militari della Guardia di Finanza, coinvolti in modo massiccio nei vari servizi di vigilanza in val di Susa, sono saliti prima in borgata Seghino e quindi al sito. «Abbiamo parlato con la gente delle borgata: la militarizzazione della zona ha sconvolto la loro vita. E ha creato problemi di varia natura, che non si possono assolutamente ignorare» dice, a fine giornata, Silvio Tonda. Ma non sono arrivate risposte circa il ritorno alla normalità in valle. Una questione che aveva scaldato, nei giorni scorsi, l'animo di Alberto Perino che aveva sollecitato maggiore attenzione anche agiò che accadeva su quella montagna, assenza, ovviamente, abbassare la guardia su Venaus». Ed è per quest'ultima ragione che proprio il Bové valsusino, nella mattinata di ieri, ha chiamato a raccolta alcune decine di persone. Che nel terreno di fronte al futuro cantiere della Cmb, dove sarà scavato il cunicolo di servizio del tunnel, si sono rimboccate le maniche dandosi da fare per ingrandire il presidio permanente. Accanto al container, donato ai No Tav da una ditta valsusina, sono state montate strutture provvisorie in grado di offrire riparo a decine di persone. «Siamo finalmente pronti a trascorrere le feste su questo nostro terreno. Siamo l'avamposto della valle che si oppone all'Alta velocità; sono le vedette messe qui a vigilare, affinché nessuno osi iniziare magari di frodo oppure con uno stratagemma, i lavori...» dicono i comitati. Che non nascondono la soddisfazione per i risultati dell'happening alla Pellerina e per il corteo di sabato pomeriggio a Torino. Ma intanto, in valle, tutti guardano al secondo vertice romano, di metà settimana. Il giorno prima una delegazione di sindaci incontra Romano Prodi. A Venaus ieri il vicepresidente della Commissione lavori pubblici della Camera Nerio Nesi e il consigliere regionale Sdi Luigi Ricca hanno incontrato il sindaco e alcuni amministratori locali. Nesi ha preso l'impegno di sollecitare il governo al confronto con la valle.

FESTA IN PIAZZA SAN CARLO

Assalto a negozi, mercatini e centri commerciali

Tutti in centro per lo shopping di Natale

Grande folla post-tredicesima, ieri, nelle vie del centro. E grande folla anche nei negozi, nei tanti mercatini all'aperto (molto gettonato quello di via Cesare Battisti) e nei centri commerciali. In cima alla top-ten dei regali, i telefonini supertecnologici, ma anche profumi, libri e computer. Buona anche la «performance» dei regali olimpici, quelli griffati «Torino 2006». Preso d'assalto il megastore di piazza Vittorio, ma anche negozi gastronomici del centro storico che hanno messo in vetrina i gadget sorvegliati dalle mascotte Neve e Glitz. A ruba anche le felpe con la maxiscritta «Torino», «Cortina» o «Courmayeur», altro segno che il vento olimpico si fa sentire non poco. Sempre nel cuore storico dello shopping, ha riscosso un grande successo la manifestazione culturale nata da un'idea di Franco Luck, il promotore di Folkclub e della Maison Musique. Una ventina di associazioni che hanno portato in piazza San Carlo, un mercatino della cultura e dello spettacolo che si è dimostrato molto gradito da grandi e piccini.

Inbreve

Ci sarà Buttiglione

Oggi l'Egizio diventa Fondazione

Per la prima volta in Italia un museo statale, il Museo Egizio, verrà affidato a una Fondazione privata: la cerimonia, cui parteciperà il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione, si svolge alle 11.

Solitudine

Trovato morto dopo 10 giorni

Lo hanno trovato, riverso nella vasca da bagno, dieci giorni dopo la sua morte. Da quindici giorni, dopo che gli era morto il fratello, Bernardo Coniglio, 68 anni, viveva da solo al terzo piano di un appartamento di Ivrea, in frazione Bellavista. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini.

Mistero

Dal corteo No Tav all'ospedale in coma

Un valsusino di 26 anni, Federico Malango, residente a Bussoleno, è stato trovato in coma, nella notte fra sabato e domenica, di fronte al locale «Da Giancarlo» ai Murazzi. I medici del Cto, che l'hanno in cura, hanno diagnosticato una grave forma di trauma cranico. Il giovane era venuto a Torino per partecipare alla manifestazione No-Tav.

Rapine

Gang di maghrebini un doppio colpo

Nuove rapine della banda di maghrebini che continua a colpire in città. Alle 19,50 di sabato Bruno T., 59 anni, è stato affrontato in corso Giulio Cesare da due nordafricani che gli hanno sottratto una valigetta con 830 euro. Nella notte, uscendo da un locale di via Burzio, Fulvio B., 43 anni, è stato affrontato da cinque extracomunitari che gli hanno sottratto il portafoglio.

Farmacie

Aperte oggi per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi)**: corso Vittorio Emanuele II 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 236; corso Vittorio Emanuele 182/bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66/bis; corso Unione Sovietica 85; via V. Carrara 88; via Breglio 16; via Genova 64; via S. Francesco da Paola 10. **Di notte (19,30-9)**: corso Belgio 151/b; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66; piazza Massaua 1. **Di sera (19,30-22,30)**: piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Sanremo 37. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Info**: 011/65.90.100.

UN'ALTRA NOTTE DA INCUBO GLI INQUIRENTI: NON SONO TEPPISTELLI MA UNA BANDA ORGANIZZATA

A Ciriè l'ultima sfida dei piromani A fuoco nove auto e due abitazioni

Abitanti terrorizzati Il sindaco Chiappero «Poteva finire peggio Incontrerò il prefetto»

Gianni Giacomino

Adesso si sono dissolti anche gli ultimi dubbi. Quando cala l'oscurità Ciriè è in mano ad una banda di piromani senza scrupoli, professionisti nell'appiccare il fuoco alle auto in sosta. Forse non sono ragazzi annoiati, teppistelli. Ma, secondo gli inquirenti, una banda organizzata che agisce con una determinazione lucida e pericolosa: in un mese hanno incenerito una trentina di mezzi. La notte scorsa è stata quella più drammatica.

Nove macchine incendiate in centro città con le fiamme che hanno intaccato anche due abitazioni. «Stavolta poteva davvero finire peggio - ammette l'avvocato Luigi Chiappero, il sindaco di Ciriè -. Per fortuna siamo riusciti a limitare i danni. Le forze dell'ordine e i vigili del fuoco sono intervenuti in tempo record, erano allertati, pronti per un'emergenza». L'ultima sfida dei piromani che hanno alzato il tiro in un gioco che sta diventando sempre più rischioso. L'allarme scatta qualche minuto prima delle 2 quando qualcuno chiama la centrale operativa del 115: «C'è una macchina in fiamme in vicolo Disturba». Inizia così una notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco di Nole, Torino e San Maurizio. Un attimo dopo in via Provana le fiamme avvolgono una Panda e una Fiesta. In un cortile interno di via Vittorio Emanuele brucia una Yaris, a qualche decina di metri, in via Cibrario l'abitacolo di una Renault Clio è già diventato un ammasso di lamiere roventi. All'interno di un altro cortile, sempre in via Cibrario, il fuoco sta divorando una Y10, una Panda, un Fiorino, un furgone Nissan Vanette. Ma le lingue di fuoco si espandono anche alle case. I fasci dei lampeggianti blu delle autobotti dei pompieri e delle gazzelle dei carabinieri illuminano la notte di Ciriè. I militari e gli agenti della polizia municipale bloccano le strade, iniziano a controllare a tappeto decine di persone. «Quando ho capito quello che stava succedendo dal primo piano, dove abito, sono subito sceso di sotto, ho afferrato il tubo di gomma che di solito uso per le pulizie del negozio e ho cominciato a gettare acqua sulla macchina e sulle finestre della casa che stavano diventando roventi» racconta Bruno Trambaglio, il proprietario del Fiorino, e storico macellaio di Ciriè. Intanto, terrorizzata, in una nuvola di fumo, si affaccia dal balcone anche Giulia Martinetto, 81 anni: «Mai visto una cosa del genere». Ore da incubo che finiscono all'alba dopo un summit tra le forze dell'ordine.

I danni provocati dall'incendio appiccato dai piromani

Il giorno dopo, passeggiando per la centralissima via Vittorio Emanuele, con le vetrine addobbate per il Natale e centinaia di persone impegnate nella frenetica ricerca di regali, in tanti entrano nel cortile di via Cibrario. Guardano le auto bruciate, scuotono la testa se ne vanno. «Per conto mio sono bande di ragazzi che non sanno più come divertirsi - dice Angelo Di Lella, titolare del negozio Punto Luce e proprietario degli altri tre mezzi danneggiati dal rogo -. Si ubriacano, si impasticcano e poi combinano guai grossi, come questo». Per adesso sul fronte investigativo non ci sono delle novità. I vigili del fuoco hanno però recuperato degli stracci che i piromani, per innescare i roghi, sistemano su una delle ruote anteriori dopo averli imbevuti con del liquido infiammabile. «Mercoledì mi incontrerò con il prefetto Goffredo Sottile - termina l'avvocato Chiappero -. La questione è diventata molto grave perché non si tratta più di raid isolati di vandali, ma di un qualcosa di organizzato che coinvolge più persone».

PER LA CRONACA

di Gabriele Farraris

Tempestivi interventi

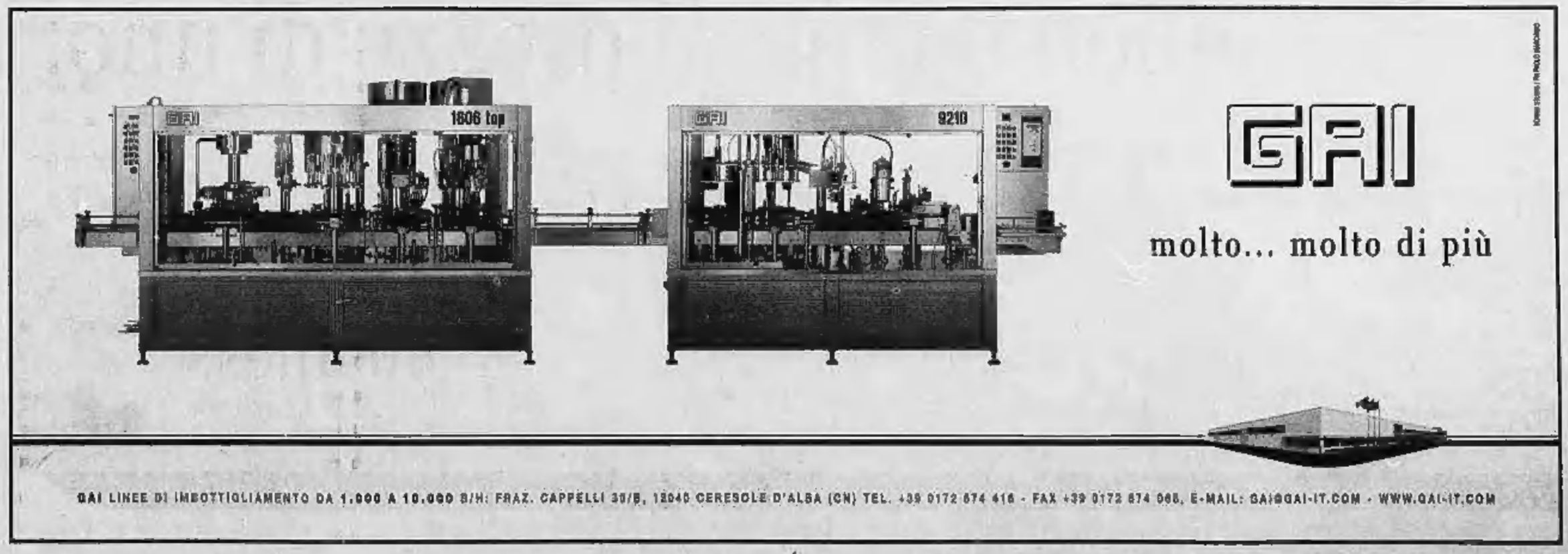
OGGI il Consiglio comunale discute - su richiesta dei consiglieri di Forza Italia Chiavarino, Troiano, Coppola e Foschia - la sospensione della Ztl durante il periodo natalizio. L'iniziativa intende venire incontro ai desideri dei commercianti del centro, i quali sperano così di incoraggiare i clienti e incrementare lo shopping.

Se il provvedimento sarà approvato dal Consiglio, dovrà passare al vaglio della Giunta, per il via libera definitivo. Facendo due conti, riducendo al massimo i tempi tecnici la sospensione della Ztl potrebbe entrare in vigore, ci assicurano, già a partire da lunedì prossimo.

Lunedì prossimo sarà il 26 dicembre, Santo Stefano.

I benefici per lo shopping pre-natalizio sono evidenti a tutti.

O forse i consiglieri di Forza Italia Chiavarino, Troiano, Coppola e Foschia si sono voluti portare avanti con il lavoro, in vista del Natale 2006.



Merry Business.

Fino a Natale due Motorola V3x e due abbonamenti al prezzo di uno.

Fino al 25 dicembre, acquista due videofonini della gamma 3 Business a metà prezzo. In più, se sottoscrivi due abbonamenti B.smart o B.flat, pagherai entrambi i canoni a metà prezzo per i primi 5 anni.

Offerta valida sull'acquisto dei videofonini in modalità InCash.12 escluso LG U8360. Per le condizioni di abbonamento e l'elenco dei videofonini della gamma 3 Business visita il sito www.tre.it/business o rivolgiti ad un consulente commerciale 3.

803-139 I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI 3 FUNZIONANO SOLO CON USIM/MINI-USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM/MINI-USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT/BUSINESS O I NEGOZI 3.

Business
L'UMTS PER LE AZIENDE

www.tre.it/business